

PIANO URBANISTICO INTERCOMUNALE



CAMPOMORONE



CERANESI



MIGNANEGO



SANT'OLCESE



SERRA RICCO'



CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA



VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

D.Lgs. n.152/2006 smi. - L.R. n.32/2012 smi. - L.R. 36/1997 smi.

Oggetto : RAPPORTO AMBIENTALE

I Sindaci :

Maria Grazia GRONDONA - Comune di MIGNANEGO (Capofila Amministrativo)

Giancarlo CAMPORA - Comune di CAMPOMORONE

Claudio MONTALDO - Comune di CERANESI

Sara DANTE - Comune di SANT'OLCESE

Angela NEGRI - Comune di SERRA RICCO'

FEBBRAIO 2023

II PIANO URBANISTICO INTERCOMUNALE - PUC INT dell’ALTA VAL POLCEVERA VAL POLCEVERA

Elaborato, in attuazione dei Protocolli Operativi siglati tra le Amministrazioni in data 18 ottobre 2017 (tra Campomorone, Ceranesi, Mignanego, Sant’Olcese e CM GE) e in data 29 luglio 2020 (tra Serra Riccò e CM GE), dal Gruppo di Lavoro Integrato costituito da:

<i>aspetti urbanistici e paesaggistici :</i>	Elisa Badino Stefania Vernazza	<i>Comune di Mignanego (Capofila Amministrativo)</i>
	Alessandro Lucano Roberto Ferrara Angelo Valcarenghi	<i>Comune di Campomorone</i>
	Elisa Badino Stefania Vernazza	<i>Comune di Ceranesi</i>
	Francesca Schenone Elisa Malaspina	<i>Comune di Sant’Olcese</i>
	Francesco Merlo Luca Di Donna Luciano Grasso Stefania Vernazza	<i>Comune di Serra Riccò</i>
	Elisabetta Bosio Anna Maria Traversaro Viviana Traverso	<i>Città Metropolitana di Genova</i>
<i>aspetti pianificazione territoriale :</i>	Piero Garibaldi Maria Giovanna Lonati	<i>Città Metropolitana di Genova</i>
<i>aspetti informatici :</i>	Flavio Rossi	<i>Città Metropolitana di Genova</i>
<i>aspetti geologici :</i>	Gianni Santus Irene Stevanato	<i>Tutti i Comuni</i>
<i>aspetti naturalistici :</i>	Paolo Derchi Fabio Palazzo	<i>Tutti i Comuni</i>

SOMMARIO

PREMESSE.....	6
IL PIANO URBANISTICO INTERCOMUNALE REDATTO IN COLLABORAZIONE CON LA CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA.....	6
A. IL RUOLO DELL’ AMBITO DELL’ALTA VAL POLCEVERA, AREA VASTA DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA.....	6
B. NORMATIVA E ITER APPROVATIVO DI RIFERIMENTO DEL P.U.C.	7
C. LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS) - NORMATIVA NAZIONALE E REGIONALE	7
D. PARERI ENTI SUL RAPPORTO PRELIMINARE – AZIONI INTRAPRESE	9
1. CARATTERISTICHE DEL PIANO INTERCOMUNALE – PUC INT.....	28
1.1 OBIETTIVI E STRATEGIE DEL PUC INT.....	28
<i>Gli OBIETTIVI del Piano a livello di Ambito e nella declinazione per ciascun Comune</i>	<i>29</i>
<i>OBIETTIVI GENERALI che interessano l’intero AMBITO dell’ALTA VALPOLCEVERA</i>	<i>29</i>
<i>OBIETTIVI ed AZIONI SPECIFICI PER COMUNE - mirati ad affrontare tre diverse categorie di finalità</i>	<i>30</i>
Campomorone.....	30
Ceranese.....	30
Mignanego.....	31
Sant’Olcese	31
Serra Ricco’	32
1.2 VERIFICA DI COERENZA ESTERNA	32
<i>Verifica della coerenza tra gli OBIETTIVI DI AMBITO e gli OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE - AGENDA 2030.....</i>	<i>41</i>
1.3 INTERAZIONE CON I PROGETTI APPROVATI CHE INTERESSANO L’ALTA VAL POLCEVERA.....	44
1.4 DESCRIZIONE DEL PROCESSO PARTECIPATIVO ATTIVATO	45
<i>Sintesi dei contributi ricevuti durante le fasi di partecipazione</i>	<i>46</i>
<i>PARTECIPAZIONE attivata dal Comune di SERRA RICCÒ</i>	<i>47</i>
<i>PARTECIPAZIONE attivata nel dettaglio dai Comuni di CAMPOMORONE, CERANESI, MIGNANEGO e SANT’OLCESE.....</i>	<i>47</i>
1. Interviste mirate ad operatori dei settori produttivi / artigianali	47
2. Interviste mirate ad operatori del settore agricolo	61
3. Attività sviluppate con alcune Scuole: MIGNANEGO e SANT’OLCESE	64
4. Incontri PUBBLICI e DIVULGATIVI, rivolti alle Cittadinanze e agli Operatori	76
5. Dati e informazioni raccolte con i “questionari” rivolti a tutti i cittadini	90
6. Altre modalità di partecipazione avviate o previste per il PUC INT	93
1.5 DESCRIZIONE DELLO STATO DI ATTUAZIONE DEGLI STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI.....	94
1.6 - SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE - SGA.....	96
2. IL RUOLO DELL’ALTA VAL POLCEVERA NELLA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA	97
2.1 IL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE	97
<i>Missione di Pianificazione dell’Ambito</i>	<i>97</i>
2.2 SISTEMI TERRITORIALI STRATEGICI - VARIANTE AL PTC 2014.....	98
<i>Sistema Strategico Territoriale n. 1 - Corridoio appenninico centrale.....</i>	<i>98</i>
<i>Sistema Strategico Territoriale n. 3 - Sistema policentrico del Polcevera.....</i>	<i>101</i>
<i>Valori e crisi del territorio.....</i>	<i>103</i>
2.3 SISTEMA DEL VERDE (VARIANTE 2011 – DCP N.29 DEL 1/6/2011).....	105
2.4 IL NUOVO PIANO TERRITORIALE METROPOLITANO	107
2.5 IL PIANO STRATEGICO DELLA CITTÀ METROPOLITANA	109
<i>Gli interventi inseriti nella pianificazione strategica metropolitana</i>	<i>109</i>
2.6 IL PIANO URBANO DELLA MOBILITÀ SOSTENIBILE (PUMS) DELLA CITTÀ METROPOLITANA	110
2.7 SINTESI INTERPRETATIVA DI ADEGUATEZZA DELLE INDICAZIONI FORNITE DALLA VIGENTE PIANIFICAZIONE DI LIVELLO METROPOLITANO	112
2.8 IL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PAESAGGISTICO PTCP	113
<i>Indirizzi per la Pianificazione a livello territoriale.....</i>	<i>113</i>
Ambito Territoriale n. 55 “Alta Val Polcevera”	114
Ambito Territoriale n. 53 “Genova”	115
Ambito Territoriale n. 54 “Stura”	116
Ambito Territoriale n. 58 “Scivia”	116
<i>Indirizzi per la Pianificazione a livello locale: assetto insediativo.....</i>	<i>117</i>
<i>Manufatti emergenti.....</i>	<i>118</i>
2.9 SINTESI INTERPRETATIVA DELLA ATTUALITÀ E ADEGUATEZZA DEL PTCP	119
2.10 IL PIANO TERRITORIALE REGIONALE PTR	119

3. SCENARIO GEOGRAFICO, STORICO E SOCIO-ECONOMICO. DESCRIZIONE SINTETICA DELLA STRUTTURA DEL PIANO INTERCOMUNALE	120
3.1 INQUADRAMENTO GEOGRAFICO	120
3.2 CENNI STORICI DELLA VAL POLCEVERA	122
3.3 ANALISI DELLE TEMATICHE GEOGRAFICHE, MORFOLOGICHE E STORICHE DEI 5 COMUNI	125
<i>Comune di Ceranesi</i>	125
<i>Comune di Campomorone</i>	128
<i>Comune di Mignanego</i>	132
<i>Comune di Serra Riccò</i>	135
<i>Comune di Sant’Olcese</i>	138
3.4 ASPETTI SOCIO-ECONOMICI ALLO STATO ESISTENTE	142
<i>Popolazione allo stato esistente (trend demografico, rapporto tra popolazione residente e fluttuante)</i>	142
<i>Valutazioni sulla demografia a livello di Ambito ricavati da ISTAT</i>	142
3.5 CALCOLO DELL’UCU (UNITÀ DI CARICO URBANISTICO)	143
<i>Comune di Campomorone</i>	143
<i>Comune di Ceranesi</i>	145
<i>Comune di Mignanego</i>	147
<i>Comune di Sant’Olcese</i>	149
<i>Comune di Serra Riccò</i>	151
RIEPILOGO GENERALE E RAFFRONTO TRA I COMUNI DELL’UCU ALLO STATO ATTUALE	153
3.6 IL SISTEMA ECONOMICO DELL’AMBITO DELL’ALTA VAL POLCEVERA	155
A LIVELLO DI AMBITO	155
3.7 DESCRIZIONE SINTETICA DEL PIANO INTERCOMUNALE PUC INT – STRUTTURA, TAVOLE E NORME	157
<i>Lo Schema di Progetto definito nella I FASE di Elaborazione del PUC INT</i>	157
PROGETTO DI PUC INT - II FASE DI ELABORAZIONE SUCCESSIVA ALLA SCOPING	160
3.8 PESO INSEDIATIVO DEL NUOVO PUC INT COME DA NUOVE PREVISIONI	166
3.9 DETERMINAZIONE DEGLI STANDARDS URBANISTICI INDIVIDUATI E RAGGIUNTI DAL PUC INT	178
4. CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI	181
4.1 ARIA E FATTORI CLIMATICI, MOBILITÀ	181
4.2 ACQUE SUPERFICIALI, SOTTERRANEE E CICLO IDRICO INTEGRATO	187
<i>Piano di tutela delle acque</i>	187
<i>Acquedotti</i>	192
<i>Fognature ed impianti di depurazione</i>	199
4.3 SUOLO E SOTTOSUOLO	202
<i>Consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi ecosistemici (ISPRA 2017)</i>	202
<i>Aspetti Geologici, Geomorfologici e Idraulici</i>	205
<i>Aspetti Sismici</i>	209
<i>Cave e Discariche</i>	210
<i>Piano della Tutela delle Acque - PTA - “Aree Carsiche”</i>	213
<i>Situazione delle popolazioni a rischio di frane e di alluvioni</i>	214
4.4 BIODIVERSITÀ, AREE PROTETTE	215
<i>Presenza di aree protette di interesse nazionale, regionale e locale</i>	215
<i>Presenza di ZSC, ZPS e delle relative zone rilevanti per la salvaguardia di cui alla DGR 1687/2009</i>	216
<i>Raccordo normativo ZSC – PUC INT</i>	221
<i>Fauna</i>	221
<i>Flora</i>	223
<i>Descrizione delle interferenze del piano ed il sistema ambientale</i>	223
<i>Valutazione della significatività dell’incidenza ambientale del piano</i>	224
<i>Misure di mitigazione degli impatti</i>	224
<i>Percorsi Sentieristici di interesse</i>	226
<i>Rete escursionistica ligure - Rel</i>	226
<i>Rete ciclabile (DGR 929/2012)</i>	228
<i>Misure di conservazione ed indicazioni gestionali puntuali</i>	233
4.5 PAESAGGIO E PATRIMONIO CULTURALE ARCHITETTONICO ARCHEOLOGICO	234
<i>Aree tutelate per legge ex art.142 del D.lgs.42/2004</i>	235
<i>Immobili ed aree di notevole interesse pubblico ex art.136 del D.lgs.42/2004</i>	235
4.6 INQUINAMENTO ACUSTICO	239
4.7 INQUINAMENTO ELETTROMAGNETICO	240

4.8 ENERGIA	241
4.9 PRODUZIONE DI RIFIUTI.....	242
4.10 SALUTE E QUALITÀ DELLA VITA.....	247
4.11 SINTESI DEGLI ELEMENTI DI VALORE E DI CRITICITÀ A LIVELLO DI AMBITO E DI COMUNI	248
5. VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI	250
5.1 ALTERNATIVE CONSIDERATE E LO SCENARIO DI PROGETTO INDIVIDUATO.....	250
<i>Scenari alternativi</i>	250
Descrizione dello scenario “Zero”	250
Descrizione dello scenario 1 “ Specializzazione del sistema residenziale”	251
Descrizione dello scenario 2 “ Specializzazione dei sistemi produttivi”	253
Descrizione dello scenario 3 “ La fruizione attiva del territorio”	254
<i>Descrizione dello scenario di progetto del PUC INT “ Qualità del territorio e dell’abitare”</i>	255
5.2 VALUTAZIONE DI COERENZA INTERNA TRA GLI OBIETTIVI DI AMBITO E LE AZIONI DEL PUC INT.....	256
5.3 VALUTAZIONE SINTETICA DEGLI EFFETTI CUMULATIVI.....	261
6. SCHEMA PIANO DI MONITORAGGIO	264
7. STUDIO DI INCIDENZA	266
8. SINTESI NON TECNICA DEL RAPPORTO AMBIENTALE.....	266
9. CARTOGRAFIA SINTETICA DEI RISCHI/OPPORTUNITA’ - COERENZA LOCALIZZATIVA.....	266
10. ELABORATI DEL PUC INT ALLEGATI AL RAPPORTO AMBIENTALE.....	267
DESCRIZIONE FONDATIVA	267
DOCUMENTO DEGLI OBIETTIVI.....	269
STRUTTURA	269
VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS).....	271
STUDIO DI INCIDENZA.....	271

RAPPORTO AMBIENTALE

Valutazione Ambientale Strategica

D.lgs n.152/2006 - l.r. n.32/2012 – l.r. n.36/1997

PREMESSE

Il Piano Urbanistico Intercomunale redatto in collaborazione con la Città Metropolitana di Genova

Il Piano Urbanistico Intercomunale dell'Alta Val Polcevera, che di seguito verrà denominato con l'acronimo PUC INT, è stato redatto sulla scorta del Protocollo Operativo sottoscritto tra le Civiche Amministrazioni di Campomorone, Ceranesi, Mignanego, Sant'Olcese e Serra Riccò, in collaborazione con la Città Metropolitana di Genova a seguito delle Deliberazioni dei rispettivi Consigli Comunali e della Determinazione del Sindaco Metropolitano (n. 22/2017); a seguito di tale sottoscrizione ha preso concreto avvio la collaborazione tra le cinque Amministrazioni in merito alla nuova pianificazione intercomunale.

La formazione di tale Piano Intercomunale, predisposta in attuazione di quanto previsto oggi dalla legge regionale n. 36/1997 e s.m. in particolare all'art. 25, comma 4, ha quindi preso avvio dalle analisi conoscitive e dagli indirizzi contenuti nei Piani territoriali di livello sovraordinato, nello specifico anche sulla base dei contenuti della Descrizione Fondativa del PTC della Città Metropolitana di Genova, relativi ai Comuni e all'ambito di area vasta dei quali questi fanno parte (l'Ambito 1.4 – Polcevera, ricompreso nell'Area 1 – Genovese del PTC), procedendo ad effettuare gli approfondimenti di quegli aspetti locali riconosciuti di maggior interesse e specificità, così da costituire un apparato conoscitivo che definisca gli elementi di orientamento idonei a sviluppare le conseguenti scelte della Pianificazione e della Struttura del PUC INT.

E' altresì da richiamarsi che Il Comune di Serra Riccò, in un primo momento non aveva preso parte non ha preso parte alla collaborazione per la redazione del Piano Intercomunale in quanto ha in precedenza già avviato la formazione di un proprio Piano Urbanistico Comunale il cui iter di approvazione è già in corso, con la precisazione però che, seppur non partecipe in senso attivo alla formazione del PUC INT, tra tutti e i cinque Comuni è stato comunque instaurato un rapporto di continua e costruttiva Comunicazione al fine di assicurare in ogni modo una pianificazione condivisa e coerente per l'intero Ambito.

Nel contesto delle proprie competenze la Città Metropolitana di Genova ha inteso proseguire l'attività di collaborazione e di sussidiarietà con i Comuni, in **un rapporto di reciproca interazione e cooperazione** che trova fondamento nei principi informatori della pianificazione territoriale sanciti dalla L.U.R. n. 36/1997 e s.m.i., in particolare come aggiornata con la l.r. 11/2015, la l.r. 29/2016 e le successive, anche nella fase della formazione degli strumenti di pianificazione comunale, potendo mettere a disposizione le conoscenze acquisite nella formazione del PTC del 2001 e delle successive Varianti, e le competenze professionali delle proprie strutture.

La finalità è quella di fondare, in accordo con i Comuni, un rapporto di collaborazione basato sulla coerenza del PUC INT con il disegno complessivo del PTC ed in particolare con la Missione di Pianificazione affidata al territorio dell'Ambito 1.4 – Polcevera, avvalendosi anche della disponibilità di giovani architetti, designati ai sensi di un'apposita Convenzione stipulata dalla Città Metropolitana di Genova con l'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Genova, per i quali la partecipazione alla redazione del PUC INT costituisce un'importante occasione formativa.

A. Il ruolo dell' Ambito dell'Alta Val Polcevera, area vasta della Città Metropolitana di Genova

L'Ambito dell'alta val Polcevera, costituito dai 5 Comuni di Campomorone, Ceranesi, Mignanego, Sant'Olcese e Serra Riccò, nel Piano Strategico Metropolitano, strumento che definisce gli obiettivi di sviluppo, integrazione e coesione dell'area metropolitana di Genova nei prossimi 5-10 anni e approvato la DCM n. 11 del 21/04/2017, è posto a raccordo ed interconnessione diretta e correlata sia con l'ambito del Comune capoluogo della Città metropolitana, Genova verso sud, e a nord con l'ambito della Valle Scrivia, venendo così a creare una continuità ed un corridoio diretto tra il mare, il porto, gli assi stradali ed autostradali nonché ferroviari che collegano al resto della nazione e verso la Francia, e le aree del Nord oltre Appennino e verso l'Europa.

Pertanto l'ambito in parola, che costituisce il naturale completamento del più vasto compendio della Val Polcevera e del Capoluogo di Genova, riveste un ruolo strategico, centrale e nevralgico, per l'intera Città metropolitana di Genova, snodo di interconnessione tra il sud – mar Ligure – e il Nord - Italia settentrionale verso il Nord Europa,

nonché tra levante e ponente della Liguria, ed anche in queste direzioni verso il resto dell'Italia da un lato e verso l'Europa - Francia e Spagna – dall'altro.

B. Normativa e iter approvativo di riferimento del P.U.C.

La normativa urbanistica di riferimento per la formazione del Piano Urbanistico Intercomunale è la L.R. 36/1997 che al Titolo IV-Capo I definisce i contenuti che deve avere il P.U.C. stesso, e al Capo II indica il relativo iter di approvazione.

Si sintetizza di seguito il procedimento di formazione del Piano come previsto dalla Legge Urbanistica Regionale, dando evidenza dei passaggi già effettuati e conclusi :

Passaggi effettuati e conclusi

- redazione dello Schema del Progetto sia del PUC di Serra Riccò, che del PUC Intercomunale dei Comuni di Campomorone, Ceranesi, Mignanego e Sant’Olcese ;
- redazione dei rispettivi Rapporti Preliminari volti a riassumere le analisi svolte sullo stato dell’ambiente, le attività partecipative avviate e le linee guida delineate per il successivo sviluppo della struttura del Piano;
- Conferenze d’Ambito di cui all’art.24, comma 5 delle Norme Tecniche di Attuazione del P.T.C.;
- avvio della procedura di scoping prevista dall’art. 13, comma 1 dello stesso D.Lgs. n. 152/2006, e di quanto prescritto dal comma 1 dell’art. 38 della l.r. 36/1997 e sm. (V.A.S.) con espressione dei pareri della Regione Liguria ;

Passaggi effettuati e in fase di valutazione ed approvazione

- redazione del Progetto di PUC Intercomunale in applicazione delle disposizioni di cui al TITOLO IV della l.r. 36/1997n e sm. che ha visto coinvolti ed interessati tutti e 5 i Comuni di Campomorone, Ceranesi, Mignanego, Sant’Olcese, Serra Riccò ;
- redazione del Rapporto Ambientale, in applicazione delle disposizioni del volto a riassumere le analisi svolte sullo stato dell’ambiente, le attività partecipative avviate, in attuazione del D.Lgs. n. 152/2006 e della l.r. 32/2012 e sm..

C. La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) - Normativa nazionale e regionale

La Direttiva 42/2001/CE (c.d. Direttiva VAS – Valutazione Ambientale Strategica), concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull’ambiente, nonché il Titolo II del Testo Unico sull’Ambiente D.Lvo. 152/2006 e s.m.i. introducono l’obbligo di valutazione ambientale per tutti i piani e programmi che possono avere effetti significativi sull’ambiente, compresi quelli elaborati per la pianificazione territoriale o la destinazione dei suoli. La valutazione condotta ai sensi della normativa VAS sopra citata rappresenta lo strumento per l’integrazione delle considerazioni ambientali durante l’elaborazione del Piano e comunque prima della sua adozione al fine dell’eventuale implementazione di strategie e strumenti per la loro mitigazione.

Fase di Scoping – La fase di scoping, che ha preso avvio in due momenti separati per quanto in premessa richiamato avendo infatti il Comune di Serra Riccò avviato inizialmente, in modo anticipato e autonomo, l’elaborazione della prima fase di formazione di un PUC, è stata esperita in attuazione delle direttive dell’art.13, comma 1 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e di quelle del comma 1 dell’art. 38 della l.r. 36/1997 e sm. e della l.r. 32/2012, sulla base del documento “Rapporto Preliminare”, contenente la disamina dei possibili impatti ambientali significativi dell’attuazione del Piano con allegato lo Schema di Progetto per serra Riccò del PUC e per gli altri 4 Comuni del PUC INT, già nella sua originaria forma di Piano Intercomunale.

A seguito di tali elaborazioni si sono tenute presso il Dipartimento Territorio, Ambiente, Infrastrutture e Trasporti – Settore Pianificazione Territoriale e VAS della Regione Liguria le prescritte Conferenze istruttorie, per il Comune di Serra Riccò in data 25.06.2018 e per i 4 Comuni tra loro già convenzionati in data 15.05.2019, mentre gli Esiti della fase di consultazione sui Rapporti Preliminari e relativi Schemi di Progetto sono stati trasmessi ai comuni interessati da parte di Regione con nota 2018/G13.17.4/14 del 19/9/2018 per quanto attiene a Serra Riccò e con nota 2019/G13.17.4/10, ricevuta il 10/07/2019, con successiva integrazione ricevuta il 12/07/2019, relativamente al PUC INT dei 4 Comuni.

Gli esiti di tali prime Fasi di Consultazione sono costituiti in entrambi i casi da

- verbale delle rispettive Conferenze Istruttorie
- Relazione Istruttoria rispettive, per Serra Riccò del settembre 2018 e per il PUC INT n. 135 del 04.07.2019 contenenti le considerazioni e specificazioni del Settore Pianificazione Territoriale e VAS della R.L. a cui si rimanda, richiamando quanto nelle seguenti tabelle :

❖ in merito al Rapporto preliminare di Serra Riccò

SOGGETTI ESTERNI	
ENTE DI APPARTENENZA	CONTRIBUTO TRASMESSO
ARPAL <ul style="list-style-type: none"> • Direzione Scientifica • CAT • Dipartimento di Genova 	Nota PEC PG/2018/221232 del 06/08/2018
Gruppo Carabinieri Forestale Genova	Nota PEC PG/2018/203100 del 17/07/2018
Autostrade per l'Italia S.p.A	Nota PEC PG/2018/181045 del 26/06/2018
SNAM S.p.a.	Nota PEC PG/2018/186076 del 29/06/2018
Città Metropolitana di Genova <ul style="list-style-type: none"> • Direzione territorio e mobilità • Ufficio controllo attività edilizia e territorio • Direzione generale • Ufficio pianificazione territoriale • Direzione ambiente 	Nota PEC PG/2018/221889 del 06/08/2018
STRUTTURE REGIONALI	
SETTORE	CONTRIBUTO TRASMESSO
Vice-Direzione Ambiente <ul style="list-style-type: none"> • Assetto del territorio • Ecologia e rifiuti • Ecosistema costiero e acque 	Nota prot. IN/2018/15462 del 07/08/2018 (con allegata la nota IN/2018/14677 del 24/07/2018 del Settore Assetto del Territorio)
Urbanistica	Nota prot. IN/2018/14435 del 20/07/2018
Parchi e Biodiversità	Nota prot. IN/2018/15880 del 30/08/2018

❖ in merito al Rapporto preliminare del PUC INT

SOGGETTI ESTERNI	
ENTE DI APPARTENENZA	CONTRIBUTO TRASMESSO
ARPAL <ul style="list-style-type: none"> U.O. Pianificazione Strategica 	Nota PEC PG/2019/186210 del 26/06/2019
ASL 4	Nota PEC PG/2019/165444 del 04/06/2019
Aree Protette Appennino Piemontese	Nota PEC PG/2019/181521 del 20/06/2019
STRUTTURE REGIONALI	
SETTORE	CONTRIBUTO TRASMESSO
Vice-Direzione Ambiente <ul style="list-style-type: none"> • Assetto del territorio • Ecologia e rifiuti • Ecosistema costiero e acque 	Nota Prot. IN/2019/9952 del 06/06/2019
Urbanistica	Nota Prot. IN/2019/11690 del 05/07/2019
Settore Tutela del Paesaggio, Demanio ed Attività Estrattive	NOTA Prot. IN/2019/9096 del 24/05/2019

A seguito poi dell'avvio della formazione del Progetto di PUC INT elaborato da tutti e 5 i Comuni insieme è stato inoltre acquisito da Regione Liguria, prima della sua adozione ed ai sensi dell'art.89 del DPR 380/2001, il **PARERE DI COMPATIBILITA' ALLE CONDIZIONI GEOMORFOLOGICHE DEL TERRITORIO**, espresso dal Dipartimento Ambiente e Protezione Civile - Settore Assetto del Territorio con nota di cui al Fascicolo 2021/13.12.7.0.0/6-8' della Regione Liguria.

Tutti i pareri sopra richiamati sono stati recepiti e fatti oggetto dei necessari approfondimenti che hanno portato alla redazione del **presente Rapporto Ambientale, che costituisce parte integrante del Progetto del P.U.C. Intercomunale oggetto di adozione da parte dei Consigli Comunali** di tutti e 5 i Comuni dell'Alta Val Polcevera - Campomorone, Ceranesi, Mignanego, Sant'Olcese e Serra Riccò, ora tutti tra loro riuniti al fine della formazione dell'unitario Piano Urbanistico Intercomunale di area vasta.

D. Pareri Enti sul Rapporto Preliminare – Azioni Intraprese

Nelle seguenti tabelle si riportano nella colonna di sinistra una sintesi dei pareri rilasciati a valle dello Scoping dagli Enti proposti sotto le diverse tematiche ambientali e pianificatorie, accorpando per temi e in sintesi quanto indicato sia sul PUC INT / RP che sul PUC Serra Riccò / RP, mentre nella colonna di destra si dà evidenza delle attività effettuate nella formazione del PUC INT dei 5 Comuni al fine di corrispondere a quanto richiesto ed assicurare l'effettiva sostenibilità del nuovo piano.

Parere Regione Liguria Pianificazione Territoriale / VAS	Recepimento nel PUC INT
<p><i>Auspicabile che nella redazione del Piano trovino conferma e siano esaltate le scelte di pianificazione sovracomunale mirate al superamento di una visione condizionata dai limiti amministrativi ed improntate al superamento di differenze, rischi e conflitti in modo realistico e quantificabile</i></p>	<p>Il PUC INT è stato studiato e redatto nello spirito di assicurare la maggiore pianificazione nel loro complesso del territori dell'Ambito Polcevera in modo sempre condiviso, attivando confronti con le diverse tipologie di portatori di interesse e di informazioni utili, a partire dalle prime fasi dei elaborazione.</p>
<p><i>Il PUC del Comune di Serra Riccò, in fase di redazione quasi "contemporanea" al PUC-INT, rappresenta un'opportunità da cogliere per condividere strategie di sviluppo sostenibili veramente a livello di comprensoriale, da perseguire nello sviluppo progettuale successivo: in tal senso sarebbe particolarmente auspicabile che la trattazione e la soluzione di alcune tematiche di area vasta, sia a carattere urbanistico che ambientale, come depurazione, mobilità e infrastrutture, manutenzione e presidio del territorio, qualità dei corsi d'acqua, ecc., così come la gestione del relativo monitoraggio, siano affrontate con una coordinazione più spinta possibile nell'attività di pianificazione di tutti i 5 comuni dell'Alta Valle Polcevera e con un confronto costruttivo con le strategie messe in atto dal Comune di Genova per lo sviluppo della Bassa Val Polcevera.</i></p>	<p>E' stato avviato apposito Protocollo Operativo tra Città Metropolitana di Genova ed il Comune di Serra Riccò in modo da coordinare la redazione dei Piani pure a fronte di possibili differenze temporali Nella I FASE di elaborazione dei piani infatti i Comuni di Campomorone, Ceranesi, Mignanego e Sant'Olcese già tra loro uniti nella redazione di un Piano Intercomunale – Schema di Piano e R.P. - avevano operato in modo separato da Serra Riccò, ferma restando da parte di tutti l'impegno alla costante informazione delle modalità di lavoro; Invece nella II FASE dei lavori, la vera e propria stesura del PUC INT i Comuni hanno tutti operato alla formazione di un univoco Piano Intercomunale.</p> <p>Nella stesura definitiva del Progetto di PUC INT quindi le tematiche di "area vasta" sono state meglio approfondite e verificate in particolare nelle Tavole n.4 – Pianificazione metropolitana e n.14 – Infrastrutture e Mobilità delle DF e nelle Tavole n.1 – Articolazione del territorio dell'Ambito Alta Val Polcevera e n.4 – Servizi e Infrastrutture di Ambito, con rapporti ai territori contermini, della Struttura, mettendo ulteriormente in risalto gli aspetti di pianificazione di rilievo sovracomunale: viabilità e mobilità sostenibile a livello d'ambito (nodo di Geo, nuovo ponte di collegamento tra Serra Riccò – Sant'Olcese, interscambio mobilità pubblica/privata), servizi comprensoriali (servizi scolastici, sportivi, ecc.), infrastrutture verdi/blu, territorio rurale, fruizione del territorio naturalistico, gestione dell'emergenza (coordinamento con piano stralcio di protezione civile).</p>
<p><i>Per una più piena comprensione dell'evoluzione del territorio e del quadro socio-economico locale è necessario che il RA aggiorni lo stato di attuazione delle opere del Terzo Valico ferroviario dei Giovi e le azioni poste in essere per la ricostruzione del Ponte Morandi</i></p>	<p>Nel RA si è dato riscontro dello stato di avanzamento delle opere connesse alla realizzazione del Terzo valico (viabilità, parcheggi, servizi), e della ricostruzione del Ponte Morandi e degli interventi che compongono il progetto di "masterplan" del Comune di Genova (parco urbano area sottoponte, green factory in sponda destra, rigenerazione quartieri urbani, servizi e mobilità).</p> <p>Le tavole di Descrizione Fondativa e di Struttura dedicate all'individuazione della situazione e delle previsioni delle Infrastrutture e servizi a livello di</p>

	<p>ambito, sopra già richiamate, mettono in evidenza i rapporti con i comuni confinanti e quindi con i temi indicati da Regione</p>
<p>Richiamo nel parere di Regione degli indirizzi per la redazione del RAPPORTO AMBIENTALE: <i>“ Premesso che gli impatti dell’attuazione del PUC-INT saranno compiutamente valutati in sede di VAS, si evidenzia, in generale, che le previsioni ivi contenute dovranno risultare modulate in coerenza con le disposizioni di legge e gli strumenti di pianificazione settoriali nonché con le effettive condizioni di sostenibilità, risultanti sulla base di dati quali-quantitativi e di specifici approfondimenti, da includere nel Rapporto Ambientale.</i></p> <p><i>Per la definizione di uno scenario di sviluppo urbano sostenibile, è richiamata l’ultima conferenza internazionale, “HABITAT III - 2016” che ha concorso alla definizione della nuova agenda urbana (New Urban Agenda) delle Nazioni Unite, inserita nella più ampia “Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile”, tra i cui temi prioritari si evidenzia:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>Qualità dell’aria - Alloggi - Economia circolare - Posti di lavoro e competenze professionali nell’economia locale - Adattamento ai cambiamenti climatici - Transizione energetica - Uso sostenibile del territorio e soluzioni fondate sulla natura - Mobilità urbana (Vedere parere)</i> <p><i>In particolare in ragione della presenza di un <u>sistema policentrico</u> ove attività, servizi, attrezzature e funzioni specializzate possano trovare localizzazione in modo sostenibile, coordinato e complementare.</i></p> <p><i>La prevista “qualità dell’abitare” (Schema di Progetto del PUC INT / RP) potrebbe trovare sviluppo in un approccio di “marketing territoriale”, verso la <u>valorizzazione del territorio e la difesa dell’ambiente per la competitività del territorio</u></i></p> <p><i>(Suggerimenti : Per accrescere l’efficacia della strategia del Piano, potrebbero essere perseguiti obiettivi, azioni e priorità fortemente connotanti; Per conseguire il rilancio e lo sviluppo del comprensorio impostare la strategia territoriale in modo da concentrare idee e risorse e attrarre finanziamenti di origine comunitaria e nazionale, anche attraverso l’uso sistematico, di strumenti di concertazione e di programmazione negoziale Garantire l’interconnessione degli insediamenti non solo attraverso il sistema della mobilità, carrabile e ciclo-pedonale con relative modalità di interscambio, ma anche con reti del verde e di salvaguardia ambientale, alla luce delle riscontrate carenze Possono contribuire a comporre la continuità della rete di infrastrutture verdi aree esistenti o di nuova concezione, waterfront fluviali, giardini e parchi, orti urbani, tetti e pareti verdi, zone umide multifunzionali, aree agricole di frangia e foreste periurbane, vie pedonali e ciclabili con funzioni anche ambientali e SUDS ...)</i></p>	<p>La redazione del presente RA ha tenuto conto delle indicazioni e suggerimenti dati da Regione su tale tema ed è stato articolato secondo i dettati della l.r. 32/2012 e smi.</p> <p>Si rimanda pertanto alle varie parti del RA stesso, nonché alle relazioni di dettaglio e specifiche sui vari profili ambientali, facenti parte costitutiva del PUC INT.</p> <p>Sono stati quindi approfonditi i rapporti tra le previsioni del Piano con i contesti territoriali al contorno e approfondito il tema della BIODIVERSITA’, anche questo che si estende per sue caratteristiche oltre i confini dell’ambito, attraverso la redazione dello Studio di Incidenza nei termini stabiliti dalla normativa di settore, i cui risultati sono stati altresì trasposti nella norme di Piano.</p> <p>La definizione degli Obiettivi, come si ritrova sia nel RA ai successivi capitoli, che nel Documento dedicato ed ancora nelle Norme Generali del PUC INT, è stata articolata in OBIETTIVI GENERALI - a livello di intero Ambito territoriale e quindi di riferimento per tutti OBIETTIVI / SPECIFICI - declinati nel dettaglio per ciascun Comune, con definizione delle azioni da perseguire e quindi da trasferire nel nuovo Piano Urbanistico.</p> <p>Inoltre sono stati opportunamente individuati quelli aventi qualificazione di INVARIABILI e quelli invece ORIENTABILI come prescritto, indicato nelle Norme Generali del Piano.</p> <p>Nel presente RA viene altresì effettuata la <u>Verifica esterna</u> degli OBIETTIVI validi su tutto il territorio del PUC INT, esplicitata al capitolo 1.1.2 con riferimento ai temi Ambientali rilevanti e con gli obiettivi di sostenibilità ambientale definiti appunto a livello comunitario.</p>
<p><i>La base conoscitiva (scenario di riferimento) per la descrizione del territorio e dell’ambiente, con la quale dovrà essere definita la cosiddetta Opzione zero, ossia la simulazione dell’evoluzione territoriale e socio-economica che si conseguirebbe in assenza del PUC, ossia se si dovessero assecondare le tendenze in atto.</i></p> <p><i>Per ciascuna componente ambientale è sufficiente una breve trattazione con indicazione delle fonti dati e dei pertinenti strumenti di pianificazione cui ci si riferisce, risultando invece fondamentale produrre una sintesi che ponga in evidenze:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • esiti dell’analisi SWOT, a seguito dell’approfondimento di quella già realizzata nel Rapporto Preliminare in termini di Criticità e Risorse, con dati quali-quantitativi per evidenziare l’entità dei fenomeni rilevati, delle tendenze in atto e delle questioni pregresse; 	<p>Al fine della formazione del Progetto di PUC INT le indagini già effettuate nella I FASE dei lavori – R::P: e Schema di Progetto – sono stati tutti approfonditi ed aggiornati come richiesto, proprio per avere il quadro completo delle analisi e degli esiti SWOT e quindi la definizione dell’Opzione zero, e da qui la certa definizione dello Scenario Pianificatorio prescelto in modo unanime da tutti e 5 i Comuni</p> <p>Il R.A. contiene quindi i dati aggiornati e storici riferiti ai temi di interesse che si ritrovano nei seguenti campi, rimandando anche alla Relazione della D.F. ed alle tavole allegate: - Dinamiche demografiche</p>

<ul style="list-style-type: none"> • presenza di criticità ed eventuali emergenze ambientali pregresse con l’ausilio di indicatori di contesto che misurino l’entità del problema allo stato attuale con segnalazione di eventuali superamenti di livelli minimi di qualità ambientale (es. deficit depurativo) o di mancato raggiungimento di target prestazionali (es. percentuale raccolta differenziata); • disponibilità di risorse e valori ambientali con stima della relativa capacità di resilienza misurabile attraverso il loro livello di integrità (ed esempio stato della qualità della Rete Ecologica) e le potenzialità di autoriproduzione (habitat con specie con minaccia di estinzione). 	<ul style="list-style-type: none"> - Dinamiche insediative - Uso del territorio / evoluzione espansione edilizia - Storia del territorio dell’Alta Val Polcevera e dei suoi insediamenti - Sviluppo produttivo dell’Alta Val Polcevera nelle sue diverse tipologie e sulla base di tutti i dati noti - Aree significative per lo sviluppo della produzione agricola - Analisi dei servizi e delle infrastrutture di interesse locale e di sovracomunale; - Analisi della Rete ecologica e di tutte le aree di interesse essendo qualificate come Zone Speciali di Conservazione, che interessano l’intero territorio dell’Alta Val Polcevera - Analisi di tutti i dati di rilevanza ambientale <p>Le tavole sono state corredate anche delle le sovrapposizioni sia con le tematiche ed i piani oggi vigenti, sia con riferimento alla D.F. che con la Struttura del Nuovo PUC INT</p> <p>Sulla Base delle indagini condotte e delle conseguenti risultanze è stato così confermato l’interesse per un disegno urbanistico volto alla “qualità dell’abitare e del territorio” con la correlata articolazione in ambiti, territori e sistemi e correlata disciplina normativa, partendo dalle indicazioni del Regolamento Regionale aggiornato nel 2012;</p> <p>lo scenario strategico / nuovo disegno urbanistico in parola è stato così confermato per tutto il territorio, finalizzato ad assicurare la declinazione della “qualità dell’abitare” nelle sue diverse componenti, da interpretare in senso lato come “qualità della vita”, con la volontà di mettere a sistema le risorse disponibili con un programma di interventi mirato a valorizzare le caratteristiche dell’intero Ambito del PUC INT, assicurando al contempo, con le opportune normative, la qualità futura del territorio sia per gli aspetti ambientali che socio economici.</p>
<p>Processo Partecipativo: alla luce degli importanti e significativi contributi conseguiti si auspica che la consultazione e l’ascolto degli attori locali prosegua, con esplicitazione di come tale processo abbia influito sulla definizione dei contenuti e delle scelte strategiche del PUC-INT - costruzione delle alternative ed alla selezione dello scenario di piano. E’ inoltre opportuno che si dia riscontro delle attività di confronto e cooperazione con il Comune di Genova e con il Comune di Serra Riccò, verso una visione il più possibile condivisa.</p>	<p>Con riferimento al Processo Partecipativo si rimanda ai contenuti presenti all’interno del Rapporto Ambientale (successivo Cap. 1.4) e nelle schede presenti nell’allegato dedicato;</p> <p>le attività di partecipazione primarie sono state svolte principalmente nella prima fase dei lavori;</p> <p>inoltre risulta palese l’auspicato confronto e la collaborazione instaurata tra tutti e 5 i Comuni che compongono l’Alta Val Polcevera proprio dalla condivisione del UNITARIO PIANO URBANISTICO INTERCOMUNALE.</p>
<p>PIANO DI MONITORAGGIO il Piano di monitoraggio nel Rapporto Ambientale, dovrà farsi carico di definire :</p> <p>un set di indicatori corrispondente agli obiettivi ambientali ed alle relative azioni del PUC-INT, la periodicità della rilevazione dei dati e delle informazioni, le modalità di acquisizione, indicare le fonti informative e le risorse messe in campo; la periodicità per l’emissione di un report di pubblica consultazione;</p>	<p>E’ stata predisposta apposita Tabella del Piano di MONITORAGGIO dell’attuazione del PUC INT, parte del presente R.A. (Cap. 6) ed alla quale si rimanda, attività che, come indicato nelle Norme del PIANO, verrà svolta dai Comuni con cadenza biennale in modo anche coordinato.</p>

<p>le soglie e i parametri, raggiunti i quali si debba esplicitamente procedere alla revisione del Piano; che la gestione condivisa del Piano di Monitoraggio richiede un'attività collegiale e coordinata di rilevazione dei dati e forme di pubblicità adeguate</p> <p>INDICATORI che dovranno:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rappresentare i temi ambientali salienti del territorio emerse dall'analisi della base conoscitiva; • Condurre ad una facile interpretazione del fenomeno; • Mostrare gli sviluppi in un arco di tempo appropriato; • Reggersi su valori di riferimento e target da conseguire per valutarne l'evoluzione temporale <p>E' emersa l'esigenza di precisare e integrare il set di indicatori proposto nel Rapporto Preliminare con riferimento a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • superficie antropizzata (tessuto urbano residenziale, aree industriali, rete infrastrutturale etc.) in rapporto ad aree agricole, boschi, aree naturali e superfici di acqua; • popolazione esposta a rischio alluvione; popolazione esposta a rischio frane (dentro frana attiva/quiescente); • infrastrutture, servizi e patrimonio culturale in frana attiva/quiescente o in aree inondabili; • livello di attuazione del programma organizzativo finanziato con Delibera del Comitato d'Ambito per il Ciclo dei Rifiuti n. 4 del 22/07/2016; • produzione di rifiuti in relazione al previsto impianto di cremazione e alla localizzazione di un'area idonea per la realizzazione di un cimitero per animali; • popolazione e attività esposte all'inquinamento acustico (es. parchi urbani, scuole, strutture sanitarie); • popolazione e attività sensibili (parchi urbani, scuole, strutture sanitarie) che ricadono all'interno delle DPA delle linee ad alta/altissima tensione. 	<p>La tabella, seguendo le indicazioni fornite a valle dello scoping, riporta gli indicatori che sono stati individuati sulla base degli obiettivi, delle azioni definiti dai 5 Comuni, indicatori da valutare ed i relativi target di riferimento, tabella che viene inserita sia nel Rapporto Ambientale che nel documento delle Norme al fine della sua applicazione, ed alla quale si rimanda</p> <p>I temi trattati, individuati sulla base delle indicazioni degli Enti preposti e dei pareri formulati e quindi i relativi indicatori, sono i seguenti :</p> <ul style="list-style-type: none"> - SUOLO - SOTTOSUOLO - ARIA - FATTORI CLIMATICI - MOBILITA' - ACQUE SUPERFICIALI - ACQUE SOTTERANEE - CICLO IDRICO INTEGRATO - AGENTI FISICI - ACUSTICA E RAPPORTI CON LE PIANIFICAZIONI DEDICATE - BIODIVERSITA' - RIFIUTI
<p>SINTESI NON TECNICA: rappresenta il <u>documento da utilizzare per la più ampia diffusione dei contenuti del Piano</u> destinata anche ai "non addetti ai lavori" e quindi da redigere in un linguaggio il più possibile semplificato.</p>	<p>L'elaborato in questione è stato predisposto a conclusione della formazione del PROGETTO di PUC INT, tenuto conto delle indicazioni fornite da Regione; la SINTESI NON TECNICA, facente parte del PUC INT ed alla quale si rimanda, è stata predisposta sotto forma di slide esplicative, mettendo in evidenza gli elementi principali del nuovo Piano, trattandosi di un metodo che meglio consente di dare una visione immediata dei contenuti anche ai "non addetti ai lavori".</p>
<p>Parere Regione Liguria - Settore Urbanistica</p>	<p>Recepimento nel PUC INT</p>
<p>Rapporti con il PTCP regionale : nell'eventualità di richieste di varianti che dovessero emergere in sede di redazione dei progetti di PUC, dovranno essere tenuti in debito conto i seguenti presupposti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • necessarie a seguito di previsioni urbanistiche che sottendano la realizzazione di opere pubbliche (strade, aree per servizi ed infrastrutture pubbliche, ecc.) ad esclusione di quelle necessarie e derivanti dalle funzioni che si intendono insediare nei rispettivi ambiti; • necessarie in ragione di previsioni urbanistiche inerenti interventi pubblici di messa in sicurezza del territorio; • necessarie a seguito previsioni urbanistiche relative ad insediamenti e funzioni di tipo esclusivamente produttivo; • necessarie a seguito previsioni urbanistiche di maggior tutela paesaggistica che comportino quindi la modifica del regime normativo vigente verso un regime più conservativo. 	<p>La formazione del PUC INT non ha determinato l'esigenza di introdurre proposte di modifiche alle perimetrazioni o alle classificazioni del PTCP: le nuove previsioni infatti sono risultate in tutti i casi e per tutte le proposte coerenti con le indicazioni del PTCP, sia con riferimento agli aspetti qualificativi degli ambiti individuati da tale Piano, che ai regimi normativi e discipline paesistiche dettate per ciascun caso.</p>

<p>Lo schema di PUC INT prevede la definizione di una normativa idonea a superare le criticità esistenti, senza prevedere un aumento dell'UCU stimato individuando la strategia prevalente nell'aumento delle dotazioni territoriali e nel superamento delle carenze di viabilità ed accessibilità esistenti.</p> <p>Si ritiene da una valutazione preliminare che, in sede di redazione dei progetti di PUC, siano meglio distinte le pianificazioni aventi valenza comprensoriale e di area vasta da quelle aventi invece valenza di interesse del singolo comune, dove le prime devono rispondere alle criticità di carattere generale individuate, mentre le seconde devono essere maggiormente calate nella realtà specifica del singolo comune, basandosi sulla "specializzazione territoriale".</p>	<p>Il Progetto del PUC INT ha dato seguito in senso positivo a tale indirizzo; infatti sono stati messi in chiara evidenza sia a livello di previsioni cartografiche di struttura che di normative le dotazioni territoriali e per servizi che hanno valenza comprensoriale, mettendo a sistema, migliorando e incrementando i Servizi e le Infrastrutture per l'intera area vasta e con i territori esterni e contermini, in particolare del comune Capoluogo di Genova</p> <p>Quanto sopra si ritrova sia nella parte cartografica del PUC INT – previsioni di Struttura – sia nelle tavole dedicate a ciascun Comune dell'Ambito che in quelle complessive dell'Ambito nella sua interezza – sia nelle relative parti Normative</p>
<p>In merito alle dotazioni territoriali obbligatorie ed al sistema infrastrutturale, si ritiene che le stesse debbano essere dimensionate e pensate sulla base delle diverse gerarchie di valenza comunale ed intercomunale: senza creare conflitti o sovrabbondanza di offerta, mentre l'offerta di funzioni diversificate proposta, per risultare efficace, dovrà mirare ad una pianificazione sovracomunale che abbia precisi e condivisi obiettivi, azioni e priorità, nonché un sistema di monitoraggio a sé stante, mirati, ad esempio, a:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ costituire di una rete di servizi, sia pubblici che privati, tra loro diversificati, coordinati e complementari, non sovrapponibili e non concorrenziali, per la promozione, anche verso l'esterno, delle risorse offerte dal territorio; ▪ pianificare un sistema infrastrutturale e di viabilità di collegamento con il Comune di Genova e coordinata tra i 5 Comuni in base alla struttura dei singoli PUC, da focalizzare in seconda battuta rispetto al sistema viario di ogni singolo comune che dovrà raccordarsi allo schema generale intercomunale. 	<p>Per le dotazioni territoriali obbligatorie ed al sistema infrastrutturale valenza comunale ed intercomunale si rimanda a quanto già espresso ai punti precedenti, nonché a quanto previsto dalla Struttura del PUC INT – tavole dei Servizi ed Infrastrutture a livello intercomunale che per ciascun Comune, serie delle tavole nn. 4, nonché nelle Schede normative a ciò dedicate.</p> <p>Al riguardo si precisa altresì che i Comuni hanno individuato innovazioni o miglioramento dei servizi / infrastrutture nell'ottica di non creare doppioni, bensì innovando o consolidando quei casi che potranno essere a servizio di tutti – si rimanda anche a quanto rappresentato sui temi nella Relazione di Struttura e nei relativi allegati.</p>
<p>A fronte della dichiarata volontà di pianificazione territoriale integrata sia tra i comuni interessati sia tra quelli confinanti ... dall'analisi degli elaborati predisposti non sempre emergono strategie coordinate che diano effettiva risposta alle problematiche collettive e di area vasta evidenziate (opere infrastrutturali, stradali e autostradali, ferroviarie, parcheggi di interscambio, opere addendum del terzo valico, emergenze di interesse culturale strategico come Villa Serra di Comago e il Santuario della Madonna della Guardia).</p>	<p>Il PUC INT ha individuato e fatte proprie nelle previsioni e relative normative quelle prioritarie esigenze espresse dal territorio, a fronte anche delle esigenze emerse in sede di confronto tra le amministrazioni e i territori, che hanno messo in luce carenze e/o aspettative di sviluppo nei diversi settori economici e sociali.</p>
<p>Ambiti di riqualificazione/completamento dei tessuti produttivi esistenti e di nuova previsione, nonché in riferimento agli eventuali distretti di trasformazione che saranno individuati nelle strutture dei PUC in argomento, dovrà essere verificata la coerenza delle previsioni urbanistiche con l'assetto insediativo del vigente PTCP, nonché l'esistenza delle densità edilizie prescritte dal RR 2/2017, per poter qualificare tali ambiti nella nozione di completamento.</p>	<p>In merito a tali tematiche si fa innanzitutto presente che nell'articolazione del territorio di tutto l'ambito Alta Val Polcevera, quindi per tutti e 5 i Comuni, sono stati stralciati i Distretti di trasformazione che erano indicati negli originari Schemi di Progetto di Piano, ciò in ragione, da un lato, delle superate esigenze trasformative che sono ora individuate dal piano e, dall'altro, delle più contenute previsioni che vedono soprattutto il consolidamento e miglioramento degli attuali insediamenti e alcuni casi di integrazione, che sono stati localizzati in territori non gravati dalle criticità di varia natura sotto tutti i profili ambientali (geologici, idraulici, elettromagnetici, RER e ZSC...)</p> <p>Per tutti gli Ambiti individuati (riqualificazione e completamento sia a valenza residenziale che produttiva) sono state effettuate le necessarie verifiche con l'assetto insediativo del PTCP</p>

<p>Ambiti di Presidio : <i>eccessiva estensione territoriale indifferenziata degli ambiti di presidio e di produzione agricola, che per altro interessa anche porzioni di territorio comprese in regime ANI-MA.:</i></p> <ul style="list-style-type: none">• in sede di redazione dei progetti di PUC si dovrà procedere ad individuare le porzioni di territorio che rispondono a tutti gli effetti ai dettami di cui agli artt. 35 e 36 della l.r. 36/1997 e s.m.• dovranno essere individuate le porzioni di territorio ricadenti in ANI-MA rispondenti ai dettami di cui all'art.37 della l.r. 36/1997 e s.m. <p>Nel caso di areali particolarmente vasti aventi al loro interno diverse caratteristiche ambientali, vegetazionali e/o geomorfologiche dovrà essere presa in considerazione l'opportunità di procedere ad una ulteriore suddivisione degli stessi in sub ambiti scegliendo se orientare sia la disciplina paesistica che urbanistica a regimi di conservazione o di riqualificazione.</p> <p>Ambiti di Produzione Agricola: <i>(in particolare con riferimento allo Schema di progetto di Serra Ricco) evidenziare l'esito degli studi a carattere agronomico sulla consistenza e caratterizzazione dell'utilizzo agricolo</i></p>	<p>Quanto richiesto è stato definito nella Fase II del piano che costituisce la vera e propria formazione del Progetto di PUC al quale si rimanda . Il PUC INT adottato contiene quindi la suddivisione del territorio in ambiti di cui all'art. 28 della l.r. 36/97 e al R.R. del 2018</p> <p>Pertanto gli areali del presidio – individuati come ambiti di Riqualficazione – sono stati principalmente individuati in corrispondenza proprio degli ambiti IS MA del PTCP, prevedendo in tali contesti una potenzialità per nuove realizzazioni fortemente limitata a casi concreti e mirate ad assicurare il presidio del territorio, con applicazione della normativa già consolidata per altri PUC del territorio metropolitano idonea a far sì che le nuove realizzazioni eventualmente ammesse vengano realizzate seguendo le tipologie e le modalità di localizzazione ed organizzazione sul territorio seguendo le caratteristiche proprie dell'ambito IS MA di volta in volta interessato: si rimanda quindi sia alla Relazione dell' D F e della Struttura, alle carte dello studio conoscitivo effettuato di cui alle tavole nn. 5 della D.F., ed alle correlate tavole della Struttura nn. 6</p> <p>Per quanto attiene agli ambiti di Produzione agricola con il PUC INT è stato affrontato uno studio di dettaglio su tutto il territorio dell'Alta Val Polcevera, mirato a riconoscere gli areali idonei alla produzione agricola appunto, tema di particolare interesse come emerso anche nel corso dei diversi momenti di partecipazione, con ciò intendendo non solo i territori su cui oggi si svolge tale attività – agricola e/o di allevamento – ma anche il riconoscimento anche di quelli che nel tempo lo sono stati, che rivestono potenzialità e che potrebbero venire riattivati, con possibilità quindi di migliorare diversi assetti, da quelli economici e sociali, a quelli della tutela del paesaggio storico della vallata ed anche a quelli della sicurezza geologica dello stesso</p> <p>Si rimanda pertanto alle tavole della D.F. e della Struttura relative al tema Agroforestale e naturalistico, alla Relazione di Struttura e quindi alla normativa dedicata che ha visto definire in linea con la disciplina del PTC Metropolitano da cui si è partiti, una normativa che consente di aggiornarla alla realtà e alle norme incentivati della Comunità Europea e quindi nazionali e regionali che le hanno fatte proprie.</p>
<p>SUA approvati, in corso di attuazione o di vigenza: <i>la loro trattazione dovrà essere gestita secondo le modalità stabilite dalle linee guida per la redazione della normativa dei PUC di cui alla DGR n.321/2018</i></p>	<p>Le norme del PUC INT sono state debitamente definite come indicato dalla DGR 321/2018 e dalle Schede normative, aggiornate al 2021: sono stati pertanto fatti propri dal Piano alcuni P.P. che erano già approvati e in corso di realizzazione, richiamando le norme relative e le potenzialità residue nelle schede normative</p>

<p>Approfondite e meglio definite, sia nel RA che a livello di struttura e correlata normativa, che di verifica di coerenza con i regimi di PTCP interessati, le seguenti previsioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • “fruizione acquatica” e “Water front fluviale” • ampliamenti dei cimiteri esistenti o previsione di nuovi, tenendo presente che in caso di eventuali modifiche alle fasce di rispetto l’autorizzazione pertinente dovrà essere richiesta in sede di istruttoria del PUC e di VAS alla competente ASL • “Ambiti naturali e perifluviali e lacuali per la fruizione attiva”: dovrà essere posta particolare attenzione alle modalità di fruizione delle funzioni ricreative, sportive e ludica, didattiche e turistiche previste, con particolare riferimento agli eventuali accessi in alveo, prevedendo forme di mitigazione degli impatti per garantire il rispetto della naturalità dei siti. • interventi approvati con progetti speciali interessati da finanziamenti (es “Bando periferie”) 	<p>Si sono approfondite in sede di formazione del progetto di PUC INT le proposte già avviate in sede di redazione dello Schema di Progetto e del Rapporto Preliminare, che sono state trasferite e affinate nelle tavole di Struttura del Piano e nelle relative Norme:</p> <ul style="list-style-type: none"> - per gli areali prossimi ai corsi d’acqua e ai laghi con norme mirate alla loro tutela e miglioramento in termini naturali, con tutela sempre dell’assetto morfologico esistente, anche nel caso di possibilità di fruizione attiva - per i cimiteri, le previsioni sono state tutte valutate sia sotto il profilo della fattibilità geologica che con la ASL 3 che ha espresso il proprio parere in senso favorevole, anche con il rilascio della deroga alla riduzione delle fasce di inedificabilità a 50 m. (il Comune di Sant’Olcese ha invece mantenuto autonomamente la distanza dei 200 m. viste le caratteristiche territoriali e morfologiche).
<p>Parere Regione Liguria - Ambiente</p>	<p>Recepimento nel PUC INT</p>
<p>Condizioni generali</p>	<p>La predisposizione del Progetto di PUC INT ha effettuato gli approfondimenti richiesti, come emerge dalle valutazioni e conseguenti esiti che si ritrovano nelle tabelle dedicate alla “verifica della coerenza esterna del PUC INT”, individuando infatti gli Obiettivi di Sostenibilità a sostegno della nuova Pianificazione sulla base della conoscenza del territorio</p> <p>Si rimanda quindi a quanto indicato nel documento degli Obiettivi e nei successivi campi del presente R.A.</p> <p>Inoltre gli obiettivi così definiti sono stati trasposti nel disegno del nuovo Piano come emerge dagli esiti posti in evidenza nelle Tabelle di “verifica della coerenza interna al PUC INT”, tabelle sempre presenti nel R.A. a cui ancora si rimanda.</p>
<ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>nel RP non appare chiaramente declinata la relazione tra criticità ambientali/territoriali (anche quelle rilevate nella fase di partecipazione) e obiettivi di sostenibilità adottati. Realizzare un unico quadro rappresentativo di tutto il percorso di pianificazione e valutazione (esiti coerenza esterna, sintesi delle criticità emerse etc.), per arrivare alla definizione degli obiettivi di sostenibilità del PUC che si dovranno poi esplicitare in azioni e indicatori coerenti rispetto al percorso decisionale adottato</i> ▪ <i>occorre evidenziare gli obiettivi di sostenibilità adottati in risposta all’analisi del quadro conoscitivo delineato ed agli esiti del percorso partecipativo (es. riduzione della popolazione esposta ad inquinamento acustico, riduzione della popolazione esposta ad inquinamento elettromagnetico, diminuzione dell’esposizione della popolazione al rischio idrogeologico)</i> 	
<p>Aria – Fattori Climatici</p>	
<p>Sviluppare i propositi enunciati nello Schema di Piano relativamente a:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>perseguimento degli obiettivi e delle azioni del PUMS, tra cui l’estensione della linea Metropolitana, la razionalizzazione e integrazione dei servizi di TPL in ambiti urbani e rurali, l’interscambio modale anche con la linea della Ferrovia Genova-Casella), la costituzione di una rete per la mobilità dolce, per i processi di riqualificazione urbana;</i> ▪ <i>definizione di una normativa mirata ad incentivare l’uso di sistemi per l’incremento di energia da fonti rinnovabili nei casi della rigenerazione urbana;</i> 	<p>Il PUC INT ha fatto proprie e trasposto nel disegno del territorio dell’intero ambito le indicazioni del PUMS più direttamente connesse ai 5 Comuni: tali previsioni emergono in particolare nelle tavole di DF e soprattutto di Struttura a livello Ambito alle quali si rimanda nel dettaglio, nonché nelle Scede normative dei Sistemi di Servizi e di Infrastrutture.</p> <p>Per quanto attiene poi al tema delle energie rinnovabili, PUC IT ha individuato e trasposto nelle norme, forme di incentivi mirate proprio ad assicurare che in occasione dell’attuazione degli interventi ammessi – a livello di nuove realizzazioni nei diversi settori e tipologie, ma anche nel caso di interventi sull’esistente, sia pubblici che privati – siano inseriti sistemi finalizzati all’incremento delle energie da fonti rinnovabili: si rimanda pertanto ai campi dedicati all’interno delle Schede normative di dettaglio, nonché alle norme Generali.</p>

Acque superficiali, sotterranee, ciclo integrato	
<p>Con riguardo al Servizio Idrico (SII):</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>la sostenibilità dell'incremento del carico insediativo vada verificata con il gestore del SII approfondendo la sostenibilità dell'aumento dei consumi rispetto alla capacità del sistema acquedottistico. Giova evidenziare infatti che l'impiego delle derivazioni a consumo umano ad uso privato, per sostenere l'incremento insediativo nel territorio comunale, da una parte rischia di sovrastimare l'effettiva disponibilità di risorsa (infatti i dati disponibili sui sistemi informativi regionali si riferiscono al dato di concessione relativo alla portata media e massima derivabile) e dall'altro comunque rappresentano consumi già in essere; pertanto non possono essere utilizzate per giustificare la sostenibilità dell'aumento dei consumi idrici. Questo aspetto, si ribadisce, andrà approfondito e verificato nella successiva fase con il gestore del SII.</i> ▪ <i>In merito alla depurazione delle acque reflue si prende atto che il Rapporto preliminare rimanda ad approfondimenti, a cura del Gestore del SII, concernenti anche la realizzazione del nuovo impianto in fase di progettazione. Tenuto conto che l'attuale depuratore, come si evince dal rapporto ambientale, risulta avere una capacità residua di circa 2.375 AE è necessario che, nelle more della realizzazione e messa in funzione del nuovo impianto, le Norme di attuazione del PUC recepiscano l'articolo 38 delle Norme di Attuazione del PTA di cui alla DCR 11/2016.</i> 	<p>Il R.A. evidenzia nel successivo Capitolo dedicato e sempre con riferimento a tutti e 5 i Comuni dell'Alta Val Polcevera, al quale capitolo si rimanda, le analisi condotte ed i risultati emersi a seguito dei contatti con gli Enti erogatori dei servizi in parola IRETI / IREN, nonché Regione Liguria:</p> <p>dalle risposte ricevute dagli stessi e dai dati consegnati emerge che gli approvvigionamenti idrici assicurati all'Alta val Polcevera sono più che sufficienti sia alle attuali presenze sul territorio che all'incremento previsto dal PUC INT nei vari settori (residenza – produzione – servizi)</p> <p>Analoghe verifiche sono state condotte sono state condotte in merito al tema della depurazione delle acque reflue, e si rimanda ancora al successivo Capitolo già sopra richiamato ed al campo dedicato: anche in questo caso i dati forniti da IRETI hanno permesso di verificare che, anche grazie alla realizzazione del nuovo depuratore dell'Area Centrale Ligure – ACL – il soddisfacimento dei parametri prescritti è più che assicurato per il complessivo nuovo UCU individuato per l'Alta Val Polcevera – UCU esistente + UCU di previsione nei vari settori; inoltre le Norme del PUC INT prevedono che nei territori dei versanti ove siano ammesse nuove realizzazioni debbono essere sempre adottati i sistemi idonei nel caso non vi siano presenza di collettori dedicati.</p>
Suolo	
<p>In considerazione dell'elevato livello di trasformazione/impermeabilizzazione dei territori di fondovalle dei quattro comuni si suggerisce di approfondire il tema dell'uso del suolo di tali ambiti distinguendo:</p> <p>Quadro conoscitivo</p> <ul style="list-style-type: none"> • uso suolo allo stato attuale differenziando i principali utilizzi almeno nelle seguenti categorie (rif. Uso del suolo regionale 2018 scala 1:10.000): • superficie antropizzata (tessuto urbano residenziale, aree industriali, rete infrastrutturale etc.); • aree agricole; • boschi; • aree naturali e superfici di acqua; <p>Valutazione impatti/risposte</p> <ul style="list-style-type: none"> • impatti positivi/negativi derivanti dalle previsioni di piano in termini trasformazioni di suolo a discapito della permeabilità rispetto allo stato attuale (utilizzare le stesse categorie su proposte); <p>Verificare la presenza di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • siti potenzialmente contaminati, stato di avanzamento della caratterizzazione e condizioni di rischio (se note); • siti contaminati e stato di avanzamento della bonifica; • siti con attività potenzialmente contaminanti (anche storiche) 	<p>Tutte le indicazioni e richieste formulate nel parere, al fine di assicurare il quadro conoscitivo su tale tematica necessario alla formazione del PUC INT in termini di sicurezza ambientale, sono state seguite ed attuate sia dal Naturalista ed Agronomo che dal Geologo incaricati dai 5 Comuni del PUC INT;</p> <p>A corredo del Piano quindi la descrizione fondativa - componenti testuali e cartografie correlate – alla quale si rimanda sono stati predisposti tutti gli studi ed approfondimenti necessari in applicazione delle disposizioni vigenti nei vari settori, fornendo il quadro necessario su cui è stata definita l'unitaria Struttura del PUC INT, individuando le localizzazioni per le possibili nuove realizzazioni esclusivamente su siti non gravati da problematiche.</p> <p>Si rimanda pertanto alle tavole e relazione sulle tematiche in parola, nonché ai successivi campi dedicati del presente R.A.</p>

Rifiuti	
<p>Aspetti, da considerare sia per la definizione dello stato dell'ambiente che per l'implementazione del piano di monitoraggio:</p> <ul style="list-style-type: none"> • in relazione ai bassi livelli di raccolta differenziata ed indice di recupero raggiunti dai Comuni negli anni, dare conto del livello di attuazione del programma organizzativo finanziato con Delibera del Comitato d'Ambito per il Ciclo dei Rifiuti n. 4 del 22/07/2016; • considerare le indicazioni in merito al nuovo impianto di cremazione e alla localizzazione di un'area idonea per la realizzazione di un cimitero per animali, si ritiene opportuno che siano considerati gli impatti derivanti dall'aumento della produzione di rifiuti delle sopra citate attività (stima della produzione potenziale) 	<p>Il servizio di raccolta rifiuti è gestito mediante un sistema misto di raccolta. Il dettaglio delle quantità di rifiuti differenziati è riportato nel Rapporto ambientale</p> <p>La disciplina del PUC INT ha peraltro introdotto norme specifiche finalizzate al raggiungimento degli obiettivi fissati, anche con riferimento agli eventi legati ai cantieri che si potranno attivare sul territorio Il Piano risponde agli obiettivi fissati dalla normativa nazionale, regionale e di Città Metropolitana e gli obiettivi fissati per la raccolta differenziata seguono le strategie dettate dai piani.</p> <p>Si rimanda al successivo capo dedicato, ricordando altresì che i 5 Comuni si sono attivati ed intendono proseguire con i corsi dedicati, già attivati anche con riferimento alle dotazioni di compostabili.</p>
Agenti fisici – inquinamento acustico	
<p>Devono essere fornite eventuali situazioni di criticità conclamata (es esposti) e analisi rispetto al rumore derivante da traffico autostradale ferroviario.</p> <p>In merito al traffico autostradale ferroviario, tutto il territorio compreso all'interno delle fasce di pertinenza del tracciato autostradale/ferroviario (fascia A -100m dal tracciato; fascia B – 250 m dal tracciato) ai sensi della D.P.R.459/98 e D.P.R. 142/2004 deve essere considerato potenzialmente critico dal punto di vista del clima acustico con particolare riferimento alle nuove previsioni.</p> <p>Per la redazione del Rapporto ambientale si richiede pertanto: <u>Quadro conoscitivo</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Presenza di Zone critiche dal punto di vista acustico come ad es. esposti e le fasce di pertinenza acustica di infrastrutture ferroviarie e autostradali; • Eventuali Piani di risanamento acustico approvati; • Stima dell'eventuale popolazione esposta a inquinamento acustico (es. popolazione nelle fasce acustiche di pertinenza delle infrastrutture di cui ai D.P.R.459/98 e D.P.R. 142/20) 	<p>I temi indicati sono stati affrontati nel corso degli studi finalizzati alla formazione del Piano.</p> <p>Gli ambiti individuati dal PUC INT non prevedono aumento del carico insediativo in particolare nelle zone critiche dal punto di vista acustico e non sono previste localizzazioni di funzioni acusticamente sensibili, e non risultano necessarie revisioni dell'attuale zonizzazione acustica di cui tutti i Comuni sono dotati.</p> <p>Si rimanda al capitolo successivo dedicato a tali aspetti Peraltro ad oggi non sono segnalati interventi di risanamento acustico da parte delle amministrazioni interessate</p>
Agenti fisici – inquinamento elettromagnetico	
<p>Acquisire per la stesura del Rapporto Ambientale :</p> <ul style="list-style-type: none"> • tracciati e relative DPA (Distanze di Prima Approssimazione dell'inquinamento elettromagnetico) degli elettrodotti ad alta e altissima tensione, tramite istanza ai rispettivi Gestori; • Dati esito del monitoraggio sugli elettrodotti e sugli impianti di tele radiocomunicazione (Fonte: Arpal); • Presenza di aree gioco per l'infanzia, ambienti abitativi, ambienti scolastici e luoghi adibiti alla permanenza non inferiore alle quattro ore giornaliere ricadenti nelle DPA degli elettrodotti; • Presenza di antenne e impianti di radiofrequenza; 	<p>Le tavole di analisi della D.F. dedicate al tema sono corredate dei tracciati in argomento, trasferiti nelle tavole di Struttura in particole di Sovrapposizione.</p> <p>La disciplina delle norme generali prevede il rispetto dei vigenti limiti di esposizione fissati dai DPCM 8.7.2003</p>
Aspetti geologici – idraulici	
<p>Con riferimento agli studi di Microzonazione sismica (MS) e all'eventuale aggiornamento del quadro dei dissesti per frana si evidenzia che:</p>	<p>Gli Studi per la definizione della Microzonazione sismica (MS) sono stati affrontati di concerto tra il Geologo incaricato dai 5 Comuni e gli Uffici esperti in tale materia della Regione Liguria:</p>

- *l'analisi geologica è stata completata per la parte di territorio ricadente in ambito 'tirrenico' ovvero afferente il PDB del T. Polcevera mentre è ancora da predisporre l'analisi per le zone di competenza 'padana' ricomprese nel PDB del Fiume Po. In particolare per il **territorio padano** è solo nella fase iniziale la **revisione del quadro dei dissesti per frana** e manca tutta la parte di analisi successiva, dalla MS fino alla definizione della zonizzazione urbanistica, che pertanto il rapporto Ambientale si dovrà far carico di integrare;*

- *la documentazione a supporto degli strumenti urbanistici comunali deve essere elaborata sulla base di quanto previsto nell'allegato alla dgr n.1745 del 27 dicembre 2013: "**linee guida** per l'elaborazione degli studi geologici a supporto degli strumenti urbanistici comunali (art. 7 c. 3 lettera c) l.r. 36/1997";*

- *ai sensi dell'art. 89 del **DPR 380/2001**, prima della delibera di adozione del progetto di PUC, è necessario che i Comuni richiedano il **parere** del Settore Regionale Assetto del Territorio ai fini della verifica della compatibilità delle previsioni urbanistiche con le condizioni geomorfologiche del territorio;*

infatti in forza di specifico accordo sottoscritto tra le Amministrazioni interessate al nuovo Piano, per il quale capofila amministrativo è stato sempre il Comune di Mignanego che si è dato carico e si è fatto portavoce di tutti i Comuni in ragione proprio della vastità e unitarietà del territorio e quindi della predisposizione degli studi stessi con particolare riferimento al tema dell' **Microzonazione sismica (MS)**, Regione ha partecipato attivamente con la predisposizione delle tavole delle MOPS che hanno fatto così parte della Struttura del PUC INT.

Anche le parti dei territori che ricadono all'interno della VBP – territori del versante Bacini Padani – non indagati dallo stesso piano di bacino, sono stati affrontati dal nuovo PUC INT: si tratta infatti di territori prevalentemente naturali, presenti in Campomorone, Ceranesi e Mignanego, ove comunque le eventuali possibilità di nuovi interventi – che peraltro non individuano nuove costruzioni, sono state individuati esclusivamente nelle aree non interessate da criticità. Si precisa in particolare che le carte geomorfologiche sono state aggiornate anche con la parte "padana" per i Comuni di Ceranesi, Campomorone e Mignanego, recependo tutti i dissesti cartografati nella VBP mantenendo lo stesso stato di attività, e aggiornando le carte geomorfologiche con altri dissesti individuati dal rilevamento ex novo in sito, integrato con l'esame delle foto aeree.

Le Norme Geologiche di Attuazione del PUC-INT, per le aree in dissesto cartografate nella VBP, recepiscono gli stessi vincoli imposti dalle NTA della VBP

Si rimanda al campo successivo dedicato alle risposte al parere ex art. 89 del DPR 380/2001.

Tutti gli studi geologici a corredo del PUC INT, e le norme geologiche di attuazione, sono stati effettuati e predisposti in applicazione delle disposizioni regionali vigenti - *dgr n.1745 del 27 dicembre 2013: "**linee guida** per l'elaborazione degli studi geologici a supporto degli strumenti urbanistici comunali;*

la rimanente documentazione geologica riferita alla fase fondativa risulta già correttamente predisposta

In applicazione delle **disposizioni dell'art. 89** del D.P.R.380/2001 è stato acquisito il prescritto parere della Regione stessa antecedentemente all'adozione del PUC INT, richiesto in rapporto al Progetto di Piano che vede correlati tutti e 5 i Comuni dell'Alta Val Polcevera, parere che è stato espresso in senso "favorevole" circa la compatibilità delle previsioni del medesimo piano rispetto alle normative del piano sovraordinati Piano di Bacino del Polcevera, VBP e PAI per le parti non studiate nel dettaglio da tale variante che disciplinano gli aspetti idrogeologici, nonché in rapporto alle disposizioni del Piano della Tutela delle Acque – Aree Carsiche.

Si rimanda pertanto a quanto puntualmente precisato al successivo campo di risposte dedicato al parere ex art. 89 del DPR 380/2001, nonché agli studi e alle normative elaborati e definite appositamente dal Geologo incaricato.

<p>Per la definizione dello stato dell'ambiente e per l'implementazione del piano di monitoraggio, il Rapporto Ambientale deve contenere:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Descrizione sintetica della presenza di aree inondabili, presenza frane attive e quiescenti, aree soggette a problematiche sismica da microzonizzazione sismica (es. liquefazione); • Popolazione esposta a rischio alluvione; popolazione esposta a rischio frane (dentro frana attiva/quiescente); • Infrastrutture, servizi e patrimonio culturale in frana attiva/quiescente o in aree inondabili <p>Valutare l'opportunità di adottare obiettivi per la difesa del suolo e riduzione dell'esposizione al rischio</p> <p>Valutare il rapporto impatti / risposte:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Sintesi della Carta della Sovrapposizione previsioni di piano / suscettività d'uso - Incidenza delle previsioni di piano in relazione alla popolazione esposta al rischio alluvione - Risposte e misure di compensazione / mitigazione <p>• Indicatori per il Monitoraggio e relativi target :</p> <ul style="list-style-type: none"> - Popolazione esposta a rischio alluvione; - Popolazione esposta a rischio frane (dentro frana attiva/quiescente) 	<p>Il PUC INT e gli studi presenti sono stati affrontati seguendo le indicazioni regionali: si rimanda pertanto ai testi di analisi ed alle correlate tavole a ciò dedicati, le cui risultanze sono confluite nelle</p> <ul style="list-style-type: none"> - scelte pianificatorie e di individuazione dell'articolazione del territorio - norme geologiche ed urbanistiche - contenuti dello Schema del Piano di Monitoraggio, allegato al presente R.A. <p>Il PUC INT ha individuato obiettivi in tale direzione, impostando le proprie previsioni e norme in tale ottica con incentivi volti a far sì che le aree interessate da criticità idrogeologiche vengano liberate e rinaturalizzate, con trasferimento degli edifici ivi presenti in altri siti liberi da problematiche ambientali, con ciò seguendo proprio le norme regionali.</p> <p>Gli indicatori suggeriti sono stati inseriti nello Schema Piano di Monitoraggio, allegato al presente R.A</p>
<p>Evidenziato, (Vedi stralci cartografici riportati nel relativo parere al quale si fa rinvio), che sono necessari opportuni approfondimenti circa la coerenza con il Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) del Po-Variante Bacini Padani (VBP) per le previsioni inerenti le seguenti due aree:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Area produttiva esistente a confine tra Mignanego e Campomorone, dove si prevede il riuso delle attività dismesse, che risulta interamente interessata dalla fascia A (T=50 anni) rispetto alla quale vige il comma 2 dell'art 15 delle NTA, mentre relativamente al quadro della pericolosità geomorfologica l'area è interessata da una suscettività che varia dalla PG2 alla PG1. ▪ Nuova Area produttiva nel Comune di Sant'Olcese lungo via S. Carnevale in adiacenza alla Preti srl, inserita nello schema di PUC-INT tra "ambiti di riqualificazione e completamento attività produttiva", soggetta a Suscettività al dissesto elevata PG3b e interessata da un tratto di corso d'acqua non indagato rispetto al quale vige quanto previsto nell'art. 8 (Distanze dai corsi d'acqua) della norme del PAI. 	<p>Il PUC INT e le relative indagini sono stati integrati con quanto necessario per tutte le aree interessate da criticità, comprese quelle in argomento; inoltre sono state introdotte normative dedicate all'interno sia delle Norme generali che della Schede normative dedicate e le nuove previsioni mirate ad assicurare la tutela e miglioramento delle attività produttive esistenti e di pregio per il territorio dell'Alta Va Polcevera (esempio presente in Sant'Olcese) sono state ubicate esclusivamente su areali liberi da problematiche ambientali.</p>
<p>Nel RA dovranno essere inserite anche le tavole tematiche della descrizione fondativa e delle norme geologiche di attuazione. Gli elaborati per ora predisposti sono corretti.</p>	<p>Tutte le tavole costitutive del PUC - sia quelle di descrizione ed analisi del territorio, che quelle di Struttura sono state richiamate nel RA e quelle di maggior rilievo inserite in formato idoneo al testo. Analogamente è stato con le Tavole geologiche sia di studio che di struttura</p> <p>Si ricorda altresì che le norme geologiche di attuazione del PUC sono state elaborate in conformità alla DGR 1745/2013; così come le norme generali e delle Schede Normative dedicate sono state elaborate in conformità alle indicazioni della DGR dedicata così come aggiornata nel 2021</p>

Parere Regione Liguria - Parchi e Biodiversità	Recepimento nel PUC INT
<p>Visti i contenuti del Rapporto Preliminare - paragrafo 3.4 - “Biodiversità, aree protette” e l’allegato “D” Aspetti naturalistici e agroforestali” il Settore con riferimento sia alle Zone Speciali di Conservazione presenti (IT1331501 e IT1330893) che alla Rete Ecologica regionale (RER) non ha evidenziato potenziali criticità o problematiche, formulando peraltro il seguente suggerimento:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ in fase di redazione definitiva del piano, una volta individuati gli ambiti di pianificazione, valutare quali possano essere le ricadute sulla RER tenendo conto delle eventuali sovrapposizioni fra gli ambiti e la RER, al fine di non ingenerare impatti negativi sulla funzionalità di tali aree; ▪ per tutti gli interventi ricadenti all’interno dei Siti della Rete Natura 2000 si rinvia a quanto definito dalla normativa vigente in materia (aree protette e aree di collegamento ecologico funzionale) 	<p>Lo studio di incidenza predisposto a corredo del PUC INT ha tenuto conto delle interazioni tra il previsioni dello stesso e le ZSC che interessano il territorio dell’alta Val Polcevera - “IT1331501 e IT1330893” dando le indicazioni opportune che sono confluite nel testo delle Norme Generali – art. 30 / sotto punto 30.4.1 - richiamate nelle schede normative – e rimandando alla verifica puntuale delle progettazioni da parte dell’Ente di gestione in quanto di competenza.</p> <p>Per quanto attiene ai rapporti tra il Piano, le sue previsioni e le aree interessate sia dalla RER, che dalle ZSC, lo stesso è stato corredato dei necessari studi e le risultanze e indicazioni normative sono state trasferite nel ridetto articolo e 30 delle Norme generali con espliciti rimandi per la corretta applicazione in fase attuativa del PUC INT nelle Schede Normative degli Ambiti e dei Territori.</p>
Parere ARPAL	Recepimento nel PUC INT
<p>Tema della biodiversità - sono evidenziati gli elementi costitutivi della Rete Natura 2000 o della Rete Ecologica Ligure che possono risultare interessati dalle previsioni del PUC-INT dando le seguenti indicazioni</p> <p>Riscontrate le tavole e la relazione presentate che forniscono sufficienti sintesi</p> <p>Individuate alcune previsioni che possono risultare maggiormente interferenti :</p> <ul style="list-style-type: none"> - Miglioramento waterfront di Campomorone, Ceranesi, Manesseno - Riqualificazione di un’area verde limitrofa al Lago Busalletta - Potenziamento dell’allevamento bovino in Pian di Isola - Rinaturalizzazione parziale e nuovo Centro sportivo Cava Castellaro e prosecuzione attività estrattive - Campo eolico in località Reste - Proposta di un Parco acquatico dei laghi del Gorzente <p>In linea generale, a seguito delle proposte, delle precisazioni e delle misure definite nell’allegato “D”, ARPAL indica che le misure definite nell’allegato “D” debbono essere rese cogenti all’interno delle Norme del PUC INT</p>	<p>Il Progetto di PUC INT predisposto nella seconda fase dei lavori è stato corredato degli approfondimenti agli studi già effettuati con il Rapporto Preliminare predisponendo anche la prescritta Relazione di Incidenza.</p> <p>Gli elementi emersi dalle indagini così approfondite e quindi quanto era già contenuto nell’allegato “D” ulteriormente dettagliato in merito alle misure da adottare nei vari interventi e nelle fasi di cantiere è confluito nelle Norme Generali – art. 30 - del Piano e nelle Schede normative specifiche rendendole così cogenti.</p>
<p>Miglioramento waterfront di Campomorone, Ceranesi, Manesseno: sono fornite alcune raccomandazioni per la tutela del corridoio per specie in ambienti acquatici</p>	<p>Le raccomandazioni sono state tutte introdotte e si rimanda a quanto sopra già precisato, anche nei campi relativi agli aspetti urbanistici di cui sopra, ed in particolare alle disciplina normative di cui all’art. 30 – sottopunto 30.4.3 – Misure e raccomandazioni comuni agli ambiti e ai territori ove sono disciplinati tutti i temi qui esposti e di tutti quelli che seguono</p>
<p>Riqualificazione area limitrofa Lago Busalletta: sono fornite misure di attenzione per evitare disturbo alle specie in ambienti acquatici ivi presenti e contribuire all’eliminazione delle specie alloctone e raccomandazioni :arrecare il minor disturbo possibile alle specie animali presenti;</p>	<p>Le raccomandazioni sono state introdotte e si rimanda a quanto sopra già precisato, anche nei campi relativi agli aspetti urbanistici di cui sopra.</p>
<p>Potenziamento allevamento bovino dell’area Pian di Isola: sono fornite alcune indicazioni per indirizzare le attività di pascolo in modo coerente con la presenza di una tappa di attraversamento di specie di ambienti aperti:</p>	<p>Le raccomandazioni sono state introdotte e si rimanda a quanto sopra già precisato.</p>

<p>Rinaturalizzazione parziale e nuovo Centro sportivo Cava Castellaro e prosecuzione attività estrattive: è evidenziata la relazione di contiguità con l'area ZSC "Praglia - Pracaban - M. Leco - P. Martin" e la presenza nelle aree limitrofe di un habitat di interesse prioritario – di una tappa di attraversamento di ambienti aperti</p>	<p>Le raccomandazioni sono state introdotte e si rimanda a quanto sopra già precisato, anche nei campi relativi agli aspetti urbanistici di cui sopra.</p>
<p>Campo eolico – proposta in loc Reste : intervento da approfondire in ragione della presenza di due corridoi ecologici per specie boschive, provvedendo in fase di piano ad una valutazione degli aspetti naturalistici presenti, in particolare delle specie ornamentali, dei possibili impatti e delle opere di mitigazione previste.</p>	<p>L'originaria previsione di un campo eolico è stata stralciata e non è più proposta dal Progetto del PUC INT</p>
<p>Parco acquatico dei laghi del Gorzente: è evidenziata la necessità di approfondire gli interventi che si vogliono realizzare, provvedendo ad una descrizione degli aspetti naturalistici presenti, dei possibili impatti e delle opere di mitigazione previste</p>	<p>Le raccomandazioni sono state introdotte e si rimanda a quanto sopra già precisato, anche nei campi relativi agli aspetti urbanistici di cui sopra.</p>
<p>Aree rurali di Isoverde :</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ ricognizione preventiva rispetto ad interventi interessanti il patrimonio edilizio esistente che potrebbe ospitare siti di svernamento per chiroteri o anche soltanto rifugi estivi predisponendo, nel caso, misure atte a limitare le incidenze su questi animali 	<p>Le raccomandazioni sono state introdotte e si rimanda a quanto sopra già precisato</p>
<p>Per tutti gli interventi da effettuare, sia prevista una gestione cantieristica corretta dal punto di vista della salvaguardia della biodiversità, ponendo particolare attenzione nella gestione delle eventuali specie aliene invasive (IAS) nonché corrette modalità di smaltimento delle sostanze carburanti e lubrificanti dei mezzi meccanici utilizzati;</p>	<p>Le raccomandazioni sono state introdotte e si rimanda a quanto sopra già precisato</p>
<p>Approfondimento di alcuni obiettivi che potrebbero rappresentare elementi impattanti per la biodiversità presente o che comunque potrebbero rappresentare occasioni attraverso le quali migliorare qualitativamente lo stato di conservazione di emergenze naturalistiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Aumento dotazione verde attrezzato in Praglia area ZSC; - Bonifica valletta del Rio Rizzolo nel comune di Campomorone; - Sistemazione delle aree in località Maglietto quali palestre all'aperto e realizzazione del Polo sportivo; - Potenziamento Guidovia quale scarico di traffico verso Genova; 	<p>Le raccomandazioni sono state introdotte e si rimanda a quanto sopra già precisato, anche nei campi relativi agli aspetti urbanistici di cui sopra</p>
<p>APPENNINO PIEMONTESE_AREE PROTETTE</p>	<p>Recepimento nel PUC INT</p>
<p>Necessità di approfondire, anche con eventuale redazione di una progettazione di dettaglio, l'obiettivo di realizzazione del "Centro per sport acquatici" nei Laghi del Gorzente, i cui interventi di utilizzo sportivo devono essere valutati alla luce dei possibili effetti che tali progetti o attività possono causare sullo stato di conservazione di specie e habitat dei Siti Natura 2000 interessati, in questo caso ZSC/ZPS IT1180026 "Capanne di Marcarolo" e ZSC IT 1331501 "Praglia - Pracaban - Monte Leco - Punta Martin", come previsto dalle vigenti normative. In particolare viene segnalata, tra le Misure del Sito, la sezione dedicata agli habitat acquatici ad acque ferme: Capo III - Habitat acquatici (Ambienti delle zone umide - acque ferme, paludi e torbiere) per i quali sono previsti "Divieti, obblighi e buone pratiche", fermo restando che ogni intervento deve essere sottoposto al Soggetto gestore ai fini dell'attivazione della Procedura per la Valutazione di incidenza;</p>	<p>Il Piano Integrato del Parco Beigua (che comprende le ZSC) ha già valutato, in sede di quadro conoscitivo e di norma, le criticità legate all'area buffer relativa alla ZSC piemontesi. Il Rapporto Preliminare ha segnalato la volontà di seguire il Piano Integrato Beigua come sovraordinato alla pianificazione PUC-INT, per gli aspetti legati alla biodiversità, sia cogenti che in forma di linee guida.</p> <p>Le segnalazioni sono quindi già state prese in considerazione valutate automaticamente nel Rapporto Preliminare e sono state approfondite nel II Fase della redazione del Piano</p> <p>Inoltre nelle Norme è stato precisato – art. 30.4.1. a cui</p>

<p>necessità di approfondire, in relazione alla voce: “Obiettivi del PUC - INT specifici per Ceranesi”, la progettazione di aree di sosta e servizio per camper nell’area dei Piani di Praglia dovrebbe considerare, in fase di pianificazione e valutazione in relazione alla ZSC IT 1331501 “Praglia - Pracaban - Monte Leco - Punta Martin” in caso di realizzazione di punti di scarico di acque nere e raccolta di reflui, i possibili effetti che tale collocazione potrebbe avere sui corsi d’acqua e zone umide all’interno della ZSC IT1180026 “Capanne di Marcarolo”. Si specifica a tal fine come i Piani di Praglia siano caratterizzati da scorrimenti subsuperficiali di acque meteoriche o affioranti, che alimentano piccole o medie zone umide, quali cladieti a <i>Cladium mariscus</i> o torbiere, spesso comunicanti. La collocazione, efficienza e manutenzione di impianti annessi agli scarichi (fosse Imhoff, fitodepurazione ecc.) risulta infatti una voce importante della progettazione dal punto di vista della sostenibilità ambientale;</p> <p>Proposta per area da destinarsi a un Parco Eolico, in territorio di Mignanego, loc. Reste, al confine con il Piemonte: l’Ente di gestione delle Aree Protette dell’Appennino Piemontese, ha segnalato le Misure di Conservazione della ZSC/ZPS IT1180026 (DGR n. 6-4745 del 9/3/2017)</p> <p>Contributo relativo al Piano d’Area del Parco Naturale delle Capanne di Marcarolo Con riferimento alla specifica ipotesi di realizzazione di Centro per sport acquatici presso i Laghi del Gorzente si evidenzia come questi estesi bacini artificiali ricadano per una parte significativa del loro areale nel territorio del P.N.C.M. Essendo i Laghi del Gorzente una realtà ambientale e geografica continua, non interrotta da limiti fisici naturali, ma solo virtualmente divisa dalla proiezione del confine regionale sulla loro superficie, le previsioni per questo ambito debbano tendere il più possibile ad armonizzarsi</p>	<p>si rimanda, che : valgono le indicazioni delle “Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (VIncA) - Direttiva 92/43/CEE HABITAT” - articolo 6, paragrafi 3 e 4, come recepite dalla Regione Liguria relativamente a prevalutazione, screening completo sito-specifico, valutazione”</p> <p>e con riferimento all’acquisizione dei pareri : “Le singole Schede normative degli ambiti – territori segnalano nel dettaglio tale presenza rimandando alle tavole dedicate che le individuano nonché le condizioni e da applicare in caso di interventi, prescrivendo nel dettaglio che tutte le progettazioni ricadenti nelle ZSC, propedeutiche all’ottenimento dei titoli edilizi, dovranno essere sottoposte alla valutazione ed all’approvazione dell’Ente di Gestione.”</p> <p>In merito alla proposta di un “Parco Eolico, in territorio di Mignanego, loc. Reste” che era stata indicata nello Schema di Progetto / R.P. si ricorda che la stessa è stata stralciata</p> <p>Si precisa al riguardo di possibili attività che interessino gli spazi acquei, tra cui i laghi in questione, le previsioni sono mirate a sistemazioni e opere che non modifichino l’assetto e le caratteristiche naturali e morfologiche dei siti, confermando sempre quanto sopra già evidenziato con rimando all’art. 30 – punto 30.4.1.</p>
--	--

**PARERE DI COMPATIBILITA’ ALLE CONDIZIONI
GEOMORFOLOGICHE DEL TERRITORIO
(art. 89 D.P.R. 380/2001) – “Fascicolo 2021/13.12.7.0.0/6-8”**

Considerazioni generali	Recepimento nel PUC INT
<p>“... Dall’esame delle carte geomorfologiche a corredo del PUC INT emerge un quadro dei dissesti conforme a quello dei Pdb regionali, risulta infatti che in sede di approfondimento locale non sono state individuate ed inserite in cartografia nuove aree in frana attiva e quiescente.</p> <p>Per il Comune di Mignanego la carta geomorfologica è incompleta per le porzioni di territorio ricadenti nel versante padano e pertanto non è possibile esprimersi. A tal proposito si sottolinea che dagli elaborati della VBP risultano perimetrati 5 dissesti attivi ed 1 quiescente dei quali occorre tenere debito conto, seppur interessino aree in ambiti T_PB (territori prativi, boschivi e naturali) ad eccezione dell’ambito RQ_TPA nei pressi di Scuderia La Vittoria che interferisce parzialmente con la suddetta frana quiescente.</p> <p><u>Il recepimento nel PUC INT del suddetto quadro dei dissesti della VBP, costituirà adempimento all’art. 7, c.4bis delle NTA della VBP nell’ambito delle attività relative alle verifiche di compatibilità di cui all’art. 18, c.2 del PAI a condizione che le norme di conformità del PUC INT non</u></p>	<p>Le carte geomorfologiche sono state aggiornate anche con la parte “padana” per i Comuni di Ceranesi, Campomorone e Mignanego, recependo tutti i dissesti cartografati nella VBP mantenendo lo stesso stato di attività, e aggiornando le carte geomorfologiche con altri dissesti individuati dal rilevamento ex novo in sito, integrato con l’esame delle foto aeree. Le Norme Geologiche di Attuazione del PUC-INT, per le aree in dissesto cartografate nella VBP, recepiscono gli stessi vincoli imposti dalle NTA della VBP</p> <p>Si conferma che le aree dei territori di Mignanego che ricadono all’interno della VBP non hanno previsioni di nuova edificazione</p> <p>L’ambito RQ TPA individuato in corrispondenza di Scuderia La Vittori è stato invece stralciato, mantenendosi esclusivamente la classificazione Territori Naturali – Boscati</p>

<p><u>siano meno restrittive dei vincoli imposti dalle NTA della VBP per le aree in frana attiva e quiescente....”.</u></p>	
<p>“... si evidenziano alcune incongruenze e meri errori materiali che devono comunque essere superati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Carta delle pendenze: Tav. Serra Riccò il file risulta danneggiato e non si riesce ad aprire; - Carta geomorfologica: Mignanego probabilmente per errata restituzione grafica manca della parte padana; - Carta litotecnica: Tav. Serra Riccò il file risulta danneggiato e non si riesce ad aprire; - Carta dei vincoli: Tav. Serra Riccò uniformarla in tematismi e legenda a quella degli altri Comuni; - Carta della suscettività d’uso: Tav. Campomorone e Mignanego probabilmente per errata restituzione grafica macano della parte padana; - Carta delle MOPS: la scelta delle classi di deposito “2004” e “2009” va giustificata integrando la relazione geologica del PUC INT con gli aspetti sismici. Infatti i dati base utilizzati per la restituzione grafica della carta sembrano indicare un contesto geomorfologica diverso per il territorio di Serra Riccò, non desumibile dalle sole carte geologica e geomorfologiche a corredo del PUC; - Relazione geologica: esaustiva per gli aspetti descrittivi geologico-geomorfologici, è carente per quelli sismici e metodologico, non fornendo nessun riferimento a metodologia e commento di lettura ai risultati ottenuti nelle carte di suscettività d’uso del territorio e delle MOPS. Inoltre vanno correttamente indicate al cap.2 e al cap.3 numero di tavola e scala delle carte geologica e geomorfologica; - Normativa geologica: completa ed esaustiva ad eccezione del cap. 3.5 per il quale va esplicitato che modalità e durata del monitoraggio per la classifica dei dissesti sono indicazioni comunali per la modifica delle cartografie di PUC; se esse sono volte alla richiesta di modifica dei Pdb regionali deve esservi conformità alle disposizioni regionali vigenti (ad oggi DGR 265/2010). In alternativa stralciare parte del disposto e rimandare ai criteri ed indirizzi regionali vigenti.” 	<p>Sono stati caricati di nuovo i files completi e <u>non danneggiati</u> inerenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la “Carta delle Pendenze di Serra Riccò” - la “carta geomorfologica di Mignanego”, completa della parte padana - la Carta litotecnica di Serra Riccò - la carta dei Vincoli di Serra Riccò è stata uniformata in legenda alle altre carte analoghe degli altri comuni - la carta della suscettività d’uso di Campomorone e Mignanego sono complete della parte “padana” <p>- E’ stata corretta la carta delle MOPS di Serra Riccò, che per un errore di impostazione aveva perso la georeferenziazione</p> <ul style="list-style-type: none"> - è stata redatto il capitolo di metodologia alle carte delle MOPS - sono stati corretti al Cap. 2 e 3 il numero della tavola e la scala delle carte geologica e geomorfologica - per la richiesta di ripermetroazione e/o di riclassificazione dei dissesti al cap. 3.5 è stata espressamente indicata la necessità di conformarsi D.G.R. R.L. n°. 265 del 09.02.2010 Allegato 1
<p>Considerazioni specifiche</p>	<p>Recepimento nel PUC INT</p>
<p>“... Comune di Campomorone Gli ambiti direttamente interessati da previsioni di nuova edificazione CO_TE (ambiti di completamento dei tessuti edificati) rientrano nel PdB del t. Polcevera e non interferiscono con aree Pg4, Pg3a, fascia A e fascia B. Vi sono alcune previsioni di nuova viabilità, alcuni brevi tratti nel contesto dell’urbanizzato del Capoluogo e nuovi tracciati, seppur di viabilità locale, di maggior estensione in adiacenza alle aree CO_TE di Bricco, Langasco e Campora. Tutte sono conformi alle NTA del Pdb. Fa eccezione la previsione di nuova viabilità all’interno della cava attiva Castellaro in quanto la norma di Pdb rimanda al Piano di settore. Analogo discorso vale per gli ambiti (“sistema complessivo delle infrastrutture e dei servizi pubblici e di uso pubblico”) ricadenti all’interno delle aree di cava attiva e classificate dal Pdb come classe speciale di tipo A.</p>	<p>Per quanto attiene alla previsioni individuate dal PUC INT per le aree interne alle cave Castellaro, si precisa che sono state individuate le destinazioni future a compimento della coltivazione delle cave ancora parzialmente in essere, ciò al fine di adeguarsi a quanto indicato nel parere formulato dal competente</p>

<p>Per gli ambiti S_ISP localizzati all'interno delle cave Castellaro e Montecarlo occorre rivalutare la zonizzazione geologica del PUC INT che inserisce tali aree prevalentemente in classe 1 – suscettività crolli o comunque a fenomeni di generale dissesto ed instabilità, situazione peraltro evidenziata nella carta geomorfologica del PUC INT che indica scarpate fino a 10 m. di altezza, ruscellamento diffuso all'interno dell'area in questione, nonché un ciglio di frana quiescente alla testata del versante.</p> <p>Seppur non di competenze autorizzative del Settore scrivente, si evidenzia che una parte importante di territorio comunale ricade all'interno di aree carsiche e pertanto si rileva la necessità di riconsiderare le previsioni urbanistiche anche alla luce delle norme di attuazione del vigente Piano di Tutela delle Acque (art. 21 e 22). ...”</p>	<p>settore regionale “Tutela Paesaggio / Attività estrattive” espresso nei seguenti termini:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ <u>il PUC infatti deve disciplinare le destinazioni d'uso che saranno ammesse a seguito della conclusione dell'attività estrattiva per l'intero ambito di cava, con la funzione di orientare lo sviluppo dei programmi di coltivazione e ripristino ambientali che attuano le previsioni del PTRAC;</u> ▪ esigenza di adeguarsi a tale dettato normativo nella redazione del PUC, e quindi si richiede di specificare destinazioni d'uso che non contemplino la prosecuzione dell'attività estrattiva, ma <u>solo le destinazioni successive alla conclusione della stessa.</u> <p>Per quanto attiene agli aspetti relativi al <u>Piano della Tutela delle Acque</u> ed in particolare agli areali individuati come “aree carsiche” – che interessano esclusivamente i territori di Campomorone e di Ceranesi - gli stessi areali sono stati opportunamente individuati e perimetrati sia nella tavola di Descrizione Fondativa n. 10 di Ambito (che ricomprende tutti e 5 i Comuni) – <i>Vincolo idrogeologico, Aree carsiche e Abitati da consolidare di Ambito</i>, che nelle tavole di Struttura nn. CA8 e CE8 - <i>Carta dei Vincoli</i>, e nn.CA13 e CE 13 “Sovrapposizione tra la Struttura e la Suscettività d'uso del territorio”; inoltre è stata definita apposita normativa dedicata alle aree in questione e alle modalità di studio ed approfondimento da effettuare nel caso in cui nuove previsioni ricadano in tali areali, in particolare nelle Norme geologiche, Norme generali all'articolo 30 e nelle schede Normative degli Ambiti e territori</p> <p>Tali norme indicano le analisi da effettuare e precisano che : “ ... <i>In presenza di colatoi e/o di elementi naturali che possano convogliare le acque naturali nel sottosuolo, non sono ammessi interventi che determinino l'impermeabilizzazione del suolo, ai sensi degli art. 21 e 22 delle norme del PTA, così come indicato puntualmente nelle schede normative di Ambiti e Territori</i>”.</p>
<p>“... Comune di Ceranesi Gli ambiti direttamente interessati da previsione di nuova edificazione CO_TE ricadono tutti nel Pdb del t. Polcevera e non interferiscono con aree Pg4 e Pg3a, ad eccezione di un settore a Geo interessato da una frana quiescente e che pertanto è opportuno stralciare.</p>	<p>L'ambito CO TE di località GEO individua un unico SUB AMBITO n. 01 direttamente interessato dalla puntuale individuazione di un indice edificatorio e quindi di “nuova edificazione” e questo SUB non è interessato da aree di Frana, come si evince anche dalla carta di sovrapposizione Struttura / Suscettività d'uso.</p> <p>La restante parte dei territori ricompresi in CO TE, così come in RQ TE, non sono interessati da individuazione di indice edificatorio è solo ammessa li trasferimento di SU 7 Volumi che derivano da demolizioni secondo le indicazioni delle Norme specifiche ed eventualmente di ampliamenti dell'esistente, fermo restando che come stabilito dalla Normativa del PUC INT tali interventi siano esterni ad aree interessate da criticità ambientali (geologiche o idrauliche) come individuate nella stessa tavola di Sovrapposizione n. 13.</p> <p>La normativa recita infatti nelle prescrizioni generali : Prescrizioni generali:</p>

<p>Per gli aspetti idraulici una porzione molto limitata dell'ambito CO_TE a Paravanico è all'interno della fascia fluviale B e pertanto anche per esso vanno stralciate le nuove previsioni edificatorie.</p> <p>Non vi sono previsioni di nuova viabilità, ad eccezione dell'attraversamento stradale sul rio Molinassi in corrispondenza del previsto adeguamento viario in Loc. Geo. Si sottolinea che tale nuovo attraversamento nella progettazione dovrà conformarsi ai disposti e criteri della vigente NTA del Pdb Polcevera.</p> <p>Analogamente a quanto indicato per Campomorone, seppur non di competenze autorizzative del Settore scrivente, si evidenzia che una parte importante di territorio comunale ricade all'interno di aree carsiche e pertanto si rileva la necessità di riconsiderare le previsioni urbanistiche anche alla luce delle norme di attuazione del vigente Piano di Tutela delle Acque (art. 21 e 22). ...”</p>	<p>1) Nelle aree interessate da criticità idro-geomorfologiche come evidenziate nelle Tavole n. 9 e n. 13 della Struttura, ovvero ricadenti nella Carta della Suscettività d'uso del territorio in Classe 4 e Classe 5, sono disciplinati dai p.ti 4.4 e 4.5 delle Norme Geologiche di attuazione del PUC, non è ammessa la demolizione e ricostruzione sullo stesso sedime, né la realizzazione di nuove costruzioni neppure per trasferimento di volumetrie demolite, mentre è ammesso il trasferimento delle volumetrie demolite in altri ambiti a minore suscettività al dissesto.</p> <p>Per quanto riguarda invece le aree individuate in Paravanico ed interessate da criticità idrauliche le stesse, anche per altre motivazioni, sono state stralciate.</p> <p>In merito alle Aree Carsiche si rimanda a quanto sopra precisato con riferimento a Campomorone</p>
<p>“... Comune di Mignanego Gli ambiti direttamente interessati da previsione di nuova edificazione CO_TE rientrano nel PdB del t. Polcevera ed in generale i sub-ambiti associati, all'interno dei quali possono essere effettuate edificazioni dirette, non interferiscono con aree Pg4, Pg3a, fascia A e fascia B.</p> <p>Si evidenzia per l'ambito CO_TE di Migliarina la presenza di Pg4 esterna al sub-ambito 12, ma interessata da una limitata area RQ_TPA per la quale non è ammessa la nuova edificazione anche mirata alla produzione agricola.</p> <p>Non è possibile esprimersi per gli ambiti RQ_TPA ricadenti nelle porzioni di territorio in versante padano ed interessati dalla VBP in quanto, come già sopra evidenziato, non sono state elaborate le relative parti delle carte geomorfologica e di suscettività d'uso.</p> <p>Non è possibile altresì esprimersi relativamente all'ambito RQ_TPA in sponda destra del rio Paveto, al confine con il Comune di Campomorone, interessato da fascia fluviale A, per il quale la documentazione fornita non è corretta da informazioni specifiche di maggior dettaglio.</p> <p>Non vi sono previsioni di nuova viabilità, ma adeguamenti importanti di tratti esistenti, che attraversano aree Pg3a e per le quali pertanto è necessario tenere in debito conto i disposti di cui all'art. 16 c.3 delle NTA del Pdb Polcevera...”</p>	<p>In località Migliarina non sono individuati SUB AMBITI di nuova edificazione da indice dedicato che ricadano in aree di criticità ambientale</p> <p>L'ambito RQ TPA ivi presente si riferisce ad un sito serre esistenti ed è comunque esterno alle aree individuate in frana (sono state correttamente prodotte le carte geomorfologiche con la parte padana).</p> <p>Come più sopra precisato l'ambito RQ TPA di Mignanego in prossimità della Scuderia La Vittoria ove poteva essere realizzata una struttura agricola è stata stralciata.</p> <p>E' da richiamare che negli ambiti RQ TPRA, così classificati in ragione della presenza di criticità ambientali, non sono ammessi interventi che superino la manutenzione ordinaria</p> <p>La normativa del Pd.B è comunque sempre sovraordinata a quella dei Comuni</p>

<p>“... Comune di Serra Riccò Gli areali direttamente interessati da previsione di nuova edificazione sono individuati nei sub-ambiti delle zone RQ_TE rientrano nel PdB del t. Polcevera. Pur avendo esterno all’area Pg4 il sub-ambito specificato, l’RQ_TE di Mainetto comprende un’ampia zona in frana attiva e non è pertanto conforme ai disposti del Pdb: qui occorre rivalutare l’ambito nelle sue previsioni urbanistiche. Analogo discorso per il settore meridionale RQ_TE di Prussiani a sud del rio, interessato da un’area classificata nel Pdb Pg3a.</p> <p>Risultano in contrasto con i dispositivi normativi del Pdb relativi agli aspetti idraulici i settori RQ_TE di Castagna, compreso il sub-ambito RQ_TE 11.1, ricadenti in fascia fluviale B: devono quindi anch’essi essere rivalutati, seppur nella scheda specifica viene esplicitato che la realizzazione dell’intervento è subordinata alla preventiva risoluzione delle problematiche idrauliche dell’area.</p> <p>La carta di struttura evidenzia la previsione di nuova via Navaselli e la previsione di una pista ciclabile in sponda sinistra del Secca tra Villa Negrotto e Campo Poggio – San Rocco; entrambe sono conformi alle NTA del Pdb, non interferendo con aree a pericolosità geomorfologica o idraulica. ...”</p>	<p>Nel merito di tale osservazione si rimanda a quanto più sopra precisato sulla specificazione puntuale della NORMA del PUC INT</p> <p>Nel merito di tale osservazione si rimanda a quanto più sopra precisato sulla specificazione puntuale della NORMA del PUC INT</p>
<p>“... Comune di Sant’Olcese Gli ambiti direttamente interessati da previsione di nuova edificazione CO_TE rientrano nel PdB del t. Polcevera e nel Pdb del t. Bisagno ed in generale non interferiscono con aree Pg4, Pg3a, fascia A e fascia B. Si evidenzia però che l’area CO_TE di San Bernardo comprende una zona in frana quiescente e non è quindi conforme ai disposti normativi del Pdb: occorre rivalutare le previsioni urbanistiche fermo restando l’adeguatezza del sub-ambito all’interno del quale possono essere effettuate edificazioni dirette come indicato nel PUC INT. Analogo discorso per gli ampi settori interessati da aree classificate del Pdb Pg4 e Pg3a nell’ambito CO_TE di Vicomorasso.</p> <p>La previsione di una nuova viabilità e potenziamento dell’esistente a sud di Forte Diamante, interessa il versante della testata del rio Trensasco, affluente in destra del Bisagno, con importanti criticità geomorfologiche per frane attive e quiescenti e pertanto è opportuno riconsiderare nello strumento urbanistico il progetto di viabilità ipotizzato.</p> <p>Il progetto di nuova viabilità in sponda sinistra del Secca, che prevede anche un nuovo ponte di attraversamento del torrente, ed il potenziamento del tratto esistente non interferiscono con le NTA del Pdb e pertanto risultano conformi.</p> <p>Infine si evidenzia che il Comune di Sant’Olcese è interessato da ampie porzioni di territorio classificate quali abitati da consolidare (Torrazza, Vicomorasso e Sant’Olcese), come correttamente indicato nella carta dei vincoli del PUC INT. Per tali perimetrazioni va tenuto debito conto dell’art. 16 quater delle NTA del Pdb Polcevera nell’attuazione di tutte le previsioni urbanistiche. ...”</p>	<p>Nel merito di tale osservazione si rimanda a quanto più sopra precisato sulla specificazione puntuale della NORMA del PUC INT</p> <p>La previsione di nuova viabilità è stata stralciata</p> <p>Si ribadisce che La normativa del PdiB è sempre sovraordinata a quella dei Comuni e pertanto dovrà essere applicato integralmente l’art 16 quater del Pdn Polcevera</p>

Conclusioni	Conclusioni del PUC INT
<p>“... Conclusioni <i>In considerazione di quanto sopra esposto si esprime parere favorevole ai fini della verifica preliminare in merito alla compatibilità delle previsioni del PUC INT con le condizioni geomorfologiche del territorio ai sensi dell’art. 89 del DPR n. 380/2011 s.m.i., in riferimento ai vincoli dettati dalla pianificazione di bacino ed al comportamento dei terreni in prospettiva sismica, a condizione che venga dato riscontro a quanto sopra osservato.</i></p> <p>In sintesi, per maggior chiarezza si prescrive di:</p> <ul style="list-style-type: none">- aggiornare la documentazione geologica come indicato nelle suddette considerazioni generali;- stralciare in tutti gli ambiti urbanistici le porzioni d’area in cui sono ammissibili previsioni di nuova edificazione interessate da Pg4 o Pg3a dei Pdb;- correggere i sopraelencati errori materiali ed incongruenze. <p><i>Si specifica infine che, fermo restando l’adozione delle disposizioni previste nelle ‘Norme geologiche di attuazione’ relative al PUC INT in questione, nelle fasi progettuali legate alle previsioni di interventi edilizi ed infrastrutturali, vengano comunque approfonditi gli studi di carattere sismico nelle zone suscettibili di instabilità e nelle zone suscettibili di amplificazioni locali, indicate nella carta delle MOPS del PUC INT. ...”</i></p>	<p>Per le osservazioni specifiche si rimanda a quanto sopra precisato.</p> <p>Per gli aspetti legati ai risultati della cartografia delle MOPS è stato indicato nelle Norme Geologiche di Attuazione al cap. 1.3 “Conformità alle NTC di progettazione antisismica”, la necessità di corredare i progetti ricadenti in aree suscettibili di instabilità e/o amplificazione sismica indicate nella Carta delle MPOS, di studi di RSL ai sensi delle NTC 2018, Cap. 3.2</p>

1. CARATTERISTICHE DEL PIANO INTERCOMUNALE – PUC INT

1.1 Obiettivi e strategie del PUC INT

Il Documento degli Obiettivi urbanistici, paesaggistici e di sostenibilità ambientale che il PUC INT intende assumere, al quale Documento si fa puntuale rimando per il suo esame completo, è stato redatto, come previsto dall'art. 26 della LUR n.36/1997 e s.m.i., in relazione alle diverse componenti dell'assetto territoriale in coerenza con i risultati derivanti dalla predisposizione la Descrizione fondativa e di tutte le indagini e momenti di comunicazione attivati, a partire dalle indicazioni e obiettivi contenuti negli atti di pianificazione di livello regionale e metropolitano.

Con tale Documento vengono delineati gli **elementi fondamentali di riferimento per la definizione complessiva del Piano, delle sue priorità e delle modalità di sviluppo operativo.**

I principali indirizzi per l'assetto del territorio comunale nel suo complesso e dei singoli ambiti che lo compongono sono individuati attraverso analisi e sintesi interpretative relative ai diversi profili ambientali, urbanistici, paesaggistici e socio-economici, attraverso ricognizioni e verifiche sul campo, ed in coerenza con gli atti di pianificazione regionali e metropolitani, ed in particolare in rapporto a:

- *Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico della Regione Liguria e agli Indirizzi di pianificazione del Piano Territoriale Regionale (bozza)*
- *Linee guida del Piano Territoriale Generale della Città metropolitana (DCM n. 14/2015)*
- *Piani di settore per la tutela dell'ambiente, la salvaguardia dell'assetto idrogeologico, la tutela della biodiversità.*

Tali indirizzi sono rappresentati all'interno di uno "SCHEMA DEGLI OBIETTIVI DI PUC INT", in modo chiaro e con indicazioni di agevole comprensione anche per i "non addetti ai lavori", in modo da costituire uno strumento utile anche per facilitare la partecipazione alle scelte fondamentali del Piano da parte di cittadini e portatori di interessi.

Le Civiche Amministrazioni hanno impostato le proprie linee programmatiche generali su una idea di fondo che mette al centro le persone, dunque, la comunità, e intende provare a concretizzare un progetto ottimale per il futuro del territorio dell'intero Ambito, che non è solo il capoluogo, che venga finalmente reso come una comunità unitaria e raccordata al suo interno e con le realtà territoriali – sociali ed economiche – a contorno. Tali linee sono articolate in tematiche di ampia portata - Sociale, Ambiente e territorio, Sviluppo economico - che si integrano tra loro con l'obiettivo di definire una proposta unitaria per la sviluppo della comunità.

Per il tema del territorio propone un approccio fondato non tanto su "crescita" del sistema insediativo, ma sul "ripensare" l'attuale struttura urbana per superare incongruenze, volgendo le nuove politiche urbanistiche verso **processi di rigenerazione urbana, di qualità dell'abitare, di tutela e rivitalizzazione delle potenzialità dei territori di versante.**

Il disegno futuro per il territorio dell'Ambito pone al centro proprio la rigenerazione urbana dell'esistente per non consumare, ma rigenerare il proprio territorio con criteri di equilibrio e sostenibilità: puntare all'innovazione e sviluppo delle proprie caratteristiche, rafforzare le relazioni tra le persone e i luoghi in cui vivono, verso la coesione sociale e la qualità del vivere.

Di fronte ai cambiamenti sociali, economici e culturali in corso, i territori sono chiamati a modificarsi e riorganizzare lo spazio urbano in base a nuovi principi e a nuove logiche di sviluppo: da questo punto di vista i "vuoti urbani", gli spazi e gli immobili non più utilizzati, si offrono come opportunità per ripensare le funzioni del territorio sviluppando nuove sinergie tra pubblico, privato e sociale.

Nella competizione crescente tra aree e attori della trasformazione urbana migliorare la qualità della vita, innovare i servizi, riqualificare i sistemi insediativi e curare il loro rapporto con il territorio sono obiettivi strategici verso cui diviene prioritario orientare gli obiettivi del piano:

- *mirare alla qualità urbana e comunità in termini di qualità delle relazioni;*
- *consolidare e aumentare il capitale sociale e di coagulare risorse per la trasformazione fisica di un sistema di luoghi pubblici e privati che si possono individuare negli abitati storici, nei quartieri e frazioni, nei manufatti rurali e nel paesaggio naturale;*
- *rendere concreta la visione strategica di "città delle persone", sia nell'aree urbane principali che nelle frazioni.*

Alla base della rigenerazione urbana e territoriale si pongono quindi obiettivi fondamentali volti a :

- *coordinare gli scenari e le strategie d'intervento con la pianificazione urbanistica, in particolare incontro e sintesi tra la componente normativa e quella attuativa;*
- *costruire un processo di governance che crea condivisione sulle scelte, mettendo in rete gli attori coinvolti e la partecipazione di capitali pubblici e privati;*
- *investire sugli spazi pubblici attraverso azioni e progetti pensati per incrementare la qualità urbana e assicurare così ai cittadini un elevato livello di accesso ai servizi e ai luoghi fisici, intesi come risorse per entrare in relazione e fare comunità.*

Gli OBIETTIVI del Piano a livello di Ambito e nella declinazione per ciascun Comune

Di seguito si riportano gli Obiettivi che i Comuni dell'Alta Valpolcevera si sono dati, che sono stati articolati a livello di intero Ambito territoriale e quindi di riferimento per tutti, nonché declinati più nel dettaglio per ciascun Comune individuando specifiche azioni da perseguire e quindi da trasferire nel nuovo Piano Urbanistico

OBIETTIVI GENERALI che interessano l'intero AMBITO dell'ALTA VALPOLCEVERA

- A.** Definire di una normativa unificata relativa a:
 - riqualificazione delle aree produttive esistenti con incentivi alle imprese per l'attuazione degli interventi
 - riqualificazione dei borghi e centri degradati e dei water-front intercomunali
 - incentivazione delle attività agricole
 - incentivazione delle attività agrituristiche e di promozione degli sport all'aria aperta;
- B.** Assicurare sicurezza e salute delle persone con la difesa del territorio, attraverso la protezione dell'ambiente, degli insediamenti e delle infrastrutture dai dissesti idrogeologici, anche attraverso la riduzione del consumo di suolo;
- C.** Favorire i processi di rigenerazione delle aree connotate da scarsa organizzazione dei tessuti edificati e bassa qualità e identità urbana per realizzare "spazi urbani sostenibili" che, a partire dalla riqualificazione degli spazi pubblici, adottino criteri progettuali orientati alla sostenibilità, integrando i temi del contenimento del consumo di suolo, del risparmio energetico, della gestione della risorsa idrica, dei rifiuti, della mobilità sostenibile;
- D.** Riqualificare i borghi degradati e le aree degradate in particolare al margine dei corsi d'acqua e individuazione di criteri progettuali per il miglioramento del waterfront di Campomorone, Ceranesi, Manesseno
- E.** Riqualificazione delle aree produttive esistenti con incentivi alle imprese per l'attuazione degli interventi
- F.** Rigenerazione / conversione di edifici produttivi non più in uso
- G.** Sviluppare le attività commerciali, promuovendo le produzioni locali, e migliorare l'organizzazione dei mercati, specie di quelli di interesse sovracomunale: possono essere esempi un Mercato intercomunale settimanale da localizzare ad esempio a Campomorone; previsione in ogni Comune di un'area dove accogliere un mercato settimanale a "km. zero" e a rotazione mensile;
- H.** Recupero del territorio agricolo, in ragione delle riscontrate potenzialità di sviluppo delle attività agrarie tradizionalmente presenti, oggi in stato di declino, attività che costituisce al contempo fattore di contrasto del dissesto idrogeologico conseguente anche al diffuso abbandono delle pratiche colturali storiche;
- I.** Sviluppo della fruizione degli ambiti di elevato valore naturalistico presenti. quale asse di pianificazione trasversale che mette a sistema l'offerta attuale e la potenza con proposte di integrazione dei servizi compatibili con l'esigenza di tutela dei luoghi.
- J.** Rafforzare l'offerta di servizi scolastici di livello superiore e di valenza intercomunale
- K.** Calibrare sulla domanda effettiva la dotazione di Edilizia Residenziale Pubblica (E.R.P.): nello specifico i Comuni di Sant'Olcese e Mignanego, anche a seguito della verifica sulle domande presenti nel territorio del Comune di Genova
- L.** Sistemizzazione degli impianti sportivi: impianto sportivo multidisciplinare a Ceranesi presso struttura esistente; nuova piscina a Sant'Olcese; nuovo campo a 11 a Campomorone e nuovo impianto sportivo a Mignanego;
- M.** Potenziamento e ottimizzazione dei servizi cimiteriali, ponendo attenzione alle nuove esigenze: localizzazione presso un Comune di un'area idonea ad accogliere le dispersioni cenere e nuove forme di inumazione; impianto di cremazione; localizzazione presso un Comune di un'area idonea per la realizzazione di un cimitero per animali;
- N.** Miglioramento della mobilità d'ambito e dell'accessibilità ai servizi territoriali: rafforzamento dell'interscambio pubblico/privato, potenziamento e riqualificazione delle viabilità intercomunali, carrabili e pedonali - percorsi urbani e rete sentieristica; sviluppo della "mobilità dolce" attuando le strategie del PUMS metropolitano e le disposizioni della Legge n.2/2018 (mobilità ciclabile) in particolare per gli standards da prevedere nella pianificazione urbanistica relativi alle attrezzature di supporto alle reti di mobilità ciclabile.
- O.** Garantire il mantenimento di buoni livelli di qualità ambientale, con riferimento allo stato del suolo, dell'acqua e dell'aria, in coerenza con gli obiettivi dell'Agenda 2030
- P.** Raccordare il PUC INT con le finalità del Codice di protezione D LGS n. 1/2018, seppure non con individuazione di aree utili in sito, con raccordo alle aree destinate alla protezione civile più prossime al territorio dell'Alta Val Polcevera, nonché con utilizzo delle tecniche di regimazione e depurazione delle acque piovane di cui al progetto pilota "rain garden".

OBIETTIVI ed AZIONI SPECIFICI PER COMUNE - mirati ad affrontare tre diverse categorie di finalità

Campomorone

1. Obiettivi di sviluppo territoriale e di riorganizzazione dei sistemi produttivi e insediativi
 - 1.1 Piazza Marconi –Dismissione attività produttiva e riqualificazione struttura edilizia e piazza tramite pedonalizzazione
 - 2.1 Allevamento bovino – Potenziamento attività
2. Obiettivi di riqualificazione ambientale
 - 2.1 Polo oli vegetali – Riqualificazione ambientale
 - 2.2 Rio Rizzolo –Regimentazione rio e bonifica aree adiacenti e area cimiteriale
3. Obiettivi di coesione sociale e identità territoriale
 - 3.1 Ex collegio religioso suore di San Vincenzo Rifunionalizzazione parziale con destinazione ad interesse generale
 - 3.2 Cimitero di Gallaneto – Ampliamento della struttura
 - 3.3 Ex-scuola di Gazzolo –Funzioni di interesse pubblico
 - 3.4 Istituto Pizzorni – Ampliamento struttura sanitaria
 - 3.5 Autosilos semi-interrato tra Via Alcide De Gasperi e Via Martiri della Libertà
 - 3.6 Cava Castellaro – Riqualificazione per attività ludico-sportive
 - 3.7 Saliera – Riconversione a mercato Km 0 polifunzionale
 - 3.8 Ponte carrabile sul Rio Giuventina di collegamento Campomorone – Genova
 - 3.9 Ponte carrabile sul Torrente Verde di collegamento Campomorone - Ceranesi
 - 3.10 Laghi del Gorzente Polo ludico sportivo

Ceranesi

1. Obiettivi di sviluppo territoriale e di riorganizzazione dei sistemi produttivi e insediativi
 - 1.1 Loc. Santa Marta – Riqualificazione degli edifici produttivi e progettazione negli spazi residuali di nuove aree di servizio
 - 1.2 Loc. Santa Marta – Riqualificazione dei fronti urbani produttivi e commerciali
 - 1.3 Loc. Geo – Riqualificazione urbana
 - 1.4 Miglioramento collegamenti con Campomorone
 - 1.5 Nodo di Geo – Risoluzione criticità infrastrutturale
 - 1.6 Loc. Santa Marta – Riqualificazione ed allargamento SP 4
2. Obiettivi di riqualificazione ambientale
 - 2.1 Riqualificazione del water-front fluviale tra Ceranesi e Campomorone
 - 2.2 Recupero ad uso produttivo compatibile di struttura non più in uso
 - 2.3 Recupero ex-cava di San Martino
 - 2.4 Valorizzazione e manutenzione della rete escursionistica
3. Obiettivi di coesione sociale e identità territoriale
 - 3.1 Loc. Piane – Potenziamento polo sportivo con creazione di sala polifunzionale
 - 3.2 Ampliamento cimiteri
 - 3.3 Loc. Fossa Luea – Creazione polo sportivo
 - 3.4 Recupero ad uso servizi di strutture non più in uso (ex scuole Gaiazza e San Martino)
 - 3.5 Loc. San Martino e Gaiazza – Riorganizzazione del servizio di trasporto pubblico
 - 3.6 Loc. Geo e Piane – Nuovi parcheggi di interscambio
 - 3.7 Loc. Sul Piano – Ripristino collegamento viario interrotto
 - 3.8 Potenziamento Guidovia quale scarico di traffico verso Genova
 - 3.9 Messa a sistema dei punti attrattivi culturali, naturalistici, sportivi, escursionistici e religiosi
 - 3.10 Loc. Praglia, Ferriera, Fossa Luea e Guardia – Creazione di aree di sosta e servizio per camper
 - 3.11 Loc. Praglia – Recupero ad uso ricettivo struttura non più in uso ora di proprietà comunale
 - 3.12 Incentivazione fruizione turistica della Guidovia
 - 3.13 Loc. Praglia – Aumento dotazione verde attrezzato

Mignanego

1. Obiettivi di sviluppo territoriale e di riorganizzazione dei sistemi produttivi e insediativi
 - 1.1 Ampliare altezza sotto gli attraversamenti ferroviari
 - 1.2 Ripristinare e aumentare le fermate del treno nella stazione di Mignanego
 - 1.3 Consolidamento della rete stradale comunale nelle frazioni
 - 1.4 Potenziare i collegamenti viari intercomunali con i Comuni di Campoligure, Serra Riccò
 - 1.5 Incentivazione delle attività locali legate al produttivo agricolo
 - 1.6 Innovazione delle attività tradizionali con l'introduzione del Km 0
 - 1.7 Recupero della struttura abbandonata lungo il sentiero Bainsizza da destinare a centro studi agricoli, agriturismo e locanda
 - 1.8 Conversione in attività ricettiva alberghiera e ristorante della struttura ricettiva presso il Santuario della Vittoria
 - 1.9 Incentivare la riapertura dei ristoranti storici (Chiesa Giovi – La Rondine)
 - 1.10 Riqualificazione dei nuclei urbani o degli edifici degradati
 - 1.11 Conversione in ostello per la gioventù dell'edificio di Piano Orizzontale ex Biscottificio Delfino
 - 1.12 Edilizia economico popolare
 - 1.13 Riqualificazione dello spazio pubblico antistante il palazzo comunale, la società operaia e l'immobile ex OCL per realizzare un 'viale pedonale' a servizio della collettività come area di ritrovo e di socializzazione
 - 1.14 Realizzazione di un 'centro commerciale' presso l'immobile ad uso industriale dismesso (ex Salconplast), prevedendo nel contempo il potenziamento della viabilità intercomunale verso Langasco-Campomorone
2. Obiettivi di riqualificazione ambientale
 - 2.1 Completamento del tessuto edilizio delle frazioni, con insediamenti funzionali dislocati secondo le diverse fasce territoriali
 - 2.2 Potenziamento dei percorsi storici di collegamento tra le diverse aree a verde e i percorsi escursionistici (ad es. Alta Via dei Monti Liguri)
 - 2.3 Riqualificazione dell'area verde limitrofa il lago della Busalletta
 - 2.4 Potenziamento e manutenzione dei sentieri pedonali locali intercomunali
 - 2.5 Potenziamento e riqualificazione dei sentieri per promuovere gli sporto all'aria aperta
 - 2.6 Previsione di percorso ciclo-pedonale in sponda destra del Torrente Riccò al fine di innescare un processo di riqualificazione del water-front edificato affacciato verso il Comune di Serra Riccò
 - 2.7 Progetto colore della frazione di Vetriere
 - 2.8 Mantenimento e revisione del Progetto Colore esistente per la frazione dei Giovi
 - 2.9 Riqualificazione degli insediamenti industriali-produttivi esistente
3. Obiettivi di coesione sociale e identità territoriale
 - 3.1 Inserimento di un polo medico-assistenziale
 - 3.2 Realizzazione di impianti sportivi presso lo 'scheletro di Vetriere'
 - 3.3 Riqualificazione dell'ex scuola di Montanesi
 - 3.4 Nuovo cimitero nella zona della Diga
 - 3.5 Ampliamento cimitero di Fumeri
 - 3.6 Ampliamento dei parcheggi pubblici zona cimitero di Fumeri e campo da calcio
 - 3.7 Mantenimento parcheggio pubblico in località Migliarina
 - 3.8 Recupero dell'area privata sul Passo dei Giovi da destinare a parcheggio pubblico, verde e area sosta camper
 - 3.9 Nuovo parcheggio pubblico all'imbocco del sentiero Bainsizza, località Giovi

Sant'Olcese

1. Obiettivi di sviluppo territoriale e di riorganizzazione dei sistemi produttivi e insediativi
 - 1.1 Miglioramento della viabilità carrabile
 - 1.2 Interventi puntuali (potenziamento agriturismi)
 - 1.3 Implementazione parcheggi e servizi
 - 1.4 Miglioramento della viabilità sterrata e degli spazi di interscambio e della attività commerciali
2. Obiettivi di riqualificazione ambientale
 - 2.1 Miglioramento del tessuto edilizio sparso
 - 2.2 Interventi manutentivi e di riqualificazione del verde
 - 2.3 Interventi manutentivi e di riqualificazione del water-front fluviale
 - 2.4 Valorizzazione dei percorsi naturalistici e creazione / mantenimento del 'Progetto colore'

- 2.5 Riqualificazione del tessuto interno incongruo delle frazioni
- 2.6 Miglioramento delle connessioni tra Villa Serra e il suo territorio

3. Obiettivi di coesione sociale e identità territoriale

- 3.1 Ampliamento dei cimiteri
- 3.2 Miglioramento della percorribilità e vivibilità del territorio
- 3.3 Recupero dell’esistente con particolare attenzione del tessuto storico
- 3.4 Interventi puntuali (creazione / miglioramento dei servizi e riqualificazione delle aree industriali)

Serra Ricco’

1. Obiettivi di sviluppo territoriale e di riorganizzazione dei sistemi produttivi e insediativi

- 1.1 Limitare lo sviluppo di edificazione sparsa che ha connotato il recente sviluppo edilizio del territorio comunale
- 1.2 Riqualificazione ed integrazione del sistema insediativo esistente di fondovalle
- 1.3 Riqualificazione dei tessuti edificati e riorganizzazione e potenziamento servizi e attrezzature di interesse collettivo
- 1.4 Mantenimento valori paesistico-ambientali, potenziamento fruizione pubblica e presidio del territorio alta quota
- 1.5 Inserimento nuove o rinnovate attrezzature ricettive
- 1.6 Riorganizzazione mobilità a livello locale e dotazione di parcheggi

2. Obiettivi di riqualificazione ambientale

- 2.1 Riqualificare alcune aree significative del fondovalle
- 2.2 Tutelare le peculiarità del paesaggio locale che hanno contribuito a definirne una specifica connotazione
- 2.3 Migliorare la qualità degli spazi urbani
- 2.4 Favorire il recupero dei sentieri storici e turistici di connessione con l’Alta Via dei Monti Liguri e con il sito di Ciaè

3. Obiettivi di coesione sociale e identità territoriale

- 3.1 Recuperare il rapporto tra abitato e aree agricole
- 3.2 Favorire il recupero e il re-inserimento delle attività agricole tradizionali
- 3.3 Incrementare e favorire il presidio del territorio
- 3.4 Implementare in maniera mirata i servizi al fine di riequilibrare il rapporto tra questi ultimi e la popolazione

1.2 Verifica di coerenza esterna

Nella seguente tabella si riassume la “verifica esterna” del PUC INT rispetto ai piani e programmi ambientali esaminati e presi in considerazione nel corso della formazione del piano stesso per i quali nello specifico si rimanda alle relative sezioni precedentemente studiate ed alle tavole allegate - i riferimenti vengono indicati nella 3° colonna – RIF – i capitoli del presente R.A. dedicati, di analisi e verifica.

Documento	Verifica	Rif.
Aria		
Piano regionale di risanamento e tutela della qualità dell’aria e per la riduzione dei gas serra	<p>Il Piano Regionale rileva complessivamente e per i diversi inquinanti esaminati valori inferiori alla soglia di “valutazione inferiore” e per qualche caso valori in parte inferiori alla soglia di valutazione inferiore e in parte valori tra la soglia di valutazione inferiore e superiore</p> <p>Nel dettaglio si ritrovano i seguenti valori :</p> <ul style="list-style-type: none"> - SO2 Medio Giornaliero valori inferiori alla soglia di valutazione superiore; - NO2 Medio Orario: in parte valori inferiori alla soglia di valutazione inferiore e in parte valori compresi tra la soglia di valutazione inferiore e superiore; - NO2 Medio Annuo: in parte valori inferiori alla soglia di valutazione inferiore e in parte valori inferiori alla soglia di valutazione superiore; - PM10 Medio Giornaliero: in parte valori inferiori alla soglia di valutazione inferiore e in parte valori inferiori alla soglia di valutazione superiore; - PM10 Medio Annuo: in parte valori inferiori alla soglia di valutazione inferiore e in parte valori compresi tra la soglia di valutazione inferiore e superiore; - PM2.5 Medio Annuo: valori in parte inferiori alla soglia di valutazione inferiore e in 	Sez. 4.1

	<p><i>parte compresi tra la soglia di valutazione inferiore e superiore;</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - CO Monossido di Carbonio: valori inferiori alla soglia di valutazione inferiore; - Benzene Medio Annuo: valori inferiori alla soglia di valutazione inferiore; - Arsenico, Rame, Nichel e Piombo: valori inferiori alla soglia di valutazione inferiore; - BaP Medio Annuo: valori inferiori alla soglia di valutazione superiore <p><i>Al riguardo il PUC INT non introduce previsioni che possano incrementare in senso negativo lo stato rilevato dal Piano Regionale</i></p>	
Zonizzazioni inquinanti per l'ozono, D.lgs. 183/2004	<p>I comuni dell'Alta Val Polcevera risultano tutti con la seguente valutazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Ozono: supera l'obiettivo a lungo termine <p>come peraltro individuato per tutto il territorio della Regione Liguria</p> <p><i>Non sussistono comunque previsioni che possano incrementare in senso negativo lo stato rilevato dal Piano Regionale</i></p>	Sez. 4.1
Energia		
Piano energetico ambientale regionale (P.E.A.R)	<p>L'obiettivo del piano e dei 5 Comuni già sopra richiamato – mirato ad incentivare lo sviluppo delle forme di Energia derivanti da fonti rinnovabili, <i>il risparmio energetico ed il miglioramento del comfort urbano, in linea con gli obiettivi dettati dal del PEAR 2014-2020 - è stato confermato e consolidato nella Struttura del PUC INT</i>, nelle Norme sia Generali che delle Schede specifiche degli Ambiti, Territori e Sistemi, <i>con disposizioni volte ad incentivare l'uso di sistemi per l'incremento di energia da fonti rinnovabili</i>, da applicarsi non solo per i nuovi interventi, ma anche per quelli di ampliamento, ristrutturazione dell'esistente e sempre nei casi della rigenerazione urbana ove ammessa.</p>	Sez. 4.8
Acqua		
Piano di Tutela delle Acque regionale (P.T.A.)	<p>Il PUC INT si è sviluppato con la finalità di mantenere e migliorare la qualità delle acque attraverso la tutela dei territori non insediati e, per quelli insediati, con introduzione di sistemi volti alla riqualificazione degli edifici, in termini di adeguamento impiantistico, e delle sistemazioni di suolo tali da mitigare e ridurre i possibili impatti.</p> <p>Dalle indagini svolte :</p> <ul style="list-style-type: none"> - i corpi idrici superficiali presentano una qualità dell'acqua complessivamente buona, senza previsione di particolari azioni da intraprendere; - le acque sotterranee risultano con un quadro complessivo "non buono". <p>Pertanto il Piano, anche per superare le possibili criticità, ha previsto anche per gli insediamenti <i>produttivi caratteristiche di sostenibilità ambientale, da affrontare sia nel caso di nuove localizzazioni che di ristrutturazioni e ampliamento degli esistenti</i></p> <p>Con riferimento poi agli areali individuati dal PTA come "Aree Carsiche", il PUC INT è stato corredato di tutti gli approfondimenti necessari e richiesti dalla stessa Regione Liguria con i propri pareri (Scoping e art. 89 del 380/2001 esmi.) effettuati dal Geologo incaricato dai 5 Comuni, e <i>da questi è stata definita una disciplina specifica con indicazione delle norme utili in fase di attuazione delle previsioni del PUC INT, dedicate così agli interventi ammessi negli areali individuati dal PTA, che riguardano esclusivamente i territori di Campomorone e di Ceranesi.</i></p> <p>PUC INT è stato quindi corredato di una normativa dedicata a tali aspetti, che si ritrova al punto 4.3.6. delle Norme Geologiche, individuando anche una metodologia di calcolo e verifica dedicata da applicare ai casi specifici (allegati fogli elettronici per il calcolo degli indici denominato "CALCOLO INDICI.xls" e calcolo "Riassuntivo").</p>	Sez. 4.2 pag. seguenti
Piani d'ambito per depurazione e dotazione idrica	<p>Dotazioni Idriche :</p> <p>dalle rilevazioni fornite sia da IRETI / IREN – ente gestore, che da Regione Liguria in merito alle concessioni per derivazione acqua ad uso umano, i dati relativi all'acqua ad uso umano risultano superiori alle attuali esigenze e</p>	Sez. 4.2

possono consentire l'incremento delle presenze sull'intera area del PUC INT previste dal progetto del PUC INT

VERIFICA DEL BILANCIO IDRICO (minimo prescritto 73 mc/anno per abitante) - che scaturisce dal **raffronto tra** i valori riportati nelle tabelle della Sezione 2 in merito al **volume di acqua totale a disposizione** e i valori dell'**UCU complessivo previsto** dal PUC INT a livello di ciascun Comune.

CAMPOMORONE:

Valore Complessivo dell'UCU da Progetto PUC INT = **9.179**
Volume acqua necessario 9.179×73 mc/anno = mc/anno 670.076
Volume acqua totale a disposizione = **763.361 mc/anno**

talchè il valore di acqua necessario (670.067 mc/anno) a soddisfare l'UCU complessivamente previsto dal PUC INT è ampiamente soddisfatto dal volume totale dell'acqua a disposizione (763.361 mc/anno).

Risultano così complessivamente assicurati 83,16 mc/ab/anno

CERANESI:

Valore Complessivo dell'UCU da Progetto PUC INT = **6.261**
Volume acqua necessario 6.261×73 mc/anno = mc/anno 457.053
Volume acqua totale a disposizione = **1.132.944 mc/anno**

talchè il valore di acqua necessario (457.053 mc/anno) a soddisfare l'UCU complessivamente previsto dal PUC INT è ampiamente soddisfatto dal volume totale dell'acqua a disposizione (1.132.944 mc/anno).

Risultano così complessivamente assicurati 180,00 mc/ab/anno

MIGNANEGO:

Valore Complessivo dell'UCU da Progetto PUC INT = **6.210**
Volume acqua necessario 6.210×73 mc/anno = mc/anno 453.330
Volume acqua totale a disposizione = **2.399.144 mc/anno**

talchè il valore di acqua necessario (453.330 mc/anno) a soddisfare l'UCU complessivamente previsto dal PUC INT è ampiamente soddisfatto dal volume totale dell'acqua a disposizione (2.399.144 mc/anno).

Risultano così complessivamente assicurati 386,00 mc/ab/anno

SANT'OLCESE:

Valore Complessivo dell'UCU da Progetto PUC INT = **8.791**
Volume acqua necessario 8.791×73 mc/anno = mc/anno 641.743
Volume acqua totale a disposizione = **2.597.474 mc/anno**

talchè il valore di acqua necessario (641.743 mc/anno) a soddisfare l'UCU complessivamente previsto dal PUC INT è ampiamente soddisfatto dal volume totale dell'acqua a disposizione (2.597.474 mc/anno).

Risultano così complessivamente assicurati 295,00 mc/ab/anno

SERRA RICCO':

Valore Complessivo dell'UCU da Progetto PUC INT = **10.347**
Volume acqua necessario 10.347×73 mc/anno = mc/anno 755.331
Volume acqua totale a disposizione = **1.840.020 mc/anno**

talchè il valore di acqua necessario (755.331 mc/anno) a soddisfare l'UCU complessivamente previsto dal PUC INT è ampiamente soddisfatto dal volume totale dell'acqua a disposizione (1.840.020 mc/anno).

Risultano così complessivamente assicurati 177,00 mc/ab/anno

In sintesi, alla luce di tutti i dati raccolti ed aggiornati all'anno 2023 sia da IRETI / IREN, che da Regione Liguria, il bilancio idrico risulta soddisfatto non solo per l'UCU oggi esistente, come era già stato dimostrato in occasione della predisposizione del Rapporto Preliminare, ma anche per il complessivo UCU del nuovo Piano (stato attuale + nuove previsioni).

Inoltre non risultano alle Civiche Amministrazioni dell'Alta Val Polcevera

	<p><i>essere mai state segnalate o rilevate situazioni di carenza idrica, né nelle aree del fondovalle maggiormente abitate, né sui territori di versante.</i></p> <p>Depurazione :</p> <p>Nella sezione dedicata sono riportati puntualmente tutti i dati forniti nel marzo del 2022 dall'Ufficio Acque reflue – Servizio Idrico della società IRETI gestore IRETI, in merito al sistema delle fognature e degli impianti di depurazione, esistente e in corso di realizzazione - nuovo depuratore dell'area centrale, DAC, a servizio di tutta la Valpolcevera, che dai primi mesi del 2023 sostituirà quello attualmente attivo di Cornigliano Via Rolla;</p> <p>il complessivo carico inquinante in esame è stato portato a circa 250.000 A.E. affinché le nuove opere possano far fronte ad eventuali variazioni dell'assetto dell'infrastruttura fognaria (con collettamento al D.A.C. di ulteriori reflui derivanti da bacini attualmente non allacciati all'impianto di Valpolcevera).</p> <p>Dai dati forniti dall'ente gestore IRETI risulta quindi :</p> <ul style="list-style-type: none"> • stato di conservazione delle reti nel complesso discreto • il Depuratore Area Centrale – DAC, in corso di realizzazione nell'area ex Ilva, avrà una potenzialità complessiva di 250.000 abitanti equivalenti, a fronte dei 160.000 attuali; • il carico organico di origine civile generato dall'agglomerato complessivo della Valpolcevera, nel periodo nel quale si registrano le massime presenze, è dato da 140.536 AE residenti e da 9.439 AE fluttuanti per un totale di 149.975 AE Totali, a cui aggiungere i 1.281 AE derivanti dalle attività produttive; • per tutta la Val Polcevera è stata valutata una capacità residua di circa 98.744, talché IRETI con applicazione di un calcolo proporzionale sia con i residenti, che con la superficie territoriale, ha attribuito all'Alta Val Polcevera oggetto del PUC INT i seguenti valori <p>A fronte della capacità residua di circa 98.744 AE per tutto il territorio della Val Polcevera – di cui fanno parte la componente della Bassa Val Polcevera ricompresa nel Comune di Genova, e dell'Alta Val Polcevera, composta dai 5 Comuni del PUC INT, è stato effettuato dalla stessa società, sulla base di un calcolo proporzionale appositamente studiato, la definizione degli abitanti equivalenti AE per la sola Alta Val Polcevera nei seguenti termini :</p> <p>la capacità residua individuata per il nuovo depuratore dell'Area Centrale Genovese a servizio dei 5 Comuni è pari a 44.832 AE</p> <p><i>che risulta superiore al UCU Complessivo (esistenti + previsioni) definito dal PUC INT pari a 40.859 UCU da cui :</i></p> <p>AE RESIDUI = 44.832 > UCU COMPLESSIVO PUC INT = 40.859 risultando così soddisfatte le condizioni prescritte dalle vigenti normative</p> <p><i>Inoltre per gli insediamenti sparsi di versante ricadenti in aree non serviti dalla rete fognaria, la normativa del PUC INT ha posto a carico dei nuovi interventi, ed ove ammessi dalle previsioni, la realizzazione di adeguati sistemi di depurazione secondo metodi, caratteristiche e tipologie di legge.</i></p>	
<p>Suolo / Assetto geologico geomorfologico idraulico e idrogeologico, sismica</p>		
<p>Piani di Bacino che interessano il territorio del PUC INT:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Piano di Bacino del Polcevera - Piano di Bacino del Bisagno - Piano di Bacino del Varenna 	<p>Gli Obiettivi e la conseguente Struttura del PUC INT sono fondati sulla puntuale conoscenza ed analisi degli elementi cogenti che derivano dai 4 Piani di bacino che interessano l'ambito, mettendo quindi in evidenza le situazioni di criticità in materia geologica e idraulica.</p> <p>L'esame ha messo così in evidenza le situazioni geologicamente critiche (frane attive Pg4 e frane quiescenti Pg3a) presenti sull'intero territorio, con una particolare diffusione nei territori di Sant'Olcese e di Mignanego.</p> <p>Sono invece presenti in forma estesa condizioni definite Pg3b, visibili su tutto il territorio dell'ambito.</p>	<p>Sez. 4.3</p>

<p>- Piano Stralcio per l’assetto idrogeologico (PAI) del fiume Po / Variante ai Bacini Padani (VBP)</p>	<p>Per il territorio di Mignanego, Campomorone e Ceranesi, gli ultimi due in forma minore, sono evidenziate anche le tipologie di dissesti individuate dalla VBP, aree che prevalentemente però ricadono nei territori naturali ed ove comunque ipotizzate previsioni di carattere agricolo dello Schema di Progetto sono state stralciate.</p> <p>Il territorio del PUC INT è diffusamente interessato dal Vincolo Idrogeologico, mentre il territorio del Comune di Sant’Olcese presenta tre areali classificati come “Abitati da Consolidare”.</p> <p>In relazione agli aspetti idraulici, sono state perimetrate le aree individuate dai P. di B. come interessate da problematiche per i fenomeni dell’inondabilità - Fasce fluviali A, B, C - che sono state integrate con le risultanze degli ultimi eventi del 2014 (di cui alla DGR 2015).</p> <p>Il Piano è stato quindi corredato di tutte le tavole di lettura, di analisi e di sovrapposizione tra l’assetto idrogeologico dei territori come definito dai Piani di Bacino con la Struttura del PUC INT stesso, così da localizzare le nuove previsioni di possibili espansioni solo in zone prive di criticità geologiche e idrauliche;</p> <p>coerentemente il Piano è stato corredato delle norme Geologiche dedicate, raccolte in apposito documento facente parte del corpo normativo complessivo, nonché richiamate e riportate per quanto utile anche all’art. 30 delle Norme Generali e nelle Schede Normative dei diversi Ambiti, Territori e Sistemi.</p> <p>Per quanto attiene agli <u>aspetti della sismica</u> il PUC INT è stato corredato degli studi e tavole necessari, e la predisposizione delle “Carte delle Microzone omogenee in proiezione sismica”. La cui redazione ha visto la collaborazione tra il Geologo incaricato e i tecnici di Regione Liguria, collaborazione attivata tra le 6 Amministrazioni in forza di apposita Convenzione, con conseguente indicazioni nel corpo normativo – Norme geologiche - delle metodologie da seguire nel caso di interventi ricadenti in zone suscettibili di instabilità e di amplificazioni locali individuate nelle carte delle MOPS</p> <p>Il PUC INT è stato pertanto impostato con le finalità di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - contenere il consumo di suolo, rimanendo con le nuove previsioni in prossimità sempre degli esistenti insediamenti e comunque sempre in aree riconosciute prive di criticità ; - definire azioni e norme volte alla sistemazione degli spazi aperti in modo sostenibile e valentemente naturalistico; - dettare norme e premi che incentivino la manutenzione dello spazio rurale ed agricolo, con conseguente miglioramento della salvaguardia idrogeologica dei territori. 	
Rifiuti		
<p>Piano Metropolitano di gestione dei rifiuti approvato con DCM n.31 del 18/07/2018</p>	<p>Sono individuate azioni volte al miglioramento delle percentuali di raccolta differenziata al fine di ridurre le percentuali di rifiuti solidi urbani conferiti in discarica.</p> <p>Tali attività sono già oggi portate avanti dai 5 Comuni e verranno ulteriormente incentivate dalle Amministrazioni stesse.</p> <p><i>Pertanto si riscontra che il PUC INT – obiettivi e previsioni di struttura - è in linea con gli Obiettivi del Piano Metropolitano di gestione dei rifiuti 2018</i></p>	Sez.4.9
Biodiversità		
<p>Misure di salvaguardia degli habitat di cui alla Rete Ecologica Ligure</p>	<p>Nel territorio del PUC INT non sono presenti Aree Parco della Regione Liguria</p> <p>Non presenti all’interno del territorio del PUC INT aree parco; la zona più prossima - IT1331578 BEIGUA – TURCHINO – risulta infatti esterna all’ambito di piano, mentre il Comune dell’ambito più prossimo anche se non confinate a questo è Ceranesi, ove è presente la ZSC IT1331501 Praglia - Pracaban - Monte Leco - Punta Martin.</p>	Sez. 4.4

	<p>Il Piano tutela le aree di interesse per le biodiversità e definisce una normativa mirata a :</p> <ul style="list-style-type: none"> -<i>Conservazione delle risorse ambientali pregiate;</i> -<i>Introduzione di dispositivi costruttivi volti a mantenere i corridoi ecologici;</i> -<i>Mantenimento delle varietà di copertura vegetale del suolo (prati, orti e giardini, arboreti).</i> 	
Zone Speciali di Conservazione	<p>L'Ambito del PUC INT è interessato da :</p> <ul style="list-style-type: none"> - in territorio dei Comuni di Ceranesi e Campomorone: Zona Speciale di Conservazione ZSC IT1331501 Praglia - Pracaban – Monte Leco - Punta Martin; - in territorio del Comune di S. Olcese e di Serra Riccò: Zona Speciale di Conservazione ZSC IT1330893 Rio Ciaè <p><i>Il PUC INT è stato pertanto corredato di tutte le analisi necessarie, delle giuste sovrapposizioni delle previsioni di Struttura con le aree ricomprese nelle ZSC per la dovuta tutela, dello Studio di Incidenza e quindi dell'individuazione, sia nelle norme generali – art. 30 – che nelle schede dedicate, di una disciplina mirata alla tutela che questi territori che definisci tipologie e modalità di intervento.</i></p>	Sez. 4.4
Rete Escursionistica Ligure	<p>Gli obiettivi e le azioni dettate che PUC INT nella sua complessità hanno promosso la rete escursionistica esistente che vede in questo territorio la presenza di :</p> <ul style="list-style-type: none"> - i percorsi di recente promossi e valorizzati da iniziative regionali - i percorsi storici in parte già ricompresi nel tipo precedente; <p>tra i percorsi del primo tipo si considerano :</p> <ul style="list-style-type: none"> - la Rete escursionistica Regionale - REL; - la Rete Ciclabile Ligure; - l'Alta Via dei Monti Liguri <p>Nel territorio interessato al PUC-INT quindi la rete escursionistica ricompresa nel catasto REL conta 29 diversi tracciati per una percorrenza complessiva di 152 km. I tracciati sono gestiti da diversi soggetti pubblici o privati associativi che ne curano la gestione.</p> <p><i>Il PUC INT ha quindi individuato una rete complessiva che tiene conto oltre che della REL anche degli altri sentieri presenti nei 5 Comuni del PUC INT da collegarsi comunque anche con quelli dei Comuni limitrofi, così da creare un anello di percorrenze di interesse turistico e didattico più vasto, introducendo anche una normativa dedicata, volta alla realizzazione, con metodi ecosostenibili che rispettano lo stato dei territori individuati, di servizi idonei al miglioramento delle percorrenze e della loro fruizione.</i></p>	Sez. 4.4
PIANIFICAZIONE		
Piano Strategico Metropolitano	<p>Città metropolitana di Genova con DCM n. 11 del 21/04/2017 ha approvato il Piano strategico metropolitano, quale strumento idoneo per dare avvio alle strategie e azioni progettuali che possano valorizzare le eccellenze del territorio metropolitano, focalizzando l'attenzione sulle identità territoriali in linea con la sostenibilità del territorio.</p> <p>Il Documento degli Obiettivi del PUC INT, e quindi il piano, è coerente con gli obiettivi del STS ed in particolare con le strategie per la governance locale :</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>riequilibrio del rapporto tra il sistema infrastrutturale e il sistema insediativo, attraverso il superamento delle situazioni di commistione, interferenza e incompatibilità e dei nodi viari critici di cerniera tra la bassa e l'alta val Polcevera e miglioramento dei collegamenti viari con la viabilità di versante;</i> - <i>creazione di corridoi verdi e blu (ambiti fluviali) integrati nella rete ecologica regionale e nel sistema del verde della città metropolitana;</i> - <i>organizzazione della rete dei servizi territoriali (scolastici, impianti sportivi), promuovendo l'ottimizzazione e la sinergia a livello sovra comunale;</i> - <i>contenimento del consumo di suolo, adottando modelli insediativi a basso</i> 	Sez. 2.5

	<p><i>impatto ed elevate prestazioni energetiche;</i> - <i>rafforzamento dei territori di effettiva produzione agricola e di presidio,</i> - <i>potenziamento della mobilità sostenibile sia per il trasporto pubblico che la mobilità ciclabile e pedonale.</i></p> <p>Il PUC INT pertanto in linea con le strategie a livello metropolitano sviluppa linee di intervento volte ad ottimizzare la qualità del territorio e dell’abitare attraverso interventi in ottica di sostenibilità ambientale, economica e sociale, nonché di rigenerazione urbana</p>	
PUMS		
<p>Piano Urbano della Mobilità Sostenibile</p>	<p>Il PUMS 2019 della Città Metropolitana di Genova ha posto quali obiettivi la riduzione dei flussi di traffico privato e le emissioni inquinanti, favorendo l’uso del trasporto pubblico con parcheggi di interscambio sul territori, l’introduzione di nuove linee bus extraurbane, e nuove tipologie di collegamenti e di mobilità.</p> <p>I <u>principali temi emersi</u> negli incontri della fase partecipativa che ha portato alla formazione ed approvazione del PUMS sono stati infatti relativi a integrazione trasporto ferro/gomma, connessione costa – entroterra, interscambio, valenza sociale del trasporto pubblico, sicurezza della circolazione per veicoli e utenti deboli, servizi a chiamata, tariffe integrate ed agevolate, riorganizzazione mobilità urbana.</p> <p>Nell’ambito del percorso partecipativo effettuato dalla CMGe con tutti i Comuni metropolitani per il PUMS sono <u>emerse alcune proposte</u>, fornite in modo congiunto dalle 5 Amministrazioni della Vallata, che hanno posto l’accento su alcuni temi più sensibili, tra cui quello delle infrastrutture e delle viabilità, con l’esigenza di risolvere alcuni nodi critici tra cui quello della località di GEO, a cavallo tra Genova e Ceranesi, le viabilità lungo il Secca, e proprio qui la risoluzione delle difficoltà dei collegamenti tra le diverse sponde, il nodo di Pontedecimo e quello di Bolzaneto .</p> <p><i>Il PUC INT ha recepito tali contributi e indicazioni del PUMS ponendosi così in coerenza con gli obiettivi e le azioni del PUMS; in particolare tra le previsioni inserite nel nuovo piano intercomunale si trovano:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>la promozione di percorsi ciclabili, nuovi ed in prosecuzione di quelli esistenti, per la costituzione di una rete per la mobilità dolce ed ecosostenibile, collegata con i nodi della rete del TPL e con le stazioni ferroviarie presenti ;</i> - <i>la realizzazione di nuove opere pubbliche (assicurate anche dalla partecipazione ed assegnazione di finanziamenti mirati nel contesto del PNRR, grazie al supporto di tutti i Comuni, di quello di Genova e di CMGe) mirate a superare le più che ventennali problematiche del nodo infrastrutturale di Geo e degli abitati che vi gravitano, , e di quelle lungo il T. Secca, in entrambi i casi con incremento dei Servizi esistenti di tipo sovracomunale;</i> - <i>miglioramento degli spazi a servizio delle stazioni della linea della Ferrovia Genova-Casella, al fine di migliorare l’interscambio modale</i> 	Sez. 2.6
<p>Agenda 2030</p>	<p>Per le valutazioni del rapporto tra gli Obiettivi del PUC INT e gli Obiettivi per lo SVILUPPO SOSTENIBILE dettati dall’AGENDA 2030 si rimanda alla successiva tabella della presente Sezione, dove gli Obiettivi Generali definiti per l’intero territorio dell’Alta Val Polcevera sono messi a sistema e rapportati proprio con i “17 GOALS” dell’Agenda 2030, dando evidenza di quelli maggiormente attinenti al Piano in argomento.</p>	
Acustica		
<p>Piano di zonizzazione acustica</p>	<p>I Comuni interessati dal PUC INT sono tutti dotati di zonizzazione acustica approvate dalla Provincia di Genova (oggi GMGE):</p> <p>Campomorone DGP n. 448/57589 del 15/09/1999 Ceranesi DGP n. 640/88872 del 21/11/2001 Mignanego DGP n. 599/86138 del 14/11/2001 Sant’Olcese DGP n. 232/66096 del 01/06/2004 Serra Riccò DGP n. 84/26914 del 15/03/2005</p>	Sez. 4.6

	<p><i>Rispetto a tali zonizzazioni il Progetto del PUC NT – obiettivi e previsioni - risulta coerente ed allineato.</i></p>	
<p>Patrimonio culturale, architettonico e del paesaggio</p>		
<p>Paesaggio/beni culturali - architettonici</p>	<p>Il tema è stato definito con l'analisi di tutte le componenti e tipologie paesaggistiche che interessano l'intero ambito dell'Alta Val Polcevera sulle apposite tavole della D.F. alle quali si rimanda, ove sono cartografate, proprio a livello di intero ambito, ma anche a livello di singolo comune, le aree interessate dalla Tutela per effetto della presenza di</p> <ul style="list-style-type: none"> - decreti specifici (decreti ministeriali) - corsi d'acqua - boschi <p>Inoltre sono stati individuati gli edifici e i manufatti di interesse storico / architettonico, con indicazione dei relativi riferimento di vincolo e tutela.</p> <p>Il piano anche nella parte di Struttura è stato corredato delle tavole di sovrapposizione tra l'Articolazione di territori– Previsioni e le aree interessate dai vincoli paesaggistici, ed il Piano stesso attraverso la specifica normativa definita - Norme generali e delle Schede di dettaglio – è stato mirato ad assicurare i seguenti principi ed obiettivi di tutti i Comuni :</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Conservazione delle eccellenze architettoniche e paesaggistiche;</i> - <i>Introduzione di tipi d'intervento integrati nei contesti paesaggistici;</i> - <i>Promozione del recupero delle sistemazioni di suolo e recupero degli edifici, nelle aree urbane, nei nuclei di versante, negli insediamenti sparsi.</i> <p>Al riguardo, seppur elementi non esclusivamente correlati agli aspetti paesaggistici, ma al fine di assicurare che le nuove realizzazioni ammesse nei territori definiti come “insediamenti sparsi in Mantenimento - ISMA” del PTCP, in linea generale ed ancor più laddove interessati da elementi di tutela paesaggistica, si integrino nell'edificato esistente anche per tipologia insediativa, il PUC INT è stato corredato si dal momento della D. F. di un apposito studio “Analisi e criteri localizzativi degli insediamenti sparsi” (confluito nella tavola n. 3 di Ambito complessivo a cui si rimanda) mirata proprio ad individuare gli elementi e le modalità di aggregazione degli abitati, sia che si tratti di nuclei che di case sparse, con individuazione delle percorrenze di tipo storico che ne hanno generato la localizzazione;</p> <p>tale studio è stato quindi trasposto nella Struttura del PUC INT con apposita normativa e con tavole di STR dedicate a ciascun Comune, <i>definendo in tal modo una disciplina mirata, non solo sotto il profilo architettonico, ma anche di impianto, che possa orientare le nuove realizzazioni che ricadono nei territori classificati IS MA, laddove ammesse, con modalità coerenti con i valori e le caratteristiche presenti nei vari siti.</i></p>	<p>Sez. 4.5</p>
<p>Protezione civile</p>		
<p>Piano di Protezione Civile</p>	<p>I Piani di Protezione Civile dei Comune del PUC INT sono in corso di aggiornamento; al riguardo PUC INT è stato comunque raccordato con le finalità del Codice di protezione D LGS n. 1/2018.</p> <p>E' stato esteso, anche attraverso la definizione di norme specifiche che dovranno sempre essere applicate ed in particolare negli abitati, all'intero territorio dell'ambito PUC INT l'applicazione del progetto pilota “rain garden” già sperimentato, nell'ambito del progetto europeo Interreg IT FR Marittimo Proterina 3volution, nel Comune di Campomorone. Inoltre con il <i>progetto Proterina</i> è stato avviato anche un piano stralcio di Protezione Civile specificamente riferito alle scuole.</p> <p><i>Per quanto attiene a nuove aree di “ammassamento” dei mezzi di soccorso per eventuali casi di maggiore criticità il territorio dell'Alta Val Polcevera, di cui si era trattato con lo schema di progetto, non ne è stato possibile individuare nuove localizzazione in ragione proprie delle caratteristiche orografiche, idrografiche e delle viabilità, permanendo sempre le localizzazioni nei territori della più vasta Val Polcevera oltre che i punti di raccolta per le persone già oggi in uso.</i></p>	

Salute e sicurezza		
Vivibilità e salute	<p>Il territorio del PUC INT <u>non è interessato</u> da stabilimenti a Rischio di Incidente Rilevante, di cui al D.lgs. 105/2015, non essendo infatti presenti né al suo interno, né nelle aree al contorno del suo perimetro e quindi nei Comuni confinanti, stabilimenti interessati da tale rischio.</p> <p>Inoltre alla luce del percorso partecipativo diffusamente condotto è emerso che le persone amano vivere in questo territorio, che coniuga i benefici della vicinanza a Genova con la vita caratteristica delle piccole comunità.</p> <p>Pertanto il Piano con le proprie previsioni si è posto gli obiettivi del :</p> <ul style="list-style-type: none">-Mantenimento di buoni livelli di servizi alle famiglie articolati sul territorio;-Miglioramento delle dotazioni scolastiche;-Miglioramento dell'accessibilità alle aree collinari;-Qualificazione degli spazi urbani volti a sostenere la socialità (impianti sportivi, piazze, aree attrezzate) come si ritrovano nello schema di progetto.	Sez. 4.10

Verifica della coerenza tra gli OBIETTIVI DI AMBITO e gli OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE - AGENDA 2030

Nella tabella sintetica che segue si dà evidenza della “Verifica di coerenza esterna” degli **Obiettivi a livello di Ambito**, come detto individuati collettivamente da tutti i Comuni della Vallata per il Piano Intercomunale, e gli **Obiettivi di SOSTENIBILITA', di PROTEZIONE nonché di MIGLIORAMENTO AMBIENTALE** che sono stati individuati a livello comunitario, nazionale, regionale e locale, riferiti all'Agenda 2030;

gli Obiettivi Comunitari che effettivamente hanno relazione al territorio del PUC INT e ai suoi Obiettivi sono evidenziati con la campitura in azzurro delle righe interessate.

Gli **Obiettivi a livello di Ambito del PUC INT** possono risultare:



compatibile e che concorre alla stessa finalità



incompatibile



non interferente



da verificare

AGENDA 2030



PUC INT - OBIETTIVI A LIVELLO DI AMBITO

AGENDA 2030 OBIETTIVI PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE	Definire una normativa unificata su riqualificazione aree produttive - borghi e centri degradati - waterfront; incentivazioni alle attività agricole e di agriturismo	Favorire processi di rigenerazione delle aree connotate da scarsa organizzazione dei tessuti edificati e bassa qualità realizzare "spazi urbani secondo temi di contenimento del consumo di suolo, risparmio energetico, di gestione della risorsa idrica, rifiuti, della mobilità sostenibile	Riqualificare i borghi degradati e le aree degradate. in particolare al margine dei corsi d'acqua individuando criteri progettuali per il loro miglioramento	Riqualificare le aree produttive esistenti con incentivi alle imprese per l'attuazione degli interventi	Rigenerazione e conversione di edifici produttivi non più in uso	Sviluppare le attività commerciali, promuovendo le produzioni locali, e migliorare l'organizzazione dei mercati, specie di quelli di interesse sovracomunale un Mercato intercomunale settimanale con individuazione di un'area idonea in ogni Comune per la rotazione mensile a "km. zero"	Recupero del territorio agricolo in ragione delle potenzialità presenti, anche quale fattore di contrasto del dissesto idrogeologico dovuto all'abbandono dei territori	Sviluppare la fruizione degli ambiti di elevato valore naturalistico quale pianificazione trasversale che potenzi l'offerta attuale con integrazione dei servizi compatibili assicurando la tutela dei luoghi	Sviluppare le attività commerciali promuovendo le produzioni locali, e migliorare l'organizzazione dei mercati, specie di quelli di interesse sovra comunale	Rafforzare l'offerta di servizi scolastici di livello superiore e valenza intercomunale mettere a sistema gli impianti sportivi pubblici e di interesse pubblico individuando strutture ed aree così convertibili	Calibrare sulla domanda effettiva le dotazioni di Edilizia Residenziale Pubblica	Potenziare e ottimizzare i servizi cimiteriali, ponendo attenzione alle nuove esigenze	Migliorare la mobilità d'ambito l'accessibilità ai servizi territoriali rafforzare l'interscambio pubblico/privato, potenziare riqualificare le viabilità intercomunali, carrabili e pedonali - rete sentieristica per la mobilità dolce	Garantire il mantenimento di buoni livelli di qualità ambientale: stato di salute - del suolo, - dell'aria in coerenza con gli obiettivi dell'Agenda 2030	Raccordare il PUC INT con le finalità del Codice di protezione D Lgs n. 1/2018, seppure non con individuazione di aree utili in sito, con raccordo alle aree destinate alla protezione civile più prossime al territorio dell'Alta Val Polcevera, nonché con utilizzo delle tecniche di regimazione e depurazione delle acque piovane di cui al progetto pilota "rain garden".	
	Garantire modelli sostenibili di produzione e consumo															
Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze																
Conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile																
Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno, e fermare la perdita di diversità biologica																
Promuovere società pacifiche e più inclusive per uno sviluppo sostenibile; offrire l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficaci, responsabili e inclusivi a tutti i livelli																
Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile																

1.3 Interazione con i Progetti Approvati che interessano l'Alta Val Polcevera

Attualmente sono in corso i seguenti procedimenti:

- Strumenti Urbanistici Attuativi di Sant'Olcese già approvati ed in corso di completamento, richiamati nelle Norme del PUC INT – in corso il SUA di località Comago
- Progetto collegati alle realizzazioni del COCIV
 - in CAMPOMORONE nel tratto della SP n. 6 dal cantiere “finestra Cravasco” all’accesso della cava Castellaro COCIV ha eseguito modifiche del tracciato viario al fine di agevolare il passaggio di mezzi pesanti - sono altresì in corso miglioramenti della sezione viaria nel tratto compreso tra il ponte nuovo delle Ferriere a salire verso il cantiere
 - in CERANESI anche in questo caso realizzazione di opere di miglioramento della SP 4, attualmente in corso di completamento
- Progetti PFTE “Qualità dell’Abitare – PINQUA” dell’Area Periurbana Genovese – sono stati definiti in tale contesto di Programma innovativo nazionale due Progetti da parte dei Comuni di Campomorone e di Mignanego, che sono stati entrambi approvati ed ammessi in graduatoria, progetti che il PUC INT ha fatto propri ed inseriti nella STRUTTURA del piano, a livello cartografico e normativo, quali nuovi servizi di livello sovracomunale, trattandosi infatti di risorse a servizio di tutti e 5 i Comuni; tali progetti sono attualmente in attesa del finanziamento finalizzato alla loro realizzazione e riguardano :
 - *Campomorone progetto di riqualificazione del compendio dell’Ex Saliere nel Capoluogo* (cfr. Norme Generali, schede normative dei Servizi ed infrastrutture, Scheda di dettaglio n. 3 allegata alla Relazione di Struttura)
 - *Mignanego progetto di riqualificazione della Struttura in C.A abbandonata di ARTE* (cfr. Norme Generali, Scheda normativa dei Servizi ed Infrastrutture, Scheda di dettaglio n. 4 allegata alla Relazione di Struttura)
- Progetto finalizzato alla riqualificazione delle viabilità e dell’abitato del Nodo di Geo in CERANESI e Genova, per il superamento delle criticità del nodo urbano presenti da decenni – il progetto che vede coinvolti soggetti pubblici e privati, già ammesso ai finanziamenti del MIT per la redazione del PFTE, è stato ammesso ai finanziamenti del PNRR ed è attualmente in fase di aggiudicazione secondo le procedure del PNRR per la redazione del Progetto Definitiva e sua realizzazione entro il 2026 (cfr. Norme Generali, schede normative dei Servizi ed infrastrutture, Scheda di dettaglio n. 1 allegata alla Relazione di Struttura)
- Progetto finalizzato alla riqualificazione delle viabilità lungo il Torrente Secca e degli abitati e Servizi che ivi si affacciano e che interessano i territori di Sant'Olcese e Serra Riccò – il progetto, già ammesso ai finanziamenti del MIT per la redazione del PFTE, è stato ammesso ai finanziamenti Europei del PNRR ed è attualmente in fase di aggiudicazione secondo le procedure del PNRR per la redazione del Progetto Definitivo e sua realizzazione entro il 2026 (cfr. Norme Generali, schede normative dei Servizi ed infrastrutture, Scheda di dettaglio n. 2 allegata alla Relazione di Struttura)

1.4 Descrizione del Processo partecipativo attivato

E' stata attivata da subito la **partecipazione** rivolta alle diverse tipologie di attori coinvolti nella formazione del nuovo Piano Urbanistico Intercomunale, finalizzata sia ad acquisire dati ed informazioni utili alla redazione del Piano, che a dare prime comunicazioni in merito alle proposte per il nuovo Piano, già a livello di Schema di Progetto

E' al riguardo da evidenziare che tale attività comunicativa è stata in particolare attivata durante la prima fase di redazione del Piano, da un lato direttamente da parte di Serra Riccò e dall'altro da parte dei 4 Comuni già tra loro associati per la formazione del Piano Intercomunale, a cui come già detto in precedenza ha successivamente preso parte correttamente anche Serra Riccò

Successivamente a tale prima fase non è stato possibile per i Comuni attivare metodi nuovi o nuovi incontri dedicati con i cittadini e altri attori specifici in ragione del lungo periodo caratterizzato dal COVID che ha reso impossibili tali iniziative;

peraltro è al riguardo da tenere presente che già nel corso della prima fase dei lavori di redazione del Piano le iniziative sono state molteplici ed hanno toccato differenziati settori di indagine, di fatto già soddisfacenti, con azioni infatti ripetute nel tempo e con differenti interlocutori pubblici e privati, anche di diverse fasce di età

L'attività di partecipazione è stata affrontata da parte di tutte le amministrazioni coinvolte come elemento portante e delicato nel processo di pianificazione, attuata quindi tempestivamente e con la massima trasparenza al fine di garantire la massima efficacia.

Di seguito in tabella si riportano le sintesi delle risultanze ottenute con le diverse tipologie di "partecipazione" sviluppate nel tempo, che si sono articolate in :

- 1. Interviste mirate ad operatori dei settori produttivi / artigianali**
- 2. Interviste mirate ad operatori del settore agricolo**
- 3. Attività mirate con alcune scuole di Mignanego e di Sant'Olcese (scuola primaria e secondaria di primo grado)**
- 4. Incontri PUBBLICI e DIVULGATIVI rivolti alle Cittadinanze e agli Operatori in 5 siti specifici individuati dai Comuni anche in collaborazione con il Municipio V del Comune di Genova**
- 5. Dati e informazioni raccolte con i "questionari" rivolti, attraverso i Siti comunali o con compilazione cartacea, a tutti i cittadini**
- 6. Altre Modalità di partecipazione avviate o previste**

Sintesi dei contributi ricevuti durante le fasi di partecipazione

<p>MIGLIORARE LA QUALITÀ URBANA E LA VIVIBILITÀ SOCIALE</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>riqualificare aree pubbliche degradate, valorizzare verde urbano, creare spazi adatti ai bambini</i> ▪ <i>recuperare il tessuto edilizio con tipologie e materiali della tradizione ligure, da incentivare anche con agevolazioni fiscali e con incentivi e premialità</i> ▪ <i>recuperare i tessuti urbani degradati e abbandonati</i> ▪ <i>attivare azioni di rigenerazione urbana per l’innalzamento della qualità della vita e del paesaggio</i> ▪ <i>riqualificare il patrimonio scolastico esistente, integrandolo con nuove dotazioni a valenza di ambito</i> ▪ <i>incrementare le dotazioni di servizi alla persona sul territorio, in particolare per la mobilità ed i trasporti, con ricadute a livello di ambito</i> ▪ <i>aumentare le dotazioni relative ai centri di aggregazione, in particolare per i giovani</i> ▪ <i>creare sinergie con i Comuni confinanti per il tempo libero e i servizi, per ottimizzare la pianificazione e la programmazione dell’ambito</i> ▪ <i>migliorare la mobilità tra i Comuni anche con la realizzazione di nuovi percorsi carrabili - o riattivazione e miglioramento di quelli esistenti - di piste ciclabili ed aumentare la sicurezza di percorsi e attraversamenti pedonali</i> ▪ <i>incrementare le politiche di accoglienza, solidarietà e integrazione verso le persone in difficoltà</i> ▪ <i>reperire nuove aree per parcheggio specialmente nella zone già oggi più carenti</i> ▪ <i>migliorare le infrastrutture in generale - superamento criticità delle viabilità</i>
<p>RAFFORZARE I POLI DI SERVIZI - SPORTIVI - SCOLASTICI - CULTURALI - RICREATIVI</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>migliorare i poli destinati a servizi e per sport già oggi esistenti, operando al fine della loro integrazione con nuove aree dedicate</i> ▪ <i>creare centri di accoglienza / ammassamento per la Protezione Civile (per attività in caso di calamità naturali e alluvioni, Automedica e Centri di Primo Soccorso)</i> ▪ <i>valorizzare le stazioni ferroviarie esistenti, in particolare quelle a Mignanego e a Sant’Olcese, creando aree per parcheggi di intercambio che possano servire l’ambito</i>
<p>SVILUPPARE ECONOMIA ED OCCUPAZIONE</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>riqualificare e migliorare l’organizzazione degli insediamenti produttivi esistenti</i> ▪ <i>riqualificare e riattivare i grandi complessi industriali dismessi/sottoutilizzati per sviluppare attività artigianali ed attrarre nuove start up</i> ▪ <i>incrementare la dotazione di attività commerciali, carenti per numero e tipologie</i> ▪ <i>sfruttare al meglio le aree sotto utilizzate ed ottimizzare le infrastrutture esistenti</i> ▪ <i>individuare normativa dedicata per salvaguardare e potenziare le aziende agricole esistenti, migliorando le infrastrutture a loro servizio</i> ▪ <i>incentivare l’insediamento di nuove aziende agricole, anche con agevolazioni dedicate sia alle nuove che a quelle esistenti</i> ▪ <i>incentivi anche per agricoltura domestica - definire norma per gli accessori pertinenziali</i>
<p>INCENTIVARE ATTIVITÀ PER - ESCURSIONISMO - FRUIZIONE ATTIVA ALL’ARIA APERTA, - TURISMO - TEMPO LIBERO</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>sviluppare le attività svolte all’aperto (trekking, mountain-bike, ecc.) per creare un turismo verde in grado di fare da volano alle strutture per la ricettività</i> ▪ <i>realizzare di piste ciclabili che possano dare accesso alle aree di verde e sportive</i> ▪ <i>creare una rete di percorsi escursionistici che colleghi i Comuni tra di loro e questi con il contesto al contorno (Serra Riccò, Genova e basso Piemonte)</i> ▪ <i>manutenzione delle aree verdi e boschive.</i> ▪ <i>proteggere le risorse naturalistiche e paesaggistiche, incentivando il ripopolamento delle frazioni per favorire attività economiche e il presidio del territorio nel rispetto per l’ambiente</i>
<p>SALVAGUARE L’AMBIENTE</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>migliorare la sicurezza del territorio (idrogeologica, sismica, ecc.)</i> ▪ <i>ridurre le aree edificabili nuove</i>

Nella sezione seguente si riportano le risultanze di alcune delle attività di partecipazione svolte dai Comuni al fine della formazione del Piano.

PARTECIPAZIONE attivata dal Comune di SERRA RICCÒ

Per la formazione del P.U.C. è stato attivato un confronto tra le varie componenti attive e fruitrici del territorio quali i cittadini-utenti, gli imprenditori, le rappresentanze organizzate di interessi economici. A queste si sono aggiunti anche i contatti con i comuni geograficamente limitrofi – che hanno nel mentre attivato la formazione del PUC INT - e gli Enti sovraordinati quali Città Metropolitana e Regione.

L'insieme di questi soggetti, che ha un interesse comune nel conoscere le previsioni di gestione e sviluppo del territorio, sia in termini di controllo che di collaborazione al perseguimento di obiettivi comuni ha così apportato contributi fondamentali alla stesura del nuovo piano.

<p>La considerazione di tutti gli elementi che la fase analitica del lavoro ha posto in luce ha consentito di definire il quadro complessivo degli obiettivi, priorità, modalità dello sviluppo e sue prestazioni, che la nuova pianificazione del territorio comunale ha inteso perseguire e raggiungere, portando in evidenza in particolare le alcuni elementi di base finalizzati alla definizione degli obiettivi e quindi del Piano</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>acquisizione della conoscenza dei processi in atto che hanno effetto sull'assetto territoriale, peculiarità e potenzialità del Comune, a tutte le scale, ivi compresi quelli che derivano da politiche sovraordinate al livello comunale</i> ▪ <i>conoscenza delle risorse impiegabili, umane, territoriali, economiche, e del quadro delle condizioni operative in cui ciascuna di dette risorse può essere utilizzata</i> ▪ <i>scelta politico-programmatica che l'Amministrazione si è assegnata, relativamente al modello di evoluzione Comune.</i>
---	--

PARTECIPAZIONE attivata nel dettaglio dai Comuni di CAMPOMORONE, CERANESI, MIGNANEGO e SANT’OLCESE

1. Interviste mirate ad operatori dei settori produttivi / artigianali

Ciascun Comune ha intervistato, in separati incontri, alcuni attori del mondo produttivo - artigianale che meglio rappresentano le realtà socio economiche di interesse sia per i rispettivi Comuni, che per la vallata.

✓ **COMUNE DI CERANESI**

• **Interviste del 23/05/2018**

<p>MORELLO FORNI s.a.s.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Anno di costituzione:1969; attività insediata da circa 10 anni in Ceranesi; - Forma societaria: Società in accomandita semplice (Sas); - Categoria delle attività : l'attività in loco nell'assemblaggio di pezzi già pronti per la realizzazione di forni ibridi (diverse combinazioni tra legno-gas-elettrici) per pizza e farinata; caratteristica del prodotto è la platea rotante riscaldata che consente una cottura omogenea e con meno lavoro. - Occupati : n.14 dipendenti e n.2 titolari, quasi tutti residenti a Genova e 2 da Comuni vicini (Campomorone e Sant'Olcese); per la pausa pranzo è allestita una zona ad uso ristoro, oppure vanno nel bar vicino; utilizzano mezzi propri per raggiungere il posto di lavoro, perché sono molto scarsi i collegamenti pubblici. - Rete di distribuzione: attività costante soprattutto con l'estero (90%) ed in minima parte sul mercato italiano; proprio per questo, sebbene già dotati della 'fibra' per i collegamenti internet, la ritengono ancora troppo lenta. - Mobilità delle merci: arrivano mezzi con i pezzi di piccole dimensioni da assemblare e poi ripartono assemblati completamente o quasi a seconda delle dimensioni. Ci sono molte problematiche di viabilità infatti i mezzi devono passare da Campomorone. - Fonti rinnovabili: non presenti ma si sta valutando l'installazione di un impianto fotovoltaico.
------------------------------------	---

Idee / esigenze per il futuro: con un miglioramento della viabilità di accesso agli edifici di proprietà potrebbero essere interessati ad un ampliamento volumetrico.

Immagini relative all'incontro con **MORELLO FORNI s.a.s.:**



**MOLINO E PASTIFICIO
MOISELLO s.r.l.**

- **Anno di costituzione:** 1820; l'attività è iniziata con la produzione di farina attraverso un mulino azionato ad acqua (infatti è presente un canale che convoglia l'acqua del Torrente Verde con annessa concessione idrica per forza motrice) e la produzione di pasta; con il tempo il mulino è stato sostituito da una turbina che permetteva una produzione più costante, fino al 2016 quando è stata interrotta l'attività di macinatura per la produzione di farina a seguito dell'Accordo stipulato fra Campomorone, Ceranesi, Genova e Regione Liguria "Variante Enti Liguri - Terzo Valico dei Giovi" per la demolizione dell'edificio contenente la turbina. Questo accordo è stato stipulato per dar corso ai lavori di miglioramento della viabilità pubblica collegati ai lavori per il 'Terzo Valico'; con la demolizione dell'edificio di Moisello, porzione relativa al mulino, oltre ad assicurare l'allargamento e la rettifica della viabilità, sarà possibile creare uno spiazzo di accesso-manovra al pastificio, elemento basilare per poter continuare l'attività produttivo-commerciale.

- **Forma societaria:** Società a responsabilità limitata (Srl);

- **Categoria delle attività:** consiste nella produzione di pasta di vario genere.

- **Occupati:** n.8 dipendenti, residenti fuori Comune (Campomorone, Campoligure, Genova e Mignanego); per la pausa pranzo è allestita una zona ad uso ristoro; utilizzano mezzi propri per raggiungere il posto di lavoro, perché sono molto scarsi i collegamenti pubblici.

- **Rete di distribuzione:** attività di fornitura soprattutto a livello regionale.

- **Mobilità delle merci:** per la difficoltà di accesso e di viabilità stradale, per il trasporto vengono utilizzati solo mezzi piccoli con aumento dei costi.

- **Fonti rinnovabili :** l'impianto e le strutture ne sono ancora sprovviste.

Idee / esigenze per il futuro: fondamentale e necessario un miglioramento della viabilità e di accesso agli edifici di proprietà, la realizzazione delle opere di cui all'Accordo Enti Liguri potrebbe in parte risolvere tali problematiche, attraverso la già prevista demolizione dell'edificio che si affaccia direttamente sulla viabilità.

Immagini relative all'incontro con **MOISELLO:**



NAVALIMPIANTI SpA	<ul style="list-style-type: none"> - Anno di costituzione: 1973 dalla fusione della 'Ditta Garattini' con una Ditta di Milano che dal Porto di Genova si sono stabiliti a Ceranesi. - Forma societaria: Società per Azioni (SpA); - Categoria delle attività: l'attività consiste principalmente nella progettazione ed installazione, nonché manutenzione, di impiantistica per navi; oltre a Ceranesi hanno altri stabilimenti situati a Monfalcone, Livorno ed in America, oltre una postazione all'interno del porto di Genova. - Occupati: n.117 dipendenti, provenienti n. 5 da Ceranesi, n. 10 da Campomorone e gli altri da Genova; per la pausa pranzo esiste una mensa interna per i dipendenti e gli ospiti; utilizzano mezzi propri per raggiungere il posto di lavoro, perché sono molto scarsi i collegamenti pubblici. - Rete di distribuzione: attività di fornitura, installazione e manutenzione in tutto il mondo. - Mobilità delle merci: per la difficoltà di accesso e di viabilità stradale (la strettoia di Geo, nel Comune di Genova è una grossa problematica), per il trasporto vengono utilizzati solo mezzi ridotti con aumento dei costi. - Fonti rinnovabili: è presente un pannello solare termico, ma stanno valutando l'inserimento di altre diverse tipologie di fonti rinnovabili. <p>Idee / esigenze per il futuro: <i>potrebbero avere la necessità di un ampliamento, valuteranno le possibilità, nel mentre suggeriscono di cercare di risolvere il problema della strettoia di Geo, aumentare il trasporto pubblico anche con bus a chiamata per i loro dipendenti, considerando che la strada è turisticamente molto frequentata, eseguire i lavori stradali e le varie manutenzioni prevalentemente nelle ore notturne</i></p>
--------------------------	--

Immagini relative all'incontro con NAVALIMPIANTI:



✓ **COMUNE DI SANT'OLCESE**

- **Interviste del 23/05/2018**

<p>Ditta PARODI Federico – Sant'Olcese Salumificio produzione e vendita</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Anno di costituzione: 1890 - Forma societaria: s.r.l. - Categoria merceologica: dal 1890 produzione e vendita di salumi, una volta anche con la macellazione diretta in loco; la peculiarità principale è il salame, che è realizzato con carne mista maiale-manzo, presenta una macinatura grossolana e viene fatto asciugare lentamente con stufe a legna. <p>Hanno un solo negozio di vendita al minuto diretta nella piazza di Sant'Olcese, mentre la produzione avviene in un altro edificio cento metri più a valle.</p> <p>Al loro interno è presente anche un'area destinata a museo con le attrezzature antiche utilizzate per l'attività; da quando hanno ripristinato il trenino di Casella, arrivano scolaresche per visite guidate dello stabilimento e relativa degustazione.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Rete distributiva: verso il mercato di Genova e della Liguria, nonché alla Grande Distribuzione in Italia
---	---

- **Superficie dell'area:** circa 400 metri quadrati per produzione, stoccaggio e magazzino.
- **Ristrutturazione:** essendo in "abitato da consolidare", negli anni hanno fatto interventi minori di pura manutenzione
- **Occupati:** 8 addetti in tutto di cui 2 proprietari della Società; di essi si specifica che alcuni sono residenti nel Comune, mentre gli altri provengono dai Comuni limitrofi (Montoggio, Genova ed uno di Savona)
- **Mobilità dipendenti:** tutti i dipendenti utilizzano il mezzo proprio, in quanto mancano servizi pubblici adeguati.
- **Mobilità merci:** nel dettaglio evidenziano le difficoltà oggettive che permangono per l'arrivo e la sosta per lo scarico/carico di bilici (infatti esiste un divieto di transito sulla SP 2 di Sant'Olcese, posizionato qualche Km più a valle) e quindi sono obbligati ad utilizzare mezzi più piccoli con evidenti aumenti dei costi.
- **Refezione:** Hanno un locale che funziona come ritrovo per la ristorazione
- **Fonti Rinnovabili :** l'impianto e le strutture ne sono ancora sprovviste.

Idee / esigenze per il futuro: *Allo stato attuale la Ditta avvertirebbe esigenze di ampliamento dell'impianto esistente, ma vista la zona delicata a livello idrogeologico e i dissesti idraulici, ne comprende l'enorme difficoltà; sarebbe interessata al recupero del vecchio mattatoio posizionato di fronte all'edificio di produzione.*

Immagini relative all'incontro con PARODI – SANT'OLCESE :



**Ditta CABELLA ANGELA
DI PEDEMONTE
ADRIANO E GINO & C.
S.N.C.**

*Salumificio produzione e
vendita – Bar con
degustazioni vini –*

- **Anno di Costituzione :** 1911
- **Forma societaria:** Società in nome collettivo (snc)
- **Categoria merceologica:** l'attività iniziale prevedeva bar, ristorazione e produzione e vendita di salumi, anche con la macellazione diretta; attualmente l'attività principale è la produzione e vendita di salumi, poi produzione e vendita di pasta fresca e la possibilità di degustazioni gastronomiche e di vini nel locale abito a bar.

<p>Laboratorio gastronomico e pasta fresca</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Superficie/beni immobili di proprietà : circa 400 metri quadrati tra l'attività di produzione, magazzinaggio e vendita - Ristrutturazione: l'edificio in generale avrebbe bisogno di opere di manutenzione, soprattutto per la parte della produzione ed impiantistica. Da quando hanno ripristinato il trenino di Casella, arrivano turisti per visite guidate allo stabilimento e alle relative degustazioni. - Occupati: 8 addetti in tutto; di essi si specifica che provengono dai Comuni limitrofi (Casella e Busalla). - Mobilità dipendenti: tutti i dipendenti utilizzano il mezzo proprio, in quanto mancano servizi pubblici adeguati. - Mobilità merci: nel dettaglio evidenziano le difficoltà oggettive che permangono per l'arrivo e la sosta per lo scarico/carico di bilici (infatti esiste un divieto di transito sulla SP 2 di Sant'Olcese, posizionato qualche Km più a valle) e quindi sono obbligati ad utilizzare mezzi più piccoli con evidenti aumenti dei costi. - Refezione: Hanno un locale che funziona come ritrovo per la ristorazione - Fonti Rinnovabili : l'impianto e le strutture ne sono ancora sprovviste, ma sono in fase di studio diverse possibilità per limitare i costi (attualmente viene utilizzato il gpl). <p>Idee / esigenze per il futuro: <i>l'esigenza principale esposta consiste nella migliore viabilità per l'accessibilità ai locali e soprattutto la possibilità di dotare il Capoluogo di un parcheggio pubblico.</i></p>
--	--

Immagini relative all'incontro con CABELLA SANT'OLCESE:



<p>Ditta PRETI 1851 S.r.l. Salumificio produzione e vendita – Bar con degustazioni vini – Laboratorio gastronomico e pasta fresca</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Anno di Costituzione : 1851 - Forma societaria: Società responsabilità limitata (Srl) - Categoria merceologica: l'attività comprende la produzione e vendita di prodotti di pasticceria quali: biscotti del Lagaccio, sacripante, pasticceria secca e panettoni, nonché produzione di cioccolata nel periodo pasquale. - Superficie/beni immobili di proprietà : circa 3.600 metri quadrati tra l'attività di produzione, magazzino e vendita. - Storia: l'attività è iniziata nel 1851 a Genova, dove il pasticcere Preti ha aperto una produzione e vendita di prodotti di pasticceria in Via Isonzo; nel 1961 trasferimento in Sant'Olcese nell'attuale edificio produttivo. La nuova gestione parte dal 1997 e ad oggi è invariata. Si forniscono i piccoli esercizi di Genova e Liguria, inoltre i prodotti sono in vendita all'ingrosso nella 'grande distribuzione'. Si effettuano saltuariamente tour per scolaresche, anche se manca una rete di collegamento dei mezzi pubblici sufficiente per permettere tali attività scolastiche in modo costante. - Ristrutturazione: l'edificio è in buone condizioni di manutenzione. - Occupati: 20 addetti in tutto; di essi si specifica che 6 sono residenti nel
--	--

	<p>Comune, mentre gli altri provengono dai Comuni limitrofi (Genova e Campomorone); la Società si è sempre attivata nel sociale, anche attraverso l'assunzione di personale appartenente a categorie con problematiche di varia natura.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Mobilità dipendenti: tutti i dipendenti utilizzano il mezzo proprio, in quanto mancano servizi pubblici adeguati, anche in considerazione del fatto che l'attività produttiva è 24 ore su 24 in funzione, tranne la domenica. - Mobilità merci: la distribuzione avviene con mezzi su ruota, precisamente bilici, anche se hanno alcune difficoltà in caso di pioggia a risalire la rampa che dal magazzino porta alla strada provinciale. - Refezione: Hanno un locale che funziona come ritrovo per la ristorazione - Fonti Rinnovabili : l'impianto e le strutture ne sono ancora sprovviste, ma sono in fase di studio diverse possibilità. <p>Idee / esigenze per il futuro: le esigenze esposte consistono in: <i>miglioramento della viabilità che risale da Bolzaneto: possibilità di realizzare tettoie esterne che in caso di pioggia migliorerebbero le attività di carico e scarico dei prodotti.</i></p>
<p>Immagini relative all'incontro con <u>PRETI</u>:</p>	
<div style="display: flex; justify-content: space-around;">    </div>	

✓ COMUNE DI CAMPOMORONE

- Interviste del 06/06/2018:

<p>Ditta SIROFLEX Campomorone, Via Valverde 35R</p> <p>Produzione e vendita di materiali plastici ad uso domestico e industriale</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Anno di costituzione: 1963. Già dal 1962 operava in loco la Intraflex, che lavorava materie plastiche per ditte di Genova, fra cui la stessa Siroflex, inizialmente a Genova, prima dell'acquisizione, nel 1974, anno di trasferimento di tutte le attività in Campomorone. - Forma societaria: SRL - Categoria merceologica: Giunti ed accessori in plastica per apparecchiature tecniche ed industriali, per l'uso domestico e per l'irrigazione. La lavorazione del materiale (stampaggio e assemblaggio) avviene per intero nello stabilimento di Campomorone, dal granulare al prodotto finito. - Rete distributiva: Mercato italiano per il 30%; UE per il 60%; resto del mondo per il restante 10%. Distribuisce il prodotto in 43 paesi. Si è sentita la crisi, in particolare per la concorrenza cinese a basso costo che ha portato alla perdita di un grosso cliente americano. - Superficie dell'area: 4500 mq utilizzati per la produzione e per gli uffici. La ditta è presente nell'ambito anche con un proprio magazzino di circa 1000 mq, sito a Manesseno (Sant'Olcese), utilizzato per lo stoccaggio del prodotto finito. - Ristrutturazione: L'edificio, di fine '800, era in origine un jufificio che sfruttava l'acqua del fiume Verde, che scorre accanto. Una volta insediatasi la Siroflex con acquisti successivi a partire da monte verso valle (l'ultimo nel 1996) ha riunificato la vecchia costruzione nuovamente in un'unica proprietà. A seguire, a fine anni '90 si è provveduto ad un'importante
---	---

ristrutturazione per l'adeguamento degli spazi interni alle nuove esigenze. In precedenza, nel 1993, la ditta aveva subito ingenti allagamenti per esondazione del vicino torrente, cui sono seguiti interventi sull'argine che l'hanno messa al riparo dalle successive alluvioni. Al momento, in seguito agli interventi effettuati nel corso degli anni, la ditta non necessita di ulteriori ampliamenti o ristrutturazioni.

- **Occupati:** 37. La maggioranza da Campomorone, circa il 20% da fuori Comune (Ceranese e Genova)

- **Mobilità dipendenti:** Utilizzo quasi esclusivo del mezzo personale. Tuttavia la corriera ATP, utilizzata abitualmente solo da 1-2 dipendenti, è ritenuta comoda per orari e fermata.

- **Mobilità merci:** I parcheggi privati e gli stalli per il carico e scarico sono ritenuti adeguati, mentre sono forti i problemi di viabilità e sicurezza nei pressi dello stabilimento, in cui la carreggiata è ristretta. Cociv, nell'ambito dei lavori connessi al Terzo Valico, ha già adeguato il tratto di strada a valle, con un nuovo muraglione e la regolarizzazione della sede stradale, mentre si attende un intervento anche nei pressi dell'azienda [vedi "Idee/esigenze per il futuro"]. Per quanto riguarda il magazzino di Manesseno si evidenzia un problema per l'ingresso/uscita dei mezzi più grandi in seguito alla recente tracciatura di parcheggi pubblici nei pressi del cancello.

- **Refezione:** Vi sono due aree ristoro, anche se buona parte dei dipendenti pranza a casa

- **Fonti Rinnovabili:** Non utilizzate. Si può ipotizzare per il futuro l'impianto di pannelli rinnovabili sul tetto a falde in occasione di un'eventuale rifacimento (potrebbe sussistere però un problema di vincolo paesaggistico per la prossimità al torrente Verde).

Idee / esigenze per il futuro: *Nell'ambito dei lavori per il terzo valico è in progetto l'ampliamento della viabilità, come già avvenuto immediatamente a valle. Sono però necessari tre piccoli espropri, fra cui una piccola porzione del parcheggio dell'azienda, per i quali è decaduto il vincolo. Vi è un movimento franoso che insiste sul versante opposto del torrente, dovuto alla presenza di materiali di risulta, che tuttavia sembra essersi stabilizzato da diversi anni.*

Immagini relative all'incontro con **SIROFLEX**:





Ditta GIANASSO S.R.L.

Via alla Caffarella 1R
Produzione cosmetici

- **Anno di costituzione:** Non precisato. Presenti dal 2009 a Campomorone (precedentemente in Via Borzoli, la ditta si è trasferita per esigenze di spazio). Acquisiti nell'agosto 2017 dal gruppo Mirato di Novara, attualmente unico socio.

- **Forma societaria:** SRL

- **Categoria merceologica:** Cosmetici e prodotti per l'igiene personale, con circa 50 prodotti biologici e tutti di esclusiva origine vegetale (commercializzati con il marchio "I Provenzali"). Alcune materie prime (oli vegetali) sono acquistate anche presso le ditte A&A F.lli Parodi e Parodi Nutra, a poca distanza.

- **Rete distributiva:** Grande distribuzione nazionale

- **Superficie dell'area:** 4500 mq coperti più spazi esterni

- **Ristrutturazione:** In occasione del trasferimento nel 2009 e nel 2018. Attualmente un piano è dedicato alla produzione dei solidi e al confezionamento, l'altro a quella dei liquidi.

- **Occupati:** 43, di cui la maggioranza da Campomorone e altri Comuni dell'ambito, altri da Genova (soprattutto quartieri del ponente cittadino). Comunque tutti dalla provincia.

- **Mobilità dipendenti:** Prevalentemente con mezzi privati (a causa della carenza dei mezzi pubblici e coincidenze).

- **Mobilità merci:** In uscita i prodotti lavorati in loco nello stabilimento di Campomorone, vengono stoccati nel piccolo magazzino annesso solamente per il tempo necessario per le analisi, quindi il prodotto finito, in seguito all'acquisizione da parte della nuova proprietà, viene portato settimanalmente a Novara, e da qui distribuito.

- **Refezione:** Presente uno spazio ristoro con possibilità di scaldare vivande.

- **Fonti Rinnovabili:** Fotovoltaico sul tetto dal 2011 con produzione in conto energia

Idee / esigenze per il futuro: *Esigenze attuali dell'azienda sono l'allacciamento alla fognatura pubblica (attualmente è utilizzata una fossa settica), l'aumento della portata idraulica in ingresso dall'acquedotto (fondamentale per poter aumentare la produzione) ed il miglioramento della viabilità limitrofa. Con la vecchia proprietà era previsto un progetto per sopraelevare la struttura di un piano, per ampliare l'area produttiva. Questa esigenza tuttavia non è attualmente confermata con la nuova proprietà Mirato, che ha comunque confermato la volontà di rimanere a Campomorone e continuare ad investire in impianti e macchinari.*

Immagini relative all'incontro con GIANASSO:



(Nota : per motivi di attività in corso nel processo di lavorazione non è stato possibile effettuare la visita all'interno dei laboratori)

<p>Ditta PARODI NUTRA S.R.L.</p> <p>Campomorone, Via Valverde 96R-98R</p> <p>Spremitura semi oleosi per la realizzazione di prodotti alimentari</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Anno di costituzione: 2003/2005 - Forma societaria: SRL - Categoria merceologica: Prodotti alimentari (oli, farine, creme) e cosmetici (oli) derivati dalla spremitura meccanica, senza solventi, di semi di numerose varietà vegetali. Vengono prodotti oltre 40 oli da tipologie di semi diversi provenienti da tutto il mondo, con attenzione ai prodotti tipici locali (in particolare nocciole). L'azienda è coinvolta in progetti di valorizzazione culturale e turistica dei sistemi di coltivazione e raccolta tradizionali dei prodotti liguri utilizzati e sviluppa una forte attività di ricerca in ambito alimentare, nutrizionale e cosmetico, anche sperimentando l'utilizzo di diverse specie vegetali. - Rete distributiva: Mondiale (più dell'80% del prodotto è destinato al mercato estero) - Superficie dell'area: - - Ristrutturazione: Stabilimento costruito ex novo nei primi anni 2000 - Occupati: 13 (7 operai, 5 impiegati, 1 titolare), tutti eccetto 3 provenienti dal Comune di Campomorone. - Mobilità dipendenti: Mezzo privato - Mobilità merci: Carico e scarico merci problematico: avviene prevalentemente su strada con situazioni di pericolo e intralcio alla circolazione. - Refezione: /// - Fonti Rinnovabili : /// <p>Idee / esigenze per il futuro: <i>Costruzione di una nuova volumetria o in alternativa ampliamento dell'attuale fabbricato (è stata studiata l'opportunità di ampliamento in deroga al PRG vigente, in un area limitrofa destinata ad espansione residenziale su terreni già acquisiti). Ciò consentirebbe anche di realizzare una nuova area di carico e scarico merci che risolverebbe le attuali problematiche. Connessione internet (attualmente non presente)</i></p>
--	---

Immagini relative all'incontro con PARODI NUTRA:



<p>Ditta A.&A. FRATELLI PARODI</p> <p>Campomorone, Via Valverde 53R</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Forma societaria: SpA - Categoria merceologica: Oli vegetali ad utilizzo cosmetico, lubrificantistico, per tempere dei metalli e per trasformatori di nuova generazione (produzione e raffinazione). La stessa ditta produce anche oli ad utilizzo alimentare, ma a Camporosso (IM) dove ha un altro stabilimento.
--	---

Raffineria oli vegetali	<p>Non viene trattato l'olio di oliva. In loco avviene solo la lavorazione della materia prima: il prodotto finito viene successivamente lavorato in aziende terze (Ceranesi, Frejus in Francia).</p> <ul style="list-style-type: none"> - Rete distributiva: su gomma (autobotti per il prodotto sfuso, mezzi pesanti per il confezionato) - Superficie dell'area: 15.000 mq. oltre 8.000 per logistica (in progetto) - Ristrutturazione: in corso per sviluppo attività di ricerca - Occupati: 60 nello stabilimento di Campomorone: 65/70 % residenti in Campomorone e Ceranesi, la rimanenza dai Comuni limitrofi; in aggiunta a ciò 8 dipendenti nello stabilimento di Camporosso. - Mobilità dipendenti: Prevalentemente con mezzi privati; alcuni in treno fino alle stazioni limitrofe e successivamente si appoggiano a passaggi da parte dei colleghi in auto, oppure con linee bus extraurbane. - Mobilità merci: Molto difficile per via degli spazi molto limitati nel piazzale dello stabilimento, avente oltretutto un unico accesso da uno stretto ponte sul torrente Verde, per cui i camion stazionano sulla strada. Inoltre il magazzino è situato lungo l'altro lato della strada provinciale e vi è necessità frequente di movimentare merci attraversando la strada. - Refezione: Presenza di spazi di ristoro - Fonti Rinnovabili : /// <p>Idee / esigenze per il futuro: Nuovo parcheggio ed area logistica in un'area limitrofa destinata ad espansione residenziale su terreni già acquisiti. Impianto di nuovi silos e di un nuovo reattore. Attualmente, con il PRG attuale, l'azienda non può espandersi ulteriormente poiché è definita come "insalubre di prima classe", il che comporta forti vincoli.</p>
-------------------------	---

Immagini relative all'incontro con A.&A. FRATELLI PARODI:



✓ **COMUNE DI MIGNANEGO**

• **Interviste del 06/06/2018**

<p>Ditta TASSISTRO Gian Bruno s.r.l. Località Fumeri Carpenteria metallica leggera, media e pesante</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Anno di costituzione: 1980 (stabilimento in altra località di Mignanego); 1982 costruzione capannoni attuali e vari ampliamenti. - Forma societaria: SRL - Categoria merceologica: l'azienda opera nel settore della carpenteria metallica leggera, media e pesante, compreso montaggi (costruzione ponti, passerelle, soppalchi, strutture in genere, coperture, scale di sicurezza ecc.) ed in quello dell'impiantistica in genere; progetta e costruisce impianti civili ed industriali di riscaldamento, condizionamento, idraulici ed elettrici.
--	--

- **Rete distributiva:** principalmente verso il mercato della Liguria, in minima parte fuori Regione.

- **Superficie dell’area:** area complessiva di 2.560 mq di cui 756 mq coperti.

- **Ristrutturazione:** 1982 costruzione capannoni attuali e vari ampliamenti.

- **Occupati:** 15 addetti; si specifica che 7 sono residenti nel Comune, mentre gli altri provengono dai altri Comuni (1 Busalla, 1 Genova Voltri, 3 Genova Bolzaneto, 1 Bogliasco ed 1 Isoverde). Avrebbe la possibilità di aumentare il personale.

- **Mobilità dipendenti:** tutti i dipendenti utilizzano il mezzo proprio, in quanto mancano servizi pubblici adeguati.

- **Mobilità merci:** Evidenziano le difficoltà oggettive che permangono per l’arrivo e la sosta per lo scarico/carico di bilici.

- **Refezione:** Hanno un piccolo locale ristoro oppure usufruiscono di buoni pasto in trattorie convenzionate, mentre gli addetti residenti nel Comune consumano il pasto a casa.

- **Fonti Rinnovabili:** l’impianto e le strutture ne sono sprovvisti a causa di un’esposizione sfavorevole. Sono presenti pannelli solari per la produzione di acqua calda.

Idee / esigenze per il futuro: *Allo stato attuale la Ditta avvertirebbe esigenze di ampliamento dell’impianto esistente, in particolare di 1000 mq per il ricovero dei mezzi (per esempio area e volume sottostante alla proprietà) e di 2500-3000 mq per il servizio di deposito e movimentazione di merci presso la sede di Ronco Scrivia “Ronco Logistica srl”.
Si segnala inoltre l’esigenza di un’area parcheggio per i dipendenti*

Immagini relative all’incontro con TASSISTRO Gian Bruno s.r.l. - MIGNANEGO:



Ditta ICEA s.r.l. -
Mignanego
Produzioni tessili per pulizia e protezione

- **Anno di Costituzione :** 1968

- **Forma societaria:** SRL

- **Categoria merceologica:** Realizza la prima linea di tessuti non tessuti per la produzione di panni a base di cotone rigenerato. Vengono fornite tre diverse linee di prodotti:

- o “Linea Pulizia” (prodotti per la pulizia industriale e domestica);
- o “Linea Protezione Personale” (facciali filtranti, tute monouso, ed articoli in carta per l’igiene e la sicurezza sul lavoro);
- o “Linea Protezione Ambiente” (panni e barriere per l’assorbimento dei liquidi sia in ambito navale che terrestre).

- **Rete distributiva:** I prodotti ICEA vengono esportati in **tutta Europa** con una quota di oltre il **70%** del fatturato aziendale. Il territorio italiano è

coperto anche da una rete di grossisti e rivenditori pronta a fornire consulenze e ad indicare i prodotti adeguati per ogni problematica.

- **Superficie/beni immobili di proprietà:** Gli uffici amministrativi e lo stabilimento produttivo sono ubicati a Mignanego in un'area coperta di 4.000 mq, mentre il deposito logistico si trova a Santo Stefano Magra in un'area coperta di oltre 1.500 mq.
- **Occupati:** 14 addetti in tutto (12 dipendenti e 2 titolari); inoltre lo stabilimento si avvale anche di collaboratori esterni; circa il 50% degli occupati risiede nel Comune di Mignanego.
- **Mobilità dipendenti:** tutti i dipendenti utilizzano il mezzo proprio, in quanto mancano servizi pubblici adeguati.
- **Mobilità merci:** nel dettaglio evidenziano le difficoltà oggettive che permangono per l'arrivo e la sosta per lo scarico/carico di bilici (obbligati ad uscire a Busalla o a Ronco Scrivia)
- **Refezione:** Hanno un locale ristoro e una cucina attrezzata.
- **Fonti Rinnovabili:** l'impianto e le strutture ne sono ancora sprovviste, ma sono in fase di studio diverse possibilità. Attualmente viene utilizzato il gas. Dalle varie lavorazioni ottengono dei residui (polveri di cotone) e vorrebbero creare un impianto adatto per il recupero e il riciclo degli scarti.

Idee / esigenze per il futuro: le principali esigenze consistono nel miglioramento della viabilità e nella creazione di aree di manovra per i camion.

Immagini relative all'incontro con ICEA s.r.l. :



Ditta "Paolo e Gian" di Leone e Ponte S.n.C.
Laboratorio gastronomico

- **Anno di Costituzione :** 2004
- **Forma societaria:** SNC
- **Categoria merceologica:** laboratorio gastronomico: servizio di catering e banqueting (ricerca della location, fiorista, musicisti, allestimenti particolari), prodotti di nicchia per i supermercati.
- **Ristrutturazione:** l'edificio è in buone condizioni di manutenzione e non vi è necessità di ampliare le volumetrie esistenti.
- **Occupati:** 11 addetti in tutto; si specifica che tutti gli addetti provengono da altri Comuni (Pontedecimo, Ronco Scrivia, Casella, Genova Pegli, Genova Sestri, Genova Sampierdarena).
- **Mobilità dipendenti:** tutti i dipendenti utilizzano il mezzo proprio, in quanto mancano servizi pubblici adeguati.
- **Mobilità merci:** la distribuzione avviene con mezzi su gomma.
- **Refezione:** i pasti vengono forniti e consumati nel laboratorio gastronomico.
- **Fonti Rinnovabili :** l'impianto e le strutture ne sono ancora sprovvisti.

Idee / esigenze per il futuro: Si segnalano principalmente due esigenze: realizzazione di un'area parcheggio per i dipendenti e per il miglioramento delle attività di carico e scarico dei prodotti; miglioramento della velocità di connessione a internet. In particolare viene segnalata una criticità legata allo smaltimento di plastica e cartongaggio (il laboratorio utilizza 13.000 uova e 750 litri di olio a settimana).

Immagini relative all'incontro con Paolo e Gian s.n.c.:



Ditta Euro Ligure Forniture S.a.s. – Mignanego, località Fumeri
 Forniture industriali

- **Anno di Costituzione :** 1987
 - **Forma societaria:** SAS
 - **Categoria merceologica:** commercializzazione di articoli tessili.
 - **Rete distributiva:** Bacino di utenza: Italia; 2 clienti esteri.
 - **Ristrutturazione:** l'edificio è in buone condizioni di manutenzione e non vi è necessità di ampliare le volumetrie esistenti.
 - **Occupati:** 2 addetti (1 residente nel Comune di Mignanego in località Fumeri e 1 nel Comune di Serra Riccò).
 - **Mobilità dipendenti:** tutti i dipendenti utilizzano il mezzo proprio.
 - **Mobilità merci:** Evidenziano le difficoltà oggettive che permangono per l'arrivo e la sosta per lo scarico/carico di bilici (obbligati ad uscire a Busalla e Ronco Scrivia).
 - **Fonti Rinnovabili:** Nessuna.
- Idee / esigenze per il futuro:** Non hanno necessità di ampliamenti.

Immagini relative all'incontro con Euro Ligure Forniture S.a.s.





Ditta API s.r.l. -
Mignanego
*Pavimenti in resina per
l'edilizia e per il navale*

- **Anno di Costituzione** : 1964
- **Forma societaria**: SPA
- **Categoria merceologica**: produzione e installazione di pavimenti in resina e di soluzioni per i ponti di navi da crociera ed applicazioni navali. L'azienda produce anche componenti per il mercato delle costruzioni civili.
- **Storia**: Nel 1958 viene costruito il primo laboratorio a Mignanego e nel 1962 trasformato in s.p.a.. Successivamente nel 1964 la società viene trasferita a Fumeri per avere agevolazioni fiscali. Non avendo terreno sufficiente a disposizione, l'azienda si è sviluppata in altezza (4 piani). Nel 2012 viene acquisita dalla multinazionale statunitense Rpm International, ma la famiglia fondatrice è riuscita a mantenere un ruolo fondamentale nell'azienda.
- **Ristrutturazione**: l'edificio è in buone condizioni di manutenzione. Si richiedono superfici al coperto per eseguire prove per la realizzazione dei pavimenti.
- **Occupati**: 57 addetti in tutto; il 60% degli addetti risiede in Valpolcevera.
- **Mobilità dipendenti**: tutti i dipendenti utilizzano il mezzo proprio; pochi utilizzano i servizi pubblici a causa di orari non compatibili agli orari di lavoro.
- **Mobilità merci**: La materia prima utilizzata è un derivato del petrolio e viene importato dalla Germania.
La distribuzione avviene con mezzi su gomma; raramente viene utilizzato il porto di Genova.
- **Rete distributiva**: Mercato nazionale e internazionale.
- **Refezione**: La ditta predispone convenzioni con 4 trattorie e 2 bar. È presente uno spazio caffetteria ma all'interno della struttura i dipendenti non possono consumare i pasti personali portati da casa.
- **Fonti Rinnovabili** : l'impianto e le strutture ne sono sprovvisti in quanto i costanti interventi di manutenzione permettono di contenere i consumi energetici.

Idee / esigenze per il futuro: Si segnalano le seguenti esigenze: realizzazione di un'area parcheggio per i dipendenti; centro sportivo per i dipendenti; potenziamento viabilità e mezzi pubblici. In particolare richiedono superfici al coperto per eseguire prove per la realizzazione dei pavimenti (in particolare Magnaghi propone di utilizzare la Stazione di Mignanego in disuso).

Immagini relative all'incontro con **API s.r.l.**:



2. Interviste mirate ad operatori del settore agricolo

Le interviste nei quattro Comuni sono state effettuate in data 18/06/2018

✓ **COMUNE DI CAMPOMORONE**

AZIENDA VALVERDE	AGRICOLA	<ul style="list-style-type: none"> - Anno di costituzione: attività iniziata nel 2000. - Forma societaria: Azienda agricola familiare; - Categoria delle attività/produzioni: l'attività principale è composta dall'allevamento di n.50 vacche da latte e n.13 manze al pascolo per la produzione di latte; il latte giornalmente viene trasportato a Genova in un laboratorio di Sampierdarena per le diverse trasformazioni; in secondo piano abbiamo l'allevamento di n. 4 maiali e diverse galline e la coltivazione di patate, zucchini e pomodori. - Occupati: n.1 addetto e qualche familiare. - Rete di distribuzione: trasformazione del latte e vendita in Genova, sta lavorando ad un progetto per la futura vendita diretta ai supermercati di zona. - Superficie per l'attività: dispone di circa 4 ettari di terreno di proprietà, ma hanno molti terreni in comodato d'uso gratuito, circa 12 ettari. - Fonti rinnovabili: attualmente non utilizzano tipologie di fonti rinnovabili. <p><i>Idee / esigenze per il futuro:</i> hanno sicuramente necessità di avere delle nuove volumetrie o zone coperte per il ricovero delle loro attrezzature agricole o per il fieno, ma attualmente hanno già saturato gli indici di edificabilità attualmente in vigore.</p>
-------------------------	-----------------	---

Immagini relative all'incontro con **AZIENDA AGRICOLA VALVERDE:**



✓ **COMUNE DI CERANESI**

AZIENDA PILAN	AGRICOLA	<ul style="list-style-type: none"> - Anno di costituzione: nuova attività iniziata nel settembre 2017 dai fratelli Vigo Marta e Marco. - Forma societaria: Azienda agricola familiare (Coldiretti); - Categoria delle attività/produzioni: allevamento di n.30 capre e n.3 vacche per la produzione di latte, con conseguente produzione diretta di
----------------------	-----------------	---

formaggi (primo sale, robiola, formaggette semi stagionate, stracchino, ricotta, tomini e yogurt).

- **Occupati:** n.2 addetti, che abitano poco lontano.
- **Rete di distribuzione:** hanno il punto vendita direttamente inserito nell’edificio di produzione ed allevamento, forniscono anche alcuni ristoranti, ma per ora non fanno consegne a domicilio.
- **Superficie per l’attività di pascolo:** dispongono di circa 2 ettari di terreno di proprietà, ma hanno molti terreni in comodato d’uso gratuito sui quali possono pascolare liberamente.
- **Fonti rinnovabili:** attualmente non utilizzano tipologie di fonti rinnovabili.

Idee / esigenze per il futuro: hanno sicuramente necessità di avere zone coperte per il ricovero delle loro attrezzature agricole o per il fieno, eventualmente anche solo tettoie.

Immagini relative all’incontro con AZIENDA AGRICOLA PILAN:



✓ **COMUNE DI MIGNANEGO**

AGRITURISMO LA COSTA

- **Anno di costituzione:** l’attività iniziata nel 1993; collegata all’Associazione Sportiva Dilettantistica Scuderia Costagiutta presente già dal 1989.

- **Forma societaria:** Azienda agricola familiare;

- **Categoria delle attività/produzioni:** l’attività è costituita da un servizio di pernottamento con prima colazione (n. 4 stanze + 1 in ristrutturazione) principalmente connessa con l’Alta Via dei Monti Liguri; la ristorazione ora è collegata solo alle camere o eventualmente per casi sporadici o di emergenza; produzione di miele con 25 apiari.

Fanno parte dell’“Associazione Ospitalità Alta Via dei Monti Liguri” per fornire ogni genere di servizio e competenza (informazioni dettagliate su percorsi escursionistici a piedi, in mountain bike, a cavallo; servizio navetta).

Inoltre la struttura può offrire rifugio per i cavalli.

- **Addetti:** n.2 addetti a conduzione familiare.

- **Superficie per l’attività:** dispone di circa 6 ettari di terreno di proprietà, ma hanno molti terreni in comodato d’uso gratuito, circa 10 ettari.

- **Attività correlata:** la Scuderia Costagiutta, posta in affianco

all'Agriturismo è gestita da 20 soci, che si occupano di 16 cavalli e 5 asini; oltre alla stalla è presente un campo per equitazione all'aperto ed una giostra coperta.

- **Fonti rinnovabili:** attualmente non utilizzano tipologie di fonti rinnovabili.

Idee / esigenze per il futuro: la strada per arrivare all'Agriturismo è molto stretta e non ci sono piazzole di interscambio, quindi per il trasporto dei cavalli non è per niente agevole. Avrebbero la necessità di coprire il campo di allenamento esistente con un impianto fotovoltaico integrato.

Segnalano anche la scarsa manutenzione dei sentieri connessi all'Alta Via.

Immagini relative all'incontro con **AGRITURISMO LA COSTA:**



✓ **COMUNE DI SANT'OLCESE**

**APICOLTURA
RONZIO**

DOLCE

- **Anno di costituzione:** nuova attività iniziata nel dicembre 2016 da Mattia.

- **Forma societaria:** produzione miele;

- **Categoria delle attività/produzioni:** attualmente hanno in funzione 40 apiari, mentre 20 sono le famiglie di nuova coltivazione; l'attività è in espansione e ritengono di riuscire ad arrivare almeno a 250 famiglie.

- **Occupati:** n.2 addetti a carattere familiare.

- **Rete di distribuzione:** la vendita avviene tramite le fiere ed i mercatini della zona, non hanno una postazione fissa.

- **Superficie per l'attività di pascolo:** le famiglie di api sono in diversi terreni, in affitto o comodato d'uso, tutti all'interno del territorio comunale di Sant'Olcese (Loc. Tortonesi, Loc. Costamonti e Loc. Beleno).

Idee / esigenze per il futuro: nella loro ottica di espansione avrebbero la necessità di trovare altri terreni sui quali poter posizionare le arnie, avere una norma che gli consenta la

realizzazione di piccole strade carrabili sterrate per poter agevolmente compiere le varie fasi connesse alla loro attività (trasporto di apiari, di melari e di tutta l'altra attrezzatura necessaria).

Immagini relative all'incontro con **APICOLTURA DOLCE RONZIO**:



3. Attività sviluppate con alcune Scuole: **MIGNANEGO** e **SANT'OLCESE**

(Scuola primaria e Scuola secondaria di primo grado)

I Comuni di **Mignanego** e **Sant'Olcese** hanno avviato anche una attività di partecipazione e Comunicazione con le scuole presenti sui loro territori e i ragazzi, a seguito di comunicazioni e informative ricevute nel corso delle lezioni con i propri insegnanti e dei contatti tra questi e gli Amministratori ed i tecnici dei Comuni, hanno prodotto alcuni vivaci e significativi elaborati, nelle forme di disegni e temi, con i quali hanno evidenziato le esigenze maggiormente sentite dai ragazzi, le carenze percepite e le attese dal nuovo PUC INT.

Si riportano di seguito le sintesi delle attività svolte presso le seguenti scuole:

- in **Mignanego**
 - **Scuola primaria elementare - classi quinte**
 - **Scuola secondaria - media "Benedetto Croce" - classi prima e seconda**

- in Sant'Olcese
 - Scuola secondaria - media

Comune di Mignanego

Scuola primaria elementare - Classi 5° A e 5° B

I ragazzi hanno elaborato, su quanto proposto dagli insegnanti ed in relazione al miglioramento della vivibilità del proprio Comune, alcuni **temi** che la Civica Amministrazione ha messo a sistema tra loro al fine di individuare i **pensieri e gli OBIETTIVI** maggiormente ricorrenti:

PUC INTERCOMUNALE													
RIPILOGO OBIETTIVI CLASSI QUINTE - MIGNANEGO													
OBIETTIVI													
CLASSI	STRADE E VIABILITA'	BOSCHI PULITI	CIMITERI	RACCOLTA DIFFERENZIATA	TRASPORTI E COLLEGAMENTI	ASSETTO INSEDIATIVO	VERDE URBANO	PISTE CICLABILI	TORRENTI E FIUMI	PISCINA E IMPIANTI SPORTIVI	PIAZZE E PARCHI E CAMPI GIOCO	CINEMA E TEATRO	COMMERCE E SERVIZI

Nell'allegato "A" al presente Rapporto Preliminare si riportano in modo completo le tabelle relative agli **obiettivi** segnalati nei diversi temi dei ragazzi, che sono depositati presso la sede comunale, mentre qui di seguito si riportano quelli più ricorrenti:

OBIETTIVI	RELATIVE PROPOSTE
Strade e Viabilità	<i>rifare asfalto a Montanesi // riqualificare le strade anche con più illuminazione strade meno scivolose // strade dove poter andare con le bici strade più sicure quando piove // migliorare la manutenzione delle strade marciapiedi migliorati e più sicuri // strade più curate strade e marciapiedi senza crepe e dissesti // migliorare i marciapiedi e le strade più fermate autobus, meno buchi nelle strade // strade meno pericolose</i>
Trasporti e Collegamenti	<i>mezzi pubblici a Montanesi, autobus elettrici // migliorare collegamenti con Genova più mezzi pubblici per migliorare i trasporti // più vie di collegamento (piccolo aeroporto - e casello autostradale) // più corriere e meno macchine // più autobus e corriere soprattutto per i più piccoli che non hanno patente // aumentare le fermate dell'autobus</i>
Verde Urbano	<i>curare il verde // aree picnic accessibili a tutti // giardinetti più curati e puliti più cura dei giardini e del campo di Vetriere // giardini di vetriere più curati con i giochi mancanti // spazi verdi e natura più curata // giardini e campo calcio vetriere più curati - giochi e porte rotte giardini di vetriere più curati con nuovi giochi e porte nuove // giardino scuola più curato giardini vetriere migliorati, no buche nel campo e aggiustati i giochi giardinetti pubblici più curati // tagliare di più l'erba lungo le strade più aree verdi attrezzate // riordino dei giardini pubblici e dei giochi esistenti giardini con più giochi // più spazi verdi con altalene e scivoli ambiente più curato // più prati dove giocare e a mangiare all'aperto</i>
Piste Ciclabili	<i>qualche pista ciclabile per non percorrere la strada delle macchine pista ciclabile a Madonna delle Vigne per giocare // piste ciclabili per ridurre inquinamento e non disturbare il traffico // pista ciclabile per ridurre il traffico</i>

	<p>piste ciclabili per non intralciare il traffico // piste nei boschi per mountain bike e nuove piste ciclabili // nuove piste ciclabili perché piace andare in bici piste ciclabili per agevolare i ciclisti e gli automobilisti // nuove piste ciclabili nei giardinetti</p>
Piscina e Impianti Sportivi	<p>piscina pubblica // più campi calcio e tennis // più spazi sportivi, palestre, piscina coperta e scoperta per divertirsi con amici //nuovo campetto da pallone// nuovo centro sportivo // piccola palestra // centro sportivo con campetto calcio e basket // una piscina e un centro studi per incontrarsi</p>
Piazze e Parchi e Campi da gioco	<p>piccolo luna park senza dover andare a Genova // una nuova piazza dove incontrarsi // creare un nuovo punto d'incontro dove i bambini possono parlare giocare // ripristino campetto calcio davanti alla strada che porta a scuola (Serra Ricco) // ripristino campi tennis a Fumeri per area gioco bimbi - nuova piazza per incontro // nuova piazza per i giovani come punto di riferimento e ritrovo // nuovo centro di ritrovo dove incontrarsi e stare insieme // nuovo parco giochi al posto del campetto di Barriera (Serra Ricco) con giochi e servizi //nuova piazza senza macchine come punto d'incontro e gioco // più parchi con giochi con scivoli e altalene e ripristino campetto di barriera // ripristino campetto calcio davanti alla chiesa di Barriera // nuovo parco giochi dove giocare con i monopattini e la sorella e incontrare gli amici</p>
Cinema e Teatro	<p>Teatro San Giuseppe con schermo e palco per cinema e teatro // nuovo cinema per andarci con amici // un nuovo cinema per non dover andare a Genova peraltro senza mezzi pubblici // nuovo cinema per non andare alla Fiumara //un cinema e un teatro delle feste</p>
Commercio	<p>più negozi // un nuovo mercato e più negozi // più negozi di dettaglio tipo panifici-abbigliamento // più negozi al dettaglio di abbigliamento, di gastronomia e cartoleria // più negozi al dettaglio come gelaterie // più tabacchini e più negozi dove fare la spesa // negozio di giocattoli // più negozi di abbigliamento e botteghe per non dover andare a Genova // più negozi di vestiti, più supermercati, più edicole un ristorante e un mercato</p>

Di seguito alcuni estratti ed immagini tratti dai temi delle classi elementari:

Temi della Classe 5° A

5

Gesto

Come vorrei che fosse Mignanego
 Come mi piacerebbe ed abito da due anni a Belsa
 Requa, una località di Mignanego.
 Questo paese mi piace molto perché c'è tanto verde
 e mi dà tranquillità. Vivendo a casa mia c'è un
 grande piano da fuori e ci sono alberi di ciliege, perche
 fuchi, mele e pere. Mignanego è un paradiso per me!
 Davanti alla mia casa corre un torrente di acqua
 non sempre pulito, ma per questo vorrei che questo
 paese non fosse contaminato e mi piacerebbe che ci
 fosse un parco per giocare con i monopattini miei
 e di mia sorella. Inoltre in questo parco potrei
 incontrarmi con le mie amiche della scuola e trascorrere
 con loro momenti allegri.

Come vorrei che fosse Mignanego
 Io vorrei che fosse Mignanego e abito in una casa
 con un orto e un giardino "San Girolamo" vicino a Ceranesi.
 Davanti porta in poco spazio c'è un campo e un campo
 con una casa. Vorrei sapere a quanto mi costerebbe di
 visitare e vivere in questo paesello; per esempio mi
 piacerebbe che recuperassero la parte del campo di calcio,
 vorrei che fosse aggiunto il sistema fognario e che si
 fosse una strada più grande. Vorrei che il centro in
 generale fosse più pulito e che non fosse ancora
 inquinato dagli escrementi delle auto. Dal punto
 di vista ambientale, vorrei sapere che fosse
 possibile di tornare alla sera per respirare il
 ambiente naturale. E Mignanego molto verde era
 parte di verde mi piacerebbe per tutti i bambini
 nel il paese.

Temi della Classe 5° B

Gesto

Come vorrei che fosse Mignanego
 Mignanego è un piccolo paesino che si trova
 sulla strada provinciale di Genua, è
 formato da tante frazioni: Montoneri,
 Giovi, Petrosio, Lumeri, Le Lighe e Biveto.
 È in prevalenza collinare. Le colline
 sono coltivate di un verde scuro con
 molti alberi, ma soprattutto terrazzamenti
 coltivi di ortaggi e fiori bellissimi.
 Mignanego è molto dispersivo ma questo
 è il problema minore, il vero problema
 è che non c'è un punto d'incontro
 dove i bambini possono giocare o parlare,
 oppure la scarsità dei parchi giochi, c'è

occupati più di campo, le strade
 disseminate e l'alta percentuale di
 auto che inquinano il paese.
 In estate a Montoneri, mi piace molto
 il verde dove vivo e non lo cambierei
 per nulla al mondo ma se mi accorgo
 che il comune di Mignanego potrebbe
 fare un più meglio Montoneri ed occupare
 mettendo le scuole differenziate
 perché per gli abitanti di Montoneri è un
 grande disagio dover portare la
 separazione in Genua. L'idea sarebbe di più
 l'alta che prima erano conosciute le strade
 insieme se non degli alberi.
 Ma oltre a quello molto importante sarebbe





Scuola Media “B. Croce” - classi prima A e prima B

Con alcuni **disegni** vivaci, colorati e molto comunicativi, i ragazzi i quadue classi hanno evidenziato vere e proprie “proposte Progettuali per interventi di riqualificazione del proprio territori, individuando anche le localizzazione degli interventi migliorativi proposti per “disegnare” un nuovo futuro del loro Comune.

Ecco di seguito le

“Proposte di riqualificazione del territorio”



PROPOSTA DI UN PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN PARCO AVVENTURA

- ripristino area bocce
- riparazione altalene
- installazione bidoni per rifiuti
- manutenzione giochi per bambini
- recinzione area per cani ben segnalata con divieto di accesso ai cani nelle aree dedicate ai bambini
- installazione servizi igienici
- pulizia degli spalti
- servizio di volontariato per mantedere ordine e pulizia



Proposta di un progetto per la realizzazione di un parco avventura con pista per mountain bike, con vari gradi di difficoltà ed un percorso facilitato per passeggiate con amici a quattro zampe- ippoterapia per bambini disabili / diabetici secondo il protocollo del Gaslini

Localizzazione proposta tra il Campo di tiro con l'arco della "Compagnia dello Stornello" e il campo dei cavalli di Via Trieste a Mignanego

Proposta di progetto per la riqualificazione dei giardinetti di Vetrerie

- ripristino area bocce
- riparazione altalene
- installazione bidoni per rifiuti
- manutenzione giochi per bambini
- recinzione area per cani ben segnalata con divieto di accesso ai cani nelle aree dedicate ai bambini
- installazione servizi igienici
- pulizia degli spalti
- servizio di volontariato per mantedere ordine e pulizia



Proposta di progetto finalizzato al recupero di una vecchia fabbrica di bottiglie di plastica (presente in Paveto), costituita da due capannoni e una vasta area aperta.

Ristrutturare per consentire diverse attività:

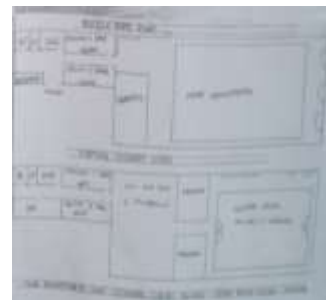
- campo per pallamano
- supermarket 24 ore su 24
- sala da biliardo
- bowling
- palestra per allenarsi con pesi e per vari sport



Proposta di progetto per la ricostruzione delle fermate bus

- ripristino dei pannelli
- eliminazione delle scritte
- introduzione di arredi urbani cestini per immondizie

- piscina all'esterno
- parco giochi all'esterno
- area per i cani



Proposta di progetto per la riqualificazione del campo di Fumeri:

- rifacimento pavimento, ringhiere e scale
- aggiungere porte calcio e canestri per il basket
- fare linee calcio - basket
- tagliare rovi ed erbacce
- aggiungere nuovi palloni

“... questo campo lo chiediamo per gli immigrati che sono venuti da noi e che non possono usare il campo esistente”

Proposta di progetto per un centro polisportivo a Vetrerie:

Riqualificare un struttura esistente del 1979/80 che oggi si presente con solo scheletro in calcestruzzo (50 x 12 m.) con molto spazio verde attorno.

Da realizzare su tre livelli (interrato, terreno e primo) con spazio antistante per parcheggi per auto e pulmini scolastici.

Sistemare sui tre livelli spogliatoi - docce - piscina semiolimpionica, gradinate spettatori - servizi - sala per ping pong - palestra basket, pallavolo, ginnastica - magazzini - locali caldaie - ecc.



Recupero del territorio interessato da frane: da recuperare con “tavole” o con “pietre”



Progetto per la ristrutturazione di un esistente giardino a Montanesi con :

installazione giochi bambini - panchine - fontana
canestri per basket - lampioni a pannelli solari
cura del verde
eliminazione baracche
realizzazione servizi igienici



Realizzare marciapiedi lungo la strada dei Giovi



Riqualificazione della strada che porta al campo di Paveto

con la costruzione di un muro che impedisca frane e la sistemazione della pavimentazione e di una illuminazione pubblica

Comune di Sant'Olcese

Scuola primaria : - G. Matteotti - Classi 1° - 2° - 3° - 4° - 5°
Suola media : - A. Negri - Classe 2°

A seguito di un incontro avviato dal Comune con gli insegnanti delle scuole primarie, i ragazzi hanno elaborato, in relazione al miglioramento della vivibilità del proprio Comune, alcune **ipotesi e pensieri**, attraverso la predisposizione di temi - in particolare da parte degli alunni della classe 5° - e di disegni, alcuni corredati di **pensieri propositivi**

Si riportano di seguito gli elementi maggiormente ricorrenti negli elaborati predisposti dai ragazzi.

Scuola primaria G. Matteotti

SINTESI TRATTA DAI TEMI DELLA CLASSE 5° ELEMENTARE	
OBIETTIVI	RELATIVE PROPOSTE
Strade e Viabilità	<i>pulizia dei vicoli ad es. eliminando le scritte dei maleducati// ridurre il traffico, in particolare i camion //più marciapiedi e maggiori raccordi come rotatorie per smaltire il traffico in particolare sul Ponte a Manesseno direzione Genova // migliorare le asfaltature specie nelle strade secondarie ad es a Torrazza, ampliare le strade per consentire uno scorrimento migliore//maggiore manutenzione alle strade con tante buche// aumentare le pedonalizzazioni miglioramento delle viabilità esistenti//ridurre il traffico inquinante aumentare le auto ecologiche o quelle a consumo elettrico // ridurre il traffico inquinante come quello dei camion // piu' parcheggi maggiore controllo del traffico // puntualità dei trasporti locali pubblici e maggiore frequenza // allargare le viabilità // parcheggi e manutenzione delle strade es riparazione delle buche e maggiori controlli nelle corse degli autobus magari con aumento delle corse stesse</i>
Assetto Insediativo	<i>evitare nuove costruzioni se limitano i campi e i prati di gioco oggi esistenti// un ospedale specializzato pediatrico e un ambulatorio veterinario// un hotel sostitutivo dell'edificio della scuola media// meno capannoni industriali da sostituire con prati // meno fabbriche// interessarsi all'edilizia pubblica e sociale// case altezze medie</i>
Verde Urbano	<i>Maggiore verde urbano// incrementare le aree verdi// aree attrezzate per pic nic// aree verdi in sostituzione di quelle industriali dei capannoni migliorare le dotazioni dei giardini pubblici e il verde presente// giardini curati grandi e pieni di verde per socializzare, anche campi //più attrezzature nei giardini pubblici// spazi anche per gli animali da riportare anche nella villa Serra//</i>
Piscina e Impianti Sportivi	<i>aree sportive trasformando i capannoni industriali esistenti lungo il fiume// stadio e campo di calcio// piscine anche negli spazi esterni delle scuole aree sportive trasformando i capannoni industriali esistenti lungo il fiume // creare uno stadio enorme in cui praticare molti sport, una pista per minimoto, un impianto termale con vasche idromassaggio, una pista per autoscontri// maneggio, impianto termale// un Palazzetto dello sport con campo di atletica leggera// stadio per il basket e pista di go-kart per mini moto // campi da tennis e campo di rugby // piscina con scivoli</i>
Piazze e Parchi e Campi da gioco	<i>incrementare i parchi - fare anche un parco avventura// migliorare la manutenzione dei giardini e parchi specie la pavimentazione come a Villa Serra// nel parco di villa serra creare un'area sport-calcio //altre aree verdi oltre a quella di Comago// giardini pubblici con scivoli, panchine, altalene fontane , piazze, aiuole //migliorare dotazioni di Villa Serra anche con animali rifugio per animali// parco avventure// parco acquatico anche in sostituzione di attività produttive// giardini e parchi giochi con accesso degli animali// parco avventura// parco giochi// Acqua park e lunapark //reintroduzione degli animali in villa serra //parchi giochi //parchi giochi zone per piscine piazza con panchine per anziani e bambini //zoo e campeggio per i camper</i>
Cinema e Teatro	<i>biblioteca// biblioteca un grosso cinema una discoteca per i ragazzi //biblioteca teatro museo storico artistico// biblioteca// museo e zoo centro cultura cinema discoteca// biblioteca discoteca zoo impianto di terme, centro sociale , sale per giochi per ragazzi, musei</i>
Commercio	<i>più negozi un supermercato ad Arvigo dove non vi è nulla //negozi di abbigliamento, libreria, Arcaplanet per gli animali// più farmacie e negozi alimentari e negozi per animali e una libreria// negozio di giocattoli// negozio di strumenti musicali, pasticceria, negozi di prodotti di magia // veterinario.</i>

ESTRAPOLAZIONE DISEGNI TRATTI DAI LAVORI DELLE CLASSI 1° - 2° - 3° - 4°

Comune di Sant'Olcese
Elaborati redatti per
P.U.C. Intercomunale

Scuola primaria: G. Matteotti
classe: prima

Anno scolastico 2017/2018

Le esigenze e le proposte dei bambini sono prevalentemente dedicate alla creazione ed al potenziamento di parchi per gioco e spazi di incontro, al miglioramento delle aree a verde



Comune di Sant'Olcese
Elaborati redatti per
P.U.C. Intercomunale

Scuola primaria: G. Matteotti
classe: seconda

Anno scolastico 2017/2018



- Case colorate
- aumento del verde
- pulizia
- spazi a verdi attrezzati
- meno case



Comune di Sant'Olcese
Elaborati redatti per
P.U.C. Intercomunale

Scuola primaria: G. Matteotti
classe: terza

Anno scolastico 2017/2018

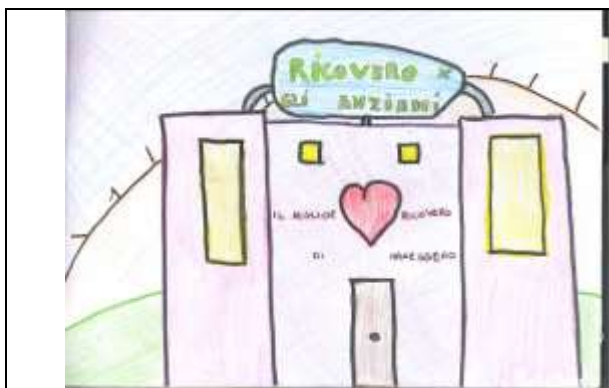
- Aumento dei negozi abbigliamento e giocattoli
- biblioteca
- parco e campi da gioco
- cinema



Comune di Sant'Olcese
Elaborati redatti per
P.U.C. Intercomunale

Scuola primaria: G. Matteotti
classe: quarta

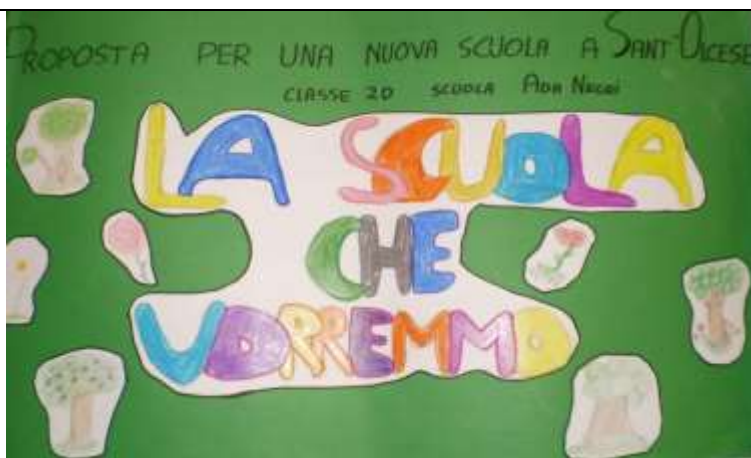
Anno scolastico 2017/2018



- Campi sportivi e palestra
- spazio dedicato ai poveri
- spazi verdi e meno inquinamento
- pista ciclabile



PROPOSTA PER UNA NUOVA SCUOLA - tema specifico trattato dalla Classe 2° scuola Media A.Negri



Proposte di progetto :
nella nuova scuola ci vorrebbe un'aula di arte ... si potrebbero fare lezioni di ceramica



Proposte di progetto :
nella nuova scuola ci vorrebbe un'aula musicale dove suonare, cantare ... con tanti strumenti musicali ... non

ci vorrebbe un laboratorio scientifico
per chimica e scienze, anche per sviluppare esperimenti

solo per divertirsi, molte canzoni ci fanno capire chi siamo
e anche le azioni giuste
ci vorrebbe anche un'aula di informatica per effettuare
ricerche e seguire documentari e filmati educativi
un laboratorio scientifico

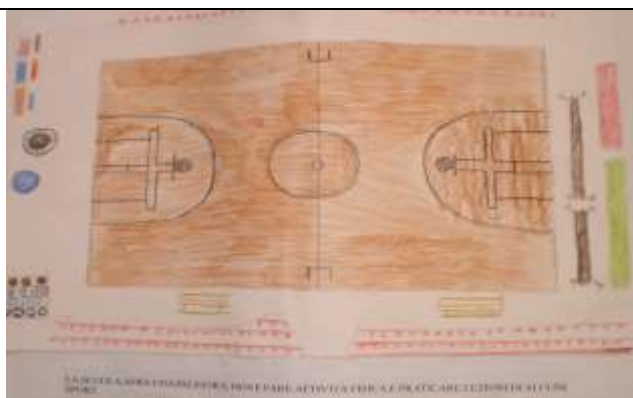


Proposte di progetto :

secondo Noi La scuola è fatta da... spazi verdi dove poter giocare e passeggiare e di classi grandi e attrezzate per le varie materie. Ci piacerebbe che ci fosse una sala Conferenze per le presentazioni dei progetti scolastici per incontrare le persone che vengono a trovarci

Proposte di progetto :

La scuola futura dovrà avere... sicuramente un atrio bello grande nel quale gli alunni potranno riunirsi per fare gite scolastiche oppure per evitare di bagnarsi nel caso di maltempo. Oltre all'atrio la scuola dovrà avere corridoi molto larghi dove possono passare più persone contemporaneamente ed armadietti individuali



Proposta di progetto:

nella nuova scuola ci vorrebbe una palestra dove fare attività fisica e praticare lezioni e alcuni sports

Proposte di progetto :

nella nuova scuola ci vorrebbe una grande biblioteca, ricca di libri di qualsiasi tipologia dal fantasy allo storico. La biblioteca avrà anche un'altra funzione :ospitare i ragazzi che studieranno lì





Proposte di progetto :

nella nuova scuola ci vorrebbe un campetto sportivo esterno che potrà essere utilizzato per le lezioni di

Proposte di progetto :

la nuova scuola dovrà avere una serra e un giardino botanico per sviluppare e svolgere le attività legate al

<p><i>ginnastica durante la bella stagione e per i ragazzi durante il periodo estivo</i></p>	<p><i>giardinaggio o a contatto con la natura per imparare come crescere e curare le piante</i></p>
	
<p>Proposte di progetto : <i>la nuova scuola dovrebbe avere dei cuochi che cucinino sul momento in una vera cucina piena di fornelli forni e pensili così i ragazzi sarebbero più felici di mangiare nella mensa scolastica</i></p>	<p>Proposte di progetto : <i>nella nuova scuola ci vorrebbe un' area verde così da poter avere un prato con degli alberi dove potersi sdraiare o mettere dei tavolini per fare merenda . La natura è bella perché ci fa sentire liberi e non chiusi tra le mura sarebbe bello poter ascoltare il fruscio del vento gli animali che emettono i loro versi.</i></p>

SINTESI dei contributi ricevuti dai giovani delle SCUOLE

I giovani che hanno partecipato non intendono disperdere anzi vogliono migliorare e potenziare o innovare :

le scuole oggi esistenti

il verde che li circonda o il dare rilievo al movimento inteso come svago e sviluppo armonico del proprio corpo e persona;

il verde pubblico (prati che circondano le loro scuole) anche per finalità di studio (ad esempio corsi di giardinaggio)

le strutture associate alle scuole - inserire laboratori /aule per corsi (musica, informatica) o attività motorie (palestre, biblioteca) e i servizi come quello della ricreazione, della mensa

le dotazioni culturali e quelle di svago presenti, quali biblioteche, cinema, teatro

le attuali presenze commerciali

i collegamenti con i mezzi pubblici ed il miglioramento delle strade, da integrare con nuove piste ciclabili.

4. Incontri PUBBLICI e DIVULGATIVI, rivolti alle Cittadinanze e agli Operatori

Gli incontri pubblici si sono sviluppati in 5 eventi, avendo infatti preso avvio con **un primo incontro di tipo più informativo e divulgativo** rivolto in particolare alla stampa e ai media, che ha visto coinvolti tutti insieme i quattro Comuni con la collaborazione anche del Municipio V - Polcevera del Comune di Genova, che si è reso disponibile mettendo a disposizione la sala del Consiglio del Municipio, ubicato all'interno dello storico palazzo della "Villa Gherzi - Carrega" di via C. Reta 3, oltre che esprimendo interesse ad una collaborazione attiva con il G. di L. del PUC INT in ragione delle sensibili interconnessioni tra tutti i territori in questione.

Tale iniziativa ha preso avvio con un Comunicato stampa, che di seguito si riporta, ed all'incontro hanno partecipato, oltre agli Amministratori dei 4 Comuni, i componenti del Gruppo di Lavoro Integrato, alcuni esperti di Regione Liguria che ha dato la propria disponibilità alla

collaborazione per la definizione degli aspetti inerenti la “sismica”, ed anche il Sindaco del Comune di Serra Riccò, Amministrazione che ha già avviato autonomamente il proprio percorso di formazione del PUC, con la quale sono stati comunque attivati rapporti di collaborazione-informazione al fine di assicurare la formazione di Piani coordinati.

Il Manifesto Divulgativo



Il Comunicato Stampa

“Piano Urbanistico Intercomunale: costruiamo insieme il futuro dell’Alta Val Polcevera”

I Comuni di *Campomorone, Ceranesi, Mignanego e Sant’Olcese* hanno avviato il processo di redazione di un unico *Piano Urbanistico Intercomunale*, in collaborazione con la *Città Metropolitana di Genova* e la partecipazione di quattro ‘*Giovani Architetti*’ e di Regione Liguria – Dipartimento Ambiente, mettendo insieme le risorse a disposizione ed immaginando una pianificazione unitaria e in linea con le nuove indicazioni contenute nella legge urbanistica della Regione Liguria.

Questa scelta rappresenta pertanto un grande passo avanti, per costruire insieme il futuro dell’Alta Val Polcevera.

I piani urbanistici dei Comuni sono ormai scaduti da anni e, pertanto, un loro aggiornamento è necessario, in un contesto dove sono mutate le condizioni di vita in modo repentino e radicale.

Nuovi assetti legati al territorio e al calo demografico impongono scelte socio-economiche ed urbanistiche volte alla salvaguardia dell’ambiente, attraverso un percorso che porti da un lato alla conoscenza dell’esistente, dall’altro alla valorizzazione e allo sviluppo dei patrimoni paesaggistici, culturali e storici della valle.

Gli obiettivi condivisi dalle quattro Amministrazioni sono:

- *riorganizzare i sistemi produttivi e insediativi*
- *riqualificare l’ambiente, migliorare e potenziare l’accessibilità ai servizi territoriali*
- *creare una serie di servizi territoriali sovracomunali*
 - *incrementare la qualità dell’abitare privilegiando il recupero del patrimonio edilizio esistente*
- *rilanciare il sistema turistico per tempo libero e sport*
- *incentivare l’attività agricola e agrituristica.*

Per realizzarli i Sindaci e le Amministrazioni dei quattro Comuni concordano sulla necessità del coinvolgimento e dell’informazione dei Cittadini, che potranno anche rispondere ad un questionario disponibile on-line sui siti dei Comuni o in forma cartacea, quale elemento importante di partecipazione.

In considerazione di quanto esposto, verranno realizzati incontri pubblici esplicativi secondo le date elencate.

Immagini dell'incontro divulgativo del 28 giugno 2018 - Bolzaneto "Villa Gheresi - Carrega"



Immagine dal sito Municipio di via C. Reta 3 - Villa Chersi - Carrega



La sala del Consiglio del Municipio dell'incontro



Le carte degli "obiettivi condivisi"



I tecnici coinvolti con la partecipazione dei "giovani architetti" e la collaborazione della Regione Liguria per gli aspetti della "sismica" oltre che un aperto e collaborativo rapporto con Serra Riccò



La partecipazione attiva degli Amministratori dei quattro Comuni e della Città Metropolitana di Genova



Dopo questa prima iniziativa, **i quattro Comuni hanno dato corso agli incontri pubblici**, come sopra già preventivati e pubblicizzati, presso le sedi opportunamente individuare nei singoli territori comunali, ai quali hanno comunque sempre preso parte rappresentanti Amministrativi e Tecnici di tutti i Comuni.

Si è trattato di incontri rivolti ai cittadini ed agli operatori che svolgono attività nei diversi Comuni, finalizzati a portare a conoscenza le iniziative e le elaborazioni già avviate in collaborazione tra tutti per la formazione del nuovo Piano Urbanistico Intercomunale, in applicazione delle disposizione della l.r. 36/1997 e s.m. e della l.r. 32/2012 e sm.

In tali sedi, tramite la proiezione di una presentazione a schermo, sono state spiegate dai rappresentanti dell'Amministrazione e dai componenti il Gruppo di Lavoro Integrato le caratteristiche proprie del Piano Urbanistico Intercomunale e le principali innovazioni rispetto ai singoli Piani vigenti, sono stati illustrati i contenuti degli studi già avviati dallo stesso Gruppo di Lavoro Integrato con rappresentazione, a video e con alcune tavole stampate, dei primi risultati conoscitivi in merito a diverse tematiche, tra cui

- Pianificazione territoriale regionale (PTCP)
- Pianificazione territoriale della Città Metropolitana (PTC - Sistemi Strategici)
- Piani di Bacino - aree caratterizzate da criticità idrogeologiche
- Analisi delle aree caratterizzate da interessi e valori naturalistici
- Aree caratterizzate dalla presenza di vincoli paesaggistici / architettonici
- Stato del Piano Regolatore Generale vigente
- Demografia - Assetto socio - economico

studi e indagini elaborati a livello di singolo Comune, nonché a livello di Ambito in ragione proprio dell'interesse degli studi che sono rivolti alla totalità dell'area vasta dell'Ambito, che permetteranno di evidenziare gli elementi di positività del territorio e quelli di criticità con le conseguenti opportunità su cui si baserà la formazione del "progetto del territorio condiviso" e quindi il progetto di Piano.

Alla presentazione, ha fatto seguito un momento di dialogo aperto con gli intervenuti all'incontro finalizzato proprio a dar loro la parola su temi specifici, ponendo in particolare le seguenti domande :

1) - TEMA: "Il mio Comune"

"Quale aspetto positivo del tuo Comune deve essere incentivato come priorità dal piano urbanistico?"

"Quale aspetto negativo del tuo Comune deve essere affrontato come priorità dal piano urbanistico?"

2) - TEMA: "L'Ambito della Val Polcevera"

"Quale è il vantaggio di realizzare il Piano urbanistico per la vallata?"

In alcuni casi si sono formati tavoli di lavoro ove i partecipanti sono stati aiutati dalla presenza di un moderatore e di un verbalizzante delle proposte presentate; al termine la scelta di un "capogruppo" eletto tra gli stessi partecipanti al tavolo ha permesso di portare a conoscenza di tutti le considerazioni e le proposte definite caso per caso.

Si riportano di seguito per ciascun Comune le risultanze delle singole giornate.

✓ **Incontro pubblico attivato dal Comune di Campomorone - 30 Giugno 2018**

Sede : presso l'edificio storico "Cabannun" di Palazzo Balbi.

Immagini relative all'incontro

L'antico CABANNUN e il suo parco

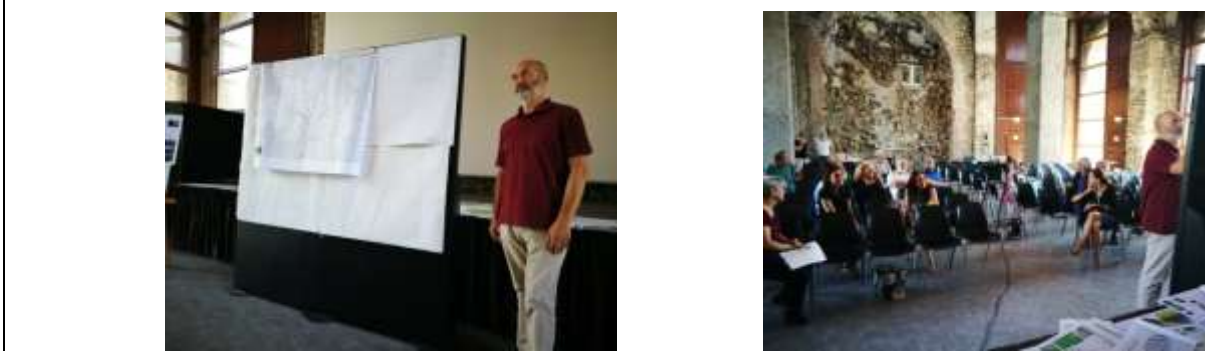


L'incontro



In questa occasione la partecipazione dei presenti si è attivata mediante **un dibattito aperto**, a seguito della formulazione delle domande di cui sopra sottoposte direttamente dal Gruppo di Lavoro al termine della presentazione

Il dibattito



Nella seguente tabella si riportano i più significativi elementi emersi nel corso del dibattito

<p>“Il mio Comune” - Quale aspetto positivo del Comune deve essere incentivato come priorità dal piano urbanistico intercomunale e quale aspetto negativo deve essere affrontato come priorità dallo stesso</p>	<p>Aspetti positivi da valorizzare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Pullman che colleghino Genova a Praglia per incentivare il turismo - Presenza di giardini - Consorzio forestale delle Valli del Genovesato - Sentiero dell’acquedotto della Gioventina da valorizzare ulteriormente - Via Brenia da recuperare dopo la frana - Un mercato locale - Territori e la salute ambientale - Aziende agricole e turismo da mettere a sistema e da recuperare e incentivare <p>Aspetti negativi su cui lavorare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Difficili rapporti con il Capoluogo di Genova - I molti vincoli paesaggistici e monumentali e il difficile rapporto con la soprintendenza - Presenza di molte pianificazioni che si sovrappongono - Servizi di collegamento da migliorare, oggi molto costoso - migliorare i rapporti ATP / AMT - Servizi ai cittadini da migliorare - Consorzio Forestale : presente sul territorio che però riscontra problemi di dialogo con Regione Liguria - Presenza di frane - interventi di miglioramento per le viabilità (es strada Vigne - Mignanego e via Bregna) - Sentieri pedonali (Costa - Langasco) e strade dei boschi da migliorare e mantenere - Troppe norme restrittive
--	---

**“L’Ambito della Alta Val Polcevera” -
Quale è il vantaggio di realizzare il Piano
urbanistico per la vallata?**

Vantaggi di un unico piano urbanistico:

- Unione fa la forza !!!
- Si segnala infatti una sensibile e lenta presenza della “burocrazia” ed una scarsa Comunicazione che il Piano unitario potrebbe superare

✓ **Incontro pubblico attivato dal Comune di Mignanego - 6 luglio 2018**

Sede : **“Teatro San Giuseppe” di Via Piave**

Immagini relative all’incontro



I tavoli di lavoro





Nella seguente tabella le prevalenti risposte e proposte dei partecipanti che si sono distribuiti su due Tavoli di lavoro e che hanno visto la presenza in particolare di molti residenti, di un ingegnere ed un agricoltore, residente fuori ambito dall'ambito, ma membro referente del Comitato per lo Sviluppo Rurale della Valpolcevera.

Tav.	Domande	Proposte // Risposte
1	<p>“Il mio Comune” <i>Quale aspetto positivo del Comune deve essere incentivato come priorità dal piano urbanistico intercomunale e quale aspetto negativo deve essere affrontato come priorità dallo stesso</i></p>	<p>Aspetti positivi da valorizzare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Ampia disponibilità di spazi verdi pubblici e privati in quanto le abitazioni presentano tra di loro distanze a misura d'uomo e i boschi sono liberi e non cintati ; - Attrattiva rappresentata dall'ambiente per le attività sociali - Qualità della vita, soprattutto a livello di relazioni; spirito di Comunità vantaggi di abitare in piccole frazioni a misura d'uomo - Offerta culturale e attenzione alle fasce deboli (bambini, migranti, meno abbienti,...) - Recente ritorno all'entroterra di numerosi abitanti dalla città, attratti da un diverso stile di vita, che possono portare nuovo impulso demografico - Ruolo attivo del Comune nell'ideazione e nella promozione delle attività che si svolgono localmente. <p>Aspetti negativi su cui lavorare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Viabilità carrabile. Chi non è servito dalla ferrovia è quasi costretto a usare l'auto, e Pontedecimo è un nodo critico - L'accessibilità con i mezzi pesanti è limitata dai voltini e dalle caratteristiche della strada statale - Fragilità idrogeologica del territorio ad es. sussistono frane ed esondazioni dei corsi d'acqua - Invecchiamento della popolazione e di conseguenza declino socio-economico del territorio - Necessità di trovare nuovi attrattori - Scarso sviluppo dell'agricoltura e conseguente avanzamento dei boschi incolti - Andrebbero valorizzati e incentivati gli agricoltori, sia per hobby che per professione , a riguardo si propone di creare una sorta “di orti collettivi” - Scarca attenzione agli anziani: quando per l'età non si può più guidare, l'accessibilità ai servizi di base diventa molto difficile, poiché i mezzi pubblici sono insufficienti e i servizi distanti - Istituire scuole di livello superiore - Carenza di parchi giochi ed impianti sportivi es. istituire un centro polivalente e naturalmente migliorare quelli esistenti - Il commercio al dettaglio sta scomparendo, e di conseguenza calano la disponibilità di servizi e la qualità della vita e i giovani vanno via - Mancanza di un'area destinata ai rifiuti ingombranti, speciali e pericolosi e di telecamere sul territorio - Abbandono selvaggio di rifiuti - Limitatezza della rete gas - Scarca fruibilità della rete sentieristica, nonostante le sue potenzialità ludiche, turistiche e sportive
	<p>“L'Ambito della Alta Val Polcevera”</p>	<p>Vantaggi di un unico piano urbanistico:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Superamento dei confini amministrativi laddove non corrispondono a quelli sociali e geografici (ad esempio lungo il Riccò fra Mignanego e Serra Riccò)

	<p><i>Quale è il vantaggio di realizzare il Piano urbanistico per la vallata?</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> - Ottimizzazione delle risorse economiche - Maggior peso nei rapporti con gli enti più grandi per la risoluzione di problemi di Mignanego non in capo al Comune (ad esempio il Comune di Genova per il nodo viario di Pontedecimo; Ferrovie dello Stato per i voltini; Città Metropolitana per il recupero delle strade provinciali,...) - Definizione di criteri comuni maturati da un confronto collettivo - Opportunità per dare espressione alla vocazione agricola identitaria di tutta la vallata e richiedere a riguardo degli incentivi per fronteggiare le esigenze delle varie offerte - Visione di insieme a raggio più ampio su alcune problematiche complesse
<p>2</p>	<p>“Il mio Comune” <i>Quale aspetto positivo del Comune deve essere incentivato come priorità dal piano urbanistico intercomunale e quale aspetto negativo deve essere affrontato come priorità dallo stesso</i></p>	<p><u>Aspetti positivi da valorizzare:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - importanza delle zone agricole e degli edifici vincolati ad uso agricolo; - realizzazione casello autostradale a San Cipriano era stato sviluppato un progetto ma mai attuato: 150 ettari tra Paveto e Bocchetta. Si sta pensando a un nuovo progetto: mettere insieme almeno i Comuni confinanti di Mignanego e Campomorone per un’area di circa 400 ettari che comprenda 20 aziende agricole. Si possono coinvolgere giovani agricoltori e un agricoltore di Campomorone che possiede un terreno di grandi dimensioni per la costruzione di una stalla - Evitare la costruzione di nuovi edifici di grandi dimensioni che poi non vengono completati - Individuare con il PUC norme specifiche sul “pascolo sociale” - possibile utilizzare terreni comunali abbandonati <p><u>Aspetti negativi su cui lavorare:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - viabilità: allargare in alcuni punti le strade, creare spazi di manovra per consentire il passaggio di due macchine - grande inquinamento ditta localizzata a confine tra Mignanego e Pontedecimo
	<p>“L’Ambito della Alta Val Polcevera” <i>Quale è il vantaggio di realizzare il Piano urbanistico per la vallata?</i></p>	<p><u>Vantaggi di un unico piano urbanistico:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Unificare le diverse tariffe del trasporto ferroviario e autobus in Genova e fuori Genova - Positivo il PUC intercomunale, si propone l’unione politica di tutti i Comuni - Portare i questionari nelle scuole - Piano di Sviluppo Rurale costruzione di serre e stalle (problematica rappresentata da regole igienico sanitarie costruzioni consentite a 100 m dalle case) - Servizi intercomunali (trasporti, rifiuti ...) - Questo Piano rappresenta uno sprone per dare l’avvio ad una Unione tra Comuni - Istituire un istituto scolastico di livello superiore

✓ Incontro pubblico attivato dal Comune di Sant'Olcese - 10 luglio 2018

Sede : "Centro socio - culturale" di Località Manesseno

Immagini relative all'incontro

L'incontro



I tavoli di lavoro



Nella seguente **tabella si riportano le prevalenti risposte e proposte dei partecipanti** che si sono distribuiti su due Tavoli di lavoro, a cui hanno preso parte residenti nel Comune di Sant’Olcese, pensionati ed impiegati oltre ad una residente a Serra Riccò che però lavora nel Comune di Sant’Olcese.

Tav.	Domande	Proposte / Risposte
1	<p>“Il mio Comune” <i>Quale aspetto positivo del Comune deve essere incentivato come priorità dal piano urbanistico intercomunale e quale aspetto negativo deve essere affrontato come priorità dallo stesso</i></p>	<p>Aspetti positivi da valorizzare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Buona qualità della vita, territorio tranquillo ed immerso nel verde, comodo alla città. Caratteristiche da salvaguardare - Aree verdi di pregio, parco dei Forti e abbondanza di percorsi turistico/sportivi di cui si propone il potenziamento e la messa in sicurezza - L’eccezionalità della risorsa di villa Serra, che si propone di gestire con una più vitale organizzazione ed eventi e fruizione di cultura e sport - Buona gestione delle zone pubbliche, in particolar modo si segnalano le opportune operazioni realizzate di nuova illuminazione pubblica ed opere di regimazione delle acque ad esempio si segnala quanto effettuato sui rivi sia in loc. Torrazza, sia in S. Olcese - La presenza del coltivato nel territorio, risorsa prima abbondante ora sempre più scarsa e va incentivata con operazioni di incentivo del presidio agricolo anche con formulazioni non professionali e di tipo hobbistico <p>Aspetti negativi su cui lavorare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Abbandono del territorio agrario - Abbandono delle botteghe, è necessario un incentivo specie nelle frazioni, ad es. si lamenta una carenza delle stesse specie nella parte alta del paese nelle località di Torrazza , Bevegni, Casanova, San Bernardo - I trasporti pubblici sono insufficienti, specie nelle frazioni ma andrebbero considerate pure le interconnessioni carenti tra il Comune e gli altri distretti limitrofi - Le ferrovie, AMT e l’ATP non riescono a coordinare le loro reti per un trasporto integrato - L’abbondanza di mezzi pesanti in aree a destinazione residenziale e mista crea disagi per il traffico ed il rumore. - I mezzi pubblici per fruire di Villa Serra sono insufficienti - La manutenzione delle strade risulta inadeguata, le stesse sono spesso invase dalla vegetazione e questa ne pregiudica la sicurezza in particolari si dice che la cittadinanza onde evitare incidenti si prodiga a tagliare direttamente le siepi che limitano la visibilità delle strade già strette di loro - L’abbondanza di animali selvatici a bassa quota in prossimità dei centri abitati (cinghiali e caprioli) crea un forte disagio all’agricoltura già in stato di sofferenza per l’incuria e l’avanzare del bosco; richieste misure di controllo in questo senso - Manca un’isola ecologica ed in particolare un servizio di smaltimento dei rifiuti ingombranti - L’organizzazione per parco di Villa Serra manca di iniziative socio-culturali e la collaborazione con le scuole
	<p>“L’Ambito della Alta Val Polcevera” <i>Quale è il vantaggio di realizzare il Piano urbanistico per la vallata?</i></p>	<p>Vantaggi di un unico piano urbanistico:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Superamento dei confini amministrativi laddove non corrispondono a quelli sociali e geografici (ad esempio lungo il Riccò fra Mignanego e Serra Riccò) - Ottimizzazione delle risorse economiche - Maggior peso nei rapporti con gli enti più grandi per la risoluzione di problemi di Mignanego non in capo al Comune (ad esempio il Comune di Genova per il nodo viario di Pontedecimo; Ferrovie dello Stato per i voltini; Città Metropolitana per il recupero delle strade provinciali,...) - Definizione di criteri Comuni maturati da un confronto collettivo - Opportunità per dare espressione alla vocazione agricola identitaria di tutta la vallata e richiedere a riguardo degli incentivi per fronteggiare le esigenze delle varie offerte <p>- Visione di insieme a raggio più ampio su alcune problematiche complesse</p>
2	<p>“Il mio Comune” <i>Quale aspetto positivo del Comune deve essere incentivato come priorità dal piano urbanistico intercomunale e quale aspetto</i></p>	<p>Aspetti positivi da valorizzare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - centri di aggregazione esistenti (associazioni) - aree verdi ma da valorizzare e mantenere - aspetti ambientali - viabilità - aspetti ambientali - possibilità di asservire terreni in Comuni diversi e incentivi a livello normativo - recupero dei terreni abbandonati - esistenza di prati molto estesi

<p><i>negativo deve essere affrontato come priorità dallo stesso</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> - possibilità di residenza in collina per valorizzare economicamente il territorio - omogeneizzare la normativa del piano di bacino <p>Aspetti negativi su cui lavorare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - necessità di una scuola media - viabilità e parcheggi - trasporti pubblici - terreni incolti e difficilmente accessibili - mancano aree per il gioco dei bambini e spazi di aggregazione - abbandono del territorio non vede possibilità di recupero perché mancano delle competenze specifiche; ricorda l’esistenza di prati molto estesi - migliorare viabilità e nodo con Genova
<p>“L’Ambito della Alta Val Polcevera” <i>Quale è il vantaggio di realizzare il Piano urbanistico per la vallata?</i></p>	<p>Vantaggi di un unico piano urbanistico:</p> <ul style="list-style-type: none"> - “L’unione fa la forza” – è possibile insieme ottimizzare la risorse, anche economiche - Utilità di dotarsi di un servizio intercomunale di isola ecologica – smaltimento rifiuti ingombranti, non sostenibile economicamente dal solo Comune di Sant’Olcese

✓ **Incontro pubblico attivato dal Comune di Ceranesi - 14 luglio 2018**

Sede : **“Centro sportivo ” di Località Piane**

Immagini relative all’incontro

L’incontro



I tavoli di lavoro



Si riportano nella seguente tabella, le prevalenti risposte e proposte dei partecipanti che si sono distribuiti su due Tavoli di lavoro e che hanno visto la partecipazione di residenti ed operatori del territorio

Tav.	Domande	Proposte / Risposte
1	<p>"Il mio Comune" Quale aspetto positivo del Comune deve essere incentivato come priorità dal piano urbanistico intercomunale e quale aspetto negativo deve essere affrontato come priorità dallo stesso</p>	<p>Aspetti positivi da valorizzare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Presenza di numerosi piccoli campi sportivi nelle frazioni. Occorrerebbe però un campo da calcio a 11 per evitare che le società calcistiche locali debbano spostarsi a Genova per giocare - Buona Qualità della vita <p>Aspetti negativi su cui lavorare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Viabilità carrabile difficoltosa - Preoccupazioni riguardo i lavori di COCIV connessi alla realizzazione del Terzo Valico - Mancanza di una pista ciclabile per gli allenamenti dell'Unione Ciclistica Valpolcevera, che attualmente corre a Bolzaneto – San Biagio su una pista dissestata - Carenza di sicurezza - Manutenzione del verde, abbandono dell'agricoltura, avanzata degli spazi incolti - Incentivare la presenza di famiglie e di giovani sul territorio
	<p>"L'Ambito della Alta Val Polcevera" Quale è il vantaggio di realizzare il Piano urbanistico per la vallata?</p>	<p>Vantaggi di un unico piano urbanistico:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Possibilità di realizzare un grande impianto sportivo sovracomunale - Riuscire ad attrarre più famiglie e giovani - "L'unione fa la forza" - Il piano intercomunale costituisce ed incentiva e rafforza una maggiore cooperazione tra i Comuni - Creare nuovi locali per favorire l'aggregazione tra i cittadini - Conservazione e manutenzione del verde pubblico ossia di quelle aree che favoriscono tutte le Comunità comunali limitrofe
2	<p>"Il mio Comune" Quale aspetto positivo del Comune</p>	<p>Aspetti positivi da valorizzare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - aspetti naturalistici e attività connesse al turismo giornaliero (escursionismo, agriturismo, prodotti tipici)

<p><i>deve essere incentivato come priorità dal piano urbanistico intercomunale e quale aspetto negativo deve essere affrontato come priorità dallo stesso</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> - buona vivibilità - aspetti naturalistici e paesaggistici - ambiente naturale - paesaggio e ambiente - attività produttive (servono incentivi) e aspetti culturali (sono da salvaguardare: ad esempio Borgo Rossi, che non essendo vincolato, è stato molto trasformato) - paesaggio (Praglia, Guardia, Guidovia, che però è vandalizzata) <p>Aspetti negativi su cui lavorare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - rete viabile (infrastruttura) e carenza del trasporto pubblico - viabilità (serve una viabilità alternativa per ovviare al problema di quando verrà chiusa la SP4 tra Santa Marta e Ferriere per i lavori di COCIV. La guidovia e la strada Marseno - Santa Marta saranno sovraccaricate, gli abitanti di San Martino per andare a Genova dovranno passare per Campomorone che è molto congestionata) - dissesto idrogeologico (ci sono pendenze molto alte, bastano poche piogge per generare criticità) - rifiuti ingombranti (che spesso vengono abbandonati lungo le strade) e raccolta differenziata - campo sportivo loc. Piane - viabilità (infrastruttura e trasporto pubblico) e aspetti idrogeologici - sono ancora evidenti i segni dell’alluvione (strada da Guardia a Livellato)
<p>“L’Ambito della Alta Val Polcevera” <i>Quale è il vantaggio di realizzare il Piano urbanistico per la vallata?</i></p>	<p>Vantaggi di un unico piano urbanistico:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ogni cosa condivisa produce idee e frutti migliori - avere regole uguali tra Comuni diversi e minori spese nel fare il Piano - si ottimizzano servizi, ambiente, infrastrutture e si hanno meno spese. Addirittura servirebbero le unioni di Comuni - insieme, le cose si svolgono meglio - c’è meno burocrazia. Il rischio tuttavia è di tenere poco conto delle differenze tra i Comuni - avere norme urbanistiche uguali per tutti - le soluzioni sono coordinate. Le questioni importanti non guardano i confini

Incontro del 6 febbraio 2019 - MUNICIPIO V VALPOLCEVERA - “Villa Gherzi - Carrega”

Partecipazione dello “Schema di Progetto del PUC INT” al Municipio V Valpolcevera, al Comune di Genova ed al COMUNE DI SERRA RICCÒ :

In data 6 febbraio 2019, nuovamente presso la sede del Municipio V - Polcevera del Comune di Genova, nella sala del Consiglio del Municipio, nello storico palazzo della “Villa Gherzi - Carrega” di via C. Reta 3, laddove in data 28.06.2018 avevano preso avvio gli incontri pubblici, si è tenuto l’incontro di chiusura dell’attività di PARTECIPAZIONE sviluppata come nella presente sezione rappresentato dalle Amministrazione e dal Gruppo di Lavoro per la formazione del PUC INT.

A tale incontro hanno preso sempre parte attiva gli Amministratori dei 4 Comuni e i componenti del Gruppo di Lavoro Integrato ed è stato rivolto ai territori confinanti all’ambito del PUC INT ed in particolare al Comune di Genova, al Municipio V Valpolcevera ed al Comune di Serra Riccò, al fine di illustrare e condividere lo **“Schema di Progetto del Piano Urbanistico INTERCOMUNALE della Val Polcevera”** predisposto a seguito di tutte le attività conoscitive e della partecipazione che si sono sviluppate nei 12 mesi di lavoro, presentando in particolare le iniziative del Piano che potranno avere interazione con i territori confinanti e le loro esigenze e/o previsioni.

All’incontro hanno anche preso parte anche alcuni componenti della Fondazione CIMA che sullo stesso ambito territoriale, insieme a Città Metropolitana, è impegnata in un progetto finanziato dal programma transfrontaliero Italia Francia Marittimo, Proterina 3, per la redazione del Piano di Emergenza Stralcio relativo alle scuole e la realizzazione da parte di Città Metropolitana di un’infrastruttura verde (rain garden) nel plesso scolastico di Campomorone - Ceranesi.

La gestione dell’emergenza, tema che Città Metropolitana di Genova, sulla base della recente Legge sulla protezione civile (n.1/2018), intende affrontare nella redazione della pianificazione territoriale e

intercomunale, è così divenuto elemento fondante anche per il PUC INT, come si può riscontrare proprio dalla lettura delle Tavole dello Schema di Progetto, sia a livello di Ambito che di ciascun Comune.

L'incontro del 6 febbraio 2019





Le risultanze dell'incontro svolto potranno essere raccolte e puntualizzate in occasione della "Conferenza d'Ambito" che in attuazione dell'art. 24 delle Norme del PTC Metropolitano verrà convocata dai 4 Comuni in correlazione alla seduta che si attiverà per la fase di scoping, Conferenza più mirata agli aspetti di carattere territoriale ed urbanistico.

5. Dati e informazioni raccolte con i "questionari" rivolti a tutti i cittadini

E' stato predisposto un questionario per conoscere la percezione da parte dei cittadini e degli operatori della vallata in merito alla situazione territoriale, ambientale, sociale ed economica, sia riferita allo stato attuale, che ai "desideri" per il futuro, così da raccogliere indicazioni utili per la progettazione delle linee di sviluppo che

verranno successivamente confrontate e messe a sistema per la definizione di uno scenario condiviso e quindi la redazione dello Schema di progetto del Piano.

Tutti i soggetti interessati (residenti, villeggianti, proprietari di immobili, coloro che esercitano attività artigianale / produttiva / commerciale / turistica, associazioni / enti, circoli culturali / sportivi, ecc..) sono stati così invitati a compilare il questionario che è stato consegnato negli incontri e che è stato messo a disposizione presso le sedi individuate dai 4 Comuni, per indicare quali siano le loro aspettative nei confronti del nuovo Piano Urbanistico Intercomunale - PUC INT.



Il questionario è stato reso consultabile e compilabile anche on-line dal sito di ciascuno dei Comuni, collegandosi all'apposita area dedicata.

I link sono stati resi condivisibili anche tramite social network (FB, WP, Twitter ecc...)

Si richiamano di seguito le **Voci del Questionario predisposto per i cittadini** :

Il **TERRITORIO** - quali destinazioni e quali modalità di intervento sono di maggior interesse

- La **QUALITA' DELLA VITA E DELL'AMBIENTE** - come si valuta lo stato dei servizi e delle infrastrutture, quali miglioramenti, quali misure di mitigazione degli impatti, quali tematiche ambientali sono più importanti, ecc.
- La **PAROLA AL CITTADINO**
- **INFORMAZIONI SULLA PERSONA**

Complessivamente le risposte ricevute dalle Amministrazioni da parte dei cittadini, attraverso la compilazione dei questionari, sia nella versione cartacea, che informatica con accesso diretto ai rispettivi siti on line, sono state

- **per Campomorone** n. 141
- **per Ceranesi** n. 23
- **per Mignanego** n. 41
- **per Sant'Olcese** n. 60

Nell'**ALLEGATO "A"** al presente Rapporto Preliminare si riportano puntualmente i risultati dei QUESTIONARI in argomento, mentre di seguito si riportano le sintesi ottenute dalla loro lettura e valutazione.

In particolare si precisa che in ogni singola sintesi una prima parte dei risultati è riferita alle risposte relative a ciascun Comune, mentre la seconda parte (in blu) è riferita all'ordine delle priorità circa gli Obiettivi di livello Intercomunale proposti, questi ultimi ottenuti applicando il seguente metodo:

Per ciascun obiettivo intercomunale è stata data la possibilità di esprimere una valutazione di priorità in scala da 0 a 3:

- 0 = inutile o non rilevante (colore blu)
- 1 = bassa priorità (colore rosso)
- 2 = media priorità (colore giallo)
- 3 = alta priorità (colore verde)

Gli obiettivi sono classificati in relazione :

- al **Voto Ponderato (VP)**, compreso tra 0 e 100, determinato dal rapporto tra la somma dei prodotti "n. risposte 1=bassa priorità x 0,33" + "n. risposte 2=media priorità x 0,66" + "n. risposte 3=Alta priorità x 1" e il totale delle risposte
- alla **percentuale dei soli punteggi 3 = alta priorità (VAP, Voto % Alta Priorità)**

SINTESI DELLE PERCEZIONI SULL'ASSETTO ATTUALE DEL TERRITORIO COMUNALE E DELLE PROPOSTE PER IL NUOVO PIANO INTERCOMUNALE DAI QUESTIONARI "COSTRUIAMO INSIEME IL FUTURO DELL'ALTA VAL POLCEVERA" :

✓ **Comune di CAMPOMORONE**

Hanno risposto **n. 141 cittadini**, per la maggior parte femmine, impiegate, residenti nel capoluogo, di età compresa tra i 51 e i 65 anni.

Principali risultati emersi dalla raccolta dei questionari:

- ❖ ampiamente condivisa l'esigenza di recupero del tessuto edilizio con tipologie e materiali della tradizione ligure, da incentivare con agevolazioni fiscali e con la riduzione delle aree edificabili;
- ❖ interesse a sviluppare attività legate alla funzione agricola del territorio, ad attività artigianali, oltreché all'incremento dei servizi alla persona sul territorio, che sono giudicati insufficienti allo stato attuale, soprattutto con riferimento alla mobilità ed ai trasporti.
- ❖ esigenza di recuperare parti del tessuto edificato degradate e non più utilizzate (es. Saliera); migliorare qualitativamente la situazione di strade, scuole e giardini pubblici, creazione di spazi di fruizione comune sulla base del positivo esempio del "Cabannun";
- ❖ migliorare anche in sinergia con i Comuni confinanti la fruizione del tempo libero e i servizi : proposte per una nuova dotazione scolastica di livello intercomunale da destinare a Istituto tecnico agrario, per la realizzazione di nuove strutture sportive, di una pista ciclabile, di strutture per l'accoglienza degli anziani;
- ❖ attivare la rigenerazione urbana limitando il nuovo consumo di suolo, con particolare attenzione ad operare scelte ambientalmente sostenibili (politiche di risparmio energetico, raccolta differenziata o scelte attente agli aspetti ecologici).

A livello intercomunale

- ✚ *adeguare la dotazione dei servizi pubblici e migliorare le infrastrutture in generale, a cui consegue il miglioramento della qualità della vita e dell'ambiente;*
- ✚ *attivarsi per la riqualificazione del tessuto edilizio esistente;*
- ✚ *limitare la crescita edilizia, se non per rispondere alla domanda di edilizia pubblica per le categorie sociali che hanno diritto;*
- ✚ *migliorare la sicurezza del territorio (idrogeologica, sismica, ecc.).*

✓ **Comune di CERANESI**

Hanno risposto **n. 23 cittadini**, equamente distribuiti tra maschi e femmine, impiegate, residenti nel capoluogo, di età compresa tra i 21 e i 65 anni.

Principali risultati emersi dalla raccolta dei questionari:

- ❖ ampiamente condivisa l'esigenza di recupero del tessuto edilizio con tipologie e materiali della tradizione ligure, da incentivare con agevolazioni fiscali e con la riduzione delle aree edificabili;
- ❖ sviluppare attività legate alla funzione agricola del territorio, ad attività artigianali, oltreché all'incremento dei servizi alla persona sul territorio, che sono giudicati insufficienti allo stato attuale, soprattutto con riferimento alla mobilità ed ai trasporti;
- ❖ luoghi più vivibili del Comune: frazioni di Gaiazza, Lencisa, San Martino, Livellato e Praglia;
- ❖ creare sinergie con i Comuni vicini per la fruizione del tempo libero e i servizi; valutata positivamente proposta per una nuova dotazione scolastica di livello intercomunale da destinare a Istituto tecnico agrario;
- ❖ sentite l'esigenza di legalità, di porre particolare attenzione ad operare scelte ambientalmente sostenibili, e di una maggiore efficienza del trasporto pubblico.

A livello intercomunale

- ✚ *adeguare la dotazione dei servizi pubblici e migliorare le infrastrutture in generale, a cui consegue il miglioramento della qualità della vita e dell'ambiente;*
- ✚ *attivarsi per la riqualificazione del tessuto edilizio esistente;*
- ✚ *rispondere alla domanda di edilizia pubblica per le categorie sociali che hanno diritto;*

✓ **Comune di MIGNANEGO**

Hanno risposto **n. 41 cittadini**, equamente distribuiti tra maschi e femmine, impiegate, residenti nel capoluogo, di età compresa tra i 36 e i 50 anni.

Principali risultati emersi dalla raccolta dei questionari:

- ❖ ampiamente condivisa l'esigenza di recupero del tessuto edilizio con tipologie e materiali della tradizione ligure, da incentivare con agevolazioni fiscali;
- ❖ condivisa anche la verifica dell'insufficienza dei servizi pubblici, del trasporto pubblico e delle infrastrutture;
- ❖ sviluppare attività legate alla funzione agricola e di allevamento sul territorio;
- ❖ luoghi più degradati del Comune: Ponterosso, e più in generale gli spazi a verde pubblico e le strade secondarie;
- ❖ luoghi più vivibili sono le località in collina, come Paveto e i Giovi;
- ❖ creare sinergie con i Comuni vicini per la fruizione del tempo libero e per i servizi pubblici; valutata positivamente la proposta per una nuova dotazione scolastica di livello intercomunale da destinare a Istituto tecnico agrario e si propongono la realizzazione di una piscina e di una biblioteca;
- ❖ incentivare le scelte a sostegno dell'agricoltura contadina, vista come propulsore dello sviluppo economico, e come elemento di salvaguardia del territorio;
- ❖ sviluppare gli spazi pubblici e le strutture di aggregazione sia per i più giovani, che per gli anziani.

A livello intercomunale

- ✚ ruolo prioritario è stato assegnato all'obiettivo di carattere ambientale volto al miglioramento della sicurezza del territorio (idrogeologica, sismica, ecc.);
- ✚ adeguare la dotazione dei servizi pubblici e migliorare le infrastrutture in generale;
- ✚ attivarsi per la riqualificazione del tessuto edilizio esistente e per il miglioramento della qualità della vita e dell'ambiente.

✓ **Comune di SANT'OLCESE**

Hanno risposto **n. 67 cittadini**, equamente distribuiti tra maschi e femmine, impiegate, residenti nel capoluogo, di età compresa tra i 36 e i 50 anni.

Principali risultati emersi dalla raccolta dei questionari:

- ❖ ampiamente condivisa l'esigenza di recupero del tessuto edilizio con tipologie e materiali della tradizione ligure, da incentivare con agevolazioni fiscali e con la riduzione delle aree edificabili;
- ❖ sviluppare attività legate alla funzione agricola del territorio, ad attività artigianali, oltreché all'incremento dei servizi alla persona sul territorio, che sono giudicati insufficienti allo stato attuale, soprattutto con riferimento alla mobilità ed ai trasporti;
- ❖ luoghi dove maggiormente è sentita esigenza di recupero sono Manesseno e Torrazza, avendo riguardo a migliorare qualitativamente la situazione di strade, scuole e punti per la raccolta dei rifiuti;
- ❖ creare sinergie con i Comuni confinanti per il tempo libero e i servizi, per ottimizzare la pianificazione e la programmazione dell'ambito ; valutata positivamente proposta per una nuova dotazione scolastica di livello intercomunale da destinare a Istituto Tecnico Agrario, si propongono la realizzazione di una piscina e di una biblioteca;
- ❖ attivare la rigenerazione urbana che porti l'innalzamento del buon livello di qualità della vita e del paesaggio con scelte ambientali sostenibili, inquadrando in tal senso anche l'esigenza della riqualificazione dei siti industriali per attrarre nuove start up.

A livello intercomunale

- ✚ ruolo prioritario è stato assegnato all'obiettivo di carattere ambientale volto al miglioramento della sicurezza del territorio (idrogeologica, sismica, ecc.);
- ✚ adeguare la dotazione dei servizi pubblici e migliorare le infrastrutture in generale;
- ✚ attivarsi per la riqualificazione del tessuto edilizio esistente e per il miglioramento della qualità della vita e dell'ambiente.

6. Altre modalità di partecipazione avviate o previste per il PUC INT

❖ Partecipazione alla “Expò della Val Polcevera”

Nelle giornate venerdì 7, sabato 8 e domenica 9 settembre 2018, si è tenuta la 21esima edizione dell'Expo Val Polcevera, la manifestazione per la promozione del commercio e dell'artigianato organizzata dal Municipio di Pontedecimo e dai Comuni di Serra Riccò, Ceranesi, Campomorone, Mignanego, Sant'Olcese.

L'iniziativa si è tenuta a Pontedecimo, con la partecipazione di circa un centinaio di espositori che hanno animato Pontedecimo per la tradizionale fiera con artigianato, prodotti tipici, musica, escursioni, mostre e spettacoli. L'organizzazione ha visto la collaborazione del Municipio V Valpolcevera, il Comune di Genova e i cinque Comuni dell'Alta Valpolcevera.

All'iniziativa ha in particolare partecipato nella giornata di apertura il Comune di Mignanego, con la presenza della Sindaco Maria Grazia Grondona che ha divulgato, anche attraverso la proiezione di slide, l'attività di Pianificazione Comunale e di Ambito che i quattro Comuni con la Città Metropolitana di Genova hanno avviato e stanno svolgendo.



E' altresì da ricordare che con l'avvio delle due fasi di scoping, in concomitanza agli incontri attivati da Regione Liguria in attuazione della l.r. 32/2012, art. 8, e della l.r. 36/1997 e sm., art. 38, c.1, sono state attivate da parte delle Civiche Amministrazioni le Conferenze d'Ambito prevista dall'articolo 24 - *Missioni di Pianificazione* delle Norme di Attuazione del P.T.C., introdotto con la Variante allo stesso Piano approvata con DCP n. 34/2010, A tali Conferenze sono stati coinvolti tutti gli Enti ed Amministrazioni confinanti ai Comuni interessati dal PUC – nel caso di Serra Riccò – e del PUC INT - per gli altri Comuni dell'Alta Val Polcevera coinvolgendosi così tutti a vicenda in entrambe le occasioni. A tali Conferenze hanno altresì preso parte l'Ente Parco del Beigua, la Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio della Liguria, la Città Metropolitana, oltre che gli Enti extraregionali confinanti ed interessati.

❖ **Evento del FORUM PA 2019** : In questa occasione la Città Metropolitana di Genova ha presentato l'interessante esperienza dell'integrazione del PUC INT della Val Polcevera con il *piano di emergenza*, evento che si è tenuto nel maggio 2019 ed a cui hanno preso parte tutti i comuni interessati dal PUC INT.

1.5 Descrizione dello stato di attuazione degli Strumenti Urbanistici vigenti

I Comuni interessati dalla formazione del nuovo PUC INT sono dotati dei seguenti strumenti urbanistici generali:

- Comune di **Campomorone** = Piano Regolatore Generale (**P.R.G.**) corredato della Disciplina Paesistica di livello puntuale approvato con D.P.G.R. n. 20 del 5.02.1999;
- Comune di **Ceranesi** = Piano Urbanistico Comunale (**P.U.C.**) approvato con Delibera della Giunta Comunale n. 16 del 14/03/2002, reso attuativo dalla Provincia di Genova con atto n.2818 del 27.05.2002;
- Comune di **Mignanego** = Piano Regolatore Generale (**P.R.G.**) corredato della Disciplina Paesistica di livello puntuale approvato con Delibera del Presidente della Giunta Regionale n. 99 del 29.06.2000;








- Comune di **Sant’Olcese** = Piano Regolatore Generale (**P.R.G.**) corredato della Disciplina Paesistica di livello puntuale approvato con Delibera del Presidente della Giunta Regionale n. 67 del 20.04.2000.
- Comune di Serra Riccò = Piano Regolatore Generale (**P.R.G.**) corredato della Disciplina Paesistica di livello puntuale approvato con Delibera del Presidente della Giunta Regionale n. 161 del 13.07.1999

I Comuni di Campomorone, Mignanego, Sant’Olcese e Serra Riccò sono quindi tenuti alla redazione di un nuovo piano urbanistico, così come prescritto dalla legge urbanistica regionale (n.36/1997 e s.m.) avendo ancora un’organizzazione del territorio antecedente alle più recenti impostazioni dell’assetto urbanistico del territorio e delle modalità di utilizzo, ma anche di tutela del relativo territorio, finalità che anche il Comune di Ceranesi, seppure già dotato di un P.U.C., intende perseguire essendo infatti tale PUC approvato da più di un decennio, riscontrandosi pertanto da parte di tutti l’esigenza di una nuova pianificazione del territorio in un’ottica meglio coordinata e relazionata anche con il contesto al contorno.

Con la serie delle Tavole n. 1 Allegate alla Decrizione Fondativa sono state evidenziate, con le coloriture “classiche” delle zonizzazioni dei piani regolatori, le articolazioni dei territori come disegnate dai 5 piani oggi vigenti, individuando in tal modo sia i PRG che il più recente PUC di Ceranesi, al fine di renderne più omogenea e correlata la loro lettura

A fianco si riporta la legenda base utilizzata per riproporre i quattro strumenti urbanistici, rimandando comunque alla lettura ed analisi delle ridette tavole n. 1

TAV. 1 CA - Campomorone PRG vigente
TAV. 1 CE - Ceranesi PUC vigente
TAV. 1 MI - Mignanego PRG vigente
TAV. 1 SO - Sant’Olcese PRG vigente
TAV. 1 SE - Serra Riccò PRG vigente

	Zona omogenea A parti del territorio interessate da agglomerati urbani che rivestano carattere storico, artistico e di particolare pregio ambientale
	Zona omogenea B parti del territorio totalmente o parzialmente edificate, diverse dalle zone A
	Zona omogenea C parti del territorio destinate a nuovi complessi insediativi
	Zona omogenea D parti del territorio destinate a nuovi insediamenti per impianti industriali o ad essi assimilati
	Zona omogenea E parti del territorio destinate ad usi agricoli
	Zona omogenea F parti del territorio destinate ad attrezzature ed impianti di interesse generale
	Zona di rispetto cimiteriale

La definizione del nuovo PUC INT ha preso avvio anche da tale disamina, in particolare mirata a conoscere non solo l’attuale disegno del territorio, così come da pianificazione vigente, ma soprattutto verificarne l’effettiva attuazione avvenuta nel periodo di vigenza o nell’ultimo decennio, e, al contrario, le motivazioni che ne hanno causato il blocco con le conseguenti differenti scelte effettuate dalle popolazioni e dalle attività presenti che hanno determinato la proposizione di varianti anche puntuali per dare avvio ad interventi risultati poi significativi.

Gli strumenti vigenti sono stati quindi fatti oggetto di studio e di verifica nei confronti dei tematismi aventi maggior interesse sotto il profilo ambientale, che in molti casi sono stati approfonditi se non addirittura individuati successivamente all’approvazione dei 5 strumenti urbanistici, così da verificare l’attuale sostenibilità di previsioni - private e/o pubbliche - che ancor oggi risultano di interesse.

A tal fine sono state elaborate le tavole di **sovrapposizione tra gli SUG e i tematismi di PTCP insediativo, Tutela paesaggistica, Biodiversità e aree protette, Aspetti naturalistici e agroforestali, Dissesti e criticità di seguito esaminate.**

Stato di attuazione degli Strumenti Urbanistici Generali vigenti

L’analisi dei Piani vigenti è stata in particolare volta a verificare, sulla base dei dati noti e disponibili a ciascun Comune, **lo stato di attuazione degli stessi Piani** nell’arco temporale di un decennio da oggi, al fine di conoscere, da un lato, l’effettiva significatività delle scelte in allora effettuate dalle Amministrazioni, raffrontandole con le realizzazioni effettivamente attuate sul territorio, e, dall’altro, esaminare quali casi ancora individuati dai Comuni stessi come possibili per il futuro - in termini di previsioni private e/o previsioni a carattere pubblico.

A tal fine è stata predisposta la serie delle tavole n. 12 sempre allegate alla DF:

TAV. 12 CA - Campomorone: Stato di attuazione del PRG

TAV. 12 CE - Ceranesi: Stato di attuazione del PUC

TAV. 12 MI - Mignanego: Stato di attuazione del PRG

TAV. 12 SO - Sant’Olcese: Stato di attuazione del PRG

TAV. 12 SE – Serra Riccò: Stato di attuazione del PRG

alle quali si rimanda per la rappresentazione delle aree oggetto delle maggiori concentrazioni degli interventi edilizi.

Nell'allegato B al presente Rapporto Ambientale sono poi riportati nel dettaglio i dati relativi ai permessi di costruire e/o agli SUA – PUO che nel periodo di riferimento sono stati attuati, indicando laddove possibile anche la potenzialità massima realizzata, precisando che sono stati prese a riferimento quegli interventi caratterizzati da un'incidenza di un certo significato per i territori (in particolare con riferimento all'incremento del peso insediativo presente).

Si riportano di seguito i dati degli interventi più rilevanti riferiti a nuove costruzioni e a ristrutturazioni / sostituzioni edilizie / ampliamenti che hanno portato modifiche e consistenze di interesse sul territorio nel periodo di riferimento così come registrate da ciascun Comune a seguito di puntuali verifiche nei propri archivi:

	SUPERFICI PER NUOVA COSTRUZIONE	VOLUMETRIE PER NUOVA COSTRUZIONE
CAMPOMORONE	mq. 10.139	mc. 28.441
CERANESI	<i>Dati non disponibili - individuati comunque gli estremi dei titoli per le nuove costruzioni per n. 88 interventi - e le localizzazione sul territorio</i>	
MIGNANEGO	mq. 18.090	mc. 54.136
SANT’OLCESE	mq. 6.557	mc. 22.418
SERRA RICCO'	mq. 17.000	mc. 51.261

Inoltre che nel periodo di riferimento tutti i Comuni hanno apportato alcune **Varianti parziali** ai propri strumenti urbanistici come vigenti, introdotte da ciascuno attraverso procedimenti ordinari o di tipo concertativo, sempre in attuazione delle disposizioni dettate dalle leggi regionali al tempo vigenti, ciò per motivazioni di ordine generale, tra cui ad esempio applicazione di intervenute disposizioni normative, o per dare attuazione ad interventi specifici - privati e/o pubblici - ritenuti di interesse, i cui carichi in termini di superficie o volume introdotti e realizzati sono comunque ricompresi nella precedente quantificazione; per la loro specificazione si rimanda ai contenuti della descrizione Fondative sviluppate nella I FASE di sviluppo del Piano

Si evidenzia infine, come esplicitato nella successiva Sezione relativa alle Caratteristiche e previsioni del Progetto di Piano, che i Comuni hanno puntualmente esaminato ed individuato per il nuovo PUC INT quelle previsioni già approvate ed in corso di realizzazione (che in quanto tali si è ritenuto ancora di confermare) e quelle già individuate dai precedenti Piani che per loro caratteristiche (ad esempio validità per ricadute pubbliche, e soprattutto per riscontrata sostenibilità sotto il profilo ambientale) sono state confermate, eliminando invece molte delle originarie previsioni non più sostenibili nell'ottica del nuovo PUC INT.

1.6 - Sistema Di Gestione Ambientale - SGA

Allo stato attuale i Comuni interessati dal Piano Intercomunale non si sono ancora dotati di un Sistema di Gestione Ambientale.

Dopo la nascita di Città Metropolitana ed il nuovo assetto amministrativo sui territori era già stato ipotizzato un progetto di certificazione a scala intercomunale che in parte ricalcasse l'esperienza di co-pianificazione delle Città dello Scrivia, che però al momento non ha ancora avuto ulteriore seguito.

2. Il ruolo dell’Alta Val Polcevera nella Pianificazione Sovraordinata

2.1 Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale

Il PTC provinciale, approvato nel 2002, è stato integrato ed aggiornato con successive varianti, l’ultima delle quali approvata dal Consiglio Metropolitan nel 2016, ed è efficace a tutti gli effetti fino all’approvazione del Piano Generale Metropolitan (PTGcm), ai sensi dell’art. 79 bis della L.R. 36/1997 come modificata dalle successive L.R. 11/2015 e L.R. 29/2016.

Si riportano di seguito gli elementi del PTC che compongono il **quadro di riferimento** pianificatorio del PUC, rispetto ai quali viene evidenziata una sintesi interpretativa delle indicazioni contenute per le verifiche della compatibilità in rapporto alle condizioni territoriali esistenti, al grado di attuazione, agli studi di approfondimento contenuti in progetti territoriali, programmi, accordi / intese.

Per una rappresentazione sul territorio dell’Ambito delle componenti prevalenti del PTC metropolitan è stata redatta la **Tavola n. 4 - Pianificazione metropolitana** alla quale si rimanda, dove sono state anche evidenziate le “indicazioni con valore prescrittivo”, quelle “con valore di indirizzo” come definite dall’art. 4 delle Norme dello stesso PTC.

Missione di Pianificazione dell’Ambito

I Comuni della Val Polcevera Campomorone, Ceranesi, Mignanego, S. Olcese e Serra Riccò fanno parte dell’**Area 1 – Genovese, Ambito 1.4 Polcevera**.

Missione di Pianificazione dell’Ambito 1.4

Il territorio dell’ambito deve essere sottoposto ad azioni di **ristrutturazione** ed **integrazione** tese al contenimento della crescita insediativa delle aree urbane, agendo sulle stesse per favorire le operazioni di riqualificazione dei tessuti edificati, di contestuale integrazione della dotazione di servizi e della viabilità, risolvendo, insieme agli Enti titolari delle competenze, le criticità presenti, soprattutto nei nodi di connessione con il territorio del Comune di Genova. Al tempo stesso, l’attento esame e la valutazione delle potenzialità del territorio rurale, possono portare a coniugare la tendenza in atto, volta alla ricerca di soluzioni alternative alla residenzialità urbana, con l’esigenza di tutela paesistica del territorio rurale, di recupero del patrimonio edilizio esistente e di controllo degli assetti idrogeologici.

Ambiti da sottoporre a verifica periodica

1. Definire programmi di rinaturalizzazione dei siti già compromessi da cave e discariche, ovvero di mitigazione e di riutilizzo con destinazioni d’uso coerenti con la riqualificazione ambientale.
2. Bonificare l’ambito da fenomeni di inquinamento acustico e dell’aria derivanti da traffico autostradale (nel Comune di Serra Riccò), ferroviario (nel Comune di Mignanego) e dagli impianti produttivi.
3. Migliorare la dotazione e la qualità delle reti tecnologiche dei servizi di urbanizzazione primaria.

Azioni per l’organizzazione del sistema insediativo:

Nell’Ambito, per i caratteri che lo contraddistinguono, per i fattori di criticità e le tendenze in atto, la pianificazione urbanistica dovrebbe orientarsi verso quelle azioni selettive e strategiche per il contenimento della crescita insediativa delle aree urbane, agendo sulle stesse per favorire le operazioni di riqualificazione dei tessuti edificati e di contestuale integrazione della dotazione di servizi e di risoluzione, insieme agli Enti titolari delle competenze, le criticità presenti nella rete viaria.

Al tempo stesso, l’attento esame e la valutazione delle potenzialità del territorio rurale, possono portare a coniugare la tendenza in atto volta alla ricerca di soluzioni alternative alla residenzialità urbana con l’esigenza di tutela paesistica del territorio rurale, di recupero del patrimonio edilizio esistente e di controllo degli assetti idrogeologici.

Azioni per la tutela e la valorizzazione del paesaggio:

Per quanto attiene alla tutela e alla valorizzazione del paesaggio la pianificazione deve orientarsi verso le seguenti azioni:

* **per le zone del fondovalle** prevedere azioni finalizzate alla riqualificazione dei siti, attraverso l’eliminazione di quegli elementi negativi ed incongrui che si sono nel tempo sovrapposti allo stato originario e che ne hanno

compromesso una leggibilità ed una completa fruizione ; in particolare nelle zone dove si individuano gli episodi di maggiore criticità del paesaggio, conseguenti all'improprio uso del suolo avvenuto a fini edificatori di tipo residenziale e, talvolta, produttivo, le azioni non debbono comunque perseguire la logica dell'intensificazione insediativa, riorganizzando tra l'altro le viabilità specie nelle zone adiacenti ai corsi d'acqua, nonché riqualificando gli ambiti fluviali stessi facendo riemergere gli aspetti naturalistici e vegetazionali e destinandoli ad un uso appropriato, quale risorse ambientali da tutelarsi e da riservare da usi collettivi di fruizione attiva;

* **per le aree alle quote più elevate** prevedere azioni volte al mantenimento delle peculiarità naturalistiche e dei valori paesistico - ambientali dell'ambito, in quanto espressione di caratteri omogenei e non riproducibili ; le azioni debbono comunque essere finalizzate al potenziamento della fruizione pubblica, che permetta da una lato la più ampia godibilità del paesaggio e dall'altro un costante presidio dei territori di più alta quota. Prevedere inoltre azioni finalizzate alla più ampia fruizione e godibilità del contesto territoriale ed ambientale esistente, incentivando il permanere delle tradizioni locali, anche attraverso il recupero ad uso pubblico dei manufatti presenti.

Azioni inerenti il sistema infrastrutturale:

Le azioni assegnate relative al sistema insediativo ed alla tutela e valorizzazione del paesaggio forniscono al livello locale indicazioni concernenti anche il sistema infrastrutturale. Emerge infatti la necessità da una parte di specializzare maggiormente la viabilità dell'Ambito ai fini di una residenzialità diffusa, dovendo ogni Comune indicare le caratteristiche locali della riorganizzazione funzionale e le attrezzature necessarie ad esplicitare tale ruolo, dall'altra di contribuire a decongestionare la viabilità di fondovalle che gravita nei nodi di Bolzaneto e Pontedecimo.

Per tali finalità i piani urbanistici comunali devono segnalare le scelte conseguenti sul sistema infrastrutturale, comprendendo sia gli elementi di rete, sia le attrezzature puntuali di mobilità (parcheggi residenziali, attrezzature di servizio al turismo ed all'uso del tempo libero, ecc.).

Azioni inerenti il sistema dei servizi:

I Comuni dell'Ambito devono affrontare il tema di una crescita qualitativa e quantitativa dei servizi esistenti, attualmente sottodimensionati rispetto alle necessità. Ceranesi, Campomorone e Mignanego devono in particolare riqualificare l'offerta di servizi per la fruizione attiva del territorio ed utilizzare le opportunità offerte dalla presenza dei santuari della Madonna della Guardia e di N.S. della Vittoria. Serra Riccò deve sviluppare azioni maggiormente orientate alla dotazione di servizi per la residenza.

2.2 Sistemi Territoriali Strategici - Variante al PTC 2014

“Individuazione dei Sistemi Territoriali Strategici coerenti con la Strategia Europa 2020”

Con la Variante al PTC approvata con D.C.M. n. 1 del 20 gennaio 2016 “Variante 2014 - Individuazione dei Sistemi Territoriali Strategici, coerenti con la Strategia Europa 2020, e riordino delle norme di attuazione del Piano Territoriale di Coordinamento provinciale”, sono stati individuati i territori per la pianificazione urbanistica coordinata di temi di rilevanza strategica e di interesse territoriale, definiti Sistemi Territoriali Strategici.

Tale Variante individua obiettivi e fornisce strumenti per lo sviluppo sostenibile, inclusivo e intelligente di ambiti strategici dell'area vasta metropolitana, e corrisponde ai requisiti della programmazione europea di cui alla Strategia Europa 2020, per la quale le Città metropolitane europee sono chiamate a svolgere un rilevante ruolo di promozione ed attuazione.

I Sistemi Territoriali Strategici sono cinque e per ognuno di essi sono individuati obiettivi ed azioni di rilievo sovra comunale, per la valorizzazione di risorse strategiche ambientali ed economiche, la conservazione di rilevanti valori fisici e culturali, il superamento delle situazioni di compromissione e crisi dell'uso e dell'organizzazione del territorio.

La Val Polcevera è ricompresa all'interno del **Sistema Strategico Territoriale n. 1 - Corridoio appenninico centrale**, che investe complessivamente l'area centrale genovese e le valli Polcevera e Scrivia.

Si riporta quindi di seguito lo stralcio della Variante relativa al Sistema Territoriale Strategico n. 1 “Corridoio Appenninico centrale”.

Sistema Strategico Territoriale n. 1 - Corridoio appenninico centrale

Integrazione della componente infrastrutturale, logistica e produttiva del corridoio appenninico, con quella ambientale, paesistica, urbanistica, finalizzato allo sviluppo dei territori lungo l'asse Polcevera/Scrivia, in termini di positive ricadute sul sistema insediativo e dei servizi.

	<p>Individuazione dell'ambito di co-pianificazione:</p> <p> AMBITI TERRITORIALI: 1.3 GENOVA, 1.4 ALTA POLCEVERA, 1.5 SCRIVIA.</p> <p> AMBITO DI CO-PIANIFICAZIONE (Comuni ed aree territoriali direttamente interessati dal Sistema): Genova Municipio 2 - Centro Ovest, Municipio 5 - Municipio 6 - Medio Ponente, aree portuali del porto di Genova connesse e miste a funzioni urbane, Val Polcevera (Ceranesi, Campomorone, Mignanego, Serra Riccò, S.Olcese), Scrivia (Busalla, Casella, Savignone, Ronco Scrivia, Isola del Cantone).</p>
---	--

SCHEMA OBIETTIVI DEL PTC

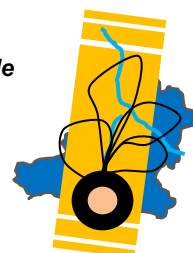
Sviluppo territoriale e di riorganizzazione dei sistemi produttivi



Potenziamento sostenibile dei sistemi infrastrutturali e logistici come opportunità per il rafforzamento e il miglioramento dell'efficienza dei sistemi produttivi con positive ricadute anche sui sistemi urbani

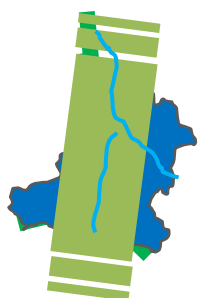
Coesione sociale e identità territoriale

Miglioramento dell'accessibilità ai servizi comprensoriali, rafforzamento della coesione sociale, tutela dell'identità dei territori



Riqualificazione ambientale

Costituzione di corridoi verdi e blu e riqualificazione dei waterfront



STRATEGIE DI PIANIFICAZIONE

Dimensione strategico/programmatica: gli scenari al 2020 per il Sistema territoriale strategico 1 - CORRIDOIO APPENNINICO CENTRALE



- Il ruolo del Corridoio appenninico centrale all'interno dello schema direttore a scala metropolitana per il raggiungimento degli obiettivi strategici del Piano: l'obiettivo strategico coinvolge diversi temi trasversali: le aree produttive, le infrastrutture e i servizi territoriali, le aree verdi e i corridoi ecologici e sottende un progetto di territorio finalizzato ad un nuovo assetto dell'area vasta estesa anche all'alta val Polcevera e alla Valle Scrivia. In questo nuovo modello multipolare si intendono garantire condizioni paritetiche in termini di offerta di servizi, a favore sia dei quartieri

residenziali sia dei distretti produttivi. Il potenziamento infrastrutturale deve però essere compensato da una parallela azione di risarcimento ambientale e paesaggistico (infrastrutture verdi/blu) e di rivitalizzazione dei valori culturali ed identitari del territorio.

- Le strategie proposte sono fondate sul principio dell'integrazione nella pianificazione territoriale delle politiche di contrasto agli effetti negativi dei cambiamenti climatici, di prevenzione del rischio idrogeologico e di messa in sicurezza del territorio.

Dimensione della governance locale: Strategie di co-pianificazione intercomunale per il Sistema territoriale strategico 1 - CORRIDOIO APPENNINICO CENTRALE

Creazione di corridoi verdi e blu (ambiti fluviali) integrati nella rete ecologica regionale e nel sistema del verde della città metropolitana.

Individuazione dei “corridoi ecologici fluviali”, da tutelare per il mantenimento ed il ripristino della continuità della rete ecologica, che comprendono gli “ambiti fluviali”, come definiti all’interno del Sistema del verde provinciale quali elementi connotanti l’identità metropolitana e che garantiscono la rigenerazione ecologica e la riproduzione delle risorse, nonché i “terrazzi fluviali”, definiti dalla pianificazione di bacino in ambito padano come aree appartenenti all’ambito fluviale per la loro configurazione morfologica e paesaggistica, anche se non più riattivabili sotto il profilo idraulico (T. Polcevera, T. Scrivia ed i loro principali affluenti).

Individuazione dei contesti fluviali di intervento prioritario che possono avviare la prima fase di realizzazione dei corridoi verdi/blu, idonei anche per la fruizione attiva da parte della popolazione.

Potenziamento del cluster della logistica, da sviluppare in coerenza con le indicazioni che saranno fornite nel nuovo Piano regolatore portuale e con la programmazione delle infrastrutture di interesse strategico livello nazionale.

Individuazione di un sistema logistico in grado di fornire una specifica offerta di servizi ed attrezzature sia per le attività produttive e distributive dell’ambito di riferimento, sia al Porto di Genova ed alla rete logistica di livello europeo, in coerenza con le indicazioni del PUC di Genova e del nuovo Piano regolatore portuale in corso di formazione.

Nell’ambito della previsione di un “corridoio logistico centrale” che interessa anche la Valle Scrivia e prosegue verso la pianura padana ed il centro-nord Europa, gli Enti e le Amministrazioni coinvolte devono individuare, in un’ottica di “sistema” e pianificazione allargata, le aree idonee per lo di attività logistiche a supporto del sistema portuale genovese. Corrispondono a tali esigenze, le risorse spaziali presenti in Valle Scrivia - quale a titolo esemplificativo l’area dei parchi ferroviari dismessi di Borgo Fornari a Ronco Scrivia - in ragione del collegamento diretto con la ferrovia e la viabilità territoriale, SP 35 ed A7. Tale indicazione è peraltro contenuta oltre nel Documento preliminare del Piano Territoriale Regionale - PTR 2012 per l’area di concertazione “Scrivia”.

Riorganizzazione del sistema della viabilità sovra comunale, in particolare le connessioni tra la viabilità primaria di fondovalle e la rete di versante.

Risoluzione delle criticità presenti nei nodi viari di cerniera tra i sistemi viari primari di fondovalle e la viabilità secondaria di versante.

Potenziamento della mobilità sostenibile: trasporto pubblico, mobilità ciclabile e pedonale.

Individuazione dei poli di interscambio con il trasporto pubblico, coerentemente con le indicazioni del PUC di Genova: parcheggi di interscambio a cintura dell’area urbana centrale.

Creazione di una rete ciclabile di valenza sovra comunale, a partire dai percorsi ciclabili comunali già realizzati. Creazione di una percorrenza principale lungo l’asse del Polcevera, che a partire dalla linea costiera raggiunga Certosa, Bolzaneto, Pontedecimo, interconnettendosi con la rete ciclabile regionale. Nella valle Scrivia integrazione del tracciato già individuato di pista intercomunale (Casella, Savignone, Busalla, Ronco S.) sia verso monte (sino a Montoggio e Bromia) sia a valle (Isola del Cantone).

Organizzazione della rete dei servizi territoriali (scolastici, impianti sportivi, centri culturali), promuovendo l’ottimizzazione e la sinergia a livello sovra comunale.

Individuazione dei principali poli di servizi di scala territoriale esistenti e delle proposte di integrazione, ricollocazione, riutilizzo di strutture esistenti dismesse o dismettibili.

Definizione del ruolo dell’area appenninica in rapporto alle scelte strategiche del Capoluogo genovese nel nuovo PUC (livello territoriale) ed alla programmazione di grandi opere.

Il ruolo dei territori appenninici è quello di offrire una opportunità per la “qualità dell’abitare”, per il raggiunto equilibrio tra il sistema insediativo e quello infrastrutturale e dei servizi, anche se tale opportunità è subordinata al miglioramento delle condizioni di accessibilità, senza ulteriore “consumo di suolo”.

Riduzione impatti ambientali indotti dalle infrastrutture e dagli impianti produttivi e commerciali esistenti.

Creazione di fasce verdi (filari alberati e siepi, prati; siepi; boschi; percorsi ciclo-pedonali) con funzione di mitigazione visiva, acustica, microclimatica e di rigenerazione ecologica. Tipologie di interventi: - parco urbano di ricomposizione di ambiti di frangia edificata;- agro-ambientale con funzione urbana e ricreativa; - agro-ambientale di riqualificazione del paesaggio agrario; - forestale con funzione di uso collettivo; - forestale con funzione naturalistica; - di connessione ecologica e di mobilità lenta; - di consolidamento della naturalità esistente.

Integrazione delle opere di mitigazione con interventi volti al risparmio energetico ed alla produzione di energia da fonti rinnovabili, (ad es. tetti verdi o impianti ad energia solare sulla copertura dei parcheggi di interscambio e dei grandi insediamenti produttivi e commerciali).

Superamento della cesura città-porto: riqualificazione delle parti sensibili nell'interfaccia città porto e rafforzamento della fruibilità pubblica di significativi affacci a mare (es.: le aree di Voltri, Prà, Multedo, Sestri) nonché delle aree della Lanterna e delle Calate Gadda – Boccardo – Grazie; creazione di luoghi e attività finalizzate a recuperare la cultura del porto (es. Genoa Port Center).

Riequilibrio del rapporto tra il sistema infrastrutturale e il sistema insediativo, attraverso il superamento delle situazioni di commistione, interferenza ed incompatibilità.

Riqualificazione urbana dei territori dove, a seguito della riorganizzazione del sistema infrastrutturale, è previsto il superamento dell'attuale situazione di congestione ed inquinamento da traffico veicolare, secondo le indicazioni riportate nel Documento preliminare del Piano Territoriale Regionale - PTR 2012).

Indirizzi per incentivare l'integrazione delle risorse pubbliche e private ai fini della manutenzione e della messa in sicurezza del territorio (contratti di fiume, ecc.)

Es. : Progetto Manumont, Contratti di fiume, Convenzioni speciali per la costituzione di progetti di cooperazione pubblico-privata per la manutenzione di aree verdi e di attrezzature ed impianti di interesse collettivo

Sintesi interpretativa della attualità e adeguatezza del Sistema Territoriale Strategico STS 1. "Corridoio appenninico"

La variante al PTC che ha introdotto il STS 1 è di recente approvazione.

Il Documento degli Obiettivi del PUC è coerente con gli obiettivi del STS ed in particolare con le strategie per la governance locale:

- Creazione di corridoi verdi e blu (ambiti fluviali) integrati nella rete ecologica regionale e nel sistema del verde della città metropolitana.
- Organizzazione della rete dei servizi territoriali (scolastici, impianti sportivi, centri culturali), promuovendo l'ottimizzazione e la sinergia a livello sovra comunale.
- Riequilibrio del rapporto tra il sistema infrastrutturale e il sistema insediativo, attraverso il superamento delle situazioni di commistione, interferenza e incompatibilità.

Sistema Strategico Territoriale n. 3 - Sistema policentrico del Polcevera

Attraverso l'integrazione e il coordinamento delle pianificazioni dei Comuni della cintura genovese e del Comune capoluogo si intende attuare un disegno policentrico finalizzato ad armonizzare il rapporto centro / periferia, a valorizzare in modo sostenibile le aree interne, a riqualificare sotto il profilo ambientale e paesaggistico le parti di territorio degradato, a favorire la residenzialità qualificata nel sistema territoriale

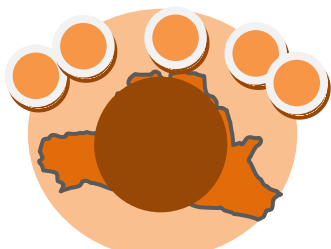


Individuazione dell'ambito di co-pianificazione:

AMBITI TERRITORIALI: 1.3 GENOVA, 1.4 ALTA POLCEVERA,

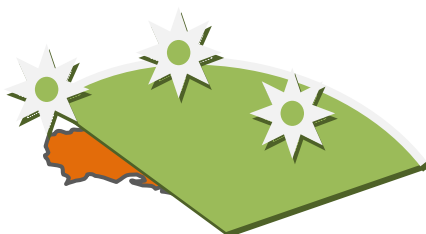
AMBITO DI CO-PIANIFICAZIONE (Genova Municipio 2 - Centro Ovest, Municipio 5 - Val Polcevera, Municipio 6 - Medio Ponente, Ceranesi, Campomorone, Serra Riccò. S. Olcese, Mignanego **Elementi indicativi del tema**

SCHEMA OBIETTIVI DEL PIANO STRATEGICO :



Sviluppo territoriale e riorganizzazione dei sistemi produttivi e insediativi

Attuazione di un disegno policentrico finalizzato ad armonizzare il rapporto centro / periferia



STRATEGIE DI PIANIFICAZIONE

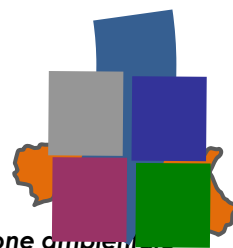
Dimensione strategico/programmatica: gli scenari al 2020 - Sistema territoriale strategico 3 - SISTEMA POLICENTRICO DEL POLCEVERA

Il ruolo del Sistema Policentrico del Polcevera all'interno dello schema direttore a scala metropolitana per il raggiungimento degli obiettivi strategici del Piano

All'interno dell'area metropolitana genovese, che si articola in un contesto territoriale caratterizzato da diversi ambiti di vallata, la valle del Polcevera assume un ruolo strategico non solo per gli aspetti logistici e infrastrutturali affrontati nel Sistema Corridoio Appenninico Centrale, ma anche per le funzioni insediative, sia residenziali che di servizi e produttive presenti.

La formazione di un disegno unitario dell'assetto insediativo, condiviso dalle diverse realtà amministrative presenti nella valle, consente l'apertura della struttura urbana genovese, compresa all'interno dei confini del Comune capoluogo, verso una nuova dimensione di area vasta, conservando e valorizzando la natura policentrica propria di un'area metropolitana matura.

Le strategie proposte sono fondate sul principio dell'integrazione nella pianificazione territoriale delle politiche di contrasto agli effetti negativi dei cambiamenti climatici, di prevenzione del rischio idrogeologico e di messa in sicurezza del territorio.



Riqualificazione ambientale

Riqualificazione sotto il profilo ambientale e paesaggistico delle parti di territorio degradato

Coesione sociale e identità territoriale

Rafforzamento della coesione territoriale, migliorando l'accessibilità ai servizi territoriali del Capoluogo, il consolidamento dei livelli occupazionali, il rilancio del sistema turistico delle valli interne

Dimensione della governance locale: Strategie di co-pianificazione intercomunale - Sistema territoriale strategico 3 - SISTEMA POLICENTRICO DEL POLCEVERA

Definizione del ruolo dell’area del sistema policentrico in rapporto alle scelte strategiche dei Comuni della valle e del Capoluogo genovese nel nuovo PUC (livello territoriale) ed alla programmazione delle grandi opere infrastrutturali.

- Estensione del tema della “linea verde” introdotto dal PUC di Genova verso una dimensione di area vasta, finalizzata al contenimento del consumo di suolo ed al rafforzamento del policentrismo, adottando modelli insediativi a basso impatto ed elevate prestazioni energetiche.
- Introduzione anche nell’ambito dell’alta val Polcevera del tema del rafforzamento dei territori di effettiva produzione agricola e di presidio, sviluppato dal PUC di Genova.

Corridoi verdi e blu (ambito fluviale del T. Polcevera) integrati nella rete ecologica regionale e nel sistema del verde provinciale.

- Individuazione dei corridoi ecologici fluviali principali, tramite la selezione dei territori connotati dalla presenza di valori naturalistici, tipici del contesto fluviale, geomorfologici, faunistici ed eco-sistemici, nonché delle connessioni con i corridoi secondari e le core-areas di versante della rete ecologica.
- Formazione di un grande parco territoriale a corona delle aree urbane del Polcevera come tema di co-pianificazione con il coinvolgimento dei Comuni interessati.

Riorganizzazione del sistema della viabilità sovra comunale, per migliorare la qualità dei tessuti urbani e l’integrazione tra la città di Genova e i Comuni di cintura.

- Risoluzione dei nodi viari critici di cerniera tra la bassa e l’alta val Polcevera e miglioramento dei collegamenti viari con la viabilità di versante.

Potenziamento della mobilità sostenibile: trasporto pubblico, mobilità ciclabile e pedonale.

- Miglioramento del sistema di interscambio modale, con previsione di parcheggi veicolari per la sosta prolungata, dislocati a cintura dell’area urbana genovese, in coerenza con le indicazioni del PUC di Genova.
- Realizzazione di una rete ciclabile di vallata, estesa anche alle valli secondarie (T. Secca, T.Verde) ed interconnessa con i nodi di interscambio del trasporto pubblico e i principali centri di servizi sportivi, ricreativi, sanitari, scolastici.
- Miglioramento dei collegamenti pedonali e ciclabili casa-scuola, casa-lavoro, casa-centri commerciali.

Organizzazione della rete dei servizi territoriali (scolastici, impianti sportivi, centri culturali), promuovendo l’ottimizzazione e la sinergia a livello sovra comunale.

- Individuazione dei principali poli di servizi di scala territoriale esistenti e delle proposte di integrazione, ricollocazione, riutilizzo di strutture esistenti dismesse o dismettibili.

Riduzione impatti ambientali indotti dalle infrastrutture e dagli impianti produttivi e commerciali esistenti.

- Mitigazione dell’impatto paesistico ambientale degli insediamenti produttivi e commerciali e delle infrastrutture (tetti verdi, rinaturalizzazione ambito fluviale, inserimento di filari di alberature ad alto fusto e siepi nei piazzali pertinenziali e lungo la viabilità).

Sviluppo di forme di partenariato fra gli enti locali e gli attori sul territorio.

Es.: Progetto Manumont (manutenzione del territorio); formazione di Contratti di fiume.

Valori e crisi del territorio

Il PTC individua i valori del territorio provinciale, espressivi dell’identità culturale e della diversità del territorio e le situazioni di crisi del territorio, nelle sue diverse manifestazioni.

Tali elementi sono espressivi delle identità territoriali (valori) e della strategicità ai fini della migliore organizzazione del territorio (superamento delle situazioni di crisi), assumono il carattere di elementi fondativi, rispetto ai quali vengono ad essere impostate le scelte della pianificazione di area vasta e costituiscono altresì le indicazioni specifiche che la pianificazione urbanistica comunale è tenuta a considerare.

L’individuazione di valori e crisi del PTC non preclude la possibilità di effettuare ulteriori approfondimenti e integrazioni in sede di pianificazione urbanistica comunale.

Agli elementi di valore è attribuito un diverso livello di tutela

Tutela assoluta del valore : elemento fondamentale per assicurare il permanere dell’identità territoriale che non può essere oggetto di modificazioni della relativa configurazione, se non per assicurarne il mantenimento nel tempo.

Tutela attiva del valore : elemento fondamentale per assicurare il permanere dell’identità territoriale, ma al contempo costituendo risorsa essenziale per la migliore organizzazione dell’assetto del territorio, può essere oggetto di modificazione della relativa configurazione, a condizione che sia dimostrato e quantificato l’incremento della qualità complessiva espressa dallo stesso valore rispetto alla situazione prima della modificazione.

Le situazioni sono distinte in

Criticità a medio/lungo termine : situazioni che producono effetti negativi, siano essi circoscritti o diffusi sul territorio, la cui risoluzione richiede tempi medio lunghi, superiori a quelli gestibili in un ciclo di pianificazione urbanistica comunale, con il concorso di una pluralità di soggetti.

Criticità a breve termine : la loro risoluzione può avvenire in tempi relativamente brevi, gestibili attraverso l'attuazione della pianificazione urbanistica comunale ed in quelli della sfera progettuale, non comportando, altresì, la necessità di un coordinamento sistematico dei diversi livelli della pianificazione territoriale.

Di seguito si riportano **gli elementi di valore e le situazioni di criticità** segnalati nel PTC che riguardano il territorio dell'Ambito Polcevera.

VALORI

Suolo: Buona permeabilità dei suoli (tutela attiva).

Ambiente: Presenza di vaste zone di protezione faunistica, quali Oasi : Gorzente (Campomorone); Zone di ripopolamento e cattura : Monte Pennello (Ceranese), Monte Capanna (Serra Ricco'); Habitat avifauna migratoria : Polcevera (S. Olcese, Mignanego), Valichi : Passo dei Giovi (Mignanego).

Infrastrutture: Percorrenze a valenza turistica (*SP 4 di Praglia, che fornisce tra l'altro il collegamento ai laghi del Gorzente, interessante meta escursionistica ; * la Strada Statale n. 35 dei Giovi ; dal passo dei Giovi si diparte inoltre la SP 47 che raggiunge il santuario N.S. della Vittoria ; * la SP 2 di S. Olcese, in particolare nel percorso che affianca la ferrovia Genova - Casella fino a Crocetta d'Orero; la SP 52 di N.S. della Guardia che, assieme alla SP 51, fornisce un servizio specialistico per il Santuario e le attività ad esso connesse); Stazioni ferroviarie (sia quelle presenti sulla linea secondaria dei Giovi, sia le numerose fermate della ferrovia Genova – Casella); Aree di sosta e di servizio dell'autostrada A7 (area Giovi).

Servizi: Presenza di parchi e di ampie zone per protezione faunistica (area Piani di Praglia Marcarolo, Parco Villa Serra di Comago); Santuario della Madonna della Guardia nel territorio del Comune di Ceranese; Museo di paleontologia a Campomorone.

Insediativo: Servizi di urbanizzazione ed impianti (tutela attiva); Aree verdi di pausa e cornice (tutela assoluta); Territorio rurale (tutela attiva); Territorio non insediato (tutela assoluta).

Paesaggio: Ville e aree verdi di pausa (S. Olcese : parco pubblico ubicato in località Manesseno in sponda sinistra del torrente Secca, al confine con il Comune di Genova; area verde che attornia il «Molino del Ciaè» ; *Mignanego : parchi delle ville private - residenze a carattere turistico - ubicate lungo la strada statale n.35 del passo dei Giovi, tra cui si evidenzia la vasta area a ridosso della sella dominata dal «castello», villa di stile eclettico); Edifici storici ed ambiti annessi di particolare rilievo (Ceranese, Santuario di N.S. della Guardia, e Mignanego. Santuario di N.S. della Vittoria: complessi ecclesiastici di elevato valore storico, culturale ed architettonico, ubicati in posizioni emergenti e come tali connotanti il paesaggio d'ambito); Edifici specialistici di valore paesistico dismessi (fabbricati di due ex cartiere, attualmente dismesse, ubicate in località Gazzolo e San Martino di Paravanico nel fondovalle disegnato dal T. San Martino es. castelli), Aree agrarie terrazzate; Territorio naturalistico.

Socio economico e turismo: Presenza di produzioni agroalimentari di pregio; Funzionalità per la residenzialità primaria stante la vicinanza al ponente genovese.

CRITICITA'

Suolo: Fenomeni di rischio idraulico in generale lungo il Polcevera ed affluenti; Presenza di aree a bassa permeabilità.

Ambiente : Fenomeni di inquinamento dovuti alla presenza di scarichi di tipo concentrato e diffuso (nelle aree urbane di fondovalle, in ragione della presenza di una maggiore densità edilizia e soprattutto di insediamenti produttivi oltre alla concentrazione degli assi infrastrutturali, come rivela la presenza di superi allo S.Q.A. del parametro Ozono nel Comune di Ceranese e, con maggior rilevanza, nei Comuni di Serra Riccò e Mignanego (postazione dei Giovi); inquinamento acustico specie nei Comuni di Serra Riccò (da traffico autostradale e impianti produttivi) e Mignanego (da traffico ferroviario); Alterazione della qualità delle acque estesa all'intero corso del T. Polcevera ed al basso corso dei principali affluenti; Concentrazione di scarichi da attività produttive, specie in corrispondenza dei torrenti Polcevera, Verde e Secca, e di scarichi civili specie in corrispondenza dei torrenti Polcevera, Verde e Secca.

Infrastrutture : Presenza di una direttrice principale che impegna l'ambito da Pontedecimo fino ai Giovi, senza peraltro garantire punti d'accesso all'autostrada A7; Stazioni ferroviarie non adeguatamente efficientate (*Mignanego, sulla nuova linea ferroviaria prima della galleria con uscita a Ronco Scrivia *Piano Orizzontale, sulla linea secondaria dei Giovi); Aree di sosta e di servizio dell'autostrada A7 carenti di servizi.

Servizi : Dotazione di servizi limitata e prevalentemente indirizzata ad un'utenza di carattere locale; Evidente squilibrio nell'attrezzatura di servizi complessi tra l'ambito e le aree urbane genovesi.

Insediativo: Tendenza al consumo del suolo nel territorio rurale, sia per effetto di operazioni di ulteriore espansione delle aree urbane presenti nell'ambito, sia per effetto della tendenza alla realizzazione di interventi di edificazione isolata; Inadeguatezza della rete viaria principale che attraversa l'ambito e serve le relative aree urbane, con gravi problemi di sovrapposizione di funzioni; Mancanza di qualità negli insediamenti urbani di valle; Insufficienza dei servizi di urbanizzazione, specie per quanto attiene al verde pubblico attrezzato ed ai parcheggi nelle aree a più elevata concentrazione; Commistione delle attività produttive con quelle di tipo urbano residenziale; Presenza di un vasto sistema insediativo rurale in condizioni di debolezza infrastrutturale; estese situazioni di esposizione degli insediamenti urbani al rischio idraulico.

Paesaggio : Presenza di infrastrutture di rilevante impatto ambientale (Tracciato autostradale della A7 Serra Riccò e Mignanego); Invasi artificiali *Mignanego :diga della Busalietta, *Campomorone e Ceranesi : dighe degli invasi dei laghi Lungo, Bruno e Badana detti «del Gorzente»; Impianti ed aree produttive di rilevante impatto ambientale; Cave (* Campomorone : cava Castellaro e cava Montecarlo * Ceranesi : cava in loc. San Martino); Artificializzazione degli ambiti fluviali (Artificializzazione argini e alvei dei torrenti in ambito urbano *torrenti Polcevera, Sardorella, Riccò, Secca, San Martino, Campora); Assenza di vincolo paesistico ambientale nei fondovalle dei diversi torrenti; Divario tra il paesaggio di fondovalle ed il paesaggio montano; Elettrodotti.

Socio economico e turismo: Pendolarismo verso le attività presenti nel capoluogo di Genova; Abbandono delle attività agricole.

CRISI DI SISTEMA (con ciò si individua una situazione che, anche se relativa ad aspetti settoriali, produce effetti negativi sul territorio tali da coinvolgere una pluralità di aspetti e una maggiore estensione territoriale):

- L'ambito è investito da una rilevante problematica inerente il **sistema di mobilità del territorio di fondovalle**, che interessa praticamente tutti i Comuni compresi nell'ambito in questione, nonché il territorio dell'adiacente ambito 1.3-Genova.

La «crisi di sistema» si localizza, infatti, attorno al «nodo» di Bolzaneto e di Manesseno, Pontedecimo e Geo, determinata da un sistema infrastrutturale che concentra, nel ristretto ambito delle vallate (verso nord i fondovalle di Ceranesi, Campomorone, Mignanego, Serra Riccò, S. Olcese e verso sud la porzione terminale del Polcevera), tutti i livelli di servizio con accentuate carenze di esercizio, in un contesto caratterizzato da elevata concentrazione insediativa, residenziale e produttiva, con un assetto idraulico che presenta diffuse situazioni di criticità.

Per quanto attiene alle tematiche dei **Valori e delle Crisi** sono state predisposte a corredo del Rapporto Preliminare alcune specifiche tavole che ricomprendono complessivamente, a livello di Ambito e più nel dettaglio a livello di ciascun Comune, gli elementi di valore e di crisi riconosciuti nell'ambito degli studi effettuati, dei quali si è tenuto conto sia nella formazione degli Obiettivi del PUC INT che dello Schema di progetto.

Si rimanda pertanto, per la visualizzazione degli elementi qui descritti, alle **Tavole n. 18 - Elementi di valore del territorio a livello di Ambito** e **n. 19 - Elementi di criticità a livello di Ambito**, che si completano con le tavole dedicate a ciascun Comune (tavole 18 CA - 18 CE - 18 MI - 18 SO // 19 CA - 19 CE - 19 MI - 19 SO).

2.3 Sistema del verde (Variante 2011 – DCP n.29 del 1/6/2011)

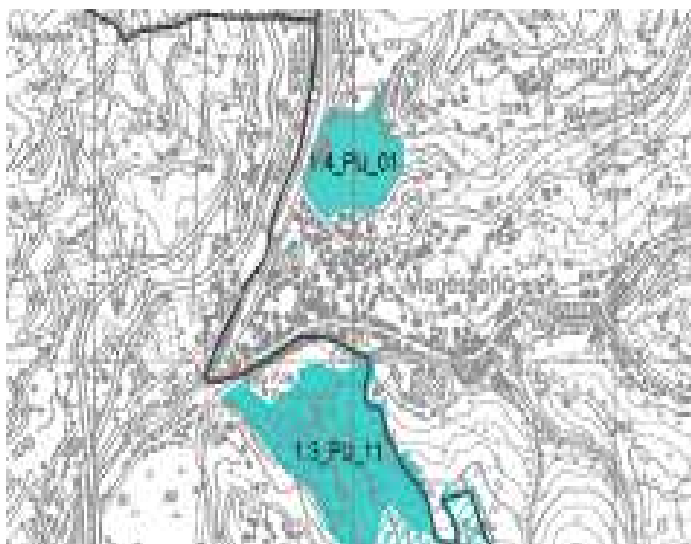
Il Sistema del verde del PTC - indicazioni di valore prescrittivo - è concepito in rapporto con il sistema insediativo; il verde ha, quindi, il ruolo di soddisfacimento dei bisogni di naturalità, di rigenerazione ecologica, di pausa all'edificato, di godimento dei valori del paesaggio, superando la mera logica delle riserve naturalistiche (ruolo svolto dai parchi regionali) e del verde pubblico attrezzato (ruolo degli standards urbanistici).

La Variante "Organizzazione del Sistema del verde" approvata nel 2011 ha aggiornato il sistema del verde rispetto alla qualificazione delle sue singole componenti con una migliore individuazione dei valori e delle criticità anche sotto il profilo botanico e vegetazionale delle singole aree attraverso una loro schedatura sistematica; sotto il profilo normativo ha operato una generale semplificazione, affidando la gestione della disciplina ai Comuni, prevedendo l'obbligo per i Comuni di inserire le Schede nei Piani urbanistici con possibilità di approfondimenti e migliore specificazione dei contenuti.

Nel territorio della Val Polcevera è presente un caso specifico appartenente alla tipologia delle aree ricomprese nell'Organizzazione del **Sistema del Verde** metropolitano con di seguito riportate:

“Parchi Urbani del PTCP compresi nei territori urbanizzati (PU)”

segnatamente la "**Villa Serra Comago**" ubicata nella località di Manesseno in Comune di S. Olcese:



L'area del Sistema del verde è rappresentata nella scheda **1.4_P_01 "Villa Serra a Manesseno di S. Olcese"**, che prevede la seguente disciplina di area: *"In ragione dei rilevanti valori vegetazionali presenti e dei caratteri complessivi dell'area nonché del compiuto grado di strutturazione, connotati da unicità ed irriproducibilità, se non con sostanziale alterazione dei valori stessi e della loro immagine d'insieme, non sussistono i requisiti per sostenere l'introduzione di elementi e/o funzioni modificativi o innovativi; non è da ritenersi, pertanto, praticabile l'inserimento di parcheggi all'interno dell'area stessa"*.



Scheda 1.4_P_01 - Villa Serra a Manesseno Sant'Olcese

(per la quale si rimanda anche alla TAV n. 4, degli Allegati al presente Rapporto, relativa al PTC Metropolitan)

Di seguito la Scheda del PTC metropolitano **1.4_P_01 - Villa Serra a Manesseno Sant'Olcese** dedicata che mette in luce sia le caratteristiche e le peculiarità dell'area individuata e censita, sia la disciplina normativa da applicare al fine della relativa tutela :

SCHEDA	1.4_PU_01
Denominazione area	Villa Serra a Maneseno di S. Olcese
Ambito PTC	1.4 Alto Polcevera
Comune	Sant'Olcese
Categoria sistema del Verde Provinciale PTC	Parchi Urbani del PTCP compresi nei territori urbanizzati (PU)

ELEMENTI CONOSCITIVI ED INTERPRETATIVI

Zona PTCP	PU
Assetto insediativo	COL ISS
Assetto vegetazionale	MO-B
Assetto geomorfologico	
Zona urbanistica	PRG(2005): VP (verde attrezzato pubblico), IOC (interesse comune), P1 (parcheggi a raso), vincolo monumentale
Assetto proprietario	pubblico
Morfologia	terreno prevalentemente pianeggiante
Grado di copertura	copertura prevalente
Presenza di edifici/manufatti	palazzo Pinelli Serra, palazzina Serra ed altri edifici rustici
Ruolo che "l'unità ambientale" svolge all'interno del sistema	sociale e ricreativo per la collettività, estetico-architettonico, storico-culturale, ecologico-ambientale
Relazioni con l'esterno	buona permeabilità visiva dall'esterno, presenza di parcheggi in aree limitrofe

VALUTAZIONI DI SINTESI (Definizione dei contenuti di cui al comma 3 – art. 36 – del P.T.C.P.)

CARATTERISTICHE PECULIARI:

Tipologia vegetazionale prevalente:

Il parco è costituito da un'alternanza di macchie boschive ad alto fusto a radure prative, contornate da arbusti secondo il disegno del parco all'inglese. Al margine del parco antistante alla villa spiccano un alto pino domestico (*Pinus pinea*) e una sequoia (*Sequoia sempervirens*). Altre specie rare, in genere conifere, si ritrovano nel fitto boschetto: due rarissimi esemplari di *Taxodium distichum*, originari della Florida, una *Touga Canadensis* e molte varietà di aceri tra cui *Acer Negundo*. Accanto alle sopracitate specie rare si accompagnano, in un disegno compositivo a boschetti o a piccoli filari, esemplari di tigli, querce, platani (*Platanus platanoideis*), aceri, lecci (*Quercus ilex*), faggi.

Strutturazione

parco all'inglese, realizzato alla metà dell'ottocento, si estende per nove ettari sul fondovalle pianeggiante del Rio Comago. Percorsi a serpentina, assi visivi e con prospettivi accompagnano il visitatore tra boschetti ed ampie radure erbose alla scoperta di laghi, ruscelli, cascate ed un prezioso impianto di specie arboree esotiche.

Presenza di degrado, elementi incongrui ed eventuali fattori di pressione ambientale
assente

DISCIPLINA DI AREA

(Valutazione in merito alle condizioni di fattibilità degli interventi stabiliti dal comma 4 art. 36 del PTCP)

In ragione dei rilevanti valori vegetazionali presenti e dei caratteri complessivi dell'area nonché del compiuto grado di strutturazione, connotati da unicità ed irripetibilità, se non con sostanziale alterazione dei valori stessi e della loro immagine d'insieme, non sussistono i requisiti per sostenere l'introduzione di elementi e/o funzioni modificativi o innovativi; non è da ritenersi, pertanto, praticabile l'inserimento di parcheggi all'interno dell'area stessa

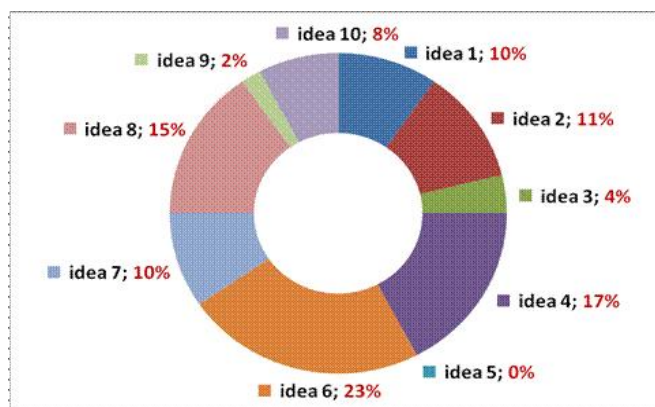


2.4 Il nuovo Piano Territoriale metropolitano

La Città Metropolitana di Genova ha definito le linee guida per la formazione del Piano Territoriale in un documento approvato con Deliberazione del Consiglio Metropolitano n. 14/2015. Il documento contiene 10 idee fondamentali che costituiscono la struttura dell'attività pianificatoria e programmatica dell'Ente.

E' stato effettuato un percorso di condivisione delle linee guida attraverso una serie di incontri con il territorio e con gli stakeholders.

Le 10 idee per il nuovo Piano metropolitano sono:



1. L'area metropolitana di Genova è la "porta dell'Europa". Il Piano come strumento per rafforzare il ruolo della Città Metropolitana di Genova nella rete delle città metropolitane italiane e delle grandi città europee.

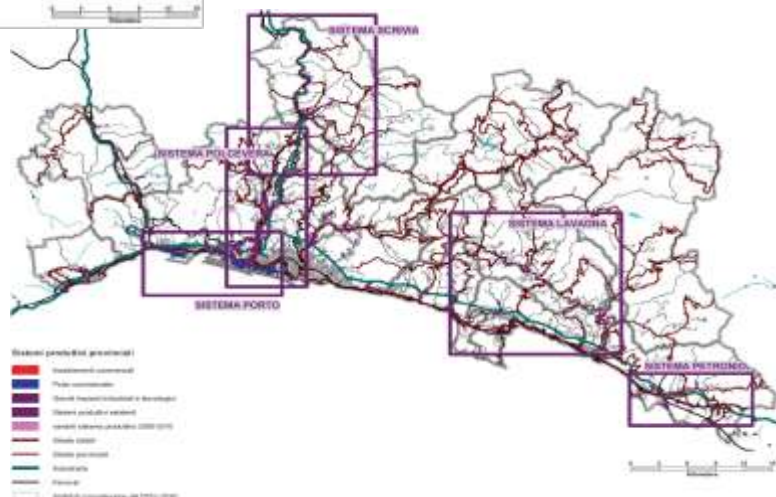
- Un **"progetto di territorio"** unitario e condiviso. Il Piano deve rafforzare il senso di appartenenza alla Comunità metropolitana. Regole semplici e norme omogenee.
- Gli **ambiti territoriali** sono il luogo della rappresentatività e della concertazione dei Comuni singoli e associati.
- I **"Sistemi strategici"** sono territori connotati da problematiche complesse e intersettoriali da affrontare con "progetti integrati" e rappresentano una priorità per il rilancio dell'area metropolitana.
- Il suolo è una risorsa preziosa e irripetibile da valorizzare e tramandare alle generazioni future. Il piano rafforza la città costruita e favorisce la **rigenerazione urbana**.
- La sicurezza del territorio e la **prevenzione del dissesto idrogeologico** come pre-condizione per le scelte del piano. Il piano è lo strumento per favorire l'integrazione fra le componenti ambientali – morfologiche, naturalistiche, idrogeologiche - e le componenti territoriali attraverso indirizzi per la pianificazione urbanistica.
- Il **rilancio economico sostenibile**. Un piano "forte" a sostegno delle attività produttive di area vasta, in sinergia con la rete delle associazioni di categoria delle città metropolitane, in una logica di partnership pubblico-privato: istituzioni, imprenditoria, università e terzo settore.
- Le **reti infrastrutturali fisiche e virtuali** sono determinanti per lo sviluppo economico, le relazioni, la coesione sociale del territorio metropolitano.
- La funzionalità della **rete ecologica metropolitana** e delle reti **dei servizi pubblici**, dei beni culturali, storici, paesaggistici ed ambientali sono il fondamento per innalzare la qualità della vita e l'attrattività del territorio metropolitano.
- Le **"zone omogenee"** sono gli strumenti per organizzare e gestire in modo efficiente i servizi territoriali. Il Piano definisce i criteri per l'individuazione di tali zone omogenee.

Da evidenziare come le prime 4 idee trovino sostanziale attuazione nel progetto di formazione del Piano Intercomunale della Val Polcevera. Significative per l'individuazione di strategie per lo sviluppo della Val Polcevera sono le tematiche dei servizi, delle reti infrastrutturali e dei sistemi produttivi (idee n. 7, 8 e 9).



Sistema dei servizi metropolitani

Sistemi produttivi metropolitani



2.5 Il Piano Strategico della Città Metropolitana

Gli interventi inseriti nella pianificazione strategica metropolitana

Il Piano strategico metropolitano PSM, introdotto con la Legge Delrio, è stato approvato con DCM n. 11 del 21/04/2017.

Il PSM è lo strumento più importante per definire gli obiettivi di sviluppo, integrazione e coesione dell'area metropolitana di Genova nei prossimi 5-10 anni con la partecipazione di Comuni, cittadini e territori. Fra le priorità emerse del confronto con il territorio nella fase della partecipazione si evidenziano i servizi pubblici a rete di interesse metropolitano, la valorizzazione dell'ambiente, lo sviluppo economico in chiave blue & green.

Ha anticipato ed attuato le politiche del PSM la predisposizione da parte della CM del «Progetto Periferie di Genova Metropolitana», presentato dalla CM di Genova in adesione al bando DPCM 2016 per la “riqualificazione delle periferie urbane”, in cui sono stati inseriti per il territorio della Val Polcevera interventi riguardanti tutti i filoni tematici previsti dal bando stesso: scuola - sociale - resilienza.

Gli interventi, integralmente finanziati, sono i seguenti:

- Intervento **A8** (scuola – sociale - resilienza) – **Nuovo Polo scolastico a Mignanego**. Progetto integrato di riqualificazione ed incremento della sicurezza dell'area urbana adiacente il palazzo comunale, attraverso la conversione ad uso scolastico dell'immobile dismesso denominato 'Ex OCL', la realizzazione di servizi e spazi pubblici connessi. Il riutilizzo ad uso scolastico del “ex OCL”, già sede dell'Osservatorio Colore Liguria, costituisce l'input per una più ampia riqualificazione urbana dell'ambito, in cui vi sono manufatti di proprietà e/o utilizzo pubblico: il palazzo municipale, l'edificio ex OCL, la Società Operaia Cattolica S. Luigi.
- Intervento **A9** (scuola) - **Polo scolastico comunale “Antonio e Caterina Dellepiane” a Campomorone. Riqualificazione dell'immobile**. L'intervento rafforza l'immagine dell'istituzione scolastica, tappa fondamentale nella vita della Comunità Civica, attraverso il recupero della dignità formale dell'edificio che ne è sede ma che attualmente si presenta in condizioni che sostengono appena la funzionalità essenziale. Sono previsti: rifacimento della copertura a falde e dei cornicioni, ripresa delle facciate ad intonaco in finto travertino, restauro e/o sostituzione dei serramenti esterni e piantumazione di siepi nelle aiuole perimetrali del giardino.
- Intervento **A10** (resilienza) - **Mitigazione rischio idraulico a Ceranesi**. Intervento di riduzione del rischio idraulico e salvaguardia pubblica incolumità per la mitigazione del rischio del rio Razeto presso il centro abitato di Santa Marta. Le opere in oggetto prevedono la realizzazione di un nuovo canale artificiale che parte dal punto di imbocco della tombinatura ultimata nel corso del 2015 con l'intervento predetto, per poi scorrere verso sinistra a margine dell'area costruita, facendo così defluire la portata del rivo nel vicino torrente Verde. Consente di mettere in sicurezza la viabilità provinciale e gli edifici produttivi limitrofi oltre alle due piazze antistanti il municipio di Ceranesi, allagate e danneggiate dagli ultimi eventi alluvionali.
- Intervento **A11** (resilienza) - **Interventi per la sicurezza della viabilità metropolitana** nel territorio di Sant'Olcese: l'intervento consiste nel refacimento del ponte sul torrente Sardorella ai fini dell'incremento della resilienza quale mitigazione del rischio e sicurezza degli assi viari nei contesti della periferia urbana. E' di strategica importanza per la mobilità urbana della periferia, in quanto comporta un miglioramento dei collegamenti intercomunali e dell'area metropolitana favorendo la rivitalizzazione economica dell'intera area.



Tutti gli interventi di cui sopra affrontano temi-chiave di interesse sovracomunale, a partire dai quali possono essere sviluppati gli obiettivi e le previsioni del PUC INT:

- integrazione e innovazione nel sistema dei servizi,

- rafforzamento della coesione sociale,
- sicurezza e mitigazione del rischio, resilienza urbana.

L'aggiornamento del Piano strategico nell'ambito del progetto di Agenda sostenibile metropolitana (Agenda 2030)

La Città metropolitana di Genova, con il progetto di Agenda sostenibile metropolitana, finanziato dal MATTM nell'ambito dell'Accordo di collaborazione sottoscritto con la Direzione Generale per lo sviluppo sostenibile del MATTM intende definire l'Agenda metropolitana per lo sviluppo sostenibile.

Tra le azioni previste è compresa l'analisi degli obiettivi e delle azioni del PSM in rapporto agli obiettivi di sviluppo sostenibile Nazionali di Agenda 2030 ed a quelli dell'Agenda Regionale, l'approvazione dell'agenda urbana per lo sviluppo sostenibile di CM Ge e aggiornamento PSM, la costruzione e alimentazione di un sistema di monitoraggio integrato (Datalab), condiviso con le città metropolitane di Milano, Venezia, Torino, la creazione del modello per uno spazio metropolitano sostenibile che integra più linee di azione (resilienza, emissioni zero, rifiuti zero, mobilità dolce e interventi, formazione ed educazione, ecc.)

2.6 Il Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS) della Città Metropolitana

Il PUMS è uno strumento di pianificazione strategica che in una visione temporale di medio – lungo periodo sviluppa una visione di sistema della mobilità urbana riferita all'area della Città metropolitana (D.M. 4 agosto 2017 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti “Individuazione delle linee guida per i piani urbani di mobilità sostenibile, ai sensi dell'articolo 3, comma 7, del decreto legislativo 16 dicembre 2016, n. 257).

La Città Metropolitana di Genova ha approvato il PUMS con DCM n. del 31 Luglio 2019. Con il piano ha definito, a partire dalla situazione attuale dell'assetto socio-economico, urbanistico, trasportistico del territorio metropolitano, gli obiettivi generali, la visione strategica per l'area metropolitana, gli scenari e le azioni nonché il resoconto dell'ampio ed inclusivo percorso di partecipazione che ha coinvolto i Comuni metropolitani e tutti i soggetti interessati, in coerenza con quanto indicato nel D.M. 4 agosto 2017 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

Nell'ambito del percorso partecipato attivato per la formazione del PUMS (la prima fase di partecipazione si è svolta nei mesi di aprile e maggio 2018, mentre la seconda fase di pubblicazione/osservazioni si è svolta nel periodo maggio - giugno 2019) sono stati coinvolti ed hanno fornito contributi utili anche i Comuni dell'alta Val Polcevera, i cittadini e tutti i principali stakeholders. Da parte dei rappresentanti del territorio dell'alta val Polcevera sono stati evidenziati i temi relativi a integrazione trasporto ferro/gomma, connessione costa – entroterra, interscambio, valenza sociale del trasporto pubblico, sicurezza della circolazione per veicoli e utenti deboli, servizi a chiamata, tariffe integrate ed agevolate, riorganizzazione mobilità urbana.

Le Amministrazioni comunali di Campomorone, Ceranesi, Mignanego, Sant’Olcese, Serra Riccò hanno predisposto inoltre un documento congiunto di proposte e indicazioni, che pone l'accento sui seguenti temi e criticità:

- il nodo di Pontedecimo, porta di accesso verso Genova (estensione rete metropolitana e sistema di interscambio);
- integrazione e coordinamento dei vettori;
- il nodo di Bolzaneto (accessibilità e sicurezza dello svincolo);
- infrastrutture e viabilità: coordinamento interventi per grandi opere, risoluzione nodi critici (es. nodo di Geo).

Il PUMS ha recepito e messo a sistema i contributi forniti in tutte le fasi del percorso partecipato, all'interno del quadro strategico complessivo ed ha, coerentemente, individuato azioni ed interventi.

Con specifico riferimento al territorio della Val Polcevera lo Schema del Piano propone: l'estensione della linea Metropolitana - oggi attestata sulla stazione di Brin - con ulteriori due fermate, la realizzazione di un grande parcheggio di interscambio in prossimità del casello di Genova Ovest, la razionalizzazione e integrazione dei servizi di TPL in ambiti urbani e rurali, la costituzione di una rete per la mobilità dolce finalizzata anche a innescare processi di riqualificazione urbana.

Le linee strategiche del PUMS orientate a migliorare l'interscambio con il sistema ferroviario interessano anche la linea della Ferrovia Genova-Casella, che collega il centro del capoluogo genovese con l'alta Valle Scrivia, attraversando anche la val Polcevera; riveste una valenza turistica e di valorizzazione economica dei territori interni: si propone di sviluppare il tema dell'integrazione della dotazione di parcheggi in corrispondenza delle stazioni esistenti, compatibilmente con il loro corretto inserimento nel contesto paesistico-ambientale.

In ragione della coerenza con gli obiettivi e le strategie del PUMS vigente, sono stati finanziati nel dicembre 2019 con le risorse del Fondo MIT "progettazione opere prioritarie" ex D.M. n.171/2019 assegnate alla Città metropolitana, i seguenti progetti di fattibilità che interessano la Val Polcevera:



- RIORGANIZZAZIONE DEL NODO URBANO E INFRASTRUTTURALE DI GEO / SP52 DI N.S. DELLA GUARDIA (VAL POLCEVERA, COMUNI DI GENOVA E CERANESI).

Il progetto ha come obiettivo la riqualificazione e rigenerazione urbana, oltre che della messa in sicurezza della circolazione e fluidificazione dei flussi veicolari dei mezzi pubblici/privati nel nodo urbano di Geo, posto al confine tra il Comune di Ceranesi e di Genova.



- ADEGUAMENTO DELLA RETE DI COLLEGAMENTO INTERCOMUNALE NELLA VAL POLCEVERA: NUOVO PONTE SUL T. SECCA TRA LA SP3 (COMUNE DI SERRA RICCO') E VIA LEVI (COMUNE DI S.OLCESE) E NUOVA RETE CICLOPEDONALE.

Il progetto ha come obiettivo prioritario migliorare l'assetto complessivo del sistema infrastrutturale sovraumunale e superare le criticità relative a sicurezza, efficienza della rete e accessibilità ai servizi collettivi di interesse sovraumunale. Deve individuare un nuovo collegamento viario in attraversamento del t. Secca, tra la SP n.3 in sponda destra e Via Levi in sponda sinistra al fine di realizzare le interconnessioni con il polo sportivo esistente di villa Negrotto (Serra Riccò), la località Ligge, il polo di Villa Serra (S.Olcese). Oltre che alla risoluzione delle criticità viabilistiche l'obiettivo del progetto è volto alla realizzazione di una rete ciclopedonale ed al miglioramento del livello di efficienza e qualità ambientale in senso ampio dell'ambito territoriale interessato.

Le attività progettuali relative ai due interventi, di interesse sovraumunale, sono coordinate sulla base di specifici protocolli operativi stipulati tra la Città Metropolitana e i Comuni interessati.

2.7 Sintesi interpretativa di adeguatezza delle indicazioni fornite dalla vigente Pianificazione di livello Metropolitano

Missione del PTC

La Missione di Pianificazione dell'Ambito 1.4 "Polcevera" prevede in linea generale "azioni di ristrutturazione ed integrazione" tese al contenimento della crescita insediativa delle aree urbane, alla riqualificazione dei tessuti edificati, all'integrazione della dotazione di servizi e della viabilità, che potranno essere reinterpretate in rapporto alla situazione socio economica attuale ed alla visione di sviluppo della vallata, improntando le strategie verso la valorizzazione dell'esistente e la qualità della vita. Al tempo stesso, l'attento esame e la valutazione delle potenzialità del territorio rurale, possono portare a coniugare la tendenza in atto, volta alla ricerca di soluzioni alternative alla residenzialità urbana, con l'esigenza di tutela paesistica del territorio rurale, di recupero del patrimonio edilizio esistente e di controllo degli assetti idrogeologici.

Permangono attuali come obiettivi di riferimento per gli elaborati Documento degli Obiettivi e Struttura del PUC le azioni per la tutela e valorizzazione del paesaggio e quelle inerenti il sistema infrastrutturale e dei servizi.

Sistema Territoriale Strategico STS 1. "Corridoio appenninico"

Il Documento degli Obiettivi del PUC INT è coerente con gli obiettivi del STS ed in particolare con le strategie per la governance locale:

Riequilibrio del rapporto tra il sistema infrastrutturale e il sistema insediativo, attraverso il superamento delle situazioni di commistione, interferenza e incompatibilità.

Creazione di corridoi verdi e blu (ambiti fluviali) integrati nella rete ecologica regionale e nel sistema del verde della città metropolitana. Organizzazione della rete dei servizi territoriali (scolastici, impianti sportivi, centri culturali), promuovendo l'ottimizzazione e la sinergia a livello sovra comunale.

Sistema Territoriale Strategico STS 4. "Sistema Policentrico della Val Polcevera"

Il Documento degli Obiettivi del PUC INT è coerente con gli obiettivi del STS ed in particolare con le strategie per la governance locale:

contenimento del consumo di suolo e rafforzamento del policentrismo, adottando modelli insediativi a basso impatto ed elevate prestazioni energetiche

rafforzamento dei territori di effettiva produzione agricola e di presidio, sviluppato dal PUC di Genova

Organizzazione della rete dei servizi territoriali

Risoluzione dei nodi viari critici di cerniera tra la bassa e l'alta val Polcevera e miglioramento dei collegamenti viari con la viabilità di versante;

Potenziamento della mobilità sostenibile: trasporto pubblico, mobilità ciclabile e pedonale

Miglioramento del sistema di interscambio modale, con previsione di parcheggi veicolari per la sosta prolungata, dislocati a cintura dell'area urbana genovese.

Organizzazione del Sistema del Verde

Con il PUC intercomunale della Valle Polcevera si intende integrare ed approfondire il tema del Sistema del verde vigente che risulta carente in rapporto alle strategie di rigenerazione dei sistemi insediativi e di riqualificazione del paesaggio che la pianificazione della Città Metropolitana ha messo in atto negli ultimi anni e che nel PUC INT saranno rafforzate. Ciò comporta la proposta di inserimento nel PUC INT di nuove aree coerenti con il Sistema del Verde, ad integrazione ed approfondimento del PTC, sulla base di analisi di maggior dettaglio, in coerenza con le strategie dell'Ente, e con il Documento degli Obiettivi del PUC INT.

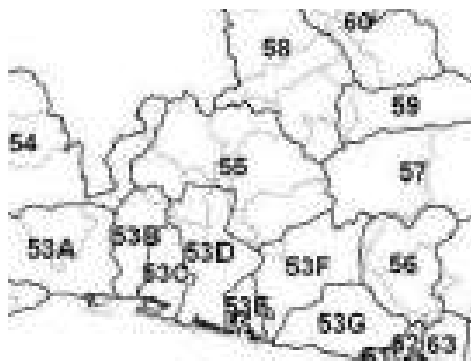
In particolare per le aree naturalistiche e dei waterfront fluviali vengono approfonditi caratteri e stato attraverso apposita schedatura che fornirà gli elementi di sfondo per la disciplina da applicarsi.

Rispetto alla Scheda di Villa Serra di Comago potranno essere approfondite le analisi descrittive relativamente allo stato di manutenzione della vegetazione, stato di conservazione degli elementi strutturanti l'area, valori puntuali da evidenziare, emergenze, eventuali criticità.

2.8 Il Piano Territoriale di Coordinamento Paesaggistico PTCP

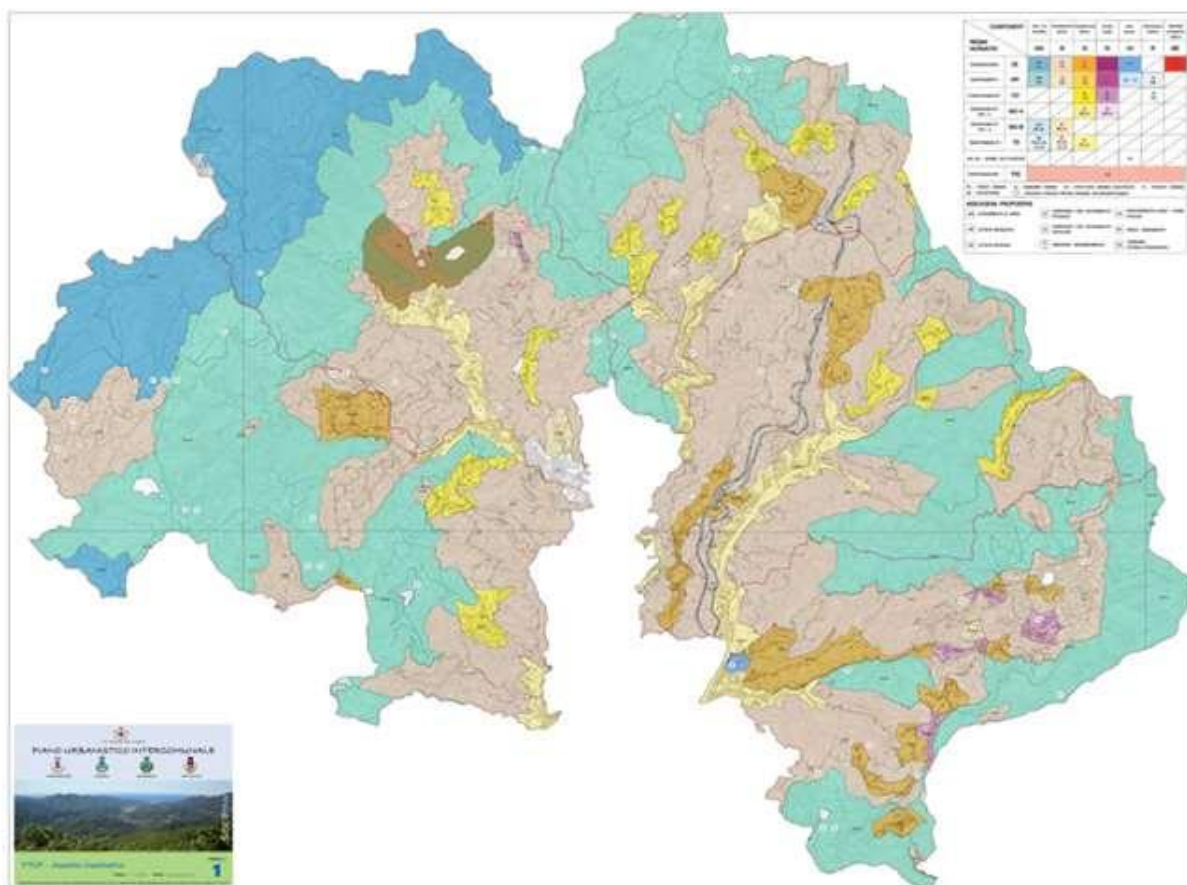
Nella seguente sezione si esaminano gli aspetti e la piani Contenuti e le indicazioni del **Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico (PTCP) regionale** per i Comuni della Val Polcevera a livello territoriale, e quindi con riferimento agli Ambiti al cui interno ricade il territorio dei Comuni di Campomorone, Ceranesi, Mignanego, S.Olcese e Serra Riccò a livello locale, che corrisponde al sistema vallivo dell'alto Polcevera e comprende il ventaglio dei bacini del t. Secca, t. Sardorella, t. Riccò e t. Verde, esaminandone l'**Assetto Insediativo**.

Indirizzi per la Pianificazione a livello territoriale



Il Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico regionale ricomprende il territorio della Val Polcevera prevalentemente all'interno dell'Ambito 55 "Alta Val Polcevera"; porzioni marginali di territorio risultano ricompresi negli Ambiti 54 "Valle Stura" (Ceranesi), 53 B, D e F "Genova" (Ceranesi, Sant'Olcese e Serra Riccò), 58 "Scivia" (Mignanego).

Si riporta di seguito la **Sintesi dei Caratteri paesistici generali**, come definiti dal PTCP sulla base della esame dell'intero territorio regionale e delle tipologie insediative presenti.



Sopra è riportata la **Tavola n. 2 – PTCP Assetto insediativo a livello di ambito**, facente parte degli elaborati cartografici della Descrizione Fondativa, che visualizza il PTCP sull'intero territorio dell'ambito del PUC INT, con la precisazione che gli elaborati della DF sono completati per il tema in argomento, così come per tutti quelli analizzati, dalle carte relative a ciascun Comune e, sempre per ciascun Comune, con sovrapposizione del tematismo studiato alla zonizzazione degli strumenti urbanistici generali vigenti.

Analoga sovrapposizione verrà elaborata anche con l'articolazione del territorio definita con la Struttura.

Gli Elaborati grafici della DF relativi al tema PTCP sono quindi i seguenti:

Tav.2 PTCP assetto insediativo a livello d’Ambito

- Tav.2 CA Campomorone: PTCP assetto insediativo
- Tav.2.1 CA Campomorone: Sovrapposizione P.R.G. vigente/PTCP assetto insediativo
- Tav.2 CE Ceranesi: PTCP assetto insediativo
- Tav.2.1 CE Ceranesi: Sovrapposizione P.U.C. vigente/PTCP assetto insediativo
- Tav.2 MI Mignanego: PTCP assetto insediativo
- Tav.2.1 MI Mignanego: Sovrapposizione P.R.G. vigente/PTCP assetto insediativo
- Tav.2 SO Sant’Olcese: PTCP assetto insediativo
- Tav.2.1 SO Sant’Olcese: Sovrapposizione P.R.G. vigente/PTCP assetto insediativo
- Tav.2 SE Serra Riccò: PTCP assetto insediativo
- Tav.2.1 SE Serra Riccò: Sovrapposizione P.R.G. vigente/PTCP assetto insediativo

Ambito Territoriale n. 55 “Alta Val Polcevera”

Sistema vallivo corrispondente alla parte alta del torrente Polcevera, comprendente il ventaglio dei bacini marini del torrente Secca, del torrente Sardorella, del torrente Riccò e del torrente Verde. È delimitato a nord dal tratto di crinale appenninico che va dal M. Orditano, al M. delle Figne e al M. Alpe, segnato dai passi della Bocchetta, dei Giovi e di Creto.

A sud tale ambito confina con la dorsale che dal M. Figogna scende fino alla confluenza tra il torrente Verde e il torrente Riccò e, sul versante orientale, con la dorsale di S. Cipriano e con un tratto di spartiacque che lo separa dalla Valbisagno.

L’ambito è caratterizzato dall’acclività e dall’elevata articolazione dei versanti; assumono rilievo, dal punto di vista paesistico, la zona di Crvasco per la presenza di numerose piane in quota, sbarrate da affioramenti calcarei carsificati e gli affioramenti rocciosi lungo gli spartiacque orientale e meridionale.

L’ambito è caratterizzato dal rilevante squilibrio tra l’attuale assetto del fondovalle e dei bassi versanti vallivi, soggetti ad uno sviluppo insediativo di tipo residenziale e produttivo con caratteristiche eterogenee ed improprie, e la situazione delle parti alte dei bacini vallivi, ove permangono significativi valori antropici nel rapporto tra gli insediamenti, gli usi del suolo agricolo e l’ambiente naturale.

Indirizzi per la Pianificazione per l’ Ambito Territoriale n. 55 “Alta Val Polcevera”

Assetto insediativo

CONSOLIDAMENTO - La pianificazione è volta al conseguimento di una più definita identità paesistica dell’insediamento esistente in fondovalle e ad una sua maggiore integrazione con l’assetto insediativo ed agrario dei versanti vallivi.

A tal fine l’indirizzo comporta la riqualificazione dell’assetto del fondovalle, con la possibilità di proporre nuovi caratteri formali e funzionali, e l’opportunità di recuperare gli abitati delle parti alte, anche prevedendone limitate integrazioni.

Deve essere perseguita la tutela, a tutti i livelli di pianificazione, dei valori naturali del versante orientale dello spartiacque appenninico fino al passo della Bocchetta.

Ambito territoriale n.	Indicazioni generali	Indicazioni particolari											
		Aspetti quantitativi				Aspetti qualitativi				Aspetti strutturali			
		1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4
55 Alta Val Polcevera	Consolidamento	MA	MA	CO	CO	MO	CO	CO	MO	CO	CO	CO	CO

1: insediamenti; 2: viabilità; 3: colture agricole; 4: infrastrutture

Azioni proposte dal PTCP

Le condizioni di squilibrio paesistico in atto tra i versanti collinari dell’Alta e Media Vallata, spesso in abbandono, e le forti concentrazioni insediative dei solchi vallivi alle quote minori suggeriscono azioni mirate al recupero delle originarie continuità dei corrispondenti paesaggi costruiti di valle. Sul piano della fruizione questa ricerca di continuità è certamente condizione indispensabile all’avvio di rinnovate tendenze al riequilibrio delle due realtà ambientali che sono opposte come contenuti e anche antitetici come valori.

In accordo con le premesse citate gli interventi suggeriti sono così sintetizzati:

- organizzazione di un sistema integrato di aree di sosta e di servizio e di percorrenze pedonali o per escursioni a cavallo lungo i principali corsi d’acqua diramati dalla direttrice principale di valle e corrispondenti in particolare al Secca, al Sardorella, al Picò e al Verde;
- costituzione ai terminali pianeggianti di questi solchi vallivi di altrettante aree attrezzate per le attività ricreative che risulteranno in particolare localizzate nei pressi di S. Martino di Paravanico, Isoverde, Mignanego, Pedemonte, Piccarello dove si staccano anche importanti direttrici storico-etnografiche o escursionistiche rivolte verso lo spartiacque tirrenico percorso dall’Alta Via dei Monti Liguri;
- localizzazione di un’ampia area attrezzata per le attività ricreative presso la Villa Serra di Manesseno e sui versanti collinari ad essa adiacenti.

Ambito Territoriale n. 53 “Genova”

L'ambito è caratterizzato dall'elevato livello di urbanizzazione concentrata prevalentemente lungo l'asse costiero e nei tratti vallivi del torrente Polcevera del torrente Bisagno. L'aggregazione urbana presenta attualmente un aspetto continuo che deriva dalle saldature delle diverse parti che la compongono e che peraltro mantengono proprie peculiarità e connotati d'immagine urbana, derivanti dalle specifiche situazioni morfologiche dalle diverse fasi dello sviluppo urbano a cui si collegano.

Le porzioni di territorio della vallata interessata dal PUC INT che ricadono nell'Ambito 53 “Genova” sono ridotte e alquanto marginali rispetto alle caratteristiche dell'Ambito stesso; ricadono nelle parti alte dei bacini del t. Varenna (53 b), t. Polcevera basso (53 d), t. Bisagno (53 f).

Si riporta di seguito la sintesi del PTCP relativa all'analisi puntuale dei caratteri generali del paesaggio, evidenziando le specificità del territorio interessato.

Indirizzi per la Pianificazione per l' Ambito Territoriale n. 53 “Genova”

Assetto insediativo

CONSOLIDAMENTO (53 b - Varenna) - L'indirizzo di consolidamento dell'attuale assetto insediativo è volto alla migliore configurazione paesistica del sistema vallivo; in particolare gli interventi dovranno essere volti al recupero dei connotati del paesaggio agrario e naturale.

Ambito territoriale n.	Indicazioni generali	Indicazioni particolari											
		Aspetti quantitativi				Aspetti qualitativi				Aspetti strutturali			
		1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4
53 b Varenna	Consolidamento	CO	CO	CO	CO	MO	MO	CO	MO	CO	CO	CO	CO

1: insediamenti; 2: viabilità; 3: colture agricole; 4: infrastrutture

MODIFICABILITÀ (53 d – Bassa Val Polcevera) - L'indirizzo normativo di modificabilità deriva dalla considerazione delle situazioni di degrado ambientale e urbano attuale, connesse alla presenza di localizzazioni produttive e infrastrutturali di rilevante impatto visivo ed ambientale, nonché all'elevato livello di congestione delle aree residenziali nel fondovalle e lungo i versanti. L'obiettivo consiste pertanto nel rendere possibili quegli interventi motivati dalle esigenze di trasformazione del tessuto produttivo e del sistema infrastrutturale che comunque costituiscano occasione di riqualificazione ambientale dell'ambito.

Ambito territoriale n.	Indicazioni generali	Indicazioni particolari											
		Aspetti quantitativi				Aspetti qualitativi				Aspetti strutturali			
		1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4
53 d Bassa Valle Polcevera	Modificabilità	CO	CO	CO	MO	MO	MO	CO	MO	MO	MO	MA	MO

1: insediamenti; 2: viabilità; 3: colture agricole; 4: infrastrutture

CONSOLIDAMENTO (53 f – Bassa Valle Bisagno) - L'indirizzo di consolidamento deriva dalla considerazione delle situazioni di degrado ambientale dell'ambito e dei caratteri dell'assetto insediativo determinate dalle rapide e disorganiche trasformazioni subite. L'obiettivo della pianificazione è volto a indirizzare gli interventi verso una maggiore qualificazione della configurazione paesistica mediante la valorizzazione delle strutture insediative preesistenti e delle loro emergenze di valore storico, nonché attraverso la riproposizione di selezionati caratteri formali e funzionali tali da migliorare la qualità ambientale e la leggibilità della struttura territoriale.

Ambito territoriale n.	Indicazioni generali	Indicazioni particolari											
		Aspetti quantitativi				Aspetti qualitativi				Aspetti strutturali			
		1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4
53 f Bassa Valle Bisagno	Consolidamento	CO	CO	CO	CO	MO	MO	CO	MO	CO	CO	CO	CO

1: insediamenti; 2: viabilità; 3: colture agricole; 4: infrastrutture

Azioni proposte

La riqualificazione dell'immagine urbana, nell'intero territorio incluso nell'ambito, guida le principali azioni proposte a livello di fruizione pubblica dei valori d'ambiente secondo una specifica delimitazione, in accordo con la dimensione del livello territoriale, alle sole aree non direttamente incluse nel contesto più fitto dei suoi tessuti edificati.

Per queste ultime, infatti, il miglioramento delle qualità del paesaggio, inteso come carattere intrinseco dei rapporti tra spazio costruito e società urbana, appare quasi esclusivamente subordinato ad interventi di livello locale o puntuale meglio specificati negli indirizzi, nella normativa e nei contenuti propositivi corrispondenti.

L'interesse maggiore è stato comunque attribuito ai fronti marittimi e alle aree di cornice collinare dove la dimensione territoriale dell'intervento trova maggiori motivazioni per gli sviluppi di continuità e per le relazioni tra i vari subambiti che riesce ad attivare.

Il repertorio degli interventi proposti all'interno del territorio comunale è sintetizzato per tipologie e punti schematici:

- aree attrezzate per attività ricreative / sportive.
- itinerari escursionistici.
- campeggi con accessibilità veicolare.
- percorrenze di interesse storico-etnografico

da localizzare, generalmente, integrate ai parchi urbani ove individuati dagli sug e alle aree collinari meno interessate da infrastrutture agrarie.

Ambito Territoriale n. 54 “Stura”

Comprende la parte alta dei versanti caratterizzati dalla presenza, dal punto di vista morfologico, dell'altopiano di Praglia nonché di ampie piane in quota. Ai boschi si alternano sui versanti meglio esposti prati falciabili; nelle parti alte sono presenti estese praterie sub-montane e montane utilizzate parzialmente a pascolo. Lungo i versanti l'insediamento ha carattere sparso, rappresentato da "cascine" connesse all'utilizzo zootecnico di tali aree.

Di seguito la sintesi del PTCP relativa all'analisi puntuale dei caratteri generali del paesaggio.

Indirizzi per la Pianificazione per l'Ambito Territoriale n. 54 “Stura”

Assetto insediativo

CONSOLIDAMENTO - La pianificazione è volta al consolidamento dell'attuale configurazione paesistica, per quanto concerne l'assetto insediativo ed il suo rapporto con l'ambiente naturale, al fine di ristabilire l'identità paesistica dell'unità valliva mediante l'equilibrio e l'integrazione delle sue parti, anche con il recupero delle strutture agrarie e degli insediamenti di versante in abbandono. Deve essere inoltre perseguita la tutela dei valori naturali dell'ambito, con particolare riguardo a quelli dei Piani di Praglia e delle zone pianeggianti nelle parti alte lungo il versante destro della valle, nonché della fascia di crinale nello spartiacque fra la Valle Stura e la Valle dell'Orba.

Ambito territoriale n.	Indicazioni generali	Indicazioni particolari											
		Aspetti quantitativi				Aspetti qualitativi				Aspetti strutturali			
		1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4
54 Stura	Consolidamento	CO	MA	CO	CO	CO	CO	MA	MO	CO	CO	CO	CO

1: insediamenti; 2: viabilità; 3: colture agricole; 4: infrastrutture

Azioni proposte

La direzione valliva e lo spartiacque tirrenico, benché individuino i salienti morfologici di massima connotazione paesistica dell'ambito, non appaiono tuttavia altrettanto qualificati sul piano della fruizione dei corrispondenti valori ambientali. Le azioni proposte sono pertanto finalizzate al miglioramento delle caratteristiche d'uso e di mobilità dei loro paesaggi con una serie di interventi, fra i quali si segnala:

- miglioramento dei caratteri di percorribilità e di fruizione paesistica legati alla presenza sullo spartiacque tirrenico dell'Alta Via dei Monti Liguri con la costituzione nei pressi dei Piani di Praglia di un importante centro logistico e di servizio per l'escursionismo a piedi o a cavallo nell'intersezione con la fondamentale direttrice europea (E1) e con l'itinerario escursionistico IE24. Tale nuova localizzazione comprende un'ampia area attrezzata per le attività sportive, un'area destinata alle attività ricreative e un campeggio con accesso veicolare.

Ambito Territoriale n. 58 “Scrivia”

Sistema vallivo delimitato a sud da un tratto di crinale appenninico che va dal Passo della Crocetta d'Orero al M. Poggio segnato dalla presenza del Passo dei Giovi e delimitato ad est dallo spartiacque che lo divide dalla valle del torrente Vobbia, lungo il quale emergono i rilievi montuosi del M. Castello e del M. Reale.

L'ambito presenta una concentrazione di usi del suolo nel fondovalle di tipo residenziale e produttivo, in prevalenza industriale, che determina fenomeni di degrado ambientale ed anche condizioni di squilibrio per lo sviluppo disorganico di tale parte del territorio rispetto alle aree dei versanti vallivi. Questi squilibri hanno inoltre compromesso i caratteri originali del paesaggio agrario e i richiami alle prime forme del turismo di villa caratterizzati, alle origini, da notevoli valori sul piano delle immagini paesistiche sia a livello territoriale che a livello locale.

Indirizzi per la Pianificazione per l'Ambito Territoriale n. 58 “Scrivia”

Assetto insediativo

MODIFICABILITÀ - L'obiettivo della pianificazione consiste nel rendere possibili gli sviluppi insediativi connessi soprattutto alle localizzazioni produttive ed infrastrutturali presenti nel fondovalle, mediante interventi che tengano opportuno conto delle esigenze di riqualificazione ambientale di tali aree, dal punto di vista sia dei connotati formali e funzionali degli insediamenti, sia delle condizioni ecologiche ed idrogeologiche.

Per quanto riguarda i versanti vallivi, la pianificazione sarà rivolta ad un sostanziale consolidamento dell'attuale configurazione paesistica ed alla valorizzazione delle risorse ambientali esistenti anche in funzione turistica e residenziale, al fine di conseguire una maggiore integrazione di economie e di funzioni a livello vallivo.

Ambito territoriale n.	Indicazioni generali	Indicazioni particolari											
		Aspetti quantitativi				Aspetti qualitativi				Aspetti strutturali			
		1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4
58 Bassa Valle Scrivia	Modificabilità	MO	CO	CO	MO	MO	MO	CO	MO	CO	CO	CO	CO

1: insediamenti; 2: viabilità; 3: colture agricole; 4: infrastrutture

Azioni proposte

La necessità di favorire il riequilibrio dei valori d'ambiente fra fondovalle, fortemente insediato, e aree collinari o montane in stato di progressivo abbandono, guida le principali azioni proposte.

In particolare il miglioramento dei caratteri della fruizione paesistica appare subordinato alla costituzione nelle principali aree insediate lungo il corso dello Scrivia di nuovi elementi di qualificazione dei paesaggi urbani nella integrazione tra i tessuti dei centri storici e le migliori realtà ambientali limitrofe superstiti come l'ambiente fluviale, le ville, i castelli, i parchi e le colline non insediate.

Per le aree più in quota si propone invece il miglioramento dei caratteri della fruizione paesistica in riferimento agli itinerari di interesse storico-etnografico e alle principali direttrici escursionistiche rappresentate dall'Alta Via dei Monti Liguri e dalla direttrice IE33 estesa dall'Antola fino a Ronco Scrivia, lungo il crinale di Crocefieschi e di Monte Reale.

Indirizzi per la Pianificazione a livello locale: assetto insediativo.

Il **P.T.C.P.** per la pianificazione a **livello locale** dell'Assetto insediativo del territorio dell'Ambito fornisce gli indirizzi che vengono richiamati ed illustrati nella seguente sezione: anche in questo caso per la visualizzazione di tale assetto si rimanda *alla Tav. 2 - PTCP Assetto Insediativo* che ne riporta l'articolazione a livello di ambito complessivo, e in quelle di dettaglio a livello di comune (**2 CA - 2 CE - 2 MI - 2 SO - SE**) ove lo studio del PTCP è stato approfondito.

Dalla lettura macro a livello di Ambito emerge la prevalenza della qualifica di Insediamenti sparsi in regime di mantenimento (IS MA) che, insieme alle Aree non Insediate in regime di Mantenimento (ANI MA), interessano la gran parte del territorio della vallata dell'alto Polcevera. Aree non insediate in regime di conservazione (ANI CE) di maggior pregio sono individuate nei territori del crinale di M. Lecco, M.Taccone, Bric Roncaso, e comprende le aree soprastanti i Piani di Praglia. Nella Val Polcevera sono presenti territori sottoposti a regime di trasformazione (TRZ), prevalentemente cave individuate nel vigente PTRAC, un'ampia Area carsica è segnalata nel territorio di Campomorone (GE35).

Nell'ambito è da evidenziare la presenza di un Parco Urbano (PU) corrispondente a Villa Serra Comago e aree al contorno.

Nei territori di fondovalle, sono qualificati come Tessuto Urbano (TU) conurbazioni di Campomorone e di Serra Riccò lungo il t. Polcevera, in risalita dal confine con Genova.

Sono individuati come Insediamenti diffusi in regime di modificabilità (ID MO-A) gli insediamenti - da Campomorone a Isoverde; da Mignanego capoluogo a Ponterosso, lungo il t. Sardorella e il t. Secca da S.Olcese, Manesseno, Mainetta, Castagna a Pedemonte e Serra Riccò.

Nei territori di versante sono individuati come Insediamenti diffusi in regime di mantenimento (ID MA) gli insediamenti da Manesseno, Comago a S.Olcese, loc. Casina in Campomorone, loc. Giovi a Mignanego, loc. Paravanico a Campomorone.

Sono qualificati come Insediamenti diffusi in regime di Consolidamento (ID CO): loc. Cravasco, Paveto, Costagiutta, Mignanego, Noceto, Passo dei Giovi, Ceranesi e Casa Nuova.

Sono qualificati Nuclei Insediati in regime di consolidamento (NI CO) le loc. Pietralavezzara (Campomorone), S.Olcese, Vicomorasso, Piccarello, Torrazza (S.Olcese).

Manufatti emergenti

Il P.T.C.P. individua inoltre le seguenti **emergenze / sistemi di emergenze - ME/SME**:

CAMPOMORONE	689	F	CASTELLARO DI ISOVERDE	Morfologia tipica a tracce archeologiche di insediamento arroccato preromano
	690	R	LANGASCO	Tracce archeologiche di insediamento altomedievale di mezzacosta
	691	I	BOCCHETTA	Passo della mulattiera medievale che da Pietralavezzara si staccava in direzione Monte Lecco-Vollaggio
	692	I	PASSO DELLA BOCCHETTA	Taglio artificiale del XIX secolo sul tracciato della strada per Gavi ristrutturata nel 1583 lungo il fondovalle del Lemme
	693	F	MONTE CARLO	Morfologia e resti archeologia di insediamento arroccato della Seconda Età del Ferro
	694	R	CAMPORI	Morfologia tipica di insediamento tardoantico di mezzacosta
	695	R	CAMPIASCA	Morfologia tipica di insediamento tardoantico di mezzacosta
	696	S	SANTO STEFANO DI LARVEGO	Pieve medievale sulla strada di Pontedecimo per Caffarella e Pragla. Resta il campanile romanico; chiesa barocca
	697	R	CASE GHERSI	Tracce archeologiche di insediamento aperto tardomedievale
	698	F	CASTELLO DI PIETRALAVEZZARA	Morfologia tipica di insediamento militare medievale (da studiare)
	699	F	BRIC BASTIA	Morfologia e tracce archeologiche di insediamento militare tardomedievale
	700	F	CASTELLARO DI LANGASCO	Morfologia tipica di insediamento arroccato preromano. Identificato con il castellum Langenses della Tavola della Polcevera.
925	F	CASTELLARO DI LANGASCO	Ruderi di castello genovese del XIV secolo	

CERANESI	722	I	COLLE DEL CANILE	Valico di un ramo della mulattiera medievale da Pontedecimo a Marcarolo ed alla valle Stura
	723	I	PASSO DI PRAGLIA	Valico di altro ramo della mulattiera medievale da Pontedecimo a Marcarolo ed alla valle Stura
	724	F	MONTE SEJEU	Resti archeologia di castello del secolo XII a controllo delle strade da Pontedecimo alla valle Stura ed al Piemonte
	725	I	CASE DEI ROSSI DI PARAVANICO	Ospizio stradale del XVI secolo, sulla via di Pragla
	726	S	SANTUARIO DELLA MADONNA DELLA GUARDIA	Del secolo XIX
	727	S	SANTUARIO DELLA MADONNA DELLA GUARDIA	Del secolo XIX
	728	I	QUADRIVO STRADALE MEDIEVALE	Quadrivio stradale medievale ben conservato
	799	I	LENCISA	Valico della mulattiera medievale di crinale che univa la costa all'alta valle del Verde

MIGNANEGO	916	A	VETRERIA	Resti archeologia di vetreria forestale tardomedievale, lungo la strada della Bocchetta
	917	F	MONTE TELEGRAFO	Morfologia e resti archeologico di insediamento arroccato preromano e di castello medievale genovese, riusato come stazione di telegrafo ottico
	918	I	VALICO	Antico valico della Bocchetta, percorso dall'antica via Postumia e dalla mulattiera medievale da Pontedecimo, per Rigoroso, alla Pianura Padana
	919	I	CIAN DE RESTE	Resti archeologia di ospedale stradale dei secoli XV e XVI
	920	F	CASTELLARO DI FUMERI	Morfologia tipica di insediamento arroccato preromano
	921	R	MONTANESI	Tracce archeologiche di insediamento tardoantico di mezzacosta
	922	I	VALICO DELLA VITTORIA	Importante passo della strada tardoantica che da Genova, per San Cipriano, portava a Savignone e Tortona
	923	S	SANTUARIO DELLA VITTORIA	Del XVIII secolo
	924	I	MADONNA DELLE VIGNE	Cappella stradale lungo la via Postumia che da Pontedecimo, per Cesino, sale a Pietralavezzara e alla Bocchetta. Identificata con l'Vinesca della Tavola della Polcevera.
	925	F	CASTELLARO DI LANGASCO	Ruderi di castello genovese del XIV secolo

SANT'OLCESE	1100	I	MONTE TULLO	Morfologia probabilmente sfruttata per il castello genovese di Sant'Olcese, non più rintracciato (da studiare).
	1101	R	PIAN DEL PRATO	Casa rurali del XVI secolo in stato di abbandono
	1102	R	CIAN DELLE CROSE	Tracce archeologiche di insediamento tardoantico
	1103	I	TORRAZZA	Valico tra la Val Bisagno e la Val Polcevera all'incrocio con la strada di crinale da Genova per il passo di Orero
	1104	F	MONTE BASTIA	Morfologia tipica di insediamento militare tardomedievale (da studiare).
	1105	F	FORTE DIAMANTE	
	1106	I	PONTE	Ponte in pietra in località Mulino di Ciaè

SERRA RICCO'	1128	R	SERRA	Tracce archeologiche di insediamento tardoantico di mezzacosta	P	B
	1129	R	MOREGO	Resti archeologici di case rurali in pietra a secco del XI secolo lungo la strada Genova-Padania	P	16
	1130	F	CASTELLO DI MOREGO	Resti archeologia del castello altomedievale del Vescovo, a protezione della Curia di Morego	P	16
	1131		VILLA NEGROTTO CAMBIASO		P	16
	1132	R	LA CAMPORA	Morfologia tipica di insediamento tardoantico di mezzacosta.	P	B
	1133	F	CASTELLO DI VALLEREGIA	Ruderi di castello genovese del XIV secolo a controllo della	P	B
	1134	R	MAGNERRI	Tracce archeologiche di insediamento tardoantico di mezzacosta	P	B
	1135	I	CROCIETTA D'ORERO	Valico più basso dell'Appennino, dove passava la strada di crinale che univa Genova, per la Torrazza-Casella-Crocefieschi, a Tortona	P	B
	1136	R	NIUSCI	Tracce archeologiche di insediamento preromano lungo la via del passo di Orero. Tesoretto di monete	P	B
	1137	I	CROCE DI VIA	Cappelletta stradale sulla via del passo della Vittoria	P	B
	1138	S	SAN MICHELE DI CASTROFINO	Cappella medievale ristrutturata con lapide dell'VIII secolo, nei pressi della strada tardoantica della Vittoria	P	B
	1139	R	CASTELLARO DI SAN CIPRIANO	Resti archeologia di case di legno tardo-romane sulla strada da Genova a Tortona per il passo della Vittoria	A	B
	1140	F	CASTELLARO DI SAN CIPRIANO	Morfologia e resti archeologici di insediamento arroccato preromano	A	B

2.9 Sintesi interpretativa della attualità e adeguatezza del PTCP

Gli indirizzi per la pianificazione a livello d’ambito, che per l’assetto insediativo prevedevano l’indirizzo generale del “Consolidamento”, erano volti al conseguimento di una più definita identità paesistica dell’insediamento esistente in fondovalle e ad una sua maggiore integrazione con l’assetto insediativo ed agrario dei versanti vallivi.

La riqualificazione dell’assetto del fondovalle, con la possibilità di proporre nuovi caratteri formali e funzionali, e l’opportunità di recuperare gli abitati delle parti alte, anche prevedendone limitate integrazioni, devono oggi essere ripensati in termini di maggiore riequilibrio in rapporto alle potenzialità ed alla presenza di valori ambientali da tutelare, al fine di escludere significative trasformazioni pur ammettendosi marginali potenzialità di completamento degli impianti urbani esistenti; risulta quindi necessaria una maggiore attenzione agli aspetti quantitativi, prevalentemente per le dotazioni complessive di infrastrutture e servizi, e qualitativi per quanto concerne gli insediamenti e la viabilità.

Analisi e criteri localizzativi degli insediamenti sparsi (IS MA) - Tavola n. 3 di ambito del PUC INT

Oltre a quanto sopra già richiamato e valutato, si evidenzia che a corredo dello studio del PTCP, sia per una migliore conoscenza dei territori sparsi in particolare dei versanti, sia per definire, conseguentemente, le basi per la formazione della Struttura del PUC INT e quindi la normativa e l’orientamento dei possibili futuri interventi in tali contesti, è stata redatta la tav. n.3 in questione, mirata ad individuare gli elementi e le modalità di aggregazione degli abitati, sia che si tratti di nuclei che di casi sparsi, con individuazione della percorrenze di tipo storico che ne hanno generato la localizzazione, di tipo più puntuale o di tipo assiale, e la relativa organizzazione.

Tale studio è stato infatti definito al fine di assicurare che la disciplina del PUC INT venga redatta in modo tale da mantenere le sostanziali caratteristiche dei siti in argomento, non solo sotto il profilo architettonico, ma anche di impianto, orientando quindi le modalità di intervento (sia di tipo manutentivo e di riqualificazione, sia di nuova costruzione nei casi ammessi) verso la salvaguardia dei valori e delle caratteristiche riconosciuti.

Nella **Tavola 3 della D.F. - *Analisi e criteri localizzativi degli insediamenti sparsi (IS MA) a livello di Ambito***, alla quale si rimanda, sono stati così individuati gli areali delle zone IS MA del PTCP, i percorsi storici e di matrice (crinale, mezzacosta, fondovalle) che hanno generato l’edificato in tali contesti, nonché gli insediamenti di tipo sparso differenziandoli in particolare per la loro “disposizione” sul territorio quali :

- ***aggregazioni lineari lungo strada***
- ***aggregazioni polari isolate***
- ***case sparse***

2.10 Il Piano Territoriale Regionale PTR

Con DCC n. 110 del 18.02.2020 la Regione Liguria ha Approvato il Documento preliminare “Schema di Piano Territoriale Regione – PTR” ed il relativo Rapporto Preliminare ai fini della Valutazione Ambientale Strategica – VAS sullo stesso, dando avvio nel mese di Giugno 2020 alle Conferenze di Pianificazione, come previste dall’art. 14 della l.r. 36/1997 e smi. e alla fase di scoping ai sensi dell’art. 8 della l.r. 32/2012 e smi..

Lo Schema di Piano del PTR risulta composto da 4 Tavole che individuano i seguenti tematismi:

- *Idee per la Liguria*
- *Liberare l’entroterra*
- *Recuperare la città*
- *Aver cura della costa*

Successivamente Regione Liguria con le D.C.R. n. 2 del 25 gennaio / 22 febbraio 2022 ha definitivamente adottato il PTR., il cui iter di approvazione è tutt’oggi in corso, facendo seguito al percorso partecipativo condotto e ai contributi ricevuti.

Dall’esame delle documentazioni costitutive del PTR (Elaborati cartografici – Relazione - Norme tutti aggiornati) risulta che i territori dell’Alta Val Polcevera oggetto del PUC INT sono stati ricompresi nell’Ambito di PTR di cui alla lettera B dell’art. 7,delle relative Norme, che viene denominato per le sue caratteristiche come “CITTA’, CONURBAZIONI COSTIERE, VALLI URBANE”, così come disposto al CAP III delle medesime Norme all’art. 13 (Indicazioni strategiche – efficacia di indirizzo).

Tale classificazione e normativa del PTR non individua per i territori dell’Alta Val Polcevera oggetto del PUC INT regimi normativi con efficacia prescrittiva, bensì individua un regime normativo caratterizzato dalla **efficacia di indirizzo**.

3. SCENARIO GEOGRAFICO, STORICO E SOCIO-ECONOMICO. DESCRIZIONE SINTETICA DELLA STRUTTURA DEL PIANO INTERCOMUNALE

3.1 Inquadramento geografico

Il più vasto ambito della Val Polcevera si localizza nell'entroterra del territorio ligure, nel contesto del territorio metropolitano genovese; tale valle si sviluppa perpendicolarmente alla linea di costa, a ponente del Capoluogo di Genova, e nel suo complesso interessa nella parte più a nord i 5 Comuni di Campomorone, Ceranesi, Mignanego, Sant'Olcese e Serra Riccò, che insieme compongono l'areale a raggiera che si identifica come "Alta Val Polcevera", mentre la componente più a sud verso la foce a mare dell'omonimo torrente Polcevera, ne fanno parte alcuni importanti quartieri genovesi, un tempo Comuni autonomi, (Pontedecimo, Bolzaneto, Rivarolo oltre che Sampierdarena e Cornigliano), che costituiscono la "Bassa Val Polcevera".

La Valle del T. Polcevera è caratterizzata da un ampio letto alluvionale (oggi ristretto fra gli argini costruiti alla metà dell'Ottocento), che nel primo tratto corre quasi in linea retta perpendicolarmente alla costa, per aprirsi a ventaglio verso le sorgenti montane dei suoi affluenti proprio in corrispondenza dei 4 Comuni e di quello di Serra Riccò, che ne costituiscono i raggi. I suoi confini sono così rappresentati:

- ❖ zona dello spartiacque ligure-padano compresa tra il Colle di Praglia e il Passo della Bocchetta si trovano i monti Leco (1071 m) e Taccone, che con i suoi 1113 m è la cima più alta della valle;
- ❖ zona dello spartiacque tra il Passo della Bocchetta e la Crocetta d'Orero, comprendente anche il Passo dei Giovi, l'altitudine dei rilievi non supera mai i 1000 m.;
- ❖ a levante e ponente la valle è delimitata dalle due dorsali che dallo spartiacque appenninico giungono al mare; la dorsale a levante è caratterizzata dalle Mura seicentesca di Genova; la dorsale a ponente, che divide la Val Polcevera dalle valli dei torrenti Chiaravagna e Varena, risale da Cornigliano con la collina di Coronata, quindi, oltrepassato il basso valico di Borzoli risale lungo i monti Rocca dei Corvi, Teiolo, Scarpino, Monte di Torbi, Proratado e Sejeu e raggiunge lo spartiacque appenninico alla Colla di Praglia, lasciandosi alla destra il Monte Figogna, interamente compreso nella Val Polcevera, sul quale sorge il Santuario di N. S. della Guardia.

Si tratta di un territorio con caratteristiche variegata, in alcune parti più "cittadine" e in altre tipicamente appenniniche, con aspetti ancora ricchi di habitat vegetazionali e faunistici, che in alcune aree si richiamano alle realtà di molte zone alpine del nostro paese. Per tale secondo aspetto ne sono un esempio la zona di Praglia, in Comune di Ceranesi, molti tratti delle parti alte di Campomorone, ma anche il versante compreso nel Comune di Mignanego con il passo dei Giovi.

Tale comprensorio è identificato geograficamente dalle vallate del Torrente Verde e del Torrente Riccò che, confluendo a Pontedecimo danno vita al Torrente Polcevera e dalle vallate del Torrente Secca e del Torrente Sardorella che confluiscono in sponda sinistra nel Polcevera.

Altro tema caratteristico di questo parte dell'entroterra ligure è la presenza di notevoli passi, che storicamente consentivano il valico tra la Liguria e il Piemonte, richiamandosi al riguardo il passo della Bocchetta e il passo dei Giovi, attraversati dalle omonime viabilità.

Nello stralcio cartografico di seguito riportato - orto foto estratta da Google (Digitalglobe) - risulta evidente come l'Ambito oggetto del PUC INT, corrisponde come detto alla porzione più alta del bacino del Torrente Polcevera, si configura come un ventaglio disegnato dai bacini idrografici dei torrenti Riccò e Verde, la cui confluenza origina il Polcevera, il Secca e il Sardorella, areale costituito dai 4 territori comunali tra i quali, in particolare tra quelli di Sant'Olcese e Mignanego, si inserisce il Comune di Serra Riccò.

L'ambito in questione è delimitato a nord dal tratto di crinale appenninico che va dal M. Orditano, al M. delle Figne e al M. Alpe, segnato dai passi della Bocchetta, dei Giovi e di Creto. A sud tale ambito confina con la dorsale che dal M. Figogna scende fino alla confluenza tra il torrente Verde e il torrente Riccò e, sul versante orientale, con la dorsale di S. Cipriano e con un tratto di spartiacque che lo separa dalla Valbisagno.

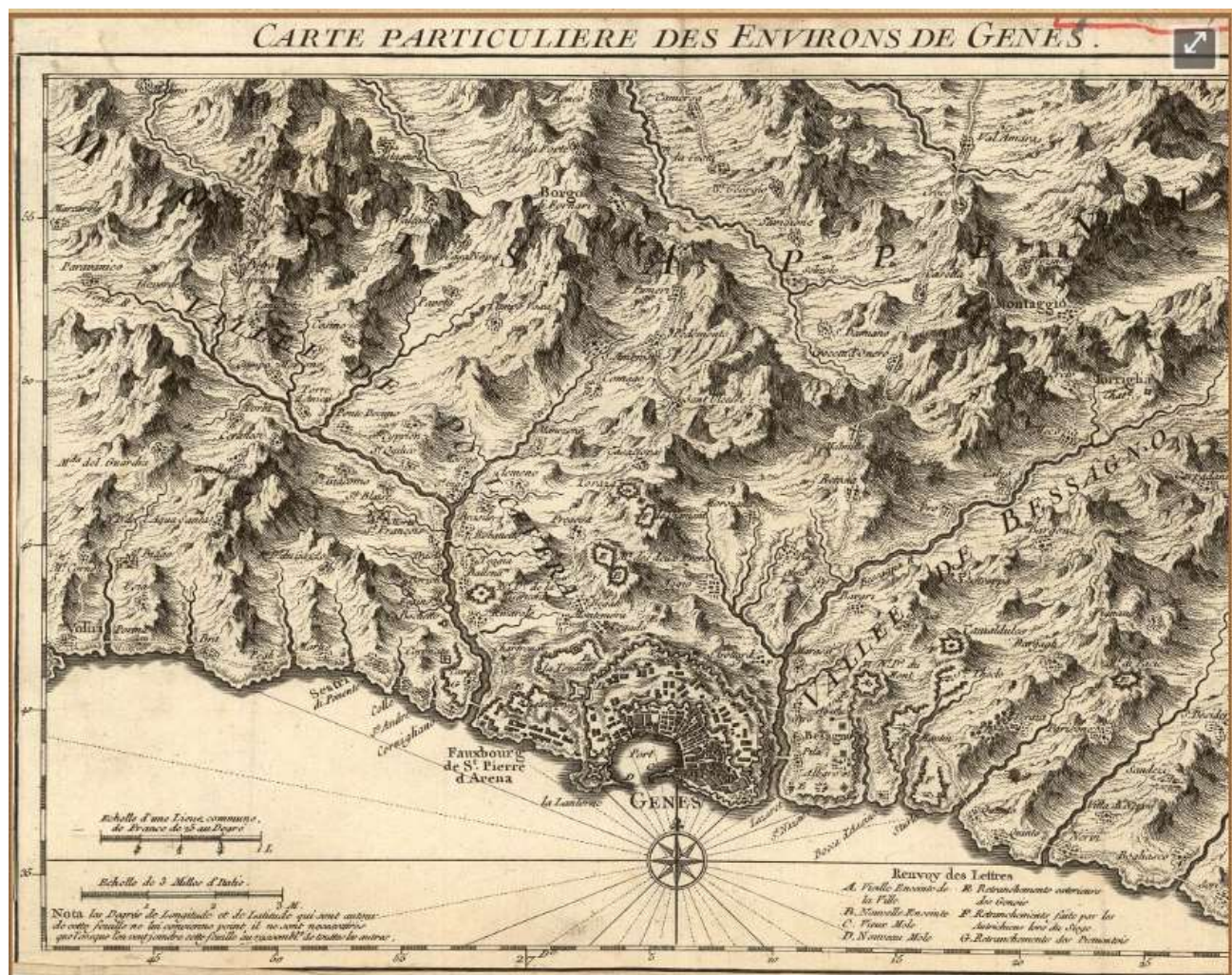
E' caratterizzato dall'acclività e dall'elevata articolazione dei versanti; assumono rilievo, dal punto di vista paesistico, la zona di Cravasco per la presenza di numerose piane in quota, sbarrate da affioramenti calcarei carsificati e gli affioramenti rocciosi lungo gli spartiacque orientale e meridionale.

Dall'ortofoto sotto allegata risulta proprio evidente la sensibile differenza tra le aree ubicate nei fondovalle dei sottobacini, ove si sono in prevalenza estesi i capoluoghi e le maggiori trasformazioni dei territori per effetto della presenza antropica e dello sviluppo di molte attività produttive, rispetto alle porzioni di territorio dei versante e delle zone di crinale, ove sono ancora presenti areali interessati da coltivazioni – anche se oggi marginali rispetto alle estensioni degli anni precedenti - e le componenti naturalistiche.



Figura n. 1 – ortofoto dell'Alta Val Pocevera (estratto da google - Digitalglobe)

3.2 Cenni storici della Val Polcevera



Carta storica della Val Polcevera - Carte Particuliere des Environs de Genes

Autor: Dheulland, Guillaume, 1700

Le origine storiche della Valpolcevera sono rintracciabili nella “Tavola Bronzea” o “Tavola del Polcevera”, rinvenuta nel torrente Pernecco, in località Isola di Pedemonte (vicino a Serra Riccò), dal contadino Agostino Pedemonte. Sulla tavola, costituita da una piastra di bronzo di 50 cm di lato e dello spessore di alcuni millimetri, è inciso il testo di una sentenza pronunciata in Roma nel 117 a.C. da parte dei magistrati romani Quinto e Marco Minucio Rufo in merito ad una controversia sorta tra le tribù liguri dei Genuati e dei Veturi Langanesi circa lo sfruttamento dei terreni e l'esatta ubicazione dei confini.

La tavola Bronzea è ora custodita nel Museo di Archeologia Ligure di Villa Pallavicini a Pegli.

I primi insediamenti di cui si ha una datazione certa risalgono all' “età del ferro”, che in Liguria si protrasse fino alla conquista romana (II secolo a.C.). I castellari delle prime popolazioni liguri sorgevano in posizioni dominanti sui versanti collinari medio-alti e il più antico di questi insediamenti è quello di Monte Carlo, presso Isoverde, nel Comune di Campomorone (IV secolo a.C.). Altri insediamenti (databili al III e II secolo a.C.) sono stati individuati a San Cipriano e Campora di Geminiano, località situate lungo il percorso che già in epoca pre-romana costituiva il naturale collegamento tra la costa ligure e il Piemonte e che sarebbe poi divenuto il percorso della Via Postumia.

Intorno al 200 a.C. la Liguria, e con essa la Val Polcevera, divenne terreno di scontro fra Romani e Cartaginesi ed al termine della seconda guerra punica (218-201 a.C.) fu conquistata dai Romani; intorno alla metà del II secolo a.C. (149 a.C.), attraverso la Valpolcevera fu aperta la Via Postumia che da Genova

conduceva oltre l'Appennino a Libarna (presso Serravalle Scrivia), attraversando così le due Vallate Polcevera e Scrivia.



Immagine tratta da "Via Postumia" – Wikipedia

In colore azzurro si vede la Via Postumia inserita nel sistema viario dell'antica Roma (in blu la Via Flaminia, che prende avvio da Roma e in rosso la Via Emilia, che si collega alla Via Postumia: da qui verso ovest si arrivava al porto di Genova (Genua) – passando attraverso i territori di Campomorone – e verso est si arrivava al porto di Aquileia.

In età imperiale la Val Polcevera, insieme con Genova e tutta la Liguria, era parte della Regio IX - Liguria, ma in questo periodo non si verificarono avvenimenti degni di nota; la Genova romana, e conseguentemente il suo immediato retroterra, lontana dalle principali vie di Comunicazione, non rivestiva una particolare importanza economica e commerciale, anche se, almeno per un certo periodo, risentì degli effetti positivi della romanizzazione. Come in tutta la Liguria, per l'attrazione esercitata dalla vita urbana, i villaggi montani e di mezza costa furono abbandonati già in età augustea, ma tornarono a popolarsi dal III secolo in conseguenza delle gravi difficoltà economiche originate dalla crisi che interessò l'impero nel III secolo. Come evidenziato da alcuni ritrovamenti archeologici, i nuovi coloni iniziarono la coltivazione di castagno e segale, cibi poveri, ma adatti ai terreni montani, abitando in piccoli villaggi di case di legno posti nei ripiani di mezza costa, negli stessi luoghi dove già sorgevano gli insediamenti dei loro antenati dell'età del ferro.

Per quanto riguarda il Medioevo sono poche le notizie che interessano la vallata, periodo che ha visto il susseguirsi dei Bizantini (dal 537), dei Longobardi (dal 641) e dei Franchi, i quali divisero il territorio in "Marche".

Verso la fine del X secolo, in Genova nasceva la Repubblica e l'economia della città era basata sui fiorenti traffici commerciali in tutto il Mediterraneo, nei quali erano particolarmente attivi i mercanti polceveraschi.

In questo periodo molte personalità della valle ricoprirono importanti incarichi nelle istituzioni della Repubblica di Genova (tra questi l'annalista Caffaro di Caschifellone, nativo dell'Alta Valpolcevera, cita i nomi di Amico Brusco, Ansaldo di Brasile e Bonoamato di Morego).

Nel XII secolo i Genovesi, per assicurarsi un corridoio di transito sicuro verso i valichi appenninici al riparo da signori feudali e briganti, occuparono tutta la Valpolcevera espandendosi oltre l'Appennino fino a Voltaggio e

Gavi: i centri principali erano ancora i paesi sorti lungo le vie che collegavano Genova con la pianura padana percorrendo i crinali delle colline, mentre il fondovalle, quasi completamente occupato dall'alveo del torrente Polcevera e soggetto ad alluvioni causate dalle improvvise piene del torrente, era scarsamente abitato.

E' da ricordare infatti che con l'espansione genovese nell'oltregiogo (1121) la Val Polcevera divenne una zona di grande interesse economico e strategico e nel suo territorio prende forma la cosiddetta "via del sale" con tutti i suoi tracciati.

Nel Medioevo due importanti itinerari stradali di collegamento tra Genova ed il Nord Italia attraversavano la Val Polcevera e salivano da Pontedecimo, uno in direzione delle Capanne di Marcarolo, l'altro di Langasco, Pietralavezzara, Cian delle Reste, Fraconalto, per proseguire in direzione di Voltaggio e Gavi. Il traffico riguardava merci di tutti i tipi, ma principalmente sale, elemento molto prezioso tanto da costituire elemento per i pagamenti, che i contrabbandieri nascondevano sotto strati di acciughe (non acciughe sotto sale ma il sale sotto le acciughe!!).

Sul versante sinistro della Val Polcevera, la strada del sale saliva dal porto di Genova a Torrazza e raggiungeva la pianura padana attraverso la Valle Scrivia e la Val Borbera. Sia per il medioevo, sia per l'età moderna, venivano utilizzati anche altri itinerari e passi, come i valichi dei Giovi di Busalla, della Vittoria e della Crocetta di Orero, conosciuti anche come vie dei feudi imperiali.

A partire dal XIII secolo ebbe inizio, per opera degli ordini religiosi, una prima colonizzazione del fondovalle, con il contributo di ricche famiglie patrizie genovesi sorsero nuovi insediamenti monastici, talvolta con annesso "ospitale" per malati, indigenti, pellegrini e viandanti.

Nel XIV secolo tra le famiglie notabili originarie della valle emerse la storica famiglia Delle Piane, molti esponenti della quale ricoprirono importanti incarichi nel governo della Repubblica di Genova. Nel XV secolo vi furono continue sommosse e rivolte della popolazione della Valpolcevera. Nel 1440, nei pressi di San Cipriano i contadini polceveraschi costrinsero alla fuga le truppe ghibelline comandate dal capitano Barnaba Adorno.

A partire dal XV secolo nella valle si era fatta sempre più massiccia la presenza delle famiglie patrizie genovesi, che avevano costruito le loro residenze di villeggiatura, alle quali erano spesso associate tenute agricole, che hanno non solo disegnato all'epoca il paesaggio ma che hanno per vari secoli legato anche l'economia. Il fenomeno delle ville di campagna ebbe il suo culmine tra il Seicento e il Settecento.

Nel XVI secolo la Valle fu interessata da molti scontri fra i difensori della città Genova ed eserciti stranieri invasori. Nel 1507 il re di Francia Luigi XII attraversò la Val Polcevera a capo di un poderoso esercito per riconquistare Genova, così come nel 1625 il Duca di Savoia, Carlo Emanuele I, con l'aiuto di truppe francesi, scese attraverso la valle da Torino sempre per conquistare Genova. Il Santuario di Nostra Signora della Vittoria fu costruito nel 1628 circa nel territorio di Mignanego, al confine con il Comune di Savignone, proprio per ricordare queste battaglie che nonostante la forte sproporzione tra le forze in campo, videro la vittoria dei genovesi con l'aiuto dei volontari polceveraschi.

La vallata fu ancora interessata da molti scenari di guerra nel 1700, sempre a seguito dei molti tentativi stranieri di conquistare Genova; ad esempio si può ricordare l'11 aprile 1747 quando un altro esercito austriaco, al comando del conte di Schulenberg, ritentò di occupare nuovamente Genova.

A fare le spese di quel triste periodo furono soprattutto le località collinari, sia durante la prima avanzata delle armate austriache nel 1746, sia durante il lungo assedio ai confini della città nei primi mesi dell'anno successivo, con numerose distruzioni perpetrate ai danni delle popolazioni e dei loro abitati.

Nel 1796 fu invece Napoleone a discendere in Italia e ancora una volta i valligiani polceveraschi, diffidenti verso le idee rivoluzionarie di cui i francesi erano portatori e che mettevano in discussione il loro consolidato attaccamento alle tradizioni, tentarono di resistere, ma l'esercito napoleonico fu più forte e la plurisecolare storia della Repubblica di Genova finì divenendo "Repubblica Ligure" sotto controllo francese.

La Valpolcevera seguì così la sorte della Repubblica Ligure che 1805 fu annessa prima all'Impero francese e poi, alla caduta di Napoleone, assegnata dal Congresso di Vienna al regno Sabauda (1815).

E' da segnalare che dall'800 prese avvio la realizzazione nella valle delle prime piccole attività industriali, ma fu con la costruzione della ferrovia per Torino e l'arginatura del Polcevera, 1849 - 1853, che le grandi industrie trovarono collocazione in aree in precedenza occupate dal greto del torrente, determinando anche un significativo incremento demografico; infatti il censimento del 1881 constatò che la popolazione di recente immigrazione aveva superato quella originaria dei vari centri.

Nel 1900 prese poi avvio l'espansione urbanistica che interessò prevalentemente la parte bassa della Val Polcevera, con la forte conurbazione industriale, formalmente sancita nel 1926 dall'aggregazione al Comune di Genova dei Comuni della bassa Valpolcevera con la formazione della "Grande Genova", conurbazione che ebbe comunque ricadute anche sulle prime località nella risalita della valle.

Nel 1920 fu costruita la ferrovia a scartamento ridotto Genova-Casella che, dopo il tratto della Val Bisagno, da Torrazza a Crocetta d’Orero si affaccia sulla Val Polcevera. Nel 1935 il re Vittorio Emanuele III inaugura la “Camionabile” Sampierdarena-Serravalle.

Nel corso della seconda guerra mondiale si vedono nuovamente le popolazioni della Val Polcevera intervenire corposamente nell’attività della resistenza, questa volta contro i tedeschi.

Il dopoguerra fu caratterizzato, prevalentemente nelle aree della bassa Vallata, dall’insediamento di industrie e depositi petroliferi, parallelamente al declino delle storiche aziende sorte sul finire dell’Ottocento, oltre che da uno sviluppo urbanistico piuttosto incontrollato, che portò ricadute prevalentemente nei fondovalle dei nostri Comuni.

Di seguito, più in dettaglio, un’analisi più specifica a ciascuno dei 5 Comuni che si sono associati per la formazione del PUC INT, prendendo a riferimento il territorio così come rappresentato nell’ortofoto della sezione precedente avviando quindi l’analisi da ovest verso est a partire da **Ceranesi** per concludere con **Sant’Olcese**.

Inoltre, a miglior evidenza di quanto relazionato nel presente **RAPPORTO AMBIENTALE**, oltre alle immagini già qui contenute, si rimanda all’**ALLEGATO - Album fotografico** dove sono riportate immagini relative ai territori ed alle particolarità paesaggistiche, architettoniche e socio economiche, ottenute direttamente nel corso dei sopralluoghi o tratte da archivi fotografici e dai siti presenti su Wikipedia.

3.3 Analisi delle tematiche geografiche, morfologiche e storiche dei 5 Comuni

Vediamo di seguito, più in dettaglio, un’analisi dei temi sopra trattati più riferita ai 4 Comuni che si sono associati per la formazione del PUC INT, e prendiamo a riferimento il territorio così come rappresentato nell’ortofoto di pag. 9, avviando quindi l’analisi da ovest verso est, partendo cioè da **Ceranesi** per concludere con **Sant’Olcese**.

Inoltre, a miglior evidenza di quanto relazionato nel presente Rapporto, oltre alle immagini già qui contenute, si rimanda all’**ALLEGATO - Album fotografico** dove sono riportate immagini relative ai territori ed alle particolarità paesaggistiche, architettoniche e socio economiche, ottenute direttamente nel corso dei sopralluoghi o tratte da archivi fotografici e dai siti presenti su Wikipedia.

Comune di Ceranesi

Si colloca tra Genova e l’Oltregiogo piemontese, confinando a sud e ad est con il Comune di Genova ad ovest con il Comune di Campomorone e la risalita della Val Polcevera ricompresa nel territorio di Genova, e a nord con il Comune di Bosio della provincia di Alessandria ed ha una estensione superficiale pari a 30,7 kmq.

Il centro capoluogo è ubicato nel fondovalle in località Santa Marta, collegato dalla Strada Provinciale (oggi di competenza della Città metropolitana) SP. n. 4 dei Piani di Praglia con il quartiere genovese di Pontedecimo e con il Comune di Campomorone, mentre si unisce con il quartiere genovese di Pegli attraverso la strada che percorre la Val Varenna, che attraversa le località di Lencio, Vaccarezza superiore, Vaccarezza inferiore e Lencisa (parte alta della val Varenna), appartenenti tutte al Comune di Ceranesi.

Sotto il profilo idrografico il territorio appartiene in parte al bacino imbrifero del fiume Po, ed in parte del versante tirrenico, ricadendo infatti nel bacino del torrente Varenna che sfocia nel mar Ligure, nell’area di Genova Multedo. Il principale corso d’acqua è il torrente Verde, ubicato nella valle omonima, con i numerosi rii quali il San Martino e il Torbi (affluenti del Verde), Burba e Molinassi (affluenti del Polcevera) e il Lischeo, già nel versante padano dell’Appennino, immissario del lago Lungo, uno dei laghi artificiali del Gorzente.

I tre laghi artificiali del Gorzente, che alimentano gli acquedotti di Genova, denominati lago Lungo, lago Badana e lago Lavezze o lago Bruno, si trovano nella zona dei Piani di Praglia, immediatamente a nord dello spartiacque appenninico, e sono stati costituiti con dighe realizzate dal 1880 al 1926; le porzioni dei laghi che sono ricomprese nel territorio della confinante Provincia di Alessandria fanno parte del Parco Regionale delle Capanne di Marcarolo.

I laghi furono costruiti dalla Società “Acquedotto De Ferrari Galliera” che dapprima nel 1883 realizzò il lago Lavezze, poi chiamato lago Bruno in onore del suo ideatore ed esecutore dei lavori ingegnere Nicolò Bruno e il lago Lungo per alimentare in parte la rete idrica di Genova; nel 1914 venne costruito dalla Società il lago Badana. I tre laghi appartengono alla Mediterranea delle Acque (Gruppo Iren), in cui nel 2006 è confluita,

insieme agli altri due gestori storici del servizio idrico genovese (Genova Acque e Acquedotto Nicolay) la società "Acquedotto De Ferrari Galliera".

Tra le vette appenniniche che interessano il territorio di Ceranesi sono da richiamare il monte Foscallo (988 m), il monte Seiú (958 m), il monte Orditano (939 m) nonché la più che nota cima del monte Figogna (817 m), conosciuta in particolare per la presenza del santuario di Nostra Signora della Guardia (806 m).

Cenni storici

Il Comune di Ceranesi nacque nel 1798, ma ancor prima nel XIII sec era nota l'antica "Cà de Rossi", nella frazione di San Martino di Paravanico, come luogo di riposo e punto di snodo e di passaggio sull'antica strada romana, *la via Postumia*, per i commerci che dal porto di Genova proseguivano verso l'interno nei mercati di Ovada e del Piemonte.

Nel 1747 il paese venne distrutto dall'esercito austriaco per essere poi ricostruito ed avere una sua autonomia come ricordato sopra nel 1798 con il cessare dei "venti rivoluzionari" (prima di tale data ogni frazione e la relativa Comunità parrocchiale, costituiva un autonomo piccolo Comune secondo l'ordinamento costituzionale della Repubblica di Genova; dal 1798 la municipalità venne ritagliata sui confini dell'antica Pieve di Ceranesi, la circoscrizione religiosa che aveva in Ceranesi il proprio epicentro.

Con la nuova dominazione francese di Napoleone Bonaparte, il 2 dicembre 1797 il territorio di Ceranesi rientrò nel Dipartimento del Polcevera, con capoluogo Rivarolo, all'interno della Repubblica Ligure. Dal 28 aprile del 1798 con i nuovi ordinamenti francesi, divenne capoluogo del IV Cantone della Giurisdizione della Polcevera e dal 1803 centro principale del II Cantone della Polcevera nella Giurisdizione del Centro. In questa fase storica il territorio comunale arrivò a comprendere, oltre all'attuale, un territorio che abbracciava anche San Carlo di Cese, le Capanne di Marcarolo e tutte le zone prospicienti l'abitato di Pontedecimo, sottratte progressivamente nel corso del XIX secolo a favore dei Comuni confinanti (rispettivamente Pegli poi Genova; Parodi Ligure poi Bosio; Pontedecimo poi Genova).

Annesso al Primo Impero francese, dal 13 giugno 1805 al 1814 venne inserito nel Dipartimento di Genova.

Nel 1815 fu inglobato nel Regno di Sardegna, così come stabilito dal Congresso di Vienna del 1814, e successivamente, dal 1861, nel Regno d'Italia.

Dal 1859 al 1926 il territorio fu compreso nel XIV mandamento di Pontedecimo del circondario di Genova dell'allora provincia di Genova.

Nel 1926 la municipalità riuscì ad evitare l'inserimento nella costituente Grande Genova, mantenendo così la propria autonomia amministrativa.

Nella seguente tabella si richiamano le principali frazioni e le relative localizzazioni:

CAPOLUOGO E LOCALITA' DI CERANESI	Localizzazione
Ferriera-Pontasso	<i>di fondovalle a q.m. 115 s.l.m.</i>
Geo	<i>di fondovalle a q.m. 80 s.l.m.</i>
Gaiazza	<i>di mezzacosta a q.m. 320 s.l.m.</i>
San Martino - Paravanico	<i>di crinale a q.m. 320 s.l.m.</i>
Livellato	<i>di crinale a q.m. 365 s.l.m.</i>
Canonero	<i>di fondovalle a q.m. 80 s.l.m.</i>
San Bernardo Lavia	<i>di mezzacosta a q.m. 300 s.l.m.</i>
Fulla Lavaggi	<i>di fondovalle a q.m. 100 s.l.m.</i>
Torbi	<i>di mezzacosta a q.m. 300 s.l.m.</i>
San Pietro Sup. ed Inf.	<i>di mezzacosta a q.m. 317 s.l.m.</i>
Vigo	<i>di fondovalle a q.m. 187 s.l.m.</i>
Armoea	<i>di fondovalle a q.m. 80 s.l.m.</i>
Cà di Bruzzi	<i>di mezzacosta a q.m. 400 s.l.m.</i>
Orto	<i>di mezzacosta a q.m. 306 s.l.m.</i>
Lencisa	<i>di crinale a q.m. 569 s.l.m.</i>
Borlo	<i>di mezzacosta a q.m. 340 s.l.m.</i>
Vaccarezza	<i>di mezzacosta a q.m. 500 s.l.m.</i>
Guardia	<i>di crinale a q.m. 804 s.l.m.</i>

Cenni su alcune località e particolarità

San Martino-Paravanico: l'abitato ebbe un ruolo di spicco nelle vicende storiche di Ceranesi.

Inerpicato sulla strada che conduce ai Piani di Praglia – SP n. 4, è stato testimone dei traffici mercantili in epoche diverse; si tratta di un territorio rigoglioso, ricco di risorse naturali e di forza lavoro, cresciuto anche sulla scia del passaggio dei mercanti, offre presenta spettacoli di pregio, tra aspetti naturalistici dei **Piani di Praglia** e dei **Laghi del Gorzente** e aspetti storici, tra cui si deve rimarcare la borgata di **Cà de Rossi**

Cà de Rossi: posta lungo la via delle Capannette, la strada medievale che congiungeva Genova con l'entroterra, si trova la caratteristica borgata Ca de' Rossi, particolare esempio di **stazione di posta** attiva dal Medioevo sino all'Ottocento, che risulta essere stata sempre gestita dalla stessa famiglia di mulattieri: i Rossi.

La struttura appare ancora articolata come in origine, con molti dei vani di cui è ancora leggibile la destinazione d'impiego.

Parallelamente infatti alla crescita degli scambi e alla diversificazione delle merci in transito nei due sensi di marcia la struttura originaria si è arricchita degli spazi necessari per rispondere alle crescenti esigenze di magazzinaggio e al contestuale aumento di locali da adibire a deposito, soggiorno per i conducenti e ricovero per gli animali e venivano aggiunte sempre **nuove pertinenze** comunicanti con l'accesso originario aperto lungo la mulattiera che saliva lungo i tornanti oggi in gran parte ricalcati dalla strada provinciale diretta, come la precedente, alle Capanne di Marcarolo.



Immagine caratteristica della tipologia edilizia di Cà de Rossi

I diversi locali che si sono aggregati nel tempo attorniano, su più piani, il suggestivo nucleo della corte a base quadrata, in parte ancora acciottolata, e con **doppio porticato** sovrapposto – su due ordini di colonne - databile al XVI secolo. La maggior parte degli spazi interni di ciascuna pertinenza mostra in maniera più o meno evidente l'utilizzo cui era destinata; un complesso di magazzini, fondachi da vino, cantine, ampie stalle con mangiatoie e capienti fienili destinati a fornire ricovero e foraggio per varie decine di animali contemporaneamente, cucine e alloggi per il personale e i mulattieri in transito.

Tra le attrezzature specifiche presenti, necessarie al funzionamento del complesso, sono da richiamare le **opere di canalizzazione** di una limitrofa sorgente d'acqua convergenti in una capace cisterna. Nelle parti più elevate si trovavano gli appartamenti della famiglia proprietaria, appunto quella dei Rossi, la cui presenza in quel sito appare documentata in atti notarili risalenti alla seconda metà del XIII secolo. In diverse zone del complesso si trovano targhe e lapidi con scritte varie e affreschi raffiguranti i diversi personaggi della famiglia che hanno guidato la struttura nel corso dei secoli.

Guardia – Santuario della Madonna della Guardia (Monte Figogna)

Con la presenza del Santuario di Nostra Signora della Guardia, Ceranesi ha avuto l'onore di accogliere, nell'arco di poco più di vent'anni, due pontefici della Chiesa Cattolica: il primo fu Giovanni Paolo II, nel 1985, e Benedetto XVI nel 2008 e lo ha insignito della Rosa d'Oro, ed ha assunto il rango di "basilica minore".

Il santuario di Nostra Signora della Guardia - conosciuto semplicemente come Santuario della Madonna della Guardia - è il più importante santuario mariano della Liguria e uno dei più importanti d'Italia. L'edificio è situato a circa 20 km da Genova, sulla vetta del monte Figogna, a 804 m s.l.m. Dalla terrazza antistante il santuario si apre un punto panoramico dal quale si può ammirare, nelle giornate più terse, la sottostante città di Genova con un ampio raggio che comprende riviere di ponente e di levante.

Il miracolo di Nostra Signora della Guardia – apparizione della Madonna ad un pastore, Benedetto Pareto - diede luogo ad una fiorente attività artistica di tipo iconografica sia pittorica che scultorea, permettendo la costruzione di numerose edicole o cappelle e l'intitolazione di noti edifici religiosi non solo all'interno della municipalità genovese bensì anche nel territorio dell'entroterra delle valli genovesi (Val D'Aveto e nel basso Piemonte)

Secondo la tradizione, fu proprio Pareto a edificare la prima cappella, un piccolo manufatto in legno, sul luogo della stessa apparizione; negli anni successivi la cappella si arricchì sempre più con opere d'arte (nel 1530 venne donata una statua di marmo della Madonna collocata all'interno della nicchia; nel 1632 si aggiunse anche l'altare di marmo; nel 1850 la statua in marmo di Benedetto Pareto).

Accanto alla "Cappella di Pareto" tra il 1528 e il 1530 prese avvio la costruzione del primo santuario, avvenuta grazie alle donazioni dei numerosi pellegrini e fedeli accorsi sul luogo della venerazione; la chiesa fu dotata di campanile ed affiancata da un ricovero per i pellegrini.

Ospizio dei pellegrini

A svolgere tale funzione era inizialmente una piccola casa, situata accanto alla chiesa, probabilmente costruita dai figli di Benedetto Pareto e poi venduta ai massari del santuario nel 1590. Alla fine del XVIII secolo, non essendo questa costruzione sufficiente a svolgere la funzione richiesta, venne costruito un idoneo edificio, realizzato grazie alle donazioni della famiglia Durazzo, iniziata nel 1780 e proseguita per molti anni.

A metà ottocento si rese necessaria la costruzione di un nuovo santuario avviato su di un progetto dell'architetto Maurizio Dufour, poi non portato a termine per i costi troppo elevati; il 14 giugno 1857 l'arcivescovo di Genova Andrea Charvaz pose la prima pietra del nuovo edificio e i lavori procedettero a rilento fino al 1865, momento in cui il sito individuato per la nuova costruzione fu ritenuto non adatto.

Nel 1866 si scelse un nuovo progetto dell'ingegnere Luigi Bisi di Milano e per attuare l'intervento venne spianare parte della sommità del monte; il lavoro fu eseguito anche con l'opera gratuita dei fedeli della val Polcevera. Le opere edili, che comportarono anche la demolizione della foresteria, iniziarono però soltanto nel 1878 grazie alla volontà del nuovo arcivescovo Salvatore Magnasco e all'opera degli abitanti della valle che, a turno, fornivano manodopera gratuita alla realizzazione della chiesa, che fu terminata nel 1889 e inaugurata il 26 maggio 1890.

In anni più recenti il complesso del Santuario venne migliorato ed integrato con nuove strutture atte ad accogliere un maggior numero di pellegrini, in particolare negli anni 1999/2000, con approvazione di vari progetti all'interno di procedimenti concertativi a cui hanno preso parte molte Amministrazioni ed Enti, che hanno previsto incremento e miglioramento delle dotazioni del Santuario e degli immobili connessi ed anche il miglioramento della viabilità di accesso al Santuario e degli spazi per i parcheggi, anche a servizio degli autobus.



*Veduta del Santuario alla sommità del Monte Figogna
(tratta da Google immagini)*



*Il vecchio santuario acquatinta di Marco Nicolosino -1820
(tratta da Google immagini)*

Piani di Praglia:

Si tratta di un altopiano situato tra i 780 ed i 900 m s.l.m., in prossimità dello spartiacque ligure-padano nel territorio metropolitano genovese. Geograficamente costituisce la testata della valle Stura, mentre i rilievi che fanno di contorno alla conca dei Piani di Praglia separano il bacino imbrifero dello Stura da quelli del Polcevera e del Gorzente.

I Piani di Praglia si possono raggiungere tramite la strada SP 4 che sale da Pontedecimo e Ceranesi, oppure con la SP 69 che da Campo Ligure conduce alle Capanne di Marcarolo (Alessandria), o ancora da Bosio e da Voltaggio, attraverso le SSP 165 e 167 che collegano i due centri abitati del Basso Piemonte con le Capanne di Marcarolo, attraverso la Colla degli Eremiti e il Sacratio della Benedicta.

I Piani sono sempre stati meta di gite fuori porta, soprattutto in tarda primavera e all'inizio dell'autunno, e sono punto di partenza per escursioni ai laghi del Gorzente, al monte delle Figne, al monte Penello, alla Punta Martin ed al monte Biscia Mora. La vicina Colla di Praglia (879 m) è uno dei valichi dell'Appennino ligure ed è terminale di tappa dell'Alta Via dei Monti Liguri.

E' stata interessata dalla costruzione di un Albergo – ristorante che ebbe nel secolo scorso una grande attività, oggi desueto, oltre alla realizzazione di molti edifici per vacanza.



*Panoramica
dell'altopiano di Praglia*

Comune di Campomorone

Per la maggior parte si sviluppa nella valle del torrente Verde, valle minore dell'alta val Polcevera, in particolare lungo la riva sinistra del torrente, poco a monte della sua confluenza con il torrente Riccò, dove si forma il T.

Polcevera. L'area nord-occidentale del territorio comunale, affacciata sui laghi del Gorzente, fa invece parte del bacino padano. Il capoluogo si trova subito a nord della aree di competenza del Comune di Genova. Il territorio Comunale si sviluppa con una superficie territoriale pari a 26,10 kmq.

I principali corsi d'acqua, oltre al Verde e al Riccò, sono i rii minori d'Iso, Gioventina, Gallaneto e San Martino e, sul versante padano, il torrente Gorzente, mentre tra le vette principali sono da richiamarsi il monte Leco (1.072 m), il monte Taccone (1.113 m) e il monte delle Figne (1.172 m). Attraverso il passo della Bocchetta, che si trova a 772 m s.l.m., è possibile il collegamento con la cittadina piemontese di Voltaggio, che si trova nella confinante valle del Lemme.

Cenni storici:

I numerosi ritrovamenti di manufatti risalenti all'età del ferro, segnano la presenza dell'uomo in queste valli già in epoca preistorica.

In epoca romana, 148 a.C., fu costruita la Via Postumia (vedere precedente cartina "Reference MAP of Ancient Itali – Northern Part") ad opera del console della Repubblica di Roma Spurio Postumio Albino Magno, che collegò Genova verso il nord attraversando Campomorone.

Già in quest'epoca i Veituri Langenses (abitanti dell'alta val Polcevera) dominavano queste valli con molte contese, tanto da rendere necessario nel 117 a.C. un intervento diretto del Senato romano.

Nel III secolo le prime incursioni barbariche portarono allo spopolamento del paese verso Genova, ma in seguito la zona cominciò a ripopolarsi: rifiorì l'attività agricola e si riattivarono le vie di Comunicazione.

Durante il dominio bizantino della Liguria (537) i paesi sulla Via Postumia, quindi anche Campomorone, divennero presidi politico-militari.

Non esistono invece fonti storiche riguardo al Medioevo e si hanno del paese poche e sporadiche notizie; in un documento scritto del 1163 viene citato il toponimo Campomorone, relativo alla vendita di terre e campi ad un console di Genova.

Nel XVI secolo Campomorone vide aumentare la sua importanza politica e soprattutto economica. La Repubblica di Genova, divenuta nuova proprietaria del villaggio già dal XII secolo, rese carreggiabile il percorso di fondovalle del Polcevera fino al passo della Bocchetta, inaugurando la nuova strada il 5 dicembre del 1583. In seguito fu costruito il palazzo Pinelli, oggi palazzo Balbi e sede del municipio, mentre verso la fine del secolo era già operante l'attività estrattiva del marmo verde di Pietralavezzara. Nei locali della parrocchia di Santo Stefano di Larvego esiste un reperto antichissimo che contrasta con la credenza che l'estrazione del marmo (conosciuto come "verde Polcevera") di Pietralavezzara iniziò in epoca rinascimentale. Si tratta di un battistero in marmo verde ricavato da un blocco di alcuni quintali risalente all'XI secolo.

Tra il 1746 e il 1747 il territorio subì l'invasione degli Austriaci e molte frazioni di Campomorone vennero abbandonate dagli abitanti, tra cui Cravasco dove gli invasori saccheggiarono la locale chiesa portando via la campana, gli arredi, bruciando le carte e i documenti dell'archivio.

Con la nuova dominazione francese di Napoleone Bonaparte, il 2 dicembre 1797 il territorio di Campomorone rientrò nel Dipartimento del Polcevera, con capoluogo Rivarolo, all'interno della Repubblica Ligure. Dal 28 aprile del 1798 con i nuovi ordinamenti francesi, Larvego divenne capoluogo del V Cantone della Giurisdizione della Polcevera e dal 1803 centro principale del II Cantone della Polcevera nella Giurisdizione del Centro. Annesso al Primo Impero francese, dal 13 giugno 1805 al 1814 venne inserito nel Dipartimento di Genova. Nel 1815 fu inglobato nel Regno di Sardegna, così come stabilito dal Congresso di Vienna del 1814, e successivamente nel Regno d'Italia dal 1861. Dal 1859 al 1926 il territorio fu compreso nel XIV mandamento di Pontedecimo del circondario di Genova dell'allora provincia di Genova.

Fino all'Ottocento l'ente comunale aveva il nome di Larvego, ed aveva sede nella omonima frazione; assunse il nome attuale con il suo trasferimento nel 1871 nell'attuale capoluogo. Durante la seconda guerra mondiale tanti furono i partigiani di queste valli che contribuirono con il loro sacrificio alla liberazione d'Italia. In particolare, l'eccidio di Cravasco prende il nome dalla frazione omonima, presso il cui cimitero furono fucilati per rappresaglia diciassette antifascisti.

Nella seguente tabella si richiamano le principali frazioni e le relative localizzazioni

CAPOLUOGO E LOCALITA' DI CAMPOMORONE	Localizzazione
CAMPOMORONE (Centro Capoluogo)	di fondovalle a q.m. 118 s.l.m.
Cravasco	di mezzacosta a q.m. 447 s.l.m.
Gheresi	di mezzacosta a q.m. 440 s.l.m.
Gazzolo	di fondovalle a q.m. 187 s.l.m.
Isoverde	di fondovalle a q.m. 207 s.l.m.
Langasco	di mezzacosta a q.m. 347 s.l.m.
Pietralavezzara	di crinale a q.m. 520 s.l.m.
Santo Stefano di Larvego	di mezzacosta a q.m. 118 s.l.m.
Campora	di fondovalle a q.m. 118 s.l.m.
Gallaneto	di mezzacosta a q.m. 350 s.l.m.

Cenni su alcune località e particolarità

Capoluogo - per quanto riguarda il Capoluogo, oltre a quanto sopra richiamato per il Comune nel suo complesso, si richiamano in questa sezione alcuni elementi significativi in merito a fabbricati di interesse ivi presenti.

Palazzo Balbi

Edificato tra il 1590 e il 1595 ad opera del marchese Costantino Pinelli è oggi sede del municipio e di due musei civici. Nel palazzo soggiornò papa Pio VII nel 1815; dalla finestra più elevata impartì la benedizione alla popolazione. L'evento è testimoniato in una lapide murata all'ingresso posta nel 1923.



Villa Balbi sorge nel XVII sec. per volontà di Francesco Maria Balbi come ampliamento e ristrutturazione di un precedente edificio cinquecentesco, di proprietà dei Pinelli.

L'autore dell'intervento (forse Pier Antonio Corradi) incorpora l'impianto originario sostituendo semplicemente la ricca decorazione architettonica ad affresco, oggi visibile a tratti sotto l'intonaco distaccato, con un più modesto marmorino.

Il manufatto era posto al centro di una vasta azienda agricola legata alla produzione della seta che si estendeva allora dal torrente Verde al passo della Bocchetta e dal rio Gioventina fino al ponte della Ferriera, inglobando quasi integralmente il territorio dell'odierno capoluogo.

Negli anni '80 la Civica Amministrazione, divenuta proprietaria dell'edificio già da circa vent'anni, ne avvia la rifunzionalizzazione, trasformando l'edificio in sede del Municipio e nel nuovo polo culturale che contiene, oltre ai Musei Paleontologico e delle Marionette - costituito nel 1996 e totalmente riallestito nel 2013 che espone la collezione di Angelo Cenderelli che fu ideatore, costruttore, scenografo e animatore di un proprio teatro delle marionette - anche la Biblioteca Civica e l'Archivio Storico Comunale.

L'impianto planimetrico originario, ancora oggi evidente, propone uno schema rettangolare sviluppato in profondità e completamente addossato al muro di contenimento del giardino soprastante. Le due ali laterali, aggiunte in un secondo tempo, sono costituite ciascuna da un elemento monocellulare in facciata che raddoppia sul retro. La simmetria del prospetto principale è notevolmente rafforzata dalla sequenza ravvicinata delle cinque bucaie centrali oltre che dal portale d'ingresso risolto in forma di elegante serliana. L'elevato si struttura sulla netta sequenza di piani gerarchizzati ottenuta attraverso le dimensioni delle bucaie: una robusta zona basamentale, costituita da piano terra ed ammezzato, un piano nobile ed un secondo piano conclusivo.



Cabanun attuale

Sul retro della Villa Balbi sede del Municipio, si estende il parco della Villa oggi riqualificato e reso pubblico, denominato “giardini Dossetti”, al cui interno si trova l’edificio del 1770, **denominato “CABANUN”**, restaurato e destinato a sala polivalente, che possiede ancora le caratteristiche dell’originario manufatto: un tempo l’edificio era destinato a giardino d’inverno, dotato di vasche per allevamento dei pesci e voliera per uccelli; proprio questo fabbricato fu anche destinato all’allevamento dei bachi da seta, nella zona del sottotetto opportunamente delimitata, per i quali il territorio divenne utilizzato per la coltivazione dei *gelsi “mori”* (scuri) da cui prese nome il Comune stesso: *Campo dei Mori - Campomorone*. Le vasche erano alimentate con le canalizzazioni che discendevano dal Rio Gioventina e che ancora oggi sono parzialmente presenti.

La saliera

Lungo la strada che conduce al Passo del Bocchetta, proprio all’inizio del Comune di Campomorone, si trova uno dei più antichi depositi del sale presenti in Liguria. Risalente al XVII secolo, l’edificio venne costruito dalla famiglia D’Amico dopo aver ottenuto il permesso di commerciare in sale dalla Repubblica di Genova che allora ne deteneva il monopolio (da qui deriverebbe il nome di “Saliera”).



La struttura a pianta quadrangolare si dispone su due piani, su tre lati della costruzione vi è un porticato all’epoca adibito a stalla e deposito, mentre al piano superiore i viaggiatori potevano sostare e riposarsi durante i viaggi. Agli angoli del Vicolo Saliera si possono ancora vedere due guardiole, a testimonianza del considerevole valore attribuito sia alle merci, ma soprattutto al sale che qui veniva custodito.

Il sale fu molto importante per l’economia di Campomorone, ma soprattutto per la Repubblica di Genova che ne aveva appunto il monopolio. Il deposito fu anche usato come magazzino per merci varie.

Il torrione della saliera, chiamata nel dialetto locale *sáia*, è sicuramente la testimonianza di un edificio già esistente costruito con forma irregolare in pietra di fiume. Il piano superiore era destinato alla sosta e riposo del personale del deposito, i cui membri erano detti in loco “stapulier”.

In tempi più recenti l’edificio è in parte divenuto proprietà di ARTE ed ancor oggi è destinato all’edilizia residenziale pubblica, mentre in parte è di proprietà privata, al momento in stato di abbandono.

Pietralavezzara

La frazione o località di Pietralavezzara dista circa 3 km. dal medesimo Comune di Campomorone di cui fa parte e sorge a 520 metri sul livello del mare. L’origine di questa frazione assieme a quella di Langasco e del suo impianto urbano costituisce il frutto di una scelta “obbligata” alla storica strada del Passo della Bocchetta. Pietralavezzara si è sviluppata dalla fine del XVI sec. lungo il tracciato della strada della Bocchetta. Subito dopo le case di via Cavallieri, ritroviamo antiche case di epoca settecentesca quelle dei Tre Re, a monte e a valle di Villa Maria, per poi riscoprire gli insediamenti di S. Gottardo e il nucleo di origine più recente ottonevicesca di Ticciolo. Ancora proseguendo troviamo i radi insediamenti di S Siro di Langasco, di Ghersi e per finire prima di giungere all’abitato i più numerosi di Pietralavezzara merita un cenno il Bric Bastia un insediamento di più recente costruzione.

Con la nuova via di collegamento del passo dei Giovi del 1821 si aprì una più comoda ed accessibile strada limitrofa che inevitabilmente ha cagionato lo spostamento del traffico e della popolazione non più interessata a stazionare in questa località.

Isoverde

La frazione o località di Isoverde deriva il suo nome dall’omonimo torrente Verde e dista a soli 2,50 chilometri dal Capoluogo. Sorge a 207 metri sul livello del mare e deve la sua origine e il suo più notevole sviluppo all’asse viario Campomorone-Campora-Isoverde nell’ottocento quando ormai il capoluogo risentendo dell’economia in declino della località Langasco-Pietralavezzara dovette ripiegare il proprio interesse verso la valle del Verde ricca di acqua e possibile fonte di energia grazie ai nuovi sviluppi della scienza e della tecnologia.

La frazione si sviluppa dal centro abitato di Via Ennio del Monte che conduce alla chiesa Parrocchiale e ridiscende lungo Via A. Cavenna verso piazza N. Bruno. Via Isoverde costituisce l’ultimo tratto dell’antico tracciato urbano discendendo verso via Bessega.

Intorno agli anni ‘60 Isoverde vede un nuovo boom economico con nuovi gruppi di case più massicce e elevate sorte ai bordi degli antichi insediamenti.

Cravasco

A monte di Isoverde, lungo la strada provinciale, conserva a tutt'oggi il carattere di case sparse; raggiunse il suo maggior picco demografico nel 1901 con 309 abitanti, per poi ridiscendere subito dopo.

Campora

Sorge a scendere da Isoverde verso Campomorone, a metà del percorso che li collega, ed è costituita da fabbricati che costruiti a cavallo tra l'800 e il 900 conservano ancora un aspetto tradizionale, proprio delle aggregazioni dell'epoca.

Comune di Mignanego

Sempre situato nella valle del torrente Riccò, confina a Sud con Genova e Serra Riccò ad est con Savignone Busalla, ad ovest con Campomorone e infine a sud con i Comuni della provincia di Alessandria Fraconalto e Voltaggio. Il territorio Comunale si sviluppa con una superficie territoriale pari a 16,27 kmq., ed presenta altitudini che variano dai 150 a gli 800 m s. l.m..

Si tratta di un Comune distribuito sul territorio in modo "sparso", essendo infatti costituito da differenti frazioni che si localizzano lungo le diverse strade che lo attraversano, prevalentemente lungo la strada statale n. 35 dei Giovi, che da Pontedecimo porta al passo dei Giovi (472 m s.l.m.) per collegarsi poi alla provincia di Alessandria.

La strada statale dei Giovi SS 35, in direzione sud - nord, si snoda lungo la riva destra del Riccò e su questa viabilità principale confluiscono le altre strade comunali di collegamento alle varie frazioni: questo imponente "nastro viario" ha sicuramente condizionato l'urbanizzazione, sia sotto il profilo residenziale, che produttivo, tanto è vero che gli addensamenti più cospicui e prevalenti si trovano in località Vetriere, Ponterosso, Migliarina e Giovi, tutte lungo tale viabilità.

Sono da segnalare, con riferimento alla transitabilità della Strada per i Giovi, i pontini generati dalla presenza del tracciato ferroviario, che sovrappassa la strada statale e che spesso, a causa della ristrettezza delle dimensioni dei sottopassi stessi, causano difficoltà alla transitabilità della strada, in particolare da parte dei mezzi di maggiori dimensioni che ancor oggi servono le attività produttive presenti nel fondovalle di Mignanego.

Cenni storici:

Mignanego ha origini antichissime: era attraversato dalla via Postumia (vedi richiami precedenti), che raggiungeva il passo della Bocchetta (772 m s.l.m.) percorrendo il crinale tra le valli dei torrenti Riccò e Verde. La strada romana tanto importante per lo spostamento di truppe e merci verso il nord non seguiva l'attuale tragitto, ma sul passo della Bocchetta deviava a destra percorrendo il tracciato attuale che giunge alla zona denominata Pian di Reste e proseguendo sulla costa raggiunge l'abitato alessandrino di Fraconalto, l'antica Fiaccone.

Importanza storica riveste la piccola frazione di Costagiutta, l'antica Costaiota, e quella di Paveto nominata in alcuni documenti come Paverio. Pare che già nell'XI secolo vi fosse traccia di questa frazione con poche abitazioni ma già con una chiesa e un prelado. Invece attorno all'Ottocento pare che una prima scuola fosse attiva a Costagiutta.

La maggior parte dell'attuale territorio comunale (versante destro della valle del Riccò), secondo le più accreditate ricostruzioni, era compreso nell'area indicata dalla Tavola Bronzea di Polcevera, ricadendo in parte nell'agro privato dei Langenses e in parte nell'agro pubblico. In particolare l'agro privato comprendeva la zona dove ora sorgono i centri principali del Comune (Vetriere, Ponteacqua e Paveto).

Importanti per l'economia locale erano i pascoli che da Paveto, Costagiutta e Fumeri giungevano a nord sulla via Postumia, importanti e favoriti dal clima propizio derivante dall'aria marina che portava temperature favorevoli. Tale situazione generò però nei secoli diversi scontro con i territori confinanti più a nord (es. gli abitati dell'odierna Busalla), meno privilegiati dal clima.

Sino alla fine degli anni cinquanta del Novecento i terreni in quota, attualmente diventati zone boscate, erano destinati a prato, con due sfalci annuali e la pulizia attenta dei boschi nei quali venivano raccolte le foglie secche dei castagni. Il fieno veniva così trasportato alle stalle con carri o teleferiche, alcune delle quali di grande lunghezza. Le foglie invece erano usate per "fare il letto" ai bovini delle stalle, ossia per coprire il fondo pietroso sul quale si coricavano gli animali. In questo modo il letame, importante per la concimazione dei terreni, aveva come componente principale appunto la foglia di castagno.

Si tratta di attività ancora documentate da foto degli anni cinquanta, nonostante si fosse avviata già la fuga verso l'industria in via di sviluppo a Genova.

Da analisi condotte sull'andamento sociale ed economico, è emerso che a partire dalla seconda metà dell'Ottocento in val Polcevera si è avviato un forte sviluppo industriale, anche con un gran numero di colorifici, tra i quali si deve ricordare la ditta Brignola collocatasi proprio a Mignanego, in un primo tempo a Ponteacqua (per la produzione della biacca) ma vi erano anche fabbriche di sapone, lavorazione di grassi e oli commestibili, ferriere di varie dimensioni, stabilimenti per i refrattari poi diventati SANAC, e altro ancora.

Anche le nascenti ferrovie ebbero il loro effetto promuovendo l'occupazione anche a tempo parziale in determinati tempi dell'anno. In questo modo i contadini avevano la possibilità di curare le attività proprie dell'agricoltura e nello stesso tempo avere entrate economiche aggiuntive, sicure, a tempi determinati e precisi, soprattutto con moneta contante, fatto inusuale per quei tempi.

La collocazione del Comune su alcune delle principali vie di Comunicazione tra Genova e la Pianura Padana, spiega come esso sia stato centro di eventi storici fondamentali per Genova e abbia avuto un ruolo importante nelle guerre che hanno coinvolto la Liguria, dalla discesa di Carlo Emanuele I di Savoia nel 1625, alla guerra di successione austriaca del 1746-1747, fino alla lotta di liberazione (1943-1945).

Con la dominazione francese di Napoleone Bonaparte, il 2 dicembre 1797 il territorio di Mignanego rientrò nel Dipartimento del Polcevera, con capoluogo Rivarolo, all'interno della Repubblica Ligure. Dal 1798 con i nuovi ordinamenti francesi, divenne capoluogo del XII Cantone della Giurisdizione della Polcevera e dal 1803 centro principale del II Cantone della Polcevera nella Giurisdizione del Centro. Annesso al Primo Impero francese, dal 13 giugno 1805 al 1814 venne inserito nel Dipartimento di Genova.

Nel 1815 fu inglobato nel Regno di Sardegna, così come stabilito dal Congresso di Vienna del 1814, e successivamente nel Regno d'Italia dal 1861.

Dal 1859 al 1926 il territorio fu compreso nel XIV mandamento di Pontedecimo del Circondario di Genova dell'allora provincia di Genova.

Durante la seconda guerra mondiale, nel corso della lotta di liberazione (1943-1945), questa zona vide contrapposte le forze di occupazione tedesche alle brigate partigiane della Divisione d'assalto Garibaldi "Mingo". Gli abitanti aiutarono anche la fuga di prigionieri inglesi, polacchi e sudafricani, nascondendoli sulle alture tra i Giovi e la Bocchetta, nutrendoli e facendoli poi allontanare verso siti più sicuri.

La valle, come detto un tempo prevalentemente abitata da contadini e piccoli artigiani, ebbe un notevole sviluppo con la realizzazione della strada statale 35 dei Giovi: progettata e realizzata a cominciare dal 1802, fu definitivamente portata a termine sotto il Regno Sardo, attorno al 1821, e i centri più importanti del Comune divennero quelli posti lungo il tracciato, e la stessa sede comunale fu stabilita nella località di Ponteacqua.

Altre infrastrutture importanti per il paese furono le due linee ferroviarie: la Torino-Genova realizzata tra la fine degli anni quaranta dell'Ottocento e il 1853 e l'altra, detta Succursale dei Giovi, aperta nel 1889.

La costruzione delle due ferrovie diede impulso alle capacità economiche della zona; infatti giunsero molte maestranze per i lavori, manovali, operai e tecnici, nonché carrettieri che avevano l'incarico di cercare e trasportare pietre prelevandole dai rivi interni alle vallate. I lavori diedero quindi impulso all'economia locale dando spazio anche ai contadini che potevano lavorare per la realizzazione delle strade ferrate. A sera, terminati i turni di lavoro, i contadini avevano tempo per seguire la propria attività agricola. Una simile situazione portò un benessere inaspettato alla popolazione abituata da secoli a vivere con poco, solo curando pastorizia, allevamento di qualche bovino e i frutti dell'agricoltura locale. Le frazioni collinari di Mignanego come Paveto, Fumeri e Montanesi iniziarono e svilupparono specifiche produzioni agricole come fichi, mele e soprattutto pesche, ed in particolare quelle coltivate a Paveto in prevalenza, ebbero grande fama sino ai primi degli anni cinquanta.

Le nuove "infrastrutture" diedero impulso all'economia locale: molti giovani iniziarono a trovare lavoro all'interno delle ferrovie e poi nel porto del capoluogo.

L'apertura della strada statale e delle due linee ferroviarie, favorendo l'accesso ai vari paesi della valle, spinse molti benestanti, anche stranieri, a costruirvi le proprie case di villeggiatura: nella zona del passo dei Giovi, sorsero anche strutture ricettive e pure, nei pressi della località Ponterosso, una stazione idrominerale che sfruttava una sorgente di acqua solforosa (l'edificio, ancora esistente, è oggi un'abitazione privata, dopo aver ospitato per un certo periodo la sede del locale distaccamento dell'arma dei Carabinieri); nel periodo estivo risulterebbe essere stato attivo un casinò nelle vicinanze del Passo e ciò lascia intendere quale fosse il livello dei villeggianti presenti nella località e nel territorio comunale.

Di seguito in tabella si richiamano le principali frazioni e relative localizzazioni :

LOCALITA' DI MIGNANEGO	Localizzazione
MIGNANEGO (Centro Capoluogo in loc Ponteacqua)	<i>di fondovalle a q.m. 137 s.l.m.</i>
Giovi	<i>di crinale a q.m. 370 s.l.m.</i>
Fumeri	<i>di crinale a q.m. 389 s.l.m.</i>

Passo dei Giovi	<i>di crinale a q.m. 472 s.l.m.</i>
Passo dei Giovi II	<i>di crinale a q.m. 472 s.l.m.</i>
Ponterosso	<i>di fondovalle a q.m. 227 s.l.m.</i>
Paveto	<i>di mezzacosta a q.m. 412 s.l.m.</i>
Costagiutta	<i>di fondovalle a q.m. 380 s.l.m.</i>
Montanesi	<i>di mezzacosta a q.m. 360 s.l.m.</i>
Canò	<i>di fondovalle a q.m. 417 s.l.m.</i>
Vittoria	<i>di crinale a q.m. 591 s.l.m.</i>

Cenni su alcune località e particolarità

Fumeri

raggiungibile con due strade che iniziano rispettivamente dalle località Pile e Ponterosso, in linea d'aria si trova a breve distanza da Costagiutta, con cui non è però collegata, si caratterizza come sede di moti edifici per villeggiatura

Giovi

comprende due gruppi distinti di case situate lungo la strada provinciale 35 dei Giovi: Chiesa Giovi, nei pressi della chiesa dell'Ascensione di Nostro Signore Gesù Cristo, e Passo dei Giovi, da dove si dirama la strada per il santuario della Vittoria. La zona del valico dei Giovi era quella con maggiore presenza di case di villeggiatura e alberghi, e fu definita "la Svizzera ligure". Il passo era stato anche per molti anni il traguardo della corsa auto-motociclistica Pontedecimo-Giovi, che in alcune edizioni vide in gara il famoso campione Tazio Nuvolari.

Montanesi

sorge a nord del Comune, lungo una strada pedemontana nella val Polcevera, ad est del passo dei Giovi e vicino all'autostrada A7. Montanesi conta a nord la piccola contrada di Canà, sulla strada che la collega alla vicina località di Vittoria.

Paveto

sorge ai piedi del monte Poggio, lungo una strada pedemontana che si dirama da "via Monte Pasubio", a breve distanza dalla località di Costagiutta. Il piccolo centro si espande principalmente lungo la sua strada principale, via Angelo Gazzo. Cognome tipico di Paveto è quello dei "Sobrero". Si suppone che tale cognome scaturisca da qualche mercante o soldato in transito fermatosi in zona certamente durante il periodo medievale. Curioso il cosiddetto "lascito Sobrero", documento notarile ancora esistente secondo il quale, grazie ad un apposito fondo monetario, venivano assegnati denari alle giovani spose particolarmente bisognose.

Costagiutta

la località sorge ai piedi del monte Poggio, lungo la strada pedemontana "Via Monte Pasubio", vicina alla frazione di Paveto e in linea d'aria non distante da Fumeri. L'abitato, concentrato fra due tornanti con diversa altimetria di questa strada, prosegue a nord con sporadiche case sparse fino a pochi chilometri dal confine con il Piemonte. La piccola frazione pare abbia un'antica storia che risale forse ancor prima del Medioevo: si tratta dell'antica "Costaiota". Si pensa che Costagiutta un tempo fosse molto popolata, questo perché vi è una piccola chiesa utilizzata attualmente nel periodo estivo e la casa di proprietà della Chiesa medesima usata come abitazione dai "prevosti" dell'epoca. Inoltre vi sono anche terreni sempre di proprietà della Chiesa, un tempo necessari e preziosi per il mantenimento del curatore di anime. Anche in questa frazione è predominante il cognome "Sobrero" tipico di Paveto e Costagiutta.

Vetrierie

detta anche "Vetreteria", è situata ai piedi della collina sulla quale sorge la chiesa di Sant'Ambrogio, ed è la frazione più popolosa del Comune, spesso identificata semplicemente come "Mignanego". Si trova a sud del Comune, lungo la SP 35, vicina al quartiere genovese di Pontedecimo e pressoché contigua con Ponteacqua e Barriera.

Ponteacqua

sorge lungo la SP 35, tra Vetrierie e Barriera, e qui vi ha sede l'edificio del Municipio e gli uffici del Comune

Barriera

un tempo denominata Armirotti, fu così chiamata perché nei primi tempi dopo la costruzione della strada dei Giovi, intorno al 1817, qui fu istituita una stazione di posta e imposto il pagamento di un pedaggio. La frazione sorge al centro del Comune, sulla SS 35 e al lato occidentale del fiume Polcevera, fra Vetrierie e Ponterosso. In prossimità del centro della località sorge la stazione di Piano Orizzontale dei Giovi, che si trova tuttavia nel territorio comunale di Serra Riccò. A sud della frazione si dirama la strada per Paveto e Costagiutta e a nord quella per Fumeri. Dopo Vetrierie è l'abitato comunale più popoloso.

Migliarina

la località sorge a nord del Comune, lungo la SP 35, lungo un tornante occidentale del passo dei Giovi, tra la chiesa dei Giovi e il valico. Tramite un sentiero è collegata col monte Poggio, al confine con il Piemonte. È ivi posizionata la famosa "curva della morte", così denominata a causa dei numerosi incidenti mortali avvenuti proprio in quel punto durante le gare motociclistiche della Pontedecimo-Giovi.

Ponterosso

sorge sulla SP 35, a nord del Comune. La frazione più vicina è Giovi e nei pressi dell'abitato si trova la stazione di Mignanego. Da qui si diramano le strade per Montanesi e il santuario della Vittoria e quella per Fumeri.

Vittoria

nella località di Vittoria, suddivisa tra il Comune di Mignanego e il confinante Savignone, ha sede il Santuario di Nostra Signora della Vittoria, struttura di particolare rilevanza, anche se oggi per differenti vicissitudini meno utilizzato di un tempo; fu eretto nel XVII secolo in ricordo della battaglia del passo del Pertuso in cui un drappello di volontari locali ebbe la meglio sull'esercito franco-savoiano di Carlo Emanuele I di Savoia. Il santuario fu poi distrutto nel 1747, durante la guerra di successione austriaca, ma ricostruito nel 1751. Questo Santuario, che si erge su un'altura a 650 m slm., e si confronta visivamente con il Santuario di NS della Guardia di Ceranesi.



Il santuario della Vittoria presso il passo del Pertusio

Comune di Serra Riccò

Il territorio del Comune di Serra Riccò si colloca all'interno del comprensorio dell'Alta Val Polcevera in posizione nord – ovest dell'insieme, confinando ad ovest con Sant'Olcese e ad est con Mignanego, mentre verso sud confina con Genova ed ha una estensione superficiale pari a 30,7 kmq.

Il reticolo idrografico e l'orografia determinano un sistema di corsi d'acqua e valli, chiuse a Nord dalla catena appenninica, disposte a ventaglio e con centro nel punto in cui gli elementi naturali si incontrano e si riuniscono per proseguire perpendicolarmente fino alla costa sul mare.

Anche qui le vallate dei torrenti si presentano con aspetti differenti dovuti ad alternanze di pendii scoscesi e addolcimenti dei versanti fino a costituire pianori di fondovalle più o meno ampi, man mano che ci si avvicina allo sbocco di ogni corso. La parte sommitale dei versanti è invece costituita da creste sottili e versanti terrazzati, memoria di un passato di intenso sfruttamento agricolo del suolo.

Tra le vallate secondarie ha fisionomia particolare quella del Torrente Secca, che costituisce la parte nevralgica del Comune di Serra Riccò. Essa, per la sua ampiezza e per la sua esposizione ottimale in sponda destra orografica, conclusa dalla cresta della collina di San Cipriano, ha subito nel corso dei decenni un intenso sfruttamento, sia come asse di penetrazione viario, sia come espansione degli agglomerati residenziali. Le porzioni residuali del territorio, maggiormente in sponda sinistra orografica e lungo le valli secondarie, sono occupate da vasti boschi, prevalentemente di castagno, alternati con zone prative e picchi rocciosi. Negli ultimi decenni i territori terrazzati abbandonati sono stati occupati da vegetazione infestante e crescita spontanea di alberature di acacia.

I numerosi valichi presenti sono da sempre stati utilizzati nei percorsi battuti nelle diverse epoche per collegare Genova e la Val Polcevera alla Valle Scrivia e alla Pianura Padana. Dal Passo della Bocchetta attraversato dall'antica Via Postumia di origine romana, al percorso in cresta Giovi-Santuario della Vittoria-Serra-San Cipriano, all'esistente percorso dei Giovi e di fondovalle, al più recente collegamento attraverso la Valle del Torrente Secca e Orero verso Casella e la Valle Scrivia.

La penetrazione dell'uomo si è avuta attraverso le vie di comunicazione, indispensabili a scavalcare il rilevato appenninico; si riscontra in tutta la zona in oggetto la presenza di fattori antropici e culturali comuni, mentre diversi sono quelli riguardanti il clima, che hanno portato ad una diversificazione delle colture e delle attività agricole, realizzando una complementarietà di competenze produttive che hanno arricchito nel passato il comprensorio, nel quadro di un sistema organico di territori uniti sotto i profili politici, religiosi, culturali, produttivi e commerciali.

Il centro capoluogo di Serra Riccò è ubicato nel fondovalle in località Santa Marta, collegato dalla Strada Provinciale (oggi di competenza della Città metropolitana) SP. n. 4 dei Piani di Praglia con il quartiere genovese di Pontedecimo e con il Comune di Campomorone, mentre si unisce con il quartiere genovese di Pegli attraverso la strada che percorre la Val Varenna, che attraversa le località di Lencio, Vaccarezza superiore, Vaccarezza inferiore e Lencisa (parte alta della val Varenna), appartenenti tutte al Comune di Ceranesi.

Sotto il profilo idrografico il territorio comunale appartiene in parte al bacino imbrifero del fiume Po, ed in parte del versante tirrenico, ricadendo infatti nel bacino del torrente Varenna che sfocia nel mar Ligure, nell'area di Genova Multedo. Il principale corso d'acqua è il torrente Verde, ubicato nella valle omonima, con i numerosi rii quali il San Martino e il Torbi (affluenti del Verde), Burba e Molinassi (affluenti del Polcevera) e il Lischeo, già nel versante padano dell'Appennino, immissario del lago Lungo, uno dei laghi artificiali del Gorzente. Il corso d'acqua principale è il torrente Secca, lungo il quale, dopo la costruzione della strada di fondovalle, alla fine del XIX secolo si sono sviluppate le frazioni più popolose (Pedemonte, Castagna e Mainetto). Il Secca,

uno degli affluenti principali del T Polcevera, ha una portata molto irregolare come la maggior parte dei torrenti liguri, ed è asciutto per buona parte dell'anno.

Cenni storici

Serra Riccò ha seguito le vicende storiche che hanno coinvolto tutta la val Polcevera; fu abitata fin dall'antichità, come testimoniato da ritrovamenti archeologici sulla collina di San Cipriano risalenti all'età del ferro, che in Liguria si protrasse fino alla conquista romana (II secolo a.C.), mentre le frazioni collinari che oggi formano il comune, tutte lungo le antiche strade che collegavano la costa ligure con l'entroterra e le regioni padane, esistevano già in epoca romana.

Sulla dorsale che divide il corso principale del Polcevera dalla valle del Secca, percorso dalla Via Postumia e dalla diramazione che portava in valle Scrivia attraverso il passo del Pertuso (nei pressi dell'attuale santuario della Vittoria a Mignanego) si trovavano i centri di San Cipriano (del quale non è noto il nome in epoca pre-cristiana) e Serra.

Altra strada che risale al medioevo è la "Via del sale" che da Genova portava alla Valle Scrivia attraverso il passo della Crocetta d'Orero. Questa via, il cui percorso coincideva in gran parte con quello della ferrovia Genova-Casella, era già conosciuta e percorsa in epoca romana: proprio durante i lavori di costruzione della ferrovia presso il borgo di Niusci, al confine con il comune di Sant'Olcese, nel 1923 furono rinvenute numerose monete d'argento (oltre 400), coniate da zecche liguri tra il IV ed il I secolo a.C. in parte andate successivamente disperse ed in parte esposte nel museo archeologico regionale della Valle d'Aosta. Il ritrovamento, noto come ripostiglio di Niusci, è particolarmente importante perché testimonianza di una fiorente attività di conio nella Liguria pre-romana.

Intorno al X secolo nella zona si stabilirono diverse famiglie nobili genovesi che innalzarono torri e castelli a Pedemonte, Serra e San Cipriano (dei quali nulla è rimasto). Si ricorda ancora che proprio Pedemonte nel 1506, fu casualmente rinvenuta da un contadino del luogo, Agostino Pedemonte, la celebre Tavola bronzea, risalente al 117 a.C., che reca incisa un'iscrizione latina relativa ad una sentenza del Senato romano in merito ad una controversia fra le tribù Liguri dei *Veturii* e dei *Genuates*.

Anche nel caso di Serra Riccò, le varie frazioni subirono nefaste conseguenze nel XIV secolo in occasione delle lotte fra guelfi e ghibellini, nel 1507 quando le truppe del re di Francia Luigi XII scesero in val Polcevera per riconquistare Genova (da dove i francesi erano stati cacciati due anni prima) e negli anni 1746-1747 con l'occupazione austriaca (guerra di successione austriaca).

Nel 1797 con la nuova dominazione francese di Napoleone Bonaparte rientrò dal 2 dicembre nel dipartimento della Polcevera, con capoluogo Rivarolo, all'interno della Repubblica Ligure. Dal 28 aprile del 1798 con i nuovi ordinamenti francesi, il territorio odierno di Serra Riccò venne diviso nei due capoluoghi del VI cantone (San Cipriano) e X cantone (Serra) della giurisdizione del Polcevera. Dal 1803 divenne centro principale del II cantone della Polcevera nella giurisdizione del Centro. Annesso al Primo Impero francese dal 13 giugno 1805 al 1814 venne inserito nel dipartimento di Genova. Nel 1815 fu inglobato nel Regno di Sardegna, così come stabilì il congresso di Vienna del 1814, e successivamente nel Regno d'Italia dal 1861. Dal 1859 al 1926 il territorio fu compreso nel XIV mandamento di Pontedecimo del circondario di Genova dell'allora provincia di Genova. Nel 1863 assunse l'odierna denominazione di Serra Riccò, mentre nel 1869 aggrega la frazione di San Cipriano dopo il suo distacco dal territorio di Pontedecimo e subisce l'ultimo cambiamento dei confini territoriali nel 1877 con l'aggregazione, da Sant'Olcese, della frazione di Orero.

Dal 1973 al 31 dicembre 2008 ha fatto parte della Comunità montana Alta Val Polcevera e, con le nuove disposizioni della Legge Regionale n.24 del 4 luglio 2008, fino al 2011 della Comunità montana Valli Genovesi Scrivia e Polcevera.

Nella seguente tabella si richiamano le **principali frazioni e località con le relative localizzazioni**:

CAPOLUOGO E LOCALITA' DI SERRA RICCO'	Localizzazione
Pedemonte di Serra Riccò (Centro Capoluogo)	<i>di fondovalle a q.m. 126 s.l.m.</i>
Castagna	<i>di fondovalle a q.m. 110 s.l.m.</i>
Prelo	<i>di fondovalle a q.m. 115 s.l.m.</i>
San Cipriano	<i>di mezzacosta a q.m. 237 s.l.m.</i>
Scarbasse	<i>di fondovalle a q.m. 180 s.l.m.</i>
Serra	<i>di mezzacosta a q.m. 277 s.l.m.</i>

Mainetto	<i>di fondovalle a q.m. 100 s.l.m.</i>
Vallergia	<i>di mezzacosta a q.m. 340 s.l.m.</i>
Orero	<i>di crinale a q.m. 470 s.l.m.</i>
Pernecco	<i>di fondovalle a q.m. 120 s.l.m.</i>

Cenni su alcune località e particolarità

Pedemonte di Serra Riccò

E' la frazione capoluogo del comune, di origini medioevali, anticamente chiamata *Isosecco*, è posta sulla riva destra del Secca, su un'antica strada che collegava il passo di Crocetta d'Orero col fondovalle. Intorno all'anno Mille a Pedemonte si trovava un castello dei visconti Carmandino, oggi raffigurato nello stemma comunale ma del quale non rimangono tracce.

Il nucleo più antico del paese è formato da case raccolte attorno alla chiesa parrocchiale della Santissima Annunziata, su una collina che sovrasta il torrente, e da pochi casolari sparsi nei dintorni. L'espansione edilizia del XX secolo, favorita dalla costruzione della strada di fondovalle, ha invece occupato tutto il versante della collina e le aree ai suoi piedi, fino alla riva del Secca.

Sulla riva opposta del torrente, alla confluenza del rio Pernecco, nel XVI secolo venne eretta una chiesa in onore di san Rocco di Montpellier (oggi santuario) come ringraziamento per avere protetto la popolazione dalla terribile epidemia di peste nera del XIV secolo; come già richiamato proprio alla confluenza tra il rio Pernecco ed il T.Secca, vicino al luogo dove ora si trova il santuario, nel 1506 il contadino Agostino Pedemonte ritrovò la **tavola bronzea di Polcevera**, risalente l 117 a.C., riportante la sentenza dei fratelli Minucii (*Sententia Minuciorum*) mandati dal Senato di Roma per risolvere un contenzioso di confine fra le tribù liguri dei *Genuates* e dei *Veituri Langenses*.

Una copia dell'iscrizione è conservata nel palazzo comunale, edificio in stile razionalista, recentemente restaurato; da Pedemonte risalendo il corso del rio Pernecco si arriva al borgo di Ciaè, ormai abbandonato da anni, dove in un'antica costruzione presso un ponte tardo medievale è stato realizzato un rifugio attrezzato con 14 posti letto. Ciaè è raggiungibile anche da Sant'Olcese attraverso il percorso naturalistico di particolare interesse per le specie animali e vegetali presenti. Proprio per la presenza di specie animali e vegetali minacciate e per la qualità degli ambienti tutta l'area del monte Pizzo, dei Fontanini, di Ciaè e del torrente Pernecco è stata dichiarata ora S.I.C. (sito di interesse comunitario) dell'Unione europea.

Castagna

La frazione di Castagna è situata nel fondovalle, poco prima di Pedemonte per chi proviene da Bolzaneto e deve il suo sviluppo all'apertura della strada di fondovalle.

Castagna è legata ad una grande famiglia dell'aristocrazia genovese, i Negrotto Cambiaso che vi possedevano, sulla sinistra del Secca, una bellissima villa del XVII secolo, con una cappella gentilizia e l'annesso cimitero di famiglia. Nella villa, oggi in rovina, negli anni venti del Novecento visse lo scrittore italo-inglese Jack Donghi che vi ambientò il racconto (in lingua inglese) *Uno più uno uguale uno*^[15]. Oggi parte della costruzione è stata riutilizzata per la costruzione degli spogliatoi di un campo da calcio sul quale gioca la squadra locale A.S.D. Serra Riccò.

Prelo

Si trova sulla riva sinistra del T. Riccò, al confine con i comuni di Genova e di Mignanego, di fronte alla frazione Vetriere del comune di Mignanego e per questa posizione decentrata rispetto al resto del territorio comunale gravita prevalentemente verso Pontedecimo e Vetriere; il fondovalle del Torrente Riccò risulta urbanizzato all'interno dell'intero Comune, in corrispondenza dell'ansa ove sorge l'abitato di Prelo.

Questa porzione del Comune, per la sua posizione e per le sue caratteristiche morfologiche, ha subito una forte attrazione, indipendentemente dai limiti amministrativi, verso la Valle del Riccò e verso i Comuni di Mignanego e Genova-Pontedecimo, attrazione proprio giustificata dalla connessione diretta con la sponda destra del Torrente Riccò, attraverso il ponte di collegamento carrabile, che conduce direttamente sulla viabilità principale di sponda destra

Una storia curiosa relativa alla località, che in passato era chiamata *Pruscèn* in ligure, *Prussiani* in italiano, narra che un reparto dell'esercito prussiano si accampò nel greto del torrente Riccò, spesso in secca come la maggior parte dei torrenti liguri. Altrettanto caratteristiche però sono le alluvioni che possono essere provocate anche da poche ore di forte pioggia, e proprio una di queste trascinò a valle soldati, armi ed accampamento.

Ad eccezione dell'esiguo fondovalle di cui si è detto, profondamente trasformato da insediamenti residenziali e dalla linea ferroviaria, le linee di costa risultano possedere un certo pregio paesistico.

Tale costa, caratterizzata da zone boscate ed aree terrazzate di antico impianto, oggi in forte abbandono, ha conservato caratteri paesaggistici ed ambientali di valore, degni di tutela, con la possibilità di interventi finalizzati a garantirne il presidio.

San Cipriano

San Cipriano (*San Çepriàn* in ligure, pronuncia *San Sepriàn*) è situato sul crinale che divide la valle principale del Polcevera da quella del suo principale affluente, il torrente Secca. Al 1869 risale il distacco della frazione dal comune di Pontedecimo e relativa aggregazione al comune di Serra Riccò.

Serra

E' la frazione che dava il nome al comune fino al 1863, situata sulla strada che da San Cipriano porta al santuario della Vittoria. La locale chiesa parrocchiale di Santa Maria Assunta ebbe per lungo tempo la giurisdizione ecclesiastica sulle altre parrocchie delle diverse frazioni nelle valli del Secca e del Riccò e in epoca napoleonica divenne sede comunale. La casa comunale fu ospitata in un primo tempo in un edificio, ancora esistente, nei pressi della chiesa, ma già nella prima metà dell'Ottocento fu trasferita a Pedemonte. Fanno parte di Serra numerose case sparse sul versante sinistro del Riccò, che di fatto gravitano sul contiguo comune di Mignanego; proprio sulla riva del torrente, adiacente alla frazione Barriera del comune di Mignanego, ma nel territorio comunale di Serra Riccò, si trova la stazione ferroviaria di Piano Orizzontale dei Giovi, sulla linea Genova-Torino, utilizzata prevalentemente dagli abitanti di Mignanego.

Mainetto

Mainetto prende nome da una famiglia omonima ed è la prima frazione del comune che si incontra provenendo da Bolzaneto lungo la strada di fondovalle, la cui apertura ne ha determinato lo sviluppo, ed è oggi sede di numerose aziende logistiche, industriali e di servizi.

Nel passato vi sorgevano numerose residenze di villeggiatura di famiglie patrizie genovesi. Villa Chiappara era la residenza estiva dell'alto clero genovese, e disponeva di una cappella privata, aperta ai fedeli, intitolata alla *Mater Misericordiae*

Valleregia

Valleregia è formata da numerose case sparse sulla collina che da Pedemonte sale verso la Costa di Orero. Dall'ampio piazzale della chiesa parrocchiale della Natività di Maria Santissima lo sguardo spazia lungo tutta la valle del Secca e la val Polcevera sino al mare.

Non è nota la vera origine del toponimo Valleregia, che da tradizione popolare è attribuita al re longobardo Liutprando, il quale nel 725, sostando nel paese, avrebbe definito "regale" la bellezza della valle. Il paese era chiamato popolarmente, e spesso anche citato in testi antichi, con il nome di "Voirè", termine che richiama il toponimo ligure *Voiæ*, localmente usato ancora oggi.

La prima indicazione storica del paese si trova nel già citato documento del 12 dicembre 1191, con riferimento alle due parrocchie all'epoca esistenti.

Orero

Si trova nei pressi del più basso valico appenninico (465 m s.l.m.), e fino al 1877 faceva parte del comune di Sant'Olcese.

Il valico della Crocetta d'Orero da tempi immemorabili è stato il crocevia dei percorsi viari che dalla costa ligure portavano verso l'oltregiogo e la pianura Padana: a testimonianza di queste frequentazioni il ritrovamento nelle sue vicinanze del ripostiglio di Niusci, detto anche "tesoro di Niusci".

Sopra la chiesa di San Lorenzo martire sorge un palazzo della nobile famiglia genovese Spinola.



Comune di Sant'Olcese

Si sviluppa lungo il torrente Sardorella, ove sono ubicate le principali località, nella valle del rio Comago, che dà il nome anche alla frazione omonima e in cui si trova il noto parco di villa Serra, su parte della valle del rio

Pernecco, affluente del torrente Secca che ospita il villaggio di Busalletta e dove si snoda il percorso naturalistico di Ciaè, e da ultimo ancora nella val Bisagno, dove si trova la frazione di Trensasco.

Sant'Olcese, il cui capoluogo è situato nella frazione di Piccarello, in posizione centrale rispetto al complesso del paese, si estende per una superficie di 21,9 Km², ed è formato da numerosi piccoli nuclei di case sparse e da diverse frazioni. Confina a nord e ad ovest con il Comune di Serra Riccò, a sud con il Comune di Genova e ad est per ultimo con quello di Montoggio.

Si trova a 155 m. s.l.m. ma l'altitudine sale nelle quote più elevate della valle e possiede un clima che assume i tipici connotati degli appennini liguri con inverni rigidi, con spesso la presenza anche della neve, ed estati più fresche rispetto a quelle rivierasche.

Tra i vari corsi d'acqua presenti il torrente Sardorella è quello principale, subaffluente del Polcevera, che segna lo spartiacque appenninico tra la val Polcevera e l'alta valle Scrivia per poi confluire, presso la località di Manesseno, nel torrente Secca

Sempre lungo lo spartiacque principale appenninico rispettivamente a nord e a sud dell'altopiano di Creto svettano il Monte Carossino (839 m) e il Monte Alpe (809 m), due piccole montagne di origine calcarea, che offrono specie nella stagione invernale, belle escursioni in genere poco faticose all'interno di uno scenario panoramico alternato da prati e boschetti.

Cenni storici:

Le prime notizie storiche del paese risalgono al 1146 e riguardano la chiesa parrocchiale in cui sono ancora oggi conservate le reliquie del vescovo Olcese (1155), da cui il Comune prese in suo onore il nome di "Sant'Olcese".

Probabilmente, in epoca romana, il suo antico toponimo era Valle Ombrosa che fu poi cambiato in "Sant'Olcese" come omaggio al vescovo Olcese che, nel V secolo, a causa delle invasioni barbariche nella Gallia, fuggì in queste zone dove morì e dove rimasero le sue reliquie.

Il territorio del Comune seguì quindi le vicende storiche di Borzoli, oggi quartiere di Genova, e dal 1216 passò sotto il vescovo di Albenga Oberto II, che cedette successivamente i possedimenti alla Santa Sede^[4].

Il paese nel 1367 fu coinvolto nelle lotte fra le fazioni politiche che si contendevano il potere nella Repubblica di Genova e durante questi scontri, gli uomini della fazione che faceva capo alla famiglia Fieschi incendiarono la chiesa, poi ricostruita nel 1387. Dal 1385 fu quindi possesso della famiglia Adorno, all'interno del Comune di Genova, che qui costruì un castello nell'odierna frazione di Vicomorasso, che però andò completamente distrutto nel 1395 nel corso di nuovi scontri tra le famiglie Guarchi, Montaldo e gli stessi Adorno.

Nel 1656 la popolazione di Sant'Olcese venne decimata dall'epidemia di peste che colpì la repubblica genovese.

Negli anni 1746-1747, quando la Repubblica di Genova fu coinvolta nella guerra di successione austriaca, tutta la val Polcevera fu invasa dalle truppe austriache guidate dal generale Antoniotto Botta Adorno, ed anche Sant'Olcese subì le conseguenze di quella dura occupazione. Molti abitanti si rifugiarono a Genova, mentre la chiesa fu saccheggiata e molte case, fienili e vigneti distrutti.

Nel 1797 con la nuova dominazione francese di Napoleone Bonaparte, Sant'Olcese rientrò dal 2 dicembre nel Dipartimento della Polcevera, con capoluogo Rivarolo, all'interno della Repubblica Ligure. Dal 28 aprile del 1798 con i nuovi ordinamenti francesi, Sant'Olcese divenne capoluogo del XIII Cantone della Giurisdizione del Polcevera e dal 1803 centro principale del II Cantone della Polcevera nella Giurisdizione del Centro.

Nel 1804 la municipalità di Sant'Olcese aggrega gli ex Comuni di Casanova, Comago, Manesseno e Orero; annesso al Primo Impero francese dal 13 giugno 1805 al 1814 venne inserito nel Dipartimento di Genova.

Nel 1815 fu inglobato nel Regno di Sardegna, così come stabilì il Congresso di Vienna del 1814, e successivamente nel Regno d'Italia dal 1861. Dal 1859 al 1926 il territorio fu compreso nel III mandamento di Rivarolo del circondario di Genova dell'allora provincia di Genova.

Gli ultimi interventi sui confini comunali vengono attuati tra il 1877 e il 1878 con la cessione di Orero al Comune di Serra Riccò e il riassorbimento^[6] di Casanova dal Comune di Bolzaneto.

Di seguito in tabella si richiamano le principali frazioni e relative localizzazioni :

LOCALITA' DI SANT'OLCESE	Localizzazione
Manesseno	di fondovalle a q.m. 70 s.l.m.
Sant'Olcese Chiesa	di mezzacosta a q.m. 327 s.l.m.
Vicomorasso	di mezzacosta a q.m. 300 s.l.m.
Torrazza	di f mezzacosta a q.m. 325 s.l.m.
Comago	di fondovalle a q.m. 192 s.l.m.
Piccarello	di fondovalle a q.m. 100 s.l.m.

Casanova	di mezzacosta a q.m. 315 s.l.m.
Trensasco	di mezzacosta a q.m. 275 s.l.m.
Beveggi	di mezzacosta a q.m. 283 s.l.m.
Pinasco	di fondovalle a q.m. 215 s.l.m.
Gambulli	di fondovalle a q.m. 270 s.l.m.
Busalletta	di mezzacosta a q.m. 459 s.l.m.
Caega	di fondovalle a q.m. 267 s.l.m.
Zamperini	di fondovalle a q.m. 118 s.l.m.
Prato Quartino	di fondovalle a q.m. 120 s.l.m.
Arvigo	di mezzacosta a q.m. 490 s.l.m.
Ronco	di mezzacosta a q.m. 336 s.l.m.
Camporsella	di mezzacosta a q.m. 410 s.l.m.
Assalino	di mezzacosta a q.m. 410 s.l.m.

Cenni su alcune località e particolarità

Manesseno

E' la frazione più popolata, situata nella bassa valle del rio Sardorella e forse per la sua vicinanza a Genova (quartiere di Bolzaneto), intorno al XX secolo, ha conosciuto un sensibile sviluppo urbanistico sia residenziale che economico con presenza di realtà industriali e commerciali.

Piccarello

Qui ha sede il municipio, ubicato lungo i corsi d'acqua nel fondovalle, nelle aree più interne del territorio Comunale e si sviluppa assieme ad Argivo a monte di Manesseno e rappresenta per questa posizione un punto più agevole da raggiungere rispetto al borgo insediato nella valle di Sant'Olcese.

Il Sentiero Botanico di Ciaè

Il complesso di Ciaè è composto dal Sentiero Botanico e dal Rifugio Escursionistico. Ciaè è una piccola frazione situata al confine tra i Comuni di Sant'Olcese e Serra Riccò, sulle rive del rio Pernecco. Il piccolo borgo, abbandonato da più di mezzo secolo, dopo la seconda Guerra Mondiale, ma grazie all'opera di alcuni volontari venne ripristinato nell'autunno del 1981, dando inizio ad un percorso di valorizzazione che prosegue ancora oggi, ed ospita un gruppo di vecchie case ed un ponte tardo medioevale.

Il Sentiero Botanico è stato realizzato nel 1984 dai Volontari della Guardia Antincendi Sant'Olcese. Si tratta di un lungo tracciato sulle rive del rio Pernecco auto-guidato di ben 35 specie di piante ed alberi, tipiche dei boschi misti dell'entroterra genovese, segnalate da pannelli esplicativi; simbolo del Sentiero Botanico è la Quercia Secolare, un maestoso esemplare di rovere che si stima abbia superato i trecento anni di età. Da questa pianta la Guardia Antincendi trae il proprio simbolo.

Ciaè fa parte di un S.I.C. (Sito di Interesse Comunitaria) in quanto ospita alcune specie autoctone protette da disposizioni Comunitarie. Il Rifugio Escursionistico è posto come tappa dell'Alta Via dei Monti Liguri ed è tappa di gite per tutta la famiglia.

Oltre ad assumere caratteri ambientali di pregio Ciaè costituisce anche una esempio prezioso di architettura medievale. Infatti questo antico borgo ospita un gruppo di vecchie case e un ponte tardo medioevale che sono esempio di semplicità ed eleganza con la sua campata ad arco che ricorda le leggende di cui sono protagonisti molti ponti medioevali. I volontari hanno costruito anche alcuni tavoli da picnic, utilizzando le vecchie macine in pietra. A Ciaè si trovava infatti un mulino, che macinava prevalentemente castagne



Il parco di Villa Serra

Frutto e realizzazione del noto architetto Carlo Cusani, è uno splendido esempio di proprietà pubblica che a fare data dal 1982 dopo un lungo periodo di abbandono, grazie all'acquisto dei tre Comuni di Sant'Olcese, Genova e Serra Riccò, ha trovato nella gestione del Consorzio Villa Serra una sua rinascita e vitalità.

Dal 2001 è stato aperto al pubblico e riportato assieme alla villa al suo disegno originario e dal 2008 il Parco fa parte del network dei Grandi Giardini Italiani, mentre nel 2015 ha ricevuto

In oggi le scuderie settecentesche, con una torre neogotica, ospitano un ristorante e un piccolo Hotel, mentre le scuderie ottocentesche, ristrutturata nel 2012, ospitano un Centro Congressi ed una palestra.

Cenni storici sulla Villa Serra e sul suo Parco (informazione raccolte da wikipedia enciclopedia libera)

"Il territorio dove sorge il parco si chiamava anticamente "Cà dè Galli" o "Sul Piano". In questa località già all'inizio del settecento esistevano proprietà patrizie con case e "ville" che verso la metà del secolo passarono ai signori Pinelli; poi queste proprietà furono interamente acquistate dai marchesi Serra e nel 1850 il marchese Orso decise di trasformarle in un grandioso complesso alla moda. La volontà di Orso Serra trovò nel marchese Carlo Cusani, attivo imprenditore

industriale, pittore ed architetto dilettante, di origine milanese, ma genovese di elezione, l'ingegno adatto alla realizzazione. I lavori di costruzione iniziarono al ritorno da un viaggio a Londra nel 1851 del Cusani e del marchese Orso Serra, e si protrassero per circa dieci anni. Il parco venne quindi costruito mutando radicalmente l'uso del territorio agricolo, con un atteggiamento molto simile a quello dei proprietari terrieri inglesi che, già un secolo prima, variarono la conduzione agricola delle loro tenute per costruire i primi grandi giardini paesistici. Al complesso settecentesco, opportunamente rivisitato in chiave neogotica, vennero addossate la villa in stile tudor, e la torre medievale molto simile a quella progettata da Michele Canzio nel parco Durazzo Pallavicini di Pegli. Forse nel tentativo di rendere nota la sua straordinaria opera, Orso Serra consentì al pubblico di visitare il suo maestoso parco; risulta infatti che già dal 1863 vi ci si potesse accedere muniti di un apposito permesso.

Morto il marchese Orso, nel 1882 il parco passò, insieme a tutte le proprietà, al marchese Vincenzo e in seguito alla figlia Caterina che morì nubile nel 1938 lasciando con atto testamentario, la proprietà alla Curia Genovese che la consegnò all'Opera Pia Lascito Mantero Sciallero Piccardo. Durante l'ultima guerra la villa e il parco furono presidio di un comando militare tedesco. Vennero abbattuti individui arborei di pregio, tra cui alcune sequoie e scavate trincee in più punti del parco. Ai danni provocati dall'uomo si aggiunse il degrado naturale del parco, abbandonato a se stesso, il lago privato dell'acqua; la Villa venne spogliata dei suoi arredi ed utilizzata come deposito, mentre le abitazioni dei manenti affittate. Inoltre nel 1970, durante l'alluvione che colpì tutto il genovesato, il Rio Comago, raggiunta una piena eccezionale, travolse il lago grande lacerando parte della copertura del rivo, che scorreva sotto la penisola, distruggendo la portineria. Nel 1982 il complesso viene acquistato dai Comuni di Genova, Sant'Olcese e Serra Riccò, con esclusione della Cappelletta tuttora officiata, che costituiscono, per la gestione della proprietà, il Consorzio Villa Serra. Nel 1992, in occasione delle Celebrazioni Colombiane, tenutesi a Genova nel cinquecentenario della scoperta dell'America, il parco è stato riaperto al pubblico dopo un restauro che lo ha riportato alle sue linee originarie. Dal 1995 al 2004, gli interventi sono proseguiti con il restauro dell'edificio padronale e di uno degli edifici di servizio attigui caratterizzato da un corpo a torre, in cui erano poste le stalle all'epoca in cui la proprietà era della famiglia Pinelli

La Villa

Il complesso architettonico, sapientemente affacciato sul parco, è composto dalla settecentesca Villa Pinelli e dalle sue dipendenze alla quale, nel 1850 il marchese Orso Serra ha affiancato il cottage in stile tudor. Il progetto della palazzina è tratto da un famoso manuale londinese ottocentesco; il piano terra è caratterizzato da una elegante boiserie e da un ricco cassettonato in rovere della Slavonia. La facciata tricuspidata spicca per i trafori delle finestre e dei bowindow. Accanto alla palazzina si erge la torre merlata affiancata agli antichi locali delle masserie e delle stalle

Il Parco

Il parco all'inglese, realizzato alla metà dell'ottocento, si estende per nove ettari, adagiato nel fondovalle del rio Comago, si sviluppa attorno a tre vasti prati e a un grande lago, collegati da ampie radure con la vegetazione arborea ed un prezioso impianto di specie arboree esotiche poste in modo da creare cannocchiali visivi sul cottage, i rustici e gli edifici accessori.

Un secondo lago alimenta una pregevole catena d'acqua orientata verso il cottage Tudor, che sfuma in un ruscello serpeggiante tra alberi di pregio.

All'interno del parco si trovano molteplici e rare specie arboree che nel tempo vennero qui inserite (sequoie, liriodendri, Taxodium, magnolie, liquidambar, cedri, sofore, platani, tassi e un grande leccio oltre a molte specie di ortensie)

Gli edifici presenti nel parco, oltre alla villa, ospitano convegni, manifestazioni ed eventi con molto richiamo.

**Il complesso di
Villa Serra di Comago**



3.4 Aspetti socio-economici allo stato esistente

Popolazione allo stato esistente (trend demografico, rapporto tra popolazione residente e fluttuante)

Per ciascuno dei Comuni interessati nella formazione del PUC INT sono state effettuate puntuali valutazioni sull'andamento e sullo stato delle popolazioni partendo dai dati forniti dalle pubblicazioni dell'ISTAT ed i relativi dati, si esamina lo stato e l'andamento della popolazione presente e il **trend demografico sviluppatosi in particolare dal 2001 al 2017**, oltre ad alcuni puntuali rimandi all'anno 2018 per i contenuti di maggior interesse

Per il dettaglio dei dati informativi che sono stati raccolti da ISTAT per ciascun comune e dei relativi grafici si rimanda alla Descrizione Fondativa complessiva ove in particolare sono riportati e seguenti capitoli :

- *Andamento demografico dal 2001 al 2020*
- *Andamento demografico storico dal 1861 al 2011*
- *Variazione percentuale in rapporto alla Provincia – Città Metropolitana*
- *Flussi migratori della popolazione*
- *Popolazione straniera presente*
- *Movimento naturale della popolazione*
- *Distribuzione della popolazione in età scolare*
- *Struttura per età della popolazione*
- *Indici demografici – vecchiaia*

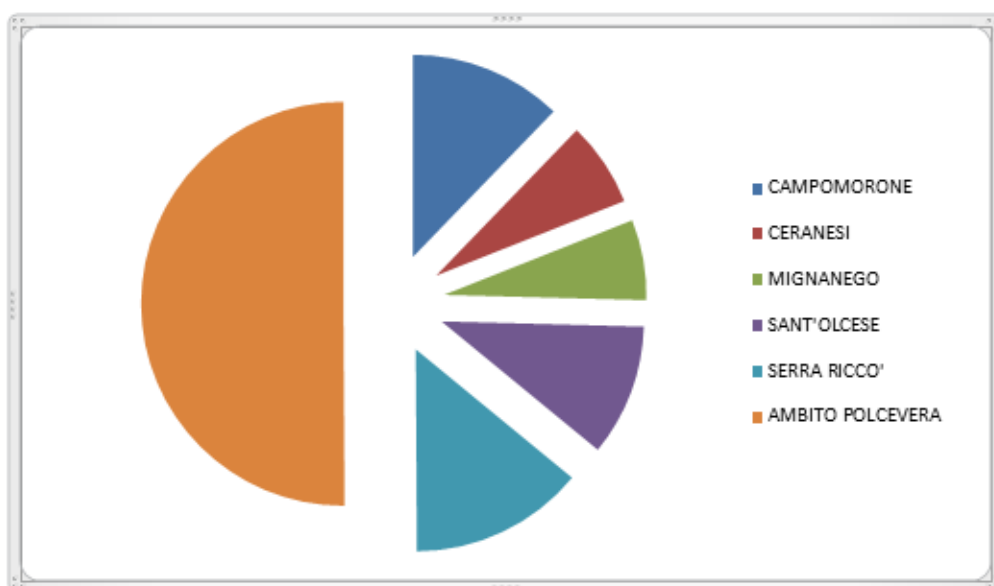
Valutazioni sulla demografia a livello di Ambito ricavati da ISTAT

Nel contesto dell'intera Alta Val Polcevera il raffronto tra i 5 Comuni per il numero della sola popolazione residente rilevata al 2017 (dato ISTAT), risulta così rappresentato:

POPOLAZIONE RESIDENTE da ISTAT :

CAMPOMORONE	ab n. 6.849
CERANESI	ab n. 3.797
MIGNANEGO	ab n. 3.607
SANT'OLCESE	ab n. 5.911
SERRA RICCO'	ab n. 7.826

AMBITO POLCEVERA ab n. 28.076



3.5 Calcolo dell'UCU (Unità di Carico Urbanistico)

Di seguito viene invece definito il **Calcolo dell'UCU (Unità di Carico Urbanistico)** in attuazione delle disposizioni dettate dalla Regione Liguria con la L.R. 36/1997 e sm., in particolare all'art. 33, e più nel dettaglio con il Regolamento Regionale n. 2/2017, il calcolo del Carico Urbanistico esistente allo stato attuale, pur a fronte dei dati conoscitivi ottenuti è stato opportunamente ridefinito con applicazione delle modalità dettate dalla DGR n. 321/2018 - allegato n. 3 attuativa proprio del medesimo R.R. n. 2/2107.

Sono stati così individuati per ciascun Comune sia l'attuale UCU, costituito dalla sommatoria della capacità insediativa residenziale esistente, di quella delle eventuali strutture per l'ospitalità e la ricettività alberghiera, degli addetti e degli utenti delle tipologie di servizi di cui all'art. 34 delle ridetta l.r. 36/1997, degli addetti delle attività produttive / artigianali e di quelle agricole; nella sezione successiva di cui al punto 1.8 verrà invece definita la quantità degli standards urbanistici esistenti, rapportata con l'UCU qui calcolato, così da verificare l'effettivo stato delle presenze sul territorio comunale e la sufficienza o meno già in oggi dei servizi esistenti rispetto a queste.

Comune di Campomorone

Calcolo dell'attuale UCU

Regolamento regionale n. 2/29017 e DGR 321/2018 - allegato n. 3

Si riportano pertanto di seguito **le tabelle e i dati elaborati per Campomorone** secondo le modalità dell'Allegato n. 3 alla DGR 321/2018

CALCOLO UNITA' DI CARICO URBANISTICO - U.C.U. di CAMPOMORONE allo STATO ATTUALE

Applicazione del **REGOLAMENTO REGIONALE n.2/2017 - art. 6 – comma 1, FASE 1**

P.to 1) UCU residenziale complessiva (abitanti primari e secondari)	Totale esistente
a) U.C.U. residenziale esistente (allegato A):	8.062
b) U.C.U. esercizi di vicinato negli edifici residenziali (allegato A):	196
	8.258 U.C.U.
P.to 2) UCU turistico-ricettiva (utenti ospitabili)	Totale esistente
U.C.U. ricettiva esistente in n° posti letto :	0
	0
P.to 3) UCU produttiva artigianale, industriale, turistica, direzionale (addetti in entrata)	Totale esistente
UCU produttiva esistente = addetti in entrata nel Comune stimati n. 1 add. ogni 100 mq S.U. esistente calcolato come da schema :	341 U.C.U.
P.to 4) UCU produttiva agricola (addetti in entrata)	Totale esistente
UCU agricola esistente = addetti in entrata stimati nel Comune ogni 1.000 mq S.C. esistente	0
	0 U.C.U.
P.to 5) UCU grandi e medie strutture commerciali di vendita (addetti/addetti in entrata)	Totale esistente
UCU esistente = addetti/utenti stimati in entrata nel Comune ogni 100 mq S.U. esistente, calcolata come da schema :	0
	0 U.C.U.
P.to 6) UCU servizi territoriali aggiuntivi (addetti/utenti in entrata)	Totale esistente
UCU esistente = addetti/utenti stimati in entrata nel Comune	53
	53 U.C.U.
TOTALE U.C.U. ESISTENTE	8.652 U.C.U.

SCHEMI : metodologia applicata per la definizione dell'UCU esistente

P.to 1) U.C.U. RESIDENZIALE

CALCOLO U.C.U. RESIDENZIALE di cui alla lettera a)

Vani complessivi riscontrati dalle statistiche catastali

Come indicato dal Regolamento Regionale n. 2 si devono trovare i vani complessivi del territorio comunale ad uso residenziale; tale dato ci è fornito dalle statistiche catastali aggiornate al dicembre 2021.

I vani così trovati vengono depurati dai dei vani accessori, che vengono stimati in n. 2 vani per abitazione (corrispondenti ai locali bagno e cucina).

Categoria	Abitazioni	Vani	Accessori (*)	Vani depurati
A01	0	0,0	0,0	0,0
A02	1.235	6.574,5	2.470,0	4.104,5
A03	1.403	7.995,5	2.806,0	5.189,5
A04	1.166	6.135,0	2.332,0	3.803,0
A05	204	985,5	408,0	577,5
A06	0	0,0	0,0	0,0
A07	212	1.506,0	424,0	1.082,0
A08	0	0,0	0,0	0,0
A09	0	0,0	0,0	0,0
A10	11	50,0	22,0	28,0
A11	0	0,0	0,0	0,0
Totali		23.246,5		14.784,5

Calcolo Coefficiente di Occupazione

Per stimare il Coefficiente di Occupazione si calcola il rapporto che intercorre tra i vani occupati ed il numero dei rispettivi occupanti; per tale calcolo gli unici dati certi disponibili sono quelli ricavati dal censimento ISTAT 2011.

Dati censimento ISTAT

Abitazioni occupate	Abitazioni	Stanze	Totale Stanze
Aventi 1 stanza	27	1	27
Aventi 2 stanze	293	2	586
Aventi 3 stanze	901	3	2.703
Aventi 4 stanze	1.318	4	5.272
Aventi 5 stanze	554	5	2.770
Aventi 6 o più stanze	340	6	2.040
Totali			13.398

Occupanti da censimento ISTAT **7.306**

Rapporto tra gli occupanti e le stanze occupate

$$7.306 / 13.398 = 0,54530527 \text{ Coefficiente di Occupazione}$$

UCU Residenziale da vani

$$14.784,5 * 0,54530527 = \boxed{8.062 \text{ UCU residenziale lett. a)}}$$

CALCOLO U.C.U. RESIDENZIALE di cui alla lettera b)

UCU Residenziale da superficie agibile degli ESERCIZI DI VICINATO negli edifici a prevalente uso residenziale:

$$\text{Sup. ESERCIZI VICINATO} / 25 \text{ mq.} : 4.900 \text{ mq.} / 25 \text{ mq.} = \boxed{196 \text{ UCU lett. b)}}$$

TOTALE UCU RESIDENZIALE ESISTENTE n. 8.258

P.to 2) CALCOLO U.C.U. TURISTICO RICETTIVO

Dato non presente all'interno del territorio comunale

P.TO 3) CALCOLO U.C.U. PRODUTTIVA ARTIGIANALE, INDUSTRIALE, TURISTICA, DIREZIONALE

Il valore viene definito partendo dalla Superficie Utile con destinazione produttivo - artigianale che è stata rilevata sul territorio con applicazione del parametro di 100 mq ad addetto.

Sul valore così definito è stato applicato il coefficiente di riduzione, sulla base di esperienza diretta su alcuni casi campione, per individuare i soli addetti in entrata: **COEFFICIENTE di RIDUZIONE = 0,5**

Superficie coperta per attività prod. = 68.300 mq.

Valore totale n. add. 682 di cui **UCU in entrata nel comune (50%) = n. 341**

P.TO 4) CALCOLO U.C.U. PRODUTTIVA AGRICOLA

Il valore viene definito partendo dalla Superficie Coperta con destinazione produzione agricola e con applicazione del parametro di un addetto ogni 1000 mq. stimando comunque sempre il solo numero degli addetti in entrata; nel caso in parola in ragione dell'estensione destinata a tali attività come rinvenuta nelle indagini ed in particolare dal numero degli addetti in entrata che risulta nullo in quanto tutti residenti nel Comune

UCU per la PRODUZIONE AGRICOLA è RISULTATO pari a n. 0 add

P.TO 5) CALCOLO U.C.U. GRANDI E MEDIE STRUTTURE COMMERCIALI DI VENDITA

Dato non presente all'interno del territorio comunale

P.TO 6) CALCOLO U.C.U. SERVIZI TERRITORIALI AGGIUNTIVI

Il dato è stato definito considerando gli addetti in entrata riferiti al valore complessivo di S.U. esistente pari a circa 420 mq. per quanto riguarda il CABANUN presente nel capoluogo, e su tale superficie è stato applicato il parametro di 1 add / 100 mq. ed il numero degli utenti in entrata nel Comune, complessivamente risultati pari a (2 add. + 60 utenti) **32 presenze**; a questi sono stati sommati gli addetti in entrata nel Comune direttamente noti alla civica Amministrazione e relativi all'edificio dei Carabinieri - n. 7, delle Poste - n. 6, dell'Acquedotto de Ferrari Galliera - n. 6, Centro sportivo - n. 2 per un totale di 21 presenze.

UCU - Numero addetti - utenti complessivi = n. 53

Comune di Ceranesi

CALCOLO UNITA' DI CARICO URBANISTICO - U.C.U. allo stato attuale

Applicazione REGOLAMENTO REGIONALE n.2/2017 - art. 6 – comma 1, FASE 1

P.to 1) UCU residenziale complessiva (abitanti primari e secondari)		Totale esistente
a) U.C.U. residenziale esistente (allegato A):	5.157	
b) U.C.U. esercizi di vicinato negli edifici residenziali (allegato A):	112	5.269 U.C.U.
P.to 2) UCU turistico-ricettiva (utenti ospitabili)		Totale esistente
U.C.U. ricettiva esistente in n° posti letto :	0	0
P.to 3) UCU produttiva artigianale, industriale, turistica, direzionale (addetti in entrata)		Totale esistente
UCU produttiva esistente = addetti in entrata nel Comune stimati n. 1 add. ogni 100 mq S.U. esistente calcolato come da schema :		540 U.C.U.
P.to 4) UCU produttiva agricola (addetti in entrata)		Totale esistente
UCU agricola esistente = addetti in entrata stimati nel Comune ogni 1.000 mq S.C. esistente	0	0 U.C.U.
P.to 5) UCU grandi e medie strutture commerciali di vendita (addetti/addetti in entrata)		Totale esistente
UCU esistente = addetti/utenti stimati in entrata nel Comune ogni 100 mq S.U. esistente, calcolata come da schema :	0	0 U.C.U.
P.to 6) UCU servizi territoriali aggiuntivi (addetti/utenti in entrata)		Totale esistente
UCU esistente = addetti/utenti stimati in entrata nel Comune ogni 100 mq S.U. esistente, calcolata come da schema:		73 U.C.U.
TOTALE U.C.U. ESISTENTE		5.882 U.C.U.

SCHEMI : metodologia applicata per la definizione dell'UCU esistente

P.to 1) U.C.U. RESIDENZIALE

CALCOLO U.C.U. RESIDENZIALE di cui alla lettera a)

Vani complessivi riscontrati dalle statistiche catastali

Come indicato dal Regolamento Regionale n. 2 si devono trovare i vani complessivi del territorio comunale ad uso residenziale; tale dato ci è fornito dalle statistiche catastali aggiornate al dicembre 2021.

I vani così trovati vengono depurati dai dei vani accessori, che vengono stimati in n. 2 vani per abitazione (corrispondenti ai locali bagno e cucina).

Categoria	Abitazioni	Vani	Accessori (^)	Vani depurati
A01	0	0,0	0,0	0,0
A02	356	2.136,0	712,0	1.424,0
A03	981	5.663,0	1.962,0	3.701,0
A04	720	3.921,5	1.440,0	2.481,5
A05	117	578,0	234,0	344,0
A06	0	0,0	0,0	0,0
A07	286	2.087,5	572,0	1.515,5
A08	0	0,0	0,0	0,0
A09	0	0,0	0,0	0,0
A10	0	0,0	0,0	0,0
A11	0	0,0	0,0	0,0
Totali		14.386,0		9.466,0

Calcolo Coefficiente di Occupazione

Per stimare il Coefficiente di Occupazione si calcola il rapporto che intercorre tra i vani occupati ed il numero dei rispettivi occupanti; per tale calcolo gli unici dati certi disponibili sono quelli ricavati dal censimento ISTAT 2011.

Dati censimento ISTAT

Abitazioni occupate	Abitazioni	Stanze	Totale Stanze
Aventi 1 stanza	18	1	18
Aventi 2 stanze	141	2	282
Aventi 3 stanze	397	3	1.191
Aventi 4 stanze	623	4	2.492
Aventi 5 stanze	368	5	1.840
Aventi 6 o più stanze	255	6	1.530
Totali			7.353

Occupanti da censimento ISTAT **4.006**

Rapporto tra gli occupanti e le stanze occupate

$$4.006 / 7.353 = 0,544811642 \text{ Coefficiente di Occupazione}$$

UCU Residenziale da vani

$$9.466,0 * 0,544811642 = \boxed{5.157 \text{ UCU residenziale lett. a)}}$$

CALCOLO U.C.U. RESIDENZIALE di cui alla lettera b)

UCU Residenziale da superficie agibile degli ESERCIZI DI VICINATO negli edifici a prevalente uso residenziale:

$$\text{Sup. ESERCIZI VICINATO} / 25 \text{ mq.} : 2.820 \text{ mq.} / 25 \text{ mq.} = \boxed{112 \text{ UCU lett. b)}}$$

TOTALE UCU RESIDENZIALE ESISTENTE n. 5.269

P.to 2) CALCOLO U.C.U. TURISTICO RICETTIVO

Dato non presente all'interno del territorio comunale

P.TO 3) CALCOLO U.C.U. PRODUTTIVA ARTIGIANALE, INDUSTRIALE, TURISTICA, DIREZIONALE

Il valore viene definito partendo dalla Superficie Utile con destinazione produttivo - artigianale che è stata rilevata sul territorio pari a **89.970 mq, con applicazione del parametro di 100 mq ad addetto = 899,7**

Sul valore così definito è stato applicato il coefficiente di riduzione, sulla base di esperienza diretta su alcuni casi campione, per individuare i soli addetti in entrata: **COEFFICIENTE di RIDUZIONE = 0,6**

Valore totale n. add. 540

P.TO 4) CALCOLO U.C.U. PRODUTTIVA AGRICOLA

Il valore viene definito partendo dalla Superficie Coperta con destinazione produzione agricola e con applicazione del parametro di un addetto ogni 1000 mq. stimando comunque sempre il solo numero degli addetti in entrata; nel caso in parola - gli addetti nell'azienda presente sono tutti residenti in sito - l'UCU per la **PRODUZIONE AGRICOLA è RISULTATO NULLO**

P.TO 5) CALCOLO U.C.U. GRANDI E MEDIE STRUTTURE COMMERCIALI DI VENDITA

Dato non presente all'interno del territorio comunale

P.TO 6) CALCOLO U.C.U. SERVIZI TERRITORIALI AGGIUNTIVI

Il dato è stato definito considerando addetti in entrata riferiti ad un valore complessivo di S.U. esistente pari a 8.100 mq. relativa alle aree del Santuario della guardia ed al Centro Sportivo esistente e su tale superficie è stato applicato il parametro di un add/100 mq. a cui sono stati sommati gli utenti rilevati dal Comune, con applicazione di un coefficiente pari a 0,9 per considerare solo quelli **in entrata** sulla base di verifica puntuale da cui

UCU - Numero addetti - utenti = n. 73

Comune di Mignanego

CALCOLO UNITA' DI CARICO URBANISTICO - U.C.U. di MIGNANEGO allo STATO ATTUALE

Applicazione del **REGOLAMENTO REGIONALE n. 2/2017- art. 6 - comma 1. FASE 1**

P.to 1) UCU residenziale complessiva (abitanti primari e secondari)		Totale esistente
a) U.C.U. residenziale esistente (allegato A):	5.381	
b) U.C.U. esercizi di vicinato negli edifici residenziali (allegato A):	169	5.550 U.C.U.
P.to 2) UCU turistico-ricettiva (utenti ospitabili)		Totale esistente
U.C.U. ricettiva esistente in n° posti letto :	0	0 U.C.U.
P.to 3) UCU produttiva artigianale, industriale, turistica, direzionale (addetti in entrata)		Totale esistente
UCU produttiva esistente = addetti in entrata nel Comune stimati n. 1 add. ogni 100 mq S.U. esistente calcolato come da schema		173 U.C.U.
P.to 4) UCU produttiva agricola (addetti in entrata)		Totale esistente
UCU agricola esistente = addetti in entrata stimati nel Comune ogni 1.000 mq S.C. esistente	0	0 U.C.U.
P.to 5) UCU grandi e medie strutture commerciali di vendita (addetti/addetti in entrata)		Totale esistente
UCU esistente = addetti/utenti stimati in entrata nel Comune ogni 100 mq S.U. esistente, calcolata come da schema :	0	0 U.C.U.
P.to 6) UCU servizi territoriali aggiuntivi (addetti/utenti in entrata)		Totale esistente
UCU esistente = addetti/utenti stimati in entrata nel Comune ogni 100 mq S.U. esistente, calcolata come da schema:	19	19 U.C.U.
TOTALE U.C.U. ESISTENTE		5.742 U.C.U.

SCHEMI : metodologia applicata per la definizione dell'UCU esistente

P.to 1) U.C.U. RESIDENZIALE

CALCOLO U.C.U. RESIDENZIALE di cui alla lettera a)

Vani complessivi riscontrati dalle statistiche catastali

Come indicato dal Regolamento Regionale n. 2 si devono trovare i vani complessivi del territorio comunale ad uso residenziale; tale dato ci è fornito dalle statistiche catastali aggiornate al dicembre 2021.

I vani così trovati vengono depurati dai dei vani accessori, che vengono stimati in n. 2 vani per abitazione (corrispondenti ai locali bagno e cucina).

Categoria	Abitazioni	Vani	Accessori	Vani depurati
A01	0	0,0	0,0	0,0
A02	204	1.216,0	408,0	808,0
A03	1161	6.698,5	2.322,0	4.376,5
A04	778	4.172,5	1.556,0	2.616,5
A05	121	561,0	242,0	319,0
A06	0	0,0	0,0	0,0
A07	337	2.659,5	674,0	1.985,5
A08	16	187,5	32,0	155,0
A09	0	0,0	0,0	0,0
A10	0	0,0	0,0	0,0
A11	0	0,0	0,0	0,0
Totali		15.494,5		10.260,5

Calcolo Coefficiente di Occupazione

Per stimare il Coefficiente di Occupazione si calcola il rapporto che intercorre tra i vani occupati ed il numero dei rispettivi occupanti; per tale calcolo gli unici dati certi disponibili sono quelli ricavati dal censimento ISTAT 2011.

Dati censimento ISTAT			
Abitazioni occupate	Abitazioni	Stanze	Totale Stanze
Aventi 1 stanza	10	1	10
Aventi 2 stanze	133	2	266
Aventi 3 stanze	342	3	1.026
Aventi 4 stanze	558	4	2.232
Aventi 5 stanze	350	5	1.750
Aventi 6 o più stanze	313	6	1.878
Totali			7.162

Occupanti da censimento ISTAT **3.756**
Rapporto tra gli occupanti e le stanze occupate
 $3.756 / 7.162 = 0,52443452$ Coefficiente di Occupazione

UCU Residenziale da vani
 $10.260,5 * 0,52443452 = \boxed{5.381 \text{ UCU residenziale lett. a)}}$

CALCOLO U.C.U. RESIDENZIALE di cui alla lettera b)

UCU Residenziale da superficie agibile degli ESERCIZI DI VICINATO negli edifici a prevalente uso residenziale:

Sup. ESERCIZI VICINATO / 25 mq. : $4.231 \text{ mq.} / 25 \text{ mq.} = \boxed{169 \text{ UCU lett. b)}}$
TOTALE UCU RESIDENZIALE ESISTENTE n. 5.550

P.to 2) CALCOLO U.C.U. TURISTICO RICETTIVO

Dato non presente all'interno del territorio comunale

P.TO 3) CALCOLO U.C.U. PRODUTTIVA ARTIGIANALE, INDUSTRIALE, TURISTICA, DIREZIONALE

Il valore viene definito partendo dalla Superficie Utile con destinazione produttivo - artigianale che è stata rilevata sul territorio con applicazione del parametro di 100 mq ad addetto.

Superficie utile esistente : 34.630 mq - n. addetti totali **346**

Sul valore così definito è stato applicato il coefficiente di riduzione, sulla base di esperienza diretta su alcuni casi campione, per individuare i soli addetti in entrata: **COEFFICIENTE di RIDUZIONE = 0,5**

UCU Addetti finale : n. 173

P.TO 4) CALCOLO U.C.U. PRODUTTIVA AGRICOLA

Il valore viene definito partendo dalla Superficie Coperta con destinazione produzione agricola e con applicazione del parametro di un addetto ogni 1000 mq. stimando comunque sempre il solo numero degli addetti in entrata - si è riscontrato che tutti i **titolari / addetti sono residenti** sulle territorio comunale : UCU per la **PRODUZIONE AGRICOLA è RISULTATO NULLO**

P.TO 5) CALCOLO U.C.U. GRANDI E MEDIE STRUTTURE COMMERCIALI DI VENDITA

Dato non presente all'interno del territorio comunale

P.TO 6) CALCOLO U.C.U. SERVIZI TERRITORIALI AGGIUNTIVI

Il dato è stato definito considerando addetti in entrata ed utenti riferiti ad una superficie totale di 2191 mq di SU (tra cui le aree del Santuario della Vittoria), su tale superficie è stato applicato il parametro di un add/100 mq. a cui sono stati sommati gli utenti, con applicazione di un coefficiente pari a 0,9 per considerare quelli in entrata sulla base di verifica puntuale:

UCU Numero addetti / utenti = n. 19

Comune di Sant’Olcese

CALCOLO UNITA’ DI CARICO URBANISTICO - U.C.U. di SANT’OLCESE allo STATO ATTUALE

Applicazione del **REGOLAMENTO REGIONALE n. 2/2017- art. 6 - comma 1. FASE 1**

P.to 1) UCU residenziale complessiva (abitanti primari e secondari)		Totale esistente
a) U.C.U. residenziale esistente (allegato A):	7.209	
b) U.C.U. esercizi di vicinato negli edifici residenziali (allegato A):	369	7.578
P.to 2) UCU turistico-ricettiva (utenti ospitabili)		Totale esistente
U.C.U. ricettiva esistente in n° posti letto :	0	0
P.to 3) UCU produttiva artigianale, industriale, turistica, direzionale (addetti in entrata)		Totale esistente
UCU produttiva esistente = addetti in entrata nel Comune stimati n. 1 add. ogni 100 mq S.U. esistente calcolato come da schema :		534
P.to 4) UCU produttiva agricola (addetti in entrata)		Totale esistente
UCU agricola esistente = addetti in entrata stimati nel Comune ogni 1.000 mq S.C. esistente	0	2
P.to 5) UCU grandi e medie strutture commerciali di vendita (addetti/addetti in entrata)		Totale esistente
UCU esistente = addetti/utenti stimati in entrata nel Comune ogni 100 mq S.U. esistente, calcolata come da schema :	0	0
P.to 6) UCU servizi territoriali aggiuntivi (addetti/utenti in entrata)		Totale esistente
UCU esistente = addetti/utenti stimati in entrata nel Comune ogni 100 mq S.U. esistente, calcolata come da schema:	232	232
TOTALE U.C.U. ESISTENTE		8.346

SCHEMI : metodologia applicata per la definizione dell’UCU esistente

P.to 1) U.C.U. RESIDENZIALE

CALCOLO U.C.U. RESIDENZIALE di cui alla lettera a)

Vani complessivi riscontrati dalle statistiche catastali

Come indicato dal Regolamento Regionale n. 2 si devono trovare i vani complessivi del territorio comunale ad uso residenziale; tale dato ci è fornito dalle statistiche catastali aggiornate al dicembre 2021.

I vani così trovati vengono depurati dai dei vani accessori, che vengono stimati in n. 2 vani per abitazione (corrispondenti ai locali bagno e cucina).

Categoria	Abitazioni	Vani	Accessori	Vani depurati
A01	0	0,0	0,0	0,0
A02	965	5.208,5	1.930,0	3.278,5
A03	1.537	8.767,5	3.074,0	5.693,5
A04	754	4.010,5	1.508,0	2.502,5
A05	48	238,5	96,0	142,5
A06	0	0	0,0	0,0
A07	348	2.577,0	696,0	1.881,0
A08	0	0	0,0	0,0
A09	0	0	0,0	0,0
A10	0	0	0,0	0,0
A11	0	0	0,0	0,0
Totali		20.802,0		13.498,0

Calcolo Coefficiente di Occupazione

Per stimare il Coefficiente di Occupazione si calcola il rapporto che intercorre tra i vani occupati ed il numero dei rispettivi occupanti; per tale calcolo gli unici dati certi disponibili sono quelli ricavati dal censimento ISTAT 2011.

Abitazioni occupate	Abitazioni	Stanze	Totale Stanze
Aventi 1 stanza	36	1	36
Aventi 2 stanze	220	2	440
Aventi 3 stanze	615	3	1.845
Aventi 4 stanze	924	4	3.696
Aventi 5 stanze	559	5	2.795
Aventi 6 o più stanze	376	6	2.256
Totali			11.068

Occupanti da censimento ISTAT **5.911**

Rapporto tra gli occupanti e le stanze occupate

$$5.911 / 11.068 = 0,534062161 \text{ Coefficiente di Occupazione}$$

UCU Residenziale da vani

$$13.498,0 * 0,534062161 = \boxed{7.209 \text{ UCU residenziale lett. a)}}$$

CALCOLO U.C.U. RESIDENZIALE di cui alla lettera b)

UCU Residenziale da superficie agibile degli ESERCIZI DI VICINATO negli edifici a prevalente uso residenziale:

$$\text{Sup. ESERCIZI VICINATO / 25 mq. : } 9.225 \text{ mq. / 25 mq.} = \boxed{369 \text{ UCU lett. b)}}$$

TOTALE UCU RESIDENZIALE ESISTENTE n. 7.578

P.to 2) CALCOLO U.C.U. TURISTICO RICETTIVO

Dato non presente all'interno del territorio comunale

P.TO 3) CALCOLO U.C.U. PRODUTTIVA ARTIGIANALE, INDUSTRIALE, TURISTICA, DIREZIONALE

Il valore viene definito partendo dalla Superficie Utile con destinazione produttivo - artigianale che è stata rilevata sul territorio con applicazione del parametro di 100 mq ad addetto.

Sul valore così definito è stato applicato il coefficiente di riduzione, sulla base di esperienza diretta su alcuni casi campione, per individuare i soli addetti in entrata: **COEFFICIENTE di RIDUZIONE = 0,5**

Superficie coperta per attività prod. = 106.709 mq

Valore totale n. add. 1067 di cui UCU in entrata nel comune (50%) = n. 534

P.TO 4) CALCOLO U.C.U. PRODUTTIVA AGRICOLA

Il valore viene definito partendo dalla Superficie Coperta con destinazione produzione agricola e con applicazione del parametro di un addetto ogni 1000 mq. stimando comunque sempre il solo numero degli addetti in entrata; nel caso in parola in ragione dell'estensione destinata a tali attività e rinvenuta nelle indagini - 4.240 mq. - nonché del numero degli addetti in entrata - gli addetti nelle aziende in entrata nel Comune sono pari allo 0,5 del totale risulta

UCU per la PRODUZIONE AGRICOLA è RISULTATO pari a n. 2 add

P.TO 5) CALCOLO U.C.U. GRANDI E MEDIE STRUTTURE COMMERCIALI DI VENDITA

Dato non presente all'interno del territorio comunale

P.TO 6) CALCOLO U.C.U. SERVIZI TERRITORIALI AGGIUNTIVI

Il dato è stato definito considerando gli addetti in entrata riferiti al valore complessivo di S.U. esistente pari a 2.191,04 mq.; su tale superficie è stato applicato il parametro di 1 add / 100 mq. a cui sono stati sommati gli utenti verificati dal Comune, con applicazione di un coefficiente pari a 0,6 per considerare solo quelli effettivamente **in entrata** sulla base di verifica puntuale:

UCU - Numero addetti - utenti = n. 232

Comune di Serra Riccò

CALCOLO UNITA' DI CARICO URBANISTICO - U.C.U. di SERRA RICCO' allo STATO ATTUALE

Applicazione del **REGOLAMENTO REGIONALE n. 2/2017- art. 6 - comma 1. FASE 1**

P.to 1) UCU residenziale complessiva (abitanti primari e secondari)		Totale esistente
a) U.C.U. residenziale esistente (allegato A):	9.485	
b) U.C.U. esercizi di vicinato negli edifici residenziali (allegato A):	216	9.701 U.C.U.
P.to 2) UCU turistico-ricettiva (utenti ospitabili)		Totale esistente
U.C.U. ricettiva esistente in n° posti letto :	80	80
P.to 3) UCU produttiva artigianale, industriale, turistica, direzionale (addetti in entrata)		Totale esistente
UCU produttiva esistente = addetti in entrata nel Comune stimati n. 1 add. ogni 100 mq S.U. esistente calcolato come da schema :		228 U.C.U.
P.to 4) UCU produttiva agricola (addetti in entrata)		Totale esistente
UCU agricola esistente = addetti in entrata stimati nel Comune ogni 1.000 mq S.C. esistente 0		0 U.C.U.
P.to 5) UCU grandi e medie strutture commerciali di vendita (addetti/addetti in entrata)		Totale esistente
UCU esistente = addetti/utenti stimati in entrata nel Comune ogni 100 mq S.U. esistente, calcolata come da schema :		0 U.C.U.
P.to 6) UCU servizi territoriali aggiuntivi (addetti/utenti in entrata)		Totale esistente
UCU esistente = addetti/utenti stimati in entrata nel Comune		0 U.C.U.
TOTALE U.C.U. ESISTENTE		10.009 U.C.U.

SCHEMI : metodologia applicata per la definizione dell'UCU esistente

P.to 1) U.C.U. RESIDENZIALE

CALCOLO U.C.U. RESIDENZIALE di cui alla lettera a)

Vani complessivi riscontrati dalle statistiche catastali

Come indicato dal Regolamento Regionale n. 2 si devono trovare i vani complessivi del territorio comunale ad uso residenziale; tale dato ci è fornito dalle statistiche catastali aggiornate al dicembre 2021.

I vani così trovati vengono depurati dai dei vani accessori, che vengono stimati in n. 2 vani per abitazione (corrispondenti ai locali bagno e cucina).

Categoria	Abitazioni	Vani	Accessori	Vani depurati
A01	0	0,0	0,0	0,0
A02	1.213	6.704,0	2.426,0	4.278,0
A03	1.988	11.321,0	3.976,0	7.345,0
A04	809	4.389,5	1.618,0	2.771,5
A05	56	236,0	112,0	124,0
A06	0	0	0,0	0,0
A07	545	3.924,5	1.090,0	2.834,5
A08	0	0	0,0	0,0
A09	1	22,0	2,0	20,0
A10	4	35,0	8,0	27,0
A11	0	0	0,0	0,0
Totali		26.632,0		17.400,0

Calcolo Coefficiente di Occupazione

Per stimare il Coefficiente di Occupazione si calcola il rapporto che intercorre tra i vani occupati ed il numero dei rispettivi occupanti; per tale calcolo gli unici dati certi disponibili sono quelli ricavati dal censimento ISTAT 2011.

Abitazioni occupate	Abitazioni	Stanze	Totale Stanze
Aventi 1 stanza	33	1	33
Aventi 2 stanze	239	2	478
Aventi 3 stanze	701	3	2.103
Aventi 4 stanze	1.305	4	5.220
Aventi 5 stanze	757	5	3.785
Aventi 6 o più stanze	493	6	2.958
Totali			14.577

Occupanti da censimento ISTAT **7.946**

Rapporto tra gli occupanti e le stanze occupate

$$7.946 / 14.577 = 0,545105303 \text{ Coefficiente di Occupazione}$$

UCU Residenziale da vani

$$17.400,0 * 0,5451053 = \boxed{9.485 \text{ UCU residenziale lett. a)}}$$

CALCOLO U.C.U. RESIDENZIALE di cui alla lettera b)

UCU Residenziale da superficie agibile degli ESERCIZI DI VICINATO negli edifici a prevalente uso residenziale:

$$\text{Sup. ESERCIZI VICINATO} / 25 \text{ mq.} : 5.400 \text{ mq.} / 25 \text{ mq.} = \boxed{216 \text{ UCU lett. b)}}$$

TOTALE UCU RESIDENZIALE ESISTENTE n. 9.701

P.to 2) CALCOLO U.C.U. TURISTICO RICETTIVO

Il valore è calcolato sulla base dei posti letto presenti sul territorio

TOTALE UCU TURISTICO RICETTIVO n. 80

P.TO 3) CALCOLO U.C.U. PRODUTTIVA ARTIGIANALE, INDUSTRIALE, TURISTICA, DIREZIONALE

Il valore viene definito partendo dalla Superficie Utile con destinazione produttivo - artigianale che è stata rilevata sul territorio con applicazione del parametro di 100 mq ad addetto.

Sul valore così definito è stato applicato il coefficiente di riduzione, sulla base di esperienza diretta su alcuni casi campione, per individuare i soli addetti in entrata: **COEFFICIENTE di RIDUZIONE = 0,5**

Superficie coperta per attività prod. = 45.100 mq.

Valore totale n. add. 456 di cui UCU in entrata nel comune (50%) = n. 228

P.TO 4) CALCOLO U.C.U. PRODUTTIVA AGRICOLA

Dato non presente all'interno del territorio comunale

Il valore viene definito partendo dalla Superficie Coperta con destinazione produzione agricola e con applicazione del parametro di un addetto ogni 1000 mq. stimando comunque sempre il solo numero degli addetti in entrata; nel caso in parola in ragione dell'estensione destinata a tali attività come rinvenuta nelle indagini ed in particolare dal numero degli addetti in entrata che risulta nullo in quanto tutti residenti nel Comune

UCU per la PRODUZIONE AGRICOLA è RISULTATO pari a n. 0 add

P.TO 5) CALCOLO U.C.U. GRANDI E MEDIE STRUTTURE COMMERCIALI DI VENDITA

Dato non presente all'interno del territorio comunale

P.TO 6) CALCOLO U.C.U. SERVIZI TERRITORIALI AGGIUNTIVI

Dato non presente all'interno del territorio comunale

Il dato è stato definito considerando gli addetti in entrata riferiti al valore complessivo di S.U. esistente pari a circa 420 mq. per quanto riguarda il CABANUN presente nel capoluogo, e su tale superficie è stato applicato il parametro di 1 add / 100 mq. ed il numero degli utenti in entrata nel Comune, complessivamente risultati pari a (2 add. + 60 utenti) **32 presenze**; a questi sono stati sommati gli addetti in entrata nel Comune direttamente noti alla civica Amministrazione e relativi all'edificio dei Carabinieri - n. 7, delle Poste - n. 6, dell'Acquedotto de Ferrari Galliera - n. 6, Centro sportivo - n. 2 per un totale di 21 presenze

UCU - Numero addetti - utenti complessivi = n. 53

RIEPILOGO GENERALE E RAFFRONTO TRA I COMUNI DELL'UCU ALLO STATO ATTUALE

Nelle seguenti tabelle si mettono a confronto i dati UCU come sopra ricavati in attuazione del dedicato Regolamento Regionale n. 2/2017 e successiva DGR n. 321/2018, mettendo quindi a sistema :

i residenti (anche derivanti dagli esercizi di vicinato+ gli addetti in entrata delle attività produttive + gli addetti delle attività agricole + gli addetti e utenti delle attività turistiche + gli addetti ed utenti dei servizi di valenza territoriale

UNITA' DI CARICO URBANISTICO - U.C.U. allo STATO ATTUALE

CAMPOMORONE	CERANESI																		
<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td colspan="2">P.to 1) UCU residenziale complessiva (abitanti primari e secondari)</td> <td style="text-align: right;">Totale esistente</td> </tr> <tr> <td>a) U.C.U. residenziale esistente (allegato A):</td> <td style="text-align: right;">8.062</td> <td></td> </tr> <tr> <td>b) U.C.U. esercizi di vicinato negli edifici residenziali (allegato A):</td> <td style="text-align: right;">296</td> <td style="text-align: right;">8.358 U.C.U.</td> </tr> </table>	P.to 1) UCU residenziale complessiva (abitanti primari e secondari)		Totale esistente	a) U.C.U. residenziale esistente (allegato A):	8.062		b) U.C.U. esercizi di vicinato negli edifici residenziali (allegato A):	296	8.358 U.C.U.	<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td colspan="2">P.to 1) UCU residenziale complessiva (abitanti primari e secondari)</td> <td style="text-align: right;">Totale esistente</td> </tr> <tr> <td>a) U.C.U. residenziale esistente (allegato A):</td> <td style="text-align: right;">5.157</td> <td></td> </tr> <tr> <td>b) U.C.U. esercizi di vicinato negli edifici residenziali (allegato A):</td> <td style="text-align: right;">112</td> <td style="text-align: right;">5.269 U.C.U.</td> </tr> </table>	P.to 1) UCU residenziale complessiva (abitanti primari e secondari)		Totale esistente	a) U.C.U. residenziale esistente (allegato A):	5.157		b) U.C.U. esercizi di vicinato negli edifici residenziali (allegato A):	112	5.269 U.C.U.
P.to 1) UCU residenziale complessiva (abitanti primari e secondari)		Totale esistente																	
a) U.C.U. residenziale esistente (allegato A):	8.062																		
b) U.C.U. esercizi di vicinato negli edifici residenziali (allegato A):	296	8.358 U.C.U.																	
P.to 1) UCU residenziale complessiva (abitanti primari e secondari)		Totale esistente																	
a) U.C.U. residenziale esistente (allegato A):	5.157																		
b) U.C.U. esercizi di vicinato negli edifici residenziali (allegato A):	112	5.269 U.C.U.																	
<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td colspan="2">P.to 2) UCU turistico-ricettiva (utenti ospitabili)</td> <td style="text-align: right;">Totale esistente</td> </tr> <tr> <td>U.C.U. ricettiva esistente in n° posti letto:</td> <td style="text-align: right;">0</td> <td style="text-align: right;">0</td> </tr> </table>	P.to 2) UCU turistico-ricettiva (utenti ospitabili)		Totale esistente	U.C.U. ricettiva esistente in n° posti letto:	0	0	<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td colspan="2">P.to 2) UCU turistico-ricettiva (utenti ospitabili)</td> <td style="text-align: right;">Totale esistente</td> </tr> <tr> <td>U.C.U. ricettiva esistente in n° posti letto:</td> <td style="text-align: right;">0</td> <td style="text-align: right;">0</td> </tr> </table>	P.to 2) UCU turistico-ricettiva (utenti ospitabili)		Totale esistente	U.C.U. ricettiva esistente in n° posti letto:	0	0						
P.to 2) UCU turistico-ricettiva (utenti ospitabili)		Totale esistente																	
U.C.U. ricettiva esistente in n° posti letto:	0	0																	
P.to 2) UCU turistico-ricettiva (utenti ospitabili)		Totale esistente																	
U.C.U. ricettiva esistente in n° posti letto:	0	0																	
<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td colspan="2">P.to 3) UCU produttiva artigianale, industriale, turistica, direzionale (addetti in entrata)</td> <td style="text-align: right;">Totale esistente</td> </tr> <tr> <td>UCU produttiva esistente = addetti in entrata nel Comune stimati n. 1 add. ogni 100 mq S.U. esistente calcolato come da schema:</td> <td></td> <td style="text-align: right;">541 U.C.U.</td> </tr> </table>	P.to 3) UCU produttiva artigianale, industriale, turistica, direzionale (addetti in entrata)		Totale esistente	UCU produttiva esistente = addetti in entrata nel Comune stimati n. 1 add. ogni 100 mq S.U. esistente calcolato come da schema:		541 U.C.U.	<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td colspan="2">P.to 3) UCU produttiva artigianale, industriale, turistica, direzionale (addetti in entrata)</td> <td style="text-align: right;">Totale esistente</td> </tr> <tr> <td>UCU produttiva esistente = addetti in entrata nel Comune stimati n. 1 add. ogni 100 mq S.U. esistente calcolato come da schema:</td> <td></td> <td style="text-align: right;">540 U.C.U.</td> </tr> </table>	P.to 3) UCU produttiva artigianale, industriale, turistica, direzionale (addetti in entrata)		Totale esistente	UCU produttiva esistente = addetti in entrata nel Comune stimati n. 1 add. ogni 100 mq S.U. esistente calcolato come da schema:		540 U.C.U.						
P.to 3) UCU produttiva artigianale, industriale, turistica, direzionale (addetti in entrata)		Totale esistente																	
UCU produttiva esistente = addetti in entrata nel Comune stimati n. 1 add. ogni 100 mq S.U. esistente calcolato come da schema:		541 U.C.U.																	
P.to 3) UCU produttiva artigianale, industriale, turistica, direzionale (addetti in entrata)		Totale esistente																	
UCU produttiva esistente = addetti in entrata nel Comune stimati n. 1 add. ogni 100 mq S.U. esistente calcolato come da schema:		540 U.C.U.																	
<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td colspan="2">P.to 4) UCU produttiva agricola (addetti in entrata)</td> <td style="text-align: right;">Totale esistente</td> </tr> <tr> <td>UCU agricola esistente = addetti in entrata stimati nel Comune ogni 1.000 mq S.C. esistente:</td> <td style="text-align: right;">0</td> <td style="text-align: right;">0 U.C.U.</td> </tr> </table>	P.to 4) UCU produttiva agricola (addetti in entrata)		Totale esistente	UCU agricola esistente = addetti in entrata stimati nel Comune ogni 1.000 mq S.C. esistente:	0	0 U.C.U.	<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td colspan="2">P.to 4) UCU produttiva agricola (addetti in entrata)</td> <td style="text-align: right;">Totale esistente</td> </tr> <tr> <td>UCU agricola esistente = addetti in entrata stimati nel Comune ogni 1.000 mq S.C. esistente:</td> <td style="text-align: right;">0</td> <td style="text-align: right;">0 U.C.U.</td> </tr> </table>	P.to 4) UCU produttiva agricola (addetti in entrata)		Totale esistente	UCU agricola esistente = addetti in entrata stimati nel Comune ogni 1.000 mq S.C. esistente:	0	0 U.C.U.						
P.to 4) UCU produttiva agricola (addetti in entrata)		Totale esistente																	
UCU agricola esistente = addetti in entrata stimati nel Comune ogni 1.000 mq S.C. esistente:	0	0 U.C.U.																	
P.to 4) UCU produttiva agricola (addetti in entrata)		Totale esistente																	
UCU agricola esistente = addetti in entrata stimati nel Comune ogni 1.000 mq S.C. esistente:	0	0 U.C.U.																	
<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td colspan="2">P.to 5) UCU grandi e medie strutture commerciali di vendita (addetti/addetti in entrata)</td> <td style="text-align: right;">Totale esistente</td> </tr> <tr> <td>UCU esistente = addetti/utenti stimati in entrata nel Comune ogni 100 mq S.U. esistente, calcolata come da schema:</td> <td style="text-align: right;">0</td> <td style="text-align: right;">0 U.C.U.</td> </tr> </table>	P.to 5) UCU grandi e medie strutture commerciali di vendita (addetti/addetti in entrata)		Totale esistente	UCU esistente = addetti/utenti stimati in entrata nel Comune ogni 100 mq S.U. esistente, calcolata come da schema:	0	0 U.C.U.	<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td colspan="2">P.to 5) UCU grandi e medie strutture commerciali di vendita (addetti/addetti in entrata)</td> <td style="text-align: right;">Totale esistente</td> </tr> <tr> <td>UCU esistente = addetti/utenti stimati in entrata nel Comune ogni 100 mq S.U. esistente, calcolata come da schema:</td> <td style="text-align: right;">0</td> <td style="text-align: right;">0 U.C.U.</td> </tr> </table>	P.to 5) UCU grandi e medie strutture commerciali di vendita (addetti/addetti in entrata)		Totale esistente	UCU esistente = addetti/utenti stimati in entrata nel Comune ogni 100 mq S.U. esistente, calcolata come da schema:	0	0 U.C.U.						
P.to 5) UCU grandi e medie strutture commerciali di vendita (addetti/addetti in entrata)		Totale esistente																	
UCU esistente = addetti/utenti stimati in entrata nel Comune ogni 100 mq S.U. esistente, calcolata come da schema:	0	0 U.C.U.																	
P.to 5) UCU grandi e medie strutture commerciali di vendita (addetti/addetti in entrata)		Totale esistente																	
UCU esistente = addetti/utenti stimati in entrata nel Comune ogni 100 mq S.U. esistente, calcolata come da schema:	0	0 U.C.U.																	
<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td colspan="2">P.to 6) UCU servizi territoriali aggiuntivi (addetti/utenti in entrata)</td> <td style="text-align: right;">Totale esistente</td> </tr> <tr> <td>UCU esistente = addetti/utenti stimati in entrata nel Comune:</td> <td></td> <td style="text-align: right;">53 U.C.U.</td> </tr> </table>	P.to 6) UCU servizi territoriali aggiuntivi (addetti/utenti in entrata)		Totale esistente	UCU esistente = addetti/utenti stimati in entrata nel Comune:		53 U.C.U.	<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td colspan="2">P.to 6) UCU servizi territoriali aggiuntivi (addetti/utenti in entrata)</td> <td style="text-align: right;">Totale esistente</td> </tr> <tr> <td>UCU esistente = addetti/utenti stimati in entrata nel Comune ogni 100 mq S.U. esistente, calcolata come da schema:</td> <td></td> <td style="text-align: right;">79 U.C.U.</td> </tr> </table>	P.to 6) UCU servizi territoriali aggiuntivi (addetti/utenti in entrata)		Totale esistente	UCU esistente = addetti/utenti stimati in entrata nel Comune ogni 100 mq S.U. esistente, calcolata come da schema:		79 U.C.U.						
P.to 6) UCU servizi territoriali aggiuntivi (addetti/utenti in entrata)		Totale esistente																	
UCU esistente = addetti/utenti stimati in entrata nel Comune:		53 U.C.U.																	
P.to 6) UCU servizi territoriali aggiuntivi (addetti/utenti in entrata)		Totale esistente																	
UCU esistente = addetti/utenti stimati in entrata nel Comune ogni 100 mq S.U. esistente, calcolata come da schema:		79 U.C.U.																	
TOTALE U.C.U. ESISTENTE	8.652 U.C.U.	5.882 U.C.U.																	

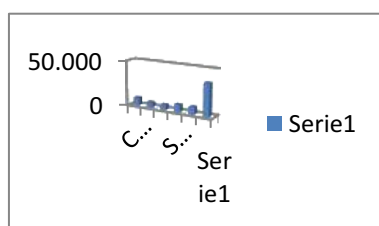
MIGNANEGO	SANT'OLCESE																		
<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td colspan="2">P.to 1) UCU residenziale complessiva (abitanti primari e secondari)</td> <td style="text-align: right;">Totale esistente</td> </tr> <tr> <td>a) U.C.U. residenziale esistente (allegato A):</td> <td style="text-align: right;">5.381</td> <td></td> </tr> <tr> <td>b) U.C.U. esercizi di vicinato negli edifici residenziali (allegato A):</td> <td style="text-align: right;">169</td> <td style="text-align: right;">5.550 U.C.U.</td> </tr> </table>	P.to 1) UCU residenziale complessiva (abitanti primari e secondari)		Totale esistente	a) U.C.U. residenziale esistente (allegato A):	5.381		b) U.C.U. esercizi di vicinato negli edifici residenziali (allegato A):	169	5.550 U.C.U.	<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td colspan="2">P.to 1) UCU residenziale complessiva (abitanti primari e secondari)</td> <td style="text-align: right;">Totale esistente</td> </tr> <tr> <td>a) U.C.U. residenziale esistente (allegato A):</td> <td style="text-align: right;">7.209</td> <td></td> </tr> <tr> <td>b) U.C.U. esercizi di vicinato negli edifici residenziali (allegato A):</td> <td style="text-align: right;">369</td> <td style="text-align: right;">7.578</td> </tr> </table>	P.to 1) UCU residenziale complessiva (abitanti primari e secondari)		Totale esistente	a) U.C.U. residenziale esistente (allegato A):	7.209		b) U.C.U. esercizi di vicinato negli edifici residenziali (allegato A):	369	7.578
P.to 1) UCU residenziale complessiva (abitanti primari e secondari)		Totale esistente																	
a) U.C.U. residenziale esistente (allegato A):	5.381																		
b) U.C.U. esercizi di vicinato negli edifici residenziali (allegato A):	169	5.550 U.C.U.																	
P.to 1) UCU residenziale complessiva (abitanti primari e secondari)		Totale esistente																	
a) U.C.U. residenziale esistente (allegato A):	7.209																		
b) U.C.U. esercizi di vicinato negli edifici residenziali (allegato A):	369	7.578																	
<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td colspan="2">P.to 2) UCU turistico-ricettiva (utenti ospitabili)</td> <td style="text-align: right;">Totale esistente</td> </tr> <tr> <td>U.C.U. ricettiva esistente in n° posti letto:</td> <td style="text-align: right;">0</td> <td style="text-align: right;">0 U.C.U.</td> </tr> </table>	P.to 2) UCU turistico-ricettiva (utenti ospitabili)		Totale esistente	U.C.U. ricettiva esistente in n° posti letto:	0	0 U.C.U.	<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td colspan="2">P.to 2) UCU turistico-ricettiva (utenti ospitabili)</td> <td style="text-align: right;">Totale esistente</td> </tr> <tr> <td>U.C.U. ricettiva esistente in n° posti letto:</td> <td style="text-align: right;">0</td> <td style="text-align: right;">0</td> </tr> </table>	P.to 2) UCU turistico-ricettiva (utenti ospitabili)		Totale esistente	U.C.U. ricettiva esistente in n° posti letto:	0	0						
P.to 2) UCU turistico-ricettiva (utenti ospitabili)		Totale esistente																	
U.C.U. ricettiva esistente in n° posti letto:	0	0 U.C.U.																	
P.to 2) UCU turistico-ricettiva (utenti ospitabili)		Totale esistente																	
U.C.U. ricettiva esistente in n° posti letto:	0	0																	
<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td colspan="2">P.to 3) UCU produttiva artigianale, industriale, turistica, direzionale (addetti in entrata)</td> <td style="text-align: right;">Totale esistente</td> </tr> <tr> <td>UCU produttiva esistente = addetti in entrata nel Comune stimati n. 1 add. ogni 100 mq S.U. esistente calcolato come da schema:</td> <td></td> <td style="text-align: right;">173 U.C.U.</td> </tr> </table>	P.to 3) UCU produttiva artigianale, industriale, turistica, direzionale (addetti in entrata)		Totale esistente	UCU produttiva esistente = addetti in entrata nel Comune stimati n. 1 add. ogni 100 mq S.U. esistente calcolato come da schema:		173 U.C.U.	<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td colspan="2">P.to 3) UCU produttiva artigianale, industriale, turistica, direzionale (addetti in entrata)</td> <td style="text-align: right;">Totale esistente</td> </tr> <tr> <td>UCU produttiva esistente = addetti in entrata nel Comune stimati n. 1 add. ogni 100 mq S.U. esistente calcolato come da schema:</td> <td></td> <td style="text-align: right;">554</td> </tr> </table>	P.to 3) UCU produttiva artigianale, industriale, turistica, direzionale (addetti in entrata)		Totale esistente	UCU produttiva esistente = addetti in entrata nel Comune stimati n. 1 add. ogni 100 mq S.U. esistente calcolato come da schema:		554						
P.to 3) UCU produttiva artigianale, industriale, turistica, direzionale (addetti in entrata)		Totale esistente																	
UCU produttiva esistente = addetti in entrata nel Comune stimati n. 1 add. ogni 100 mq S.U. esistente calcolato come da schema:		173 U.C.U.																	
P.to 3) UCU produttiva artigianale, industriale, turistica, direzionale (addetti in entrata)		Totale esistente																	
UCU produttiva esistente = addetti in entrata nel Comune stimati n. 1 add. ogni 100 mq S.U. esistente calcolato come da schema:		554																	
<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td colspan="2">P.to 4) UCU produttiva agricola (addetti in entrata)</td> <td style="text-align: right;">Totale esistente</td> </tr> <tr> <td>UCU agricola esistente = addetti in entrata stimati nel Comune ogni 1.000 mq S.C. esistente:</td> <td style="text-align: right;">0</td> <td style="text-align: right;">0 U.C.U.</td> </tr> </table>	P.to 4) UCU produttiva agricola (addetti in entrata)		Totale esistente	UCU agricola esistente = addetti in entrata stimati nel Comune ogni 1.000 mq S.C. esistente:	0	0 U.C.U.	<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td colspan="2">P.to 4) UCU produttiva agricola (addetti in entrata)</td> <td style="text-align: right;">Totale esistente</td> </tr> <tr> <td>UCU agricola esistente = addetti in entrata stimati nel Comune ogni 1.000 mq S.C. esistente:</td> <td style="text-align: right;">2</td> <td style="text-align: right;">2</td> </tr> </table>	P.to 4) UCU produttiva agricola (addetti in entrata)		Totale esistente	UCU agricola esistente = addetti in entrata stimati nel Comune ogni 1.000 mq S.C. esistente:	2	2						
P.to 4) UCU produttiva agricola (addetti in entrata)		Totale esistente																	
UCU agricola esistente = addetti in entrata stimati nel Comune ogni 1.000 mq S.C. esistente:	0	0 U.C.U.																	
P.to 4) UCU produttiva agricola (addetti in entrata)		Totale esistente																	
UCU agricola esistente = addetti in entrata stimati nel Comune ogni 1.000 mq S.C. esistente:	2	2																	
<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td colspan="2">P.to 5) UCU grandi e medie strutture commerciali di vendita (addetti/addetti in entrata)</td> <td style="text-align: right;">Totale esistente</td> </tr> <tr> <td>UCU esistente = addetti/utenti stimati in entrata nel Comune ogni 100 mq S.U. esistente, calcolata come da schema:</td> <td style="text-align: right;">0</td> <td style="text-align: right;">0 U.C.U.</td> </tr> </table>	P.to 5) UCU grandi e medie strutture commerciali di vendita (addetti/addetti in entrata)		Totale esistente	UCU esistente = addetti/utenti stimati in entrata nel Comune ogni 100 mq S.U. esistente, calcolata come da schema:	0	0 U.C.U.	<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td colspan="2">P.to 5) UCU grandi e medie strutture commerciali di vendita (addetti/addetti in entrata)</td> <td style="text-align: right;">Totale esistente</td> </tr> <tr> <td>UCU esistente = addetti/utenti stimati in entrata nel Comune ogni 100 mq S.U. esistente, calcolata come da schema:</td> <td style="text-align: right;">0</td> <td style="text-align: right;">0</td> </tr> </table>	P.to 5) UCU grandi e medie strutture commerciali di vendita (addetti/addetti in entrata)		Totale esistente	UCU esistente = addetti/utenti stimati in entrata nel Comune ogni 100 mq S.U. esistente, calcolata come da schema:	0	0						
P.to 5) UCU grandi e medie strutture commerciali di vendita (addetti/addetti in entrata)		Totale esistente																	
UCU esistente = addetti/utenti stimati in entrata nel Comune ogni 100 mq S.U. esistente, calcolata come da schema:	0	0 U.C.U.																	
P.to 5) UCU grandi e medie strutture commerciali di vendita (addetti/addetti in entrata)		Totale esistente																	
UCU esistente = addetti/utenti stimati in entrata nel Comune ogni 100 mq S.U. esistente, calcolata come da schema:	0	0																	
<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td colspan="2">P.to 6) UCU servizi territoriali aggiuntivi (addetti/utenti in entrata)</td> <td style="text-align: right;">Totale esistente</td> </tr> <tr> <td>UCU esistente = addetti/utenti stimati in entrata nel Comune ogni 100 mq S.U. esistente, calcolata come da schema:</td> <td style="text-align: right;">19</td> <td style="text-align: right;">19 U.C.U.</td> </tr> </table>	P.to 6) UCU servizi territoriali aggiuntivi (addetti/utenti in entrata)		Totale esistente	UCU esistente = addetti/utenti stimati in entrata nel Comune ogni 100 mq S.U. esistente, calcolata come da schema:	19	19 U.C.U.	<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td colspan="2">P.to 6) UCU servizi territoriali aggiuntivi (addetti/utenti in entrata)</td> <td style="text-align: right;">Totale esistente</td> </tr> <tr> <td>UCU esistente = addetti/utenti stimati in entrata nel Comune ogni 100 mq S.U. esistente, calcolata come da schema:</td> <td style="text-align: right;">252</td> <td style="text-align: right;">252</td> </tr> </table>	P.to 6) UCU servizi territoriali aggiuntivi (addetti/utenti in entrata)		Totale esistente	UCU esistente = addetti/utenti stimati in entrata nel Comune ogni 100 mq S.U. esistente, calcolata come da schema:	252	252						
P.to 6) UCU servizi territoriali aggiuntivi (addetti/utenti in entrata)		Totale esistente																	
UCU esistente = addetti/utenti stimati in entrata nel Comune ogni 100 mq S.U. esistente, calcolata come da schema:	19	19 U.C.U.																	
P.to 6) UCU servizi territoriali aggiuntivi (addetti/utenti in entrata)		Totale esistente																	
UCU esistente = addetti/utenti stimati in entrata nel Comune ogni 100 mq S.U. esistente, calcolata come da schema:	252	252																	
TOTALE U.C.U. ESISTENTE	5.742 U.C.U.	8.346																	

SERRA RICCO'										
<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td colspan="2">P.to 1) UCU residenziale complessiva (abitanti primari e secondari)</td> <td style="text-align: right;">Totale esistente</td> </tr> <tr> <td>a) U.C.U. residenziale esistente (allegato A):</td> <td style="text-align: right;">9.485</td> <td></td> </tr> <tr> <td>b) U.C.U. esercizi di vicinato negli edifici residenziali (allegato A):</td> <td style="text-align: right;">216</td> <td style="text-align: right;">9.701 U.C.U.</td> </tr> </table>	P.to 1) UCU residenziale complessiva (abitanti primari e secondari)		Totale esistente	a) U.C.U. residenziale esistente (allegato A):	9.485		b) U.C.U. esercizi di vicinato negli edifici residenziali (allegato A):	216	9.701 U.C.U.	
P.to 1) UCU residenziale complessiva (abitanti primari e secondari)		Totale esistente								
a) U.C.U. residenziale esistente (allegato A):	9.485									
b) U.C.U. esercizi di vicinato negli edifici residenziali (allegato A):	216	9.701 U.C.U.								
<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td colspan="2">P.to 2) UCU turistico-ricettiva (utenti ospitabili)</td> <td style="text-align: right;">Totale esistente</td> </tr> <tr> <td>U.C.U. ricettiva esistente in n° posti letto:</td> <td style="text-align: right;">80</td> <td style="text-align: right;">80</td> </tr> </table>	P.to 2) UCU turistico-ricettiva (utenti ospitabili)		Totale esistente	U.C.U. ricettiva esistente in n° posti letto:	80	80				
P.to 2) UCU turistico-ricettiva (utenti ospitabili)		Totale esistente								
U.C.U. ricettiva esistente in n° posti letto:	80	80								
<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td colspan="2">P.to 3) UCU produttiva artigianale, industriale, turistica, direzionale (addetti in entrata)</td> <td style="text-align: right;">Totale esistente</td> </tr> <tr> <td>UCU produttiva esistente = addetti in entrata nel Comune stimati n. 1 add. ogni 100 mq S.U. esistente calcolato come da schema:</td> <td></td> <td style="text-align: right;">228 U.C.U.</td> </tr> </table>	P.to 3) UCU produttiva artigianale, industriale, turistica, direzionale (addetti in entrata)		Totale esistente	UCU produttiva esistente = addetti in entrata nel Comune stimati n. 1 add. ogni 100 mq S.U. esistente calcolato come da schema:		228 U.C.U.				
P.to 3) UCU produttiva artigianale, industriale, turistica, direzionale (addetti in entrata)		Totale esistente								
UCU produttiva esistente = addetti in entrata nel Comune stimati n. 1 add. ogni 100 mq S.U. esistente calcolato come da schema:		228 U.C.U.								
<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td colspan="2">P.to 4) UCU produttiva agricola (addetti in entrata)</td> <td style="text-align: right;">Totale esistente</td> </tr> <tr> <td>UCU agricola esistente = addetti in entrata stimati nel Comune ogni 1.000 mq S.C. esistente:</td> <td style="text-align: right;">0</td> <td style="text-align: right;">0 U.C.U.</td> </tr> </table>	P.to 4) UCU produttiva agricola (addetti in entrata)		Totale esistente	UCU agricola esistente = addetti in entrata stimati nel Comune ogni 1.000 mq S.C. esistente:	0	0 U.C.U.				
P.to 4) UCU produttiva agricola (addetti in entrata)		Totale esistente								
UCU agricola esistente = addetti in entrata stimati nel Comune ogni 1.000 mq S.C. esistente:	0	0 U.C.U.								
<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td colspan="2">P.to 5) UCU grandi e medie strutture commerciali di vendita (addetti/addetti in entrata)</td> <td style="text-align: right;">Totale esistente</td> </tr> <tr> <td>UCU esistente = addetti/utenti stimati in entrata nel Comune ogni 100 mq S.U. esistente, calcolata come da schema:</td> <td style="text-align: right;">0</td> <td style="text-align: right;">0 U.C.U.</td> </tr> </table>	P.to 5) UCU grandi e medie strutture commerciali di vendita (addetti/addetti in entrata)		Totale esistente	UCU esistente = addetti/utenti stimati in entrata nel Comune ogni 100 mq S.U. esistente, calcolata come da schema:	0	0 U.C.U.				
P.to 5) UCU grandi e medie strutture commerciali di vendita (addetti/addetti in entrata)		Totale esistente								
UCU esistente = addetti/utenti stimati in entrata nel Comune ogni 100 mq S.U. esistente, calcolata come da schema:	0	0 U.C.U.								
<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td colspan="2">P.to 6) UCU servizi territoriali aggiuntivi (addetti/utenti in entrata)</td> <td style="text-align: right;">Totale esistente</td> </tr> <tr> <td>UCU esistente = addetti/utenti stimati in entrata nel Comune:</td> <td></td> <td style="text-align: right;">0 U.C.U.</td> </tr> </table>	P.to 6) UCU servizi territoriali aggiuntivi (addetti/utenti in entrata)		Totale esistente	UCU esistente = addetti/utenti stimati in entrata nel Comune:		0 U.C.U.				
P.to 6) UCU servizi territoriali aggiuntivi (addetti/utenti in entrata)		Totale esistente								
UCU esistente = addetti/utenti stimati in entrata nel Comune:		0 U.C.U.								
TOTALE U.C.U. ESISTENTE	10.009 U.C.U.									

I valori **UCU complessivi a livello di comune** vengono quindi sintetizzati e messi a raffronto nel successivo diagramma, dove sono **comparati con l'intero valore dell'ambito**:

CAMPOMORONE	8.652 - UCU stato esistente
CERANESI	5.882 - UCU stato esistente
MIGNANEGO	5.742 - UCU stato esistente
SANT'OLCESE	8.346 - UCU stato esistente
SERRA RICCO'	10.009 - UCU stato esistente

AMBITO POLCEVERA stato attuale - UCU 36.054 totale



RIEPILOGO GENERALE della sola componente RESIDENZIALE ESISTENTE come da Calcolo U.C.U
 (Regolamento Regionale n.2/2017 art.6 c.1, fase1, punto1, lett.a)

COMUNI	stanze occupate	occupanti	coefficiente di occupazione	vani depurati	UCU residen. lett.a)
CAMPOMORONE	13.398	7.306	0,54530527	14.784,5	8.062
CERANESI	7.353	4.006	0,544811642	9.466,0	5.157
MIGNANEGO	7.162	3.756	0,52443452	10.260,5	5.381
SANT'OLCESE	11.068	5.911	0,534062161	13.498,0	7.209
SERRA RICCO'	14.577	7.946	0,545105303	17.400,0	9.485
Totali	53.558	28.925		65.409,0	35.294

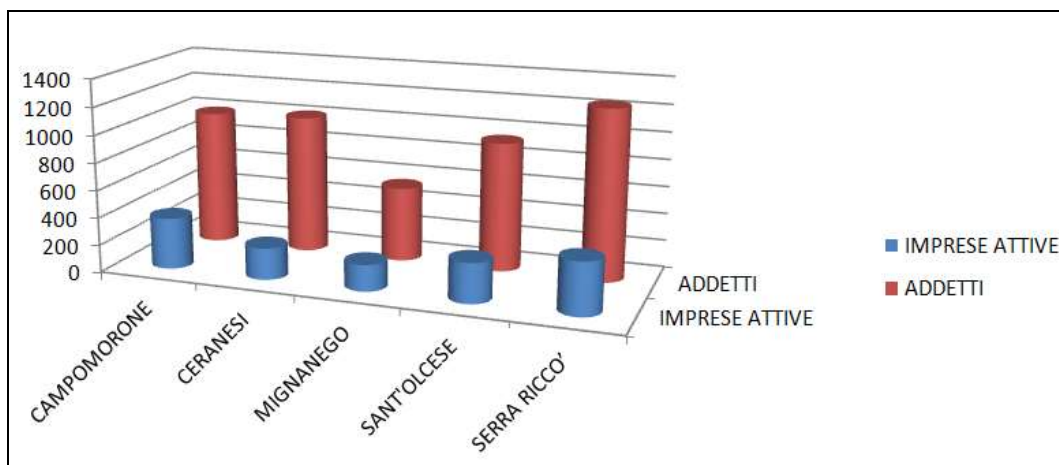
3.6 Il sistema economico dell'ambito dell'Alta Val Polcevera

Avuto riguardo al solo tema dello sviluppo economico dell'Alta Val Polcevera, tenuto conto sempre dei dati rinvenuti nel calcolo dell' UCU riportati nelle precedenti tabelle, si deve ricordare che, mentre nel passato una forte componente di lavoro era individuata nell'attività agricola (uliveti, vigneti, orti, ecc.), oggi l'economia presente punta prevalentemente sulle attività produttive già esistenti, con presenza di diversi insediamenti prevalentemente ubicati nei fondovalle, strutturati ed attivi già da lungo tempo ed oggi verso tipologie di attività più diversificate, che nei tempi più recenti hanno però visto ridursi la potenzialità di lavoro, sia in numero di imprese che di addetti, come in buona parte dei territori confinanti.

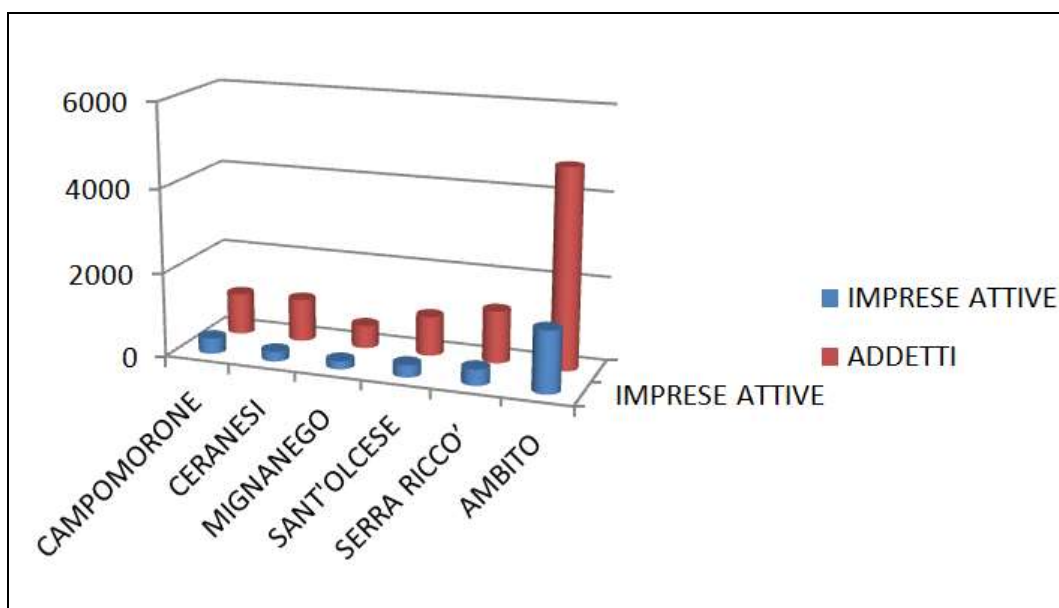
A LIVELLO DI AMBITO

Valori delle Imprese attive e degli addetti presenti nei 4 territori Comunali, così come registrati dall'ISTAT alla data dell'ultimo censimento ufficiale del 2011

COMUNI	IMPRESE ATTIVE	ADDETTI
CAMPOMORONE	373	992
CERANESI	230	1.014
MIGNANEGO	192	546
SANT'OLCESE	289	940
SERRA RICCO'	382	1.244



che rapportati con i valori complessivi dell'Ambito risultano così rappresentati



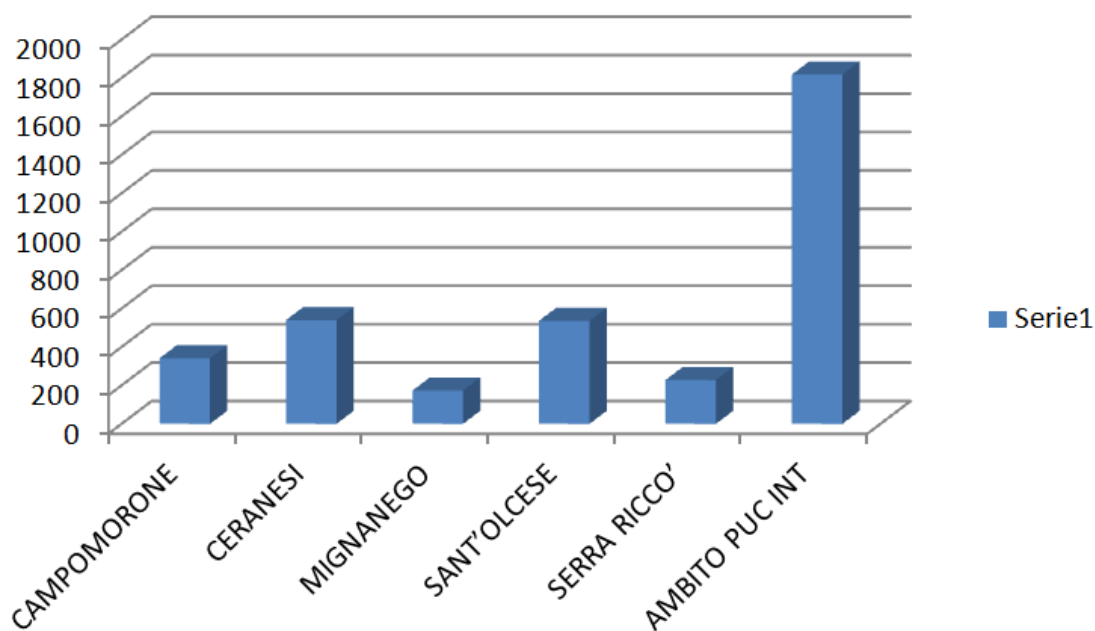
L’Alta Val Polcevera è ancor oggi sede di molte aziende concretamente operative ed innovative ed al fine della formazione del nuovo Piano Urbanistico Intercomunale i Comuni hanno effettuato una puntuale verifica sui loro territori i cui risultati sono confluiti nelle **Tavole nn. 13** a cui si fa rimando (**Tav. 13 CA - Campomorone : attività produttive - Tav. 13 CE - Ceranesi : attività produttive - Tav. 13 MI - Mignanego : attività produttive - Tav. 13 SO - Sant’Olcese : attività produttive - Tav. 13 SE – Serra Riccò : attività produttive**) utili in particolare per visualizzare gli areali ove nel tempo si sono maggiormente sviluppate le attività produttive.

Nella seguente tabella si riportano in sintesi, raffrontando tra loro i 5 Comuni ed evidenziando il dato complessivo a livello di Ambito del PUC INT, i dati dell’UCU esistente in relazione alla tipologia produttiva, dando così evidenza al dato degli ADDETTI oggi esistenti come registrati dalle elaborazioni effettuate in attuazione del Regolamento Regionale n. 2/2017 e dell’Allegato 1 alla DGR 321/2018 :

COMUNE/ Ambito PUC INT	UCU produttiva artigianale, industriale, turistica, direzionale N. addetti in entrata
CAMPOMORONE	341
CERANESI	540
MIGNANEGO	173
SANT’OLCESE	536 [^]
SERRA RICCO’	228
AMBITO PUC INT	1.818

[^] sono contabilizzati anche i 2 add del settore agricolo

UCU IN ENTRATA DEL SETTORE PRODUTTIVO / AGRICOLO PRODUTTIVO / COMMERCIALE



Inoltre, per conoscere le reali esigenze del territorio, degli operatori già presenti e le potenzialità future per loro e per nuove realtà produttive e/o commerciali, i Comuni hanno attivato una serie di incontri puntuali con le presenze e gli operatori più significativi sul territorio, per le quali si fa rimanda al precedente **paragrafo n. 1.4** relativo al **Processo di PARTECIPAZIONE** attivato e sviluppato in attuazione delle disposizioni di legge su tale tema, sia per la VAS, che agli aspetti urbanistici.

3.7 Descrizione sintetica del Piano Intercomunale PUC INT – Struttura, Tavole e Norme

Lo Schema di Progetto definito nella I FASE di Elaborazione del PUC INT

Per comprendere il Progetto del PUC INT che è stato elaborato dai 5 Comuni tra loro riuniti in una unica pianificazione urbanistica condivisa, si ritiene utile richiamare e partire dallo Schema di Progetto di PUC INT elaborato dai 4 Comuni all’epoca già riuniti e dallo Schema di Progetto di PUC elaborato dal Serra Riccò, entrambi predisposti nella Prima fase dei lavori in allegato ai rispettivi Rapporti Preliminari a cui si rimanda per maggior completezza.

Lo **SCHEMA DI PROGETTO** del Piano Urbanistico Intercomunale - **PUC INT** – è scaturito dalla messa a sistema di tutte le attività conoscitive e di verifica che sono state condotte in modo coordinato dai 4 Comuni interessati alla formazione del nuovo Piano in collaborazione con la Città Metropolitana, e delle finalità perseguite dagli stessi per il raggiungimento di una pianificazione urbanistica, coordinata a livello territoriale, più adeguata alle esigenze attuali dei territori in questione e alla loro tutela, ed in particolare a seguito di:

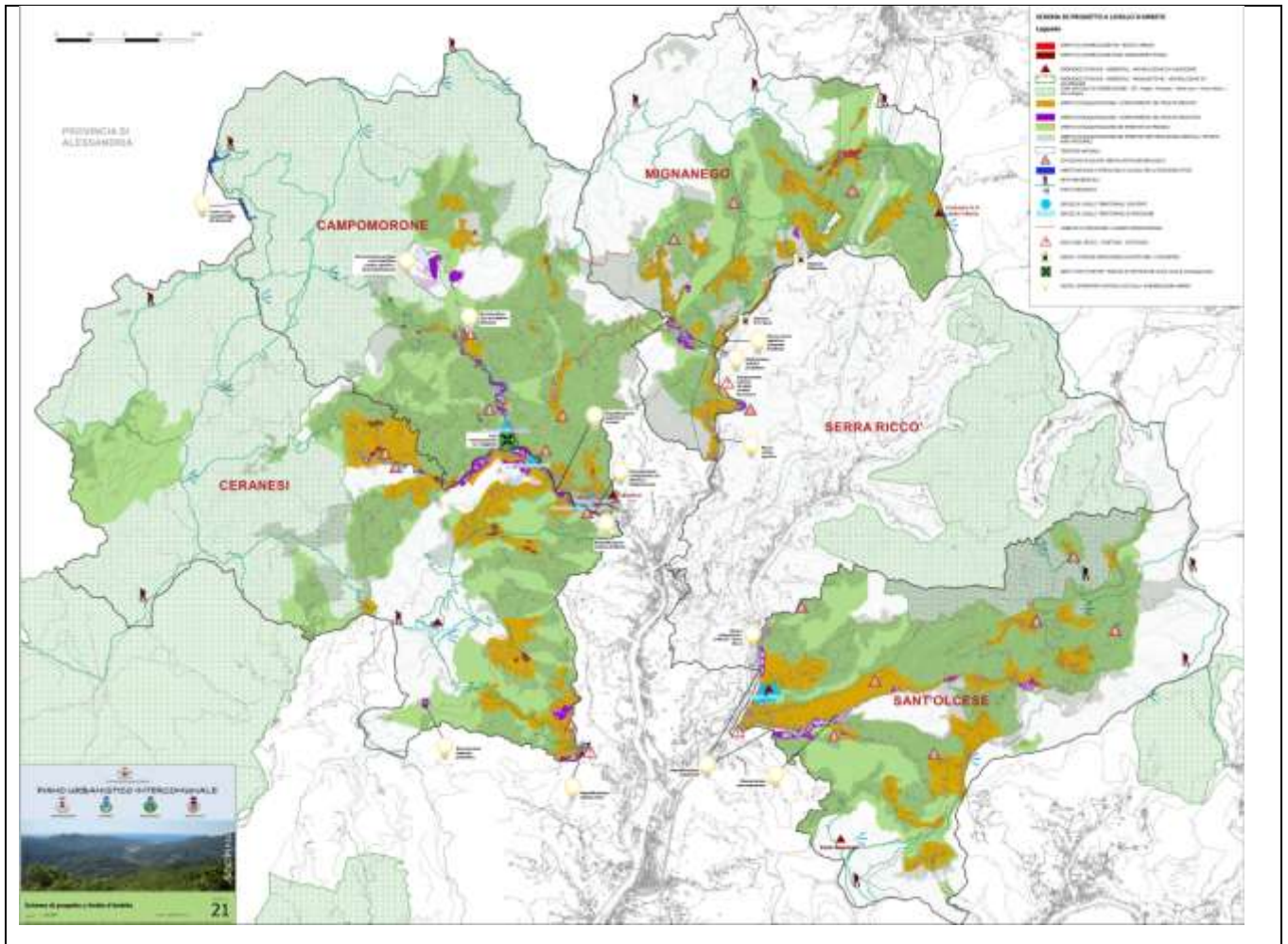
- **analisi e conoscenza della situazione attuale** che caratterizza lo stato dei territori dell’ambito e di ciascun Comune nel dettaglio, con riferimento ai diversi tematismi ambientale, territoriale, urbanistico, insediativo, demografico, socio-economico, con gli approfondimenti e le specificazioni effettuate a livello di area vasta, studi fondati sulle conoscenze proprie dei Comuni (relazioni ed analisi dei piani urbanistici vigenti, documentazioni proprie degli uffici comunali, ...), sulle disposizioni delle pianificazioni di livello sovraordinato (nazionali, regionali e metropolitane) e che corredati delle necessarie e più idonee cartografie costituiscono la base per la definizione del Rapporto Preliminare, nonché una prima stesura della Descrizione Fondativa del PUC INT che verrà approfondita e completata nella seconda fase di elaborazione del Piano;
- **attività partecipative** diffusamente svolte in tutti e 4 i Comuni e a livello di ambito, sviluppate con differenti modalità e che hanno coinvolto diverse fasce di soggetti, dai residenti, agli operatori ed ancora agli studenti;
- **definizione degli Elementi di Valore e di Crisi**, che derivano sia dalla raccolta dei dati che dagli studi effettuati in merito ai differenti tematismi, che da quanto riscontrato dalle attività di partecipazione;
- **definizione da parte delle 4 Civiche Amministrazioni, in modo condiviso e con una visione a livello di Ambito degli Obiettivi e delle correlate Azioni** che con il nuovo Piano dovranno essere attuati.

Da quanto sopra richiamato e tenuto conto **dell’Articolazione delle Tipologie degli Ambiti e Distretti/Aree di Trasformazione** che Regione Liguria aveva già individuato con la Legge Urbanistica n. 36/1997 e sm. (modifiche del 2015 e 2018), con il Regolamento n. 2/2017 e le successive Linee Guida (DGR n. 321/2018), è stato elaborato lo **Schema per il Progetto del PUC INT, partendo dalla definizione del Piano a livello di ambito**, fatto proprio da ciascun Comune e quindi **puntualmente articolato sul rispettivo territorio**, tenendo conto delle specifiche finalità / obiettivi, nonché delle realtà confinanti, in particolare Serra Riccò ed il territorio della val Polcevera per la componente ricompresa nel Comune di Genova.

Nella serie delle tavole nn. 21 allegate al Rapporto Preliminare - Scoping a cui si rimanda, era stato così rappresentato lo **SCHEMA DI PROGETTO del PUC INT : ccc - Tav. 21 CA Schema di Progetto di Campomorone - Tav. 21 CE Schema di Progetto di Ceranesi - Tav. 21 MI Schema di Progetto di Mignanego - Tav. 21 SO Schema di Progetto di Sant’Olcese.**

Di seguito si riportano :

Schema di Progetto del PUC INT, che ha visto insieme già i 4 Comuni di Campomorone, Ceranesi, Mignanego e Sant’Olcese, **Tav. 21 - Schema di Progetto del PUC INT a livello d’Ambito**, mentre per le Tavole a livello di ciascun Comune dello Schema di PUC INT si rimanda agli elaborati allegati al Rapporto Preliminare della I FASE.



Tav. 21 - Schema di Progetto PUC INT a livello d'Ambito

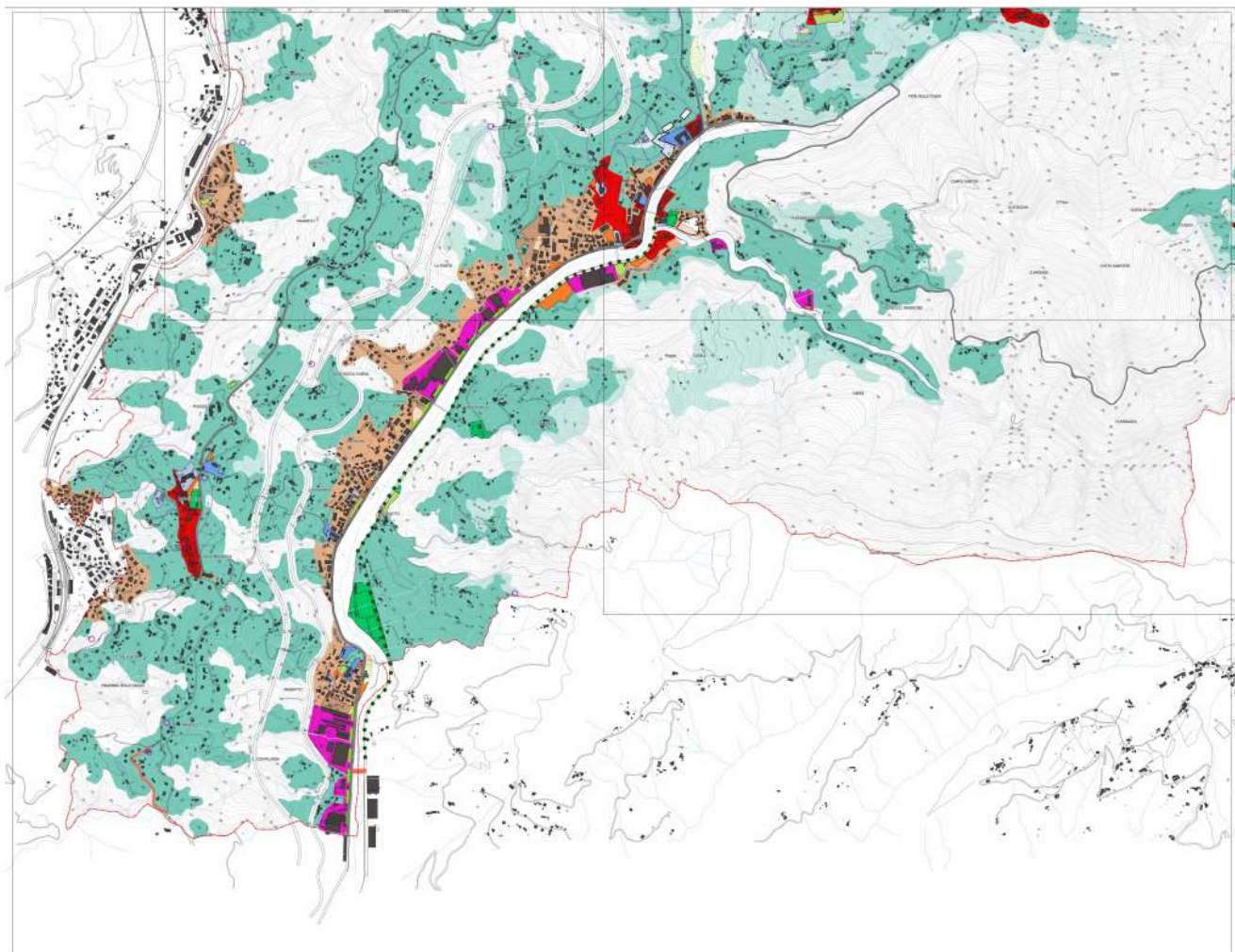
SCHEMA DI PROGETTO A LIVELLO D'AMBITO

Legenda

- AMBITI DI CONSERVAZIONE DEL TESSUTO URBANO
- AMBITI DI CONSERVAZIONE DEGLI INSEDIAMENTI RURALI
- EMERGENZE STORICHE - AMBIENTALI - ARCHEOLOGICHE DA VALORIZZARE
- EMERGENZE STORICHE - AMBIENTALI - PAYSAGGISTICHE - ARCHEOLOGICHE DA VALORIZZARE
- ZONA SPECIALE DI CONSERVAZIONE - ZSC Praglia - Pracabari - Monte Lupo - Punta Martin - Fico Borgio
- AMBITI DI RIQUALIFICAZIONE / COMPLETAMENTO DEI TESSUTI EDIFICATI
- AMBITI DI RIQUALIFICAZIONE / COMPLETAMENTO DEI TESSUTI PRODUTTIVI
- AMBITI DI RIQUALIFICAZIONE DEI TERRITORI DI PRESIDIO
- AMBITI DI RIQUALIFICAZIONE DEI TERRITORI PER PRODUZIONE AGRICOLA / ATTIVITA' AGRO-PASTORALI
- TERRITORI NATURALI
- SITUAZIONI DI ELEVATA PERICOLOSITA' IDROGEOLOGICA
- AMBITI NATURALI E PERIFLUVIALI E LAQUALI PER LA FRUIZIONE ATTIVA
- RETE SENTIERISTICA
- PUNTI PANORAMICI
- DOTAZIONI TERRITORIALI E FUNZIONALI ESISTENTI
- DOTAZIONI TERRITORIALI E FUNZIONALI DI PREVISIONE
- VIABILITA' DI PREVISIONE A VALENZA INTERCOMUNALE
- NODI VIARI CRITICI - STRETTOIE - SOTTOPASSI
- PARCHI / STAZIONI FERROVIARIE DA RIATTIVARE O CONVERTIRE
- AREE E STRUTTURE PER FINALITA' DI PROTEZIONE CIVILE (Aree di ammassamento)
- AZIONI / INTERVENTI PUNTUALI VOLTI ALLA RIGENERAZIONE URBANA

Si ricorda che lo **Schema del Progetto di Piano per l'ambito della Val Polcevera** è scaturito in particolare partendo dalle indicazioni fornite dal Piano Strategico Metropolitano per la zona omogenea proposta "Polcevera e Scrivia", quale asse territoriale tra il porto di Genova e il nord-ovest dove qualità della vita e sviluppo ecosostenibile cercano un nuovo equilibrio tra produzione e fruizione.

Per quanto riguarda invece lo **Schema di Progetto del PUC di Serra Riccò**, relativo alla sua prima fase di elaborazione quando non era ancora direttamente coordinato ed integrato all'interno del UC NT come è invece in oggi nella sua fase definitiva, si rimanda agli elaborati allegati al Rapporto Preliminare predisposto e anche questo già presentato in fase di Scoping e se ne riporta qui sotto la Tavola relativa alle aree centrali del Comune ed interessata dai maggiori insediamenti, con la relativa legenda:



AMBITI DI CONSERVAZIONE	SERVIZI ESISTENTI
 CE_TSI Ambiti di conservazione di tessuti storici isolati	 FIC INTERESSE COMUNE
 T_PBN Territori prativi boschivi e naturali	 FI ISTRUZIONE
AMBITI DI RIQUALIFICAZIONE	 FP PARCHEGGI
 RQ_TE Ambiti di riqualificazione di tessuti urbani e tessuti edificati con caratteri eterogenei	 FV VERDE PUBBLICO
 RQ_TE Sub ambiti	 FV SPORT
 RQ_TPD Ambiti di riqualificazione di tessuti produttivi disorganizzati	 FA SERVIZI ALLA VIABILITA'
 RQ_TPA Ambiti di riqualificazione di territori di produzione agricola	 FT SERVIZI TECNOLOGICI
 RQ_TP Ambiti di riqualificazione di territori di presidio ambientale	 VINCOLO CIMITERIALE
DISTRETTI DI TRASFORMAZIONE	VIABILITA'
 DT Distretti di trasformazione urbanistica	 ESISTENTE
SERVIZI DI PREVISIONE	 DI PREVISIONE
 FIC INTERESSE COMUNE	 DI PREVISIONE - PONTE
 FI ISTRUZIONE	 ADEGUAMENTO FONDOVALLE AREE INDUSTRIALI
 FP PARCHEGGI	 DI PREVISIONE - CICLABILE
 FV VERDE PUBBLICO	
 FV SPORT	

PROGETTO DI PUC INT - II FASE DI ELABORAZIONE SUCCESSIVA ALLA SCOPING

Passiamo ora in esame il vero e proprio **PROGETTO DI PUC INT** elaborato nella II FASE della progettazione del Piano Intercomunale, che come detto viene elaborato in modo coordinato e condiviso da tutti e 5 i Comuni che compongono l’Ambito dell’Alta Val Polcevera, nonché a seguito dei pareri ottenuti a valle dello Scoping e del successivo parere rilasciato sempre da Regione Liguria ai sensi dell’art. 89 dell’DPR 380/2001

La Struttura del Piano Urbanistico Intercomunale dell’Alta Valpolcevera, di seguito denominato definitivamente **PUC INT**, è stata elaborata in coerenza con le vigenti disposizioni dettate dalle normative regionali e da quelle nazionali, che nel dettaglio di seguito si richiamano:

- Legge Urbanistica Regionale n. 36/1997 e sm.
- Regolamento 25 luglio 2017 n.2 avente ad oggetto “*Determinazione nei PUC delle dotazioni territoriali e funzionali degli insediamenti e parametri per la fissazione dei limiti di densità edilizia, di altezza degli edifici, di distanza tra costruzioni e dalle strade in attuazione dell’articolo 34 della legge regionale n. 36/1997 e successive modifiche*”
- D.G.R. n. 321/2018 e relative Schede normative, con modifiche introdotte dalla Regione Liguria con Decreto del Direttore Generale n. 1531/2021 emanato in attuazione della L. n.120/2020 (introduzioni di modifiche al DPR. n. 380/2001 – Testo Unico in materia Edilizia)
- D.P.R. n. 380/2001 e s.m., art.3 e sm.;
- D. Lgs. n. 222/2016 ed allegata tabella A;
- Regolamento Edilizio Tipo nazionale (recepito da Regione Liguria)
- Regolamenti Edilizi dei Comuni di Campomorone, Ceranesi, Mignanego, Sant’Olcese, Serra Riccò, revisionati in attuazione del Regolamento Edilizio Tipo regionale
- L.R. 16/2008 e s.m., in particolare gli artt.13, 13 bis, 13 ter, 14

Per comprendere la definizione del nuovo PUC INT si devono in primo luogo richiamare le finalità che le Civiche Amministrazioni hanno inteso opportuno perseguire, in ragione

- delle caratteristiche proprie delle realtà territoriali e sociali, già note, ma meglio approfondite con gli studi effettuati nel corso della redazione della Descrizione Fondativa (documento definito con i contenuti stabiliti dall’art. 25 della l.r. 36/1997 e sm., prendendo avvio dalla DF del PTC provinciale, oggi della Città Metropolitana, opportunamente integrata ed approfondita per i temi oggi di interesse e significatività maggiore anche in ragione delle evoluzioni nel mentre succedutesi;
- delle esigenze che si sono riscontrate ed evidenziate dalle comunità locali e dai rapporti con il contesto territoriale, sociale ed economico di tutta l’alta val Polcevera, esigenze emerse anche grazie ai vari momenti e modalità di partecipazione attivati ed aperti a tutti nel diffuso percorso di *partecipazione* svolto,
- degli Obiettivi che sono stati individuati dalle Civiche Amministrazioni da quanto da qui emerso

Articolazione del Territorio Comunale - In applicazione delle disposizioni della l.r. 36/1997 e sm., art. 27 e delle altre leggi e direttive sopra richiamate

Il PUC INT ha definito una propria **articolazione dei territori comunali**, e quindi dell’intera vallata disposta a cornice e i continuità con il capoluogo della Città Metropolitana, seguendo le direttive regionali più sopra richiamate, articolazione che si ritrova individuata e dettagliata nella tabella qui sotto riportata e che è nata dalla conoscenza dei territori da parte dei Comuni e sulla base delle risultanze degli studi e delle analisi della descrizione fondativa.

Il PUC INT, tenuto conto dei caratteri insediativi e paesaggistici e della relativa suscettività alla trasformazione, in attuazione delle scelte di assetto del territorio, e con riferimento alle tipologie indicate nelle Linee Guida regionali definite in applicazione dell'art. 4 del Regolamento regionale 25 luglio 2017, n. 2, ripartisce il territorio comunale in :

**Ambiti di Conservazione, di Riqualificazione e di Completamento
Territori Prativi, Boschivi e Naturali
Sistema dei Servizi e delle Infrastrutture**

Nella seguente tabella si riportano Codici e Descrizioni delle diverse articolazioni del territorio dell'Ambito e dei Comuni che ne fanno parte oltre che il loro rapporto con le rispettive classificazioni quali Zone Omogenee individuate dal DM 1968, nonché le componenti del PTCP regionale che interessano ciascun ambito

N. Rif.	CODICE	DESCRIZIONE	ZONA OMOGENEA	PTCP INSEDIATIVO
1	CE_TSU	AMBITI DI CONSERVAZIONE DI TESSUTI STORICI INCLUSI IN TESSUTI URBANI (presente in Campomorone)	A	TU / ID-MO-A
2	CE_TSI	AMBITI DI CONSERVAZIONE DI TESSUTI STORICI ISOLATI	A	NI-CO / IS-MA / ID-MA / ID-CO / ID-MO-A
3	CE_TUP	AMBITI DI CONSERVAZIONE DI TESSUTI URBANI E COMPLESSI EDILIZI DI PREGIO	A	ID-MA / IS-MO-B
9	RQ_TE	AMBITI DI RIQUALIFICAZIONE DI TESSUTI URBANI E TESSUTI EDIFICATI CON CARATTERI ETEROGENEI	B/C	NI-CO / IS-MA / ID-MA / ID-CO / ID-MO-A / IS-MO-B / TU
10	RQ_TRA	AMBITI DI RIQUALIFICAZIONE DI TESSUTI URBANI E TESSUTI EDIFICATI SOGGETTI A RISCHIO AMBIENTALE	B/C	NI-CO / IS-MA / ID-MA / ID-CO / ID-MO-A / TU
11	RQ_TPD	AMBITI DI RIQUALIFICAZIONE DI TESSUTI PRODUTTIVI PREVALENTEMENTE DISORGANIZZATI	D	IS-MA / ID-MA / ID-MO-A / ANI-MA
12	RQ_TPA	AMBITI DI RIQUALIFICAZIONE DI TESSUTI PRODUTTIVI SOGGETTI A RISCHIO AMBIENTALE	D	IS-MA / ID-MO-A
13	RQ_TPA	AMBITI DI RIQUALIFICAZIONE DI TERRITORI DI PRODUZIONE AGRICOLA	D	ANI-CE / ANI-MA / NI-CO / IS-MA / IS-MO-B / ID-MA / ID-CO / ID-MO-A / TRZ
14	RQ_TP	AMBITI DI RIQUALIFICAZIONE DI TERRITORI DI PRESIDIO AMBIENTALE	E	NI-CO / IS-MA / IS-MO-B / ID-MA / ID-CO / ID-MO-A
				PU / TU / AE / AI-CO / TRZ
16	CO_TUP	AMBITI DI COMPLETAMENTO DI TESSUTI PRODUTTIVI URBANI CON MARGINALI PRESENZE RESIDENZIALI	C/D	IS-MA / ID-MA / ID-MO-A
17	CO_TE	AMBITI DI COMPLETAMENTO DI ALTRI TESSUTI EDIFICATI	C/D	NI-CO / IS-MA / IS-MO-B / ID-CO / ID-MA / ID-MO-A / PU / TU
19	I_PB I_NF	TERRITORI PRATIVI, BOSCHIVI E NATURALI	E	ME / ANI-CE / ANI-MA / AI-CO
20	S_ISP	SISTEMA COMPLESSIVO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI SERVIZI PUBBLICI E DI USO PUBBLICO	F	
	S_ISP	SISTEMA COMPLESSIVO DEI SERVIZI PUBBLICI E DI USO PUBBLICO ESISTENTI		
	S_ISP	SISTEMA COMPLESSIVO DEI SERVIZI PUBBLICI E DI USO PUBBLICO DI PREVISIONE		
	S_ISP	SISTEMA INFRASTRUTTURE - Strade Statali / Strade Provinciali / Strade Comunali		
	S_ISP	SISTEMA DELLA INFRASTRUTTURE - Autostrada e aree di pertinenza		
	S_ISP	SISTEMA DELLA INFRASTRUTTURE - Ferrovia e aree di pertinenza		

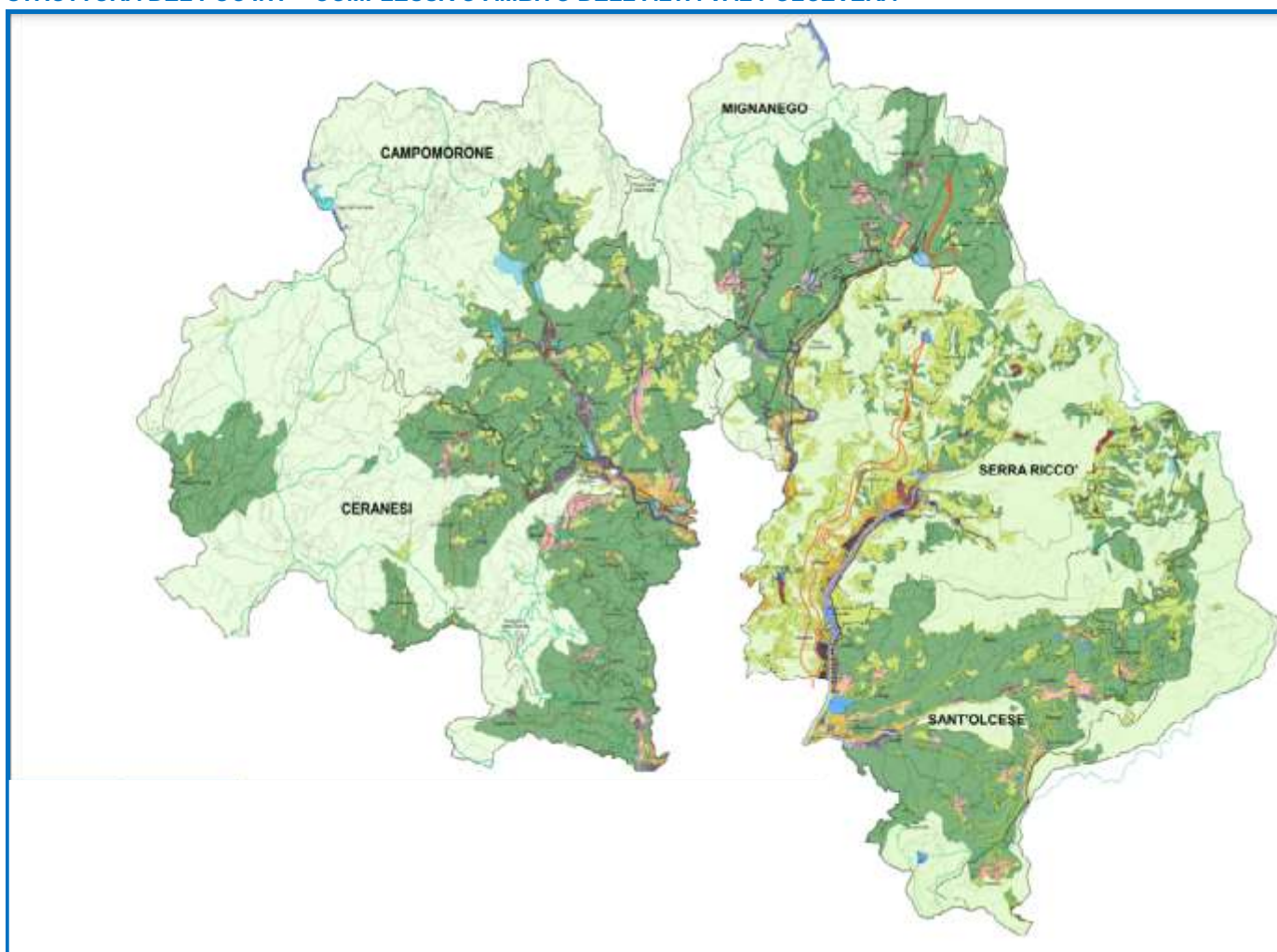
Il PUC INT individua inoltre nelle tavole della Struttura, in particolare per gli Ambiti RQ_TE, RQ TPA, CO TE e CO

TUP, ove presenti nei diversi territori comunali, alcuni Sub AMBITI ove la disciplina delle relative Schede Normative individuano puntuali interventi di nuova edificazione, definiti sulla base di specifici e puntuali indici di edificabilità, mirati in taluni casi a consentire più vasti interventi di correlate riqualificazioni con realizzazione di associate opere pubbliche necessarie e puntualmente individuate.

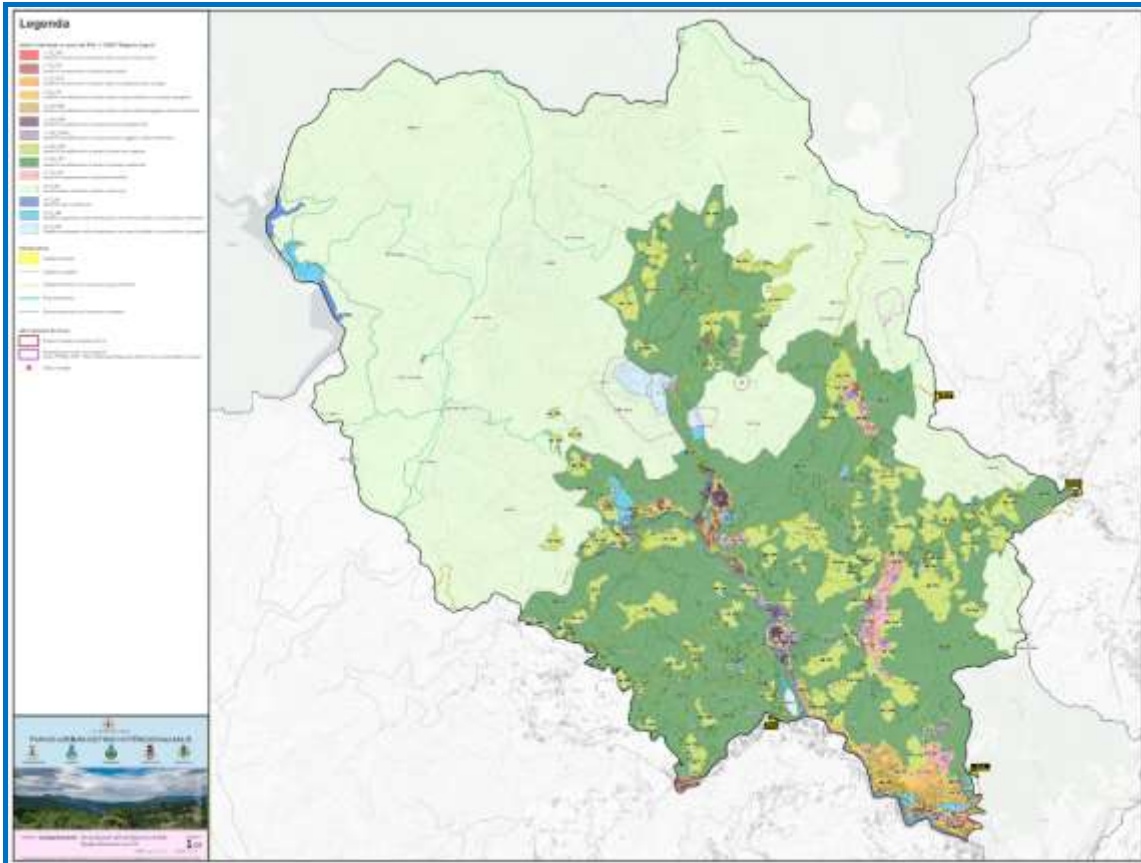
La STRUTTURA del PUC INT è rappresentata nelle TAVOLE DI STRUTTURA costitutive del Piano stesso, redatte in scala 1:5.000 su Carta Tecnica Regionale e su Catasto a livello sia di singolo Comune che di intero Ambito Intercomunale, corredata di tutte le sovrapposizioni richieste dalla legge regionale con i temi maggiormente sensibili – sistema dei vincoli paesaggistici e della Rete Ecologica Regionale (RER), il Piano Territoriale di Coordinamento regionale (PTCP), l'assetto idrogeologico (P.di B. e P.A.I.); di seguito l'elenco delle tavole costitutive del PUC INT.

Di seguito le Tavole del Progetto di PUC INT, la prima a livello complessivo di area vasta, l'intero Ambito dell'Alta Val Polcevera e a seguire le 5 singole tavole per Comune.

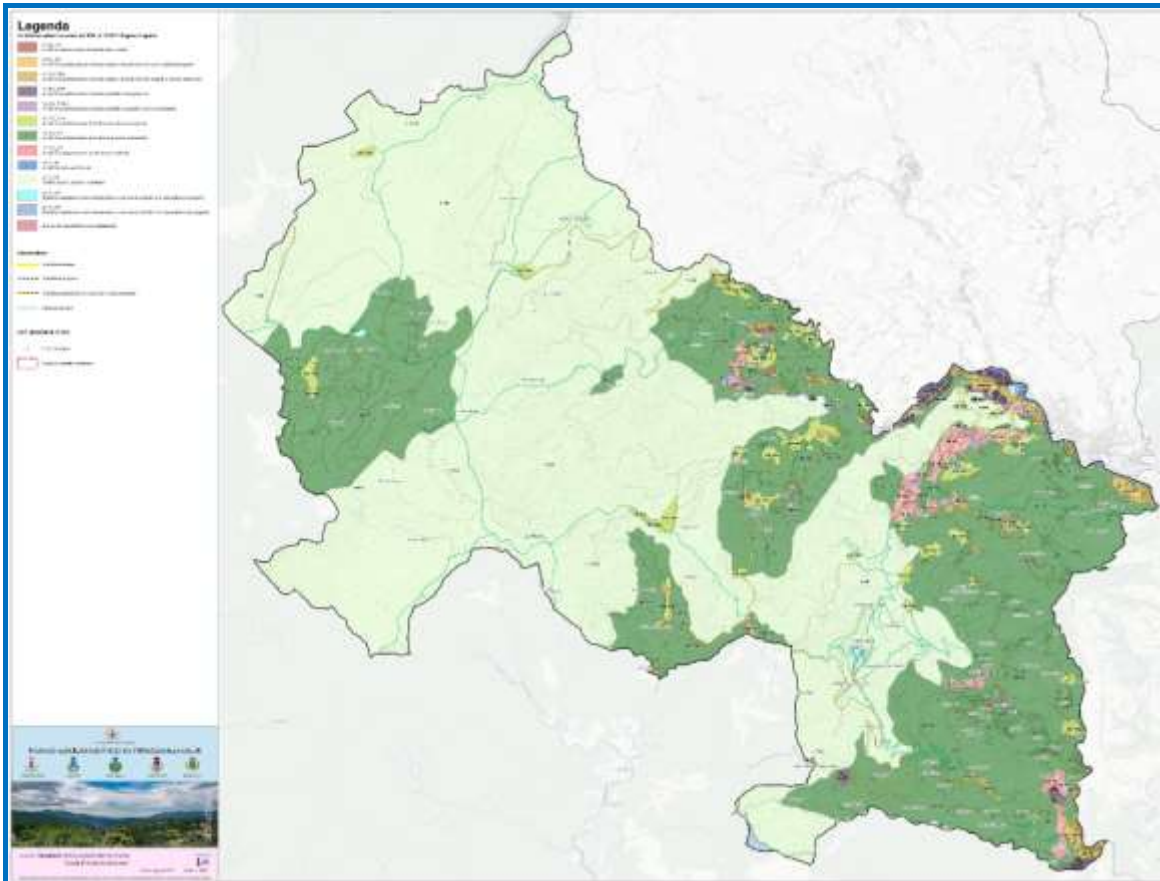
STRUTTURA DEL PUC INT – COMPLESSIVO AMBITO DELL'ALTA VAL POLCEVERA



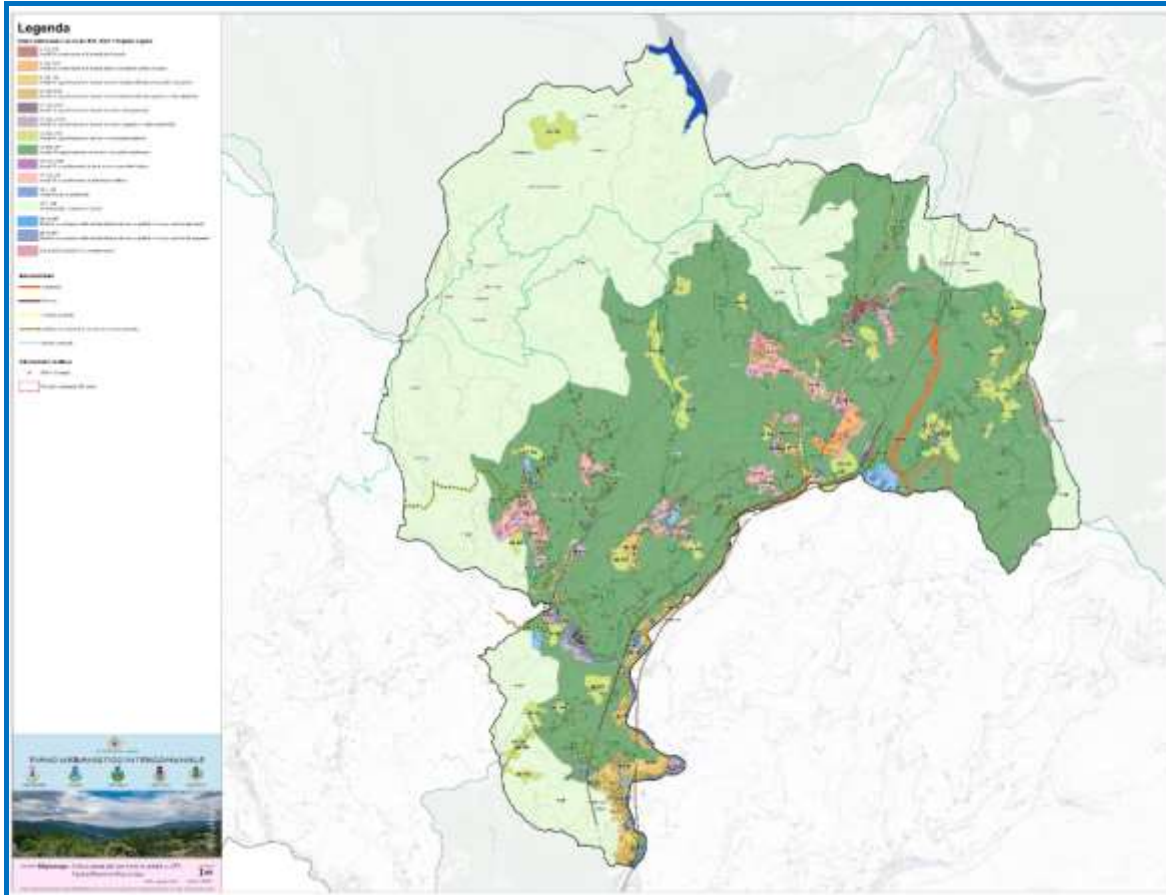
STRUTTURA DEL PUC INT – CAMPOMORONE



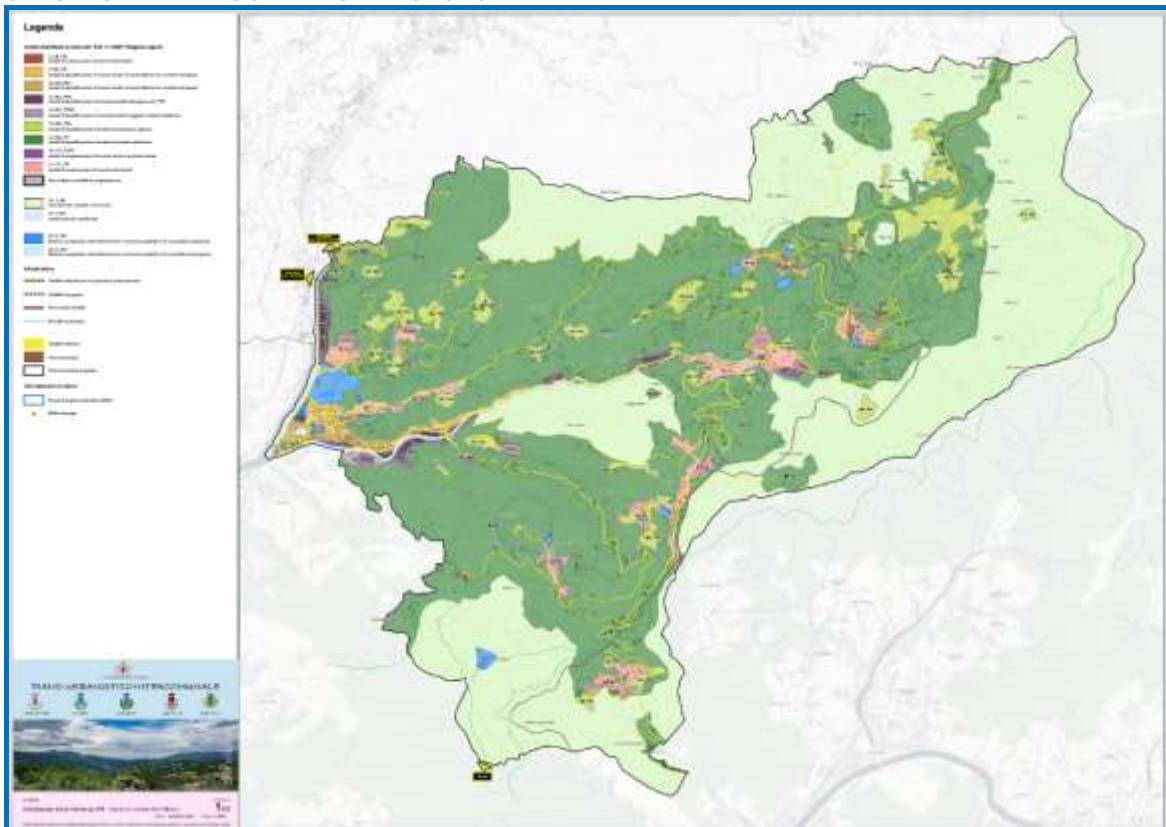
STRUTTURA DEL PUC INT - CERANESI



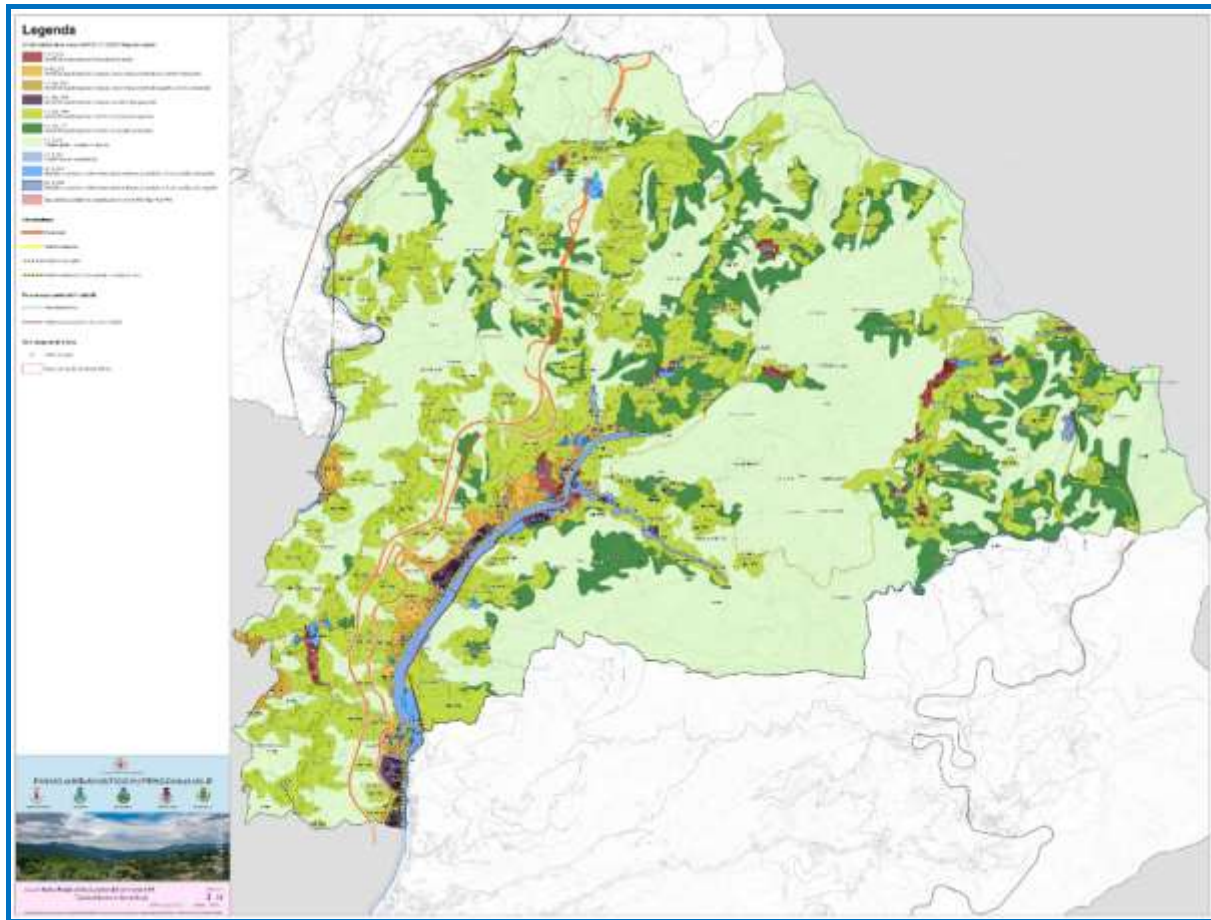
STRUTTURA DEL PUC INT - MIGNANEGO



STRUTTURA DEL PUC INT – SANT'OLCESE



STRUTTURA DEL PUC INT – SERRA RICCO'



3.8 Peso Insediativo del nuovo PUC INT come da nuove previsioni

Nelle successive TABELLE vengono quantificate le nuove presenze di Carico Urbanistico suddivise tra **residenti e addetti** nei vari Ambiti, Distretto e Territori del PUC INT, calcolati sulla base dell'applicazione dei parametri ammessi dalle Norme definite dal Piano e specificate nel documento delle Norme generali / Norme per ambiti e territori, mentre quelle derivanti dalle mere demolizioni e successive ricostruzioni non vengono quantificate, in quanto sono da ritenersi confermativa di presenze esistenti già allo stato attuale e non creano nuovo carico urbanistico.

QUANTIFICAZIONE NUOVE PRESENZE DA PREVISIONI PUC INT CAMPOMORONE				
CLASSIFICAZIONE	RESIDENTI		ADDETTI	
	DA INDICE LOCALIZZATO	INCREMENTO PROPRIO	DA INDICE LOCALIZZATO	INCREMENTO PROPRIO
RIQUALIFICAZIONE TESSUTI EDIFICATI RQ-TE		80		
<i>Sub ambito 01</i>	9			
<i>Sub ambito 02</i>	15			
RIQUALIFICAZIONE TESSUTI PRODUTT RQ-TPD				30
COMPLETAMENTO TESSUTI EDIFICATI CO-TE		38		
<i>Sub ambito 01</i>	22			
<i>Sub ambito 02</i>	7			
<i>Sub ambito 03</i>	20			
<i>Sub ambito 04</i>	19			
<i>Sub ambito 05</i>	13			
<i>Sub ambito 06</i>	9			
<i>Sub ambito 07</i>	20			
<i>Sub ambito 08</i>	25			
<i>Sub ambito 09</i>	29			
<i>Sub ambito 10</i>	44			
<i>Sub ambito 11</i>	14			
RIQUALIFICAZIONE TERRITORI PRESIDIO RQ TP		25		
RIQUALIFICAZIONE TERRITORI AGRICOLI RQ TPA	8		16	
DOTAZIONI TERRITORIALI PER SERVIZI	58			26
TOTALI	312	143	16	56

ove si intende :

- *INDICE LOCALIZZATO* = previsioni che il PUC INT individua puntualmente all'interno dei sub ambiti o degli ambiti puntualmente individuati
- *INCREMENTO PROPRIO* = l'incremento generalizzato stimato nei sub ambiti e nelle relative porosità, non derivante da indici, ma da ampliamenti

Dalla puntuale quantificazione per le singole destinazioni e categorie emergono le seguenti nuove presenze:

- **TOTALE NUOVI RESIDENTI = n. 455**
 - **TOTALE NUOVI ADDETTI = n. 72**
- per un totale di NUOVE PRESENZE pari a n. 527 unità**

QUANTIFICAZIONE NUOVE PRESENZE DA PREVISIONI PUC INT CERANESI				
CLASSIFICAZIONE	RESIDENTI		ADDETTI	
	DA INDICE LOCALIZZATO	INCREMENTO PROPRIO	DA INDICE LOCALIZZATO	INCREMENTO PROPRIO
RIQUALIFICAZIONE TESSUTI EDIFICATI RQ-TE		22		
RIQUALIFICAZIONE TESSUTI PRODUT RQ-TPD				50
COMPLETAMENTO TESSUTI EDIFICATI CO-TE		95		
<i>Sub ambito 01</i>	14			
<i>Sub ambito 02</i>	9			
<i>Sub ambito 03</i>	50			
<i>Sub ambito 04</i>	9			
<i>Sub ambito 05</i>	14			
<i>Sub ambito 06</i>	17			
<i>Sub ambito 07</i>	7			
<i>Sub ambito 08</i>	16			
RIQUALIFICAZIONE TERRITORI PRESIDIO RQ TP		30		
RIQUALIFICAZIONE TERRITORI AGRICOLI RQ TPA	4		8	
DOTAZIONI TERRITORIALI PER SERVIZI	20		14	
TOTALI	160	147	22	50

- *INDICE LOCALIZZATO* = previsioni che il PUC INT individua puntualmente all'interno dei sub ambiti o degli ambiti puntualmente individuati
- *INCREMENTO PROPRIO* = l'incremento generalizzato stimato nei sub ambiti e nelle relative porosità, non derivante da indici, ma da ampliamenti

Dalla puntuale quantificazione per le singole destinazioni e categorie emergono le seguenti nuove presenze:

- **TOTALE NUOVI RESIDENTI = n. 307**
 - **TOTALE NUOVI ADDETTI = n. 72**
- per un totale di NUOVE PRESENZE pari a n. 379 unità**

QUANTIFICAZIONE NUOVE PRESENZE DA PREVISIONI PUC INT MIGNANEGO				
CLASSIFICAZIONE	RESIDENTI		ADDETTI	
	DA INDICE LOCALIZZATO	INCREMENTO PROPRIO	DA INDICE LOCALIZZATO	INCREMENTO PROPRIO
RIQUALIFICAZIONE TESSUTI EDIFICATI RQ-TE		25		
RIQUALIFICAZIONE TESSUTI PRODUTT RQ-TPD				55
COMPLETAMENTO TESSUTI MISTI CO-TUP		2		6
COMPLETAMENTO TESSUTI EDIFICATI CO-TE		55		
Sub ambito 01	18			
Sub ambito 02	14			
Sub ambito 03	9			
Sub ambito 04	16			
Sub ambito 05	10			
Sub ambito 06	9			
Sub ambito 07	16			
Sub ambito 08	10			
Sub ambito 09	6			
Sub ambito 10	7			
Sub ambito 11	12			
Sub ambito 12	13			
Sub ambito 13	4			
Sub ambito 14	6			
Sub ambito 15	14			
Sub ambito 16	8			
Sub ambito 17	10			
Sub ambito 18	11			
RIQUALIFICAZIONE TERRITORI PRESIDIO RQ TP		24		
RIQUALIFICAZIONE TERRITORI AGRICOLI RQ TPA	4		8	
DOTAZIONI TERRITORIALI PER SERVIZI	90			6
TOTALI	287	106	8	67

ove si intende :

- *INDICE LOCALIZZATO* = previsioni che il PUC INT individua puntualmente all'interno dei sub ambiti o degli ambiti puntualmente individuati
- *INCREMENTO PROPRIO* = l'incremento generalizzato stimato nei sub ambiti e nelle relative porosità, non derivante da indici, ma da ampliamenti

Dalla puntuale quantificazione per le singole destinazioni e categorie emergono le seguenti nuove presenze:

- **TOTALE NUOVI RESIDENTI = n. 393**
 - **TOTALE NUOVI ADDETTI = n. 75**
- per un totale di NUOVE PRESENZE pari a n. 468 unità**

QUANTIFICAZIONE NUOVE PRESENZE DA PREVISIONI PUC INT SANT’OLCESE				
CLASSIFICAZIONE	RESIDENTI		ADDETTI	
	DA INDICE LOCALIZZATO	INCREMENTO PROPRIO	DA INDICE LOCALIZZATO	INCREMENTO PROPRIO
RIQUALIFICAZIONE TESSUTI EDIFICATI RQ-TE		50		
<i>Sub ambito 01</i>	19			
RIQUALIFICAZIONE TESSUTI PRODUTT RQ-TPD				20
COMPLETAMENTO TESSUTI MISTI CO-TUP				10
<i>Sub ambito 01</i>			6	
<i>Sub ambito 02</i>		2	12	
COMPLETAMENTO TESSUTI EDIFICATI CO-TE				
<i>Sub ambito 01</i>	36			
<i>Sub ambito 02</i>	14			
<i>Sub ambito 03</i>	21			
<i>Sub ambito 04</i>	15			
<i>Sub ambito 05</i>	22			
<i>Sub ambito 06</i>	58			
<i>Sub ambito 07</i>	13			
<i>Sub ambito 08</i>	36			
<i>Sub ambito 09</i>	10			
<i>Sub ambito 10</i>	20			
RIQUALIFICAZIONE TERRITORI DI PRESIDIO RQ TP		30		
RIQUALIFICAZIONE TERRITORI AGRICOLI RQ TPA		4		12
<i>Sub ambito 1</i>	1		8	
DOTAZIONI TERRITORIALI PER SERVIZI			26	
TOTALI	265	86	52	42

- *INDICE LOCALIZZATO = previsioni che il PUC INT individua puntualmente all'interno dei sub ambiti o degli ambiti puntualmente individuati*
- *INCREMENTO PROPRIO = l'incremento generalizzato stimato nei sub ambiti e nelle relative porosità, non derivante da indici, ma da ampliamenti*

Dalla puntuale quantificazione per le singole destinazioni e categorie emergono le seguenti nuove presenze:

- **TOTALE NUOVI RESIDENTI = n. 351**
 - **TOTALE NUOVI ADDETTI = n. 94**
- per un totale di NUOVE PRESENZE pari a n. 445 unità**

QUANTIFICAZIONE NUOVE PRESENZE DA PREVISIONI PUC INT SERRA RICCO'				
CLASSIFICAZIONE	RESIDENTI		ADDETTI	
	DA INDICE LOCALIZZATO	INCREMENTO PROPRIO	DA INDICE LOCALIZZATO	INCREMENTO PROPRIO
RIQUALIFICAZIONE TESSUTI EDIFICATI RQ-TE		80		
<i>Sub ambito 01</i>			12	
<i>Sub ambito 02</i>	30			
<i>Sub ambito 03</i>	32			
<i>Sub ambito 04</i>	16			
RIQUALIFICAZIONE TESSUTI PRODUTT RQ-TPD				15
COMPLETAMENTO TESSUTI EDIFICATI CO-TE	<i>Tipologia di ambito non presente in Campomorone</i>			
RIQUALIFICAZIONE TERRITORI DI PRESIDIO RQ TP	9			
RIQUALIFICAZIONE TERRITORI AGRICOLI RQ TPA	8		16	
<i>Sub ambito 01</i>	2		6	
DOTAZIONI TERRITORIALI PER SERVIZI			8	
TOTALI	97	80	42	15

- *INDICE LOCALIZZATO* = previsioni che il PUC INT individua puntualmente all'interno dei sub ambiti o degli ambiti puntualmente individuati
- *INCREMENTO PROPRIO* = l'incremento generalizzato stimato nei sub ambiti e nelle relative porosità, non derivante da indici, ma da ampliamenti

Dalla puntuale quantificazione per le singole destinazioni e categorie emergono le seguenti nuove presenze:

- **TOTALE NUOVI RESIDENTI = n. 177**
 - **TOTALE NUOVI ADDETTI = n. 57**
- per un totale di **NUOVE PRESENZE pari a n. 234 unità**

QUANTIFICAZIONE NUOVE PRESENZE DA PREVISIONI PUC INT A LIVELLO DI AMBITO ALTA VAL POLCEVERA

Dalla quantificazione delle nuove previsioni sopra indicate per comuni e per le singole destinazioni e categorie d'uso, scorporate tra residenti e addetti, per ciascuno dei 5 comuni dell'Alta Val Polcevera, derivano complessivamente **per l'intero territorio dell'Alta Val Polcevera interessato dal PUC INT** le seguenti nuove previsioni in residenti e addetti:

- **TOTALE NUOVI RESIDENTI = n. 1.683**
- **TOTALE NUOVI ADDETTI = n. 370**
- **per un TOTALE di NUOVE PRESENZE pari a n. 2.053 unità**

Nota sull'applicazione dei parametri dettati dal PUC INT

Come si evince dalle 5 precedenti tabelle relative alla "Quantificazione delle nuove presenze da previsioni PUC INT", la definizione del nuovo carico urbanistico è stato valutato con la precisa individuazione dei nuovi abitati e dei nuovi addetti come definiti dall'applicazione degli indici puntuali che sono stati previsti nei **SUB AMBITI** degli

- *Ambiti di Completamento del Tessuto Edificato (CO TE - residenti)*
- *Ambiti di Riqualificazione dello stesso Tessuto Edificato (RQ TE – residenti / addetti)*
- *Ambiti di Riqualificazione dei Territori di Produzione agricola (RQ TPA - residenti / addetti)*

Per quanto riguarda invece il computo dei nuovi possibili abitanti / addetti che derivano dalle altre disposizioni normative e quindi che non derivano dall'applicazione di un indice specifico essendo esterne ai sub ambiti, le quantificazioni sono state valutate tenendo conto di alcuni parametri riduttivi :

- in primo luogo con percentuali di riduzioni in rapporto allo stato dei tessuti edilizi esistenti nei diversi casi di volta in volta trattati
- inoltre valutando un arco temporale di 10 anni dalla vigenza del piano.

Nel caso degli Ambiti RQ TP e RQ TPA (per le parti esterne ai sub ambiti) sono state valutate le possibile localizzazioni di nuovi interventi sulla base dell'applicazione dei parametri indicati nelle schede normative tenuto conto delle aree minime di asservimento delle varie distanze dalle strade, dall'assetto e dall'andamento morfologico dei territori

CARICO URBANISTICO COMPLESSIVO del PUC INT

Nelle seguenti TABELLE si riporta il **Carico Urbanistico Complessivo UCU a livello di Ambito PUC INT e per ciascun Comune**, tenuto conto di tutti i dati come sopra valutati, relativi a

- **stato esistente**
- **stato di previsione**

che, come indicato nella successiva e prima tabella relativa all'intero territorio dell'Alta Val Polcevera oggetto del PUC INT, individua un futuro UCU pari a 40.859 presenze

PUC INT - AMBITO ALTA VAL POLCEVERA

CARICO URBANISTICO COMPLESSIVO DEL PUC INT - U.C.U.

Applicazione REGOLAMENTO REGIONALE n.2/2017 - art. 6 - FASE 1		TOTALI
P.to 1) UCU RESIDENZIALE		
a) UCU da vani e coefficiente di occupazione : vedi All. A	35.294	
b) UCU da sup. agib. esercizi di vicinato : vedi All. A	1.062	
Totale UCU residenziale	36.356	
c) UCU residenziale di previsione (1 ab. ogni 25 mq. di S.A.)	1.683	38.039
P.to 2) UCU TURISTICO RICETTIVA		
UCU turistico ricettiva da n° POSTI LETTO	25	
UCU turistico ricettiva di previsione (n. posti letto)	0	25
P.to 3) UCU PRODUTTIVA ARTIGIANALE, INDUSTRIALE, TURISTICA E COMMERCIALE (per MSV con esclusione degli esercizi di vicinato)		
SUPERFICIE esistente		
UCU produttiva (n° 1 addetto ogni 100 mq. di S.A.)	-	
coefficiente di abbattimento per stimare solo gli addetti in entrata	-	
Totale UCU produttiva artigianale, industriale, turistica e commerciale	1.816	
UCU produttiva di previsione (1 addetto ogni 100 mq. di S.A.)	298	2.114
P.to 4) UCU PRODUTTIVA AGRICOLA		
SUPERFICIE COPERTA dei fabbricati destinati alla produzione esistente	4.240	
UCU agricola (n° 1 addetto ogni 1.000 mq. di superficie coperta)	4	
coefficiente di abbattimento per stimare solo gli addetti in entrata	0,5	
Totale UCU produttiva agricola	2	
UCU agricola di previsione (1 addetto ogni 1.000 mq. di S.A.)	62	64
P.to 5) UCU GRANDI E MEDIE STRUTTURE COMMERCIALI DI VENDITA E DIREZIONALI		
SUPERFICIE AGIBILE /S.N.V. esistente	0	
UCU grandi/medie strutture (n° 1 addetto ogni 100 mq. di S.A.)	10	
coefficiente di abbattimento per stimare solo gli addetti in entrata	0	
Totale UCU medie strutture commerciali di vendita direzionali	0	
UCU medie strutture di previsione (1 addetto ogni 100 mq. di S.A.)	10	10
P.to 6) UCU SERVIZI TERRITORIALI SOVRA-COMUNALI E LOCALI		
SUPERFICIE AGIBILE esistente		
UCU servizi (n° 1 addetto ogni 100 mq. di S.A. + n° utenti)		
coefficiente di abbattimento per stimare solo gli addetti/utenti in entrata		
Totale UCU servizi territoriali sovra-comunali	527	
UCU servizi di previsione (1 add./utente ogni 100 mq. di S.A.)	80	607
TOTALE UCU		40.859

COMUNE DI CAMPOMORONE

CALCOLO UNITA' DI CARICO URBANISTICO COMPLESSIVO - U.C.U.

Applicazione REGOLAMENTO REGIONALE n.2/2017 - art. 6 - FASE 1	TOTALI
P.to 1) UCU RESIDENZIALE	
a) UCU da vani e coefficiente di occupazione : vedi All. A	8.062
b) UCU da sup. agib. esercizi di vicinato : vedi All. A	196
Totale UCU residenziale	8.258
c) UCU residenziale di previsione (1 ab. ogni 25 mq. di S.A.)	389
	8.647
P.to 2) UCU TURISTICO RICETTIVA	
UCU turistico ricettiva da n° POSTI LETTO	0
UCU turistico ricettiva di previsione (n. posti letto)	0
	0
P.to 3) UCU PRODUTTIVA ARTIGIANALE, INDUSTRIALE, TURISTICA E COMMERCIALE (per MSV con esclusione degli esercizi di vicinato)	
SUPERFICIE esistente	
UCU produttiva (n° 1 addetto ogni 100 mq. di S.A.)	682
coefficiente di abbattimento per stimare solo gli addetti in entrata	-0,5
Totale UCU produttiva artigianale, industriale, turistica e commerciale	341
UCU produttiva di previsione (1 addetto ogni 100 mq. di S.A.)	30
	371
P.to 4) UCU PRODUTTIVA AGRICOLA	
SUPERFICIE COPERTA dei fabbricati destinati alla produzione esistente	
UCU agricola (n° 1 addetto ogni 1.000 mq. di superficie coperta)	
coefficiente di abbattimento per stimare solo gli addetti in entrata	
Totale UCU produttiva agricola	0
UCU agricola di previsione (1 addetto ogni 1.000 mq. di S.A.)	24
	24
P.to 5) UCU GRANDI E MEDIE STRUTTURE COMMERCIALI DI VENDITA E DIREZIONALI	
SUPERFICIE AGIBILE /S.N.V. esistente	
UCU grandi/medie strutture (n° 1 addetto ogni 100 mq. di S.A.)	
coefficiente di abbattimento per stimare solo gli addetti in entrata	
Totale UCU medie strutture commerciali di vendita direzionali	0
UCU medie strutture di previsione (1 addetto ogni 100 mq. di S.A.)	0
	0
P.to 6) UCU SERVIZI TERRITORIALI SOVRA-COMUNALI E LOCALI	
SUPERFICIE AGIBILE esistente	
UCU servizi (n° 1 addetto ogni 100 mq. di S.A. + n° utenti)	
coefficiente di abbattimento per stimare solo gli addetti/utenti in entrata	
Totale UCU servizi territoriali sovra-comunali	53
UCU servizi di previsione (1 add./utente ogni 100 mq. di S.A.)	84
	137
TOTALE UCU	9.179

COMUNE DI CERANESI

CALCOLO UNITA' DI CARICO URBANISTICO COMPLESSIVO - U.C.U.

Applicazione REGOLAMENTO REGIONALE n.2/2017 - art. 6 - FASE 1		TOTALI
P.to 1) UCU RESIDENZIALE		
a) UCU da vani e coefficiente di occupazione : vedi All. A	5.157	
b) UCU da sup. agib. esercizi di vicinato : vedi All. A	112	
Totale UCU residenziale	5.269	
c) UCU residenziale di previsione (1 ab. ogni 25 mq. di S.A.)	293	5.562
P.to 2) UCU TURISTICO RICETTIVA		
UCU turistico ricettiva da n° POSTI LETTO	0	
UCU turistico ricettiva di previsione (n. posti letto)	0	0
P.to 3) UCU PRODUTTIVA ARTIGIANALE, INDUSTRIALE, TURISTICA E COMMERCIALE (per MSV con esclusione degli esercizi di vicinato)		
SUPERFICIE esistente		
UCU produttiva (n° 1 addetto ogni 100 mq. di S.A.)	900	
coefficiente di abbattimento per stimare solo gli addetti in entrata	0,6	
Totale UCU produttiva artigianale, industriale, turistica e commerciale	540	
UCU produttiva di previsione (1 addetto ogni 100 mq. di S.A.)	64	604
P.to 4) UCU PRODUTTIVA AGRICOLA		
SUPERFICIE COPERTA dei fabbricati destinati alla produzione esistente		
UCU agricola (n° 1 addetto ogni 1.000 mq. di superficie coperta)		
coefficiente di abbattimento per stimare solo gli addetti in entrata		
Totale UCU produttiva agricola	0	
UCU agricola di previsione (1 addetto ogni 1.000 mq. di S.A.)	8	8
P.to 5) UCU GRANDI E MEDIE STRUTTURE COMMERCIALI DI VENDITA E DIREZIONALI		
SUPERFICIE AGIBILE /S.N.V. esistente		
UCU grandi/medie strutture (n° 1 addetto ogni 100 mq. di S.A.)		
coefficiente di abbattimento per stimare solo gli addetti in entrata		
Totale UCU medie strutture commerciali di vendita direzionali	0	
UCU medie strutture di previsione (1 addetto ogni 100 mq. di S.A.)	0	0
P.to 6) UCU SERVIZI TERRITORIALI SOVRA-COMUNALI E LOCALI		
SUPERFICIE AGIBILE esistente		
UCU servizi (n° 1 addetto ogni 100 mq. di S.A. + n° utenti)	81	
coefficiente di abbattimento per stimare solo gli addetti/utenti in entrata	0,9	
Totale UCU servizi territoriali sovra-comunali	73	
UCU servizi di previsione (1 add./utente ogni 100 mq. di S.A.)	14	87
TOTALE UCU		6.261

COMUNE DI MIGNANEGO

CALCOLO UNITA' DI CARICO URBANISTICO COMPLESSIVO - U.C.U.

Applicazione REGOLAMENTO REGIONALE n.2/2017 - art. 6 - FASE 1		TOTALI
P.to 1) UCU RESIDENZIALE		
a) UCU da vani e coefficiente di occupazione : vedi All. A	5.381	
b) UCU da sup. agib. esercizi di vicinato : vedi All. A	169	
Totale UCU residenziale	5.550	
c) UCU residenziale di previsione (1 ab. ogni 25 mq. di S.A.)	303	5.853
P.to 2) UCU TURISTICO RICETTIVA		
UCU turistico ricettiva da n° POSTI LETTO	0	
UCU turistico ricettiva di previsione (n. posti letto)	0	0
P.to 3) UCU PRODUTTIVA ARTIGIANALE, INDUSTRIALE, TURISTICA E COMMERCIALE (per MSV con esclusione degli esercizi di vicinato)		
SUPERFICIE esistente		
UCU produttiva (n° 1 addetto ogni 100 mq. di S.A.)	346	
coefficiente di abbattimento per stimare solo gli addetti in entrata	0,5	
Totale UCU produttiva artigianale, industriale, turistica e commerciale	173	
UCU produttiva di previsione (1 addetto ogni 100 mq. di S.A.)	61	234
P.to 4) UCU PRODUTTIVA AGRICOLA		
SUPERFICIE COPERTA dei fabbricati destinati alla produzione esistente	0	
UCU agricola (n° 1 addetto ogni 1.000 mq. di superficie coperta)		
coefficiente di abbattimento per stimare solo gli addetti in entrata		
Totale UCU produttiva agricola	0	
UCU agricola di previsione (1 addetto ogni 1.000 mq. di S.A.)	8	8
P.to 5) UCU GRANDI E MEDIE STRUTTURE COMMERCIALI DI VENDITA E DIREZIONALI		
SUPERFICIE AGIBILE /S.N.V. esistente	0	
UCU grandi/medie strutture (n° 1 addetto ogni 100 mq. di S.A.)		
coefficiente di abbattimento per stimare solo gli addetti in entrata		
Totale UCU medie strutture commerciali di vendita direzionali	0	
UCU medie strutture di previsione (1 addetto ogni 100 mq. di S.A.)	0	0
P.to 6) UCU SERVIZI TERRITORIALI SOVRA-COMUNALI E LOCALI		
SUPERFICIE AGIBILE esistente		
UCU servizi (n° 1 addetto ogni 100 mq. di S.A. + n° utenti)	22	
coefficiente di abbattimento per stimare solo gli addetti/utenti in entrata	0,9	
Totale UCU servizi territoriali sovra-comunali	19	
UCU servizi di previsione (1 add./utente ogni 100 mq. di S.A.)	96	115
TOTALE UCU		6.210

COMUNE DI SANT'OLCESE

CALCOLO UNITA' DI CARICO URBANISTICO COMPLESSIVO U.C.U.

Applicazione REGOLAMENTO REGIONALE n.2/2017 - art. 6 - FASE 1		TOTALI
P.to 1) UCU RESIDENZIALE		
a) UCU da vani e coefficiente di occupazione : vedi All. A	7.209	
b) UCU da sup. agib. esercizi di vicinato : vedi All. A	369	
Totale UCU residenziale	7.578	
c) UCU residenziale di previsione (1 ab. ogni 25 mq. di S.A.)	351	7.929
P.to 2) UCU TURISTICO RICETTIVA		
UCU turistico ricettiva da n° POSTI LETTO	0	
UCU turistico ricettiva di previsione (n. posti letto)	0	0
P.to 3) UCU PRODUTTIVA ARTIGIANALE, INDUSTRIALE, TURISTICA E COMMERCIALE (per MSV con esclusione degli esercizi di vicinato)		
SUPERFICIE esistente	106.709	
UCU produttiva (n° 1 addetto ogni 100 mq. di S.A.)	1.067	
coefficiente di abbattimento per stimare solo gli addetti in entrata	0,5	
Totale UCU produttiva artigianale, industriale, turistica e commerciale	534	
UCU produttiva di previsione (1 addetto ogni 100 mq. di S.A.)	56	590
P.to 4) UCU PRODUTTIVA AGRICOLA		
SUPERFICIE COPERTA dei fabbricati destinati alla produzione esistente	4240	
UCU agricola (n° 1 addetto ogni 1.000 mq. di superficie coperta)	4	
coefficiente di abbattimento per stimare solo gli addetti in entrata	0,5	
Totale UCU produttiva agricola	2	
UCU agricola di previsione (1 addetto ogni 1.000 mq. di S.A.)	12	14
P.to 5) UCU GRANDI E MEDIE STRUTTURE COMMERCIALI DI VENDITA E DIREZIONALI		
SUPERFICIE AGIBILE /S.N.V. esistente		
UCU grandi/medie strutture (n° 1 addetto ogni 100 mq. di S.A.)		
coefficiente di abbattimento per stimare solo gli addetti in entrata		
Totale UCU medie strutture commerciali di vendita direzionali	0	
UCU medie strutture di previsione (1 addetto ogni 100 mq. di S.A.)	0	0
P.to 6) UCU SERVIZI TERRITORIALI SOVRA-COMUNALI E LOCALI		
SUPERFICIE AGIBILE esistente	2.191	
UCU servizi (n° 1 addetto ogni 100 mq. di S.A. + n° utenti)	387	
coefficiente di abbattimento per stimare solo gli addetti/utenti in entrata	0,6	
Totale UCU servizi territoriali sovra-comunali	232	
UCU servizi di previsione (1 add./utente ogni 100 mq. di S.A.)	26	258
TOTALE UCU		8.791

COMUNE DI SERRA RICCO'

CALCOLO UNITA' DI CARICO URBANISTICO ESISTENTE - U.C.U.

Applicazione REGOLAMENTO REGIONALE n.2/2017 - art. 6 - FASE 1	TOTALI
P.to 1) UCU RESIDENZIALE	
a) UCU da vani e coefficiente di occupazione : vedi All. A	9.485
b) UCU da sup. agib. esercizi di vicinato : vedi All. A	216
Totale UCU residenziale	9.701
c) UCU residenziale di previsione (1 ab. ogni 25 mq. di S.A.)	177
	9.878
P.to 2) UCU TURISTICO RICETTIVA	
UCU turistico ricettiva da n° POSTI LETTO	25
UCU turistico ricettiva di previsione (n. posti letto)	0
	25
P.to 3) UCU PRODUTTIVA ARTIGIANALE, INDUSTRIALE, TURISTICA E COMMERCIALE (per MSV con esclusione degli esercizi di vicinato)	
SUPERFICIE esistente	
UCU produttiva (n° 1 addetto ogni 100 mq. di S.A.)	456
coefficiente di abbattimento per stimare solo gli addetti in entrata	0,5
Totale UCU produttiva artigianale, industriale, turistica e commerciale	228
UCU produttiva di previsione (1 addetto ogni 100 mq. di S.A.)	27
	255
P.to 4) UCU PRODUTTIVA AGRICOLA	
SUPERFICIE COPERTA dei fabbricati destinati alla produzione esistente	
UCU agricola (n° 1 addetto ogni 1.000 mq. di superficie coperta)	
coefficiente di abbattimento per stimare solo gli addetti in entrata	
Totale UCU produttiva agricola	0
UCU agricola di previsione (1 addetto ogni 1.000 mq. di S.A.)	22
	22
P.to 5) UCU GRANDI E MEDIE STRUTTURE COMMERCIALI DI VENDITA E DIREZIONALI	
SUPERFICIE AGIBILE /S.N.V. esistente	
UCU grandi/medie strutture (n° 1 addetto ogni 100 mq. di S.A.)	
coefficiente di abbattimento per stimare solo gli addetti in entrata	
Totale UCU medie strutture commerciali di vendita direzionali	9
UCU medie strutture di previsione (1 addetto ogni 100 mq. di S.A.)	0
	9
P.to 6) UCU SERVIZI TERRITORIALI SOVRA-COMUNALI E LOCALI	
SUPERFICIE AGIBILE esistente	
UCU servizi (n° 1 addetto ogni 100 mq. di S.A. + n° utenti)	
coefficiente di abbattimento per stimare solo gli addetti/utenti in entrata	0,8
Totale UCU servizi territoriali sovra-comunali	150
UCU servizi di previsione (1 add./utente ogni 100 mq. di S.A.)	8
	158
TOTALE UCU	10.347

3.9 Determinazione degli Standards Urbanistici individuati e raggiunti dal PUC INT

Verifica del Soddifacimento del minimo dovuto come da Regolamento Regionale

- Il PUC INT ha individuato le aree per dotazioni territoriali esistenti nonché alcune previsioni specifiche nelle diverse tipologie di istruzione, interesse comune, parcheggi pubblici e verde attrezzato – sport, oltre ad alcuni tracciati viari nuovi o in miglioramento, presenze e previsioni che sono state rappresentate e quantificate sulle **tavole dei Servizi nn. CA4 - CE4 – MIA – SO4 – SE4**, dedicate a ciascun Comune; sulle tabelle stesse, così come nella Scheda normativa dei Servizi ed Infrastrutture sono altresì precisati quelli che rivestono carattere sovracomunale e che sono stati individuati nella **tavola n. 4 Servizi di Ambito**, che permette di evidenziare la correlazione e messa a sistema dei Servizi e delle Infrastrutture tra tutti i territori comunali, nonché in rapporto ai territori contermini, in particolare quello di Genova.
- Inoltre e sulla base del computo dei nuovi residenti – addetti che scaturiscono dalle previsioni, sono state quantificate le ulteriori dotazioni per servizi dagli stessi corrisposti in ragione dell’assegnazione per ciascuna categoria dello **standard minimo pari 18 mq / Unità, nuove dotazioni** che vanno ad aggiungersi alle dotazioni territoriali già esistenti sui territori comunali nelle diverse tipologie ed a quelle previste dal PUC INT come sopra richiamato

N. 2.053 nuove Unità di Carico Urbanistico x 18 mq/UCU = 36.954 mq di nuove Dotazioni

- Come indicato poi nella Scheda Normativa dei Servizi – Parte seconda S_ISP alla voce **Verde e Sport**, sono stati altresì computate in tale voce anche le porzioni dei **percorsi pedonali** presenti lungo i versanti, in quanto rivestono un di interesse ai fini turistici e didattici e sui quali sono previsti interventi di miglioramento, computati per una estensione più prossima agli abitati:

Percorsi pedonali / turistici - integrazione alle dotazioni territoriali per verde e sport.

Comune Campomorone Percorsi attrezzati	= mq.	26.650
Comune Ceranesi Percorsi attrezzati	= mq.	8.150
Comune Mignanego Percorsi attrezzati	= mq.	19.600
Comune Sant’Olcese Percorsi attrezzati	= mq.	19.500
Comune Serra Riccò Percorsi attrezzati	= mq.	7.500
TOTALE PUC INT Percorsi attrezzati	= mq.	81.400

Da quanto sopra il complesso dei **fabbisogni qualitativi e quantitativi di servizi pubblici o di uso pubblico** risulta dimensionato come indicato nelle **seguenti tabelle**, ove sono riportati tutti valori degli standards urbanistici già presenti allo stato attuale sul territorio - così come puntualmente registrati anche a seguito di sopralluoghi - e di quelli di previsione come da progetto del nuovo PUC INT:

ALTA VAL POLCEVERA - Soddifacimento degli standards urbanistici

	Superfici			CU Residen.	CU Posti letto Turistico Ricettivo	CU Addetti Product /commerc/turistici	CU Addetti Product. Agricolo	CU MSV	CU Servizi territoriali	CU TOTALE	Dotazioni PUC INT Mq/CU	Dotazioni minime da regolament o Mq/CU
	dotazioni esistenti	dotazioni previs.	dotazioni TOTALI									
Istruzione	69.431	14.993	84.424	2.439 *						2.439	34,60	4,50
Interesse Comune	340.296	50.119	392.679	38.039	25	2.114	64	10	607	40.859	9,61	2,00
Parcheggi Verde	118.115	50.855	168.970	38.039	25	2.114	64	10	607	40.859	4,14	2,50
Sport	296.073	242.855	538.928	38.039	25	2.114	64	10	607	40.859	13,18	9,00
TOTALE	828.511	356.490	1.182.737							40.859	29,00	18

verde/sport comprensivo delle sistemazioni sui tratti di percorsi pedonali attrezzati
le previsioni di nuovi standards derivanti dall’applicazione dei 18 mq / nuova UCU delle nuove previsioni di PUC INT sono stati finalizzati alla futura realizzazione della tipologia di standards di cui è risultata maggiore la carenza come di seguito indicato per ciascun Comune

SODDISFACIMENTO DEGLI STANDARDS URBANISTICI PER COMUNE

CAMPOMORONE

	Superfici			Residen.	Posti letto Turistico Ricettivo	Addetti Produt /commerc/turistico	Addetti Produt. Agricolo	MSV	Servizi territoriali	CU TOTALE	Dotazioni PUC INT Mq/CU	Dotazioni minime da regolamento Mq/CU
	dotazioni esistenti	dotazioni previsione	dotazioni TOTALI									
Istruzione	14.896	0	14.896	821 (*)						821	18,14	4,50
Interesse Comune	100.638	11.398	112.036	8.647	0	371	24	0	84	9.179	12,20	2,00
Parcheggi	17.585	10.962	28.547	8.647	0	371	24	0	84	9.179	3,11	2,50
Verde Sport	66.075	101.106	167.181	8.647	0	371	24	0	84	9.179	18,21	9,00
TOTALE	199.194	123.466	322.660							9.179	35,15	18

NOTE: nel caso di Campomorone le previsioni di nuovi standards derivanti dall'applicazione dei 18 mq / nuova UCU delle nuove previsioni di PUC INT sono stati finalizzati alla futura realizzazione di parcheggi pubblici essendo la tipologia di standards urbanistico maggiormente necessario
Sempre per lo standards del Verde / Sport quanto rappresentato e quantificato nella Tavola 4 CA - Servizi della Struttura è stato integrato con la componente dei tratti di percorsi pedonali attrezzati

CERANESI

	Superfici			Residen.	Posti letto Turistico Ricettivo	Addetti Produt /commerc/turistico	Addetti Produt. Agricolo	MSV	Servizi territoriali	CU TOTALE	Dotazioni PUC INT Mq/CU	Dotazioni minime da regolamento Mq/CU
	dotazioni esistenti	dotazioni previsione	dotazioni TOTALI									
Istruzione	4.445	3.210	7.655	231						231	33,13	4,50
Interesse Comune	40.785	28.049	68.834	5.562	0	604	8	0	87	6.261	10,99	2,00
Parcheggi	22.936	1.468	24.404	5.562	0	604	8	0	87	6.261	3,90	2,50
Verde Sport	23.500	64.750	88.250	5.562	0	604	8	0	87	6.261	14,10	9,00
TOTALE	91.666	94.677	189.143							6.261	30,21	18

NOTE: nel caso di Ceranesi le previsioni di nuovi standards derivanti dall'applicazione dei 18 mq / UCU da nuove previsioni di PUC INT, fatta eccezione dei 4,5 mq. dell'istruzione, sono stati quantificati secondo i parametri delle tre tipologie IC, P, VS, e conseguentemente inseriti nel computo Inoltre nello standards del Verde / Sport quanto rappresentato e quantificato nella Tavola 4 CA - Servizi della Struttura è stato integrato con la componente dei percorsi attrezzati

MIGNANEGO

	Superfici			Residen.	Posti letto Turistico Ricettivo	Addetti Produt /commerc/turistico	Addetti Produt. Agricolo	MSV	Servizi territoriali	CU TOTALE	Dotazioni PUC INT Mq/CU	Dotazioni minime da regolamento Mq/CU
	dotazioni esistenti	dotazioni previsione	dotazioni TOTALI									
Istruzione	7.769	0	7.769	355						355	21,80	4,50
Interesse Comune	83.364	3.170	86.534	5.853	0	234	8	0	115	6.210	13,82	2,00
Parcheggi	8.749	8.424	17.173	5.853	0	234	8	0	115	6.210	2,74	2,50
Verde Sport	36.310	19.600	55.910	5.853	0	234	8	0	115	6.210	9,00	9,00
TOTALE	136.192	31.194	167.386							6.210	26,73	18

Note: nel caso di Mignanego le previsioni di nuovi standards derivanti dall'applicazione dei 18 mq / nuova UCU delle nuove previsioni di PUC INT sono stati finalizzati alla futura realizzazione di parcheggi pubblici essendo la tipologia di standards urbanistico maggiormente necessario
Inoltre nello standards del Verde / Sport quanto rappresentato e quantificato nella Tavola 4 CA - Servizi della Struttura è stato integrato con la componente dei percorsi attrezzati

SANT'OLCESE

	Superfici			CU	CU	CU	CU	CU	CU	CU TOTALE	Dotazioni PUC INT	Dotazioni minime da regolamento
	dotazioni esistenti	dotazioni previsione	dotazioni TOTALI	Residen.	Posti letto Turistico Ricettivo	Addetti Produt /commerc/turistico	Addetti Produt. Agricolo	MSV	Servizi territoriali		Mq/CU	Mq/CU
Istruzione	10.847	7.209	18.056	532						532	33,93	4,50
Interesse Comune	79.725	1.861	81.586	7.929	0	590	14	0	258	8.791	9,28	2,00
Parcheggi Verde	17.344	11.828	29.172	7.929	0	590	14	0	258	8.791	3,32	2,50
Sport	103.020	19.500	122.520	7.929	0	590	14	0	258	8.791	13,94	9,00
TOTALE	210.936	40.398	251.333							8.791	28,59	18

NOTE: anche nel caso di Sant'Olcese le previsioni di nuovi standards derivanti dall'applicazione dei 18 mq / UCU delle nuove previsioni di PUC INT sono stati finalizzati alla futura realizzazione di parcheggi pubblici essendo la tipologia di standards urbanistico maggiormente necessaria. Inoltre nello standards del Verde / Sport quanto rappresentato e quantificato nella Tavola 4 CA - Servizi della Struttura è stato integrato con la componente dei percorsi attrezzati

SERRA RICCO'

	Superfici			CU	CU	CU	CU	CU	CU	CU TOTALE	Dotazioni PUC INT	Dotazioni minime da regolamento
	dotazioni esistenti	dotazioni previsione	dotazioni TOTALI	Residen.	Posti letto Turistico Ricettivo	Addetti Produt /commerc/turistico	Addetti Produt. Agricolo	MSV	Servizi territoriali		Mq/CU	Mq/CU
Istruzione	31.474	4.574	36.048	500						500	72,00	4,50
Interesse Comune	35.784	5.641	46.489	9.878	25	255	22	9	158	10.347	4,49	2,00
Parcheggi Verde	51.501	18.173	69.674	9.878	25	255	22	9	158	10.347	6,73	2,50
Sport	67.168	37.899	105.067	9.878	25	255	22	9	158	10.347	10,15	9,00
TOTALE	185.927	66.755	252.214							10.347	24,86	18

NOTE: nel caso di Serra Riccò le previsioni di nuovi standards derivanti dall'applicazione dei 18 mq / UCU da nuove previsioni di PUC INT, fatta eccezione dei 4,5 mq. dell'istruzione, sono stati quantificati secondo i parametri delle tre tipologie IC, P, VS, e conseguentemente inseriti nel computo. Inoltre nello standards del Verde / Sport quanto rappresentato e quantificato nella Tavola 4 CA - Servizi della Struttura è stato integrato con la componente dei percorsi attrezzati

Da quanto evidenziato nelle precedenti 6 tabelle risulta pertanto raggiunto il soddisfacimento degli Standards urbanistici assegnati al territorio >18 mq/CU per tutti i Comuni e per l'intero Ambito.

Tutti i valori quantificati nel presente paragrafo - **Determinazione del carico urbanistico del PUC INT, delle Dotazioni Territoriali / Servizi complessivi del PUC INT** e conseguente **Verifica del Soddisfacimento delle Dotazioni Territoriali necessarie** in considerazione della classificazione dei Comuni appartenenti all'Alta Val Polcevera ed al PUC INT - sono altresì dimostrate nel Rapporto Ambientale, parte integrante del nuovo PUC INT.

4. CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI

In questa sezione si prendono in esame gli aspetti pertinenti l'attuale stato dell'ambiente del territorio dell'ambito oggetto di studio del PUC INT, richiamando gli elementi e le informazioni rinvenuti sui siti specifici, Regionali ed altri, che vengono approfonditi sulla base delle rimandando anche in questo caso alle tavole degli allegati nello specifico dedicate, sempre a livello di ambito o a livello comunale, con in questo caso la sovrapposizione con gli Strumenti urbanistici oggi vigenti.

4.1 Aria e fattori climatici, mobilità

La **tutela della qualità dell'aria** dall'inquinamento atmosferico e la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra sono obiettivi irrinunciabili e rivestono un'importanza sempre maggiore nelle strategie e nelle politiche internazionali, nazionali e regionali.

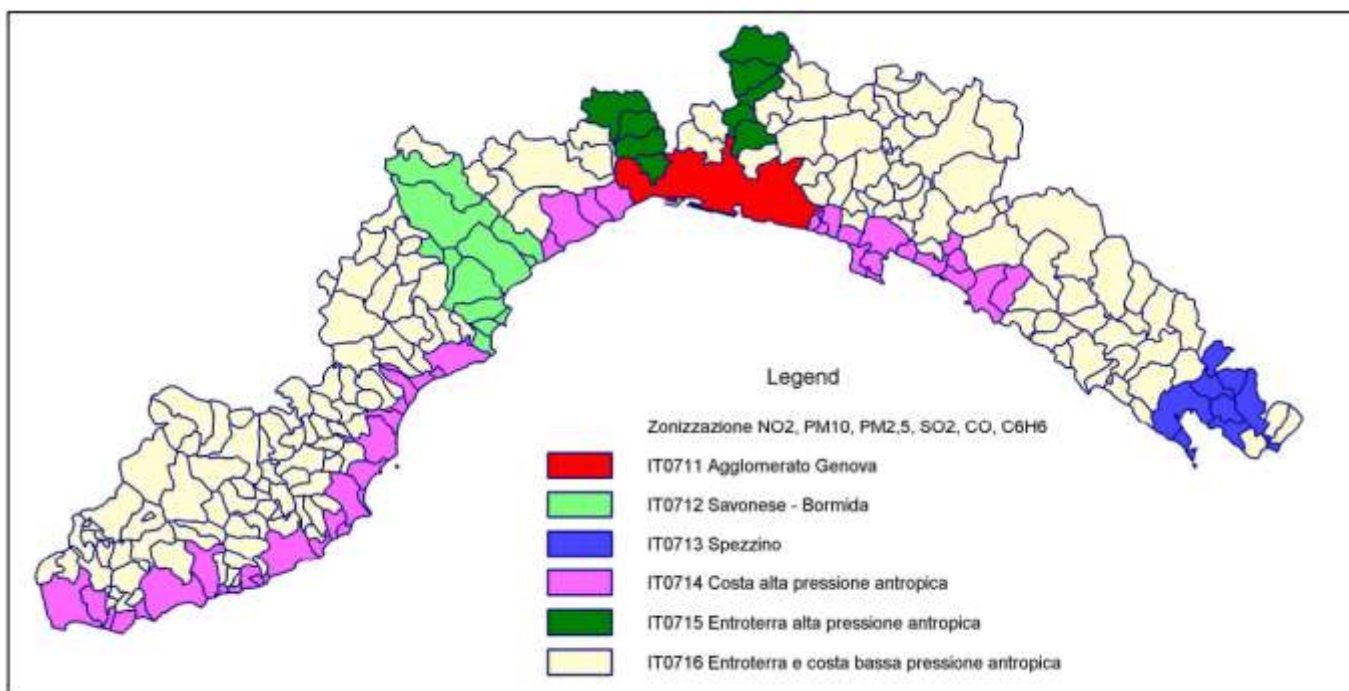
Di seguito si riportano i dati aggiornati al PERIODO INQUINAMENTO 2015/2019

La norma nazionale di riferimento (d.lgs. n.155/2010), attribuisce alle Regioni il compito di zonizzare il territorio regionale, ovvero suddividere il territorio regionale in aree omogenee per le caratteristiche predominanti nel determinare la qualità dell'aria ambiente (caratteristiche emissive, climatiche, orografiche, geografiche ecc.) ai fini della valutazione e gestione della qualità dell'aria.

Con la Delibera della Giunta Regionale n. 190 del 12/03/2021 è avvenuta l'approvazione del riesame della classificazione delle zone e dell'agglomerato del territorio regionale relativa alla qualità dell'aria ambiente di seguito precisata.

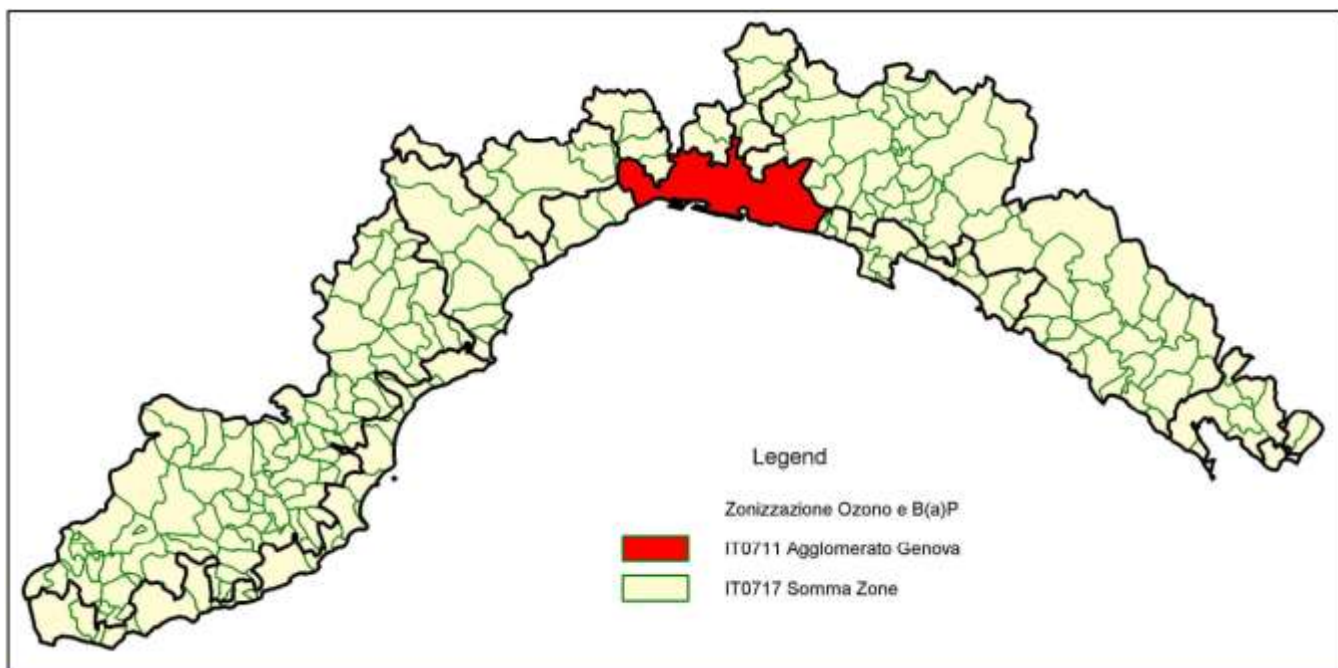
La classificazione è riesaminata, secondo la procedura indicata nell'allegato II del d.lgs. 155/2010, sulla base dei dati di monitoraggio della qualità dell'aria relativi al quinquennio 2015-2019 e fa riferimento alle vigenti zone di qualità dell'aria del territorio regionale, approvate con DGR n. 44 del 24/01/2014.

Zonizzazione per NO₂, polveri, SO₂, CO, benzene, individuazioni aree di riferimento:



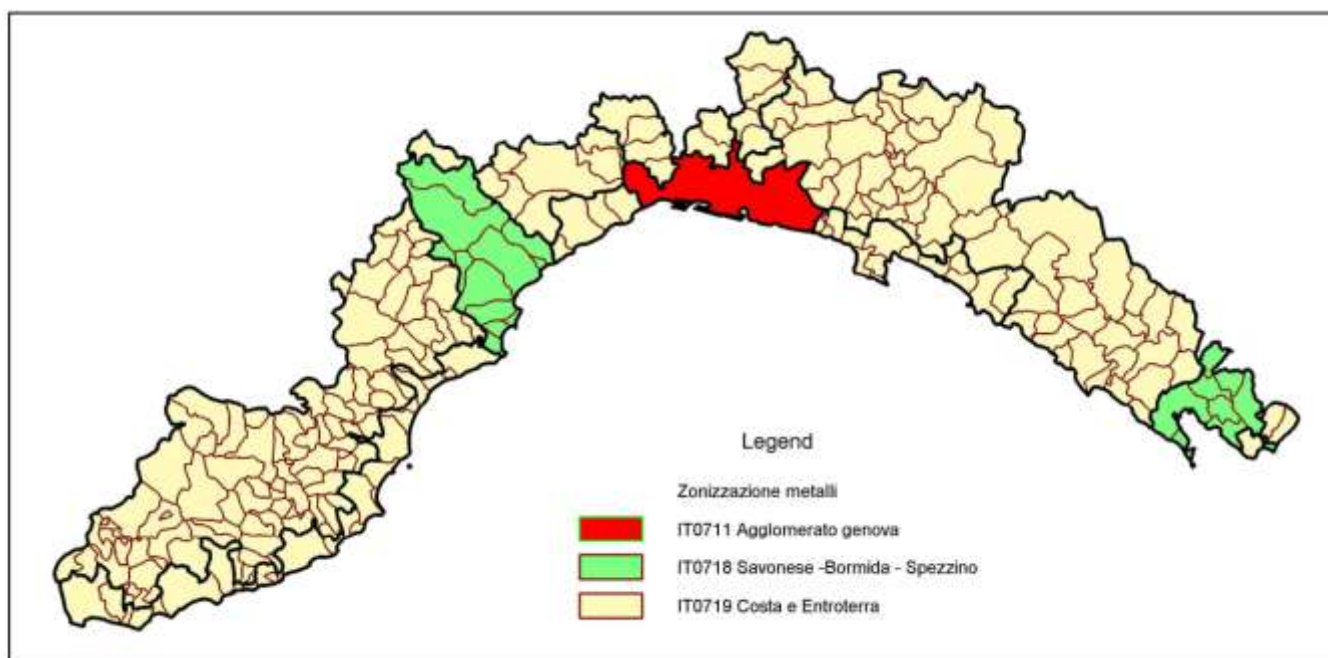
Tra i Comuni appartenenti all'Ambito dell'Alta val Polcevera quelli di **Ceranesi, Campomorone e Serra Riccò** sono inseriti nella zona denominata 'Entroterra e costa bassa pressione antropica - IT0716', mentre quelli di **Mignanego e Sant'Olcese** sono inseriti nella zona denominata 'Entroterra alta pressione antropica - IT0715'

Zonizzazione per Ozono e B(a)P, individuazioni aree di riferimento:



L'Ambito dell'Alta val Polcevera è tutto inserito nella zona denominata 'Costa e Entroterra – IT0719'

Zonizzazione per i metalli: Pb, As, Cd, Ni, individuazioni aree di riferimento:

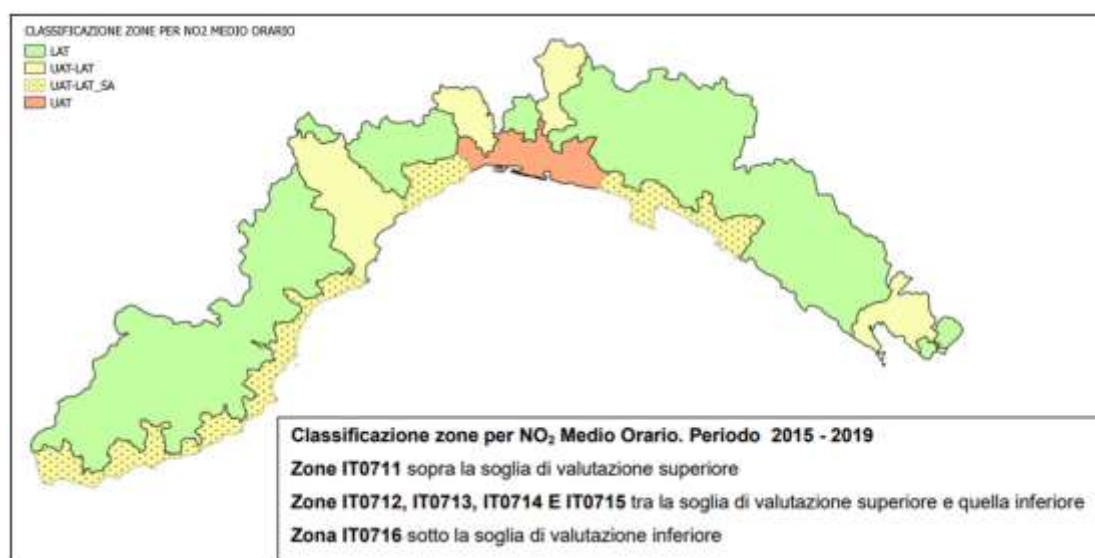
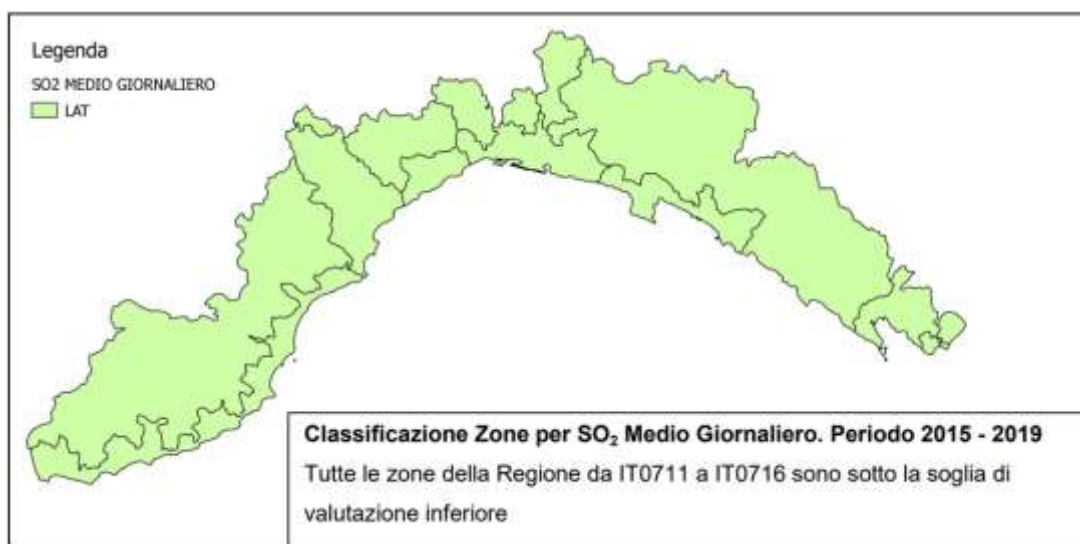


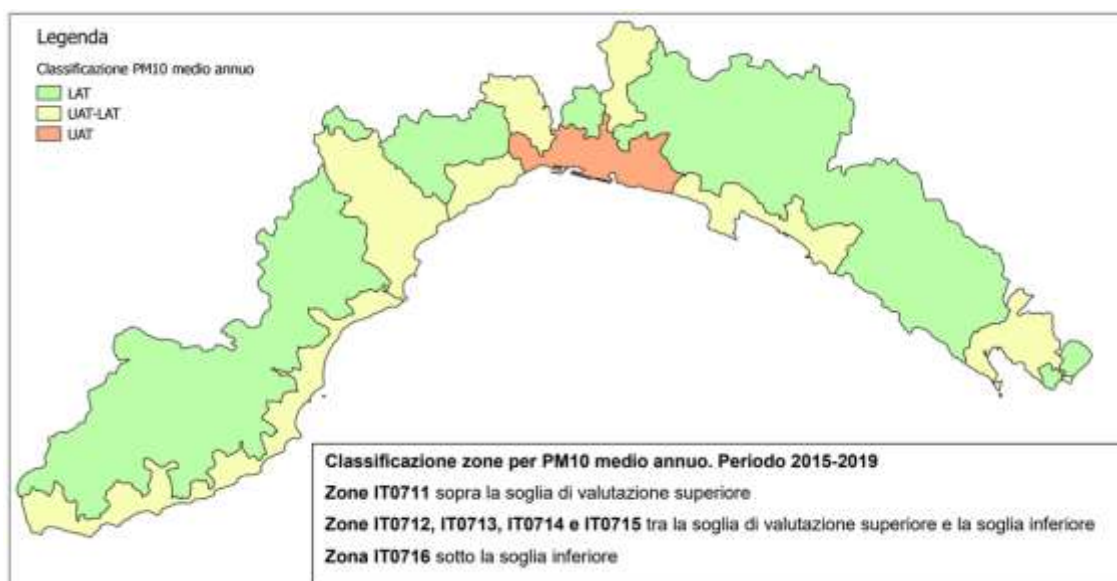
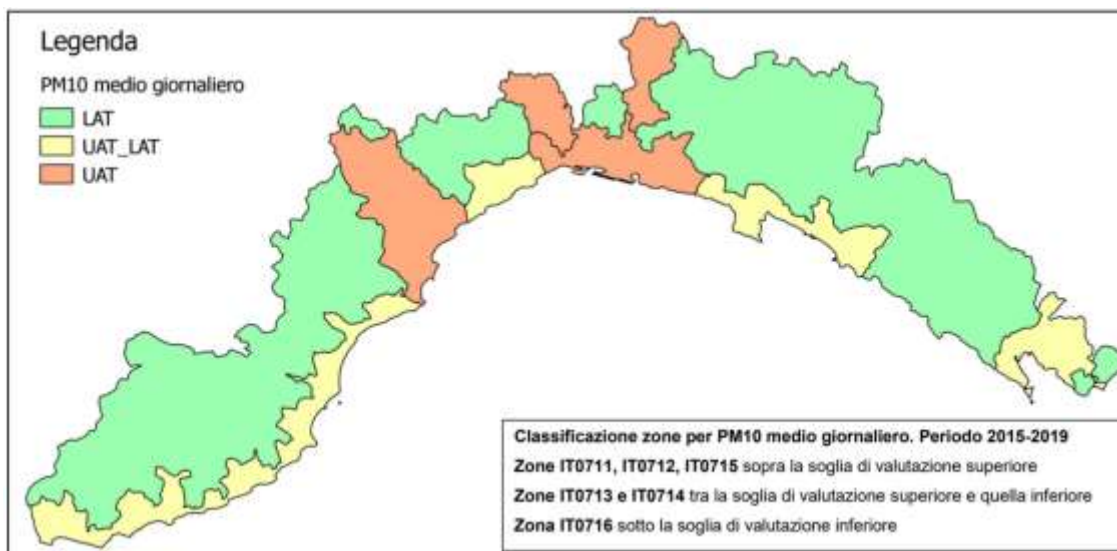
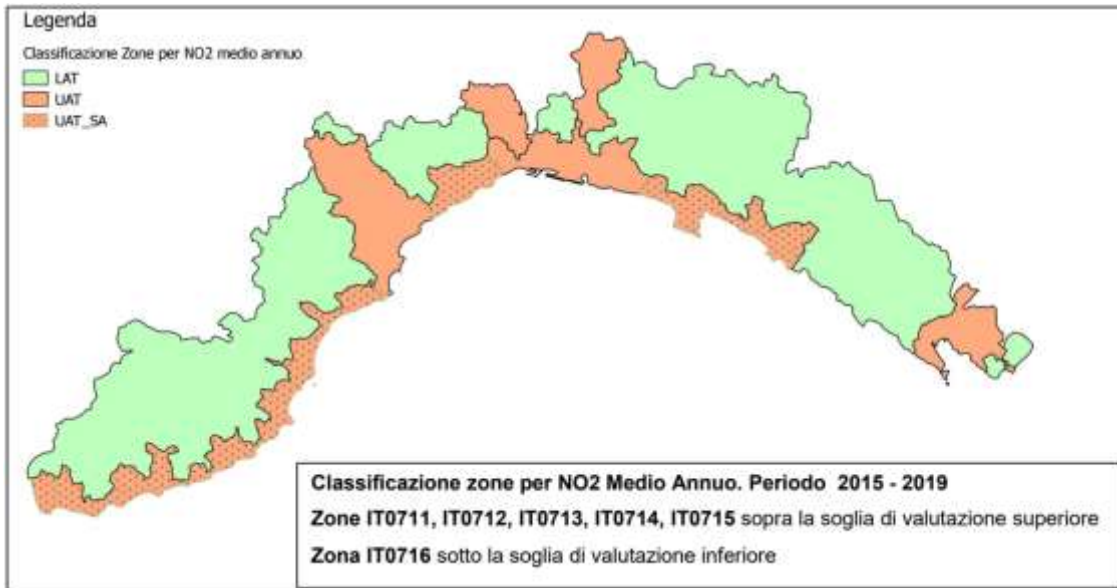
L'Ambito dell'Alta val Polcevera è tutto inserito nella zona denominata 'Costa e Entroterra – IT0719'

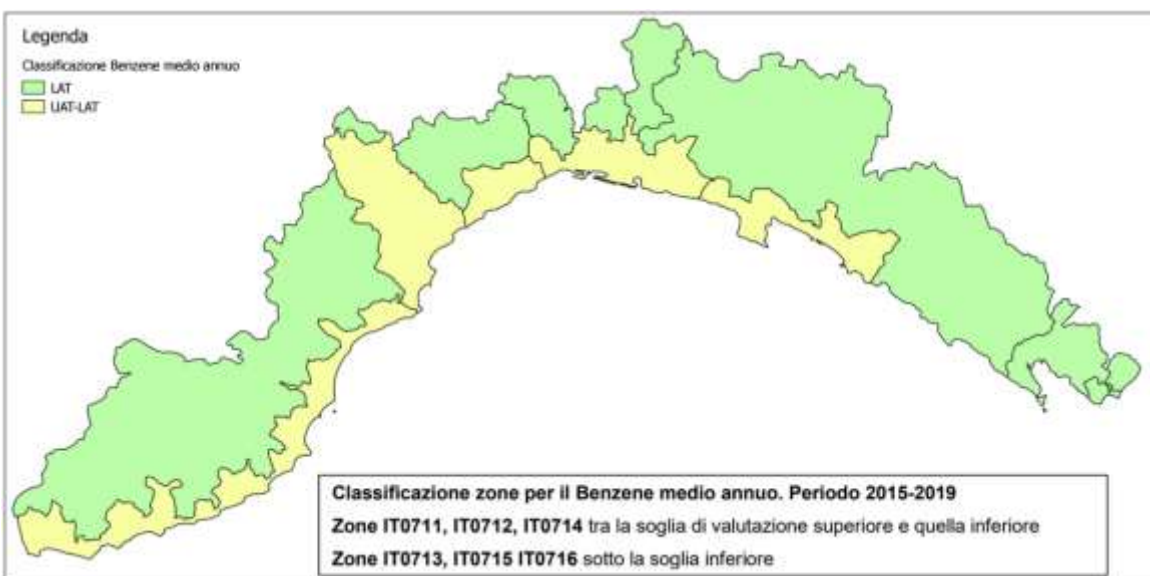
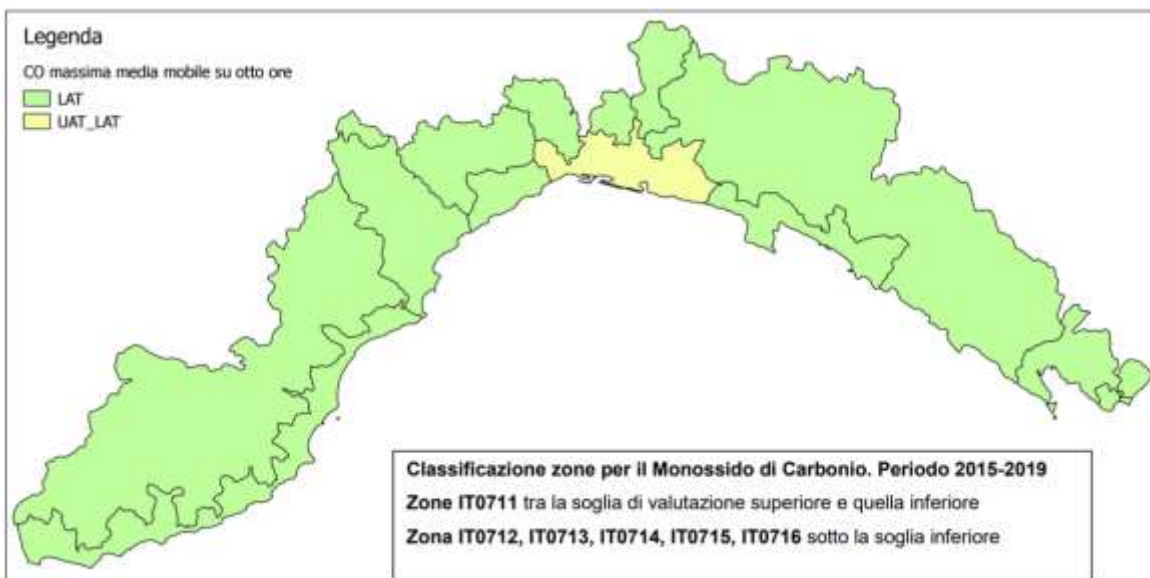
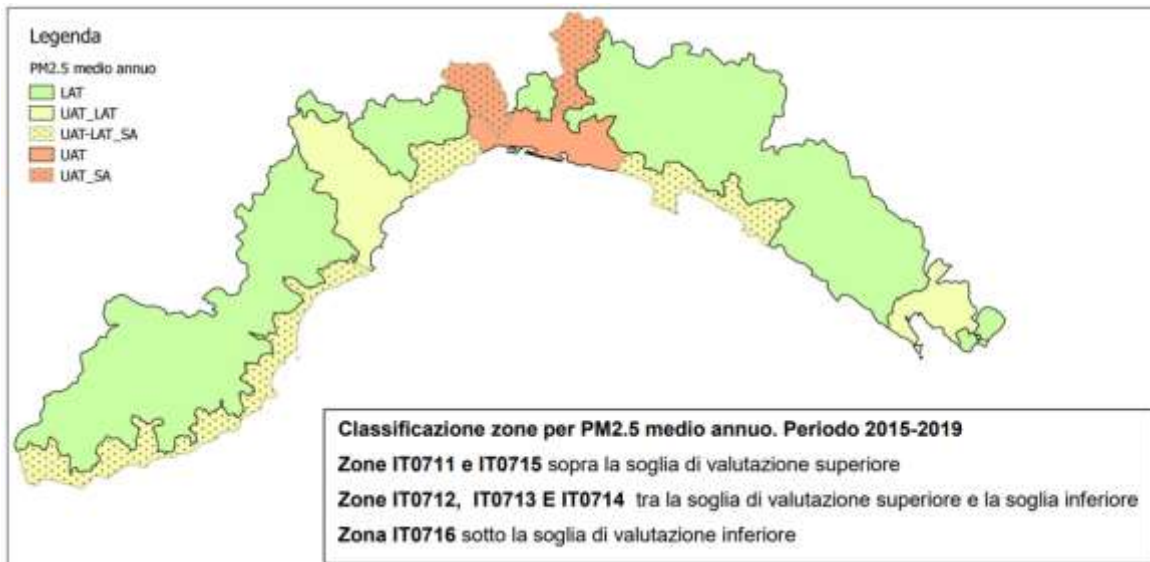
Si riportano di seguito le cartografie con indicazione dei monitoraggi del periodo 2015/2019, precisando che **per i Comuni dell'Alta Val Polcevera lo stato della qualità dell'aria è stimato essere abbastanza buono:**

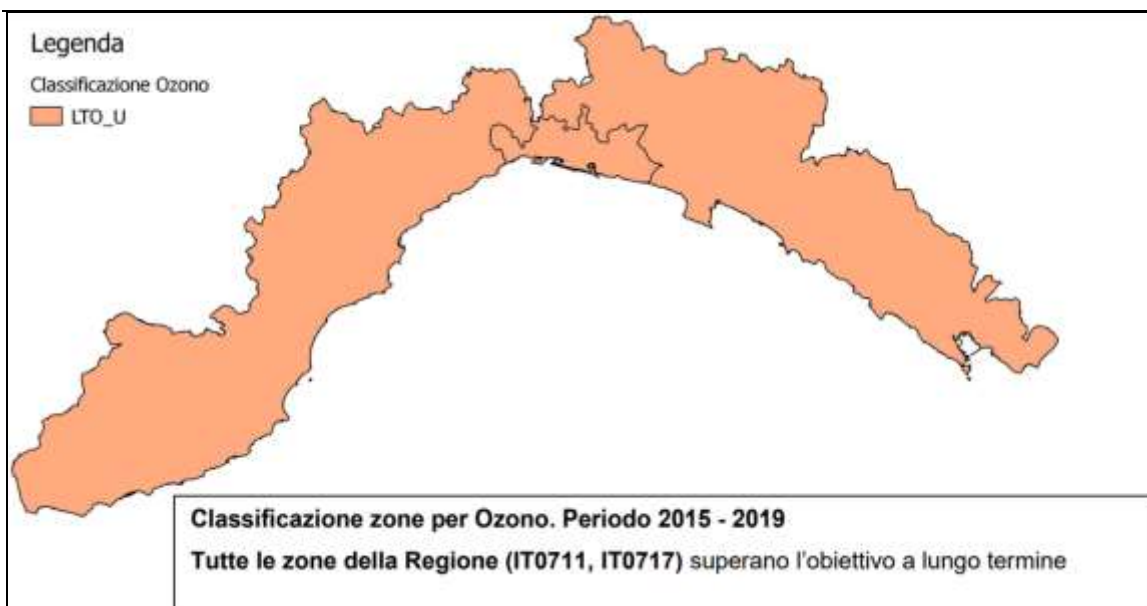
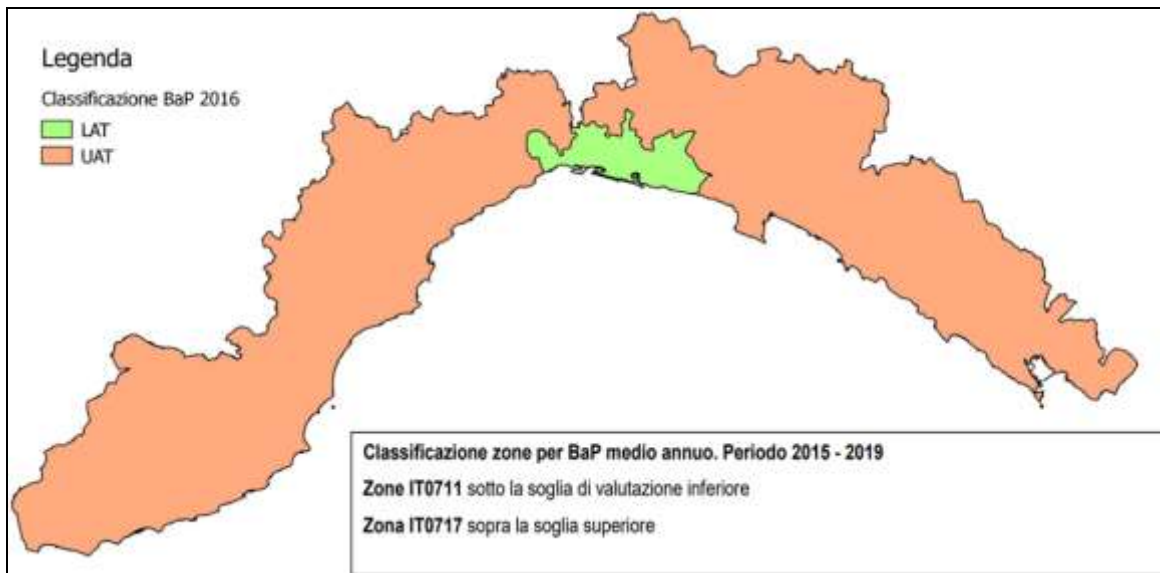
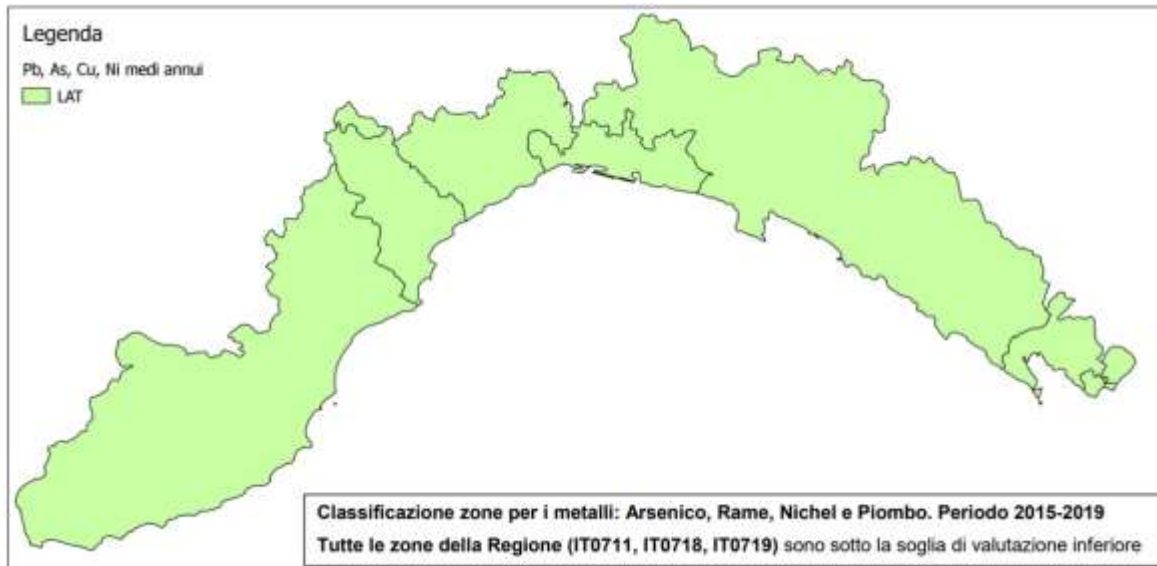
- SO₂ Medio Giornaliero: valori inferiori alla soglia di valutazione inferiore;
- NO₂ Medio Orario: in parte valori inferiori alla soglia di valutazione inferiore e in parte valori compresi tra la soglia di valutazione inferiore e superiore;
- NO₂ Medio Annuo: in parte valori inferiori alla soglia di valutazione inferiore e in parte valori inferiori alla soglia di valutazione superiore;
- PM₁₀ Medio Giornaliero: in parte valori inferiori alla soglia di valutazione inferiore e in parte valori inferiori alla soglia di valutazione superiore;
- PM₁₀ Medio Annuo: in parte valori inferiori alla soglia di valutazione inferiore e in parte valori compresi tra la soglia di valutazione inferiore e superiore;
- PM_{2.5} Medio Annuo: valori in parte inferiori alla soglia di valutazione inferiore e in parte compresi tra la soglia di valutazione inferiore e superiore;
- CO Monossido di Carbonio: valori inferiori alla soglia di valutazione inferiore;
- Benzene Medio Annuo: valori inferiori alla soglia di valutazione inferiore;
- Arsenico, Rame, Nichel e Piombo: valori inferiori alla soglia di valutazione inferiore;
- BaP Medio Annuo: valori inferiori alla soglia di valutazione superiore;
- Ozono: supera l'obiettivo a lungo termine.

Di seguito si riportano le cartografie scaricate dal sito di regione Liguria da cui sono stati tratti tutti i contenuti utili









Inventario delle emissioni in atmosfera

Si riportano infine di seguito, a puro titolo informativo, i valori delle emissioni totali annue sulle zone, sempre relativamente all’anno 2016 come già riportati nel Rapporto preliminare, essendo infatti ad oggi da parte di Regione Liguria – Settore Ecologia in corso il prossimo aggiornamento degli stessi, come emerso a seguito di contatto diretto con lo stesso Settore:

Zona	CO (Mg)	NOX (Mg)	NH3 (Mg)	PM10 (Mg)	PM2,5 (Mg)	SOX (Mg)	COVNM (Mg)	BAP (kg)	As (kg)	Pb (kg)	Ni (kg)	Cd (kg)
Zona IT0711 Agglomerato di Genova	12330	10969	183	772	661	1279	5720	40	15	41	466	11
Zona IT0712 Savonese Bormida	4705	4235	164	471	378	1075	2098			315	172	12
Zona IT0713 Spezzino	6567	5586	126	469	418	1559	1946			37	175	13
Zona IT0714 Costa alta pressione antropica	14400	5839	293	1048	926	681	4726			53	64	19
Zona IT0715 Entroterra alta pressione antropica	2745	1322	54	214	194	161	957			14	75	5
Zona IT0716 Entroterra e costa bassa pressione antropica	17063	2880	447	1774	1636	121	6689			97	26	44
Zona IT0717 Ozono e BaP Liguria								795				
Zona IT0718 Savonese Bormida Spezzino									48	351	347	25
Zona IT0719 Entroterra e Costa									6	164	166	68
Totale complessivo	57809	30831	1267	4748	4212	4875	22136	834	69	557	979	104

A fronte di tutto quanto sopra riportato e valutato, emerge complessivamente che il territorio dell’Alta Val Polcevera caratterizzato da uno stato della qualità dell’aria qualificabile come “abbastanza buono”.

4.2 Acque superficiali, sotterranee e ciclo idrico integrato

Piano di tutela delle acque

Il ‘Piano di tutela delle acque’ detta le norme per la gestione e la tutela delle risorse idriche superficiali e sotterranee, è lo strumento regionale per le strategie di azione in materia di acque.

Di seguito si riportano i dati essenziali ricavati dagli studi effettuati dalla strutture competenti della Regione Liguria relativamente al Bacino del Torrente Polcevera al cui interno ricadono i 5 Comuni del PUC INT.

Inoltre si richiamano gli studi effettuati dall’esperto geologo dott. G. Santus, incaricato dai Comuni stessi per la redazione del PUC INT, predisposti in ottemperanza ai pareri formulati a valle sia della VAS / Scoping che della richiesta presentata ai sensi dell’art. 89 del DPR 380/2001 che ha comportato l’integrazione sia delle parti di analisi, studio e descrizione del territorio in questione, sia l’integrazione delle **Norme Geologiche di Attuazione che costituiscono parte integrante nell’intero corpo normativo del PUC INT** (punto dedicato agli aspetti per le aree carsiche ai sensi del PTA - 4.6.3 Norme di salvaguardia idrogeologica aree carsiche); tale Norma è stata altresì esplicitamente richiamata in tutte le schede normative dedicate agli Ambiti e ai Territori

Si precisa altresì che gli areali carsici individuati dal PTA interessano porzioni dei territori di Campomorone e di Ceranesi, mentre non sono presenti sui restanti territori, così come puntualmente indicato nelle Tavv. nn. 8CA e 8CE – Carta dei Vincoli facenti parte della componente geologica della Struttura del PUC INT, nonché sulle Tavole di Articolazione del Territorio del Piano – Campomorone e Ceranesi, alle quali fanno specifico riferimento le Norme di attuazione complessi del Piano per l’attuazione degli interventi ammessi e a tali Tavole si fa puntuale riferimento per la verifica della coerenza del piano con il PTA e con i Pareri degli Enti preposti.

La normativa è stata pertanto integrata anche due fogli Excel con relativo manuale d’uso che dovranno essere impiegati per la valutazione della vulnerabilità (e quindi della fattibilità del progetto), per tutti gli interventi edilizi ricadenti nella aree Carsiche (indicate appunto nelle suddette tavole di Struttura), trattandosi di attività che potrebbero in qualche modo modificare l’impermeabilizzazione dei terreni.

Relazione monografica del Bacino del Polcevera - estratto dal Piano di tutela :

2.16 – POLCEVERA

IDENTIFICAZIONE BACINO

Elenco dei Comuni appartenenti al bacino e relativa % di territorio interessato

Codice ISTAT Provincia e Comune	Nome del Comune	Superficie occupata dal Comune nel Bacino (km ²)	% superficie Bacino occupata dal Comune
010009	CAMPOMORONE	21,49	15,44%
010014	CERANESI	19,64	14,11%
010025	GENOVA	38,00	27,30%
010035	MIGNANEGO	13,76	9,89%
010055	SANT'OLCESE	20,52	14,75%
010058	SERRA RICCO'	25,84	18,57%

Elenco corpi idrici tipizzati afferenti al bacino

Denominazione Idrico	Corpo	Tipologia	Codice Corpo Idrico	Categoria Idrico	Corpo	Natura Idrico	Corpo
R. S. MARTINO		10SS2T	0420201li	corso d'acqua		HMWB	
T. SECCA		10IN8T	0420301li	corso d'acqua		HMWB	
T. SECCA		10IN8T	0420302li	corso d'acqua		HMWB	
T. POLCEVERA		10SS2T	0421li	corso d'acqua		HMWB	
T. POLCEVERA		10SS2T	0422li	corso d'acqua		HMWB	
T. POLCEVERA		10SS2T	0423li	corso d'acqua		HMWB	
T. POLCEVERA		10SS2T	0424li	corso d'acqua		HMWB	
POLCEVERA		AV 2.1	CI_AGE01	acque sotterranee		NATURALE	

Nota: HMVB = Altamente modificato

CARATTERISTICHE DEL BACINO

Caratteristiche geografiche

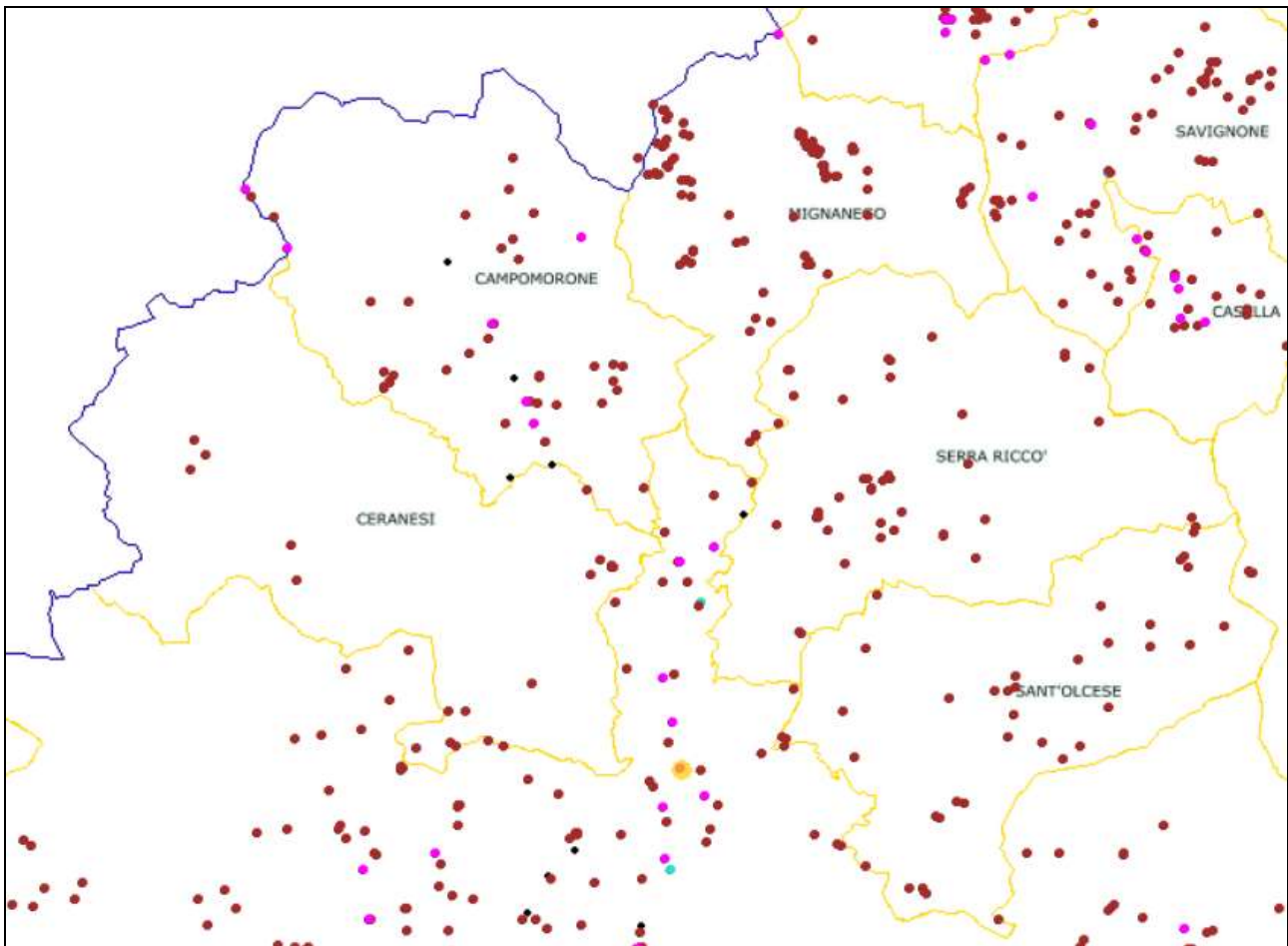
Il torrente Polcevera scorre con andamento Nord-Sud per una lunghezza di circa 22 Km. Il suo bacino, a forma di ventaglio, si estende su un'area complessiva di 144 Km². Il dislivello fra gli 850 m. medi delle aree sorgive ed il mare viene superato quasi integralmente nella parte superiore dell'asta, con pendenze piuttosto elevate, mentre nei 10-12 Km terminali il torrente scorre con pendenze medie sempre piuttosto modeste.

L'asta principale nasce a Pontedecimo, dalla confluenza dei torrenti Verde e Riccò. Il torrente Verde ha origine nei pressi del Monte Leco, mentre il Riccò ha inizio dal Passo dei Giovi. Inoltre il Polcevera riceve acque nel versante destro dal torrente Burba e in quello sinistro dal torrente Secca con gli affluenti rio Pernecco e Sardorella; altri affluenti minori sono a destra il Trasta e il Fegino, a sinistra il Geminiano e il Torbella.

Il Polcevera, dopo aver attraversato l'ampia piana alluvionale per circa 9.5 Km, sfocia presso Cornigliano, nel porto di Genova. Sulla prosecuzione a mare del corso d'acqua in esame, si trova un canyon sottomarino formatosi per fenomeni erosivi dovuti all'eccesso di sedimento trasportato.

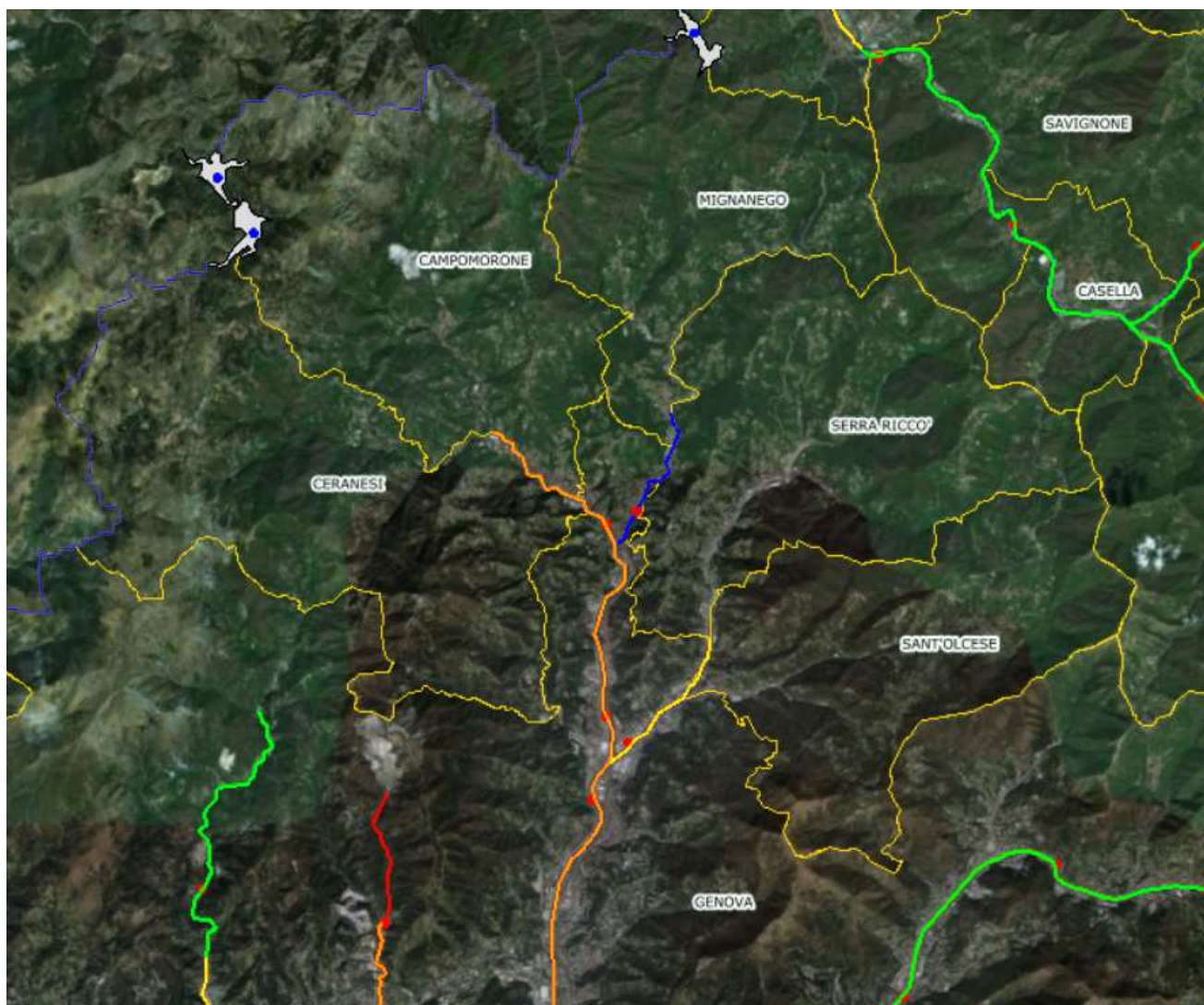
Si riporta di seguito lo stralcio dalla Cartografia estratta dal sito di Regione Liguria che evidenzia e localizza i **punti di monitoraggio dell'acqua** superficiale, che nell'ambito della Val Polcevera per la maggior parte individuano solo rilevatori di portata e non di qualità; solo nel Comune di Campomorone troviamo 6 punti di rilevazione relativi alla qualità della risorsa idrica, che risultano però nei resoconti finali inglobati in quelli riferiti al Torrente Polcevera.

Cartografia della 'qualità della risorsa idrica'



Livelli	
<input checked="" type="checkbox"/>	Qualità Ambientale
<input checked="" type="checkbox"/>	Vita Pesci
<input checked="" type="checkbox"/>	Quantità
<input checked="" type="checkbox"/>	Consumo umano
<input checked="" type="checkbox"/>	Osservatorio Corpi Idrici
<input checked="" type="checkbox"/>	IBE
<input checked="" type="checkbox"/>	IFF

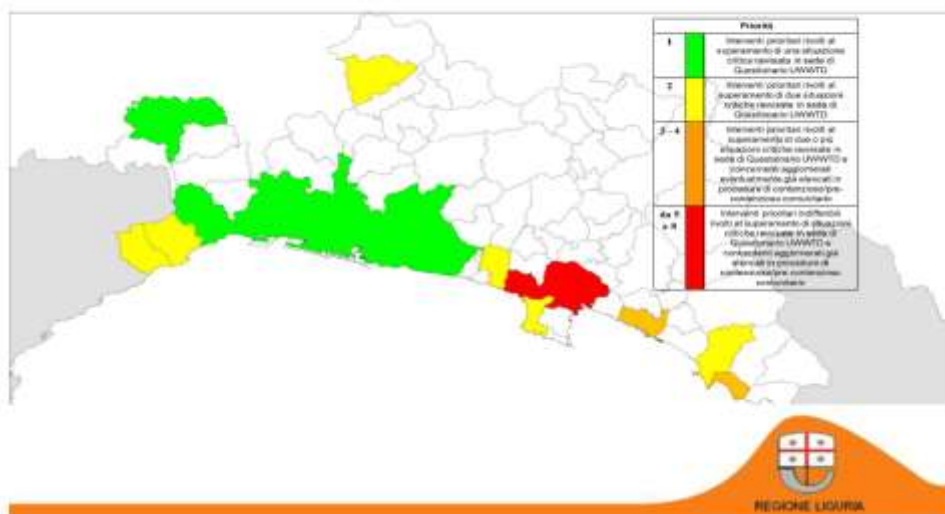
Nella pagina successiva si ritrova lo stralcio cartografico con evidenziati i livelli dello stato delle acque superficiali (ecologico, chimico, complessivo) estratte dalle cartografie tematiche della Regione Liguria - **Stato complessivo delle acque superficiali** :



Nella 'Relazione sullo stato dell'ambiente' **la qualità dell'acqua dei corpi idrici superficiali risulta dichiarata nel complesso buona**, solo *'l'indice biologico che si ottiene attraverso lo studio della Comunità di macrofite acquatiche, piante macroscopicamente visibili, nel corso d'acqua'* risulta avere delle condizioni **'scarse'** per quanto attiene il Torrente Polcevera, che gravita comunque tutto sul territorio del Comune di Genova.

Nell'ambito dell'aggiornamento in corso del Piano di Tutela della Acque regionale si riscontra che, alla luce delle risultanze e delle verifiche, **non sono state individuate particolari azioni da intraprendere per migliorare la qualità dell'acqua nei Comuni dell'Alta Val Polcevera**, come risulta dalla sottostante cartina

AZIONI PER LA QUALITÀ



Stato complessivo dei corpi idrici sotterranei

Per tale aspetto si riporta anche la tabella contenuta nel Piano di Tutela delle Acque regionale che evidenzia le valutazioni in merito allo stato chimico, a quello quantitativo e quindi allo stato complessivo dei Corpi idrici acquiferi vallivi a rischio da cui risulterebbe uno stato complessivo NON BUONO per il Polcevera:



5. Elenco dei Corpi Idrici Acquiferi Vallivi a Rischio

Codice Corpo Idrico	NOME	Stato Chimico	Stato Quantitativo	Stato Complessivo	RISCHIO
CI_AGE01	POLCEVERA	Non Buono	Buono	Non Buono	A Rischio
CI_AGE02	BISAGNO	Non Buono	Buono	Non Buono	A Rischio
CI_AGE03	SCRIVIA	Non Buono	Buono	Non Buono	A Rischio
CI_AGE04	ENTELLA	Non Buono	Buono	Non Buono	A Rischio
CI_AGE05	GROMOLO-PETRONIO	Non Buono	Buono	Non Buono	A Rischio
CI_AGE06	CERUSA	Buono	Buono	Buono	A Rischio
CI_AGE07	CANTARENA	Buono	Stadene	Non Buono	A Rischio
CI_AGE08	SORI	Buono	Buono	Buono	Non a Rischio
CI_AGE09	RECCO	Non Buono	Stadene	Non Buono	A Rischio

Nella tabella sottostante sono invece indicati i corpi idrici classificati in “Area Carsica” e tra questi risulta ricompreso anche il corpo idrico Isoverde, che interessa parte dei territori dell’ambito del PUC INT, individuato come “ A rischio”.

Numero	Corpo idrico	Area carsica	Classe di rischio
17	Rocca delle Fene	Pietra-Borgio	A rischio
18	Monte Grosso	Pietra-Borgio	A rischio
19	Borgio-Caprazoppa	Pietra-Borgio	A rischio
20	Monte Mao - Bergeggi	Monte Mao - Bergeggi	A rischio
21	Carpanea-Rocca di Pertè	Finalese	Non a rischio
22	San Bernardino - Orco	Finalese	Non a rischio
23	Manie - Capo Noli	Finalese	Non a rischio
24	Giovetti	Giovetti	Non a rischio
25	Pallare	Pallare	Non a rischio
26	Bric Tana	Bric Tana	Non a rischio
27	Adelasia	Adelasia-Monte Pe	Non a rischio
28	Stella Corona	Stella Corona	Non a rischio
29	Monte Gazzo	Monte Gazzo - Isoverde	A rischio
30	Alta val Chiaravagna	Monte Gazzo - Isoverde	Non a rischio
31	Torbi	Monte Gazzo - Isoverde	Non a rischio
32	Isoverde	Monte Gazzo - Isoverde	A rischio
33	Alta val Graveglia	Alta val Graveglia	Non a rischio
34	Alta val di Vara	Alta val di Vara	Non a rischio
35	Val Frascaese	Alta val di Vara	Non a rischio
36	Cassana	Lama della Spezia	Non a rischio
37	Pignone - Portovenere	Lama della Spezia	A rischio
38	Montemarcello	Montemarcello	Non a rischio

L'esatta localizzazione, le caratteristiche anagrafiche, geografiche, e la tipizzazione di ciascun corpo idrico sotterraneo sono consultabili attraverso la cartografia interattiva, ed in particolare nella carta "Caratterizzazione delle acque sotterranee".

Di seguito ancora uno stralcio tratto dalla tavola di “caratterizzazione delle acque sotterranee”



Corpi idrici porosi

Risultato della Selezione	
Identificativo	26
Nome Corpo Idrico	POLCEVERA
Codice regionale Corpo Idrico	CI_3GE01
Codice europeo Corpo Idrico	IT07GWAVGE01
Complesso Idrogeologico	AV
Descrizione Complesso Idrogeologico	Alluvioni Vallive
Codice distretto di appartenenza	ITC
Codice tipo	AV2.1
Descrizione tipo	Depositi delle vallate appenniniche - Acquifero prevalentemente freatico con locali confinamenti

SITAR Servizi Idrologici, Costanti e Ambientali Regionali



Corpi Idrici carsici - Tipo CA1.1

Risultato della Selezione	
Identificativo	32
Nome Corpo Idrico	Isverde
Codice regionale Corpo Idrico	CA32
Codice europeo Corpo Idrico	IT07GWCA32
Complesso Idrogeologico	CA
Descrizione Complesso Idrogeologico	Calcarei
Nome Area Carsica	Monte Gazzo - Isverde
Codice distretto di appartenenza	ITC
Codice tipo	CA1.1
Descrizione tipo	Successione calcarea - dolomitica di piattaforma prevalente - Acquifero basale freatico con eventuali falde sospese in calcari fratturati e/o carsificati

SITAR Servizi Idrologici, Costanti e Ambientali Regionali

Per quanto attiene al tema delle Aree Carsiche sopra esaminato, alla luce degli approfondimenti effettuati dai Comuni e dal Geologo incaricato, anche al fine di ottemperare a quanto richiesto da Regione Liguria sia in fase di Scoping che di adeguamento alle osservazioni formulata ai sensi dell'art. 89 del D. lgs 380/2001 e smi., il PUC INT è stato corredato sia nelle parti di indagine di cui alla descrizione fondativa, che di disciplina e norme, delle indicazioni e norme utili in fase di attuazione degli interventi ammessi negli areali individuati dal PTA che riguardano i Comuni di Campomorone e di Ceranesi.

il PUC INT è stato quindi corredato – punto 4.3.6. delle norme Geologiche - delle norme relative a tali aspetti, individuando anche una metodologia di calcolo e verifica dedicata da applicare ai casi specifici (allegati fogli elettronici per il calcolo degli indici denominato “CALCOLO INDICI.xls” e calcolo “Riassuntivo”).

Acquedotti

In questa sezione si riportano i dati forniti dall'ente gestore IRETI / IREN in merito all'attuale assetto degli **acquedotti**, relativamente a tutti e 5 i Comuni, dati aggiornati al 2023, nonché i dati relativi all'acqua erogata dagli **acquedotti privati** presenti sul territorio, questi ultimi direttamente forniti da Regione Liguria sulla base delle *concessioni per derivazione acqua ad uso umano*, con conseguenti valutazioni in merito all'attuale stato del **"bilancio idrico"** in riferimento al valore UCU ESISTENTE E DI PROGETTO, da cui, come si riscontra nelle tabelle sotto riportate, risulta soddisfatto il bilancio idrico necessario anche alla luce delle previsioni.

COMUNE DI CAMPOMORONE

SERBATOI

denominazione	n°	localizzazione		capacità mc
Serbat MACALLE	1	44,5316518	8,89993157	
Serbat GIOVEN TINA	1	44,5073786	8,8932189	350
Serbat SEREO SERB	1	44,51209997	8,88970799	50
Serbat GHERSI	1	44,52915743	8,88156526	135
Serbat BARACCHE	1	44,5439231	8,8828716	15
Serbat FRISSIONE 1 e 2	1	44,529314	8,896656	100
Serbat CUATEISA	1	44,538962	8,886134	5
Serbat VIXELLA	1	44,540516	8,874822	150
TOTALE	8			805

CLORATORI

denominazione	n°
Disinfez BARACCHE DIS	1
Disinfez M INGARDA	1
Disinfez CRAVASCO IPOCL	1
Disinfez CROCE DEL GARZO	1
Disinfez CUATEISA	1
Potabiliz VIXELLA	1
TOTALE	6

SORGENTI

denominazione	n°	localizzazione		portata concess. (l/sec)
Sorgente M INGARDA	1	4933556	1490438	1
Sorgente CROCE DEL GARZO	1	4932594	1491892	1
Sorgente PIETRALAVEZZARA 1	1	4931775	1490997	1
Sorgente BEITO	1	4933544	1488319	2
TOTALE	4			5

PRESE SUPERFICIALI

denominazione	n°	localizzazione		portata concess. (l/sec)
Captaz LUESSE	1	4932628	1490897	2
Captaz MATE	1			3
TOTALE	2			5

RETE ACQ. ADDUZIONE

	km	
acciaio / ferro	3,74	
materiale sintetico	0,00	
ghisa	0,00	
altro	0,00	
TOTALE	3,74	

RETE ACQ. DISTRIBUZIONE

	km	
acciaio / ferro	15,30	
materiale sintetico	23,26	
ghisa	14,10	
altro	1,38	
TOTALE	54,04	

Bilancio Idrico

Si devono assicurare 0,2 mc/ab/giorno corrispondenti a 73 mc/ab/anno

Dati da IREN 2023 (Ente gestore)			
Volume immesso in rete		mc/anno	549.664
Volume erogato	mc/anno 407.166		
Dati acquedotti privati			
Volume ad uso umano		mc/anno	213.697
Volume totale acqua oggi disponibile		mc/anno	763.361

Valore Complessivo dell'UCU Esistente + Previsioni = **UCU tot. 9.179**

Volume acqua necessario 9.179×73 mc/anno = **mc/anno 670.067**

Pertanto il valore di acqua necessario (670.067 mc/anno) a soddisfare l'UCU complessivamente previsto dal PUC INT è ampiamente soddisfatto dal volume totale dell'acqua a disposizione (763.361 mc/anno)

e risultano oggi complessivamente assicurati 83,16 mc/ab/anno, con conseguente raggiungimento del Bilancio Idrico necessario.

COMUNE DI CERANESI

SERBATOI

denominazione	n°	localizzazione		capacità mc
Serbat CAFFARELLA SERB	1	44,5218151	8,8453821	40
Serbat SERB CA DI BRUZZI	1	44,50347953	8,85718502	40
Serbat SARETO	1	44,49035869	8,8611645	700
Serbat MADONNA GUARDIA	1	44,48037	8,844246	10
Serbat OREZZO	1	444924112	88517881	50
TOTALE	5			840

CLORATORI

denominazione	n°
CANAVE'	1
Disinfez CAFFARELLA DIS	1
PARADISO	1
VACCAREZZA	1
LENCISA	1
BUXE	1
ROCCHE BIANCHE	1
SAN BIAGIO (LIVELLATO)	1
CA' DI BRUZZI	1
SARETO	1
TOTALE	10

SORGENTI

denominazione	n°	localizzazione		portata concess. (l/sec)
Canavè	1	4926607	1488441	0
Rocche Bianche	1	4929166	1486146	10
TOTALE				

PRESE SUPERFICIALI

denominazione	n°	localizzazione		portata concess. (l/sec)
Rio Cortinelle	1	4929392	1486373	10
TOTALE	1			10

RETE ACQ. ADDUZIONE

	km	0,00
acciaio / ferro		
materiale sintetico		
ghisa		
altro		
TOTALE		

RETE ACQ. DISTRIBUZIONE

	km	17,55
acciaio / ferro		
materiale sintetico		28,88
ghisa		7,52
altro		0,15
TOTALE		54,10

Bilancio idrico :

Si devono assicurare 0,2 mc/ab/giorno corrispondenti a 73 mc/ab/anno

Dati da IREN 2023 (Ente gestore)			
Volume immesso in rete		mc/anno	321.523
Volume erogato	mc/anno 179.028		
Dati acquedotti privati			
Volume ad uso umano		mc/anno	811.421
Volume totale acqua oggi disponibile		mc/anno	1.132.944

Valore Complessivo dell'UCU Esistente + Previsto = **UCU tot 6.261**
 Volume acqua necessario 6.261x 73 mc/anno = **mc/anno 457.053**

Pertanto il valore di acqua necessario (457.053 mc/anno) a soddisfare l'UCU complessivamente previsto dal PUC INT è ampiamente soddisfatto dal volume totale dell'acqua a disposizione (1.132.944 mc/anno)

e risultano oggi complessivamente assicurati 180,00 mc/ab/anno, con conseguente raggiungimento del Bilancio Idrico necessario.

COMUNE DI MIGNANEGO

SERBATOI				
denominazione	n°	localizzazione		capacità mc
Serbat. Serbatoio Bocchetta	1	44,55625848	8,90342451	40
Serbat. Serbatoio Migliarina	1	44,55218771	8,92706692	50
Serbat. Serbatoio Giovi	1	44,5517984	8,9314907	40
Serbat. Serbatoio Montanesi	1	44,54681709	8,94863652	30
Serbat. Serbatoio Costagutta	1	44,54697649	8,90771861	40
Serbat. sollevamento Vetriere 1	1	44,517741	8,9131999	100
Serbat. Serbatoio Vigne	1	44,52435422	8,90343476	100
Serbat. sollevamento Vetriere 2	1	44,52153134	8,90939705	50
Serbat. Serbatoio Vittoria	1	44,585903	8,988206	100
TOTALE	9			560

CLORAZIONI			
denominazione	n°	localizzazione	
Disinfez. Serbatoio Bocchetta	1		
Disinfez. Serbatoio Giovi	1		
Disinfez. Serbatoio Montanesi	1		
Disinfez. Serbatoio Costagutta	1		
Disinfez. Disinfezione Paveto	1		
Disinfez. Sollevamento Vetriere 1	1		
Disinfez. Serbatoio Vittoria	1		
Portabilità FILTRI MIGNANEGO	1		
TOTALE	8		

SORGENTI				
denominazione	n°	localizzazione Gauss Boaga		portata concess. (l/sec)
Sorgente Sorgenti Bocchetta	1	4933239	1491680	3,5 l/sec totale
Sorgente Sorgenti Bocchetta	2	4933270	1491763	
Sorgente Sorgenti Bocchetta	3	4933250	1491797	
Sorgente Sorgenti Bocchetta	4	4933239	1491680	
Sorgente Sorgenti Bocchetta	5	4933715	1491800	
Sorgente Sorgenti Bocchetta	6	4933655	1491849	
Sorgente Sorgenti Bocchetta	7	4933966	1491799	
Sorgente Sorgenti Bocchetta	8	4934063	1491828	
Sorgente Sorgenti Bocchetta	9	4934052	14918052	
Sorgente Sorgenti Bocchetta	10	4934063	1491826	
Sorgente Sorgenti Bocchetta	11	4933976	1491872	
Sorgente Sorgenti Bocchetta	12	4933961	1491878	
Sorgente Sorgenti Bocchetta	13	4933967	1491896	
Sorgente Sorgenti Bocchetta	14	4934031	1491986	
Sorgente Sorgenti Bocchetta	15	4934058	1492003	
Sorgente Sorgenti Bocchetta	16	4933958	1492121	
Sorgente Sorgenti Bocchetta	17	4933905	1492052	
Sorgente Sorgenti Bocchetta	18	4933895	1492048	
Sorgente Sorgenti Bocchetta	19	4933855	1492018	
Sorgente Sorgenti Bocchetta	20	4933384	1491884	
Sorgente Sorgenti Bocchetta	21	4933400	1491940	
Sorgente Sorgenti Bocchetta	22	4933548	1491993	
Sorgente Sorgenti Bocchetta	23	4933528	1491988	
Sorgente Sorgente Migliarina	1	4933333	1494143	1,0 l/sec totale
Sorgente Sorgente Migliarina	2	4933804	1493841	
Sorgente Sorgente Migliarina	3	4933757	1494022	
Sorgente Sorgenti Montanesi	1	4932795	1496176	0,5 l/sec totale
Sorgente Sorgenti Montanesi	2	4932990	1496216	
Sorgente Sorgenti Montanesi	3	4932998	1496205	
Sorgente Sorgenti Montanesi	4	4932972	1496216	
Sorgente Sorgenti Paveto	1	4932115	1492300	0,5 l/sec totale
Sorgente Sorgenti Paveto	2	4931977	1492221	
Sorgente Sorgenti Vetriere	1	4929400	1493198	
TOTALE				9,5 l/sec

PRESE SUPERFICIALI				
denominazione	n°	localizzazione		portata concess. (l/sec)
Capitaz. Rio Costagutta	1	4932945	1492150	0,7 l/sec
TOTALE	1			0,7 l/sec

RETE ACQ. ADDUZIONE			
	km		
Sociale / ferro	0		
materiale sintetico	0		
ghisa	0		
altro	1,1		
TOTALE	1,10		

RETE ACQ. DISTRIBUZIONE			
	km		
Sociale / ferro	12,55		
materiale sintetico	25,46		
ghisa	5,48		
altro	2,24		
TOTALE	45,73		

Bilancio idrico :

Si devono assicurare 0,2 mc/ab/giorno corrispondenti a 73 mc/ab/anno

Dati da IREN 2023 (Ente gestore)			
Volume immesso in rete		mc/anno	301.505
Volume erogato	mc/anno 193.963		
Dati acquedotti privati			
Volume ad uso umano		mc/anno	2.097.639
Volume totale acqua oggi disponibile		mc/anno	2.399.144

Valore Complessivo dell'UCU Esistente + Previsto = **UCU tot 6.210**
Volume acqua necessario 6.261x 73 mc/anno = **mc/anno 453.330**

Pertanto il valore di acqua necessario (453.330 mc/anno) a soddisfare l'UCU complessivamente previsto dal PUC INT è ampiamente soddisfatto dal volume totale dell'acqua a disposizione (2.399.144 mc/anno)

e risultano oggi complessivamente assicurati 386,00 mc/ab/anno, con conseguente raggiungimento del Bilancio Idrico necessario.

COMUNE DI SANT'OLCESE

SERBATOI

denominazione	n°	localizzazione		capacità mc
Serbat. CASANOVA SERB	1	44,4669563	8,947488	15
Serbat. BUSALLETTA	1	44,5005194	8,9877574	5
Serbat. TULLO SER	1	44,4936534	8,9767949	120
Serbat. BERTI	1	44,48684279	8,96937149	120
Serbat. RONCO	1	44,49927785	8,97955545	5
TOTALE	5			265

CLORATORI

denominazione	n°
Disinfez. CASANOVA	1
Disinfez. TULLO DIS	1
RONCO	1
BUSALLETTA	1
TOTALE	4

SORGENTI

denominazione	n°	localizzazione		portata concess. (l/sec)
Sorgente CASANOVA	1	4927685	1499587	5
Sorgente MULINETTI 1	1	4927472	1499357	1
Sorgente MULINETTI 2	1	4927454	1499172	1
Sorgente MULINETTI E	1	4923844	1495798	1
TOTALE	4			8

PRESE SUPERFICIALI

denominazione	n°	localizzazione		portata concess. (l/sec)

RETE A CQ. ADDUZIONE

acciaio / ferro	km	1,90
materiale sintetico	km	0,00
ghisa	km	1,10
altro	km	-
TOTALE	km	3,00

RETE A CQ. DISTRIBUZIONE

acciaio / ferro	km	15,31
materiale sintetico	km	46,93
ghisa	km	2,23
altro	km	0,99
TOTALE	km	65,46

Bilancio idrico :

Si devono assicurare 0,2 mc/ab/giorno corrispondenti a 73 mc/ab/anno

Dati da IREN 2023 (Ente gestore)		
Volume immesso in rete		mc/anno 499.835
Volume erogato	mc/anno 362.311	
Dati acquedotti privati		
Volume ad uso umano		mc/anno 2.097.639
Volume totale acqua oggi disponibile		mc/anno 2.597.474

Valore Complessivo dell'UCU Esistente + Previsto = **UCU tot 8.791**
Volume acqua necessario 8.791 x 73 mc/anno = **mc/anno 641.743**

Pertanto il valore di acqua necessario (641.743 mc/anno) a soddisfare l'UCU complessivamente previsto dal PUC INT è ampiamente soddisfatto dal volume totale dell'acqua a disposizione (2.597.474 mc/anno)

e risultano oggi complessivamente assicurati 295,00 mc/ab/anno, con conseguente raggiungimento del Bilancio Idrico necessario.

COMUNE DI SERRA RICCÒ

SERBATOI				
denominazione	n°	localizzazione		capacità mc
Serbat PERNECCO SUPERIORE	1	44,5079551	8,9522161	10
Serbat ORERO	1	44,51969212	8,97860546	175
Serbat SUDRE VALLEREGIA	1	44,517954	8,947413	100
Serbat CAFFARO	1	44,517484	8,929482	175
Serbat CASTELLO	1	44,52994014	8,95362154	120
Serbat ORERO CIMITERO	1	44,51834258	8,97977074	60
Serbat RUED	1	44,53037845	8,96096223	50
TOTALE	7			690

CLORATORI	
denominazione	n°
Disinfes PERNECCO	1

SORGENTI			
denominazione	n°	localizzazione	portata concess. (l/sec)
Sorgente PERNECCO	1		1

PRESE SUPERFICIALI			
denominazione	n°	localizzazione	portata concess. (l/sec)
...

RETE A.CQ. ADDUZIONE	
	km
acciaio / ferro	..
materiale sintetico	..
ghisa	..
altro	..
TOTALE	0

RETE A.CQ. DISTRIBUZIONE	
	km
acciaio / ferro	27,55
materiale sintetico	28,55
ghisa	5,9
altro	0,14
TOTALE	62,14

Bilancio idrico :

Si devono assicurare 0,2 mc/ab/giorno corrispondenti a 73 mc/ab/anno

Dati da IREN 2023 (Ente gestore)			
Volume immesso in rete		mc/anno	578.580
Volume erogato	mc/anno 457.467		
Dati acquedotti privati			
Volume ad uso umano		mc/anno	1.261.440
Volume totale acqua oggi disponibile		mc/anno	1.840.020

Valore Complessivo dell'UCU da Progetto PUC INT = **10.347**

Volume acqua necessario **10.347** x 73 mc/anno = mc/anno 755.331

talchè il valore di acqua necessario (755.331 mc/anno) a soddisfare l'UCU complessivamente previsto dal PUC INT è ampiamente soddisfatto dal volume totale dell'acqua a disposizione (1.840.020 mc/anno).

Risultano oggi complessivamente assicurati 177,00 mc/ab/anno

Pertanto il valore di acqua necessario (755.331 mc/anno) a soddisfare l'UCU complessivamente previsto dal PUC INT è ampiamente soddisfatto dal volume totale dell'acqua a disposizione (1.840.020 mc/anno)

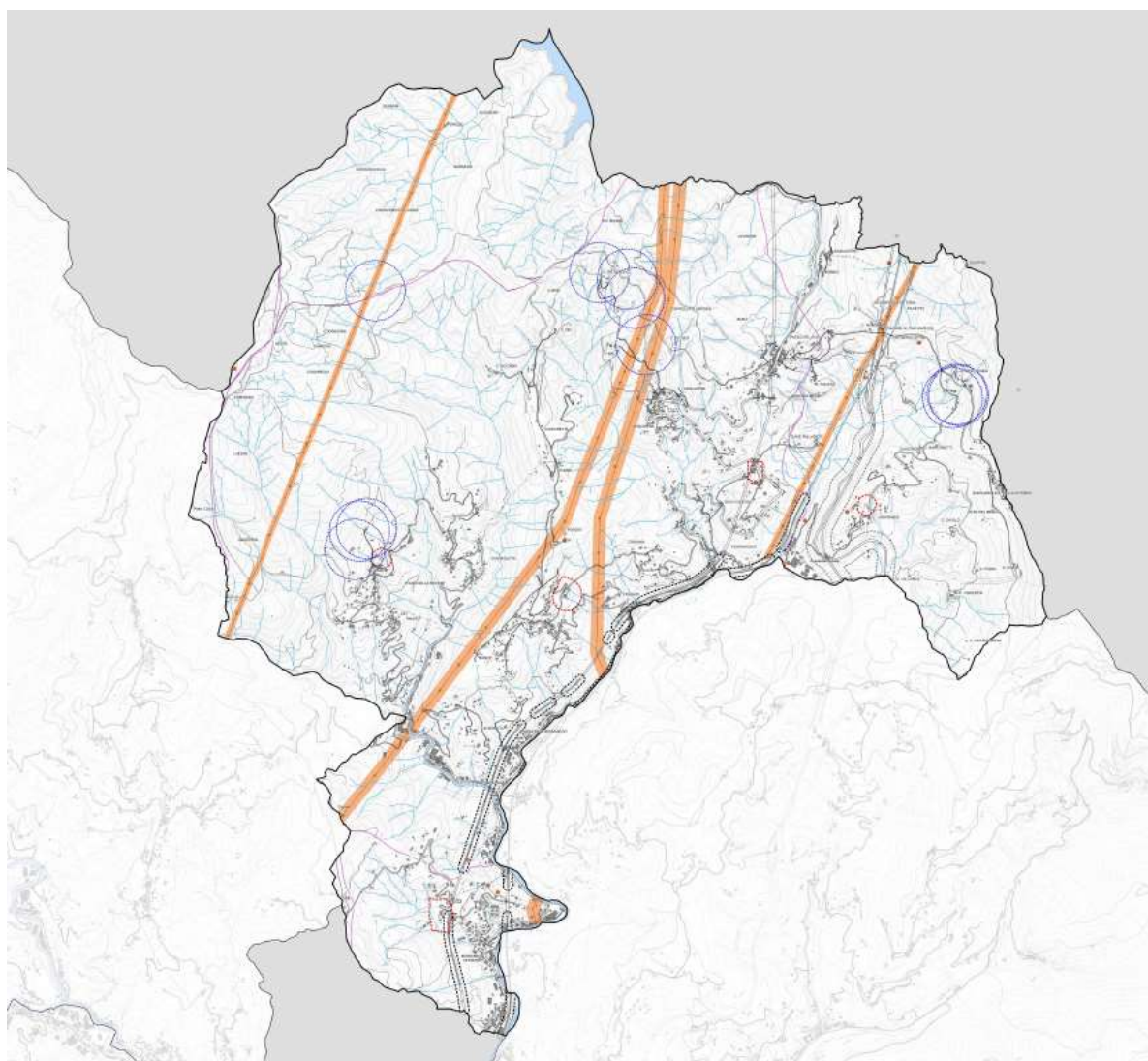
e risultano complessivamente assicurati 177,00 mc/ab/anno, con conseguente raggiungimento del Bilancio Idrico necessario.

Per quanto sopra complessivamente registrato e quantificato non emergono problematiche per l'attuazione delle previsioni del PUC INT in rapporto all'approvvigionamento idrico, essendo rispettato il prescritto Bilancio Idrico.

E' altresì da evidenziarsi che non risultano alle Civiche Amministrazioni dell'Alta Val Polcevera essere mai state segnalate o rilevate situazioni di carenza idrica, né nelle aree del fondovalle maggiormente abitate, né sui territori di versante.

Aree di tutela assoluta – individuazione fascia di rispetto ex art. 94 del Dlgs 152/2006 e s.m.

<h3>Legenda</h3> <ul style="list-style-type: none">● Antenne— Tratte elettrodotti● Tralicci elettrodotti— Tratte oleodotti● Sorgenti Zone di rispetto delle sorgenti Rispetto dimateriale Fascia di rispetto ferrovia Fascia di rispetto autostrada— Corsi d'acqua <p><small>Per la definizione e individuazione delle fasce di tutela dei corsi d'acqua (10 m. / 3 m.) sono da applicarsi le disposizioni del R.R. 14/07/2011 n. 3 e s.m.s.</small></p>	<p>Per tutti e 5 i territori comunali sulle Tavole nn. 17 – Fasce di rispetto sono individuate le sorgenti rilevate e per le stesse sono indicati le fasce di rispetto – 10 m. – quali fasce di <u>tutela assoluta</u> che vigono in applicazione delle disposizioni dettate dall'art.94 del D.Lgs. 152/2006.</p> <p>Si riporta di seguito, quale esempio, una delle tavole sopra citate e qui a fianco la relativa legenda, dalla quale si possono meglio evidenziare gli elementi oggetto dello studio</p>
---	---



Tav. 17 della DF – Comune di Mignanego

Fognature ed impianti di depurazione

In merito all'esistente **sistema delle fognature e degli impianti di depurazione**, si precisa che i dati che seguono sono stati tutti forniti direttamente dall'Ufficio Acque reflue – Servizio Idrico della società IRETI nel marzo 2022.

E' in costruzione la realizzazione del nuovo depuratore dell'area centrale, DAC a servizio di tutta la Valpolcevera, che sostituirà quello attualmente attivo di Cornigliano Via Rolla, a partire dai primi mesi del 2023.

In fase di progettazione del nuovo impianto è stato considerato in primo luogo l'apporto dei reflui fognari attualmente convogliati all'impianto di Val Polcevera (di cui si prevede la dismissione una volta completato il D.A.C.): sulla scorta dei dati disponibili, il carico inquinante in esame è stato quantificato in circa 160.000 A.E.. Tale dato è stato tuttavia elevato a 250.000 A.E. affinché le nuove opere possano far fronte ad eventuali variazioni dell'assetto dell'infrastruttura fognaria (con collettamento al D.A.C. di ulteriori reflui derivanti da bacini attualmente non allacciati all'impianto di Val Polcevera).

La seguente tabella riassume i dati posti a base della progettazione della linea acque:

Parametro (ingresso all'impianto)	U.d.m.	Valore
Carico equivalente (su base BOD ₅)	A.E.	250'000
Portata media	m ³ /d	51'680
	m ³ /h	2'153
Portata di punta nera	m ³ /h	4'306
Portata massima in tempo di pioggia	m ³ /h	10'767
Carico medio di COD influente	kg/d	30'000
Concentrazione media di COD influente	mg/l	580,5
Carico medio di BOD ₅ influente	kg/d	15'000
Concentrazione media di BOD ₅ influente	mg/l	290,2
Carico medio di SST	kg/d	20'000
Concentrazione media di SST influente	mg/l	387,0
Carico medio di N-NH ₄ influente	kg/d	1'800
Concentrazione media di N-NH ₄ influente	mg/l	34,8
Carico medio di N-NO ₃ influente	kg/d	50,4
Concentrazione media di N-NO ₃ influente	mg/l	1,0
Carico medio di TKN influente	kg/d	3'000
Concentrazione media di TKN influente	mg/l	58,0
Carico medio di P _{tot} influente	kg/d	500
Concentrazione media di P _{tot} influente	mg/l	9,7
Carico medio di cloruri influente	kg/d	18'088
Concentrazione media di cloruri influente	mg/l	350,0

I carichi inquinanti ed idraulici relativi agli apporti della Val Polcevera, riferiti in questo caso ad una situazione di esercizio futura, sono stati calcolati sulla base dei normali parametri di letteratura. L'effluente dell'impianto sarà conforme ai seguenti limiti emissivi:

- tab. 1 Allegato 5 del D.lgs. 152/06 per BOD₅, COD e SST;
- tab. 3 Allegato 5 del D.lgs. 152/06 per i rimanenti parametri;
- 5000 UFC/100ml in termini di Escherichia Coli.

I suddetti limiti sono sintetizzati nella seguente tabella:

Parametro	Conc. limite (mg/l)	Riduzione (%)	Tab rif. (D.Lgs. 152/06)
BOD ₅	≤ 25	80	TAB 1
COD	≤ 125	75	TAB 1
SST	≤ 35	90	TAB 1
Azoto ammoniacale (NH ₄ ⁺)	≤ 15	-	TAB 3
Azoto nitrico (N)	≤ 20	-	TAB 3
Fosforo totale	≤ 10	-	TAB 3
E. coli	5000 UFC/100 ml	-	All. 5

Per quanto riguarda invece i dati specifici riferiti per ogni Comune, si precisa che la consistenza dell'agglomerato è stata calcolata in base a quanto previsto dalla DGR n°1154 del 12/12/2016 "Articolo 9 c1 delle Norme di

Attuazione del Piano di Tutela delle Acque – Approvazione dei criteri per l'aggiornamento e l'individuazione degli agglomerati”.

Il calcolo considera, nel periodo di maggior afflusso, la presenza di tutti i residenti, l'occupazione delle abitazioni vuote con un componente e quella delle abitazioni di non residenti con due componenti (come da regolamento TARI), l'occupazione di tutti i posti letto disponibili nelle strutture alberghiere e il contributo degli scarichi produttivi. Non tiene conto dell'eventuale fluttuazione giornaliera in ingresso e in uscita dai vari comuni.

Secondo questa impostazione, il carico organico di origine civile generato dall'agglomerato di Valpolcevera, nel periodo nel quale si registrano le massime presenze, è dato da 140.536 AE residenti e da 9.439 AE fluttuanti per un totale di 149.975 AE Totali, a cui aggiungere i 1.281 AE derivanti dalle attività produttive.

Si riportano le seguenti tabelle riferite al nuovo depuratore per ogni singolo Comune:

	DATI ISTAT			Componenti abitazioni vuote (Come da regolamento TARI 1 componente per case vuote)	Componenti non residenti (Come da regolamento TARI 2 componenti per case occupate da non residenti)	Totale occupanti abitazioni	Posti letto alberghi	Industriali	Totale AE
	P1	A2	A3						
Agglomerato Valpolcevera	Popolazione residente - totale	Abitazioni occupate da almeno una persona residente	Abitazioni vuote e abitazioni occupate solo da persone non residenti						
	140.536	64.146	7.425	7.405	40	147.981	1.994	1.281	151.256
COMUNI									
Genova	118157	53901	5669	5649	40	123846	1962	1133	126941
Ceranesi	3212	1428	292	292	0	3504	0	0	3504
Campomorone	5855	2774	430	430	0	6286	0	107	6393
Sant'Olcese	4910	2274	323	323	0	5234	0	21	5255
Mignanego	2521	1133	302	302	0	2823	0	3	2826
Serra Riccò	5880	2635	408	408	0	6288	32	17	6337

Situazione Attuale		Dal 2023	
Potenzialità Depuratore Valpolcevera	Capacità Residua AE	Potenzialità Depuratore DAC	Capacità Residua AE
160.000	8.744	250.000	98.744

Secondo questa impostazione, il carico organico di origine civile generato dall'agglomerato di Valpolcevera, nel periodo nel quale si registrano le massime presenze, è dato da 140.536 AE residenti e da 9.439 AE fluttuanti per un totale di 149.975 AE Totali, a cui aggiungere i 1.281 AE derivanti dalle attività produttive.

Considerando i dati prodotti dalla Società IRETI ove si legge una **capacità residua di circa 98.744** per tutta la Val Polcevera, è stato effettuato dalla stessa società un semplice calcolo proporzionale sia con i residenti, che con la superficie territoriale, talché sono stati attribuiti, in via puramente metaforica, i seguenti abitanti equivalenti in aumento per ogni Comune:

COMUNE	RESIDENTI DA IRETI	50%	SUPERFICIE TERRITORIALE (Kmq)	50%	Capacità residua EA
CAMPOMORONE	5.855	2	26,1	8	10.082
CERANESI	3.212	1	30,7	10	10.568
GENOVA	118.157	42	40,0	12	53.810
MIGNANEGO	2.521	1	16,27	5	5.888
SANTOLCESE	4.910	2	21,9	7	8.459
SERRA RICCO'	5.880	2	25,6	8	9.937
TOTALI	140.535	50	160,57	50	98.744

Alla luce di quanto sopra riportato, si può pertanto riscontrare che a livello dell'intero Ambito dell'Alta Val Polcevera e quindi del PUC INT e relative previsioni, risultano soddisfatte le condizioni prescritte dalle vigenti normative, essendo infatti la capacità residua individuata per il nuovo depuratore dell'Area Centrale a servizio dei 5 Comuni pari a 44.832 AE, numero che risulta superiore all'UCU complessivo preveisto dal PUC INT tenuto conto dell'esistente che di quello derivante dalle previsioni del PUC INT, (vedi precedente tabella) che è pari a 40.859 UCU:

CAPACITA' RESIDUA AE = 44.832 > UCU COMPLESSIVO PUC INT = 40.859

4.3 Suolo e sottosuolo

Consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi ecosistemici (ISPRA 2017)

In merito al tema in oggetto si riportano di seguito gli stralci di maggior interesse estrapolati dalle relazioni che si ritrovano nella Relazione dedicata predisposta dal dott. Derchi incaricato dai Comuni:

Il caso Liguria. Questioni di scale

D. Biondi, A. Bertolasco (Regione Liguria)

Se è vero in senso generale che “la scala crea il fenomeno”, come osservava Alfred. N. Whitehead, l'affermazione risulta ancora più pertinente con riferimento allo studio dei fenomeni territoriali. È facile perdere il senso generale di un fenomeno se lo si guarda troppo da vicino, oppure non lo si riesce a mettere a fuoco se lo si guarda troppo da lontano. Questo rapporto consente da questo punto di vista di confrontare letture effettuate a scale spaziali e temporali diverse e di mettere accenti più precisi sui fenomeni in atto.

Se guardiamo il territorio ligure da una giusta distanza emerge immediatamente una forte peculiarità: la Liguria è caratterizzata da una limitata estensione e da un tessuto insediativo distribuito su una sottile fascia costiera e su ancora più sottili piane di fondovalle. I dati del rapporto ci dicono che su una superficie totale di soli 5.400 kmq circa, 449 kmq (8,3%) è suolo “consumato”. La stessa percentuale di suolo consumato è desumibile anche dai dati della carta di uso del suolo (2015) di Regione Liguria, (se si comprendono in tale voce anche quelle porzioni che la carta regionale classifica “territori sistemi colturali e particellari complessi”, caratterizzati cioè dalla compresenza di aree libere ed edificate, altrimenti la percentuale scende intorno al 6%). Se guardiamo da vicino questi dati vediamo che il suolo consumato è localizzato soprattutto nella fascia costiera (47,8 è la percentuale di suolo consumato entro i 300 metri dalla costa) e nei fondovalle. In realtà, avvicinando ancora lo sguardo, vediamo anche che l'incremento percentuale nel periodo 2012-2015 (+0,3%) è minore rispetto alla media nazionale (+0,7%). Quello che gli occhi dell'urbanista possono vedere in questi numeri è che il fragile territorio di confine fra terra e mare è quello, storicamente, più soggetto all'azione dell'uomo e che il problema è la gestione del suolo già artificializzato e del patrimonio edilizio che in gran parte è stato realizzato negli anni '60 e '70 e oggi risulta obsoleto da un punto di vista energetico, strutturale e funzionale. La Regione Liguria sta portando avanti uno studio sulle trasformazioni recenti del territorio e, guardando con la lente di ingrandimento, analizza qualitativamente le trasformazioni del territorio oggi in atto: in gran parte trasformazioni minute che completano gli spazi residui o che si collocano ai margini delle aree urbane.

Questo rapporto ci offre anche la possibilità di allontanare lo sguardo: vista da lontano la Liguria è una macchia verde. La macroscopica trasformazione degli ultimi 15 anni, in termini di superficie di suolo modificato, è la crescita del bosco e non il consumo di suolo agricolo. *I dati dell'uso del suolo ci dicono che nel 2000 il bosco ricopriva una superficie pari al 69% del territorio regionale, nel 2015 il bosco rappresenta il 78% del territorio ligure. In Liguria è molto alto il valore della necromassa, la componente morta del bosco; questo è indizio di un bosco ormai vecchio e in gran parte non gestito da anni. I dati dell'uso del suolo ci dicono anche che il 31% del suolo che aveva un uso agricolo nel 2000 è oggi (dati 2015) bosco. I suoli a bassa densità di copertura artificiale, che possono essere paragonati alle aree agricole della carta dell'uso del suolo, in Liguria sono residuali; i dati dei censimenti Istat delle aree agricole evidenziano la costante diminuzione di queste aree. Aree agricole in diminuzione, bosco che spesso è sinonimo di abbandono: una prima valutazione qualitativa del suolo non consumato ci porta a mettere in primo piano i temi della manutenzione del territorio, dell'uso produttivo del bosco e del recupero delle aree agricole. Quello che emerge dai dati del rapporto e guardando i fenomeni territoriali alle diverse scale è che oggi non basta imporre limiti quantitativi al consumo di suolo ma occorre definire dei nuovi standard qualitativi e prestazionali: passare da un approccio regolativo ad uno progettuale.*

Il tema del CONSUMO DI SUOLO è ben delineato nel documento della Regione Liguria e che nel caso dell'Alta val Polcevera evidenzia che le problematiche riscontrate possono essere suddivise in tre grandi tipologie:

- Il **consumo di suolo propriamente detto** e più correntemente collegato alle previsioni pianificatorie: sottrazione di aree potenzialmente agricole di fondovalle per usi produttivi, commerciali residenziali
- Il **consumo di suolo collegato ai fenomeni di dissesto idrogeologico**: smottamenti, franamenti ed erosioni incanalate e diffuse degli orizzonti superficiali dei suoli agricoli e forestali collegati alle carenze del reticolo di regimazione delle acque superficiali

- Il consumo di suolo inteso come passaggio dei terreni agricoli ed aperti alla facies di terreno forestale : è una tematica collegata alle difficoltà strutturali ed alla bassa redditività del settore forestale e collegato alle dinamiche di erosione della biodiversità degli ambienti aperti.

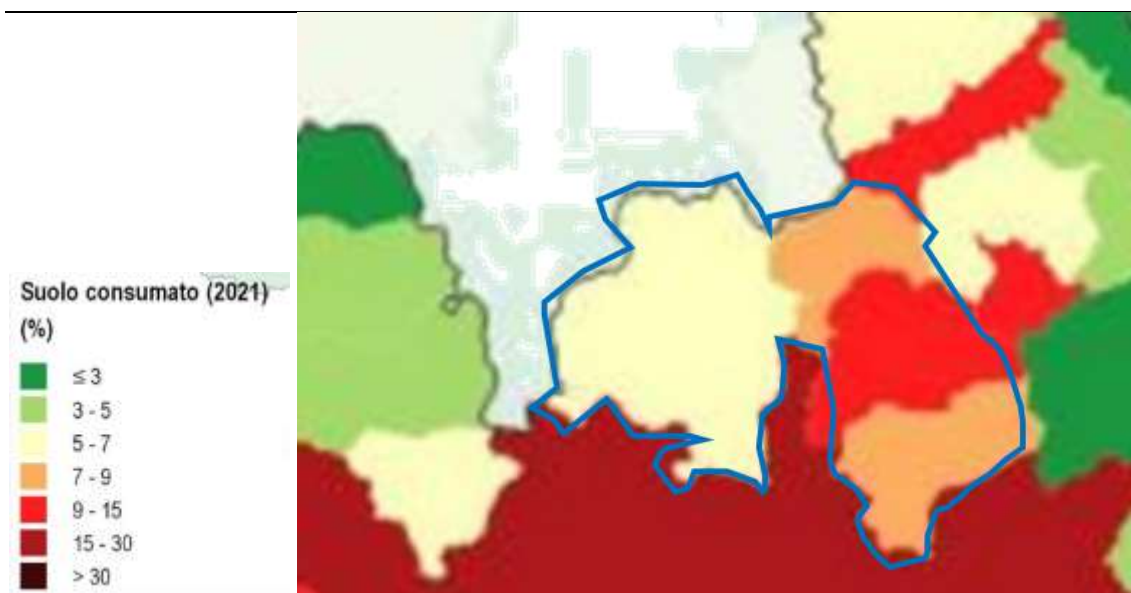
Tutte le tipologie di **consumo di suolo** sono anche direttamente collegate al fenomeno di consumo/perdita di PAESAGGI RURALI che il PUC INT con la propria normativa studiata anche dall'esperto Dott. Derchi – Naturalista e Agronomo – incaricato dai Comuni del PUC INT – tende a rivitalizzare, trattandosi infatti di un tema di interesse delle locali comunità, come emerso nel corso dei molti incontri di PARTECIPAZIONE.

Dai dati che sono stati raccolti nel **Rapporto ISPRA sul CONSUMO DI SUOLO**, alla data del 2021 emerge quanto segue:

Estratto dai Dati ISPRA – RAPPORTO SUL Consumo di suolo nel 2021

PRO_COM Comune	Provincia	Regione	Suolo consumato 2021 [%]	Suolo consumato 2021 [ettari]	Incremento 2020-2021 (consumo di suolo annuale netto in ettari)
10009 Campomorone	Genova	Liguria	6,54	170	0,00
10014 Ceranesi	Genova	Liguria	5,80	178	0,00
10035 Mignanego	Genova	Liguria	8,57	140	0,00
10055 Sant'Olcese	Genova	Liguria	8,79	193	0,12
10058 Serra Ricc	Genova	Liguria	10,24	269	0,11

Nel dettaglio le variazioni recenti possono essere ulteriormente caratterizzate:



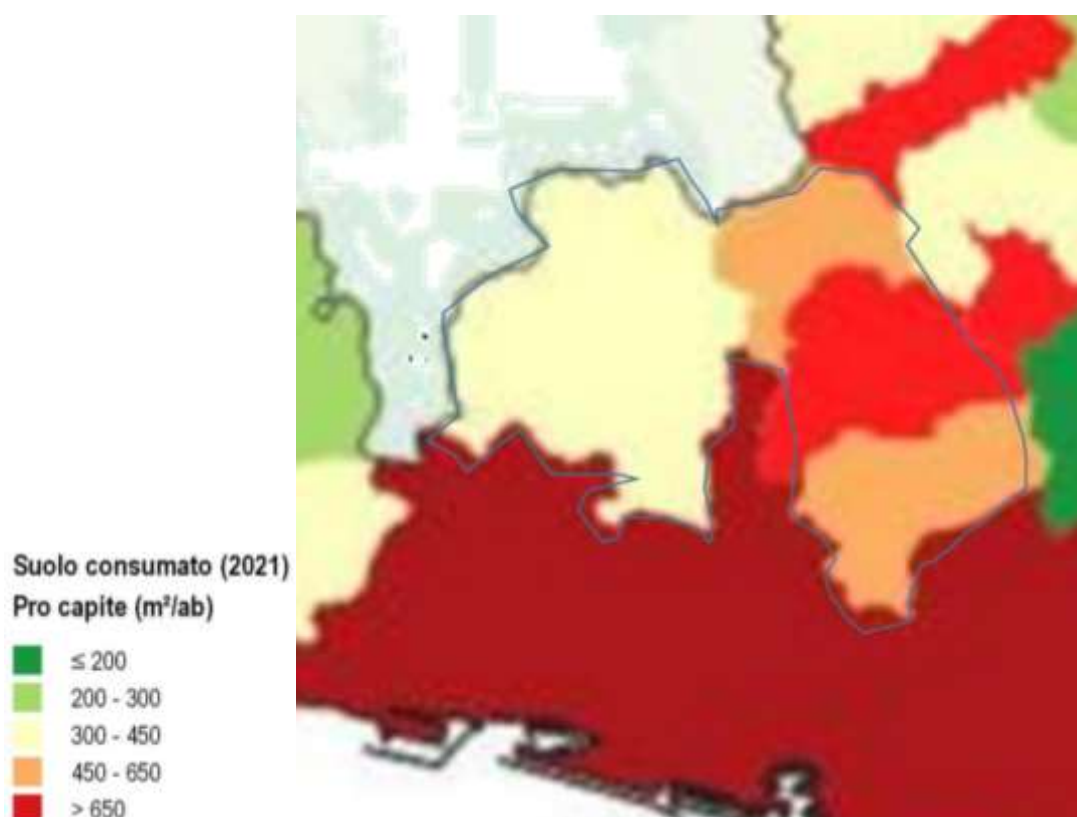
Dati 2021



Dati 2018

Si evidenzia pertanto una netta riduzione delle dinamiche di consumo del suolo nel periodo 2018-2021

Di seguito si espone ancora il **dato relativo al consumo suolo per abitante 2021**



Dati relativi al consumo suolo per abitante 2021

L'aggiornamento al 2021 mostra così dati in miglioramento, ma dal punto di vista quantitativo il dato (circa 11% all'anno) appare decisamente sovradimensionato.

	abitanti			consumo di suolo	
				ettari	
	2018	2021		2018	2021
Campomorone	6747	6482	375	253	243
Ceranesi	3769	3637	375	141	136
Mignanego	3606	3495	550	198	192
Sant’Olcese	5833	5601	550	321	308
Serra Ricco	7792	7615	650	506	495
			0	1 420	1 375

Aspetti Geologici, Geomorfologici e Idraulici

Il territorio dell’Ambito del PUC INT è interessato dagli studi e dalle correlate norme di 4 diversi Piani di Bacino:

- Piano di Bacino del Polcevera: questo interessa la prevalenza del territorio del PUC INT, approvato nel 2003 (DCP n. 14 del 2.4.2003), ultima Variante approvata nel 2017 (Determina del Direttore Generale - DDG - n. 88 del 10.4.2017), di cui fanno parte tutti i Comuni; si sono susseguite a questa approvazione diverse varianti ed aggiornamenti – approvate dalla Città Metropolitana e dalla Regione Liguria afferenti sia ad aspetti della franosità che delle aree di inondabilità - che sono state tutte inserite nel P. di B. che è stato preso a riferimento per la redazione del Piano Piano di Bacino del Bisagno : approvato nel 2001 (DCP n. 62 del 4.12.2001), ultima Variante approvata nel 2018 (DDG n. 3477 del 24.12.2018), **di cui fa parte il Comune di Sant’Olcese**
- Piano di Bacino del Varenna: approvato nel 1999 (DCR n. 59 del 5.10.1999), ultima Variante approvata nel 2017 (DGR n.97 del 8.2.2017), **di cui fa parte il Comune di Ceranesi**;
- Piano Stralcio per l’assetto idrogeologico (PAI) del fiume Po - Variante ai Bacini Padani (VBP) Accordo del 23.3.2011, di cui fanno parte porzioni contenute dei Comuni di **Campomorone, Ceranesi e Mignanego** tra i quali solo Mignanego è stato fatto oggetto di studio dalla stessa VBP, con individuazione di aree interessate da dissesti, mentre Campomorone e Ceranesi erano esonerati dalla verifica di compatibilità ai sensi della DGR 1182 del 2002; nella II fase della redazione del PUC INT potranno eventualmente essere effettuati ulteriori studi se ritenuti necessari, evidenziandosi comunque che si tratta di aree già allo stato attuale scarsamente interessate da insediamenti - territori naturali e non insediati - che non dovrebbero comunque essere interessate da previsioni trasformative o di nuova edificazione.

I Piani, composti da carte di zonizzazione e relative Norme, costituiscono quindi il principale piano sovraordinato cui i territori sono sottoposti, nati secondo quanto previsto dalla L.R. n°9 del 1994 per integrare tutte le conoscenze sul bacino, anche al fine di affrontare in modo multidisciplinare le problematiche idrauliche, geologiche, ambientali, urbanistiche e legate all’uso del territorio.

I Piani di Bacino allargano l’orizzonte pianificatorio infatti, studiano un territorio che non è chiuso entro i confini amministrativi, ma è definito da linee naturali (i confini del bacino idrografico), rilevando la complessità dei fenomeni, antropici e non solo, e delle relazioni che li legano.

I piani così esaminati hanno permesso di prendere in considerazione i temi del :

- ✓ *rischio geologico,*
- ✓ *situazione geologico - geomorfologica,*
- ✓ *rischio idraulico,*
- ✓ *definizione delle fasce fluviali,*
- ✓ *compatibilità attività estrattive*
- ✓ *revisione dei vincoli*

La formazione del progetto del PUC INT e del presente R.A. ha preso quindi avvio dalla lettura ed approfondimento di tali tematismi, le cui risultanze si ritrova nella RELAZIONE della DESCRIZIONE FONDATAVA e nelle tavole allegate, al fine di conoscere le caratteristiche dei territori in materia geologica ed idrogeologica per la successiva individuazione di tutte quelle aree che dovranno essere sottoposte a tutela e di quelle ancora suscettibili di nuove realizzazioni in sicurezza:

tutte le previsioni del PUC INT sono state individuate in modo tale da non intressare gli areali di criticità individuati dai ride P. di B. sovraordinati

A tal fine è stata redatta la **serie delle Tavole nn. 8 della D.F.**

Tav.8 Dissesti e criticità (di ambito)

Tav.8 CA Campomorone: Sovrapposizione P.R.G. vigente/ Dissesti e criticità

Tav.8 CE Ceranesi: Sovrapposizione P.U.C. vigente/ Dissesti e criticità

Tav.8 MI Mignanego: Sovrapposizione P.R.G. vigente/ Dissesti e criticità

Tav.8 SO Sant'Olcese: Sovrapposizione P.R.G. vigente/ Dissesti e criticità

Tav.8 SE Serra Riccò: Sovrapposizione P.R.G. vigente/ Dissesti e criticità

di cui la prima individua le principali tematiche e voci prese in esame a livello di ambito, mentre quelle per i singoli Comuni evidenziano la sovrapposizione di tali temi con la pianificazione urbanistica oggi vigente, al fine di porre in evidenza quelle previsioni, di PRG o di PUC (approvati in line generale antecedentemente all'approvazione delle ultime Varianti al P. di B.), che risultano ricadere in aree interessate da criticità, quale primo passo verso la formazione del nuovo Piano.


Come si può vedere già nella serie delle **Tavole di sovrapposizione** sia della D.F. sono state esaminate sin dall'inizio le aree portatrici di criticità, al fine di individuare correttamente gli areali che potenzialmente potessero "ospitare" nuove previsioni edificatori, sulla base comunque delle reali esigenze del territorio

Nel dettaglio gli elementi di analisi che sono stati interessati dagli studi già effettuati nel Rapporto Preliminare e meglio verificati in sede di Rapporto Ambientale, che hanno riguardato le seguenti voci:

 Spartiacque appenninico

 Zone di tutela assoluta delle risorse idriche

 Zone di rispetto delle risorse idriche

 Aree inondate eventi 2014

Piano di assetto idrogeologico del fiume Po - Variante Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Genova


 Frane attive non perimetrate

 Frane attive

 Aree soggette a crolli

 Frane quiescenti

 Frane stabilizzate

 Deformazioni gravitative profonde di versante

Piani di bacino stralcio per l'assetto idrogeologico dei torrenti Polcevera, Bisagno e Varenna

Fascia fluviale

 A

 A*

 B

 B*

 C

 C*

Suscettività al dissesto

 Pg4

 Pg3a

 Pg3b

L'esame di quanto sopra ha pertanto messo in evidenza le situazioni geologicamente critiche (frane attive Pg4 e frane quiescenti Pg3a), presenti principalmente in Sant'Olcese e Mignanego, mentre sono presenti in forma estesa condizioni definite Pg3b, visibili su tutto il territorio dell'ambito.

Per i territori che si affacciano verso il versante padano, e che interessano limitate porzioni dei comuni di Mignanego, Campomorone e Ceranesi, sono state altresì evidenziate le tipologie di dissesti individuate dalla

VBP, aree che prevalentemente ricadono in territori naturali: alla luce dei pareri rilasciati a valle dello Scoping sono stati comunque effettuati i necessari stralci nel progetto del PUC INT alla luce dei rilievi formulati da R.L..

In relazione agli aspetti idraulici, sono state perimetrate le aree individuate dai P. di B. come problematiche per i fenomeni dell'inondabilità - Fasce fluviali A, B, C - che sono state integrate con le risultanze degli ultimi eventi

A corredo del presente R.A. è stata predisposta pertanto dal Geologo Santus la **Relazione Geologica Illustrativa** - alla quale si rimanda, e sono state elaborate tutte le tavole necessari e prescritte tra cui **Tavola n. 9A - Carta delle Pendenze** e quindi la **Tavola 9B Carta geologica**

Nella pagina successiva si riporta, per maggior chiarimento già in questa sede, la Legenda della **Tavola 9B Carta geologica**:

Legenda della Tavola 9B Carta geologica

LEGENDA	
CARTA GEOLOGICA	
	Orli di Terrazzi
	Orli di Scarpate Morfologiche
	Orli di Scarpate di Frana
Faglie	
	Faglie_Certe
	Faglie_Presunte
Contatti Tettonici	
	Contatti Tettonici Chiusi
	Contatti Tettonici Aperti
Giaciture	
	Giaciture
	Giaciture Verticali
Quaternario	
	e7_Depositi Periglaciali
	r_Riparti
	b2_Coperture Detritiche Potenti
	a_Depositi di Frana
	fc_Rocce di Faglia e Fasce Cataclastiche
	b_Alluvioni Torrenzie
Formazioni Geologiche	
Unità Antola	
	FAN_Flysch del Monte Antola
	MGG_Argilliti di Montoggio
BTP	
	CRA_Brecce Costa Cravara
Unità Cravasco-Voltaggio	
	VOL_Calcari di Voltaggio
	SPV_Serpentini di Case Bardane
	RCRF_Metagabbri di Rocca Crescione a Metaolioli
	MHC_Metasedimenti Silicei Osteria dello Zucchero
	MGC_Metagabbri M.te Lecco
	LRV_Scisti Filladici M.te Larvego
	CVS_Metabasalti di Cravasco
Unità Figogna	
	PLV_Metaoficalcili di Pietra Lavezzara
	MRF_Metagabbri di Gheri
	SPF_Serpentiniti di Bric dei Corvi
	MHF_Metasedimenti Silicei della Madonna della Guardia
	MBF_Metabasalti del Monte Figogna
	ERZ_Metalcari di Erzelli
	AGI_Argilloscisti di Costa Giutta
	AGF_Argilloscisti di Murta
Unità Gazzo-Isoverde	
	MDG_Dolomie del Monte Gazzo
	MBG_Meta_Argilliti di Bessega
	LEN_Calcari di Lencisa
	GSR_Gessi del Rio Rosso
	GLL_Calcari di Gallaneto
Unità Mignanego	
	MIG_Argilliti di Mignanego
Unità Montanesi	
	MTEp_Argilliti di Montanesi a Pebbly Mudstone
	MTE_Argilliti di Montanesi
Unità Palmaro Caffarella	
	VVR_Metabasalti della Val Varenna
	VBG_Calcescisti della val Branega
	MGP_Metagabbri di Carpenara
	MGPr_Metagabbri di Carpenara in Scisti Verdi
	RLO_Serpentiniti di San Carlo di Cese
Unità Ronco	
	ROCs_Formazione di Ronco Strati Metrici
	ROC_Formazione di Ronco
Unità Voltri	
	SNV1_Serpentinoscisti Antigoritici di Bric del Dente a Relitti Strutturali
	SNV_Serpentinoscisti Antigoritici di Bric del Dente
	MPPr_Metagabbri Eclogitici di Prato del Gatto Facies Scisti Verdi
	MPP_Metagabbri Eclogitici di Prato del Gatto
	MIV_Metabasalti di Rossiglione
	MGVr_Metagabbri Eclogitici della Colma Facies Scisti Verdi
	MGV_Metagabbri Eclogitici della Colma
	LHPt_Peridotiti Lherzolitiche di Monte Tobbio a Tessitura Tettonica
	LHPg_Peridotiti Lherzolitiche di Monte Tobbio a Tessitura Granulare
	LHPd_Peridotiti Lherzolitiche di Monte Tobbio a Dunifi
	LHP_Peridotiti Lherzolitiche di Monte Tobbio
	BZZ_Metagabbri Eclogitici di Case Buzzano



E' stata altresì predisposta, a livello di intero ambito, la **Tavola n. 10** della DF - alla quale si rimanda - da cui si evince che il territorio è diffusamente interessato dal **Vincolo Idrogeologico**, mentre il territorio del Comune di Sant'Olcese presenta tre areali classificati come **"Abitati da Consolidare"**.

Si richiama poi la serie delle **Tavole n. 19 - Elementi di Criticità del territorio**, predisposte sia a livello di Ambito, che di singolo Comune, finalizzata ad evidenziare complessivamente gli elementi "critici" da prender in considerazione nella successiva predisposizione dello Schema di Progetto del PUC INT, al fine di operare






un'accurata cernita di quelle aree che se interessate da nuove previsioni potrebbero arrecare nuovi rischi o implementare quelli esistenti.

Legenda complessiva della tavola n. 19 (che riporta anche altre tipologie di criticità) della D.F. DEL PUC INT





Aree in dissesto idraulico (aree inondabili e storicamente inondate) a pericolosità molto elevata ed elevata

-  Aree inondabili con tempo di ritorno 50ennale e aree storicamente inondate: Fascia A, Fascia A* (PdB tirrenici) e Aree interessate da evento alluvionale 2014 (VPB/PAI)
-  Aree inondabili con tempo di ritorno 200ennale e aree storicamente inondate: Fascia B e Fascia B* (PdB tirrenici)

Aree in dissesto idrogeologico

-  Pericolosità geomorfologica molto elevata
-  Pericolosità geomorfologica elevata
-  Criticità viabilità
-  Ambiti urbani connotati da degrado urbanistico ed edilizio
-  Manufatti edilizi degradati, dismessi, sottoutilizzati

Situazioni di inquinamento: Aria, Acqua, Acustico, Elettromagnetico

-  Viabilità ad alto livello di traffico
-  Antenne
-  Tratte elettrodotto
-  Tralicci elettrodotto

Tra le voci individuate in questa tavola - alla quale si rimanda - sotto il profilo geomorfologico e idrogeologico sono state riportate gli areali interessati da elevate criticità.

Dal punto di vista geomorfologico si sono quindi riportate le aree che nelle carte di Suscettività dei Piani di Bacino sono state cartografate ad alta e molto alta suscettività al dissesto, ovvero le aree ricadenti in Pg4 (molto elevata suscettività al dissesto), nonché quelle e in Pg3a (elevata suscettività al dissesto).

Nelle aree Pg4 rientrano le frane che nell'attuale sistema morfoclimatico risultano attive, mentre nelle aree pg3a ricadono i dissesti quiescenti.

Sulla base di tale tavola si sono potute delimitare le zone ove è stato possibile prevedere interventi di sviluppo edilizio a fini residenziali e/o produttivi, in quanto libere da criticità, senza interferire con le condizioni di dissesto.

Nella seconda fase della redazione del PUC INT è stata così **predisposta la carta di suscettività d'uso** del territorio – serie delle **Tavole 9 della Struttura del PUC INT** - nella quale sono ben specificati gli interventi fattibili e le modalità da seguire per la loro realizzazione, confluiti **nelle Norme Geologiche, parte integrante delle Norme del PUC INT.**

Aspetti Sismici

Il PUC INT è stato corredato degli studi necessari alla predisposizione delle "Carte delle Microzone omogenee in proiezione sismica", Tavole nn. 7 della Struttura, la cui redazione ha visto la collaborazione tra il Geologo

incaricato e i tecnici esperti di Regione Liguria, collaborazione attivata tra le 6 Amministrazioni in forza di apposita Convenzione.

Conseguentemente a ciò il PUC INT è stato corredato, nella parte delle Norme geologiche, delle specificazioni necessarie con le precisazioni, per le aree ricadenti in zone suscettibili di instabilità e di amplificazioni locali individuate nelle carte delle MOPS, che tutti gli interventi edilizi ed infrastrutturali in progetto interferenti anche solo in parte con tali aree (ed in particolare per le opere ricadenti in classe d'uso III o IV, per le quali risulta sempre obbligatoria), dovranno essere corredati di adeguati studi di risposta sismica locale.

A fronte di quanto sopra esaminato ed analizzato, si è potuta così elaborare la Struttura del PUC INT, localizzando le differenti previsioni nelle aree non interessate dalle "CRITICITA" individuate sotto i diversi aspetti, e nelle serie delle Tavole nn. 13 della Struttura elaborate a livello di ciascun Comune – SOVRAPPOSIZIONE DELLA STRUTTURA CON LA SUSCETTIVITA' D'USO DEL TERRITORIO - risulta evidenziato come gli areali individuati per le nuove future realizzazioni – da attuarsi sulla base delle indicazioni normative di cui alla Norme Geologiche, Generali e delle diverse Schede per Ambiti, Territori e Sistemi – siano complessivamente esterne a territori gravati da criticità di diversa tipologia. Inoltre le Norme del PUC INT sono state opportunamente dettagliate con la specificazione che laddove non siano presenti sub ambiti destinati alle nuove realizzazioni e caratterizzati da specifico indice o previsione – questi esclusi dalle aree interessate da criticità di qualsiasi tipo - gli eventuali interventi individuati dalla disciplina del Piano stesso non sono ammessi nelle aree individuate e campite come critiche sulle tavole di sovrapposizione tra la Struttura e la Suscettività d'Uso, tavole puntualmente richiamate nel capo 7 – Interventi ammessi "prescrizioni generali" di tutte le schede normative.

Cave e Discariche

Si tratta degli "Elementi Antropici e Amministrativi" presenti sul territorio dell'Ambito interessato dal Rapporto Preliminare. Rientrano in questa tipologia tutte le opere lineari e areali di tipo antropico, di rilevanza nell'aspetto geomorfologico dei territori Comunali:

cave abbandonate
cave abbandonate a cielo aperto
cave attive
cave attive a cielo aperto
riporti significativi (grossi riporti)

In merito a quanto sopra elencato si richiama quanto nel dettaglio definito nella Relazione Geologica allegata al presente Rapporto Preliminare, quanto segue:

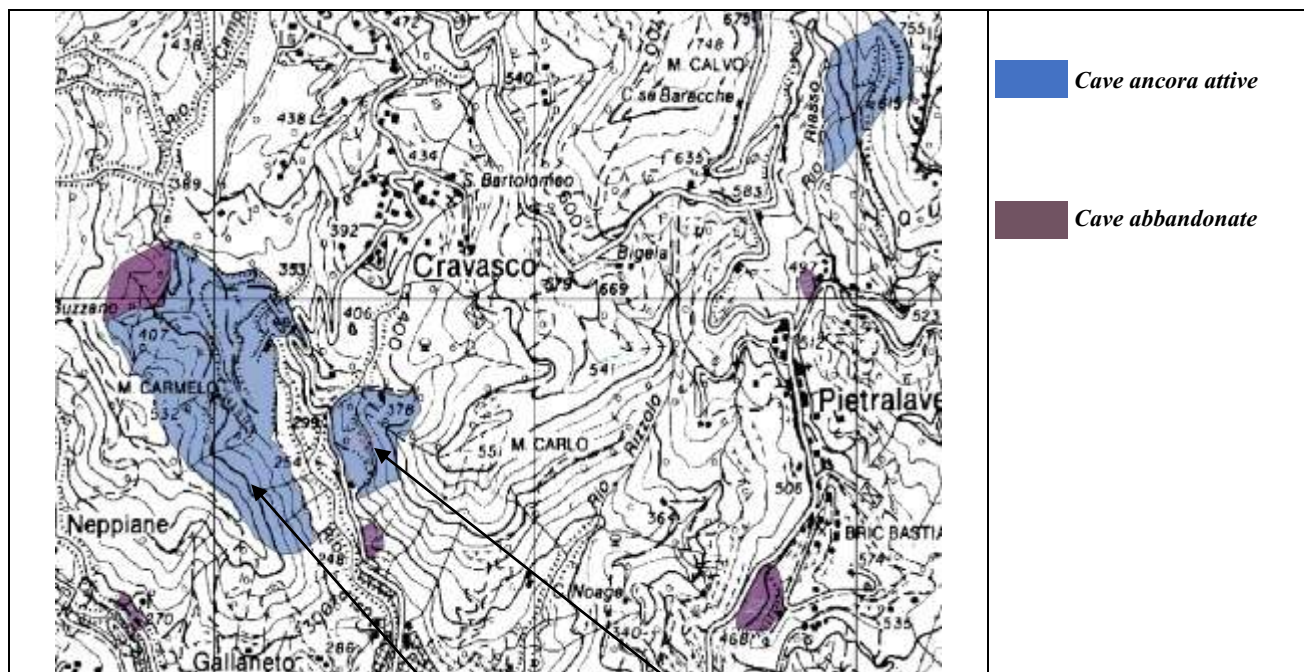
- ***Cave abbandonate e cave abbandonate a cielo aperto:*** in genere di ridotta dimensione, furono spesso utilizzate per ricavare pietra ornamentale (es. "**Verde Polcevera**" nella Formazione delle Ofalci di Pietralavezzara - Campomorone);
- ***Cave attive e cave attive a cielo aperto:*** queste coltivazioni possono raggiungere dimensioni anche ettometriche, come il grande sfruttamento nelle Formazioni dell'Unità Gazzo-Isoverde - Campomorone;
- ***Riporti significativi:*** sono stati delimitati tutti i riempimenti di una certa rilevanza sia areale sia in potenza, che hanno modificato l'assetto geomorfologico del paesaggio. Si rilevano con una certa continuità soprattutto lungo l'asse della linea ferroviaria Genova - Milano in particolare in Loc. *Ponterosso* (Mignanego).

All'interno del territorio dell'Ambito del PUC INT, i Comuni interessati dalla presenza di **cave** - come da cartografia del vigente PTRAC - sono quelli di **Campomorone** e di **Ceranesi**:

Comune di Campomorone - in località Isoverde, sono presenti le Cave del Monte Carmelo - Castellaro e, di minori dimensioni, quella del Monte Carlo, entrambe ancora parzialmente in fase di coltivazione; la seconda è inoltre in parte interessata dagli interventi del Terzo Valico realizzati da COCIV, finestra Cravasco e futuro impianto di sicurezza della linea ferroviaria, mentre in località Pietralavezzara sono presenti altre tre cave di cui una ancora potenzialmente attiva.

Di seguito si riporta lo **Stralcio della Carta tecnica Regionale CTR** con evidenziati i **perimetri delle cave** individuati dalla Regione Liguria

Stralcio CTR con evidenziati i perimetri individuati sulle tavole di Regione Liguria – PTRAC



Cava Monte Carmelo - Castellaro

Cava Monte Carlo

Ortofoto con individuazione dei perimetri della Cava Castellaro



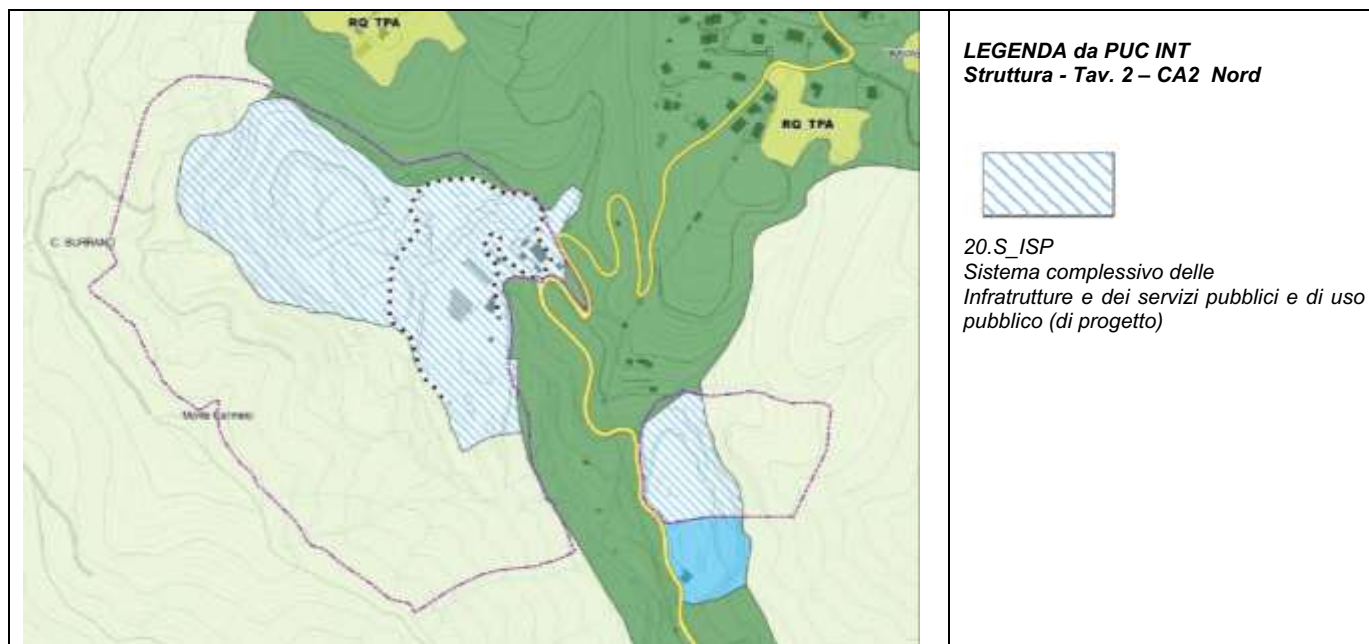
Per quanto attiene alla Cava Monte Carmelo - Castellaro di Campomorone lo Schema di Progetto del PUC INT ha individuato alcune possibili destinazioni future, da valutare in fase di scoping, con previsione di :

- **parziale prosecuzione dell'attività estrattiva** nella parte della Cava ove il PTRAC individua la Cava stessa ancora come "attiva"

- **parziale rinaturalizzazione** nella parte dell'ambito della Cava la cui coltivazione è stata conclusa, in attuazione del progetto di rinaturalizzazione già definito;
- **parziale riutilizzo delle aree** nella parte dell'ambito della Cava la cui coltivazione è stata conclusa al fine della realizzazione di un "Nuovo Centro Sportivo", areale questo che si pone in continuità all'area oggetto di rinaturalizzazione al fine di creare un plesso integrato di spazi pubblici a fini ludico – sportivi.

Con riguardo alle aree di Cava di Campomorone le Civiche amministrazioni, in linea con i pareri di Regione Liguria rilasciati in sede di Scoping, a seguito del R.P. e dello Schema di progetto di PUC INT, hanno individuato le destinazioni a carattere pubblico e per servizi pubblici da attuarsi a conclusione della coltivazione delle parti di cava ancora operative

Stralcio dalla Tavola di Struttura del progetto di PUC INT relazione a Campomorone (CA)



Comune di Ceranesi - sul territorio comunale sono presenti alcune piccole cave, che risultano da PTRAC tutte dismesse ed abbandonate, per le quali il PUC INT - II Fase ha individuato specifiche destinazioni.



Stralcio CTR con evidenziati o perimetri individuati sulle carte della Regione Liguria

Piano della Tutela delle Acque - PTA - “Aree Carsiche”

Il PUC INT si è stato impostato con la finalità di mantenere e migliorare la qualità delle acque attraverso la tutela dei territori non insediati e, per quelli insediati, con introduzione di sistemi volti alla riqualificazione degli edifici, in termini di adeguamento impiantistico, e delle sistemazioni di suolo tali da mitigare e ridurre i possibili impatti.

Dalle indagini svolte risultano :

- i corpi idrici superficiali presentano una qualità dell'acqua complessivamente buona, senza previsione di particolari azioni da intraprendere;
- le acque sotterranee risultano con un quadro complessivo “non buono”.

Pertanto il Piano, anche per superare le possibili criticità, sarà mirato ad assicurare che tutti gli insediamenti anche produttivi abbiano caratteristiche di sostenibilità ambientale, sia che si tratti di nuove localizzazioni che di ristrutturazioni e ampliamento degli esistenti

Con riferimento poi agli areali individuati dal PTA come “Aree Carsiche”, il PUC INT è stato corredato di tutti gli approfondimenti necessari e richiesti dalla stessa Regione Liguria con i propri pareri (Scoping e art. 89 del 380/2001 e smi.) effettuati dal Geologo incaricato dai 5 Comuni, e da questi è stata definita una disciplina specifica con indicazione delle norme utili in fase di attuazione delle previsioni del PUC INT, dedicate così agli interventi ammessi negli areali individuati dal PTA, che riguardano esclusivamente i territori di Campomorone e di Ceranesi.

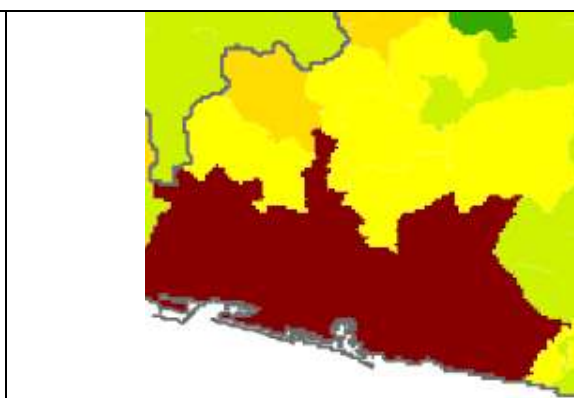
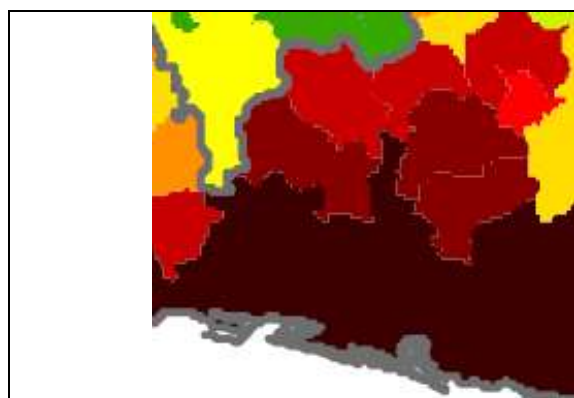
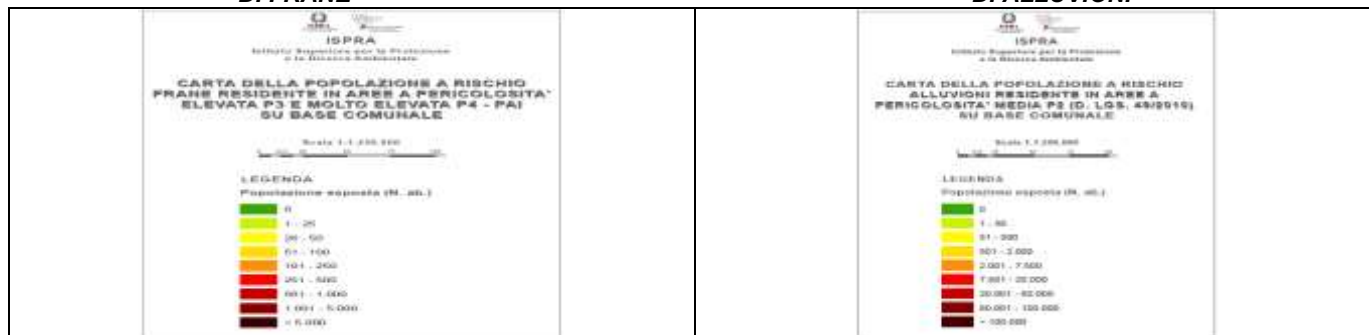
PUC INT è stato quindi corredato di una disciplina dedicata a tali aspetti , di cui al punto 4.3.6. delle Norme Geologiche, individuando anche una metodologia di calcolo e verifica dedicata da applicare ai casi specifici (è allegato alle Norme del PUC INT il Manuale utile alla predisposizione dei fogli elettronici che sono stati definiti per il calcolo degli indici denominato “CALCOLO INDICI.xls” e calcolo “Riassuntivo”).

Situazione delle popolazioni a rischio di frane e di alluvioni

Di seguito si riportano anche le rappresentazioni e le valutazioni relative al tema così come tratte dal sito ISPRA

DI FRANE

DI ALLUVIONI



Popolazione a rischio frane

La stima della popolazione a rischio frane è stata effettuata sulla base della Mosaicatura ISPRA (v. 3.0 - Dicembre 2017) delle aree a pericolosità da frana dei Piani di Assetto Idrogeologico (PAI), redatti dalle Autorità di Bacino (ora Autorità di Bacino Distrettuali), e della popolazione residente del 15° Censimento ISTAT 2011. La Mosaicatura ISPRA è stata effettuata utilizzando una legenda armonizzata in 5 classi di pericolosità: molto elevata P4, elevata P3, media P2, moderata P1 e aree di attenzione AA.

L'elaborazione della popolazione a rischio è stata effettuata intersecando, in ambiente GIS, le aree a pericolosità da frana con le 402.678 sezioni del Censimento ISTAT 2011. Il numero di persone esposte è stato stimato con il metodo di proporzionalità, moltiplicando la percentuale di area a pericolosità da frana all'interno di ciascuna sezione di censimento per la popolazione residente nella suddetta sezione. Il dato è stato quindi aggregato su base comunale.

Per "popolazione a rischio frane" si intende la popolazione residente in aree a pericolosità da frana esposta al rischio di danni alla persona (morti, dispersi, feriti, evacuati).

La vulnerabilità, che rappresenta il grado di perdita dell'elemento a rischio che può essere danneggiato nel corso di un evento, è stata posta cautelativamente pari a 1, in quanto una sua valutazione richiederebbe la conoscenza della magnitudo dei fenomeni franosi (velocità e volume) come pure la conoscenza del comportamento/resilienza delle categorie di popolazione (es. anziani, bambini, persone non autosufficienti). La vulnerabilità può inoltre variare anche in base al periodo dell'anno (estivo/invernale), al giorno della settimana (feriale/festivo) e all'ora (diurne/notturne) in cui si verifica l'evento.

La popolazione a rischio frane in Italia, residente nelle aree a pericolosità da frana elevata P3 e molto elevata P4 dei PAI, è pari a 1.281.970 abitanti (2,2% della popolazione residente totale). Se consideriamo anche le aree a minore pericolosità e le aree di attenzione, la popolazione a rischio raggiunge 5.689.463 abitanti (9,6%).

I comuni ricadenti nella prima classe (numero di abitanti a rischio pari a 0) potrebbero avere rischio non nullo per la popolazione, per l'eventuale presenza di abitanti residenti in aree classificate a minore pericolosità.

Popolazione a rischio alluvioni

La stima della popolazione a rischio alluvioni è stata effettuata sulla base della Mosaicatura ISPRA (v. 4.0 - Dicembre 2017) delle aree a pericolosità idraulica media P2, con tempo di ritorno fra 100 e 200 anni (D. Lgs. 49/2010), perimetrate dalle Autorità di Bacino Distrettuali, e della popolazione residente del 15° Censimento ISTAT 2011.

L'elaborazione è stata effettuata intersecando, in ambiente GIS, le aree a pericolosità idraulica con le 402.678 sezioni del Censimento ISTAT 2011. Il numero di persone esposte è stato stimato con il metodo di proporzionalità, moltiplicando la percentuale di area a pericolosità idraulica all'interno di ciascuna sezione di censimento per la popolazione residente nella suddetta sezione. Il dato è stato quindi aggregato su base comunale.

Per "popolazione a rischio alluvioni" si intende la popolazione residente in aree a pericolosità idraulica esposta al rischio di danni alla persona (morti, dispersi, feriti, evacuati).

La vulnerabilità, che rappresenta il grado di perdita dell'elemento a rischio che può essere danneggiato nel corso di un evento, è stata posta cautelativamente pari a 1, non essendo disponibile, per l'intero territorio nazionale, l'informazione sui livelli idrici e sulla velocità della corrente. La valutazione della vulnerabilità richiederebbe anche la conoscenza del comportamento/resilienza delle categorie di popolazione (es. anziani, bambini, persone non autosufficienti). La vulnerabilità può inoltre variare anche in base al periodo dell'anno (estivo/invernale), al giorno della settimana (feriale/festivo) e all'ora (diurne/notturne) in cui si verifica l'evento.

La popolazione a rischio alluvioni in Italia nello scenario P2 è pari a 6.183.364 abitanti (10,4% della popolazione residente totale).

I comuni ricadenti nella prima classe, pur avendo numero di abitanti esposti ad alluvioni pari a 0, potrebbero avere rischio non nullo per la popolazione, in quanto il reticolo idrografico minore nel territorio dei suddetti comuni potrebbe non essere stato oggetto di perimetrazione.

A fronte di quanto sopra complessivamente richiamato, si può riscontrare che le previsioni di Struttura del PUC INT inserite sulle aree interessate dalla cave così come perimetrata dal vigente PTRAC all'interno del territorio di Campomorone sono tutte relative a destinazioni di carattere pubblico e per servizi, indicando quindi solo le destinazioni a post chiusura delle cave, così come era stato richiesto nel dedicato parere rilasciato dalla Regione Liguria a valle della fase di scoping, ed al riguardo si rimanda alle carte di Struttura (stralcio sopra riportato) e alle Schede normative dedicate.

4.4 Biodiversità, aree protette.

Per la disamina puntuale di tali tematiche si rimanda allo Studio di Incidenza appositamente predisposto ed allegato al presente Rapporto Ambientale nel dettaglio all'**Allegato D - "ASPETTI NATURALISTICI E AGROFORESTALI**, dove sono stati studiati puntualmente tutti i temi richiesti dalla legge e dalle linee guida della Regione Liguria, al fine della definizione del presente Rapporto Preliminare e dello Scoping, allegato che ha fotografato lo stato attuale degli aspetti che interessano l'Alta Val Polcevera.

Di seguito si riportano alcuni contenuti delle parti più significative dello studio condotto sulla base del quale, alla luce anche degli obiettivi dei Comuni e di quelli di Area vasta per i quali si rimanda alla sezione dedicata, è stato redatto il Progetto del PUC INT, facendo altresì proprie le osservazioni e indicazioni formulate dai vari Enti a valle del Scoping.

Presenza di aree protette di interesse nazionale, regionale e locale

Il territorio interessato dal PUC INT non è ricompreso in aree di interesse nazionale, regionale, provinciale, locale. A livello di prossimità ed interferenze si segnala il Parco Urbano delle Mura in Comune di Genova: il perimetro confina a nord con il territorio del Comune di S. Olcese.

Nell'intorno dei confini comunali Genova S. Olcese vanno segnalati il percorso del trenino Genova-Casella e la rete escursionistica Begato/Righi – anello Forte Diamante.

Potrà essere rilevante lo sviluppo di sinergie tra le pianificazioni in materia di sviluppo della fruizione turistico/didattica/ricreativa e le azioni di protezione e valorizzazione ambientale



“Il sistema fortificato si estende lungo l'ultima cerchia di mura della città, nella fascia collinare. Gli elementi fortificati e le Mura seicentesche, a forma di V aperta verso il mare, furono costruiti per arginare la minaccia di un'invasione da parte dei Savoia e seguono il crinale dell'anfiteatro montuoso alle spalle della città. L'ideazione e l'edificazione delle mura e dei Forti è avvenuta complessivamente tra il XVIII e il XIX secolo, e nei secoli diciottesimo e nell'intero diciannovesimo sistema è stato potenziato attraverso la costruzione degli ultimi Forti. Nella fascia occidentale si susseguono Forte Tenaglia, Forte Crocetta, Forte Belvedere, Forte Begato e Forte Sperone, cittadella arroccata in cima al monte Peralto, Forte Puin, Forte Diamante e Forte Castellaccio con al suo interno la Torre della Specola. ... Inoltre il sistema dei forti si inserisce nella cornice naturale del Parco Urbano delle Mura, che, estendendosi lungo i crinali che separano la Val Polcevera dalla Val Bisagno sulle colline alle spalle di Genova, in un percorso a ferro di cavallo che parte dal contesto urbano e vi ritorna dopo aver attraversato alture selvagge e disabitate, rappresenta con i suoi 876 ettari il più vasto polmone verde della città. Attualmente i forti - di proprietà del demanio - non sono visitabili se non in occasioni speciali come ad esempio le giornate del Trekking Urbano, ma il parco attualmente offre opportunità per escursioni storico naturalistiche di notevole interesse, e offre una notevole fruizione per la popolazione genovese, che dovrebbe essere implementata e ottimizzata”.

(da PUC - Genova : Individuazione di insiemi correlati di beni del patrimonio storico-culturale - Sistema dei forti e delle Mura)

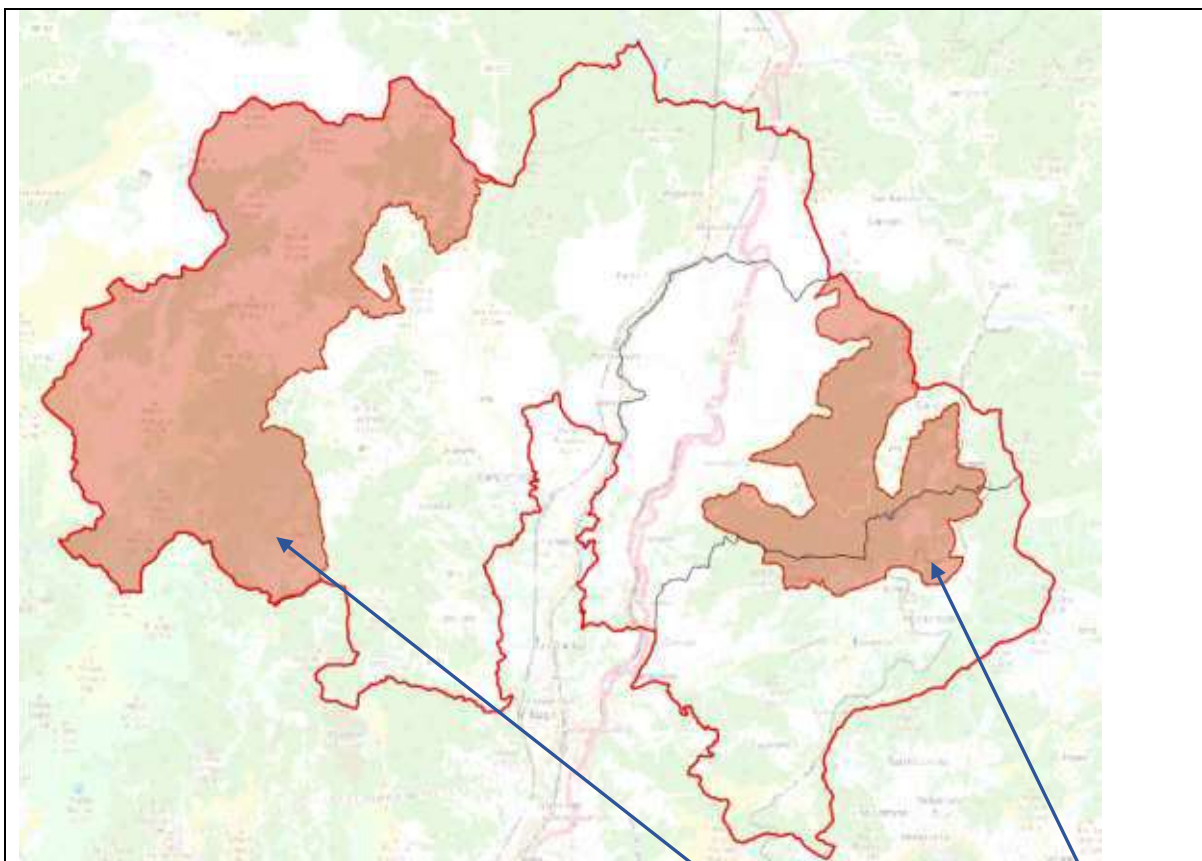
Presenza di ZSC, ZPS e delle relative zone rilevanti per la salvaguardia di cui alla DGR 1687/2009

Come indicato nel dettaglio nello documento "STUDIO DI INCIDENZA" allegato al R.A. si analizzano le interferenze tra gli Ambiti del Piano Urbanistico Intercomunale dell'Alta Valpolcevera (PUC INT) e le norme vigenti nelle aree ZSC Zone Speciali di Conservazione.

Per l'inquadramento dei rapporti tra in territorio PUC-INT e le Aree Natura 2000 si rimanda all'ALLEGATO "D" ove è presente la documentazione territoriale e normativa.

Il territorio interessato è in parte ricompreso in Aree Natura 2000 (Zone Speciali di Conservazione ZSC già SIC):

- in Territorio dei Comuni di Ceranesi e Campomorone: Zona Speciale di Conservazione: Praglia - Pracaban - Monte Leco - Punta Martin (ex SIC IT1331501);
- in Territorio del Comune di S. Olcese: Zona Speciale di Conservazione Rio Ciaè (ex SIC IT1330893).



in Territorio dei Comuni di **Ceranesi e Campomorone**
si trova la :

**Zona Speciale di Conservazione
Praglia - Pracaban - Monte Leco
Punta Martin (ex SIC IT1331501)**

in Territorio dei Comuni di **Sant'Olcese e Serra Riccò**
si trova la :

**Zona Speciale di Conservazione Rio Ciaè
(ex SIC IT1330893)**

A) Zona Speciale di Conservazione: Praglia - Pracaban - Monte Leco - Punta Martin (ex SIC IT1331501)



La Zona ricomprende il territorio del Comune di Ceranesi per 1721.7 ettari ed il territorio del Comune di Mignanego per 1370.4 ettari.

L'Ente Gestore del sito Praglia - Pracaban - Monte Leco - Punta Martin è l'Ente Parco Beigua con sede in Arenzano.

Nel 2015 l'Ente ha avviato la nuova fase di Pianificazione integrata tra le aree Parco (nelle quali non ricade il territorio interessato al PUC-INT) e le aree Natura

2000 (SIC IT1321313 "Foresta della Deiva - Torrente Erro"; SIC IT1330620 "Pian della Badia (Tiglieto)"; SIC IT1331402 "Beigua - Monte Dente - Gargassa - Pavaglione"; SIC IT1331501 "Praglia - Pracaban - Monte Leco - Punta Martin"; ZPS IT1331578 "Beigua).

Valutazioni e collegamento tra Piano Integrato e PUC-INT

Per l'area della ZSC Zona Speciale di Conservazione: Praglia - Pracaban - Monte Leco - Punta Martin (ex SIC IT1331501) è quindi in corso di approvazione il Piano Integrato dell'area ed occorre riferirsi alla regolamentazione cogente che ad approvazione avvenuta sarà vigente sull'area.

Legenda

Core area

Aree già sottoposte a tutela ove sono presenti biotopi, habitat naturali e seminaturali, ecosistemi caratterizzati da un alto contenuto di naturalità.

Elementi di struttura

- SIC
- ZPS
- Aree protette

Elementi funzionali

- Siti puntuali Area nucleo
- Siti areali Area nucleo

Buffer zones

Aree contigue e fasce di rispetto adiacenti alle core area definite a livello di pianificazione sovraordinata.

Elementi di struttura

- Aree boscate, praterie e rocce nude (PTR)

Elementi funzionali

- Punti rilevanti per la salvaguardia (aree focali) dei SIC
- Zone rilevanti per la salvaguardia (aree focali) dei SIC

Green ways

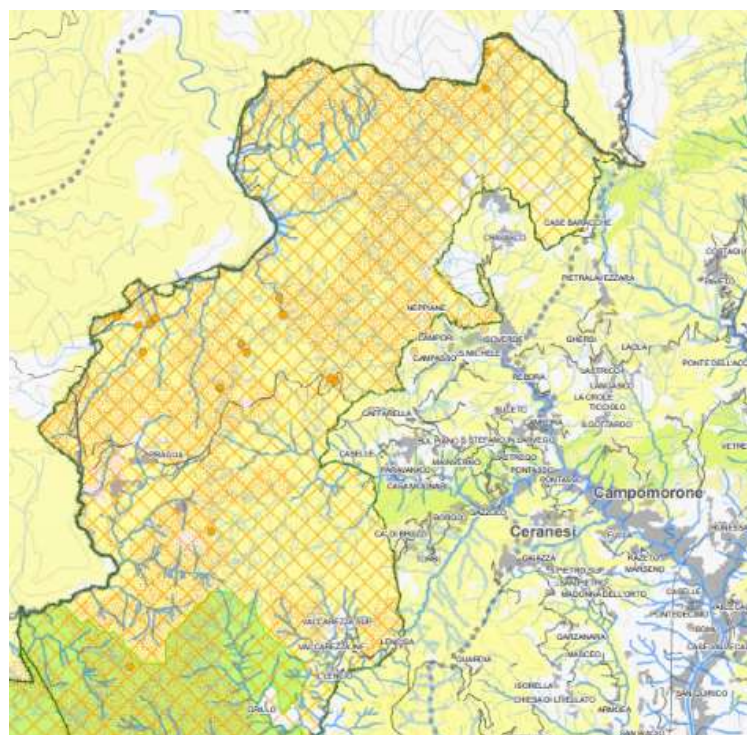
Corridoi di connessione (aree connettive funzionali) che favoriscono la dispersione e le relazioni dinamiche tra aree di alto valore naturalistico.

Elementi di struttura

- Ambiti fluviali
- Aree rurali libere nei sistemi insediativi urbani
- Aree verdi strutturate nell'ambito dei sistemi insediativi urbani
- Parchi urbani del PTCP compresi nei territori urbanizzati
- Parchi urbani territoriali previsti dalla pianificazione urbanistica comunale
- Aree verdi strutturate nell'ambito dei sistemi insediativi urbani soggette a vincolo

Elementi funzionali

- Corridoio ecologico ambienti acquatici
- Corridoio ecologico ambienti aperti
- Corridoio ecologico ambienti boschivi



L'Ente Gestore del sito Praglia - Pracaban - Monte Leco - Punta Martin è l'Ente Parco Beigua con sede a Varazze.

Nel 2015 l'Ente ha avviato la nuova fase di Pianificazione integrata tra le aree Parco (**nelle quali non ricade il territorio interessato al PUC-INT**) e le aree Natura 2000 (SIC IT1321313 "Foresta della Deiva - Torrente Erro"; SIC IT1330620 "Pian della Badia (Tiglieto)"; SIC IT1331402 "Beigua - Monte Dente - Gargassa - Pavaglione"; **SIC IT1331501 "Praglia - Pracaban - Monte Leco - Punta Martin"**; ZPS IT1331578 "Beigua - Turchino"); in gestione all'Ente Parco

Il Piano Integrato è attualmente adottato ed in fase di approvazione.

VALUTAZIONI e COLLEGAMENTO tra Piano Integrato e PUC-INT

Per l'area della ZSC Zona Speciale di Conservazione: Praglia - Pracaban - Monte Leco - Punta Martin (ex SIC IT1331501) è quindi in corso di approvazione il Piano Integrato dell'area ed occorre riferirsi alla regolamentazione cogente che ad approvazione avvenuta sarà vigente sull'area.

Nel dettaglio le norme di riferimento sono di livello pianificatorio e di livello regolamentare:

- Livello pianificatorio

A questo livello operano le indicazioni delle **Norme Regolamentari** per gli specifici habitat

Art. 4 - Strategie gestionali specifiche

Le disposizioni di cui alle presenti misure regolamentari fanno riferimento alle strategie specifiche di seguito elencate, che hanno carattere prescrittivo in funzione del relativo tema obiettivo individuato e costituiscono il riferimento principale nei processi di valutazione di compatibilità di piani e progetti all'interno del Territorio protetto.

Di seguito si riportano le sole categorie applicabili al territorio PUC-INT

Nel dettaglio le norme di riferimento sono di livello pianificatorio e di livello regolamentare:

- Livello pianificatorio

A questo livello operano le indicazioni delle **Norme Regolamentari** per gli specifici habitat

Art. 4 - Strategie gestionali specifiche

Le disposizioni di cui alle presenti misure regolamentari fanno riferimento alle strategie specifiche di seguito elencate, che hanno carattere prescrittivo in funzione del relativo tema obiettivo individuato e costituiscono il riferimento principale nei processi di valutazione di compatibilità di piani e progetti all'interno del Territorio protetto.

Nel dettaglio gli obiettivi potranno considerare le azioni da valutare per l'inserimento nel PUC-INT tra le strategie riportate alla Tab. 1 degli allegati

- Livello regolamentare

Norme Tecniche di Attuazione del Piano Integrato

Art. 4 - Efficacia, entrata in vigore, durata e revisione del Piano

....

2. Il Piano, in riferimento al territorio protetto esterno al Parco, opera come Piano di Gestione dei Siti Rete Natura 2000; esso pertanto esplicita ed integra la disciplina contenuta nelle Misure di Conservazione (art. 4 della l.r. 28/2009) e stabilisce le appropriate forme di uso delle risorse ambientali compatibili con l'obiettivo del mantenimento e ripristino di uno stato di conservazione soddisfacente rispetto alle Specie e agli Habitat per i quali i Siti sono stati individuati.

3. I contenuti conoscitivi ed interpretativi della componente naturalistica del Piano:

- costituiscono parametro di riferimento per gli strumenti di pianificazione relativi al territorio protetto, soprattutto per la verifica della loro coerenza con gli obiettivi di conservazione sopra richiamati in sede di valutazione ambientale strategica (VAS);
- rappresentano il contributo offerto dal Piano per una lettura unitaria dell'area vasta (Comprensorio del Beigua) a disposizione dei soggetti preposti ai vari livelli di pianificazione;
- laddove si evidenzino criticità (pressioni o minacce) che possono nascere nell'area vasta ma con effetti significativi sul territorio protetto, detti contenuti costituiscono parametro di riferimento anche per l'area vasta

Come previsto all' **Art. 26 – Misure regolamentari gestionali**

.....Le **Misure regolamentari gestionali si applicano a tutto il territorio protetto. In caso di contrasto, prevalgono su di esse le Misure di conservazione approvate con D.G.R. 76/2015**

B) Zona Speciale di Conservazione: Rio Ciaè (ex SIC IT1330893)

I territori dei Comuni di Sant'Olcese e Serra Riccò sono in parte ricompresi in Aree Natura 2000 :



L'Ente gestore del Sito è la Regione Liguria.

Per il sito è in corso di redazione il Piano di Gestione e le misure regolamentari fanno riferimento alle Misure di Conservazione per i siti della Regione Mediterranea.

Il territorio interessato è in parte ricompreso in Aree Natura 2000 :

- La Zona Speciale di Conservazione **Rio Ciaè (ex SIC IT1330893)** interessa in maniera prevalente più estesa il territorio del Comune di Serra Riccò, mentre per il territorio del Comune di Sant'Olcese è presente nella parte più a nord;
- porzione in Comune di S. Olcese ha una superficie di 284.0 ettari sul totale di 1103.76 ettari complessivamente ricadenti nella ZSC

L'Ente gestore del Sito è la Regione Liguria.

Per il sito non è stato redatto il Piano di Gestione e le misure regolamentari fanno riferimento alle Misure di Conservazione per i siti della Regione Mediterranea.



Gli habitat e le specie ricompresi nella porzione di ZSC in territorio comunale di S. Olcese si limitano alle seguenti, rispetto alla totalità delle condizioni recate dall'elencazione delle Misure di Conservazione.

Ai fini di una correlazione e ricerca di omogeneità, si adottano le descrizioni mutuare dal Piano Integrato del Parco Beigua in corso di approvazione.

Raccordo normativo ZSC – PUC INT

Il territorio PUC-INT è quindi interessato a due zone ZSC : la ZSC Praglia Pracaban gestita sulla base di norme recate dal Piano Integrato Parco Beigua e la ZSC Ciaè non ancora dotata di Piano di Gestione e per la quale vigono le misure di Conservazione.

Per la porzione in ZSC Praglia Pracaban il PUC INT dovrà considerare le norme cogenti da riprendere nella pianificazione.

Per la porzione ZSC Ciaè il PUC INT dovrà invece considerare tre riferimenti:

- le Misure di Conservazione;
- le norme del redigendo Piano di Gestione per la ZSC Ciaè;
- le norme recate dal Piano Integrato della ZSC Praglia Pracaban ai fini di un'omogeneità della gestione a livello comprensoriale almeno a livello degli stessi habitat.

Per entrambe le ZSC e per gli aspetti normativi della Rete Ecologica Regionale (per la quale si svilupperà l'approfondimento nei paragrafi successivi) sarà necessaria un'armonizzazione con le norme recate dal PUC di Genova e degli altri Comuni con i quali sono condivisi i corridoi ecologici.

Habitat compresi in Allegato I Direttiva 92/43/CEE	Superficie in ettari
*6210 - Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco - Brometalia) (*notevole fioritura di orchidee)	
9540 - Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici	
9260 - Foreste di Castanea sativa	
4030 - Lande secche (tutti i sottotipi)	
6510 - Praterie magre da fieno a bassa altitudine (Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis)	
Habitat non compresi in Allegato I - Direttiva 92/43/CEE	
Rimboschimenti di Conifere (Pinus nigra)	
Habitat arbustivi ed erbaceo-arbustivi diversi	

Fauna

- Specie dell'Allegato I e II della Direttiva 09/147/CE indicate per il ZSC IT1331501 Praglia - Pracaban - M. Leco

- P. Martin (fonte: scheda dati Natura 2000, aggiornamento luglio 2008) in ordine sistematico. Habitat e presenza/densità sono desunti dai dati forniti in bibliografia (Galli et al., 2006; Fasano et al. 2008, 2009; Fasano, 2010).

nome comune	specie	habitat preferenziali	presenza/densità nell'area del Comune di Genova (Galli et al., 2006 Fasano et al. 2009; Fasano, 2010)	stato di conservazione (DGR 1687/09)	conservazione dell'habitat
Biancone	Circaëtus gallicus	9540;*6210; ecomosaici	nidificante (Galli et al., 2006; Fasano et al., 2009)		da scadente a buono
Aquila reale	Aquila chrysaëtos	*6210; boschi misti; 8220	nidificante (Galli et al. 2006; Fasano et al., 2009)		buono, medio
Succiacapre	Caprimulgus europaeus	*6210; eco mosaici, 4030, boschetti	molto bassa o bassa, nidificante (Galli et al., 2006; Fasano, 2010)	sufficiente	buono, medio
Martin Pescatore	Alcedo atthis	*91E0	no data (Galli et al., 2006)	sufficiente	medio-bassa

Calandro	Anthus campestris	*6210; 8220; 4030; ecomosaici	bassa o medio-bassa nidificante (Galli et al., 2006)		buono, medio
Averla piccola	Lanius collurio	4030; ecomosaici agrari	da bassa ad alta (Fasano, 2010) nidificante (Fasano, 2010; Galli et al. 2006)	sufficiente	medio
Ortolano	Emberiza hortulana	*6210;4030; ecomosaici	assenza di dati certi (Fasano, 2010), potenzialmente nidificante (Galli et al., 2006)	sufficiente	buono

- Altre specie di interesse non comprese negli Allegati della direttiva Uccelli, presenti nel ZSC IT1331501 Praglia - Pracaban - M. Leco - P. Martin (osservazioni personali).

Nome comune	specie	habitat preferenziali	presenza/densità nell'area del Comune di Genova (Galli et al., 2006 Fasano et al., 2009; Fasano, 2010)	conservazione dell'habitat
Gheppio	Falco tinnunculus	8220; ecomosaici; zone urbanizzate	nidificante, comune (Galli et al. 2006)	buono
Allodola	Alauda arvensis	*6210; ecomosaici	nidificante, diffusa e comune (Galli et al. 2006)	buono
Codirossone	Monticola saxatilis	8220 habitat arbustivi o erbaceo arbustivi diversi;*6210	bassa (Fasano, 2010), nidificante (Galli et al. 2006)	buono

- Specie animali dell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE presenti nel ZSC IT1331501 Praglia - Pracaban - M. Leco - P. Martin (fonte: Regione Liguria, schede dati Natura 2000, aggiornamento luglio 2008).

specie	presenza	conservazione habitat	stato di conservazione
Mammiferi			
Rhinolophus euryale	segnalata	medio-buono	sconosciuto (DGR 1687/09)
Rhinolophus ferrumequinum	segnalata	medio-buono	sconosciuto (DGR 1687/09)
Rhinolophus hipposideros	segnalata	medio-buono	sconosciuto (DGR 1687/09)
Myotis myotis	segnalata	medio-buono	-
Anfibi			
Salamandrina terdigitata	segnalata	da medio a buono	sconosciuto (DGR 1687/09)
Speleomantes strinatii	segnalata	buono	-
Pesci			
Leuciscus souffia	segnalata	da medio a buono	buono (Ciuffardi, 2006)
Barbus plebejus	segnalata	da medio a buono	buono (Ciuffardi, 2006)
Barbus meridionalis	segnalata	da medio a buono	insufficiente (Ciuffardi, 2006)
Invertebrati			
Austroptamobius pallipes	segnalata	da medio a buono	sufficiente
Cerambyx cerdo	segnalata	da scadente a medio	-
Lucanus cervus	segnalata	medio	-
Euphydryas aurinia	segnalata	buono	-
Euplagia quadripunctaria	segnalata	buono	buono

- Altre specie animali di interesse non comprese in Allegato presenti nel ZSC IT1331501 Praglia - Pracaban - M. Leco - P. Martin (osservazioni personali).

specie	presenza	conservazione habitat	stato di conservazione
Papilio machaon	osservata	buono	-
Gonepteryx cleopatra	osservata	buono	-

Flora

– Specie vegetali dell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE presenti nel ZSC IT1331501 Praglia - Pracaban
- M. Leco - P. Martin (fonte: Regione Liguria, schede dati Natura 2000, aggiornamento luglio 2008).

specie	presenza	conservazione habitat	stato di conservazione
Aquilegia bertolonii	segnalata	buono	-
Gladiolus palustris	segnalata	medio	medio (Barberis, 2006)

A valle della redazione dell Studio di Incidenza a cui si rimanda, si riportano di seguito le risultanza da cui è emerso:

- ✓ l'assenza di interferenze significative
- ✓ la necessità di sottoporre i progetti per gli interventi ammessi e ricadenti nelle zone ZSC alla valutazione dell'Ente di gestione.

Descrizione delle interferenze del piano ed il sistema ambientale (habitat e specie animali e vegetali presenti nel sito)

Uso di risorse naturali

- ✓ L'uso di risorse naturali è estremamente limitato e non rilevante.

Fattori di alterazione morfologica del territorio e del paesaggio

- ✓ Non si prevedono fattori di alterazione morfologica del territorio e del paesaggio rilevanti.

Fattori di inquinamento e disturbo ambientale

tipo	rilevanza
inquinamento del suolo	non rilevante
inquinamento dell'acqua (superficiale e/o sotterraneo)	non rilevante
inquinamento dell'aria (emissioni di gas, polveri e odori)	non rilevante
inquinamento acustico (produzione di rumore/disturbo/vibrazioni)	non rilevante
inquinamento elettromagnetico/radiazioni (ionizzanti o non ionizzanti)	non rilevante
inquinamento termico	non rilevante
inquinamento luminoso	non rilevante
inquinamento genetico	non rilevante
produzione di rifiuti e scorie	non rilevante
disturbo/inquinamento antropico (impatto turistico, impatto delle attività legate al tempo libero etc.)	non rilevante

Rischio di incidenti

- ✓ Per quanto attiene a tale tema non sono presenti sul territorio interessato dal PUC INT aree o impianti interessati dal rischio di incidenti rilevanti.

Valutazione della significatività dell'incidenza ambientale del piano

Perdita di superficie di habitat

Le previsioni di Piano non presuppongono perdita di superficie di habitat rilevanti.

Nel dettaglio le progettazioni definitive dovranno essere sottoposte alla valutazione ed all'approvazione dell'Ente di Gestione

Frammentazione dell'habitat

Con il termine frammentazione si intende una trasformazione del territorio che implica la riduzione di un vasto habitat in aree più piccole.

Può essere definita come "il processo che genera una progressiva riduzione della superficie degli ambienti naturali e un aumento del loro isolamento: le superfici naturali vengono, in questo modo, a costituire frammenti spazialmente segregati e progressivamente isolati, inseriti in una matrice territoriale di origine antropica".

Le previsioni di Piano non presuppongono frammentazioni di habitat rilevanti.

Nel dettaglio le progettazioni definitive dovranno essere sottoposte alla valutazione ed all'approvazione dell'Ente di Gestione

Perdita di specie di interesse conservazionistico

Si intende una diminuzione del numero di individui di una specie o la perdita completa della specie a causa sia della frammentazione che della diminuzione dell'area degli habitat a seguito di interventi antropici.

Le previsioni di Piano non presuppongono perdita di specie di interesse conservazionistico.

Nel dettaglio le progettazioni definitive dovranno essere sottoposte alla valutazione ed all'approvazione dell'Ente di Gestione

Perturbazione di specie della flora e della fauna

In ecologia con il termine perturbazione si intende uno stato di alterazione nella struttura e nel funzionamento dei sistemi ambientali. In altri termini la perturbazione può essere considerata una conseguenza del disturbo causato dagli interventi antropici.

Il disturbo può essere descritto in termini di:

- dimensioni spaziali
- frequenza: intesa come numero di eventi in un determinato periodo di tempo
- intensità: energia dell'evento per unità di superficie nell'unità di tempo

Al disturbo sono legati i concetti di:

- stabilità: proprietà di un sistema complesso di mantenere specie e funzioni, di resistere quindi alle perturbazioni esterne
- resilienza: capacità di assorbire i cambiamenti e di tornare al proprio stato di equilibrio dinamico

Le previsioni di Piano non presuppongono perturbazione a carico di specie della flora della fauna significative.

Densità di popolazione

La densità di popolazione è il rapporto tra il numero di individui di una determinata specie e superficie su cui è distribuita la popolazione.

Le previsioni di Piano non presuppongono influenze significative sulla densità di popolazione delle specie.

Fauna e Flora

Le previsioni di Piano non presuppongono influenze significative su fauna e flora.

Misure di mitigazione degli impatti

Le pressioni e minacce a habitat e specie presenti nelle ZSC e all'interno dei perimetri della Rete ecologica che possono essere mitigate e/o evitate nell'ambito dell'applicazione delle norme di Piano sono le seguenti:

1. realizzazione di interventi, anche finalizzati alla sicurezza idraulica, che alterano la naturalità e, in generale, portano all'eliminazione della vegetazione, riducendo in particolare le fasce boscate riparie e alluvionali (arginature, difese spondali) la cui presenza diminuisce l'impatto delle esondazioni

2. realizzazione di percorsi (strade, piste ciclabili, strade forestali non asfaltate).
3. frammentazione indotta da infrastrutture lineari
4. riduzione e/o banalizzazione dell'habitat
5. scomparsa dei mosaici ecotonali fra bosco, aree prative e corsi d'acqua .
6. alterazione sponde ed alvei

L'attuazione del Piano Urbanistico e degli interventi consentiti non comporta, con riferimento alle pressioni e minacce evidenziate, impatti significativi su habitat e specie delle ZSC, né in generale alle superfici ad di fuori dei centri abitati.

Si affrontano quindi modalità esecutive degli interventi atte a contenere i seppur minimi impatti: in fase di **progettazione**:

- ***nella progettazione degli spazi esterni, sulla base di un rilievo di dettaglio della copertura vegetale e della presenza di manufatti, mantenimento della mosaicatura (alternanza di spazi aperti a vegetazione erbacea e arbustiva e copertura con piante arboree) e uso di materiale vegetale di provenienza locale e appartenente alla flora autoctona***
- ***nella progettazione delle infrastrutture lineari minori realizzate in ambiente boschivo mantenimento della continuità della copertura arborea***
- ***nella progettazione delle infrastrutture lineari minori che interferiscono con il reticolo idrografico mantenimento della continuità dei corsi d'acqua***
- ***nella progettazione di interventi che includono fasce riparie mantenimento o ripristino della vegetazione spondale con utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica***
- ***nella progettazione di interventi di consolidamento e/o ripristino utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica***
- ***mantenimento e/o utilizzo, quando possibile, di murature a secco in pietrame***
- ***utilizzo di sistemi di illuminazione a bassa emissione***
- ***predisposizione del cronoprogramma di cantiere in modo che tenga conto della stagione più idonea di esecuzione delle opere al fine di escludere i periodi nei quali sono in corso le fasi biologiche più delicate delle specie presenti***

in fase di cantiere:

- ***informare e sensibilizzare la squadra al lavoro rispetto ai valori dell'area e alle principali criticità e vulnerabilità dell'area di cantiere***
- ***evitare l'inquinamento delle acque da eventuali reflui di cantiere***
- ***porre particolare cura nello stoccaggio dei materiali di cantiere in modo da evitare la compattazione del suolo o la contaminazione con i materiali (integrità delle confezioni)***
- ***utilizzare mezzi di cantiere in piena efficienza***
- ***limitare la rumorosità delle operazioni***
- ***effettuare i lavori nel periodo temporale di minimo disturbo per la fauna***
- ***prevedere opere di ripristino post – cantiere con uso di specie autoctone***

Percorsi Sentieristici di interesse

Per la valutazione dello stato attuale di percorsi sentieristici di interesse si fa riferimento a due tipologie di tracciati:

1. i percorsi di recente promossi e valorizzati da iniziative regionali
2. i percorsi storici in parte già ricompresi nel tipo precedente

Tra i percorsi del primo tipo si considerano :

- la Rete Escursionistica Ligure : REL
- la Rete Ciclabile Ligure
- l'Alta Via dei Monti Liguri

Tra i percorsi del secondo tipo si considerano:

- le strade comunali e vicinali rilevata al Nuovo Catasto terreni e non già sede di viabilità principale o secondaria carrabile

Rete escursionistica ligure - Rel

Si tratta di un sistema della viabilità turistico-escursionistica volto a favorire la fruizione delle aree rurali e lo sviluppo turistico eco-compatibile attraverso la pratica dell'escursionismo e delle altre attività culturali, sportive e ricreative dell'aria aperta. La dorsale della rete è l'**Alta Via dei Monti Liguri**, percorso di oltre 400 km che attraversa tutta la Liguria.

Con l'approvazione della **legge n.24 del 16 giugno 2009** "Rete di fruizione escursionistica della Liguria" (vedi "riferimenti normativi specifici" nella box di destra Servizi on-line), la Regione ha posto le basi per una azione coordinata di tutela e valorizzazione dei percorsi più interessanti, a cominciare da quelli che collegano tra loro le aree tutelate di maggior pregio della Regione. Lo strumento principale della legge è la **Carta Inventario dei percorsi escursionistici della Liguria**, costituita e aggiornata periodicamente dalla Regione.

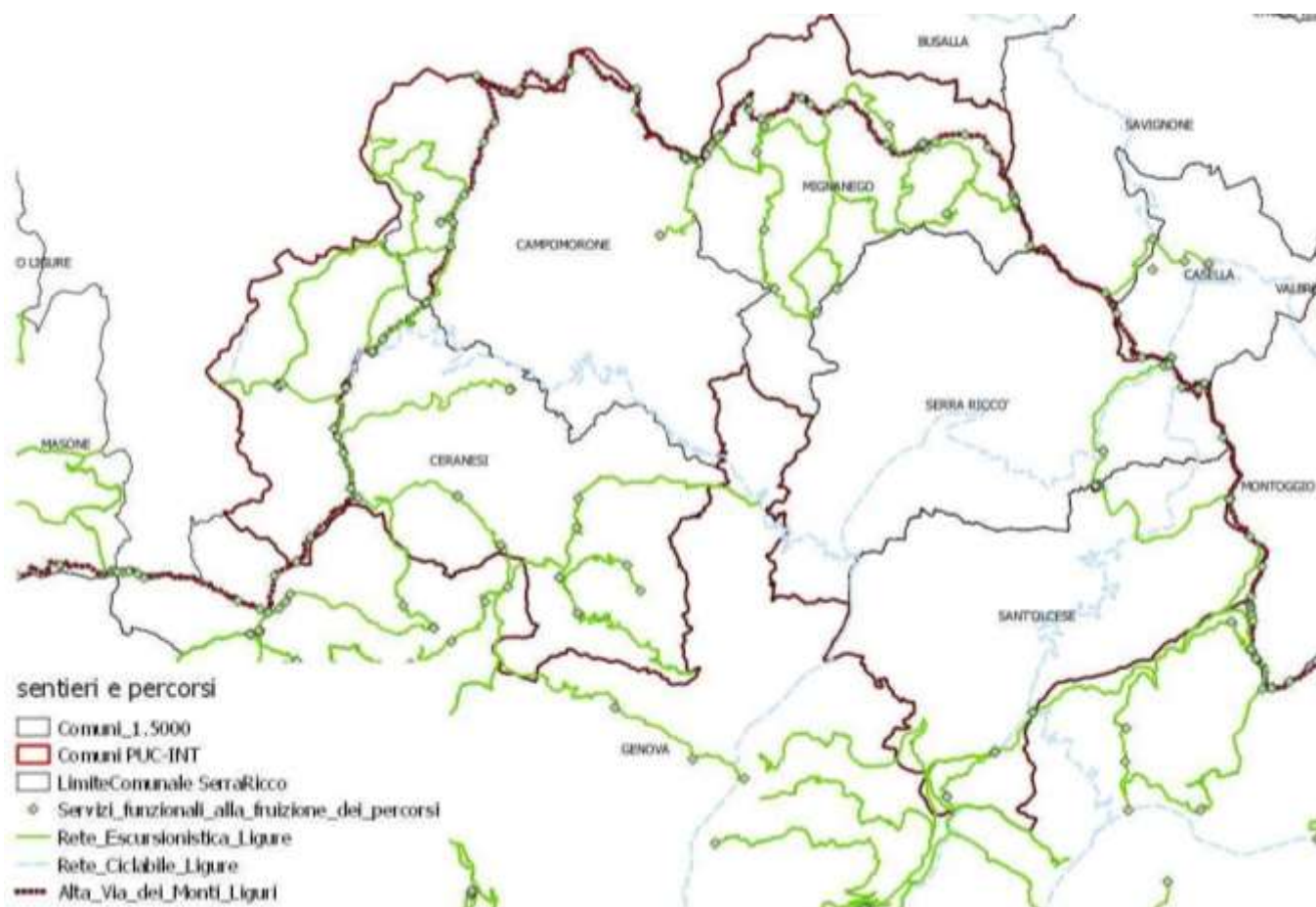
Altro strumento di fondamentale importanza sono le **Linee Guida per la segnalazione dei percorsi escursionistici** realizzate, in sinergia con gli indirizzi e le previsioni della Carta inventario, per garantire continuità territoriale e d'immagine, qualità e rispetto dell'ambiente, nelle operazioni di realizzazione e ripristino della segnaletica orizzontale e verticale (segnavia e cartelli segnaletici).

Nel territorio interessato al PUC-INT la rete escursionistica ricompresa nel catasto REL conta 29 diversi tracciati per una percorrenza complessiva di 152 km. I tracciati sono gestiti da diversi soggetti pubblici o privati associativi che ne curano la gestione, per i quali si rimanda alla seguente tabella :

CAMPOMORONE – CERANESI – MIGNANEGO – SANT'OLCESE- SERRA RICCO
Città Metropolitana di Genova
PIANO URBANISTICO INTERCOMUNALE PUC INT

SENTIERO	SEGNAVIA	LUNGHEZZA	NOME_SENTI	COD_PERC
319	tre cerchi rossi disposti a triangolo	1.091	Ponte dell'Acqua - Pian di Reste	GGEA20314CE
137	croce greca di colore rosso	3.401	San Carlo di Cese - Monte Proratado	GGEA20408PE
320	tre cerchi rossi disposti a triangolo	1.844	Piano Orizzontale - Fumeri - Scala Santa - Pendici W Bric Montaldo	GGEA20414CF
192	rombo rosso	4.384	San Carlo di Cese - Madonna della Guardia	GGEA20508PE
320	tre cerchi rossi disposti a triangolo (in corso di realizzazione alla data dell'invio)	1.622	Piano Orizzontale - Fumeri - Scala Santa - Pendici W Bric Montaldo	GGEA20514CE
138	due quadrati rossi	10.019	Sestri Ponente - Santuario Madonna della Guardia	GGEA20608PE
139	due triangoli rossi	5.831	Geo - Santuario Madonna della Guardia	GGEA20808PE
320	tre cerchi rossi disposti a triangolo (in corso di realizzazione alla data dell'invio)	2.042	Piano Orizzontale - Fumeri - Scala Santa - Pendici W Bric Montaldo	GGEA20814CE
140	anello rosso	2.812	Livellato - Santuario Madonna della Guardia	GGEA20908PE
405	due cerchi rossi	5.448	Pontedecimo - Gaiazza - Santuario Madonna della Guardia	GGEA21008PE
320	tre cerchi gialli disposti a triangolo (in corso di realizzazione alla data dell'invio)	2.366	Piano Orizzontale - Fumeri - Scala Santa - Pendici W Bric Montaldo	GGEA21114CE
321	tre cerchi rossi disposti a triangolo (in corso di realizzazione alla data dell'invio)	1.949	Ponterosso - Montanesi - Santuario N.S. della Vittoria	GGEA21214CF
271	cerchio giallo	12.934	Masone - Piani di Praglia - Laghi del Gorzente	GGEA21908PE
407	quadrato giallo	4.113	Passo Prato Leone - Laghi del Gorzente	GGEA22108PE
319	segno "T" rosso e due cerchi rossi	5.700	Ponte dell'Acqua - Pian di Reste	GGEA22214PE
320	cerchio attraversato da tratto orizzontale, di colore rosso	3.895	Piano Orizzontale - Fumeri - Scala Santa - Pendici W Bric Montaldo	GGEA22314PE
408	segnavia (bandierina) rosso-bianco-rosso con scritta centrale nera "SN" e segnavi	10.577	Sentiero naturalistico dei Laghi del Gorzente	GGEA22808PE
267	quadrato rosso vuoto	4.284	San Martino di Paravanico - Colle Canile	GGEA25401CE
383	triangolo rosso pieno	14.900	Bolzaneto - Lencisa - Piani di Praglia	GGEA25701CE
276	T rossa (raccordo AVML)	2.449	Pietralavezzara - Passo della Bocchetta	GGEA25801CE
32	tre cerchi rossi disposti a triangolo	1.096	Righi - Crociera di Pino - Monte Carossino	GGEA30108CE
31	anello rosso	10.024	Sampierdarena - Forte Diamante	GGEA30208PE
321	tre cerchi rossi disposti a triangolo (in corso di realizzazione alla data dell'invio)	1.369	Ponterosso - Montanesi - Santuario N.S. della Vittoria	GGEA30214CF
32	X rossa	12.738	Righi - Crociera di Pino - Monte Carossino	GGEA30308PE
409	segnavia (bandierina) rosso-bianco-rosso con scritta centrale nera "AQ1" e segna	4.262	Sentiero AQ1	GGEA30708PE
34	triangolo rosso	10.032	San Sebastiano - Sella del Diamante - Bolzaneto	GGEA31008PE
321	due croci di Sant'Andrea verticali rosse	4.046	Ponterosso - Montanesi - Santuario N.S. della Vittoria	GGEA31114PE
285	T rossa	3.425	Rifugio Ciaè - Crocetta d'Orero	GGEA35201CE
295	due linee orizzontali parallele rosse	3.900	Rifugio Ciaè - Sella	GGEA35301CE
		ml	152.553	
		km	152,6	

A seguire un carta dedicata ad evidenziare con diverse colorazioni le differenti tipologie di sentieri e percorsi



Rete ciclabile (DGR 929/2012)

Il progetto nasce all'interno del Par Fsc 2007-2013, che prevede il finanziamento di due linee di azione relative al *Completamento della rete ciclabile ligure* e al *Parco costiero del ponente ligure*. Punto di partenza è stata la proposta di Fiab (Federazione italiana amici della bicicletta) per la creazione di **cinque itinerari ciclabili** a rete che attraversino la Liguria e le consentano di essere inserita nelle reti ciclabili italiane (Bcitalia) ed europee (Eurovelo):

- Greenway dell'Arco Ligure
- via Pedemontana
- via del Mare
- via dei Monti
- via dei Pellegrini

Si tratta di itinerari in parte dedicati (piste ciclabili in sede propria), in parte che sfruttano viabilità a basso traffico o percorsi pedonali, importanti sia dal punto di vista turistico sia per la mobilità locale sostenibile. La filosofia di fondo è quella di **costruire solo il necessario** e di **recuperare ed utilizzare** tutto ciò che già esiste e consente di andare in bicicletta in modo sicuro e piacevole.

L'asse portante della rete ciclabile ligure è rappresentato dalla Greenway dell'arco ligure, oggi rinominata **Ciclovia Tirrenica**, che costituisce un corridoio modale ciclabile di rilevanza nazionale e internazionale (dal confine a Ventimiglia fino a Roma) sul quale si concentreranno i maggiori investimenti, senza tuttavia tralasciare alcuni percorsi dell'entroterra importanti per il potenziale bacino di utenza e il collegamento con il Piemonte.

Il progetto di rete ciclabile si sta attuando in diverse tappe:

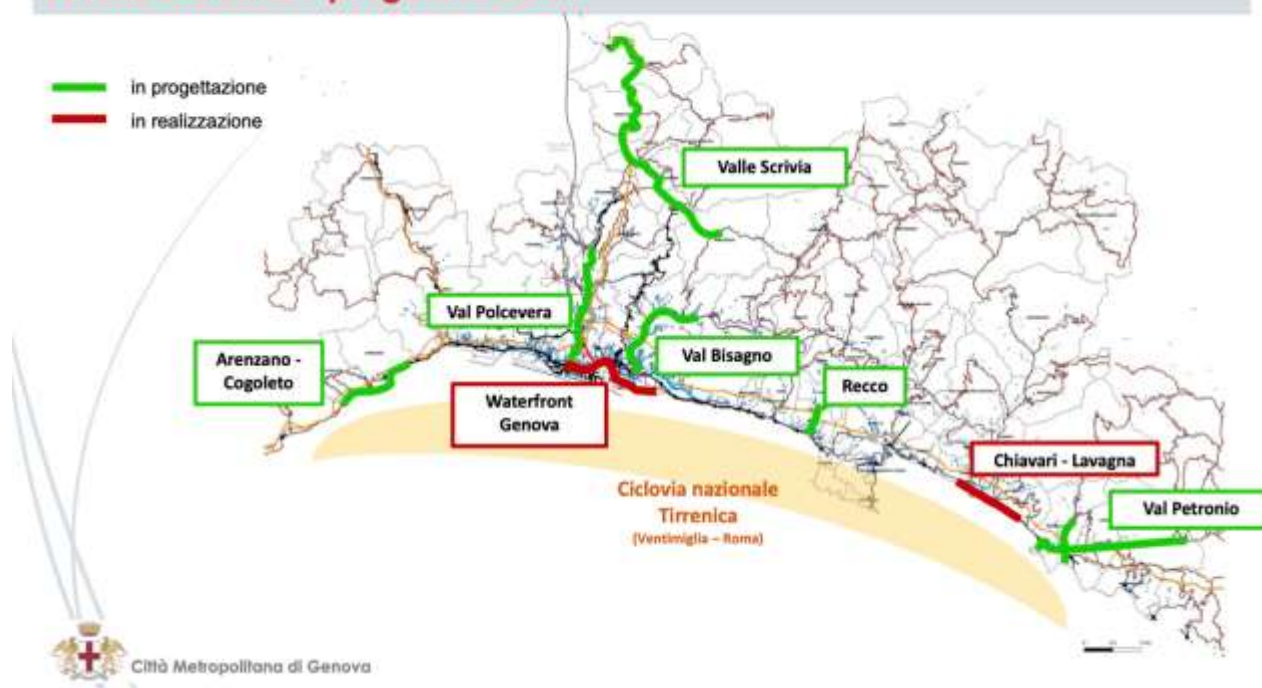
1. realizzazione di una base dati geografica della proposta di Rete

- raccolta e georeferenziazione di tutti i progetti di piste ciclabili predisposti dagli enti locali
- approvazione del club di prodotto Liguria Bike Club
- analisi e valutazione delle caratteristiche costruttive e individuazione di standard
- approvazione del progetto di *Rete Ciclabile* Ligure e del logo
- approvazione dei criteri per la realizzazione delle infrastrutture
- approvazione dei criteri per la segnaletica
- accordi con gli esercenti il trasporto pubblico per l'intermodalità bici + treno e bici + bus
- progettazione dei tratti prioritari di completamento
- avvio dei finanziamenti per il completamento della Rcl
- promozione della rete e degli itinerari ciclabili

Lo stato di realizzazione a gennaio 2017



La rete ciclabile - progetti in corso



Oltre a quanto sopra è da richiamare il **Bicipan** della Città Metropolitana di Genova, che è stato approvato dal Consiglio Metropolitan il 27/04/2022, i cui contenuti sono fatti propri dal PUC INT, sia nella Tavola della Struttura

a livello di Ambito – **Tav. n. 4 “SERVIZI E INFRASTRUTTURE DI AMBITO”** sia nelle relativa **Scheda Normativa 20 S-ISP**, ove infatti si riportano le indicazioni e le specifiche– obiettivi e strategie - del BICIPLAN Metropolitano:
Stralcio dalla Norma del PUCINT – 20 Sistema dei Servizi e delle Infrastrutture

20 - SISTEMA DEI SERVIZI E DELLE INFRASTRUTTURE

PARTE 1 - SISTEMA DELLE INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITÀ ED I PARCHEGGI PREVISTI DAL PUC.

Parametri di riferimento	<p>Sistema delle infrastrutture per la mobilità ed i parcheggi previsti dal PUC INT –</p> <p>NOTA GENERALE: Il Sistema dei Servizi e delle Infrastrutture del Piano Intercomunale è rappresentato su 6 Tavole della Struttura delle quali la prima – TAVOLA 4 – è relativa all'intero Ambito del PUC INT e ricomprende tutti e 5 i Comuni mettendo così in correlazione e rapporto l'intero Sistema che riveste carattere di “Piano dei Servizi e Infrastrutture” con evidenza delle Dotazioni di Interesse SOVRACOMUNALE per i 5 Comuni e in rapporto al contesto esterno; seguono quindi nel dettaglio le tavole specifiche per Comune</p>
<p>1 – Localizzazione delle dotazioni obbligatorie del PUC [art. 34, comma 1, lett. d), l.r. 36/1997 e s.m.),</p>	<p>Piste ciclabili (compatibilmente con la morfologia del territorio):</p> <ul style="list-style-type: none"> - il PUC INT individua alcune previsioni di nuove piste ciclopedonali localizzate nei Comuni di Sant'Olcese e Serra Riccò, che si collegano verso sud alle percorrenze del Comune di Genova e verso nord a quelle in Serra Riccò che proseguono verso la Valle Scrivia - inoltre PUC INT si ispira agli obiettivi e alle strategie del BICIPLAN della Città metropolitana di Genova la cui rete portante è individuata anche nella Tavola n. 4 SERVIZI E INFRASTRUTTURE DI AMBITO a cui si rimanda, con le precisazioni sotto indicate sui tracciati dell'Alta Val Polcevera idonei alla percorrenza ciclopedonale: <div style="display: flex; justify-content: space-between;"> <div data-bbox="416 689 1038 1189"> <p>LEGENDA: codici tratti: vp (Val Polcevera) – gese (Genova-Sestri P.)</p> </div> <div data-bbox="1070 689 1460 1189"> <p>TIPOLOGIA DI TRACCIATO</p> <ul style="list-style-type: none"> — strada extraurbana a scarso traffico — strada extraurbana a medio traffico, da attrezzare — strada extraurbana ad alto traffico, da attrezzare — strada urbana a scarso traffico/moderata — strada urbana a medio/alto traffico, da moderare/attrezzare — vicinale/rurale asfaltata — vicinale/rurale non asfaltata — pista/marcia/pele/percorso ciclopedonale — connessione/tracciato da verificare/individuare — sentiero da adattare — nuovo manufatto — Appennino Bike Tour — Alta Via dei Monti Liguri — Diretrici esterne </div> </div>

INDICAZIONI da BICIPLAN relative alla “rete portante” del BICIPLAN per i Comuni dell’Alta Val Polcevera.

La rete portante del biciplan individua una maglia regolare e continua di connessioni a livello sovracomunale, integrative rispetto alla rete nazionale/regionale, e costituisce l’armatura alla quale riferire altri circuiti e connessioni locali, sia esistenti che di previsione.

Il percorso ciclabile in arrivo da Campoligure lungo la via dei Monti Liguri (AVML) entra nel territorio di CERANESI sovrapponendosi al percorso AVML nel tratto che percorre la Strada Provinciale SP 4 (vp1).

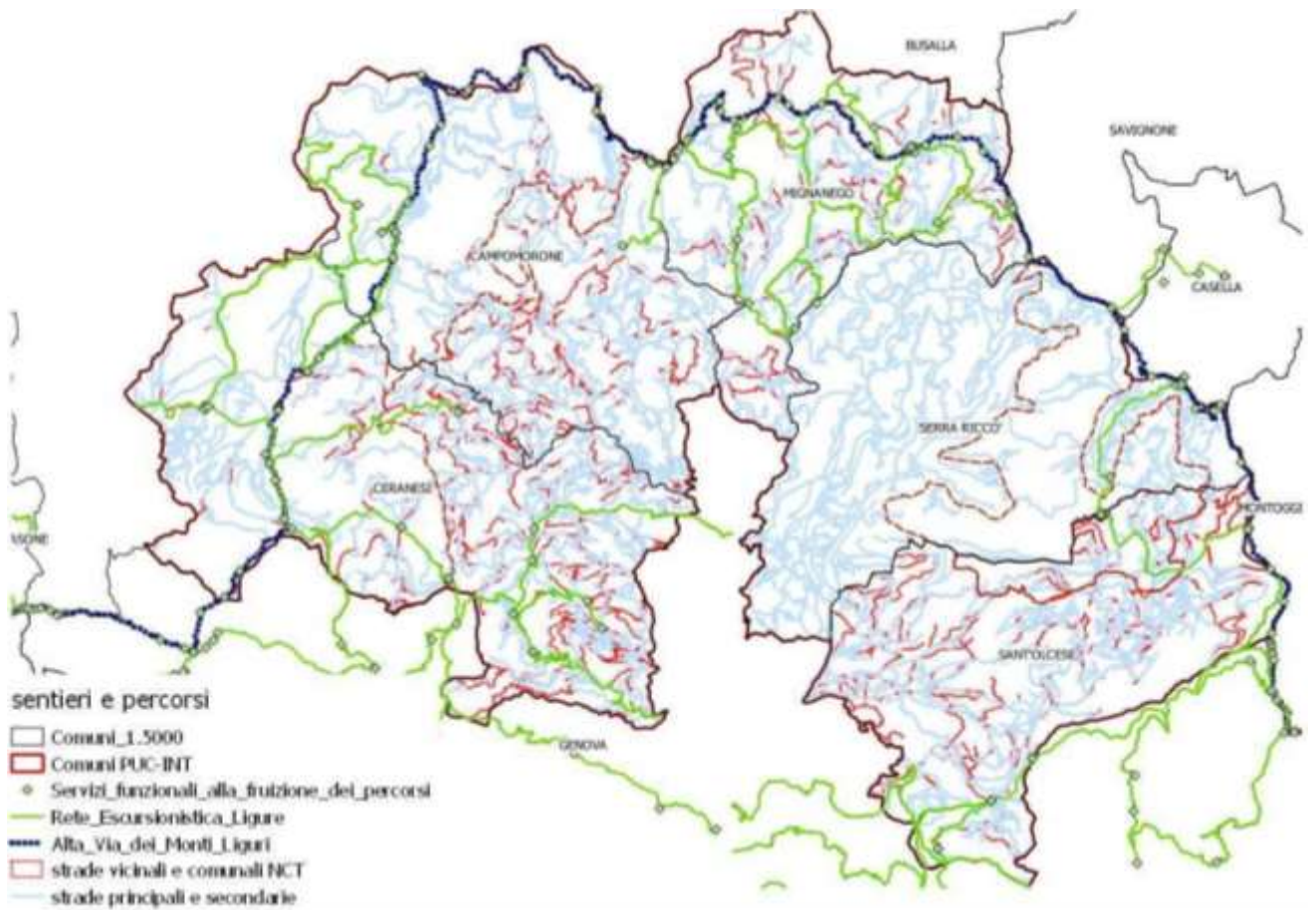
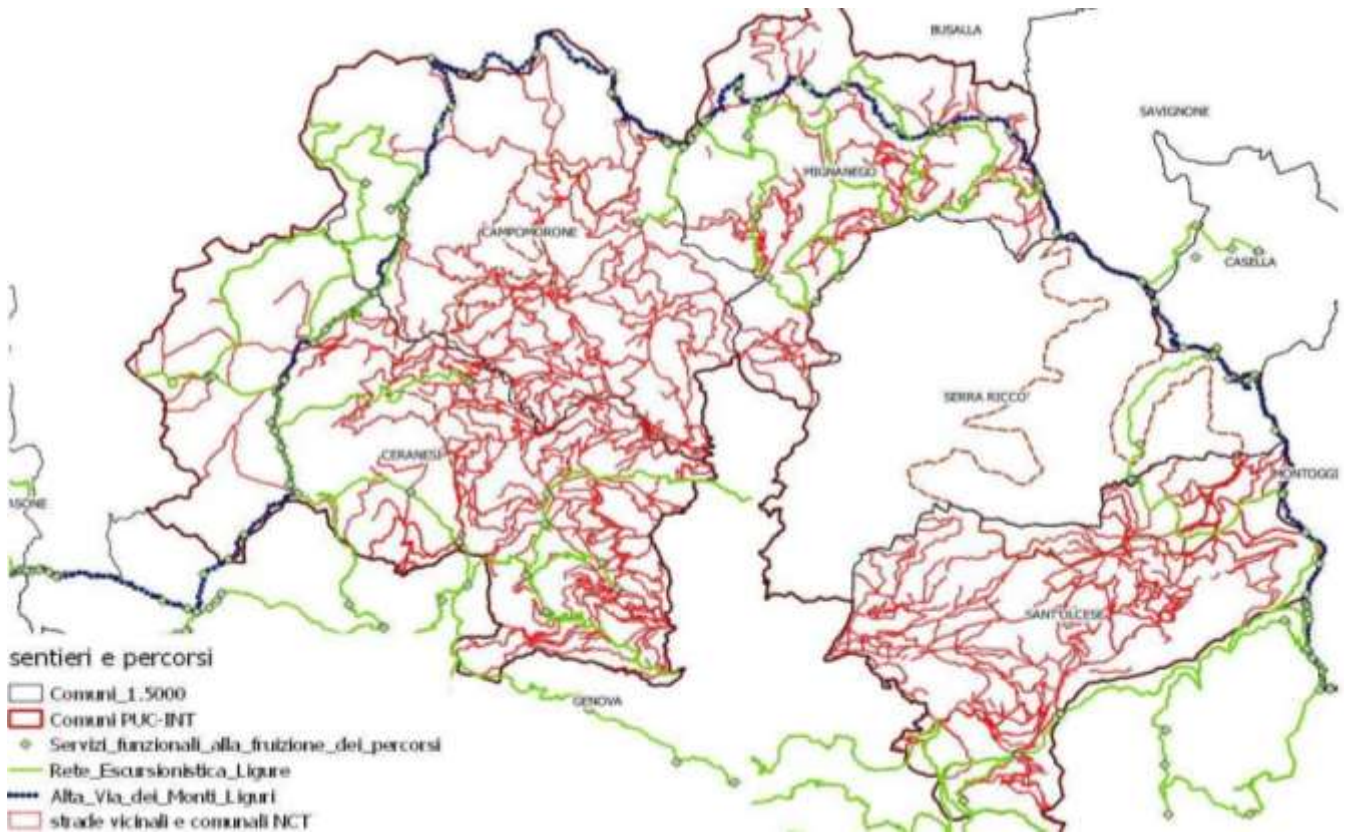
In località Caffarella (vp2) si imbocca la SP 50 e si raggiunge il T. Polcevera e la SP. 6 (vp3), poco dopo l’incontro con il percorso che da Sestri Ponente (GE) sale a CERANESI (gese2), percorso che sale verso Isoverde (vp4) e Cravasco (vp5) in CAMPOMORONE, per raggiungere l’AVML sul confine regionale e proseguire, oltre il confine regionale, verso Novi Ligure.

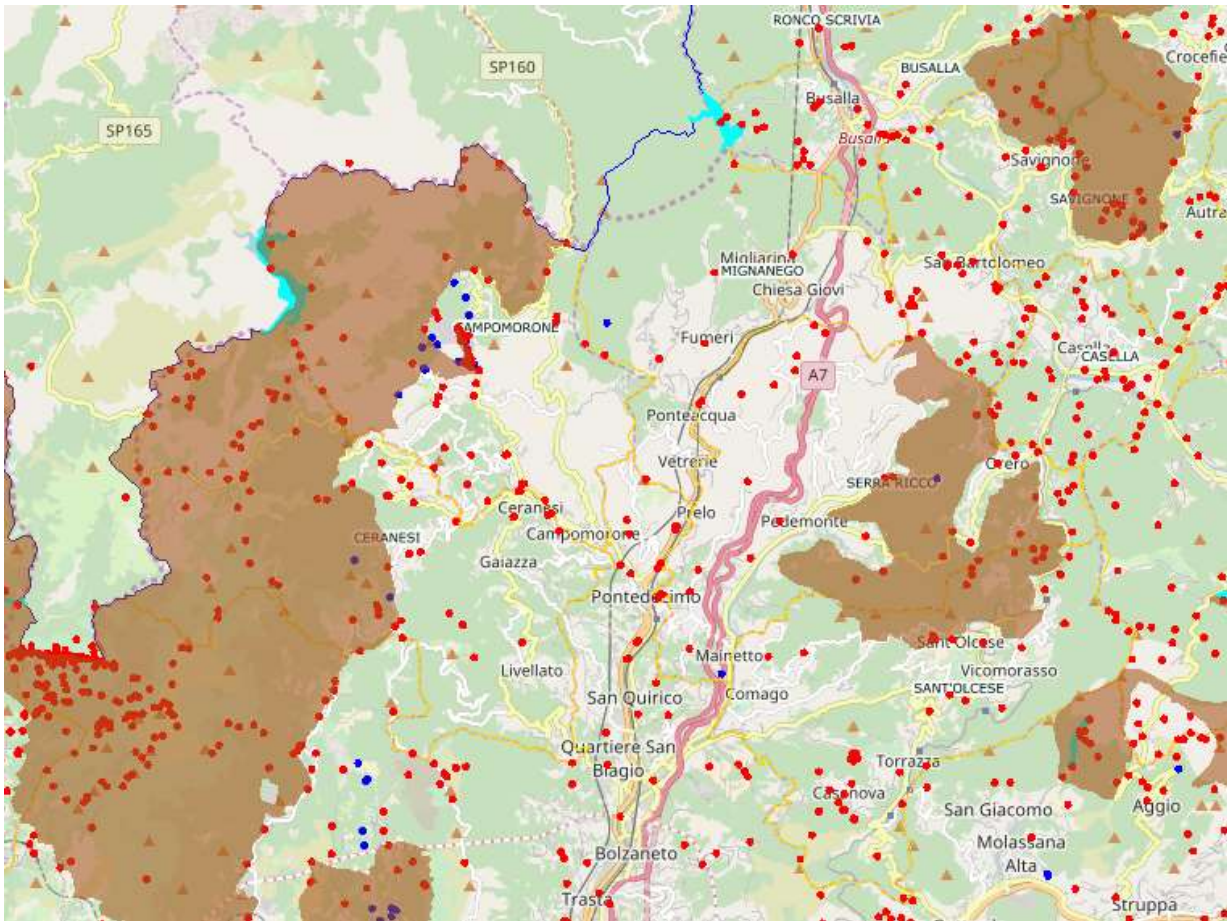
Nella direzione di Genova la rete ciclabile dal T.Polcevera prosegue verso mare lungo la SP 6, attraversa il capoluogo di CAMPOMORONE e raggiunge Genova Pontedecimo in prossimità della stazione ferroviaria (vp8).

Sul lato opposto la Via dei Monti prosegue lungo via Domenico Carli (vp9) sino al torrente Secca (vp10) da dove piega verso nord seguendo il Secca sino alla località Pedemonte in SERRA RICCÒ (vp11). Da qui segue il tracciato della SP.3 (vp 12) sino a Casella (vp 13) dopo aver incrociato al Passo Crocetta d’Orero l’AVML (vp14). Sempre in località Pedemonte di SERRA RICCÒ arriva il percorso che dall’AVML (vp15) scende a MIGNANEGO (vp16) e quindi a SERRA RICCÒ (vp11).

Dal Passo Crocetta (vp14) arriva anche il percorso, parte dell’itinerario Tirrenico che da Genova risale verso SANT’OLCESE attraverso il sentiero dell’Acquedotto (vp17), la SP80 (vp18) e la SP2 (vp19). Sempre attraverso la SP2 il territorio di SANT’OLCESE, in località Piccarello, è collegato alla località di Manesseno (vp20).

Le tavole che seguono riportano la consistenza della rete rappresentata dalle strade vicinali e comunali del Nuovo Catasto Terreni e la sovrapposizione delle diverse reti sentieristiche/carrabili) fornisce il quadro dell’accessibilità attuale





Misure di conservazione ed indicazioni gestionali puntuali

Visto il quadro conoscitivo gli “obiettivi di sostenibilità” si potranno riferire a Misure di conservazione ed indicazioni gestionali puntuali in forma di divieti e buone pratiche estendibili agli habitat di interesse del PUC INT sia per gli habitat che per le specie e che andranno a far parte degli aspetti normativi.

Nel complesso le linee di pianificazione relative alla gestione dei paesaggi rurali (agricoli, forestali e pastorali) troveranno la dovuta omogeneità con le norme puntuali sopra ricordate nell’ambito del criterio “*conservation in partnership*” che informa la politica unionale indirizzandola alla gestione partecipata tra Enti e gestori dei terreni (Dichiarazione di El Teide 9 maggio 2002).

La direttiva Habitat raccomanda infatti di usare i piani di gestione per aiutare stabilire un dialogo tra tutti parti interessate ed individuare in accordo soluzioni di gestione pragmatiche per l'area interessata, costruendo le condizioni per una gestione a lungo termine nell'alveo di contesti socio-economici e culturali sostenibili ed attuabili.

In relazione a quanto evidenziato per gli habitat inclusi nell’allegato I della Direttiva 92/43/CEE e le specie target primarie in merito a problematiche di conservazione, criticità riscontrate, stato di conservazione ed obiettivi gestionali, viene proposta - vedasi ALLEGATO dedicato - una sintesi relativa a misure di conservazione ed indicazioni gestionali, suddivise in relazione ai principali ambienti, i Chirotteri ed il Lupo; per ogni gruppo si forniranno prima delle indicazioni 'generali', che valgono per tutti gli elementi che caratterizzano la categoria, e successivamente le indicazioni per i singoli habitat e specie o loro gruppi omogenei.

Tale sintesi potrà essere di supporto sia alla redazione della parte regolamentare.



Per quanto riguarda 'azioni non consentite' ed 'obblighi' di seguito riportati, sono in ogni caso fatti salvi gli interventi finalizzati alla gestione naturalistica delle aree protette in oggetto.

Tutte le deroghe previste nei casi di 'pubblica incolumità' relative a periodi indicati nelle azioni non consentite e negli obblighi di seguito riportati valgono esclusivamente in caso di urgenza motivata e documentata.

Si richiamano quindi in Sintesi le voci definite nell’ALLEGATO che sono state oggetto di studio e di precisazione a corredo del PUC INT. :

MISURE DI CONSERVAZIONE ED INDICAZIONI GESTIONALI:

INDIRIZZI PER LA PIANIFICAZIONE

-  AZIONI NON CONSENTITE
-  OBBLIGHI
-  BUONE PRATICHE
-  INDICAZIONI

in merito a :

- 1) VALIDE PER TUTTI GLI ELEMENTI E GLI AMBITI DELLE AREE PROTETTE
- 2) CORSI D’ACQUA E BACINI
- 3) ZONE UMIDE (TORBIERE E STAGNI)
- 4) BOSCHI
- 5) AMBIENTI AGRICOLI
- 6) AREE APERTE (PRATERIE E CESPUGLIETI)
- 7) AMBIENTI RUPESTRI
- 8) AMBIENTI IPOGEI
- 9) CHIROTTERI
- 10) LUPO

Di tutte le informazioni emerse dalle analisi conoscitive condotte, nonché delle indicazioni ed osservazioni formulate dagli Enti preposti a seguito dell’attivazione dello Scoping, si è tenuto conto nella formazione della Struttura del PUC INT, sia con riferimento all’individuazione degli interventi e previsioni possibili, sia per la definizione ed inserimento dei contenuti normativi di Tutela degli aspetti naturalistici presenti sul Territorio dell’Alta Val Polcevera, dei quali è stata individuata da tutti e 5 i Comuni la significatività e quindi l’importanza della salvaguardia.

4.5 Paesaggio e patrimonio culturale architettonico archeologico

L'Ambito dell'Alta val Polcevera è complessivamente interessato dalla "Tutela" per diverse motivazioni del Codice del Paesaggio (D.lgs. n. 42/2004)

Le aree interessate da tutela sono state evidenziate nella serie delle tavole nn. 5 della Descrizione Fondativa alle quali si rimanda per la puntuali disamina, che per gli altri casi sono state elaborate a livello di Ambito e a livello di Comune, evidenziando in queste ultime la sovrapposizione tra le aree interessate dalla tutela e le zonizzazioni degli Strumenti Urbanistici Generali vigenti:

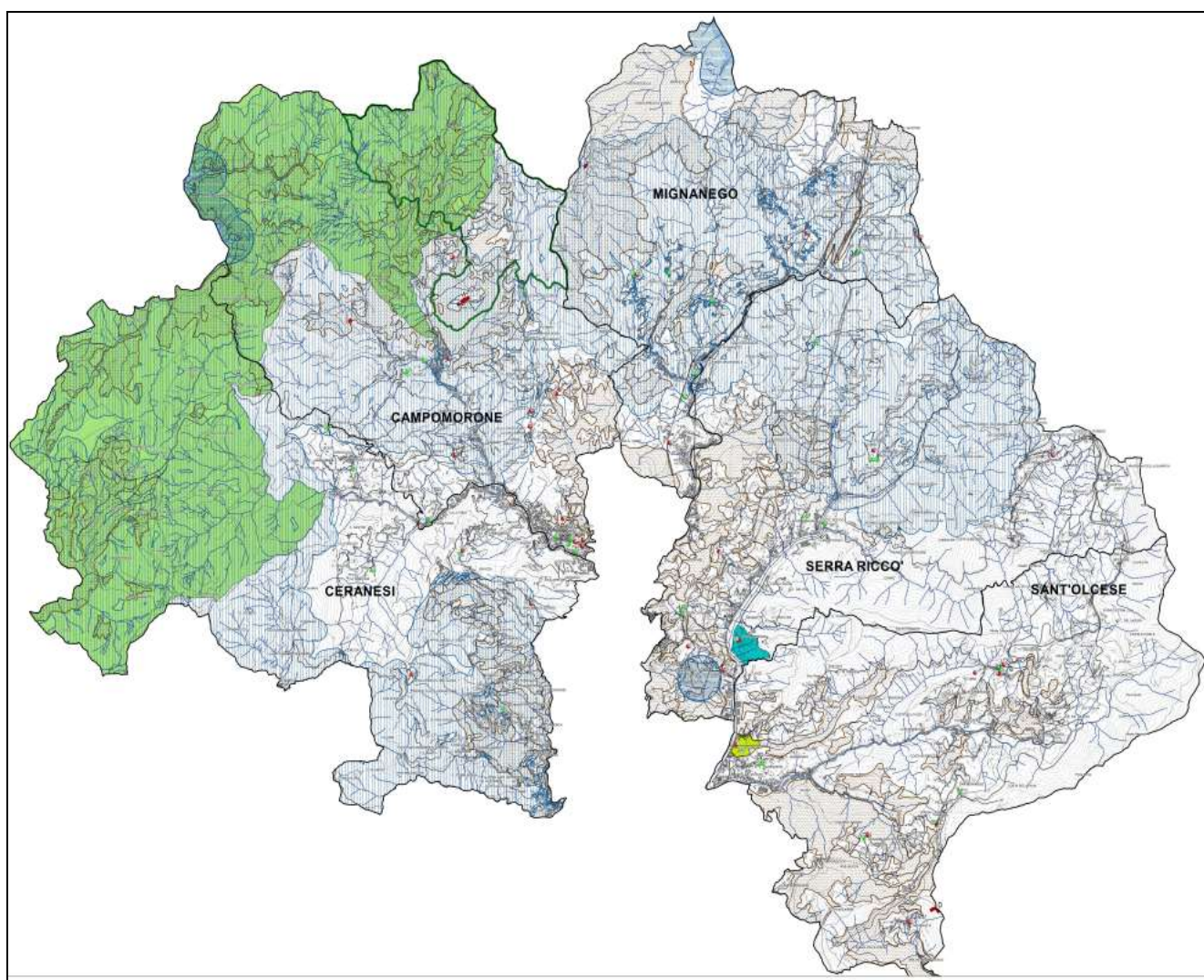
Tav.5 Elementi di tutela paesaggistica

Tav.5 CA Campomorone: Sovrapposizione P.R.G. vigente/ Elementi di tutela paesaggistica

Tav.5 CE Ceranesi: Sovrapposizione P.U.C. vigente/ Elementi di tutela paesaggistica

Tav.5 MI Mignanego: Sovrapposizione P.R.G. vigente/ Elementi di tutela paesaggistica

Tav.5 SO Sant'Olcese: Sovrapposizione P.R.G. vigente/ Elementi di tutela paesaggistica



Estratto dalla **Tav.5 Elementi di tutela paesaggistica**

LEGENDA tav 5:

Vincoli architettonici puntuali ● Art. 10 D.Lgs. 42/2004 ● Art. 12 D.Lgs. 42/2004		Vincoli archeologici ■		Vicoli Galasso ■ Art. 142 D. Lgs. n°42/2004 - Faccia di rispetto così d'acqua ■ Art. 142 D. Lgs. n°42/2004 - Faccia di rispetto laggiù ■ Art. 142 D. Lgs. n°42/2004 - Foreste e livelli		Bellezze singole ■ DM 26/07/1949 con un impianto ■ DM 17/05/1963 del sec. XVIII o		Bellezze di insieme ■ DM 27/06/1977 ■ DM 24/04/1985 di Belle. Genova da bronchi e le g	
--	--	----------------------------------	--	---	--	--	--	---	--

Come si vede dalla Tavola 5 di Ambito - alla quale si rimanda puntualmente ed a quelle a livello di Comune - e dalla relativa legenda, delle quali sopra si riporta uno stralcio, vaste aree del territorio sono soggette alla tutela paesaggistica, sia per motivazioni di tipo generico in quanto interessate dalla presenza di boschi o fiumi classificati - tratti dei torrenti Secca, Riccò, Verde, San Martino per i quali sulle tavole sono individuati i buffer relativi alla fascia dei 150 m. - che per motivazioni specifiche derivanti da apposizione di puntuali decreti ministeriali.

Nel dettaglio sono stati quindi esaminati e riscontrati :

Aree tutelate per legge ex art.142 del D.lgs.42/2004

lett. c) - i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933 , n.1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna

lett. g) - i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento



Art. 142 D. Lgs. n°42/2004 - Fasce di rispetto corsi d'acqua vincolati



Art. 142 D. Lgs. n°42/2004 - Fasce di rispetto laghi



Art. 142 D. Lgs. n°42/2004 - Foreste e boschi

Immobili ed aree di notevole interesse pubblico ex art.136 del D.lgs.42/2004

Aree tutelate a seguito dell'emanazione dei Decreti Ministeriali emanati in anni successivi

Bellezze singole



DM 20/07/1949 (Cod. 070255) - Parco della Villa Serra nel Comune di S. Olcese con un importante patrimonio arboreo



DM 17/05/1963 (Cod. 070259) - Parco e terreni circostanti la Villa Negrotto del sec. XVIII con alberi secolari e ottima posizione ai piedi della collina (Serra Ricco)

Bellezze di insieme



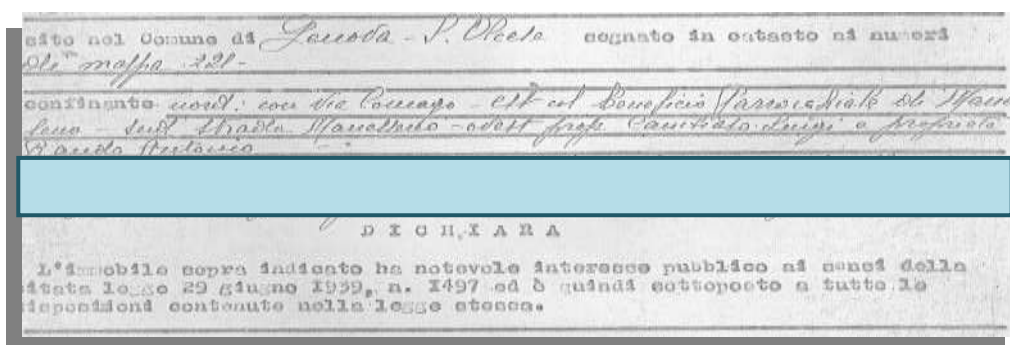
DM 27/06/1977 (Cod. 078039) - Parte del territorio comunale di Campomorone



DM 24/04/1985 (Cod. 070215) - Territorio di Punta Martin e dei Piani di Praglia nei Comuni di Mele, Genova, Ceranesi, Campomorone con vegetazione secolare, i laghi contornati da boschi e le grandi praterie



Bellezza individua: DM 20.07.1949 - Parco della Villa Serra
 DM. introdotto in ragione dell'importante patrimonio arboreo



stralcio dal Decreto

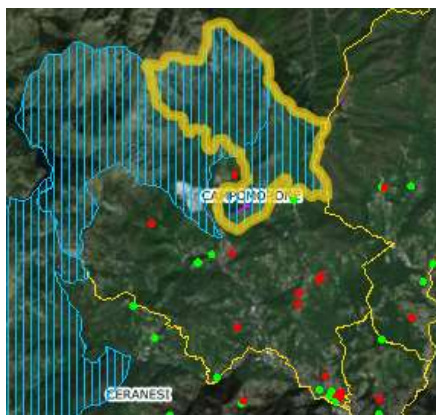


Bellezza individua: DM 17.05.1963 - Parco Villa Negrotto
 anche in questo caso in ragione dell'importante patrimonio arboreo

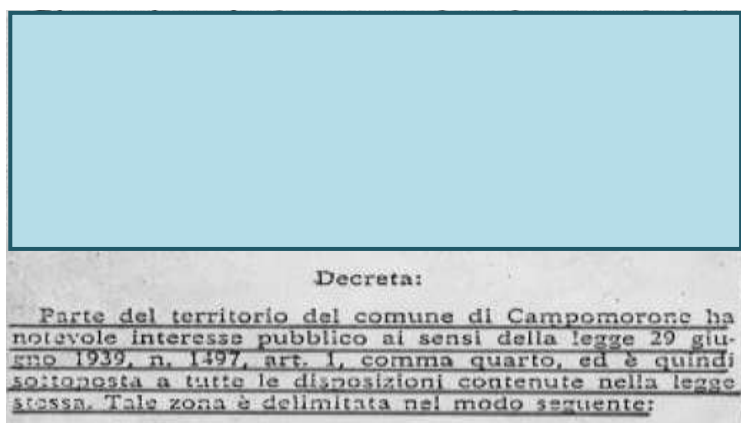


stralcio dal Decreto

Si tratta di un'area parco che ricade nel **Comune di Serra Riccò**: si è ritenuto comunque importante studiare il tematismo in argomento a livello di ambito tenendo in considerazione anche il territorio di serra Riccò, evidenziando anche la presenza di questo parco che rimane proprio al confine con Sant'Olcese (*si rimanda all'asame dello Schema di Progetto ove si potranno verificare previsioni non in contrasto con la valenza paesaggistica*)



Bellezza d'insieme DM 27.06.1977 - Parte del territorio di Campomorone



stralcio dal Decreto



Bellezza d'insieme DM 24.04.1985 - Territorio di Punta Martin e dei Piani di Praglia Comuni di Ceranesi e Campomorone (oltre a Genova e Mele)

Ceranesi, Campomorone (provincia di Genova), riveste particolare interesse paesistico per la sua posizione che, dalle spalle del Santuario dell'Acquasanta, già vincolato con decreto ministeriale 20 dicembre 1963, comprende il crinale montano che si osserva dal mare di Voltri, all'estremità occidentale del comune di Genova, e si estende all'altopiano, retrostante, dei « Piani di Praglia ».

stralcio dal Decreto

Sulla stessa tavola sono stati altresì individuati gli elementi oggetto di tutela architettonica ed archeologica, al fine di una conoscenza complessiva delle diverse tipologie :

<p>Vincoli architettonici puntuali</p> <p>Art. 10 del D. Lgs 42/2004 Art. 12 del D. Lgs 42/2004</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th colspan="2">Comune di Mignanego</th> </tr> </thead> <tbody> <tr><td>30</td><td>Sanctuario di N. S. Della Vittoria</td></tr> <tr><td>31</td><td>Chiesa Parrocchiale di S. Ambrogio</td></tr> <tr><td>32</td><td>Chiesa Parrocchiale dell'Assunzione di Nestor Signore Gesù Cristo</td></tr> <tr><td>33</td><td>Chiesa di S. Andrea</td></tr> <tr><td>34</td><td>Oratorio di S. Lorenzo</td></tr> <tr><td>35</td><td>Chiesa Parrocchiale di N. S. Assunta</td></tr> <tr><td>36</td><td>Chiesa di S. Giuseppe</td></tr> <tr><td>37</td><td>Oratorio di S. Bartolomeo</td></tr> <tr><td>38</td><td>Palazzo Comunale</td></tr> <tr><td>39</td><td>Chiesa di S. Fruttuoso di Farnes</td></tr> </tbody> </table>	Comune di Mignanego		30	Sanctuario di N. S. Della Vittoria	31	Chiesa Parrocchiale di S. Ambrogio	32	Chiesa Parrocchiale dell'Assunzione di Nestor Signore Gesù Cristo	33	Chiesa di S. Andrea	34	Oratorio di S. Lorenzo	35	Chiesa Parrocchiale di N. S. Assunta	36	Chiesa di S. Giuseppe	37	Oratorio di S. Bartolomeo	38	Palazzo Comunale	39	Chiesa di S. Fruttuoso di Farnes	<table border="1"> <thead> <tr> <th colspan="2">Comune di Campomorone</th> </tr> </thead> <tbody> <tr><td>1</td><td>La Palata</td></tr> <tr><td>2</td><td>Palazetto denominato "Cabinarius"</td></tr> <tr><td>3</td><td>Palazzo della Lodegiana</td></tr> <tr><td>4</td><td>Chiesa di S. Andrea</td></tr> <tr><td>5</td><td>Palazzo Luotico</td></tr> <tr><td>6</td><td>Confraternita della Chiesa di Santo Stefano costituita da chiesa e sala sepolcrale</td></tr> <tr><td>7</td><td>Chiesa di S. Tommaso</td></tr> <tr><td>8</td><td>Chiesa dell'Assunzione di Gesù</td></tr> <tr><td>9</td><td>Casa Solari</td></tr> <tr><td>10</td><td>Chiesa di S. Bartolomeo</td></tr> <tr><td>11</td><td>Chiesa di S. Rocco</td></tr> <tr><td>12</td><td>Chiesa di S. Michele</td></tr> <tr><td>13</td><td>Oratorio di S. Alberto</td></tr> <tr><td>14</td><td>Oratorio Madre Divina Scobie</td></tr> <tr><td>15</td><td>Villa Maria</td></tr> <tr><td>16</td><td>Chiesa Parrocchiale di S. Siro con campanile</td></tr> <tr><td>17</td><td>Ex Scuola media Lombardo</td></tr> <tr><td>18</td><td>Ex Casa del Valtà</td></tr> <tr><td>19</td><td>Ex Casa Libera ora Caserma Carabinieri</td></tr> <tr><td>20</td><td>Casotto di S. Siro di Longossa</td></tr> <tr><td>21</td><td>Officina Votta</td></tr> </tbody> </table> <table border="1"> <thead> <tr> <th colspan="2">Comune di Ceranesi</th> </tr> </thead> <tbody> <tr><td>22</td><td>Chiesa di S. Maria</td></tr> <tr><td>23</td><td>Sanctuario N. S. Della Guardia</td></tr> <tr><td>24</td><td>Chiesa di S. Martino</td></tr> <tr><td>25</td><td>Chiesa di S. Lorenzo</td></tr> <tr><td>26</td><td>Chiesa di S. Bartolomeo</td></tr> <tr><td>27</td><td>Chiesa Nostra Signora della Misericordia</td></tr> <tr><td>28</td><td>Oratorio di S. Bernardino</td></tr> <tr><td>29</td><td>Chiesa di N. S. dell'Orto</td></tr> </tbody> </table>	Comune di Campomorone		1	La Palata	2	Palazetto denominato "Cabinarius"	3	Palazzo della Lodegiana	4	Chiesa di S. Andrea	5	Palazzo Luotico	6	Confraternita della Chiesa di Santo Stefano costituita da chiesa e sala sepolcrale	7	Chiesa di S. Tommaso	8	Chiesa dell'Assunzione di Gesù	9	Casa Solari	10	Chiesa di S. Bartolomeo	11	Chiesa di S. Rocco	12	Chiesa di S. Michele	13	Oratorio di S. Alberto	14	Oratorio Madre Divina Scobie	15	Villa Maria	16	Chiesa Parrocchiale di S. Siro con campanile	17	Ex Scuola media Lombardo	18	Ex Casa del Valtà	19	Ex Casa Libera ora Caserma Carabinieri	20	Casotto di S. Siro di Longossa	21	Officina Votta	Comune di Ceranesi		22	Chiesa di S. Maria	23	Sanctuario N. S. Della Guardia	24	Chiesa di S. Martino	25	Chiesa di S. Lorenzo	26	Chiesa di S. Bartolomeo	27	Chiesa Nostra Signora della Misericordia	28	Oratorio di S. Bernardino	29	Chiesa di N. S. dell'Orto	<table border="1"> <thead> <tr> <th colspan="2">Comune di Sant'Olcese</th> </tr> </thead> <tbody> <tr><td>40</td><td>Palazzo Fanti</td></tr> <tr><td>41</td><td>Villa Serra di Parco</td></tr> <tr><td>42</td><td>Oratorio S. Giovanni Battista</td></tr> <tr><td>43</td><td>Chiesa di S. Martino</td></tr> <tr><td>44</td><td>Chiesa di S. Margherita</td></tr> <tr><td>45</td><td>Oratorio di S. Lorenzo</td></tr> <tr><td>46</td><td>Oratorio di S. Mamante</td></tr> <tr><td>47</td><td>Villa Caribassi</td></tr> <tr><td>48</td><td>Chiesa Parrocchiale dei SS. Rocco e</td></tr> <tr><td>49</td><td>Villa S. Rosa ex Villa Rocca Bonuzzi-Vitolo</td></tr> <tr><td>50</td><td>Chiesa di S. di Porro</td></tr> <tr><td>51</td><td>Chiesa di S. Giacomo ed annesso campanile</td></tr> <tr><td>52</td><td>Oratorio in Loc. Chiesa</td></tr> </tbody> </table> <table border="1"> <thead> <tr> <th colspan="2">Comune di Serra Riccò</th> </tr> </thead> <tbody> <tr><td>53</td><td>Villa Negrotto - Caribassi</td></tr> <tr><td>54</td><td>Chiesa Parrocchiale di S. Lorenzo</td></tr> <tr><td>55</td><td>Chiesa di S. Michele</td></tr> <tr><td>56</td><td>Chiesa N. Maria Assunta</td></tr> <tr><td>57</td><td>Chiesa di S. Maria di Valerenga</td></tr> <tr><td>58</td><td>Chiesa Parrocchiale S. S. Annuncziata</td></tr> <tr><td>59</td><td>Oratorio di S. Bernardo</td></tr> <tr><td>60</td><td>Parrocchia dei SS. Cosmo e Damiano</td></tr> <tr><td>61</td><td>Sanctuario di S. Rocco</td></tr> <tr><td>62</td><td>Villa Vincenzo Caribassi</td></tr> <tr><td>63</td><td>Castello di S. Cipriano con annesso parco</td></tr> <tr><td>64</td><td>Casa di Santa Serbellina</td></tr> <tr><td>65</td><td>Villa Chiappara con giardino</td></tr> </tbody> </table>	Comune di Sant'Olcese		40	Palazzo Fanti	41	Villa Serra di Parco	42	Oratorio S. Giovanni Battista	43	Chiesa di S. Martino	44	Chiesa di S. Margherita	45	Oratorio di S. Lorenzo	46	Oratorio di S. Mamante	47	Villa Caribassi	48	Chiesa Parrocchiale dei SS. Rocco e	49	Villa S. Rosa ex Villa Rocca Bonuzzi-Vitolo	50	Chiesa di S. di Porro	51	Chiesa di S. Giacomo ed annesso campanile	52	Oratorio in Loc. Chiesa	Comune di Serra Riccò		53	Villa Negrotto - Caribassi	54	Chiesa Parrocchiale di S. Lorenzo	55	Chiesa di S. Michele	56	Chiesa N. Maria Assunta	57	Chiesa di S. Maria di Valerenga	58	Chiesa Parrocchiale S. S. Annuncziata	59	Oratorio di S. Bernardo	60	Parrocchia dei SS. Cosmo e Damiano	61	Sanctuario di S. Rocco	62	Villa Vincenzo Caribassi	63	Castello di S. Cipriano con annesso parco	64	Casa di Santa Serbellina	65	Villa Chiappara con giardino
Comune di Mignanego																																																																																																																																														
30	Sanctuario di N. S. Della Vittoria																																																																																																																																													
31	Chiesa Parrocchiale di S. Ambrogio																																																																																																																																													
32	Chiesa Parrocchiale dell'Assunzione di Nestor Signore Gesù Cristo																																																																																																																																													
33	Chiesa di S. Andrea																																																																																																																																													
34	Oratorio di S. Lorenzo																																																																																																																																													
35	Chiesa Parrocchiale di N. S. Assunta																																																																																																																																													
36	Chiesa di S. Giuseppe																																																																																																																																													
37	Oratorio di S. Bartolomeo																																																																																																																																													
38	Palazzo Comunale																																																																																																																																													
39	Chiesa di S. Fruttuoso di Farnes																																																																																																																																													
Comune di Campomorone																																																																																																																																														
1	La Palata																																																																																																																																													
2	Palazetto denominato "Cabinarius"																																																																																																																																													
3	Palazzo della Lodegiana																																																																																																																																													
4	Chiesa di S. Andrea																																																																																																																																													
5	Palazzo Luotico																																																																																																																																													
6	Confraternita della Chiesa di Santo Stefano costituita da chiesa e sala sepolcrale																																																																																																																																													
7	Chiesa di S. Tommaso																																																																																																																																													
8	Chiesa dell'Assunzione di Gesù																																																																																																																																													
9	Casa Solari																																																																																																																																													
10	Chiesa di S. Bartolomeo																																																																																																																																													
11	Chiesa di S. Rocco																																																																																																																																													
12	Chiesa di S. Michele																																																																																																																																													
13	Oratorio di S. Alberto																																																																																																																																													
14	Oratorio Madre Divina Scobie																																																																																																																																													
15	Villa Maria																																																																																																																																													
16	Chiesa Parrocchiale di S. Siro con campanile																																																																																																																																													
17	Ex Scuola media Lombardo																																																																																																																																													
18	Ex Casa del Valtà																																																																																																																																													
19	Ex Casa Libera ora Caserma Carabinieri																																																																																																																																													
20	Casotto di S. Siro di Longossa																																																																																																																																													
21	Officina Votta																																																																																																																																													
Comune di Ceranesi																																																																																																																																														
22	Chiesa di S. Maria																																																																																																																																													
23	Sanctuario N. S. Della Guardia																																																																																																																																													
24	Chiesa di S. Martino																																																																																																																																													
25	Chiesa di S. Lorenzo																																																																																																																																													
26	Chiesa di S. Bartolomeo																																																																																																																																													
27	Chiesa Nostra Signora della Misericordia																																																																																																																																													
28	Oratorio di S. Bernardino																																																																																																																																													
29	Chiesa di N. S. dell'Orto																																																																																																																																													
Comune di Sant'Olcese																																																																																																																																														
40	Palazzo Fanti																																																																																																																																													
41	Villa Serra di Parco																																																																																																																																													
42	Oratorio S. Giovanni Battista																																																																																																																																													
43	Chiesa di S. Martino																																																																																																																																													
44	Chiesa di S. Margherita																																																																																																																																													
45	Oratorio di S. Lorenzo																																																																																																																																													
46	Oratorio di S. Mamante																																																																																																																																													
47	Villa Caribassi																																																																																																																																													
48	Chiesa Parrocchiale dei SS. Rocco e																																																																																																																																													
49	Villa S. Rosa ex Villa Rocca Bonuzzi-Vitolo																																																																																																																																													
50	Chiesa di S. di Porro																																																																																																																																													
51	Chiesa di S. Giacomo ed annesso campanile																																																																																																																																													
52	Oratorio in Loc. Chiesa																																																																																																																																													
Comune di Serra Riccò																																																																																																																																														
53	Villa Negrotto - Caribassi																																																																																																																																													
54	Chiesa Parrocchiale di S. Lorenzo																																																																																																																																													
55	Chiesa di S. Michele																																																																																																																																													
56	Chiesa N. Maria Assunta																																																																																																																																													
57	Chiesa di S. Maria di Valerenga																																																																																																																																													
58	Chiesa Parrocchiale S. S. Annuncziata																																																																																																																																													
59	Oratorio di S. Bernardo																																																																																																																																													
60	Parrocchia dei SS. Cosmo e Damiano																																																																																																																																													
61	Sanctuario di S. Rocco																																																																																																																																													
62	Villa Vincenzo Caribassi																																																																																																																																													
63	Castello di S. Cipriano con annesso parco																																																																																																																																													
64	Casa di Santa Serbellina																																																																																																																																													
65	Villa Chiappara con giardino																																																																																																																																													
<p>Vincolo archeologico</p>	<table border="1"> <thead> <tr> <th colspan="2">Comune Campomorone</th> </tr> </thead> <tbody> <tr><td>A</td><td>Resti di sito d'altura dell'Età del Ferro</td></tr> </tbody> </table> <table border="1"> <thead> <tr> <th colspan="2">Comune Ceranesi</th> </tr> </thead> <tbody> <tr><td>B</td><td>Cippo in pietra di epoca romana</td></tr> </tbody> </table> <table border="1"> <thead> <tr> <th colspan="2">Comune Mignanego</th> </tr> </thead> <tbody> <tr><td>C</td><td>Resti di Capidolo di Età Medioevale</td></tr> </tbody> </table> <table border="1"> <thead> <tr> <th colspan="2">Comune Sant'Olcese</th> </tr> </thead> <tbody> <tr><td>D</td><td>Contesto archeologico romano in località Costa Bottun</td></tr> </tbody> </table> <table border="1"> <thead> <tr> <th colspan="2">Comune Serra Riccò</th> </tr> </thead> <tbody> <tr><td>E</td><td>Chiesa di S. Michele di Castrolino - resti di chiesa altomedievale</td></tr> </tbody> </table>		Comune Campomorone		A	Resti di sito d'altura dell'Età del Ferro	Comune Ceranesi		B	Cippo in pietra di epoca romana	Comune Mignanego		C	Resti di Capidolo di Età Medioevale	Comune Sant'Olcese		D	Contesto archeologico romano in località Costa Bottun	Comune Serra Riccò		E	Chiesa di S. Michele di Castrolino - resti di chiesa altomedievale																																																																																																																								
Comune Campomorone																																																																																																																																														
A	Resti di sito d'altura dell'Età del Ferro																																																																																																																																													
Comune Ceranesi																																																																																																																																														
B	Cippo in pietra di epoca romana																																																																																																																																													
Comune Mignanego																																																																																																																																														
C	Resti di Capidolo di Età Medioevale																																																																																																																																													
Comune Sant'Olcese																																																																																																																																														
D	Contesto archeologico romano in località Costa Bottun																																																																																																																																													
Comune Serra Riccò																																																																																																																																														
E	Chiesa di S. Michele di Castrolino - resti di chiesa altomedievale																																																																																																																																													

Anche in questo caso di tutte le informazioni emerse dalle analisi conoscitive condotte si è tenuto conto nella formazione della Struttura del PUC INT inserendo sempre i dovuti elementi anche normativi di Tutela delle valenze paesaggistiche e storico - architettoniche presenti sul Territorio dell'Alta Val Polcevera.

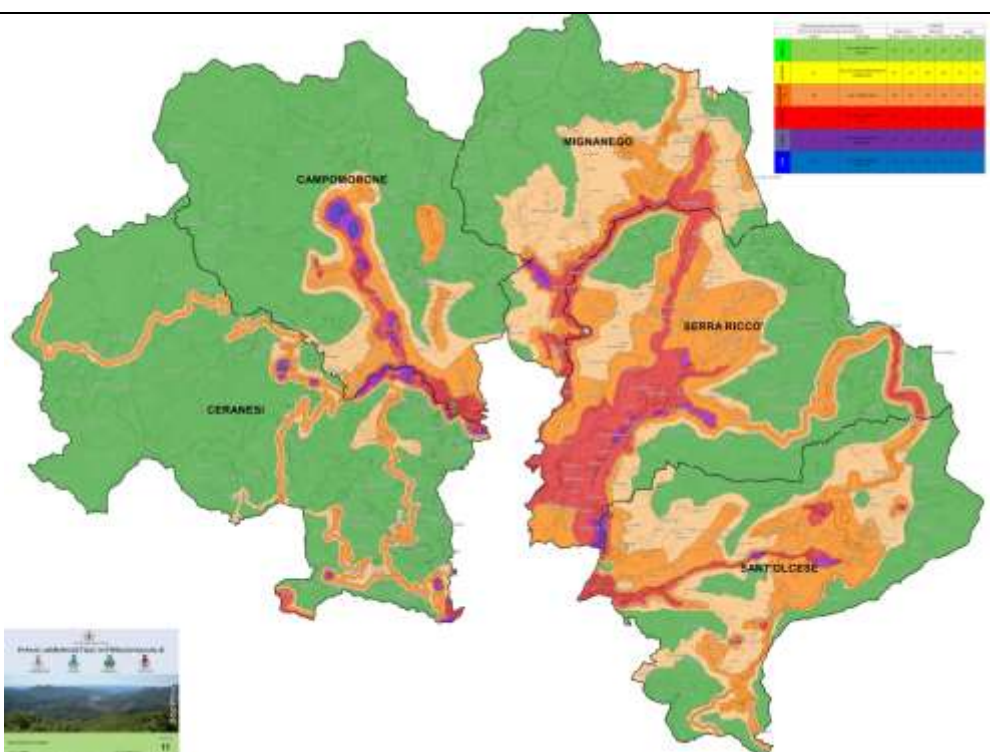
Al riguardo si ricorda che anche per questo tematismo sono state opportunamente predisposte a livello di ciascun Comune le tavole di Sovrapposizione tra la STRUTTURA - Articolazione del Territorio con gli elementi di Tutela (serie delle TAV di STR nn. 11 alle quali si rimanda).

4.6 Inquinamento acustico

I Comuni interessati dal PUC INT sono tutti dotati del Piano di zonizzazione acustica, approvati con:

Campomorone	DGP n. 448/57589	del 15/09/1999
Ceranesi	DGP n. 640/88872	del 21/11/2001
Mignanego	DGP n. 599/86138	del 14/11/2001
Sant'Olcese	DGP n. 232/66096	del 01/06/2004
Serra Riccò	DGP n. 84/26914	del 15/03/2005

Il PUC INT è stato quindi corredato con la serie delle tavole nn. 11 della DF, alle quali si rimanda per una visione più completa e delle quali qui a fianco si riporta quella a livello di ambito



Classificazione acustica del territorio			immissione		Limiti di emissione		qualità	
Classi di destinazione d'uso del territorio								
	Classe	Tipologia	Diurno	Notturno	Diurno	Notturno	Diurno	Notturno
AREE PROTETTE	I	aree particolarmente protette	50	40	45	35	47	37
AREE RESIDENZIALI	II	aree ad uso prevalentemente residenziale	55	45	50	40	52	42
AREE MISTE	III	aree di tipo misto	60	50	55	45	57	47
AREE URBANE	IV	aree di intensa attività umana	65	55	60	50	62	52
AREE INDUSTRIALI	V	aree prevalentemente industriali	70	60	65	55	67	57
AREE INDUSTRIALI	VI	aree esclusivamente industriali	70	70	65	65	70	70

Anche in questo caso la Struttura del PUC INT ha tenuto sempre conto di tutte le informazioni emerse dalle analisi conoscitive condotte, e le previsioni individuate sono risultate tutte in linea con le vigenti classificazioni acustiche, predisponendo anche la serie delle TAV nn 15 di Sovrapposizione tra l'Articolazione del Territorio – Struttura – e la Zonizzazione acustica / elettrodotti.

4.7 Inquinamento Elettromagnetico

All'interno del territorio dell'Ambito del PUC INT sono presenti elettrodotti ad alta tensione, oltre che antenne, che complessivamente sono stati cartografati nella serie delle Tavole 17 (17CA, 17CE, 17MI, 17SO e 17SE) della Descrizione Fondativa, ove sono state infatti riportate per il tema in argomento le voci a fianco indicate, ricordando che le linee corrispondenti agli elettrodotti erano già stati evidenziati anche nelle tavole allegate allo Scoping – R.P.



In questa Seconda Fase del PUC INT e della VAS – Rapporto Ambientale, al fine di corrispondere alle indicazioni/osservazioni di Regione Liguria, in tali tavole sono stati riportati non solo i tracciati degli elettrodotti e la localizzazione delle antenne, ma anche gli ipotetici *corridoi di attenzione*, qualificabili come fasce di rispetto del campo elettromagnetico denominati proprio “fasce di prima approssimazione”, tratti dalle documentazioni presenti nel portale Regionale dedicato:



qui a fianco stralcio dalla legenda Regionale

Sulla base di tali approfondimenti Le tavole di Struttura del PUC INT e le Norme Generali sono state integrate riportando anche nella Tavola di Sovrapposizione tra la Struttura – Articolazione del Territorio e le Fasce di rispetto, tra cui gli elettrodotti appunto, i tracciati degli elettrodotti e i relativi “corridoi di attenzione” di cui sopra, integrando altresì l’art. 14 delle ridette Norme Generali nei seguenti termini:

- **Fasce di rispetto da linee e cabine elettriche ad Alta Tensione** : ai sensi del DPCM 08 maggio 2003 e DM 29/05/2008, sulle tavole sia della DF serie nn. 17 che della Struttura serie tavole nn. 15 – Sovrapposizione STR con Fasce di Rispetto Elettrodotti - sono stati individuati gli ipotetici **corridoi di attenzione** - qualificabili come fasce di rispetto del campo elettromagnetico denominati proprio “fasce di prima approssimazione” - così come individuati sulle Tavole riportate nel portale regionale dedicate al tematismo in parola “Rete elettrodotti alta tensione e corridoi di attenzione - ed. 2019” ove sono riportati i tracciati / perimetri de
 - Elettrodotti alta tensione
 - Corrido di attenzione

Nel caso di interventi di nuova edificazione deve comunque essere richiesta la valutazione preventiva all’Ente gestore caso per caso, ai fini di assicurare la protezione della popolazione dall’esposizione ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete generati da linee e cabine elettriche ad alta tensione.

Le previsioni di Struttura del PUC INT hanno pertanto tenuto sempre conto di tutte le informazioni emerse dalle analisi conoscitive condotte sul tematismo in argomento, e le previsioni individuate sono risultate tutte in linea con la normativa di settore, con la precisazione che i sub ambiti destinati alle nuove realizzazioni sulla base dell’indice edificatorio assegnato, sono stati localizzati e perimetrati al fine di non interferire con gli elettrodotti che attraversano i territori: le tavole, sia di indagini che di Struttura, sono state corredate con l’individuazione degli elementi significativi sopra richiamati ma anche, con riferimento ai tracciati degli elettrodotti, degli “ipotetici corridoi di attenzione” - qualificabili come fasce di rispetto del campo elettromagnetico denominati proprio “fasce di prima approssimazione” - così come individuati sulle Tavole riportate nel portale regionale afferente al tema e denominato “Rete elettrodotti alta tensione e corridoi di attenzione - ed. 2019”.

La serie delle TAV nn 15 di Sovrapposizione tra l’Articolazione del Territorio – Struttura – e la Zonizzazione acustica / elettrodotti (nonché la serie n. 17 delle tavole di Descrizione Fondativa) evidenziano pertanto gli elementi di interesse .

4.8 Energia

In coerenza con il **Piano Energetico Ambientale Regionale 2014-2020 (PEAR)** l’obiettivo del piano è di incentivare la diffusione di energia da fonti rinnovabili, il Risparmio energetico ed il comfort urbano, in linea con gli obiettivi del PEAR.

MACRO - OBIETTIVI	OBIETTIVI GENERALI	LINEE DI SVILUPPO	
A. Burden Sharing (conseguimento dell’obiettivo del	O.G.1. Efficienza Energetica	EE.1.	Ridurre i consumi energetici del settore residenziale
		EE.2.	Incrementare l’efficienza energetica nei settori terziario, illuminazione pubblica, imprese e cicli produttivi
	O.G.2. Fonti rinnovabili	FER.1	Promuovere la realizzazione di impianti fotovoltaici su edifici ed in aree industriali o degradate dal punto di vista ambientale
DM 15/3/2012 (14,1%)	(Elettriche e Termiche)	FER.2	Favorire l’installazione di impianti eolici attraverso la semplificazione delle procedure autorizzative
		FER.3	Sostenere l’installazione di impianti di piccola taglia nel settore idroelettrico e la riattivazione di centraline esistenti
		FER.4	Incrementare la produzione energetica da biogas da RSU
		FER.5	Sviluppare la ricerca nei settori tecnologici correlati alle fonti rinnovabili ed all’efficienza energetica
		FER.6	Favorire lo sviluppo delle Smart-grid
		FER.7	Sostenere la diffusione di impianti a biomassa di piccola e media taglia attraverso lo sviluppo della filiera legno-energia e l’utilizzo della biomassa locale
		FER.8	Incrementare il ricorso alla tecnologia solare termica
		FER.9	Promuovere l’impiego delle pompe di calore nel settore civile
		B. Sviluppo economico	O.G.3. Sostegno alla competitività del sistema produttivo regionale
SE.2.	Sostenere lo sviluppo e la qualificazione nei settori edile ed impiantistico (efficienza energetica e risparmio energetico)		
C. Comunicazione	O.G.4. Informazione e formazione	IF.1.	Promuovere la formazione professionale e l’alta formazione nel settore energetico anche con riferimento a nuove figure professionali ed ai giovani
		IF.2.	Coinvolgere i portatori di interesse nel settore dell’energia in tutte le fasi di attuazione del Piano
		IF.3.	Realizzare azioni di sensibilizzazione rivolte ai cittadini

Tabella 2.5 -A: Macro-obiettivi, obiettivi generali e linee di sviluppo dello Schema di Piano

A tale riguardo nel corso dei sopralluoghi effettuati sul territorio e in occasione delle visite presso gli operatori del territorio (imprese produttive, agricole, ecc.), è stato toccato il tema in questione, riscontrando che non molti sono i casi in cui tali impianti mirati al risparmio energetico sono già in funzione, ma che è comunque nelle intenzioni degli operatori stessi di poter introdurre sistemi adatti nelle proprie strutture per raggiungere un risultato positivo per le stesse e per le attività già avviate.

Alla luce di quanto sopra e per dare concreta attuazione degli Obiettivi definiti dalle 5 Amministrazioni, la disciplina del PUC INT è stata opportunamente integrata, nelle Norme Generali e in quelle definite con le specifiche Schede Normative relative agli Ambiti, Territori e sistemi, con individuazione e definizione di alcune disposizioni volte ad incentivare l’uso di sistemi per l’incremento di energia da fonti rinnovabili, normativa da applicarsi non solo per i nuovi interventi, ma anche per quelli di ampliamento, ristrutturazione dell’esistente e sempre nei casi della rigenerazione urbana ove ammessa.

4.9 Produzione di rifiuti

Con riferimento al presente tematismo, quanto già indicato nel Rapporto Preliminare è stato opportunamente integrato ed approfondito al fine di corrispondere alle richieste formulate dagli Enti ed Amministrazioni preposte a valle dello Scoping, ottenendo i dati aggiornati che di seguito si precisano.

La legge regionale n.1 del 24/02/2014, ha istituito il modello di governo per le funzioni di competenza della Regione e degli Enti locali, definendo la dimensione territoriale di riferimento per i servizi connessi alla gestione dei rifiuti.

Fra i contenuti principali figurano:

- l'individuazione dell'Ambito regionale unico;
- l'assegnazione di competenze della Città metropolitana e delle Province;
- la costituzione dell'Autorità d'ambito per il governo del ciclo dei rifiuti.

Con la Legge n. 56 del 07/04/2014 sono state definite le competenze delle Città Metropolitane e delle Province, da esercitarsi tramite uno specifico Piano Metropolitan.

Con la delibera del Consiglio regionale n.14 del 25/03/2015 è stato definitivamente approvato il Piano di gestione dei rifiuti e delle bonifiche della Regione Liguria, che contiene indirizzi e strategie per gestire i rifiuti urbani, i rifiuti speciali e le operazioni di bonifica nell'arco del periodo 2014-2020, indicando le modalità per una evoluzione complessiva del sistema ligure verso ed oltre gli obiettivi previsti a livello Comunitario e nazionale.

In aderenza a tali disposizioni regionali **con Delibera del Consiglio Metropolitan n.31 del 18/07/2018 è stato approvato il “Piano Metropolitan di gestione dei rifiuti in esito al procedimento di VAS”** che pone l'obiettivo di procedere all'approntamento delle procedure che consentiranno nel 2020 la definizione di un unico gestore.

Il Piano metropolitan dei rifiuti ha individuato, tenendo conto degli aspetti territoriali e in coerenza con i poli impiantistici di trattamento e smaltimento di riferimento, tre bacini di gestione del servizio integrato dei rifiuti. I Comuni dell'AVP rientrano nel Bacino di gestione del servizio del Genovesato (comprendenti Ponente, Stura, Area Centrale genovese, Polcevera, Scrivia, Trebbia).

Il servizio per il Bacino è stato affidato con Delibera del Consiglio Metropolitan n. 19 del 2020 alla società in house Amiu Genova SpA.

A seguire dati estratti dai Piani delle Attività approvati con Determina Dirigenziale 2516/2021 del 30/11/2021, relativi ad ogni singolo comune dell'Alta Val Polcevera:

➤ **Campomorone**

Comune	Numero abitanti residenti *	Numero Utenze Domestiche (UD)*	Numero Utenze Non Domestiche (UND)*
Campomorone	6534	6375	236

* Dati anno 2020 da ufficio TARI Comune di Campomorone

Il sistema di raccolta attualmente in essere prevede la raccolta porta a porta limitatamente al secco residuo, mentre per tutte le altre frazioni recuperabili il modello adottato è quello della raccolta “di prossimità”, attraverso isole ecologiche stradali, postazioni dove sono presenti i contenitori per tutte le tipologie di materiale.

Per la raccolta del secco residuo con modalità porta a porta le utenze sono dotate di mastelli o, nel caso di condomini con un numero di unità abitative superiori a 7, di contenitori condominiali di dimensione idonea in base al numero di utenze e dotati di chiave piana.

Visti gli ottimi risultati di raccolta differenziata nel 2020 nel primo semestre 2021 si è deciso di mantenere l'attuale modalità operativa.

La pianificazione del servizio prevede un modello di raccolta che utilizza mezzi di piccola/media capacità (da 2 a 7/8 mc – mezzi satellite) in grado di assolvere i percorsi di raccolta con agilità nonché raggiungere le utenze ubicate sui tratti più impervi della viabilità minore.

La logistica impiantistica della Val Polcevera, offrendo la possibilità di conferimento per alcuni materiali recuperabili, consente ai mezzi assegnati alla raccolta di ottimizzare la tempistica scaricando direttamente nei suddetti impianti e limitando l'uso di veicoli (mezzi madre) di media/alta capacità di collettamento (da 10/25 mc) a cui i mezzi satellite fanno riferimento.

Le Utenze Non Domestiche (UND) sono servite con modalità “porta a porta” per tutte le tipologie di materiali mediante la fornitura, a titolo di comodato d’uso gratuito, di idonei contenitori di volumetria appropriata alla produzione di ciascuna frazione, e dotati di sistema di chiusura mediante chiave.

Le utenze non domestiche esistenti sono servite con frequenze differenti rispetto alle utenze domestiche, in linea con le diverse necessità che tali realtà presentano.

Per tutte le UND è inoltre prevista la raccolta domiciliare degli imballaggi di cartone mediante la modalità cosiddetta “a vetrina”, per alcune utenze commerciali è prevista parimenti la modalità di raccolta a vetrina anche per le cassette in legno e plastica.

➤ **Ceranesi**

Comune	Numero abitanti residenti	Numero Utenze Domestiche (UD)*	Numero Utenze Non Domestiche (UND)*
Ceranesi	3699	1945	153

* Dati 2020

Il sistema di raccolta attualmente in essere prevede la raccolta porta a porta limitatamente al secco residuo, mentre le altre frazioni sono raccolte con la modalità “di prossimità” con isole ecologiche dove sono presenti i contenitori per le altre frazioni. Il sistema di raccolta domiciliare interesserà anche la frazione organica.

Per le raccolte porta a porta sono forniti mastelli o, nel caso di condomini con un numero di unità abitative superiori a 7, contenitori condominiali di dimensione idonea in base al numero di utenze e dotati di chiave piana.

La pianificazione del servizio prevede un modello di raccolta che utilizza mezzi di piccola/media capacità (da 2 a 7/8 mc – mezzi satellite) in grado di assolvere il servizio con agilità e raggiungendo anche utenze situate su tratti meno agevoli.

Grazie alla logistica della Val Polcevera, dove si trovano impianti di conferimento per alcuni materiali recuperabili, i mezzi possono scaricare direttamente nei suddetti impianti limitando l’uso di veicoli (mezzi madre) di media/alta capacità di collettamento (da 10/25 mc) a cui i mezzi satellite fanno riferimento per poi ottimizzare gli smaltimenti agli impianti finali di destino al solo secco residuo.

Le Utenze Non Domestiche (UND) sono servite con modalità “porta a porta” mediante la fornitura a titolo di comodato d’uso gratuito, di idonei contenitori di volumetria appropriata per ogni frazione prevista, e dotati di sistema di chiusura mediante chiave.

Le utenze non domestiche esistenti saranno servite con frequenze differenti rispetto alle utenze domestiche, in linea con le diverse necessità che tali realtà presentano. Per tutte le UND è inoltre prevista la raccolta domiciliare degli imballaggi di cartone mediante la modalità cosiddetta “a vetrina”.

➤ **Mignanego**

Comune	Numero abitanti residenti	Numero Utenze Domestiche (UD)*	Numero Utenze Non Domestiche (UND)*
Mignanego	3537	2219	72

* Dati forniti dagli uffici comunali

Il sistema di raccolta attualmente in essere prevede la raccolta porta a porta limitatamente al secco residuo, mentre per tutte le altre frazioni recuperabili il modello adottato è quello della raccolta “di prossimità” attraverso isole ecologiche stradali, postazioni dove sono presenti i contenitori per tutte le frazioni merceologiche.

Per la raccolta del secco residuo con modalità porta a porta le utenze sono dotate di mastelli o, nel caso di condomini con un numero di unità abitative superiori a 7, di contenitori condominiali di dimensione idonea in base al numero di utenze e dotati di chiave piana.

Visti gli ottimi risultati di raccolta differenziata nel 2020 e nel primo semestre 2021 si è deciso di mantenere l’attuale modalità operativa.

La pianificazione del servizio prevede un modello di raccolta che utilizza mezzi di piccola/media capacità (da 2 a 7/8 mc – mezzi satellite) in grado di assolvere i percorsi di raccolta con agilità nonché raggiungere le utenze ubicate sui tratti più impervi della viabilità minore.

La logistica impiantistica della Val Polcevera, offrendo la possibilità di conferimento per alcuni materiali recuperabili, consente ai mezzi assegnati alla raccolta di ottimizzare la tempistica scaricando direttamente nei suddetti impianti e limitando l’uso di veicoli (mezzi madre) di media/alta capacità di collettamento (da 10/25 mc) a cui i mezzi satellite fanno riferimento.

Le Utenze Non Domestiche (UND) sono servite con modalità “porta a porta” per tutte le tipologie di materiali mediante la fornitura, a titolo di comodato d’uso gratuito, di idonei contenitori di volumetria appropriata alla produzione di ciascuna frazione, e dotati di sistema di chiusura mediante chiave .

Le utenze non domestiche esistenti sono servite con frequenze differenti rispetto alle utenze domestiche, in linea con le diverse necessità che tali realtà presentano.

Per tutte le UND è inoltre prevista la raccolta domiciliare degli imballaggi di cartone mediante la modalità cosiddetta “a vetrina”, per alcune utenze commerciali è prevista parimenti la modalità di raccolta a vetrina anche per le cassette in legno e plastica.

➤ **Sant’Olcese**

Comune	Numero abitanti residenti	Numero Utenze Domestiche (UD)*	Numero Utenze Non Domestiche (UND)*
Sant’Olcese	5658	2980	152

*** Dati forniti dagli uffici comunali**

Il sistema di raccolta attualmente in essere prevede la raccolta porta a porta limitatamente al secco residuo, mentre per tutte le altre frazioni recuperabili il modello adottato è quello della raccolta “di prossimità” attraverso isole ecologiche stradali, postazioni dove sono presenti i contenitori per tutte le tipologie di materiale.

Per la raccolta del secco residuo con modalità porta a porta le utenze sono dotate di mastelli o, nel caso di condomini con un numero di unità abitative superiori a 7, di contenitori condominiali di dimensione idonea in base al numero di utenze e dotati di chiave piana.

La pianificazione del servizio prevede un modello di raccolta che utilizza mezzi di piccola/media capacità (da 2 a 7/8 mc – mezzi satellite) in grado di assolvere i percorsi di raccolta con agilità nonché raggiungere le utenze ubicate sui tratti più impervi della viabilità minore.

La logistica impiantistica della Val Polcevera, offrendo la possibilità di conferimento per alcuni materiali recuperabili, consente ai mezzi assegnati alla raccolta di ottimizzare la tempistica scaricando direttamente nei suddetti impianti e limitando l’uso di veicoli (mezzi madre) di media/alta capacità di collettamento (da 10/25 mc) a cui i mezzi satellite fanno riferimento.

Le Utenze Non Domestiche (UND) sono servite con modalità “porta a porta” per tutte le tipologie di materiali mediante la fornitura, a titolo di comodato d’uso gratuito, di idonei contenitori di volumetria appropriata alla produzione di ciascuna frazione, e dotati di sistema di chiusura mediante chiave.

Le utenze non domestiche esistenti sono servite con frequenze differenti rispetto alle utenze domestiche, in linea con le diverse necessità che tali realtà presentano.

Per tutte le UND è inoltre prevista la raccolta domiciliare degli imballaggi di cartone mediante la modalità cosiddetta “a vetrina”, per alcune utenze commerciali è prevista parimenti la modalità di raccolta a vetrina anche per le cassette in legno e plastica.

➤ **Serra Riccò**

Comune	Numero abitanti residenti	Numero Utenze Domestiche (UD)*	Numero Utenze Non Domestiche (UND)*
Serra Riccò	7685	3557	217

*** Dati forniti dagli uffici comunali**

Il sistema di raccolta attualmente in essere prevede la raccolta porta a porta limitatamente al secco residuo, mentre per tutte le altre frazioni recuperabili il modello adottato è quello della raccolta “di prossimità” attraverso isole ecologiche stradali, postazioni dove sono presenti i contenitori per tutte le tipologie di materiale.

Per la raccolta del secco residuo con modalità porta a porta le utenze sono dotate di mastelli o, nel caso di condomini con un numero di unità abitative superiori a 5, di contenitori condominiali di dimensione idonea in base al numero di utenze e dotati di chiave piana.

La pianificazione del servizio prevede un modello di raccolta che utilizza mezzi di piccola/media capacità (da 2 a 7/8 mc – mezzi satellite) in grado di assolvere i percorsi di raccolta con agilità nonché raggiungere le utenze ubicate sui tratti più impervi della viabilità minore.

La logistica impiantistica della Val Polcevera, offrendo la possibilità di conferimento per alcuni materiali recuperabili, consente ai mezzi assegnati alla raccolta di ottimizzare la tempistica scaricando direttamente nei suddetti impianti e limitando l’uso di veicoli (mezzi madre) di media/alta capacità di collettamento (da 10/25 mc) a cui i mezzi satellite fanno riferimento.

Le Utenze Non Domestiche (UND) sono servite con modalità “porta a porta” per tutte le tipologie di materiali mediante la fornitura, a titolo di comodato d’uso gratuito, di idonei contenitori di volumetria appropriata alla produzione di ciascuna frazione, e dotati di sistema di chiusura mediante chiave .

Le utenze non domestiche esistenti sono servite con frequenze differenti rispetto alle utenze domestiche, in linea con le diverse necessità che tali realtà presentano.

Per tutte le UND è inoltre prevista la raccolta domiciliare degli imballaggi di cartone mediante la modalità cosiddetta “a vetrina”, per alcune utenze commerciali è prevista parimenti la modalità di raccolta a vetrina anche per le cassette in legno e plastica.

Logistica del servizio

Come anticipato la logistica dell’alta Val Polcevera è facilitata dalla presenza nel raggio di pochi chilometri di impianti per il conferimento dei materiali raccolti.

Gli impianti di riferimento sono i seguenti:

- organico presso impianto AMIU di Corso Perrone
- multimateriale presso impianto AMIU di Via Sardorella
- carta/cartone presso impianto di Sant’Olcese
- vetro presso impianto AMIU di Corso Perrone.

Il fabbisogno del genovesato verrà soddisfatto dal Polo Impiantistico Integrato di Scarpino (discarica di servizio e impianto di Trattamento Meccanico Biologico in realizzazione).

RACCOLTA DIFFERENZIATA

Anche la raccolta differenziata nell’ambito dell’Alta Val Polcevera è stata affidata con Delibera del Consiglio Metropolitanano n. 19 del 2020 alla società in house AMIU Genova SpA.

Di seguito le tabelle con tutti i dati validati dall’osservatorio regionale dei rifiuti con Delibera della Giunta Regionale n. 663 del 23.07.2021.

Dati per Comune:

Prov	Comune	Popolazione al 31/12	RD [t/anno]	RU tot [t/anno]	RD [%]	Procapite [kg/ab anno]
GE	Campomorone	6.515	1.739	2.271	76,59%	349
GE	Ceranesi	3.698	1.125	1.422	79,11%	385
GE	Mignanego	3.655	1.042	1.352	77,07%	370
GE	Sant’Olcese	5.670	1.791	2.215	80,85%	391
GE	Serra Riccò	7.672	1.489	1.995	74,63%	260

Dati per materiali:

Comune	Altro [t/anno]	Carta [t/anno]	Frazione Organica [t/anno]	Inerti [t/anno]	Ingombranti a recupero [t/anno]	Legno [t/anno]
Campomorone	12,17	354,02	558,54	97,73	53,11	77,22
Ceranesi	5,21	184,88	412,74	55,47	37,11	53,03
Mignanego	5,85	157,87	370,30	54,83	33,05	48,50
Sant’Olcese	5,82	276,32	823,97	85,05	51,26	52,04
Serra Riccò	8,59	364,53	230,08	101,43	59,92	92,06

Comune	Metalli [t/anno]	Plastica [t/anno]	RAEE (Batterie incluse) [t/anno]	Tessili [t/anno]	Vetro [t/anno]	Smaltimento [t/anno]
Campomorone	38,87	215,71	35,30		251,86	576,14
Ceranesi	22,29	141,89	17,60	22,99	142,02	327,20
Mignanego	20,08	129,25	21,65	14,84	157,71	337,72
Sant’Olcese	17,79	202,80	22,64		208,45	468,97
Serra Riccò	36,70	218,69	37,22	29,30	262,76	553,91

Si riportano di seguito, per ciascun Comune interessato dal PUC INT, i dati – aggiornati al 2022 - relativi al numero di abitanti a cui sono state distribuite compostiere domestiche da parte degli stessi Comuni o dal gestore del servizio pubblico; in particolare i Comuni, al fine di assegnare tali compostiere, hanno svolto corsi dedicati alle persone interessate, anche con successive fasi di aggiornamenti:

<i>Campomorone</i>	– n. abitanti 1.095
<i>Ceranesi</i>	– n. abitanti 1.503
<i>Mignanego</i>	– n. abitanti 960
<i>Sant'Olcese</i>	– n. abitanti 1.750
<i>Serra Riccò</i>	– n. abitanti 2.193

Gli impianti di riferimento sono i seguenti:

- organico presso impianto AMIU di Corso Perrone
- multimateriale presso impianto AMIU di Via Sardorella
- carta/cartone presso impianto di Sant'Olcese
- vetro presso impianto AMIU di Corso Perrone.

Alla luce di quanto sopra, si conferma che il tematismo relativo alla gestione dei rifiuti risulta correttamente affrontato ed organizzato dai Comuni dell'Alta Polcevera, opportunamente integrati nella gestione del fabbisogno del genovesato, di cui è previsto il soddisfacimento con il Polo Impiantistico Integrato di Scarpino, nonché con gli altri impianti già oggi presenti sul territorio, come sopra richiamato.

4.10 Salute e qualità della vita

Per quanto attiene alle tematiche proprie di questa sezione si ritiene utile evidenziare che all'interno dell'ambito del PUC INT **non sono presenti stabilimenti interessati da Rischi di Incidenti Rilevanti**, neppure nei territori dei Comuni confinanti.

Nel corso degli incontri attivati presso le sedi comunali con i cittadini e gli operatori di vario genere, sono stati presi contatti con alcuni membri della ASL 3 – Distretto Socio Sanitario Val Polcevera – Valle Scrivia che hanno predisposto il progetto di seguito riportato:

	<p>Progetto profilo salute ValPolcevera</p> <p><i>Per realizzare programmi di prevenzione e promozione della salute e del benessere a livello di una Comunità locale bisogna individuare i determinanti di salute e di malattia – prossimali e distali - modificabili (Dahlgren e Whitehead).</i></p> <p><i>Tra i determinanti prossimali modificabili annoveriamo gli stili di vita individuali e la qualità dei servizi di prevenzione, promozione della salute e assistenza sanitaria.</i></p> <p><i>Fra i determinanti distali occorre invece considerare, oltre alle disuguaglianze socio-economiche e culturali, anche una serie di fattori inerenti le caratteristiche geo-morfologiche, storico-culturali e politico-amministrative del territorio in cui la Comunità vive.</i></p> <p><i>Per fare promozione della salute e del benessere è quindi necessario l'intervento coordinato di una serie di attori e di componenti delle istituzioni locali e della società civile. In questo senso si può affermare che la promozione della salute e del benessere costituisce una "costruzione sociale".</i></p> <p><i>Il presente lavoro si propone di mettere a punto un modello multidimensionale di lettura della qualità di vita della popolazione della ValPolcevera, che consideri gli indicatori di salute disponibili nella loro relazione con i determinanti che non dipendono dall'organizzazione dei servizi sanitari.</i></p> <p><i>Il territorio della ValPolcevera è costituito dal territorio del V Municipio del Comune di Genova e da quello di cinque Comuni dell'entroterra genovese: Mignanego, Serra Riccò, Sant'Olcese, Campomorone e Ceranesi. Questo territorio fa parte del DSS 10 della Asl 3 Genovese, insieme a quello di sei Comuni della Valle Scrivia: Busalla, Ronco Scrivia, Isola del Cantone, Savignone, Casella, Montoggio.</i></p> <p><i>Inoltre i cinque Comuni di Mignanego, Campomorone, Ceranesi, Sant'Olcese e Serra Riccò, grazie anche al coordinamento di Città Metropolitana di Genova, hanno dato avvio ad un processo che dovrebbe portare entro il 2020 ad un Piano urbanistico intercomunale. Questa attività di programmazione, integrandosi con quella del Comune di Serra Riccò e del V Municipio, potrà fornire un quadro complessivo del territorio della ValPolcevera, utile per la programmazione integrata di tutti i servizi pubblici ed in particolare di quelli sociali e sanitari, in una prospettiva di maggior efficienza ed appropriatezza.</i></p>
--	---

In linea generale si può affermare che la qualità della vita nei Comuni dell'Alta Val Polcevera risulta buona.

Sono infatti presenti diversi servizi principali che vengo sviluppati e svolti già in oggi, soprattutto per alcune tipologie, in modo coordinato tra tutti e 5 i Comuni.

Le previsioni del PUC INT sono state comunque mirate ad integrare proprio quelle tipologie di Servizi e di Infrastrutture che sono risultate o carenti, o non del tutto appropriate per garantire le effettive esigenze del territorio nel suo complesso, in particolare per quanto attiene a tracciati infrastrutturali di interesse che permettono un più agevole collegamento tra i Comuni, oltre che con le realtà territoriali presenti al contorno dell'Ambito in argomento, Servizi Sportivi, Servizi Scolastici, ecc. rimandando alle previsioni inserite nel PUC INT e individuate nelle tavole a livello di Ambito e di Comune.

Dal percorso partecipativo è anche emerso che le persone amano vivere in tale territorio in quanto lo stesso coniuga i benefici della città con la vita caratteristica delle piccole comunità e degli abitati ben collegati dove tutti si conoscono e vige un clima di sicurezza e solidarietà. Per tale aspetto si rimanda allo "scenario di progetto" prescelto di cui al successivo Capitolo 4.

4.11 Sintesi degli elementi di Valore e di Criticità a livello di Ambito e di Comuni

A valle di tutte le indagini condotte sono state elaborate, a livello di ambito complessivo, nonché a livello di ciascun Comune, le seguenti tavole della Descrizione Fondativa :

Tav.18 Elementi di valore del territorio a livello d'Ambito

Tav.18 CA Campomorone: Elementi di valore del territorio

Tav.18 CE Ceranesi: Elementi di valore del territorio

Tav.18 MI Mignanego: Elementi di valore del territorio

Tav.18 SO Sant'Olcese: Elementi di valore del territorio

Tav.19 Elementi di criticità del territorio a livello d'Ambito

Tav.19 CA Campomorone: Elementi di criticità del territorio

Tav.19 CE Ceranesi: Elementi di criticità del territorio

Tav.19 MI Mignanego: Elementi di criticità del territorio

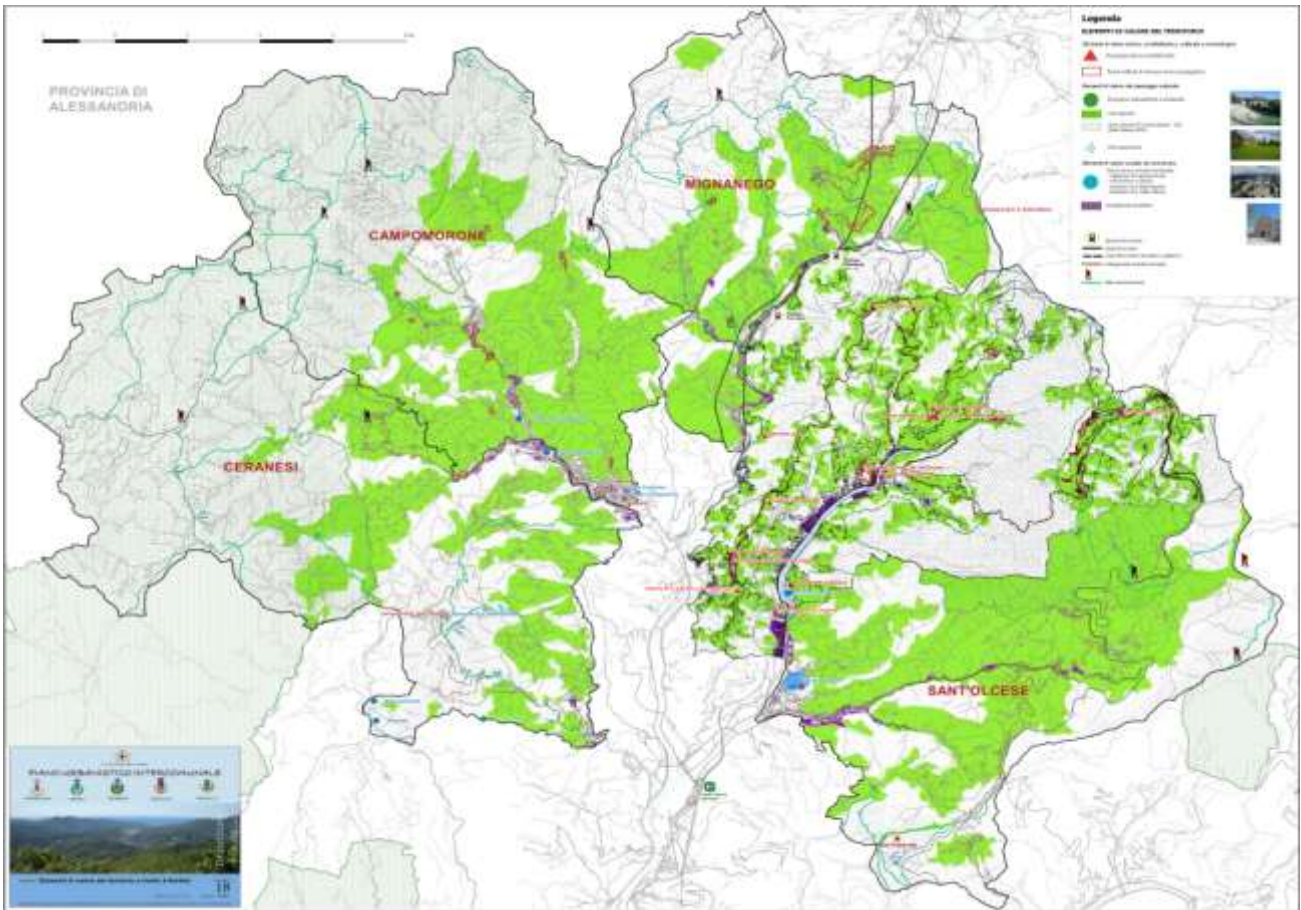
Tav.19 SO Sant'Olcese: Elementi di criticità del territorio

alle quali si rimanda per la lettura puntuale ed ove **sono stati messi in correlazione i tematismi studiati e risultati di interesse in quanto utili per la messa in evidenza degli aspetti positivi o negativi in particolare sull'ambiente;**

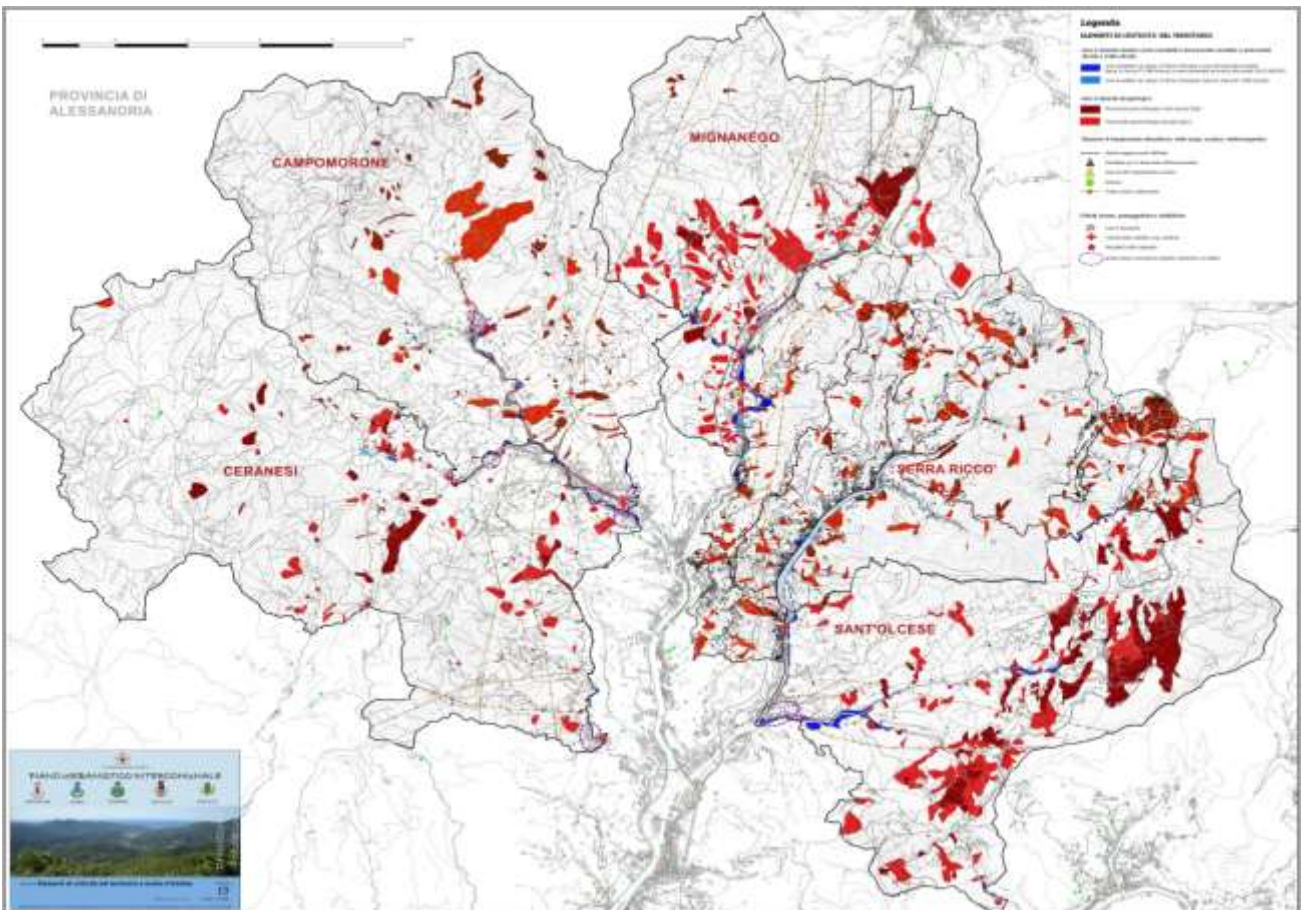
per ciascun Comune quindi sono stati cartografati i seguenti elementi:

<u>Carta degli Elementi di VALORE del Territorio</u>	<u>Carta degli Elementi di CRITICITÀ del Territorio</u>
<p style="text-align: center;">Legenda</p> <p>Elementi di valore storico, architettonico, culturale ed archeologico</p> <ul style="list-style-type: none"> ▲ Elementi di interesse storico e architettonico Tessuti edificati di interesse storico-paesaggistico <p>Elementi di valore del paesaggio naturale</p> <ul style="list-style-type: none"> Aree agricole Aree verdi Zone Speciali di Conservazione ↔ Punti panoramici <p>Elementi di valore sociale ed economico</p> <ul style="list-style-type: none"> Servizi principali Insediamenti produttivi Collegamenti stradali principali Rete escursionistica Rete escursionistica - Alta via dei Monti Liguri Rete escursionistica - gestione da formalizzare 	<p style="text-align: center;">Legenda</p> <p>Aree in dissesto idraulico (aree inondabili e storicamente inondate) a pericolosità molto elevata ed elevata</p> <ul style="list-style-type: none"> Aree inondabili con tempo di ritorno 50ennale e aree storicamente inondate Fascia A, Fascia A* (PvE Interici) e aree interessate da evento alluvionale 2014 (VBP/PAI) Aree inondabili con tempo di ritorno 200ennale e aree storicamente inondate Fascia B e Fascia B* (PvE Interici) <p>Aree in dissesto idrogeologico</p> <ul style="list-style-type: none"> Pericolosità geomorfologica molto elevata Pericolosità geomorfologica elevata <p>Situazioni di inquinamento atmosferico, delle acque, acustico, elettromagnetico</p> <ul style="list-style-type: none"> Strada_suggiamento_traffico ▲ Centralina per il rilevamento dell'inquinamento atmosferico ▲ Area ad alto inquinamento acustico ● Attivazione Tratto elettrodotti ⚡ Traffico elettrodotti <p>Criticità urbane, paesaggistiche e viabilistiche</p> <ul style="list-style-type: none"> Cave e discariche + Criticità della viabilità: nodi sbocco ▲ Manufatti edili degradati Aree urbane compromesse da degrado urbanistico ed edilizio

mentre a livello **dell'intero Ambito del PUC INT se ne è fatta una cernita ragionata** in base alla loro significatività per l'area vasta e di seguito si riportano le due tavole degli **ELEMENTI DI VALORE – TAV N. 18 DELLE DESCRIZIONE FONDATIVA** e degli **ELEMETI DI CRITICITA' – TAV N. 19 DELLA DESCRIZIONE FONDATIVA**, alle quali si rimanda per una visione di dettaglio.



TAV. ELEMENTI DI VALORE A LIVELLO DI AMBITO



TAV. ELEMENTI DI CRITICITA' A LIVELLO DI AMBITO

Dalla sovrapposizione degli elementi di “valore” e di “criticità” così definiti e cartografati, sono state individuate le aree suscettibili di nuove previsioni e idonee a dare corso agli Obiettivi ed alle scelte operate dai Comuni, consentendo così la formazione in prima fase dello Schema di Progetto del PUC INT, che era stato allegato al R.P., Schema approfondito e opportunamente trasformato nel vero e proprio Piano Intercomunale, tenuto conto altresì di quanto emerso nella fase di Scoping.

5. VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI

5.1 Alternative considerate e lo scenario di progetto individuato

Scenari alternativi

Sulla base delle indicazioni della pianificazione di area vasta, in particolare della Pianificazione metropolitana e regionale, e della sintesi degli approfondimenti effettuati nella corso degli studi condotti sui diversi tematismi di interesse per la formazione del nuovo Piano che si ritrovano precedenti capitoli, opportunamente con le indicazioni che rano già state acquisite dalla popolazione e dai portatori di interessi a vario titolo coinvolti, sono stati delineati i possibili scenari alternativi di sviluppo del territorio dell’Ambito, confluiti poi nella scelta della strategia da perseguire e nella conseguente messa a punto finale sia Obiettivi, sia in un primo momento nello “Schema di Progetto del PUC INTERCOMUNALE”, che ora al vero e proprio Piano Urbanistico Intercomunale che come detto ha potuto interessare tutti e 5 i Comuni e quindi l’intero Ambito dell’Alta val Polcevera .

Esaminiamo di seguito quelli che sono stati gli scenari esaminati e ritenuti tra loro alternativi, dalle cui considerazioni, in ragione di pregi e problematiche riscontrate, è “scaturita” la STRUTTURA del PUC INT.

SCENARI ESAMINATI

- **scenario zero** : mantenimento dello stato attuale
- **scenario 1** : specializzazione del sistema residenziale
- **scenario 2** : specializzazione del sistema produttivo
- **scenario 3** : fruizione attiva del territorio
- **scenario 4** : *scenario condiviso : qualità dell’abitare che mette a sistema le opportunità individuate*

SCENARIO ZERO

Descrizione dello scenario “Zero”

Nello specifico la situazione attuale che caratterizza l’ambito vede le Amministrazione Comunali e i diversi attori sociali impegnati a mantenere, con fatica, le attività esistenti e le presenze operative sul territorio.

Infatti le attività produttive “sopravvivono” a causa delle difficoltà logistiche e infrastrutturali - problemi delle accessibilità ai siti di lavoro - e pur dovendo affrontare una crisi economica che perdura ormai da oltre un decennio anche nei contesti limitrofi, riescono a mantenere sul territorio alcune produzioni di elevato valore tecnologico e di produzione, riconosciuto a scala nazionale e mondiale.

Le attività agricole sono ancora poco sviluppate, anche se il territorio dell’Alta Valpolcevera nel passato era stato un luogo di coltivazioni diffuse ed anche se esistono esempi di particolare interesse per attività di recupero di specie autoctone e di produzioni già un tempo fiorenti, anche in ragione delle difficoltà legate al progressivo abbandono dei territori di versante (avanzamento del bosco, scarsa accessibilità, difficile contenimento della fauna selvatica).

La popolazione residente è generalmente legata al territorio dalle proprie origini e motivazioni familiari, ama la tranquillità della vita e la Comunità “ristretta” locale, pur essendo consolidata in alcuni ambiti una quota di presenze per seconde case che derivano prevalentemente dal capoluogo genovese.

Le Amministrazione perseguono l’obiettivo della riqualificazione delle aree urbane storiche, come dimostrano gli interventi di restauro di alcuni edifici rappresentativi, il rinnovamento di alcune dotazioni territoriali o di servizi specifici, seppure trattasi di interventi ancora molto puntuali, non relazionati tra loro a creare sistema in una strategia unitaria di sviluppo.

CONSEGUENZE dello SCENARIO ZERO :

L’assenza di un cambio di rotta del trend attuale potrebbe avere i seguenti vantaggi e svantaggi:

Vantaggi:

- *interventi puntuali di salvaguardia di emergenze storiche architettoniche;*
- *interventi puntuali di sviluppo dei sistemi insediativi;*
- *interventi puntuali di risanamento ambientale;*
- *Interventi puntuali per la realizzazione di servizi pubblici.*

Svantaggi:

- *mantenimento delle condizioni negative di esercizio delle infrastrutture per la mobilità e dei servizi;*
- ✓ *dismissione del tessuto produttivo degradato e abbandono delle attività in essere;*
- ✓ *abbandono delle attività agricole pastorali esistenti;*
- ✓ *progressiva perdita dell’integrazione sociale, per l’allontanamento della popolazione locale (a causa anche della crisi delle attività produttive) e chiusura delle attività di connettivo urbano e ludico ricreative, con impoverimento degli abitati;*
- ✓ *progressiva perdita di attrattività da parte dell’esterno, essendo le attività e manifestazioni oggi ancora sviluppate non supportate da strutture adeguate.*

SCENARIO 1 : SPECIALIZZAZIONE DEL SISTEMA RESIDENZIALE

Descrizione dello scenario 1 “ Specializzazione del sistema residenziale”

Le diverse tipologie e caratteristiche del lavoro, come si è sviluppato nei tempi più recenti, ha fatto nascere per ampi settori della popolazione presente nelle aree più forti sotto il profilo produttivo, dotati di più consistenti mezzi economici - quali possono essere le aree padane o le aree di maggior potenzialità del genovesato - di soddisfare le proprie esigenze residenziali in aree tangenti a quelle a dominante produttiva, con un cambio della tipologia della residenza, facendo così nascere fenomeni di pendolarismo giornaliero, anche se tendenzialmente in diminuzione per le nuove possibilità del telelavoro, ovvero con un uso più dilatato di una seconda residenza, prima utilizzata solo per il fine settimana.

Tra le aree di contorno più forti per gli aspetti lavorativi, sono presenti diverse possibili alternative in competizione tra loro: oltre alla Riviera Ligure anche le zone residenziali dell’area padana, le aree delle Prealpi e la fascia collinare appenninica. L’area centrale ligure, che sconta una maggiore difficoltà ad essere raggiunta, possiede tuttavia caratteristiche che la rendono idonea a soddisfare le nuove esigenze residenziali per motivi ambientali (il clima, la vegetazione mediterranea, ecc.) e per motivi storici (è disponibile un patrimonio di seconde case che alimenta un mercato immobiliare consolidato e inoltre sono già in atto flussi pendolari come quelli descritti).

La domanda residenziale proveniente quindi dalle aree esterne al territorio dell’ambito, sia dal nord, ma anche dalle aree del genovesato, si esprime in termini strutturalmente diversi rispetto al passato: non si richiede più una “seconda casa” pensata solo come punto d’appoggio per vacanze estive o evasioni da fine settimana, ma una vera e propria residenza dotata di tutti i comfort e di ampi spazi interni ed esterni.

Non si parla più quindi di una richiesta verso mini appartamento in condominio in contesti urbani, che risulterebbero troppo simili alle periferie da cui nella realtà e laddove possibile si tende a venir via, bensì si è sentita una richiesta della casa uni o bifamiliare, preferibilmente con giardino, comunque non necessariamente nuova, ma con dotazione di spazi al contorno.

Nasce così l'esigenza di impegnative operazioni di sostituzione urbana oltre che di recupero di centri storici, che comportano però pesanti ristrutturazioni interne degli alloggi. Si richiedono inoltre nuove tipologie residenziali, anche legate alla vicinanza al litorale nei fronti mare più qualificati o alla vicinanza ai territori di versante caratterizzati dai pregi ambientali e paesaggistici. Si tratta quindi di una richiesta della qualità edilizia ma anche di richieste di tipo ambientale ed urbanistico: si fuggono condizioni ambientali negative per inquinamento, traffico, stress e si ricercano situazioni di qualità dell'aria, dell'acqua, della vegetazione e del territorio stesso.

CONSEGUENZE dello SCENARIO UNO :

- Il ridimensionamento dell'apparato produttivo esistente nelle aree metropolitane, non solo per la difficoltà ad adeguare le proprie emissioni a standard ambientali elevati ed a mitigare l'impatto sul paesaggio, ma anche per la maggiore convenienza, rispetto ad onerose ristrutturazioni, a conseguire ricavi fondiari dismettendo le attività e alienando le aree per operazioni immobiliari;
- L'obiettivo di una qualità ambientale, che però richiede la realizzazione di impegnativi programmi infrastrutturali per quanto riguarda l'approvvigionamento e lo smaltimento di fonti energetiche, e dei servizi essenziali di urbanizzazione primaria e secondaria. In particolare diventa cruciale il tema dell'accessibilità e della mobilità sia con mezzi privati sia con mezzi pubblici;
- L'esigenza di parcheggi pertinenziali, ma anche di parcheggi di interscambio in corrispondenza dei nodi della rete primaria dei trasporti, dai quali deriva l'esigenza di reti secondarie di viabilità e mezzi di trasporto pubblico veloci ed efficienti (metropolitane, people mover, funivie, ascensori, ecc.);
- Una nuova richiesta di servizi residenziali evoluti, ad esempio per il tempo libero (impianti sportivi, centri ludici, locali per lo spettacolo, ecc.), per l'istruzione superiore (scuole di specializzazione e di formazione), per la grande distribuzione commerciale, per la sanità, l'assistenza al telelavoro ed ai servizi informatici, il tutto prevalentemente rivolto ad un mercato privato.
- La struttura della popolazione e la sua distribuzione territoriale tendono a modificarsi: infatti quella autoctona, invecchiata e priva di ricambio naturale, tende ad essere sostituita dalla popolazione esterna caratterizzata da classi d'età più equilibrate e dotata di spirito d'iniziativa e capacità imprenditoriale; si accentuerebbero anche le differenze tra le aree costiere, ove l'incremento dei valori fondiari registra una maggiore accelerazione, e quelle interne dove i valori immobiliari più limitati consentono l'accesso alla residenza a componenti sociali di medio e basso livello. Verso le aree interne verrebbero quindi indirizzate le componenti sociali più deboli o emarginate, sia le residue frange autoctone, sia soprattutto le nuove correnti di immigrazione dai paesi del terzo mondo (che trovano opportunità di occupazione nei servizi domestici e nell'assistenza agli anziani).

Si potrebbero pertanto avere i seguenti vantaggi e svantaggi allo sviluppo dello scenario di Specializzazione del sistema residenziale:

Vantaggi:

- *Miglioramento dei parametri ambientali di tipo diffuso e relativi all'attività produttiva.*
- *Maggiori investimenti per il controllo dei fattori ambientali in relazione alle nuove esigenze residenziali.*
- *Miglioramento delle reti di mobilità primaria e secondaria*
- *Realizzazione di servizi residenziali evoluti.*
- *Innalzamento della qualità edilizia in particolare nella fascia costiera.*
- *Realizzazione di operazioni di rinnovo urbano tese alla riqualificazione di contesti periferici degradati.*
- *Modello insediativo di tipo estensivo che tende a qualificare anche l'ambito circostante all'insediamento.*
- *Realizzazione di opere di urbanizzazione primaria e secondaria prevalentemente private.*
- *Incremento del verde di arredo e dei giardini privati.*
- *Mitigazione dell'impatto visivo di strutture produttive ed infrastrutture.*

Svantaggi:

- *Consumo e artificializzazione del territorio per i nuovi insediamenti residenziali e le correlate infrastrutture.*
- *Crescente fabbisogno di acqua potabile e per uso civile.*
- *Abbandono di ampie zone del territorio non utilizzabili ai fini della urbanizzazione.*
- *Concentrazione di fattori inquinanti lungo le reti infrastrutturali primarie per l'aumento della mobilità.*
- *Aumento dei consumi energetici.*
- *Aumento della produzione di rifiuti solidi urbani e rifiuti speciali.*
- *Difficoltà di realizzazione di servizi pubblici per gli elevati costi.*
- *Assetti territoriali monofunzionali e dipendenti da strutture economiche esterne.*

- *Recupero "invasivo" di centri storici.*
- *Crescente artificializzazione del paesaggio.*
- *Inserimento di modelli insediativi estranei al contesto storico - paesistico.*
- *Abbandono di attività agricole nell'entroterra e conseguente degrado del paesaggio rurale.*

SCENARIO 2 - LA SPECIALIZZAZIONE DEI SISTEMI PRODUTTIVI

Descrizione dello scenario 2 " Specializzazione dei sistemi produttivi"

Il territorio in esame è caratterizzato nel fondovalle dalla presenza di aree pianeggianti di discrete dimensioni, in cui sono già insediati diversi impianti produttivi.

In questo scenario l'obiettivo prioritario può essere quello dell'adeguamento delle piattaforme infrastrutturali esistenti, ad oggi già insufficienti per le sole attività esistenti: la viabilità di accesso ai singoli siti è infatti inadeguata per dimensione e, in generale, è riscontrata la carenza di servizi di rete idonei (distribuzione di acqua potabile, rete fognaria, rete internet..) e di attrezzature di supporto per il personale impiegato nelle diverse attività (ristorazione, svago, commercio minuto..).

Una seconda priorità può essere costituita dal necessario miglioramento dei servizi di trasporto pubblico che garantisca una comoda accessibilità da parte del personale pendolare oltre che delle merci.

Si privilegiano quindi operazioni urbanistiche di riassetto produttivo nei fondovalle e intorno ai principali nodi infrastrutturali, per favorire un processo di rinnovamento e riqualificazione delle aree con inserimento di nuove attività, mentre le funzioni residenziali e di servizio riutilizzano esclusivamente il tessuto esistente.

I nuovi fabbisogni energetici e l'incremento dei rifiuti originati dagli insediamenti produttivi dovranno pertanto essere soddisfatti da impianti integrati e da nuove localizzazioni per la produzione diffusa di energia anche mediante nuove tecnologie, attuando il modello ambientalmente sostenibile delle "aree ecologicamente attrezzate".

Si potrebbero pertanto avere i seguenti vantaggi e svantaggi allo sviluppo dello scenario di Specializzazione dei sistemi produttivi:

Vantaggi:

- *miglioramento delle infrastrutture viarie e ferroviarie;*
- *sviluppo economico conseguente alla creazione di nuovi posti di lavoro;*
- *riqualificazione degli insediamenti produttivi e realizzazione di nuovi centri di servizi ecologicamente attrezzati;*

Svantaggi:

- *eccessivo incremento dell'offerta di aree per insediamenti produttivi rispetto alla domanda attuale;*
- *crescente artificializzazione degli ambiti di fondovalle e delle aree più prossime ai corsi d'acqua;*
- *consumo di potenzialità territoriali idonee per altre destinazioni;*
- *utilizzo di ambiti di versante per insediamenti residenziali;*
- *aumento degli inquinanti concentrati e diffusi di origine produttiva;*
- *aumento degli inquinanti connessi al traffico merci;*
- *perdita di valore di componenti paesistiche e di episodi da tutelare;*
- *sviluppo di attività produttive a discapito di funzioni alternative pregiate.*

SCENARIO 3 - LA FRUIZIONE ATTIVA DEL TERRITORIO

Descrizione dello scenario 3 “ La fruizione attiva del territorio”

Tutto l'ambito del PUC INT si caratterizza anche per le componenti ambientali di pregio, quali aree e percorsi di versante fruibili tramite i percorsi escursionistici esistenti, gli ambiti acquei, relativi ad alcuni tratti dei torrenti ed ai laghi e i bacini idrici, i parchi di pregio per la presenza vegetazionale o le aree aperte (Villa Serra di Comago, Parco del Ciaè, Parco dei Forti, Laghi del Gorzente, Piani di Praglia), la rete di manufatti di pregio storico, architettonico e di richiamo di grandi presenze, quali santuari, ville storiche, ponti e opere d'arte della ferrovia storica.

Gli ambiti fluviali e le aree prospicienti i laghi sono, ad oggi, in minima parte accessibili, oggetto di scarsa fruizione rispetto alle potenzialità, in cui l'eventuale balneazione è correlata ad alcune attività sportive, quali la pesca, il kayak e il beach volley; tali servizi ed opportunità, tuttavia, sono poco gestiti e non sono supportati da alcuna diffusione informativa diversa dal passaparola.

In questo scenario, quindi, l'obiettivo principale è quello di valorizzare e mettere a sistema le attività di fruizione esistenti e di realizzarne di nuove; concentrare le risorse per migliorare la visibilità delle offerte, riqualificando, tramite strategie di marketing territoriale, l'immagine del territorio dei Comuni consolidatisi nel tempo.

Si deve, contemporaneamente, realizzare una nuova offerta turistica, puntando sui nuclei frazionali e sugli insediamenti sparsi, nelle forme dell'albergo diffuso, degli agriturismi e dei bed & breakfast, migliorando, di conseguenza, anche la viabilità minore ed incentivando l'utilizzo delle infrastrutture alternative quali la ferrovia di Casella.

Devono essere diffusi centri informativi e di indirizzo alla fruizione del territorio nei principali nodi infrastrutturali ed in prossimità delle maggiori mete, promuovendo l'offerta di “pacchetti integrati”, che comprendano un insieme di attività alternative, quali visite guidate, gite organizzate, ingressi agli impianti sportivi, ecc. che interessino complessivamente i 4 Comuni.

Si realizzano inoltre strutture specializzate che migliorino l'attrattività dall'esterno quali: parchi tematici per il tempo libero, centri sportivi particolari (equitazione, arrampicata, parapendio), osservatori astronomici. Si attrezzano itinerari naturalistici di tipo didattico nelle zone montane, per l'osservazione faunistica e botanica.

Si opera un generale risanamento dell'ambiente optando verso l'esaurimento degli insediamenti produttivi, con recupero del patrimonio edilizio ed urbanistico storico nei luoghi più caratteristici e con dimensionamento dei servizi di urbanizzazione - in parte anche in relazione alla popolazione turistica - in particolare per quanto riguarda i parcheggi dedicati.

Si potrebbero pertanto avere i seguenti vantaggi e svantaggi allo sviluppo dello scenario di Specializzazione della fruizione attiva del territorio:

Vantaggi:

- *miglioramento delle reti di mobilità primaria e secondaria;*
- *realizzazione e gestione di strade turistiche specializzate;*
- *dotazione di parcheggi turistici e di servizi turistici evoluti, utilizzabili anche dai residenti;*
- *realizzazione di operazioni di recupero tese alla riqualificazione di contesti storici degradati in ambiti pregiati;*
- *attribuzione di valore ad ambiti rurali altrimenti destinati all'abbandono.*

Svantaggi:

- *possibile artificializzazione degli ambiti fluviali e perdita di peculiarità paesaggistiche;*
- *concentrazione di fattori inquinanti lungo le reti infrastrutturali primarie per l'aumento della mobilità;*
- *incremento della produzione di rifiuti;*
- *esposizione delle Comunità locali ai flussi occasionali di persone “estrane”;*
- *consumo di risorse territoriali a scapito di altre attività economiche;*
- *pressione eccessiva per l'utilizzazione di valori storici, ambientali e paesistici;*
- *perdita di identità in contesti destinati a servizi turistici specializzati*

CONFRONTO TRA GLI SCENARI INDIVIDUATI

CONCLUSIONI

Dall’analisi della situazione attuale che caratterizza il territorio dei 5 Comuni in argomento e dell’ambito del PUC INT nel suo complesso, così come approfondita con gli studi effettuati, dalle risultanze delle attività partecipative svolte, dalla riscontrata necessità di porre in atto strategie per migliorare il trend in atto, tenuto conto anche degli sviluppi successivi alle risultanze della fase di scoping, si è collegialmente ritenuto necessari che **il nuovo Piano debba prefigurare uno scenario finalizzato ad un cambiamento sì, che però non stravolga l’identità e le peculiarità del vivere attuale, bensì ne possa potenziare quelle caratteristiche più significative in termini di risultati, mettendole tra loro a sistema.**

Tale scelta, che definisce lo **SCENARIO DI PROGETTO**, si riassume e si configura nella **“QUALITÀ DEL TERRITORIO E DELL’ABITARE”**:

SCENARIO DI PROGETTO DEL PUC INT

QUALITÀ DEL TERRITORIO E DELL’ABITARE

Descrizione dello scenario di progetto del PUC INT “ Qualità del territorio e dell’abitare”

Lo scenario prescelto scaturisce dagli elementi di vantaggio evidenziati nei tre scenari precedenti, ed al contempo nell’opportunità di minimizzare gli svantaggi correlati alle eccessive specializzazioni di ogni tema studiato, e si focalizza sull’obiettivo di migliorare la qualità complessiva dell’assetto del territorio e quindi la qualità della vita per chi in questo contesto abita, studia, lavora e/o trascorre il tempo libero.

Tale scenario recepisce pienamente le indicazioni emerse dai questionari, negli incontri pubblici e negli incontri ristretti con le diverse categorie sociali ed economiche, mettendo a sistema anche altri temi che proprio qui sono emersi, quali l’avviata rinascita di alcune componenti del mondo dell’agricoltura.

E’ risultato infatti che le persone contattate, di tutte le età e caratteristiche anche di lavoro, amano la vita delle piccole Comunità, dove, bene o male, tutti si conoscono e vige un clima di sicurezza e solidarietà, caratteristiche che da quanto riscontrato nei vari incontri non si vogliono perdere.

Come **principali priorità** sono quindi emerse:

- la necessità di incentivare la residenzialità primaria, rivolta anche alle categorie di popolazione più bisognose (edilizia pubblica) consolidando le Comunità locali; molti hanno sottolineato che tale obiettivo si deve raggiungere soprattutto tramite il recupero dell’esistente, principalmente nei nuclei frazionali; l’individuazione di nuove zone edificabili con conseguente consumo di suolo, non è infatti una ipotesi percorribile, sia in ragione della mancanza di una consistente domanda, sia perché comporterebbe una perdita dello spirito Comunitario e dei valori paesaggistici delle aree che verrebbero inevitabilmente alterati; l’inadeguatezza di tale opzione è effettivamente dimostrata anche dalla verifica dello stato di attuazione degli strumenti urbanistici vigenti, ove erano previste diverse aree destinate a nuovi insediamenti residenziali, che, nel corso degli anni, non hanno trovato attuazione;
- l’esigenza di consolidare e riqualificare, nei siti già oggi occupati, gli impianti industriali esistenti, in ragione del timore verso le attività produttive troppo diffuse, che potrebbero produrre effetti negativi sull’ambiente con perdita dei valori paesaggistici delle aree di pregio, scongiurando comunque il rischio di perdere le attività storicamente radicate ed i livelli di occupazione oggi garantiti alla popolazione locale. In tal senso è fondamentale perseguire l’adeguamento infrastrutturale e l’integrazione di servizi degli insediamenti esistenti, innescando processi di riqualificazione anche attraverso l’individuazione di servizi territoriali innovativi. All’interno del tema delle attività produttive è emersa l’esigenza preponderante di dare incentivo a quella agro-silvo-pastorale, già diffusa in questi territori nel tempo passato e che grazie ad alcune realtà specifiche si sta avviando ad una rinascita che deve essere potenziata ed agevolata, anche in ragione delle positive ricadute ambientali e paesaggistiche che ne possono derivare, in forza di una normativa e di interventi qualificati;
- lo sviluppo dei temi dell’ambiente e del paesaggio, molto sentiti dalla popolazione, anche attraverso l’inserimento di nuovi impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili; anche la fruizione del territorio

a fini turistici ed istruttivi è sentita come risorsa da potenziare, sia per gli aspetti naturalistici, che per quelli storico-architettonici, fermo restando un disegno ed una disciplina mirata alla salvaguardia del territorio, al fine di scongiurare possibili intrusioni negative portatrici di degrado dell'ambiente;

- il potenziamento ed il miglioramento della rete di servizi sempre più efficiente e di un'offerta culturale ed escursionistica strutturata che abbiano valenza a livello di area vasta, mettendo quindi a sistema le potenzialità di tutti e 4 i territori, e di questi con il contesto al contorno, in particolare quelli di Serra Riccò e di Genova, che si ritiene potrà avere effetti positivi innegabili e che il Piano intende perseguire, innescando processi di riqualificazione del costruito, la tutela del territorio non insediato e il miglioramento delle condizioni di vita anche dei residenti.

La strategia del nuovo Piano Urbanistico Intercomunale è quindi la declinazione della “**qualità dell’abitare**” nelle sue diverse componenti, da interpretare in senso lato come “qualità della vita”, con la volontà di mettere a sistema le risorse disponibili con un programma di interventi mirato a valorizzare le caratteristiche dell'intero Ambito del PUC INT, assicurando al contempo, con le opportune normative, la qualità futura del territorio sia per gli aspetti ambientali che socio economici.

Le linee programmatiche generali del PUC INT sono state fondate sull’idea che mette al centro le persone e le Comunità e intende provare a concretizzare un *progetto diverso per il futuro del territorio, che metta a sistema e in relazione i territori dei Comuni interessati da vedersi come un’unica Comunità, tenga conto delle peculiarità e delle esigenze dei capoluoghi e dei fondovalle così come delle frazioni e delle località dei versanti, e migliori l’integrazione con i territori al contorno, in particolare con il capoluogo della Città Metropolitana, tenuto conto che i poli urbani di Pontedecimo e Bolzaneto, nel Comune di Genova, costituiscono centri di riferimento per i servizi territoriali e per la mobilità della Val Polcevera.*

Tali linee sono state così studiate in rapporto a diversi temi - *sociale, ambiente e territorio, sviluppo economico, infrastrutture e servizi* - che si integrano tra loro con l’obiettivo di *definire una proposta unitaria per lo sviluppo della Comunità.*

Per il tema del territorio si propone un approccio fondato non sulla ulteriore “crescita” generalizzata del sistema insediativo, come era indicato dai piani oggi ancora vigenti ed ormai ampiamente superati, in quanto non più aderenti alle reali esigenze dei territori e delle comunità che vi vivono, nonché non correlati ai nuovi piani e programmi intervenuti anche a livello sovraordinato, bensì fondata sul “ripensare” l’attuale struttura urbana, con tutte le sue incongruenze e contraddizioni, per orientare le nuove politiche urbanistiche **verso processi di rigenerazione urbana, inserimento delle aree innovative in contesti “sicuri” e ben accessibili** e ancora **di rivitalizzazione dei territori a vocazione agricola e rurale** (già presenti o potenziali).

5.2 Valutazione di COERENZA INTERNA tra gli obiettivi di ambito e le azioni del PUC INT

Alla luce della puntuale descrizione del PUC INT definita nei precedenti capitoli, ove si è messa in evidenza l’articolazione dell’Alta Val Polcevera in **ambiti, territori, sistemi delle infrastrutture e dei servizi** e delle norme generali e specifiche associate che compongono appunto il nuovo Piano, nella seguente tabella vengono esplicitate sempre a livello di Ambito le scelte e risposte del Piano stesso in rapporto ai diversi OBIETTIVI che i Comuni si sono dati per rispondere alle esigenze dei territori, così da evidenziare la coerenza del percorso decisionale adottato e quindi la coerenza interna tra obiettivi e piano.

Nella Tabella del successivo sottocapitolo 5.3 vengono invece evidenziati i **possibili effetti** cumulativi che l’attuazione del PUC INT così elaborato potrà generare in rapporto ai principali temi ambientalmente significativi

Valutazione di COERENZA INTERNA

Obiettivi di sostenibilità del PUC INT	Progetto del PUC INT	Principali effetti sulle componenti ambientali interessate e conseguenti ricadute a livello sociale ed economico
Definire di una normativa unificata	La disciplina del PUC INT – Norme generali e Schede normative specifiche – dando attuazione al Regolamento regionale n. 2/2017 ha potuto definire disposizioni articolate in modo unitario per tutti e 5 comuni dell'Ambito, assicurando così omogeneità di indicazioni, attuazione da parte degli operatori e dei cittadini, nelle valutazioni e dando la possibilità di estendere alcuni tematismi – ad esempio i servizi, le infrastrutture, le aree agricole, le norme geologiche – in modo effettivamente coerente e condiviso	Tutte le componenti ambientali sono interessate dalla normativa omogenea ed unificata, che ne assicurano la necessaria coerenza interna
Garantire sicurezza e salute delle persone con la difesa del territorio, attraverso la protezione dell'ambiente, degli insediamenti e delle infrastrutture dai dissesti idrogeologici, anche attraverso la riduzione del consumo di suolo	Le previsioni del PUC INT sono state definite sulla base di studi volti ad individuare le nuove possibilità di espansione e di potenziamento residenziali, produttive, commerciali e dei servizi / infrastrutture solo laddove i piani di settore sovraordinati o le indagini svolte sul campo non hanno portato ad evidenziare criticità di varia natura ambientale, con conseguente definizione delle norme dedicate	Riduzione del rischio idrogeologico e del numero di popolazioni, attività, servizi, infrastrutture esposti
Favorire i processi di rigenerazione delle aree connotate da scarsa organizzazione dei tessuti edificati e bassa qualità e identità urbana per realizzare "spazi urbani sostenibili" che, a partire dalla riqualificazione degli spazi pubblici, adottino criteri progettuali orientati alla sostenibilità, integrando i temi del contenimento del consumo di suolo, del risparmio energetico, della gestione della risorsa idrica, dei rifiuti, della mobilità sostenibile	Le previsioni e normative definite sono volte a : - rigenerazione delle aree produttive dismesse anche attraverso l'individuazione di Ambiti di Riqualificazione, che pur a parità degli attuali carichi insediativi prevedano interventi di riorganizzazione dell'edificato, riuso funzionale degli immobili dismessi ed integrazione con i servizi carenti - mantenimento dei livelli occupazionali, con possibili integrazioni - superamento delle criticità viabilistiche prossime alle aree produttive, complessivo miglioramento del traffico viabilistico con riduzione degli scarichi in atmosfera - miglioramento dei rapporti tra diverse tipologie di funzioni	Incremento della tutela del suolo naturale e vergine Innalzamento della qualità dell'edificato con riuso degli edifici dismessi con conseguente miglioramento del paesaggio costruito e migliore inserimento in quello naturale Qualità dell'aria Qualità dell'acqua
Riqualificare i borghi degradati e le aree degradate in particolare al margine dei corsi d'acqua e individuazione di criteri progettuali per il miglioramento del waterfront	Individuazione di criteri progettuali per il miglioramento delle caratteristiche degli abitati e dei waterfront fluviali Miglioramento dell'assetto vegetazionale al contorno degli abitati, sia nei versanti che nel fondovalle Incremento del livello di tutela degli habitat fluviali	Interrelazione tra paesaggio costruito e naturale Qualità dell'aria Qualità dell'acqua
Riqualificare le aree produttive esistenti con incentivi alle imprese per l'attuazione degli interventi	Rigenerazione delle aree produttive dismesse anche attraverso l'individuazione di Ambiti di Riqualificazione, che pur a parità degli attuali carichi insediativi prevedano interventi di riorganizzazione dell'edificato ed integrazione con i servizi carenti Superamento delle criticità viabilistiche prossime alle aree produttive Mantenimento dei livelli occupazionali Riuso funzionale degli immobili dismessi	Aspetti economico sociale Paesaggio costruito Salute e qualità della vita Mobilità

	<p>Miglioramento dei rapporti tra diverse tipologie di funzioni</p> <p>Miglioramento del traffico viabilistico con riduzione degli scarichi in atmosfera</p>	
<p>Rigenerare / convertire gli edifici produttivi non più in uso, con correlato adeguamento della viabilità</p>	<p>Definizione di una normativa che consenta la possibilità di pervenire alla demolizione dei fabbricati obsoleti e di quelli desueti, nonché di quelli in aree critiche, Miglioramento della qualità dell'aria</p> <p>Miglioramento della qualità dell'acqua</p> <p>Incentivazione delle forme di energia rinnovabile</p> <p>Incentivazione della mobilità sostenibile</p> <p>Mantenimento dei livelli occupazionali</p> <p>Riuso funzionale degli immobili dismessi</p>	<p>Qualità dell'aria</p> <p>Qualità dell'acqua</p> <p>Aspetti economico / sociali</p> <p>Mobilità</p> <p>Salute e qualità della vita</p>
<p>Sviluppare le attività commerciali, promuovendo le produzioni locali, e migliorare l'organizzazione dei mercati, specie di quelli di interesse sovracomunale</p>	<p>previsti alcuni casi concreti : Mercato intercomunale settimanale da localizzare in Campomorone, in Comune di Mignanego, e do Sant’Olcese con correlata previsione di riqualificazione di siti oggi desueti.</p>	<p>Paesaggio rurale</p> <p>Aspetti economico / sociali</p>
<p>Recupero del territorio agricolo, in ragione delle riscontrate potenzialità di sviluppo delle attività agrarie tradizionalmente presenti, oggi in stato di declino, attività che costituisce al contempo fattore di contrasto del dissesto idrogeologico conseguente anche al diffuso abbandono delle pratiche colturali storiche</p> <p>Individuazione delle aree agricole storiche al fine del loro recupero</p>	<p>Recupero del paesaggio terrazzato e dei muretti a secco che lo disegnano</p> <p>Recupero delle tipologie edilizie rurali</p> <p>Miglioramento del presidio del territorio</p> <p>Contrasto al dissesto idrogeologico</p> <p>Rivitalizzazione dell'agricoltura e dell'allevamento anche attraverso il recupero di colture storiche abbandonate</p> <p>Incentivazione delle attività produttive sul territorio con rafforzamento delle attività economiche compatibili con l'ambiente rurale</p>	<p>Paesaggio rurale</p> <p>Stabilità dei versanti</p> <p>Patrimonio Boschivo e forestale</p> <p>Aspetto socio economici</p>
<p>Sviluppo della fruizione degli ambiti di elevato valore naturalistico presenti, quale asse di pianificazione trasversale che mette a sistema l'offerta attuale e la potenza con proposte di integrazione dei servizi compatibili con l'esigenza di tutela dei luoghi.</p>	<p>Recupero del paesaggio naturale</p> <p>Riduzione dell'abbandono dei territori con riduzione delle possibilità di incendi grazie alla presenza sul territorio</p> <p>Miglioramento delle percorrenze pedonali</p> <p>Contrasto al dissesto idrogeologico</p> <p>Incentivazione della rete turistica con correlato potenziamento dei servizi soprattutto di area vasta</p> <p>Ne sono esempi individuati in modo condiviso dai Comuni le <i>Previsione di miglioramento delle aree: Piani di Praglia, Laghi del Gorzente, Parco dei Forti genovesi, Percorso naturalistico del Ciaè Percorsi e rete sentieristica</i></p>	<p>Paesaggio naturale</p> <p>Patrimonio boschivo</p> <p>Stabilità dei versanti</p> <p>Qualità dell'aria e dell'acqua</p> <p>Aspetti turistici</p> <p>Aspetti socio economici</p>
<p>Rafforzare l'offerta di servizi scolastici di livello superiore e di valenza intercomunale</p>	<p>Previsione di mantenimenti e rafforzamento dei plessi scolastici</p>	<p>Aspetti sociali</p> <p>Miglioramento della qualità della</p>

	Mantenimento della residenzialità sul territorio Riduzione della mobilità della popolazione scolastica	vita Miglioramento della qualità dell’aria
Calibrare sulla domanda effettiva la dotazione di Edilizia Residenziale Pubblica (E.R.P.)	Individuazione di siti puntuali idonei alla funzione riutilizzando strutture esistenti dismesse / sottoutilizzate (in particolare a Campomorone e a Mignanego a servizio di tutto l’Ambito) Miglioramento dello standard di vita Incentivare la residenzialità accessibile alle fasce deboli Cura del paesaggio costruito senza ulteriore consumo di suolo	Paesaggio costruito Aspetti sociali
Sviluppare le attività commerciali, promuovendo le produzioni locali, e migliorare l’organizzazione dei mercati, specie di quelli di interesse sovracomunale	Previsione della realizzazione di alcuni mercati locali per vendita di prodotti a km. zero in particolare frutto delle aziende agricole esistenti e nuove Mantenimento dei livelli occupazionali Contenimento consumo di suolo mediante il riuso funzionale degli immobili dismessi	Paesaggio costruito Aspetti sociali ed economici
Sistematizzazione degli impianti sportivi	Previsioni di potenziamento dei plessi sportivi con nuovi insediamenti	Aspetti sociali ed economici Salute e qualità della vita con miglioramento dello standard di vita per l’intera vallata
Potenziamento e ottimizzazione dei servizi cimiteriali, ponendo attenzione alle nuove esigenze	Previsione di miglioramento dei cimiteri Incremento delle dotazioni e della qualità dei servizi esistenti	Salute e qualità della vita Aspetti sociali
Miglioramento della mobilità d’ambito e dell’accessibilità ai servizi territoriali, attraverso il rafforzamento dell’interscambio pubblico - privato, potenziamento e riqualificazione delle viabilità intercomunali, carrabili, pedonali, ciclabili con sviluppo della mobilità dolce e delle attrezzature di supporto alle reti di mobilità ciclabile (PUMS)	Nuovi parcheggi di interscambio Rivitalizzazione delle stazioni ferroviarie, anche a livello locale e turistico Riduzione dell’utilizzo del mezzo di trasporto privato Miglioramento della qualità della vita Riduzione delle emissioni in atmosfera e quindi miglioramento degli standard ambientali	Inquinamento acustico Mobilità sostenibile Salute e qualità della vita Qualità dell’aria
Garantire il mantenimento di buoni livelli di qualità ambientale, con riferimento allo stato del suolo, dell’acqua e dell’aria, in coerenza con gli obiettivi dell’Agenda 2030	Definizione di normative dedicate nei vari settori ad assicurare la rispondenza del Piano stesso alle indicazioni di Sostenibilità Ambientale individuate dall’AGENDA 2030	

VALUTAZIONE DELLA COERENZA INTERNA DEL PUC INT:

II PIANO INTERCOMUNALE PUC INT con le sue previsioni, sia a livello complessivo che a livello di ciascun Comune che compongono l’Alta Val Polcevera, **risulta globalmente a basso impatto ambientale**, poiché si attua uno sviluppo del territorio incentrato sulla riqualificazione e sulla ricerca della qualità.

Lo sviluppo previsto si concentra prevalentemente all’interno delle zone urbanistiche già urbanizzate e su alcune prime risalite dei versanti collinari laddove sono già presenti abitati e l’accessibilità idonee ai nuovi contenuti insediamenti.

Le previsioni sono infatti prevalentemente mirate al completamento degli insediamenti già esistenti, sia per quanto attiene alle destinazioni residenziali che per quelle produttive/commerciali, in ogni caso in aree libere all’interno di comparti già organizzati e urbanizzati e sempre con attenzione all’esclusione delle aree interessate da criticità idrogeologiche

Inoltre attraverso la definizione di appositi studi sul territorio e sulle aree a suo tempo utilizzate a fini agricoli, è stata definita per rispondere positivamente alle esigenze emerse nei momenti partecipativi, di informazione e raccolta delle esigenze una disciplina innovativa che potrà consentire una più snella attuazione, anche in futuro, delle previsioni del PUC INT a consolidamento ed innovazione della aziende agricole già presenti e delle innovazioni che si presenteranno.

Lo stato dell’ambiente (capitolo 3) si è basato in sintesi sull’analisi della risorsa acqua e della depurazione, dell’aria, del suolo e sottosuolo, del paesaggio, degli ecosistemi della flora e della fauna, dei beni paesaggistici e storico - culturali, degli insediamenti ed infrastrutture e servizi presenti, con esame dello stato attuale e della salvaguardia assicurata anche dal nuovo Piano e dalla sua attuazione.













Costituiscono altresì elementi dello stato dell’ambiente le prestazioni dei servizi atti a garantire lo sviluppo sostenibile in termini di approvvigionamento idrico, depurazione, smaltimento rifiuti, la difesa del suolo, l’energia e la mobilità, in coerenza con i piani di settore provinciali, regionali e delle Autorità d’Ambito vigenti in materia.










Lo stato dell’ambiente e delle risorse costituisce il quadro di riferimento delle valutazioni di trasformazioni che garantiscono le previsioni del PUC.













In considerazione dell’entità delle nuove Unità di Carico Urbanistico previste complessivamente dal PUC INT (residenti - addetti - posti letto) sull’intero territorio dell’Ambito che corrisponde a circa 4.800 nuove presenze – come definito nel precedente capitolo 2.3 – si può riscontrare che l’apporto derivante dall’attuazione del PUC INT risulta circa il 13,5% del Carico Urbanistico totale oggi esistente, pari infatti a circa 36.100 Unità di Carico Urbanistico, incremento che può ritenersi più che sostenibile essendo infatti interessati 5 Comuni e non risultando presenti impatti negativi sulle diverse componenti ambientali, come precisato nel seguente sotto capitolo 4.3.

5.3 Valutazione sintetica degli effetti cumulativi

Nella seguente Tabella si riportano le valutazioni relative alcuni temi ritenuti ambientalmente più significativi in merito agli effetti che potranno essere generati dall’attuazione del piano a livello intercomunale :

COMPONENTI	STATO ATTUALE	PUC VIGENTE	NUOVO PUC
Consumo di suolo	Il consumo di suolo rispetto alla totalità del territorio dell’Alta Val Polcevera si può ritenere allo stato attuale piuttosto contenuto, con a maggiore concentrazione nelle aree di fondovalle, e in alcune aree che nei tempi sono risultate di maggior interesse, stante la parziale attuazione delle originarie previsioni definite dai piani vigenti 	L’attuazione completa delle previsioni dei piani vigenti – PRG / PUC - porterebbe ad un sensibile consumo di suolo, interessando anche aree gravate da criticità idrogeologiche e da scarsa accessibilità, determinando quindi anche opere infrastrutturali in siti non idonei 	Le aree interessate dalla nuove previsioni edificatorie, come puntualmente individuate sia con sub ambiti specifici e relativi indici, nonché derivanti da trasferimenti di demolizioni, - determinano <ul style="list-style-type: none"> ▪ una sensibile riduzione del consumo di suolo rispetto a quello che sarebbe derivato dall’attuazione completa delle previsioni dei piani vigenti. ▪ Realizzazioni sempre e comunque su aree non critiche con previsioni di rinaturalizzazione di quelle oggetto delle demolizioni. 
Consumo di acqua	Non si riscontrano carenze nell’adduzione dell’acqua potabile 	Le previsioni dei piani oggi vigenti non erano verificate rispetto alla capacità delle sorgenti, tanto più tenuto conto dei maggiori carichi e prese che sarebbero derivate dalla completa attuazione di quanto era precedentemente previsto 	Non si riscontrano carenze nell’adduzione dell’acqua potabile necessaria al nuovo CU come derivante dalle diverse tipologie di nuovi insediamenti 
Depurazione delle acque	Non si riscontrano carenze depurative 	Le previsioni dei piani oggi vigenti non erano verificate rispetto alla capacità depurativa tanto più tenuto conto che all’epoca non era ancora in funzione il nuovo depuratore ACL 	La capacità depurativa del nuovo impianto ACI a ove confluiscono i 5 Comuni verifica ampiamente gli AE complessivi esistenti e di previsione del PUC risultando ancora possibilità ulteriori a livello dell’intero ambito 
Gestione rifiuti	La percentuale della raccolta differenziata dei rifiuti risulta già oggi buona 	I Piani allo stato vigenti non si sono fatti carico di tale verifica. All’epoca le percentuali di raccolta differenziata erano comunque più basse. 	Si prevede complessivamente la risposta positiva e in linea con le indicazioni del piano di settore dedicato; inoltre i comuni proseguono le loro attività per l’aumento delle 

			percentuali della raccolta differenziata (progetto in corso da parte del Comune con un orientamento a raggiungere un'implementazione dei dati attuali del 5%)
Accessibilità servizi pubblici	Sufficiente qualità dei servizi pubblici ma con carenza di parcheggi 	I piani oggi vigenti ad eccezione del più recente PUC di Ceranesi, non introducevano particolari indirizzi per la risoluzione e la qualità del tema. Il dimensionamento è comunque conforme alla normativa. 	La disciplina del PUC INT è mirata a migliorare la qualità dei servizi esistenti e ad aumentarne la quantità. Lo standard minimo è comunque rapportato ai 18 mq/ab prescritti dal Regolamento regionale, anche se il PUC INT determina uno standard complessivo maggiore (circa 28 MQ/CU) 
Biodiversità - Interessamento della rete Ecologica	Non si rilevano interferenze tenuto conto che la RER è ridotta e localizzata nei territori non insediati 	I piani oggi vigenti non approfondivano il tema 	Non si rilevano interferenze con i sub ambiti di nuova edificazione, ma la normativa del PUC INT ha comunque individuato misure di mitigazione da adottarsi negli interventi prossimi alla RER e alle ZSC, o che le interessino direttamente 
Tutela paesaggio e valorizzazione di patrimonio di pregio	La tutela del paesaggio costruito e naturale, è sempre stato un obiettivo tenuto conto che la maggior parte del territorio è tutelato ai sensi del D.lgs 42/2004. 	I Piani allo stato vigenti erano già dotati di disciplina paesistica puntuale, ha posto particolare attenzione al tema, sebbene i principali interventi sono stati attuati nelle aree urbane prive di vincolo. Non contenevano individuazione né disciplina dedicata agli "edifici di pregio" 	Il PUC INT pone particolare attenzione alla tutela del paesaggio e al patrimonio edilizio di pregio, anche per le parti di territorio non ricadenti nelle aree tutelate ai sensi del D.lgs 42/2004. Le norme infatti contengono: - puntuali disposizioni finalizzate alla qualità progettuale degli interventi; - una disciplina specifica per gli edifici riconosciuti di pregio che sono stati puntualmente individuati nella struttura di piano; - una specifica disciplina per gli interventi di nuova costruzione negli ambiti IS MA di PTCP 

<p>Popolazione esposta a rischi idrogeologici</p>	<p>Parte degli abitati e dei territori sono interessati da elementi di criticità idrogeologiche</p> 	<p>I Piani avevano solo in parte approfondito il tema; inoltre successivamente alle approvazioni di tali piani sono intervenute modifiche ai Piani di Bacino che interessano i 5 Comuni, che hanno verificato la presenza di nuove criticità che hanno fra l'altro interessato aree potenzialmente individuate come idonee alle nuove realizzazioni; pertanto l'attuazione di tali interventi avrebbe comportato maggiori esposizioni delle popolazioni a rischi</p> 	<p>La disciplina del PUC INT è coordinata con le limitazioni definite dalle norme dei P.di B.. Il nuovo CU nelle aree interessate da rischio è pari a ZERO. La normativa del PUC INT incentiva la delocalizzazione del patrimonio edilizio esistente dalle aree critiche</p> 
<p>Inquinamento acustico</p>	<p>I Comuni dell'Alta val Polcevera sono dotati di Piano di zonizzazione acustica. Non si rilevano particolari criticità di inquinamento acustico</p> 	<p>Il tema è stato affrontato poiché disciplinato dal piano di zonizzazione acustica</p> 	<p>Le previsioni del nuovo Piano sono coerenti con i piani di zonizzazione acustica definiti ed approvati per ciascuno dei 5 Comuni</p> 
<p>Risparmio energetico</p>	<p>Ad oggi non sono presenti particolari impianti a ciò dedicati</p> 	<p>Il tema non è stato trattato, in quanto non previsto dalla normativa</p> 	<p>La normativa del PUC INT incentiva la messa in opera di impianti dedicati anche attraverso misure incentivanti per i privati</p> 
<p>Esposizione inquinamento elettromagnetico</p>	<p>Il territorio dell'Ambito dell'Alta Val Polcevera è attraversato da alcuni elettrodotti ad AT.</p> 	<p>Il tema risultava stato trattato, in quanto non previsto dalla normativa</p> 	<p>La normativa del PUC INT si è fatta carico di disciplinare coerentemente alle indicazioni di settore le distanze degli interventi dalle Linee e cabine elettriche ad AT verificando altresì che l'individuazione delle aree finalizzate a nuove edificazioni puntuali siano esterne dai corridoi di attenzione</p> 

6. Schema PIANO DI MONITORAGGIO

Il presente Rapporto Ambientale (RA) viene di una tabella che riporta le modalità da seguire per effettuare il monitoraggio del PUC INT; tali modalità sono state definite al fine di verificarne nel tempo il livello di attuazione delle previsioni del Piano per tutti i Comuni interessati, e quindi valutare gli effetti delle azioni rispetto agli obiettivi prefissati e di fornire conseguente eventuali misure correttive nel caso di impatti negativi sul territorio e sul relativo ambiente.

A tal fine in **tabella** – definita **“PIANO DI MONITORAGGIO”** - vengono individuati alcuni **indicatori** correlati agli **obiettivi e connessi ad aspetti inerenti le azioni previste dallo stesso Piano**, che possono esser osservati dai Comuni attraverso la verifica dell'andamento dei dati disponibili sullo stato dell'ambiente : il Piano di Monitoraggio costituisce parte integrante del Rapporto Ambientale come di seguito si riporta.

Pertanto, al fine di sviluppare il monitoraggio del PUC, si prevede che i Comuni, in modo autonomo e in modo coordinato per i casi ritenuti opportuni:

- **acquisiscano, con cadenza biennale, i dati indicati nella Tabella di PIANO DI MONITORAGGIO**
- **effettuino, sempre con cadenza biennale, la verifica degli effetti ambientali derivanti dall'attuazione delle previsioni del PUC.**

La verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, sarà così effettuata con apposita attività condotta in applicazione dei contenuti della Tabella i cui risultati dovranno essere registrati e validati con determinazione dirigenziale; in caso di scostamento dai target stabiliti potranno quindi far seguito l'introduzione di eventuali ed opportune misure correttive, che nel caso di scostamenti con ricaduta intercomunale interesseranno tutti i Comuni, previo svolgimento di una attività di verifica e decisione intercomunale;

nel caso in cui le misure correttive individuate nel corso delle verifiche corrispondano all'introduzione di aggiornamento o di variante al medesimo PUC (l.r.36/1997 - art. 43 o art. 44), le stesse saranno adottate / approvate previa acquisizione della prescritta deliberazione del Consiglio Comunale, in attuazione delle disposizioni della ridetta l.r. 36/1997, che nel caso di Variante articolo 44 di valenza per tutto l'Ambito comporterà l'espressione dei Consigli Comunali di tutti i Comuni

Di seguito la **Tabella del “PIANO DI MONITORAGGIO”** da utilizzarsi per la raccolta annuale dei dati significativi ivi indicati e per la conseguente verifica biennale dello stato di attuazione del PUC INT.

PIANO DI MONITORAGGIO								
TEMA	OBIETTIVO	INDICATORE	TIPOLOGIA INDICATORE	DATO DA RILEVARE IN VARIAZIONE O VALORE ASSOLUTO	INDICATORE VALORE INIZIALE	INDICATORE TREND ATTESO	Eventuale TARGET DI RIFERIMENTO	FONTE DATI
suolo e sottosuolo	Garantire il mantenimento di buoni livelli di qualità ambientale, in particolare del suolo	Limitare aumento suolo impermeabilizzato	Ambientale/Urbanistico	Percentuale variazione della superficie permeabile negli interventi		↓		COMUNE
	Garantire la pubblica incolumità negli eventi alluvionali, con riduzione dell'esposizione al rischio idrogeologico della popolazione	Popolazione esposta al rischio idrogeologica	Ambientale/Urbanistico	Numero abitanti esposti a rischio		↓		COMUNE
		Interventi strutturali per la difesa del suolo	Ambientale/Urbanistico	Numero - estensione interventi per messa in sicurezza		↑	PIANI DI BACINO	COMUNE
	Favorire processi di rigenerazione urbana con consumo di suolo a saldo zero.	Interventi di rigenerazione/riqualificazione urbana nelle aree del fondovalle	Urbanistico	Numero interventi		↑		COMUNE
	Incentivare il recupero e la valorizzazione del patrimonio edilizio esistente nel rispetto dei caratteri peculiari del territorio	Interventi di recupero e di valorizzazione degli abitati di fondovalle e di versante	Urbanistico	Numero interventi		↑		COMUNE
	Favorire il presidio del territorio attraverso la tutela, la valorizzazione del patrimonio rurale e naturale	Interventi negli ambiti di presidio ambientale	Urbanistico	Numero interventi		↑		COMUNE
	Favorire il potenziamento delle attività agro silvo - pastorali e delle attività agrituristiche	Interventi per le attività agricole esistenti e per nuove attività	Urbanistico	Numero interventi		↑		COMUNE
aria fattori climatici mobilità	Garantire il mantenimento di buoni livelli di qualità ambientale in particolare dell'aria	Emissioni annue dei principali inquinanti (CO COVNM NOX PM10 PM2 PST SOX)	Ambientale	N° giorni superamento soglie		↓	PIANO QUALITA' DELL'ARIA	REGIONE LIGURIA
		Emissioni annue di gas serra (CH4 CO2 N2O)	Ambientale	N° giorni superamento soglie				
		Concentrazione Ozono (AOT40)	Ambientale	N° giorni superamento soglie				
	Migliorare il rapporto con le grandi infrastrutture presenti sul territorio e ottimizzare l'organizzazione dei servizi pubblici territoriali	Incrementare i servizi della mobilità	Urbanistico/Ambientale	N° interventi		↑	PUMS	COMUNE
Realizzazione di parcheggi di interscambio		Urbanistico/Ambientale	N° interventi					
Realizzazione aree pedonali/piste ciclabili		Urbanistico/Ambientale	N° interventi					
acque superficiali e sotterranee ciclo idrico integrato	Garantire il mantenimento di buoni livelli di qualità ambientale in particolare dell'acqua	Riduzione di sostanze inquinanti nei corpi idrici	Ambientale	Stato complessivo del corpo idrico		↓	PIANO TUTELA DELLE ACQUE	REGIONE LIGURIA
	Migliorare e adeguare il sistema di collettamento delle acque e di depurazione	Carico insediativo -capacità depurazione	Ambientale	Abitanti equivalenti: carico potenziale >/= carico inquinante servito		↑	PIANO TUTELA DELLE ACQUE	ENTE GESTORE
agenti fisici	Riduzione dell'inquinamento acustico	Livelli sonori (dB) percepiti	Ambientale/Urbanistico	Mantenimento soglie indicate dalla zonizzazione acustica		↓	PEAR	COMUNE RFI AUTOSTRADE
	Incentivare la riduzione della popolazione esposta a inquinamento elettromagnetico	Popolazione esposta ad inquinamento elettromagnetico	Ambientale/Urbanistico	N° abitanti esposti		↓	PEAR	COMUNE
	Riduzione emissione CO2 / Efficiamento energetico	Energia da Fonti Rinnovabili	Ambientale/Urbanistico	N° interventi		↑	PEAR	COMUNE
biodiversità	Salvaguardare la rete ecologica	Interventi prossimi alle aree della R.E.R.	Urbanistico	N° interventi		↓		COMUNE
		Attuazione delle misure di mitigazione	Urbanistico	N° interventi di mitigazione		↑		
	Tutelare ed incentivare il verde nelle aree urbane	Interventi di miglioramento/incremento degli spazi verdi	Urbanistico	N° - superfici a verde pubblico N° - superfici a verde privato		↑		COMUNE
rifiuti	Aumentare la raccolta differenziata e i tassi di riciclaggio e recupero (DGR 176/2017 / Del Comitato di Ambito 4/2016	Percentuale di raccolta differenziata e Trir	Ambientale	Valore percentuale di incremento (5%)		↑	DGR 176/2017	COMUNE

7. STUDIO DI INCIDENZA

L'Ambito del PUC INT risulta interessato da due Zone Speciali di Conservazione :

la Zona Speciale di Conservazione ZSC IT1331501 Praglia - Pracaban – Monte Leco - Punta Martin che interessa i Comuni di Ceranesi e Campomorone ;

la Zona Speciale di Conservazione ZSC IT1330893 Rio Ciaè, che interessa i Comuni di S. Olcese e di Serra Riccò.

Il Piano è stato così corredato di tutte le analisi necessarie, delle sovrapposizioni cartografiche tra le previsioni di Struttura con le aree ricomprese nelle ZSC per la dovuta tutela della Relazione di Incidenza e al relativo *Allegato "Relazione sulle biodiversità e studio sulle aree agricole"*, studi che hanno portato alla conseguente individuazione di una disciplina, mirata alla tutela che questi territori con indicazione delle tipologie e modalità di intervento, disciplina trasferita nel corpo normativo del PUC INT a cui si rimanda.

Si rimanda pertanto all'elaborato "Relazione di Incidenza – VInCA" e al relativo Allegato.

8. SINTESI NON TECNICA DEL RAPPORTO AMBIENTALE

Il PUC INT, come prescritto dalla L.r. 32/2012 e sm.- art. 14, è corredato del documento **SINTESI NON TECNICA**, finalizzato a rendere accessibili e facilmente comprensibili i punti chiave del PUC, e del suo percorso di formazione, nonché le conclusioni del Rapporto Ambientale.

Tale Sintesi integra quindi il RA, ed è stato elaborato sotto forma di "presentazione su slide", separata ed autonoma rispetto al presente R.A., per una maggiore diffusione e leggibilità, così da renderlo più idoneo e funzionale alla sua diffusione e per una più ampia partecipazione dei contenuti alle "persone direttamente interessate", ovvero i soggetti che potrebbero "subire" gli effetti delle decisioni assunte e dell'attuazione del PUC INT, o che hanno comunque un interesse a tale strumento.

9. CARTOGRAFIA SINTETICA DEI RISCHI/OPPORTUNITA' - COERENZA LOCALIZZATIVA

Per tale tema, puntualmente affrontato dal PUC INT, si rimanda alle seguenti Tavole costitutive della Struttura, predisposte a livello di ciascun Comune, e che evidenziano con apposite sovrapposizioni tra la Struttura del PUC INT – Articolazione del territorio in Ambiti, Territori, Sistemi dei Servizi ed Infrastrutture – e le tematiche di maggior sensibilità, le aree interessate da potenziali criticità o da elementi di valore ed opportunità, mettendo in luce la coerenza delle scelte / previsioni effettuate dal PUC con le stesse, con particolare riferimento proprio **alla coerenza localizzativa** delle previsioni stesse in rapporto a tale temi e ai piano di maggior rilievo:

<i>Tav. 11-CA - Sovrapposizione della Struttura con Elementi di Tutela Paesaggistica</i>	<i>scala 1: 8.000</i>
<i>Tav. 11-CE - Sovrapposizione della Struttura con Elementi di Tutela Paesaggistica</i>	<i>scala 1: 9.000</i>
<i>Tav. 11-MI - Sovrapposizione della Struttura con Elementi di Tutela Paesaggistica</i>	<i>scala 1: 8.000</i>
<i>Tav. 11-SO - Sovrapposizione della Struttura con Elementi di Tutela Paesaggistica</i>	<i>scala 1: 8.000</i>
<i>Tav. 11-SE - Sovrapposizione della Struttura con Elementi di Tutela Paesaggistica</i>	<i>scala 1: 8.000</i>
<i>Tav. 12-CA - Sovrapposizione della Struttura con Rete Ecologica Regionale (RER) - ZSC</i>	<i>scala 1: 8.000</i>
<i>Tav. 12-CE - Sovrapposizione della Struttura con Rete Ecologica Regionale (RER) - ZSC</i>	<i>scala 1: 9.000</i>
<i>Tav. 12-MI - Sovrapposizione della Struttura con Rete Ecologica Regionale (RER) - ZSC</i>	<i>scala 1: 8.000</i>
<i>Tav. 12-SO - Sovrapposizione della Struttura con Rete Ecologica Regionale (RER) - ZSC</i>	<i>scala 1: 8.000</i>
<i>Tav. 12-SE - Sovrapposizione della Struttura con Rete Ecologica Regionale (RER) - ZSC</i>	<i>scala 1: 8.000</i>
<i>Tav. 13-CA - Sovrapposizione della Struttura con Suscettività d'uso del territorio</i>	<i>scala 1: 8.000</i>
<i>Tav. 13-CE - Sovrapposizione della Struttura con Suscettività d'uso del territorio</i>	<i>scala 1: 9.000</i>
<i>Tav. 13-MI - Sovrapposizione della Struttura con Suscettività d'uso del territorio</i>	<i>scala 1: 8.000</i>
<i>Tav. 13-SO - Sovrapposizione della Struttura con Suscettività d'uso del territorio</i>	<i>scala 1: 8.000</i>
<i>Tav. 13-SE - Sovrapposizione della Struttura con Suscettività d'uso del territorio</i>	<i>scala 1: 8.000</i>
<i>Tav. 14-CA - Sovrapposizione della Struttura con il PTCP Assetto Insediativo</i>	<i>scala 1: 8.000</i>
<i>Tav. 14-CE - Sovrapposizione della Struttura con il PTCP Assetto Insediativo</i>	<i>scala 1: 9.000</i>
<i>Tav. 14-MI - Sovrapposizione della Struttura con il PTCP Assetto Insediativo</i>	<i>scala 1: 8.000</i>
<i>Tav. 14-SO - Sovrapposizione della Struttura con il PTCP Assetto Insediativo</i>	<i>scala 1: 8.000</i>
<i>Tav. 14-SE - Sovrapposizione della Struttura con il PTCP Assetto Insediativo</i>	<i>scala 1: 8.000</i>
<i>Tav. 15-CA - Sovrapposizione della Struttura con Zonizzazione acustica, elettrodotti</i>	<i>scala 1: 8.000</i>
<i>Tav. 15-CE - Sovrapposizione della Struttura con Zonizzazione acustica, elettrodotti</i>	<i>scala 1: 9.000</i>
<i>Tav. 15-MI - Sovrapposizione della Struttura con Zonizzazione acustica, elettrodotti</i>	<i>scala 1: 8.000</i>
<i>Tav. 15-SO - Sovrapposizione della Struttura con Zonizzazione acustica, elettrodotti</i>	<i>scala 1: 8.000</i>
<i>Tav. 15-SE - Sovrapposizione della Struttura con Zonizzazione acustica, elettrodotti</i>	<i>scala 1: 8.000</i>

10. ELABORATI del PUC INT allegati al Rapporto Ambientale

Si riporta di seguito l'elenco degli **elaborati cartografici, di analisi e indagine, di progetto e di verifica dello stesso e quelli descrittivi, nonché normativi** allegati al presente Rapporto Ambientale, che costituiscono il complessivo progetto del PUC INT sulla base dei quali sono stati definiti i contenuti dello stesso RA in applicazione delle disposizioni della l.r. 32/2008 e smi. della l.r. 36/1997 e sm.

DESCRIZIONE FONDATIVA

RELAZIONE GENERALE - Integrazione della Descrizione Fondativa del PTC Metropolitano ed elementi di orientamento per la Struttura

ALBUME FOTOGRAFICO – Allegato alla Relazione Generale della DF

RELAZIONE GEOLOGICA ILLUSTRATIVA

ELABORATI GRAFICI di studio ed analisi

Tavole 1 - Strumenti Urbanistici generali vigenti

Tav 1 CA Campomorone PRG vigente	scala 1:8000
Tav 1 CE Ceranesi PUC vigente	scala 1:9000
Tav 1 MI Mignanego PRG vigente	scala 1:8000
Tav 1 SO Sant’Olcese PRG vigente	scala 1:8000
Tav 1 SE Serra Riccò PRG vigente	

Tav 2 PTCP assetto insediativo a livello d’Ambito

Tav 2 CA Campomorone Sovrapposizione PRG vigente - PTCP assetto insediativo	scala 1:15000
Tav 2 CE Ceranesi Sovrapposizione PUC vigente - PTCP assetto insediativo	scala 1:8000
Tav 2 MI Mignanego Sovrapposizione PRG vigente - PTCP assetto insediativo	scala 1:9000
Tav 2 SO Sant’Olcese Sovrapposizione PRG vigente - PTCP assetto insediativo	scala 1:8000
Tav 2 SE Serra Riccò Sovrapposizione PRG vigente - PTCP assetto insediativo	scala 1:8000

Tav 3 Analisi e criteri localizzativi degli insediamenti sparsi (IS MA) a livello d’Ambito

scala 1:15000

Tav 4 Pianificazione metropolitana a livello di Ambito

scala 1:15000

Tav 5 Elementi di tutela paesaggistica a livello d’Ambito

Tav 5 CA Campomorone Elementi di tutela paesaggistica	scala 1:15000
Tav 5 CE Ceranesi Elementi di tutela paesaggistica	scala 1:8000
Tav 5 MI Mignanego Elementi di tutela paesaggistica	scala 1:9000
Tav 5 SO Sant’Olcese Elementi di tutela paesaggistica	scala 1:8000
Tav 5 SE Serra Riccò: Elementi di tutela paesaggistica	scala 1:8000

Tav 5.1 CA Campomorone Sovrapposizione PRG vigente- Elementi di tutela paesaggistica	scala 1:8000
Tav 5.1 CE Ceranesi Sovrapposizione PUC vigente- Elementi di tutela paesaggistica	scala 1:9000
Tav 5.1 MI Mignanego Sovrapposizione PRG vigente- Elementi di tutela paesaggistica	scala 1:8000
Tav 5.1 SO Sant’Olcese Sovrapposizione PRG vigente- Elementi di tutela paesaggistica	scala 1:8000
Tav 5.1 SE Serra Riccò Sovrapposizione PRG vigente- Elementi di tutela paesaggistica	scala 1:8000

Tav 6 Biodiversità e aree protette a livello d’Ambito

Tav 6 CA Campomorone Sovrapposizione PRG vigente- Biodiversità e aree protette	scala 1:15000
Tav 6 CE Ceranesi Sovrapposizione PUC vigente - Biodiversità e aree protette	scala 1:8000
Tav 6 MI Mignanego Sovrapposizione PRG vigente - Biodiversità e aree protette	scala 1:9000
Tav 6 SO Sant’Olcese Sovrapposizione PRG vigente - Biodiversità e aree protette	scala 1:8000
Tav 6 SE Serra Riccò Sovrapposizione PRG vigente- Elementi di tutela paesaggistica	scala 1:8000

Tav 7 Aspetti agroforestali – qualità catastali storiche a livello d’Ambito

scala 1:15000

Tav 7-1 Aspetti agroforestali e naturalistici – rete ecologica e qualità castali storiche a livello d’Ambito

scala 1:15000

Tav 8 Dissesti e criticità a livello d’Ambito

Tav 8 CA Campomorone Dissesti e criticità	scala 1:15000
Tav 8 CE Ceranesi Dissesti e criticità	scala 1:8000
Tav 8 MI Mignanego Dissesti e criticità	scala 1:9000
Tav 8 SO Sant’Olcese Dissesti e criticità	scala 1:8000
Tav 8 SE Serra Riccò Dissesti e criticità	scala 1:8000

Tav 8.1 CA Campomorone Sovrapposizione PRG vigente - Dissesti e criticità	scala 1:8000
Tav 8.1 CE Ceranesi Sovrapposizione PUC vigente - Dissesti e criticità	scala 1:9000
Tav 8.1 MI Mignanego Sovrapposizione PRG vigente - Dissesti e criticità	scala 1:8000
Tav 8.1 SO Sant’Olcese Sovrapposizione PRG vigente - Dissesti e criticità	scala 1:8000
Tav 8.1 SE Serra Riccò Sovrapposizione PRG vigente - Dissesti e criticità	scala 1:8000
Tav 9A CA Carta delle Pendenze - Campomorone	scala 1:8000
Tav 9A CE Carta delle Pendenze - Ceranesi	scala 1:9000
Tav 9A MI Carta delle Pendenze - Mignanego	scala 1:8000
Tav 9A SO Carta delle Pendenze - Sant’Olcese	scala 1:8000
Tav 9A SE Carta delle Pendenze - Serra Riccò	scala 1:8000
Tav 9B CA Carta Geologica - Campomorone	scala 1:8000
Tav 9B CE Carta Geologica - Ceranesi	scala 1:9000
Tav 9B MI Carta Geologica - Mignanego	scala 1:8000
Tav 9B SO Carta Geologica - Sant’Olcese	scala 1:8000
Tav 9B SE Carta Geologica - Serra Riccò	scala 1:8000
Tav 9C CA Carta Geomorfologica - Campomorone	scala 1:8000
Tav 9C CE Carta Geomorfologica - Ceranesi	scala 1:9000
Tav 9C MI Carta Geomorfologica - Mignanego	scala 1:8000
Tav 9C SO Carta Geomorfologica - Sant’Olcese	scala 1:8000
Tav 9C SE Carta Geomorfologica - Serra Riccò	scala 1:8000
Tav 9D CA Carta Idrogeologica - Campomorone	scala 1:8000
Tav 9D CE Carta Idrogeologica - Ceranesi	scala 1:9000
Tav 9D MI Carta Idrogeologica - Mignanego	scala 1:8000
Tav 9D SO Carta Idrogeologica - Sant’Olcese	scala 1:8000
Tav 9D SE Carta Idrogeologica - Serra Riccò	scala 1:8000
Tav 9E CA Carta Litotecnica - Campomorone	scala 1:8000
Tav 9E CE Carta Litotecnica - Ceranesi	scala 1:9000
Tav 9E MI Carta Litotecnica - Mignanego	scala 1:8000
Tav 9E SO Carta Litotecnica - Sant’Olcese	scala 1:8000
Tav 9E SE Carta Litotecnica - Serra Riccò	scala 1:8000
Tav 10 Vincolo idrogeologico e Abitati da Consolidare a livello d’Ambito	scala 1:15000
Tav 11 Zonizzazione acustica a livello d’Ambito	scala 1:15000
Tav 11 CA Campomorone Sovrapposizione PRG vigente - Zonizzazione acustica	scala 1:8000
Tav 11 CE Ceranesi Sovrapposizione PUC vigente - Zonizzazione acustica	scala 1:9000
Tav 11 MI Mignanego Sovrapposizione PRG vigente - Zonizzazione acustica	scala 1:8000
Tav 11 SO Sant’Olcese Sovrapposizione PRG vigente - Zonizzazione acustica	scala 1:8000
Tav 11 SE Serra Riccò Sovrapposizione PRG vigente - Zonizzazione acustica	scala 1:8000
<i>Tavole 12 - Strumenti Urbanistici generali vigenti – Stato di attuazione</i>	
Tav 12 CA Campomorone Stato di Attuazione del PRG vigente	scala 1:8000
Tav 12 CE Ceranesi Stato di Attuazione del PUC vigente	scala 1:9000
Tav 12 MI Mignanego Stato di Attuazione del PRG vigente	scala 1:8000
Tav 12 SO Sant’Olcese Stato di Attuazione del PRG vigente	scala 1:8000
Tav 12 SE Serra Riccò Stato di Attuazione del PRG vigente	scala 1:8000
<i>Tavole 13 – Attività produttive</i>	
Tav 13 CA Campomorone Attività produttive	scala 1:8000
Tav 13 CE Ceranesi Attività produttive	scala 1:9000
Tav 13 MI Mignanego Attività produttive	scala 1:8000
Tav 13 SO Sant’Olcese Attività produttive	scala 1:8000
Tav 14 Infrastrutture e Mobilità pubblica di Ambito	scala 1:15000
<i>Tavole 15 - Servizi, Reti e Patrimonio</i>	
Tav 15 CA Campomorone Servizi, Reti e Patrimonio con tabelle dati	scala 1:8000
Tav 15 CE Ceranesi Servizi, Reti e Patrimonio con tabelle dati	scala 1:9000
Tav 15 MI Mignanego Servizi, Reti e Patrimonio con tabelle dati	scala 1:8000
Tav 15 SO Sant’Olcese Servizi, Reti e Patrimonio con tabelle dati	scala 1:8000
Tav 15 SE Serra Riccò Servizi, Reti e Patrimonio con tabelle dati	scala 1:8000

Tavole 16 – Centri abitati

Tav 16 CA Campomorone Centri abitati	scala 1:8000
Tav 16 CE Ceranesi Centri abitati	scala 1:9000
Tav 16 MI Mignanego Centri abitati	scala 1:8000
Tav 16 SO Sant'Olcese Centri abitati	scala 1:8000
Tav 16 SE Serra Riccò Centri abitati	scala 1:8000

Tavole 17 – Fasce di rispetto

Tav 17 CA Campomorone Fasce di rispetto	scala 1:8000
Tav 17 CE Ceranesi Fasce di rispetto	scala 1:9000
Tav 17 MI Mignanego Fasce di rispetto	scala 1:8000
Tav 17 SO Sant'Olcese Fasce di rispetto	scala 1:8000
Tav 17 SE Serra Riccò Fasce di rispetto	scala 1:8000

Tav 18 Elementi di valore del territorio a livello d'Ambito

Tav 18 CA Campomorone Elementi di valore del territorio	scala 1:8000
Tav 18 CE Ceranesi Elementi di valore del territorio	scala 1:9000
Tav 18 MI Mignanego Elementi di valore del territorio	scala 1:8000
Tav 18 SO Sant'Olcese Elementi di valore del territorio	scala 1:8000
Tav 18 SE Serra Riccò Elementi di valore del territorio	scala 1:8000

Tav 19 Elementi di criticità del territorio a livello d'Ambito

Tav 19 CA Campomorone Elementi di criticità del territorio	scala 1:8000
Tav 19 CE Ceranesi Elementi di criticità del territorio	scala 1:9000
Tav 19 MI Mignanego Elementi di criticità del territorio	scala 1:8000
Tav 19 SO Sant'Olcese Elementi di criticità del territorio	scala 1:8000
Tav 19 SE Serra Riccò Elementi di criticità del territorio	scala 1:8000

DOCUMENTO DEGLI OBIETTIVI

STRUTTURA

Relazione di Struttura

Relazione Illustrativa Microzonazione Sismica - MOPS

Norme : Generali

Schede normative per ambiti

Schede normative per territori

Schede normative per servizi e infrastrutture

Disciplina Geologica e microzonazione sismica di Livello 1.

Allegati alle Norme :

- **Aree Carsiche : Manuale**
- **Schede degli Edifici di pregio complete di aspetti di analisi/descrizione e normativi**

ELABORATI GRAFICI della STRUTTURA

Tav. 1 - Articolazione del territorio - Tavola d'insieme di AMBITO

Tav. 1-CA - Articolazione del territorio CTR - Tavola d'insieme Campomorone	scala 1 : 16.500
Tav. 1-CE – Articolazione del territorio CTR - Tavola d'insieme Ceranesi	scala 1 : 9000
Tav. 1-MI - Articolazione del territorio CTR – Tavola d'insieme Mignanego	scala 1 : 8000
Tav. 1-SO - Articolazione del territorio CTR – Tavola d'insieme Sant'Olcese	scala 1 : 8000
Tav. 1-SE – Articolazione del Territorio CTR – Tavola d'insieme Serra Riccò	scala 1:8000

Tav. 2-CA-1 - Articolazione del Territorio su CTR – Campomorone sud	scala 1: 5.000
Tav. 2-CA-2 - Articolazione del Territorio su CTR – Campomorone nord	scala 1: 5.000
Tav. 2-CE-1 - Articolazione del Territorio su CTR – Ceranesi est	scala 1: 5.000
Tav. 2-CE-2 - Articolazione del Territorio su CTR – Ceranesi ovest	scala 1: 5.000
Tav. 2-MI-1 - Articolazione del Territorio su CTR – Mignanego nord	scala 1: 5.000
Tav. 2-MI-2 - Articolazione del Territorio su CTR – Mignanego sud	scala 1: 5.000
Tav. 2-SO-1 - Articolazione del Territorio su CTR – Sant'Olcese est	scala 1: 5.000
Tav. 2-SO-2 - Articolazione del Territorio su CTR – Sant'Olcese ovest	scala 1: 5.000
Tav 2-SE- 1 - Articolazione del Territorio su CTR – Serra Riccò Sud	scala 1:5000
Tav 2-SE- 2 - Articolazione del Territorio su CTR – Serra Riccò Ovest	scala 1:5000

Tav. 3-CA-1- Articolazione del Territorio su CATASTO – Campomorone sud	scala 1: 5.000
Tav. 3-CA-2- Articolazione del Territorio su CATASTO – Campomorone nord	scala 1: 5.000
Tav. 3-CE-1- Articolazione del Territorio su CATASTO – Ceranesi est	scala 1: 5.000
Tav. 3-CE-2- Articolazione del Territorio su CATASTO – Ceranesi ovest	scala 1: 5.000
Tav. 3-MI-1- Articolazione del Territorio su CATASTO – Mignanego sud	scala 1: 5.000
Tav. 3-MI-2- Articolazione del Territorio su CATASTO – Mignanego nord	scala 1: 5.000
Tav. 3-SO-1- Articolazione del Territorio su CATASTO – Sant’Olcese est	scala 1: 5.000
Tav. 3-SO-2- Articolazione del Territorio su CATASTO – Sant’Olcese ovest	scala 1: 5.000
Tav 3-SE- 1 - Articolazione del Territorio su CATASTO – Serra Riccò Sud	scala 1:5000
Tav 3-SE- 2 - Articolazione del Territorio su CATASTO – Serra Riccò Ovest	scala 1:5000

Tav. 4 - Servizi e Infrastrutture su CTR di Ambito scala 1: 15.000

Tav. 4-CA - Servizi e Infrastrutture su CTR	scala 1: 8.000
Tav. 4-CE - Servizi e Infrastrutture su CTR	scala 1: 9.000
Tav. 4-MI - Servizi e Infrastrutture su CTR	scala 1: 8.000
Tav. 4-SO - Servizi e Infrastrutture su CTR	scala 1: 8.000
Tav. 4-SE - Servizi e Infrastrutture su CTR	scala 1: 8.000

Tav. 5-CA - Edifici di pregio da conservare Campomorone	scala 1: 8.000
Tav. 5-CE - Edifici di pregio da conservare Ceranesi	scala 1: 9.000
Tav. 5-MI - Edifici di pregio da conservare Mignanego	scala 1: 8.000
Tav. 5-SO - Edifici di pregio da conservare Sant’Olcese	scala 1: 8.000
Tav. 5-SE - Edifici di pregio da conservare Sant’Olcese	scala 1: 8.000

Tav. 6-CA - Analisi e criteri aggregativi degli Insediamenti Sparsi in IS-MA del PTCP Campomorone	scala 1: 8.000 - 1:2000
Tav. 6-CE - Analisi e criteri aggregativi degli Insediamenti Sparsi in IS-MA del PTCP – Ceranesi	scala 1: 9.000 - 1:2000
Tav. 6-MI - Analisi e criteri aggregativi degli Insediamenti Sparsi in IS-MA del PTCP - Mignanego	scala 1: 8.000 - 1:2000
Tav. 6-SO - Analisi e criteri aggregativi degli Insediamenti Sparsi in IS-MA del PTCP - Sant’Olcese	scala 1: 8.000 - 1:2000
Tav. 6-SE - Analisi e criteri aggregativi degli Insediamenti Sparsi in IS-MA del PTCP - Sant’Olcese	scala 1: 8.000 - 1:2000

Tavole 7 MICROZONAZIONE SISMICA (Elaborate in collaborazione con Regione Liguria a livello di Comune)

Tav 7 CA Carta delle microzone omogenee in prospettiva sismica	scala 1:10.000
Tav 7 CE Carta delle microzone omogenee in prospettiva sismica	scala 1:10.000
Tav 7 MI Carta delle microzone omogenee in prospettiva sismica	scala 1:10.000
Tav 7 SO Carta delle microzone omogenee in prospettiva sismica	scala 1:10.000
Tav 7 SE Carta delle microzone omogenee in prospettiva sismica	scala 1:10.000

Tav. 8-CA - Carta dei Vincoli	scala 1: 8.000
Tav. 8-CE - Carta dei Vincoli	scala 1: 9.000
Tav. 8-MI - Carta dei Vincoli	scala 1: 8.000
Tav. 8-SO - Carta dei Vincoli	scala 1: 8.000
Tav. 8-SE - Carta dei Vincoli	scala 1: 8.000

Tav. 9-CA - Carta di suscettività d’uso del territorio	scala 1: 8.000
Tav. 9-CE - Carta di suscettività d’uso del territorio	scala 1: 9.000
Tav. 9-MI - Carta di suscettività d’uso del territorio	scala 1: 8.000
Tav. 9-SO - Carta di suscettività d’uso del territorio	scala 1: 8.000
Tav. 9-SE - Carta di suscettività d’uso del territorio	scala 1: 8.000

Tav. 10-CA – Carta Sovrapposizione Struttura - Qualità catastali agricole	scala 1: 8.000
Tav. 10-CE – Carta Sovrapposizione Struttura - Qualità catastali agricole	scala 1: 9.000
Tav. 10-MI – Carta Sovrapposizione Struttura - Qualità catastali agricole	scala 1: 8.000
Tav. 10-SO – Carta Sovrapposizione Struttura - Qualità catastali agricole	scala 1: 8.000
Tav. 10-SE – Carta Sovrapposizione Struttura - Qualità catastali agricole	scala 1: 8.000

Tav. 11-CA - Sovrapposizione della Struttura con Elementi di Tutela Paesaggistica	scala 1: 8.000
Tav. 11-CE - Sovrapposizione della Struttura con Elementi di Tutela Paesaggistica	scala 1: 9.000
Tav. 11-MI - Sovrapposizione della Struttura con Elementi di Tutela Paesaggistica	scala 1: 8.000

Tav. 11-SO - Sovrapposizione della Struttura con Elementi di Tutela Paesaggistica	scala 1: 8.000
Tav. 11-SE - Sovrapposizione della Struttura con Elementi di Tutela Paesaggistica	scala 1: 8.000
Tav. 12-CA - Sovrapposizione della Struttura con Rete Ecologica Regionale (RER) - ZSC	scala 1: 8.000
Tav. 12-CE - Sovrapposizione della Struttura con Rete Ecologica Regionale (RER) - ZSC	scala 1: 9.000
Tav. 12-MI - Sovrapposizione della Struttura con Rete Ecologica Regionale (RER) - ZSC	scala 1: 8.000
Tav. 12-SO - Sovrapposizione della Struttura con Rete Ecologica Regionale (RER) - ZSC	scala 1: 8.000
Tav. 12-SE - Sovrapposizione della Struttura con Rete Ecologica Regionale (RER) - ZSC	scala 1: 8.000
Tav. 13-CA - Sovrapposizione della Struttura con Suscettività d’uso del territorio	scala 1: 8.000
Tav. 13-CE - Sovrapposizione della Struttura con Suscettività d’uso del territorio	scala 1: 9.000
Tav. 13-MI - Sovrapposizione della Struttura con Suscettività d’uso del territorio	scala 1: 8.000
Tav. 13-SO - Sovrapposizione della Struttura con Suscettività d’uso del territorio	scala 1: 8.000
Tav. 13-SE - Sovrapposizione della Struttura con Suscettività d’uso del territorio	scala 1: 8.000
Tav. 14-CA - Sovrapposizione della Struttura con il PTCP Assetto Insediativo	scala 1: 8.000
Tav. 14-CE - Sovrapposizione della Struttura con il PTCP Assetto Insediativo	scala 1: 9.000
Tav. 14-MI - Sovrapposizione della Struttura con il PTCP Assetto Insediativo	scala 1: 8.000
Tav. 14-SO - Sovrapposizione della Struttura con il PTCP Assetto Insediativo	scala 1: 8.000
Tav. 14-SE - Sovrapposizione della Struttura con il PTCP Assetto Insediativo	scala 1: 8.000
Tav. 15-CA - Sovrapposizione della Struttura con Zonizzazione acustica, elettrodotti	scala 1: 8.000
Tav. 15-CE - Sovrapposizione della Struttura con Zonizzazione acustica, elettrodotti	scala 1: 9.000
Tav. 15-MI - Sovrapposizione della Struttura con Zonizzazione acustica, elettrodotti	scala 1: 8.000
Tav. 15-SO - Sovrapposizione della Struttura con Zonizzazione acustica, elettrodotti	scala 1: 8.000
Tav. 15-SE - Sovrapposizione della Struttura con Zonizzazione acustica, elettrodotti	scala 1: 8.000

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)

▪ **Rapporto Ambientale**

Allegato - Percorso della PARTECIPAZIONE

Sintesi delle risposte pervenute ai Comuni a seguito della compilazione del Questionari pubblicizzati sul sito;
Sintesi delle proposte/obiettivi segnalate dai ragazzi delle scuole di Mignanego e di Sant’Olcese

▪ **Sintesi non Tecnica del Rapporto Ambientale**

STUDIO DI INCIDENZA

Relazione di Valutazione di Incidenza - VInCA

Relazione sulle biodiversità e studio sulle aree agricole - Allegato alla Relazione VInCA

Nota - le sigle CA CE MI SO SE corrispondono ai 5 Comuni:

CA Campomorone - CE Ceranesi - MI Mignanego - SO Sant’Olcese - SE Serra Riccò